

I VALORI DELLA VERA FAMIGLIA



Traduzione dal testo originale

True Family Values, Third Edition © 2006 Joong Hyun Pak & Andrew Wilson

Family Federation for World Peace and Unification

Uno speciale ringraziamento a

Andrea Valgoi,

Mauro Sarasso,

Patrizia Oliviero,

Stefano Stefani,

Carmen Rizzi,

Rachele Amigoni,

Godwin Chionna,

Sara Stefani,

Francesca Cali,

per il prezioso contributo alla traduzione.

Traduzione a cura della Federazione delle Famiglie per la Pace Mondiale e l'Unificazione (FFPMU)

Via di Colle Mattia, 131, 00132 Roma, Italia

*Al Rev. Moon e la sig.ra Moon,
i nostri Veri Genitori e
veri insegnanti dei valori della Vera Famiglia*

INDICE

가정 맹세	8
Giuramento della Famiglia	10
Prefazione di Rabbi Yitzhak Bar Dea	12
Prefazione del Rev. Dott. John S. Mbiti	14
Introduzione.....	17
La Premessa La Nostra Famiglia di Vero Amore.....	30
Primo Punto: Compagni con Cristo nello Stabilire il Regno dei Cieli	97
Secondo Punto: L'Asse Verticale dell'Amore	124
Terzo Punto: Il Libro di Testò dell'Amore.....	190
Quarto Punto: La Famiglia Universale.....	282
Quinto Punto: Collegarsi al Mondo Spirituale	342
Sesto Punto: Diffondere la Benedizione di Dio.....	401
Settimo Punto: La Cultura del Cuore nel Nuovo Millennio	471
Ottavo Punto: Completa Unità in Dio.....	531
Conclusione: Il Modello per il Regno dei Cieli.....	673
Poscritto	699
Gli Autori.....	703

Cari lettori,

il presente testo è frutto di un lungo lavoro, cominciato dal Dott. Wilson e dal Dott. Pak, che, mossi dal desiderio di approfondire la loro comprensione del Giuramento della Famiglia, eredità spirituale lasciataci dai Veri Genitori, e di condividerla con le famiglie benedette e con il mondo, hanno prodotto questo testo. Il motivo per cui trovate questo mio messaggio introduttivo è che io mi sono occupato di dirigere il lavoro di traduzione, lavoro che ha richiesto l'impegno di diversi collaboratori, ai quali sono molto grato. È dunque una traduzione a più mani e, benché il testo sia stato revisionato da una sola persona, il sottoscritto, ciò costituisce senz'altro un elemento di frammentazione dello stile.

Inoltre, il lavoro ha richiesto alcuni anni di tempo e ha avuto alcune interruzioni nel processo di completamento; non è perciò stato semplice mantenere lo stesso ordine di idee nel tradurre e revisionare il tutto.

A ciò, si aggiunge il fatto che nel 2018 il Giuramento della Famiglia, fonte di ispirazione per questo testo, ha avuto una nuova traduzione in italiano, più accurata in alcuni punti. Dato che alcune parti de I Valori della Vera Famiglia sono state tradotte e revisionate precedentemente alla nuova traduzione del Giuramento della Famiglia del 2018, ne consegue che alcuni termini potrebbero non coincidere esattamente, ma corrispondere a dei sinonimi. Mi scuso per queste imperfezioni, a cui si aggiunge la mia imperfetta comprensione del Giuramento della Famiglia, che i Veri Genitori, il Rev. e la Sig.ra Moon hanno lasciato in eredità

all'umanità.

Ho tuttavia deciso di rinviare la rettificazione delle imperfezioni e non prolungare ulteriormente l'attesa della pubblicazione di questo testo e renderlo invece disponibile a tutti gli individui e le famiglie che volessero averlo in italiano. Il mio augurio e la mia preghiera sono che questo testo possa offrirvi una piacevole lettura e lo spunto per una profonda riflessione. Possano il Genitore Celeste e i Veri Genitori essere con tutti voi.

Robin Chionna

Responsabile del team di traduzione della Federazione delle Famiglie per la Pace Mondiale e l'Unificazione

가정 맹세

일. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 본향땅을 찾아, 본연의 창조이상인 지상천국과 천상천국을 창건할 것을 맹세하나이다.

이. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 하늘부모님과 참부모님을 모시어 천주의 대표적 가정이 되며, 중심적 가정이 되어 가정에서는 효자, 국가에서는 충신, 세계에서는 성인, 천주에서는 성자의 가정의 도리를 완성할 것을 맹세하나이다.

삼. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 사대심정권과 삼대왕권과 황족권을 완성할 것을 맹세하나이다.

사. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 하늘부모님의 창조이상인 천주대가족을 형성하여 자유와 평화와 통일과 행복의 세계를 완성할 것을 맹세하나이다.

오. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 매일 주체적 천상세계와 대상적 지상세계의 통일을 향해 전진적 발전을

촉진화할 것을 맹세하나이다.

육. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 하늘부모님과 참부모님의 대신가정으로서 천운을 움직이는 가정이 되어, 하늘의 축복을 주변에 연결시키는 가정을 완성할 것을 맹세하나이다.

칠. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 본연의 혈통과 연결된 위하는 생활을 통하여 심정문화세계를 완성할 것을 맹세하나이다.

팔. 천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고, 천일국시대를 맞이하여 절대신앙 절대사랑 절대복종으로 신인애 일체이상을 이루어 지상천국과 천상천국의 해방권과 석방권을 완성할 것을 맹세하나이다.

Giuramento della Famiglia

1. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di perseguire la madrepatria originale e di costruire il Regno di Dio in Terra ed in Cielo, ideale originale della creazione, mettendo al centro il Vero Amore.
2. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di servire il Genitore Celeste ed i Veri Genitori, rappresentando il Cielo e la Terra e divenendone il centro; noi perfezioneremo la strada del dovere familiare, come figli e figlie di pietà filiale nella nostra famiglia, patrioti nella nostra nazione, santi nel mondo e figli e figlie sacri per il Cielo e per la Terra, mettendo al centro il Vero Amore.
3. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di portare a compimento i Quattro Grandi Regni del Cuore, le Tre Grandi Sovranità e la dimensione di Famiglia Reale, mettendo al centro il Vero Amore.
4. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di formare la famiglia universale che comprende il Cielo e la Terra e di completare il mondo di libertà, pace, unità e felicità, che è l'ideale di creazione di Dio, mettendo al centro il Vero Amore.

5. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di impegnarsi quotidianamente per il progresso dell'unificazione tra mondo spirituale soggetto e mondo fisico oggetto, mettendo al centro il Vero Amore.
6. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di diventare una famiglia che, rappresentando il Genitore Celeste ed i Veri Genitori, muove la Grazia Celeste e convoglia la Benedizione del Cielo alla propria comunità, mettendo al centro il Vero Amore.
7. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di costruire il mondo basato sulla cultura del cuore, connesso al lignaggio originale, attraverso una vita dedicata al prossimo, mettendo al centro il Vero Amore.
8. La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di realizzare l'ideale di unità in amore tra Dio e gli uomini, con assoluta fede, assoluto amore e assoluta obbedienza e di perfezionare la dimensione di liberazione e completa libertà nel Regno di Dio in Terra ed in Cielo, essendo entrata nell'era della Cheon Il Guk, mettendo al centro il Vero Amore.

Prefazione di Rabbi Yitzhak Bar Dea

Questo libro tratta delle fondamentali questioni degli esseri umani. Il giudaismo fonda i suoi valori nella Torah, la Bibbia. Sin dalla Genesi, leggiamo che Dio creò l'essere umano in due parti – uomo e donna, Adamo ed Eva - che formarono insieme la prima famiglia del mondo. Il primo comandamento di Dio all'uomo fu “siate fecondi e moltiplicatevi”. In altre parole: create famiglie e portate nuove generazioni in questo mondo.

Possiamo quindi capire che la famiglia è il luogo più naturale e più sano, dal punto di vista mentale e fisico, dove far crescere una persona sin dall'infanzia. Bambini senza genitori o con un solo genitore sono destinati ad avere difficoltà durante il loro cammino. Per questo motivo, se vogliamo migliorare la qualità della vita umana, dobbiamo rafforzare l'unità della famiglia e incoraggiare i giovani ad abbracciare l'impegno del matrimonio.

La nostra epoca dovrebbe essere un'epoca di grande progresso e illuminazione, come in effetti è a livello scientifico e tecnologico. Malgrado ciò, per quanto riguarda i valori morali, è triste osservare la regressione a cui andiamo incontro, di cui sono segno l'aumento dei divorzi e la diminuzione dei matrimoni. Ringrazio il Dott. Pak e il Dott. Wilson per aver affrontato questi temi in questa pubblicazione, che offre un contributo speciale per promuovere e formare la famiglia, nella direzione di

un mondo migliore.

Rabbino capo Yitzhak Bar-Dea
Ramat-Gan, Israele

Prefazione del Rev. Dott. John S.

Mbiti

I Valori della Vera Famiglia è un libro impegnativo che tratta di temi universali. La famiglia è probabilmente l'istituzione più vecchia e più universale nella storia umana. La famiglia si trova in tutte le società, posta (in quasi tutti i casi) in una posizione centrale, attorno a cui gli individui vivono e si muovono. Col passare delle generazioni, la famiglia ha assunto diverse forme e significati. I cambiamenti sociali continuano ad influenzarla, ma senza distruggerla. La famiglia appartiene intrinsecamente alla vita umana e la vita umana appartiene alla famiglia, per quanto questa affermazione possa essere compresa da ciascuno in vario modo e assumere una valenza diversa.

Data la sua grande importanza, la famiglia merita e riceve una costante e regolare analisi. Questo tipo di analisi guarda diversi aspetti della famiglia, quali il suo significato, i suoi valori, i suoi punti deboli, le sue speranze, i suoi limiti, le sue opportunità, i suoi mezzi e le sue mancanze. Questa analisi può sottolineare diversi aspetti, come l'aspetto sociologico, quello economico, religioso, culturale e educativo. Qualunque aspetto analizziamo, non c'è dubbio che la famiglia sia un'istituzione straordinaria.

Questo libro di Joong Hyun Pak e Andrew Wilson è un grande contributo alla nostra analisi della famiglia. L'attenzione che pone ai *valori della famiglia* ci ricorda che, tra le altre cose, essi trascendono le classi sociali, le razze, le religioni, la politica e le ideologie. Essi scaturiscono dalla fondazione d'amore che proviene da Dio, non in mezzo alle persone, ma anche nel mondo di tutte le cose viventi. I due autori del libro conducono la loro analisi e la loro esposizione da un preciso punto di vista religioso, illuminante e invitante allo stesso tempo. Non tutti accetteranno necessariamente il loro approccio e si sentiranno a proprio agio. Ma questo è un invito a riflettere sui valori della famiglia, da prospettive diverse.

Ciò è particolarmente opportuno oggi, momento in cui i profondi cambiamenti sociali si ripercuotono sull'istituzione della famiglia, nel bene e nel male. I valori tradizionali, tramandati di generazione in generazione, vengono messi in dubbio e alcuni di questi vengono abbandonati. Questo libro presenta delle idee e stimola una discussione riguardo a cosa possa aiutare la società ad attraversare questo processo di cambiamento. Adotta in parte simboli e scritture dalla tradizione biblica, utilizzando quindi un linguaggio derivante dalla cultura giudeo-cristiana. Ma i valori della famiglia quali l'amore, la speranza, la pace, il perdono, il rispetto, la fermezza nell'affrontare la sofferenza e il lutto, ecc. non sono esclusivi di nessuna religione. Sono valori universali e

sono validi per persone di altre religioni, ideologie e visioni del mondo.

Nel loro libro, il Dott. Pak e il Dott. Wilson affrontano la discussione al di là dei confini delle singole religioni, culture o regioni geografiche. Il libro offre una lettura che dovrebbe stimolare un'ulteriore riflessione nella mente del lettore. Gli autori sono convinti e determinati nella loro comprensione dei valori della famiglia. Il loro stile comunicativo, chiaro e semplice, di questa comprensione fa luce in modo nuovo sul concetto della famiglia. Il libro lancia una sfida che merita attenzione. Infine, i valori della famiglia non possono essere ignorati. Essi necessitano di costante ridefinizione, nuova analisi e valutazione, e necessitano persino esperimenti da parte nostra nel capirli, adattarci ad essi, diffonderli e trasmetterli alle generazioni a venire. Questo libro costituisce un contributo a questo processo.

Rev. Dott. John S. Mbiti
Burgdorf, Svizzera

Introduzione

L'America di oggi non fornisce un ambiente sano in cui le famiglie possano prosperare. Sin dagli anni Sessanta del Novecento, la cultura americana ha voltato le spalle ai valori della famiglia, ponendo al loro posto l'individualismo e uno stile di vita egoistico. Questo non è un fenomeno soltanto americano. Persone di tutto il mondo guardano l'America e ne imitano con entusiasmo la cultura, i nobili valori di libertà e democrazia. Tuttavia, accolgono allo stesso tempo nella propria cultura i valori disfunzionali della stessa America.

Il valore americano per eccellenza è la libertà. Tuttavia, l'America non è certamente “libera” da elementi intangibili, come paura e disperazione. Non è libera dal crimine. Non è nemmeno libera da messaggi, parole e immagini degradanti, che vengono gettati sulle nostre coscienze dal mondo dello spettacolo. La libertà non può esistere se non si basa sulla fiducia, e tuttavia la fiducia è qualcosa di raro in questi giorni. Possiamo fidarci dei nostri vicini? E dei negozianti della zona? E del parroco? I taciti valori condivisi che tengono insieme la società sono oggi messi in discussione in America.

Valide ricerche scientifiche confermano che la causa dei mali che minacciano la società – criminalità, uso di droghe, povertà, suicidio, ecc. – affonda le proprie radici nel crollo della famiglia. Famiglie sane danno vita a buoni

cittadini, che contribuiscono a società e nazioni prospere. Famiglie malsane sono la causa di persone profondamente problematiche, che portano a società disturbate. Il crollo della famiglia a partire dagli anni Sessanta è illustrato dalle statistiche, che mostrano i cambiamenti epocali avvenuti nel matrimonio e nella famiglia:

- Gli americani sono meno propensi al matrimonio. Dal 1970 al 2000, la media annua di matrimoni da parte di donne nubili è diminuita di più di un terzo.¹
- La convivenza è diventata l'alternativa (ampiamente accettata) al matrimonio. Dal 1960 al 2000, il numero di coppie non sposate è aumentato di più di dieci volte, passando da 440'000 a 4,7 milioni.²
- Oggi, oltre il 60% delle coppie convivono prima del matrimonio. Tuttavia, nonostante la diffusa opinione che la convivenza prima del matrimonio sia un utile strumento per capire la compatibilità di una coppia ed evitare un matrimonio infelice e un successivo divorzio, i dati indicano che le coppie che hanno convissuto hanno una percentuale maggiore di divorzio, da 33% a 48% in più.³
- C'è una probabilità del 50% che un matrimonio cominciato oggi finisca in divorzio. Nonostante la maggioranza delle persone divorziate si risposi, la percentuale degli adulti attualmente divorziati si è quadruplicata dal 1960 ad oggi. Il tasso di divorzio

raggiunse il suo picco nel 1980; da allora esso si è stabilizzato ad un valore di plateau, doppio rispetto al tasso del 1960.⁴ Contrariamente al credo comune, un adulto infelice del suo matrimonio non diventa più felice dopo il divorzio.⁵

- Ogni anno, circa un milione di minori di 18 anni sperimenta la separazione dei propri genitori. Tale tasso si è più che raddoppiato dal 1960.⁶ I due terzi dei divorzi tra genitori non sono gravemente conflittuali e non includono abusi di natura fisica. Ciò nonostante, notevoli prove mostrano che questi divorzi siano dannosi per i figli, che beneficiano dell'amore e del supporto di entrambi i genitori.⁷

- 19,8 milioni di bambini vivono in famiglie monoparentali. Nel 1960, solo il 9% dei bambini si trovava in tale situazione. Nel 2000, la percentuale ha raggiunto il 27%. Questa tendenza ha delle conseguenze negative, poiché i figli cresciuti da genitori singoli hanno maggiori probabilità di inclinazioni negative rispetto ai bambini cresciuti in famiglia con entrambi i genitori.⁸

- In America, un terzo dei figli nasce da madri non sposate. Questo valore è aumentato di 6 volte dal 1960.⁹ L'85% dei padri adolescenti abbandona la ragazza che mette incinta.

- La percentuale di coppie che convivono e che hanno figli è aumentata dell'850%. Circa il 40% dei bambini

di oggi trascorre alcuni anni della propria crescita in questo tipo di famiglia. Tuttavia, neanche la metà delle madri conviventi sposa in seguito il padre dei propri figli.¹⁰

- I figli che non vengono cresciuti all'interno di una famiglia con entrambi i genitori sono maggiormente a rischio. I ragazzi hanno una probabilità doppia di andare in prigione. Le ragazze hanno probabilità doppia di dare nascita a figli al di fuori del matrimonio. Questi bambini hanno probabilità da due a tre volte superiore di incorrere in problemi emozionali o comportamentali, due volte superiore di lasciare la scuola e inoltre di arrivare al divorzio in caso di matrimonio.¹¹

- La probabilità che una bambina venga abusata dal padre acquisito sono almeno 7 volte superiori rispetto al rischio di abuso da parte del padre biologico.¹²

- Le malattie a trasmissione sessuale sono aumentate del 200%.

- Dal 1960 ad oggi, la criminalità giovanile è aumentata del 600%. Più di un terzo degli omicidi è commesso da giovani al di sotto dei 21 anni.

- Ogni 80 secondi, un giovane tenta il suicidio; il suicidio è la terza causa di morte tra gli adolescenti. Il fallimento della famiglia è la causa primaria del suicidio dei giovani maschi.

Nell'ultimo decennio, si è assistito al tentativo di cambiare la situazione. Nel 1995, un resoconto del *Council on Families in America* concluse che la risposta ai numerosi problemi dell'America stava nel ritorno a valori culturali che sostengano il matrimonio e la famiglia. Esso proponeva di cambiare l'attitudine della politica pubblica dall'accettazione e gestione del divorzio alla "ricreazione della cultura del matrimonio".¹³ Cominciò ad emergere un nuovo consenso tra le autorità pubbliche, che portò ad una nuova legislazione a favore della famiglia e alla promozione di programmi educativi per favorire la consulenza al matrimonio e l'educazione all'astinenza sessuale.

Tuttavia, rispetto alla serietà del problema, il nuovo impegno risulta ancora esiguo. L'attitudine generale riguardo ai valori del matrimonio e della famiglia rimane ambivalente. La convivenza, la famiglia monoparentale e il divorzio sono fenomeni largamente accettati, per quanto i dati mostrino le loro conseguenze negative, specialmente sui bambini.

Le chiese, in particolare, dalle quali ci si aspetterebbe una guida riguardo a questi temi, sono divise su come rivitalizzare la decadente famiglia americana. Ma l'insegnamento della Bibbia è chiaro: "il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile»" (Gen 2:18). Dio non vuole che le persone vivano isolate, separate, senza un compagno.

Così come Dio fece per Adamo, Dio crea un compagno per ciascuno di noi e ordina che noi onoriamo il matrimonio: “Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia” (Eb 13:4) e “quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi” (Mt 19:6).

Tuttavia, molte chiese sono confuse tanto quanto la società riguardo a ciò che costituisca una famiglia e si chiedono se sia necessario allargare la definizione di famiglia per includere le unioni non convenzionali. Nemmeno le chiese sono state risparmiate dalla piaga del crollo della famiglia. In passato, il divorzio significava l'automatica squalifica dalla chiesa nella maggior parte delle chiese protestanti; oggi, questo standard è per lo più ignorato. Mentre Papa Giovanni Paolo II definiva la famiglia “scuola di pace”, la Chiesa Cattolica era afflitta da rivelazioni sull'abuso di giovani indifesi da parte di preti.

La famiglia è la scuola dell'amore

Solamente rafforzando le nostre famiglie possiamo sperare in una società prospera, sicura e sana. Ma come possiamo rafforzare la famiglia? La domanda cruciale, che ci si pone raramente, è questa: la famiglia esiste solo per se stessa oppure per uno scopo più elevato? Quando le persone concepiscono la famiglia come fine in sé, gli sforzi per rafforzarla saranno inevitabilmente

insufficienti. Il segreto per rivitalizzare la famiglia è scoprire la sua relazione con la società, la nazione, il mondo e Dio. La famiglia è il microcosmo dell'amore universale, che si manifesta a partire dall'intimità di due persone fino ad abbracciare l'intero cosmo.

Dobbiamo comprendere le dinamiche di una famiglia ben funzionante, la “scuola d'amore”, come definita da Martin Lutero. La quasi interezza della vita umana è vissuta nel contesto familiare. Dalla nascita fino alla nostra adolescenza viviamo nella casa dei nostri genitori. Alcuni anni dopo ci sposiamo e cominciamo una famiglia per conto nostro. All'interno della famiglia viviamo la nostra prima esperienza d'amore grazie ai nostri genitori. Questo amore modella il nostro carattere. La famiglia è una costante, al di là del livello educativo, del benessere o dello standard sociale, perfino al di là del nostro stato di salute e della nostra felicità. Nell'affrontare gli alti e bassi della vita, la famiglia nella quale nasciamo e quella che creiamo in seguito dovrebbero formare una rete permanente di relazioni nella quale ci sentiamo curati e spinti nella nostra crescita.

La famiglia è la scuola dell'amore. È la scuola primaria della morale e dello sviluppo sociale, è la fonte dei nostri valori più profondi. James Q. Wilson, studioso di etica, osservò che “la famiglia è un luogo continuo di impegni reciproci, che costituisce un'infinita scuola di apprendimento. [...] Noi impariamo a relazionarci con le

persone di questo mondo perché impariamo a relazionarci coi membri della nostra famiglia”.¹⁴

Tuttavia, in realtà, la maggior parte delle famiglie è lontana dall’essere ideale. Come disse scherzosamente un giornalista: “tutti parlano dei valori tradizionali della famiglia. Ma nessuno sa in realtà di cosa stia parlando”.¹⁵ Molte persone ricordano la propria famiglia sia come fonte di dolore e sofferenza sia come luogo di gioia e d’amore. Perché? La qualità dell’amore all’interno della famiglia non è veramente quella che dovrebbe essere. Può esistere una famiglia ideale? Come dovrebbe essere? Abbiamo l’esempio dei nostri genitori, ma sono stati essi un modello adeguato? La traumatizzata famiglia americana è spesso scuola di nevrosi, disfunzionalità, odio ed amarezza, che dà vita a criminali piuttosto che a buoni cittadini. Per diventare una scuola d’amore, la famiglia americana avrebbe bisogno di un’infusione di vita, di forza e di bontà, che possono giungere solamente mediante valori che hanno superato la prova del tempo e che si sono dimostrati valori universalmente buoni e veri. Dobbiamo trovare i *valori della vera famiglia*.

La vera famiglia

Dove si trova il *progetto* della famiglia ideale? Da un punto di vista biblico, Dio creò la famiglia come primordiale istituzione umana (Gen 2:22-24), all’interno

della quale gli esseri umani possono realizzare la Sua benedizione: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogatela” (Gen 1:28). Questo significa che i figli di Dio avrebbero dovuto raggiungere la perfezione come individui e avrebbero formato delle vere famiglie, che avrebbero esteso l’amore di Dio in questo ordine: la società, la nazione il mondo e il cosmo. Tuttavia, quando Adamo ed Eva caddero, lontani da Dio, le loro relazioni familiari furono avvelenate dal peccato, come si può vedere dalle scuse auto-giustificatorie che Adamo portò davanti a Dio: “La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell’albero” (Gen 3:12). Questa coppia disfunzionale diede vita a dei figli, Caino e Abele, protagonisti del primo omicidio. Le famiglie dell’umanità, fin da allora, sono sempre state disfunzionali.

Gli insegnamenti religiosi offrono una qualche guida per ricostituire una famiglia ben funzionante. Sfortunatamente, però, i più elevati esempi di santità nella maggior parte delle religioni – preti e suore, il Papa, il Dalai Lama, i santoni Hindu – vivono una vita di celibato. Gesù Cristo non si sposò. Buddha abbandonò la moglie Yasodharā e il giovane figlio Rāhula per andare alla ricerca dell’illuminazione. Confucio divorziò dalla moglie, evento che si ripeté nella vita di suo figlio e quella di suo nipote. Si narra che Socrate abbia sopportato il matrimonio con una donna difficile. Non c’è da meravigliarsi che gli insegnamenti etici della maggioranza

delle grandi tradizioni siano principalmente orientati al comportamento individuale. Essi non colgono appieno il cuore della vita della famiglia.

I teologi contemporanei imputano la causa delle sofferenze umane all'individuo stesso o alle strutture sociali ingiuste. Di conseguenza, fanno appello alle chiese, affinché si impegnino a diffondere il Vangelo per salvare le anime oppure mobilitino le risorse alla riforma sociale. Nel frattempo, si dimenticano di occuparsi del matrimonio e della famiglia, come cammino di avvicinamento a Dio.

Altre religioni non sono così sprovvedute. Persino oggi, nel confronto con le forze anti-democratiche del mondo Islamico, l'America presta scarsa attenzione all'aspra critica islamica verso i suoi costumi ipersessualizzati, oltremodo materialistici e distruttivi della famiglia tradizionale. Questa critica è condivisa da molte altre culture tradizionali. Ad esempio, nel Bhagavad-Gita si legge:

“Quando una famiglia declina, le antiche tradizioni vengono distrutte. Con esse si perdono le fondamenta spirituali per la vita e la famiglia perde il suo senso di unità. Quando viene a mancare il senso di unità, le donne della famiglia diventano corrotte; e con la corruzione delle sue donne, la società precipita nel disordine. Il disordine sociale è un inferno per la famiglia e anche per coloro che l'hanno distrutta.”¹⁶

È quindi giunto il tempo di riesaminare la Bibbia e gli altri insegnamenti religiosi dal punto di vista della famiglia. Qual è l'idea di Dio della famiglia? Come possiamo sperimentare il vero amore nella nostra vita? Qual è il significato e lo scopo dell'amore sessuale? Oggi, Dio ci sta dando una nuova visione riguardo a questi temi.

Lo scopo di questo libro è di esplorare il disegno di Dio per la famiglia secondo gli insegnamenti del Rev. Moon e della signora Moon. Per 50 anni, Padre e Madre Moon si sono dedicati ad una missione messianica per stabilire dei veri matrimoni e delle vere famiglie. Hanno costruito la fondazione per il loro matrimonio attraverso un cammino solitario e tortuoso ed hanno dedicato i loro sforzi per elevare con la benedizione del vero amore di Dio tutti i matrimoni e tutte le famiglie.

Una famiglia in cui il vero amore di Dio pervade l'amore coniugale tra marito e moglie e l'amore dei genitori verso i figli è una *vera famiglia*. Padre e Madre Moon, come genitori esemplari della prima vera famiglia, sono chiamati con il titolo di *Veri Genitori*. Seguendo il mandato di Dio, hanno donato la Benedizione in santo matrimonio per creare famiglie di vera bontà e vera libertà, degne della piena approvazione di Dio. Ogni famiglia può diventare una vera famiglia.

Padre Moon ha riassunto i suoi insegnamenti sulla famiglia nel *Giuramento della Famiglia*. Nei suoi otto brevi punti, esprime un concetto della famiglia che va così oltre

agli insegnamenti delle religioni convenzionali. Questo libro si propone di dare una spiegazione del Giuramento della Famiglia per promuovere una maggiore comprensione del suo profondo messaggio. Nonostante i ripetuti sforzi nell'interpretarne il messaggio, gli autori riconoscono la loro comprensione come ancora incompleta. Fino a quando una persona non è in grado di vivere pienamente secondo un dato insegnamento, come può possedere la saggezza sufficiente ad esprimerlo a parole?

Il Giuramento della Famiglia descrive la famiglia nella quale Dio dimora come suo membro. Il suo insegnamento mostra alle famiglie il modo in cui esse possono prendere parte al lavoro di Dio di stabilire il Suo regno, pur considerando il percorso di superamento delle proprie inadeguatezze e di trasformazione in famiglie di vero amore. Quando una famiglia dona se stessa a Dio, Dio dona il Suo amore alla famiglia, allevia le sue difficoltà, la purifica ed eleva le relazioni al suo interno. Come disse Gesù:

Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero – *Mt 11:28-30*

- 1 The National Marriage Project, *The State of Our Unions 2002*, David Popenoe and Barbara Dafoe Whitehead, eds. (Piscataway, NJ: Rutgers University, 2002).
- 2 *Ivi.*
- 3 Scott M. Stanley and Howard J. Markman, “Facts about Marital Stress and Divorce”, PREP, 1998. Steven Nock, *Marriage in Men’s Lives* (New York: Oxford, 1998); Andrew J. Cherlin, *Marriage, Divorce, Remarriage*, rev. ed. (Cambridge, MA: Harvard University Press, 1992).
- 4 *The State of Our Unions 2002.*
- 5 Linda J. Waite, John Browning, William J. Doherty, Maggie Gallagher, Ye Lou and Scott M. Stanley, “Does Divorce Make People Happy? Findings from a Study of Unhappy Marriages”, Institute for American Values, 2002.
- 6 *The State of Our Unions 2002.*
- 7 Paul Amato et Alan Booth, *A Generation at Risk: Growing Up in an Era of Family Upheaval* (Cambridge, MA: Harvard University Press, 1997), p. 220.
- 8 *The State of Our Unions 2002.*
- 9 *Ivi.*
- 10 *Ivi.*
- 11 John Paul Consortium on Marriage and Family, “Marriage and Family Fact Sheet”, 1999.
- 12 David Popenoe, *Life Without Father: Compelling New Evidence that Fatherhood and Marriage are Indispensable for the Good of Children and Society* (New York: Free Press, 1996).
- 13 “Marriage in America, A Report to the Nation”, Council on Families in America, The Institute of American Values, March 1995, page 5.
- 14 James Q. Wilson, *The Moral Sense* (New York: Free Press, 1993), p. 163.
- 15 *Poughkeepsie Journal*, 9 Maggio 1996.
- 16 Bhagavad-Gita 1:40-42. Eknath Easwaran, ed., *The Bhagavad Gita* (Petaluma, CA: Nilgiri Press, 1985).

La Premessa

La Nostra Famiglia di Vero Amore

천일국주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고... 맹세하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk [Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica], giura... mettendo al centro il vero amore.

La famiglia è l'unica istituzione stabilita da Dio. Fu così sin dall'inizio della creazione, quando Dio chiamò i primi esseri umani ad *essere fecondi e a moltiplicarsi* (Gen 1:28) e diede ad Adamo Eva perché diventasse sua moglie (Gen 2:18, 24). Altre istituzioni, come ad esempio la chiesa e il sacerdozio, sorsero molto più tardi nel corso della storia. Le nazioni secolari stabilirono re e governi, mentre invece i profeti di Israele raccomandarono alla nazione di Dio che non avrebbe dovuto avere un re come le *altre nazioni* (1Sam 8:5-9), frutto di intrighi politici e non decretato da Dio (Os 8:4). Ma è la famiglia l'istituzione originale di Dio per gli esseri umani, la quale, se stabilita correttamente, costituisce l'ambiente in cui essi possono crescere in amore e realizzare il proprio scopo di vita. D'esempio è l'atteggiamento di Giosuè,

che disse: «quanto a me e alla casa mia, serviremo il Signore» (Gs 24:15).

La maggioranza delle famiglie ha uno scarso senso dello scopo. Manca in esse un *mission statement*, una “dichiarazione d’intenti”, elementi che dovrebbero accompagnare la formazione di una famiglia. L’educatore Stephen Covey incoraggia le famiglie a riunirsi e a scrivere una dichiarazione di intenti della famiglia. Comunque, prima di trarre le nostre conclusioni, non sarebbe saggio chiedere a Dio, l’ideatore di questa istituzione, riguardo alla Sua intenzione per la famiglia? In effetti, lo scopo di Dio per la famiglia è più elevato e più luminoso di ciò che la maggior parte delle persone sogna.

Il Giuramento della Famiglia

La missione divina della famiglia è presentata nel *Giuramento della Famiglia*, testo scritto dal Rev. Sun Myung Moon il 1° Maggio 1994 – il 40° anniversario della Chiesa dell’Unificazione – e revisionato diverse volte da allora, il quale rivela gli scopi per cui tutte le famiglie dovrebbero impegnarsi. I suoi otto giuramenti forniscono un disegno dettagliato, affinché ciascuna famiglia diventi una vera famiglia.

Tutti noi conosciamo gli obblighi morali che hanno guidato la famiglia nelle diverse ere storiche, quali

onorare i propri genitori e non commettere adulterio. Queste regole elementari rimangono come fondazione. Tuttavia, se le nostre famiglie devono diventare il giardino l'amore fiorisce e porta frutto, abbiamo bisogno di fare un salto nella nostra comprensione. Molte coppie gioiscono nel proprio amore, ma la loro crescita spirituale è lungi dall'essere completa. Il compiacimento può portare a dei disastri, quando un'improvvisa tempesta colpisce la famiglia. Una famiglia che si impegna ogni giorno a realizzare il Giuramento della Famiglia avrà la forza interiore e le risorse spirituali per superare le insidie che assediano da ogni parte la famiglia moderna.

Il Giuramento della Famiglia fu scritto in coreano e non vi è traduzione che possa esprimerne appieno il contenuto. Per questa edizione de *I Valori della Vera Famiglia*, ci siamo avvalsi della traduzione italiana del 2018. Inoltre, facciamo riferimento all'originale coreano quando è necessario spiegare in maniera più accurata il senso dei termini. È nostra speranza che, comprendendone in maniera più profonda il significato, ogni volta che reciteremo il Giuramento della Famiglia avremo un incontro significativo con la Parola divina.

Ci sono otto punti nel Giuramento della Famiglia, ognuno dei quali inizia con la stessa premessa: "La nostra famiglia... giura... mettendo al centro il Vero Amore". Recentemente Padre Moon ha aggiunto una frase in più:

“proprietaria della *Cheon Il Guk* (Nazione della Pace e dell’Unità Cosmica)”. Questa descrizione dell’essenza di una vera famiglia è il primo oggetto della nostra analisi.

La Famiglia

Che cosa costituisce una famiglia? La parola coreana 가정 (*kajeong*), “famiglia”, significa molto più che il semplice insieme di padre, madre e figli. Il nostro nucleo familiare contemporaneo, prodotto della vita delle città dell’epoca industriale, ha privato la famiglia di molta della sua ricchezza originale. Pensate alla famiglia tradizionale che vive in una piccola fattoria in Corea, o ad una famiglia in Africa, in Sud America o in qualsiasi cultura ancora legata alla terra. Tre generazioni vivono insieme, con i nonni che svolgono un ruolo attivo nella vita familiare, specialmente nella cura dei bambini quando i genitori lavorano nei campi. La famiglia trae il proprio sostentamento dalla terra, e ne condivide i frutti con le galline, le mucche e i maiali, che ronzano nel cortile. In casa c’è un altare dedicato agli dei, che proteggono la famiglia e portano la buona fortuna. Sulla collina vicina ci sono le tombe degli antenati. Essi sono inoltre ricordati e onorati sull’altare familiare o in una stanza speciale dedicata a loro. Possiamo così affermare che la parola *famiglia* include tutti questi elementi – sette in tutto.

Al primo posto ci sono le persone. Come verrà

discusso riguardo alle Tre Grandi Sovranità (terzo punto del Giuramento), idealmente tre generazioni vivono insieme nella stessa casa.

La casa

In seconda posizione consideriamo la casa familiare. La casa è l'ambiente nel quale la famiglia vive e prospera; essa inoltre mostra il volto della famiglia al mondo. Per questo motivo, la casa dovrebbe essere pulita e arredata in modo piacevole. I membri della Chiesa dell'Unificazione santificano la propria casa con il Sale Benedetto, per purificare l'ambiente da influenze spirituali negative dovute ai precedenti abitanti. Un piccolo altare santifica la casa, conferendo una buona atmosfera spirituale a tutti coloro che vi abitano.

In qualità di *volto* pubblico della famiglia, la casa mostra lo spirito della famiglia stessa. Una famiglia pulita e disciplinata mantiene l'ingresso e il giardino puliti e i prati sfalciati. Al contrario, una casa in cui la vernice si stacca dalle pareti e le erbacce regnano nel giardino mostra che al suo interno vive una famiglia disordinata e sciatta. Una casa pulita abbellisce il vicinato; è un modo con cui la famiglia aggiunge valore alla comunità.

Ogni casa dovrebbe avere un'area pubblica dove la famiglia accoglie gli ospiti. Anche un piccolo appartamento dovrebbe avere un piccolo salotto dove gli

ospiti possono trovarsi a loro agio. Le persone con una casa spaziosa dovrebbero dedicare la loro migliore stanza per incontri di carattere pubblico. Un salotto può trasformarsi in una stanza per l'insegnamento o un luogo di preghiera. Vista in questa ottica, non è peccato possedere una grande casa, se essa viene utilizzata per la comunità. Padre Moon diede anche istruzione ai membri di esporre la bandiera della Chiesa dell'Unificazione e l'insegna "Chiesa Famiglia", di fronte alla propria casa. D'altra parte, se la casa non riceve mai ospiti e viene solo utilizzata per uno scopo privato, la casa stessa protesterà di non essere messa in condizione di realizzare il suo scopo.

La terra, la proprietà e gli animali domestici

Il terzo elemento della famiglia è costituito dalla proprietà e dalla terra. Come per la casa, anche la nostra terra dovrebbe servire ad uno scopo più grande e non solo per il beneficio della nostra famiglia. Nelle società agricole, la terra era fonte di ricchezza e benedizioni. Quando essa veniva amata e curata, essa portava cibo e profitti. Oggi, la maggior parte di noi ha lasciato la terra. Tuttavia, ci dedichiamo all'impresa e accumuliamo proprietà e risorse. Nessuno può prosperare senza svolgere una professione, dedicando sudore e lacrime alla propria attività. Comunque, la nostra preoccupazione

dovrebbe essere come la nostra famiglia possa realizzare il Giuramento della Famiglia attraverso le sue proprietà e le sue ricchezze.

Un aspetto essenziale della nostra dedizione come famiglia nel servire Dio e la Sua volontà è di offrire i frutti del nostro lavoro attraverso la decima. La fede di una famiglia si manifesta da come questa spende il suo patrimonio. Il principio che sta dietro la decima è che Dio è il Creatore e il Proprietario di tutte le cose. La nostra ricchezza appartiene a Lui. Quando offriamo un decimo del nostro guadagno, Dio lo accetta come se noi glielo offrissimo per intero. A quel punto, siamo liberi di spendere i rimanenti nove decimi per i nostri scopi personali.

La tradizione della decima è dimostrata in modo chiaro nella Bibbia. Essa iniziò con Abramo, il quale diede al sacerdote Melchisedec un decimo del bottino della battaglia vinta contro i re invasori (Gen 14:18-20). Giacobbe, a Betel, promise di offrire a Dio un decimo di ciò che possedeva, se fosse ritornato incolume ad Haran (Gen 28:10-22). La sua promessa a Dio gli spianò la strada al successo e al suo ritorno egli mantenne il suo voto (Gen 35:7). Paolo descrisse come l'azione di dare possa avere come effetto un beneficio al donatore: “chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà” (2Cor 9:6). Questo si applica in modo particolare a coloro che

donano con fede la propria decima. La legge di Mosè specificava che chiunque, ricco o povero che fosse, avrebbe dovuto donare un decimo del suo raccolto al Tempio; questo decimo doveva essere costituito dai migliori frutti della terra (Deut 26). I vangeli riportano che Gesù elogiò la povera vedova che, nonostante la sua povertà, offrì più di quanto lei potesse permettersi con un cuore di preghiera e devozione (Lc 21:1-4). Oggi noi siamo alla presenza di Cristo, più importante del Tempio stesso (Mt 12:6). Non dovremmo forse offrire le nostre decime e le offerte richieste con un cuore desideroso e gioioso?

Il quarto elemento della famiglia sono gli animali domestici, gli animali e il giardino. Ci prendiamo cura dei nostri animali e loro diventano parte della nostra famiglia. Alcune persone condividono il proprio letto con il cane; in passato le povere famiglie contadine dividevano il letto con pecore e capre (2Sam 12:3). Gli animali domestici insegnano la responsabilità e il cuore di genitore ai nostri figli. Molte persone spendono le ore a curare il proprio giardino. Condividendo i prodotti del nostro giardino, possiamo rafforzare i legami di amicizia e d'amore con i nostri vicini e con i nostri amici.

La presenza di Dio

Spostando la nostra attenzione dal piano terreno a

quello celeste, il quinto elemento della famiglia è Dio. Dio non vuole limitarsi a guardare da lontano l'umanità, frutto del suo lavoro. Egli desidera abbracciare le vere famiglie e vivere insieme a loro (Ap 21:3).

Nel Principio Divino rivelato a Padre Moon, la dottrina della Base delle Quattro Posizioni, 사위기대 (*sa-ui-kidae*), spiega che Dio è un vero e proprio membro della famiglia. La Base delle Quattro Posizioni intende che la fondazione (*kidae*) per una famiglia stabile e prospera necessita di quattro (*sa*) posizioni o ruoli (*ui*): Dio, il marito, la moglie e i figli. Questi quattro ruoli definiscono la buona struttura (*kidae*) della famiglia¹. Il detto “la famiglia che prega insieme, rimane insieme” allude a questo profondo principio di vita di una vera famiglia.

Famiglie secolari basate unicamente sull'impegno d'amore tra marito e moglie non corrispondono a questo modello e mancano di questa fondazione; di conseguenza, è raro che rimangano integre e floride per lungo tempo. Persino alcune famiglie orientali, in cui il matrimonio è sostenuto dall'autorità dei genitori, mancano di questa fondazione; quindi, spesso crollano nel lasso di tre generazioni. Le famiglie che hanno una forte fede religiosa hanno maggiori risorse per mantenere la loro famiglia stabile e in salute.

È desiderio di Dio che noi stabiliamo la Base delle Quattro Posizioni all'interno della nostra famiglia. A

supporto di ciò, possiamo avvalerci della saggezza della lingua cinese. Padre Moon considera la formulazione di molti caratteri cinesi imbevuta di rivelazione divina. Noi faremo spesso riferimento ad essi in questo libro. Consideriamo il carattere cinese per la parola peccato, 罪 (죄, *choe*). Esso è composto dal carattere 非 (비, *bī*) che significa “no”, e dal carattere 四 (사, *sa*), “quattro”.² Quindi, peccare significa mancare nel realizzare la Base delle Quattro Posizioni. L’etica tradizionale coreana e cinese, basata sul Confucianesimo, considera la famiglia la base dell’ordine sociale e il mancare di rispetto alla propria famiglia come uno dei peggiori peccati. Anche noi possiamo riconoscere che, quando una famiglia non mette Dio al suo centro, scaturirà inevitabilmente ogni tipo di male.

Il termine cinese per punizione o giudizio è 罰 (벌, *bōl*). È composto dai caratteri 四 (사, *sa*), “quattro”, 言 (언, *ōn*), “parola” e 刀 (도, *dō*), “spada”. Dio giudica con la Sua parola, che è “viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio” (Ebr 4:12). Il carattere “quattro” indica ciò per cui le persone vengono giudicate: il giudizio è tale a seconda del grado a cui le persone falliscono nel realizzare la Base delle Quattro Posizioni nella propria vita.

Una vera famiglia realizza lo scopo di creazione di Dio, dando così a Dio la possibilità di adempiere la Sua

antica speranza di vivere con i Suoi figli. Senza dubbio Dio desidera essere presente in gioia e in intimità in ogni famiglia. Tutto ciò inizia con il matrimonio, che è una trinità: Dio, marito e moglie. Dio dimora al centro della loro unione coniugale. Dio è partecipe nel concepimento dei loro figli. I figli, crescendo attraverso i Quattro Regni del Cuore e sperimentando così l'amore filiale, l'amore fraterno, l'amore coniugale e l'amore genitoriale (vedi terzo punto del Giuramento), continuano scambiare amore con Dio in dare e ricevere. Ciascun tipo di amore ha una diversa qualità e risuona con un diverso aspetto del cuore divino. Mentre la famiglia cresce verso la perfezione, anche Dio, dal canto Suo, sperimenta un certo tipo di crescita. Dio prova gioia nel vedere l'evolversi di una Sua manifestazione in una famiglia che incarna la Sua natura. Le vere famiglie che realizzano la Base delle Quattro Posizioni sperimentano questa profonda comunione con Dio come una gioia e felicità.

Mostriamo riconoscenza della presenza di Dio nella nostra famiglia in diversi modi. Quando ci svegliamo alla mattina, prima di mangiare i pasti, prima di addormentarci, salutiamo Dio. Ogni volta che ritorniamo a casa, salutiamo Dio. La nostra casa potrebbe avere una stanza riservata alla preghiera o un altare. In preghiera, condividiamo il nostro cuore con Dio e Lo ringraziamo per il Suo aiuto e sostegno. Siamo sicuri della Sua ispirazione e forza interiore. Questo vale in modo

particolare quando dedichiamo noi stessi al lavoro di Dio nella nostra comunità.

Sostegno Spirituale

Il sesto e il settimo gruppo di partecipanti nella nostra famiglia sono gli antenati nel mondo spirituale e gli angeli. Ogni famiglia si dirama verticalmente attraverso le generazioni e almeno sette generazioni di antenati esercitano una diretta influenza spirituale sulla famiglia, nel bene e nel male. Visitano le famiglie spiritualmente, per cercare di concludere ciò che hanno lasciato incompiuto sulla terra. A questo proposito, siamo noi in posizione di aiutare i nostri antenati – facendo attento discernimento tra influenza mentale positiva e negativa. Nella tradizione coreana, come in molte altre culture, le famiglie salutano ogni giorno i propri antenati e vivono con un'attitudine di devozione alla loro memoria. C'è anche un posto a tavola dedicato a loro. Come famiglie di bontà, dovremmo renderli orgogliosi.

Nella cultura tradizionale, gli spiriti guardiani che proteggono la casa sono esseri angelici. Vivono con noi ancora oggi, anche se molte persone hanno cercato di eliminarle dalla propria mente. Ogni persona ha una guida spirituale, la cui missione è di aiutare e guidare l'assistito alla salvezza e alla maturità spirituale (Ebr 1:14). Queste guide sono sempre pronte e in cerca di modi per

aiutarci; dovremmo quindi rivolgerci a loro frequentemente e chiedere il loro aiuto. Non dobbiamo però supporre che gli angeli siano così saggi da sapere tutto di noi, e che quindi ci faranno automaticamente trovare la strada migliore e avere successo. Hanno bisogno delle nostre indicazioni come loro partner soggetto. Per questo motivo, dobbiamo chiamarli e guidarli verbalmente.

Gli angeli e gli spiriti buoni sono una grande fonte di potere e di saggezza. Ci donano costantemente ispirazione e guidano i nostri passi per compiere grandi cose. Dovremmo riconoscere con gratitudine il loro aiuto.

La famiglia è quindi una comunità che abbraccia il cielo, le persone e la terra – tre dimensioni interconnesse. Nella Bibbia, è scritto che la famiglia di Adamo viveva con Dio in una terra fertile, assieme ad animali ed angeli. La nostra famiglia è in un piccolo giardino dell'Eden, nel quale possiamo realizzare le Tre Grandi Benedizioni originali di Dio: *siate fecondi, moltiplicatevi e abbiate dominio* (Gen 1:28). Esse indicano per prima cosa la perfezione del carattere individuale, ovvero la crescita di ogni membro della famiglia verso l'unità con Dio; in secondo luogo, la moltiplicazione attraverso la costruzione di relazioni amorevoli con i genitori, con i fratelli e le sorelle, con il proprio sposo e con i figli; terzo, il dominio, che si realizza quando adoperiamo la nostra creatività nel

prenderci cura della casa e del giardino, nel cucinare e nel pulire, per rendere la nostra casa un luogo di bellezza e di splendore.

Come a voler illustrare questo principio, il carattere cinese per benedizione (福) unisce il carattere “annuncio” (示) a sinistra e a destra una combinazione di caratteri che indicano Dio – rappresentato dal carattere “uno” (一), l’umanità – letteralmente rappresentata da una bocca (口), e la terra – un campo (田). Questo significa che le benedizioni arrivano quando la volontà di Dio si esprime in mezzo all’umanità e a tutte le cose³. Allo stesso modo, nella nostra famiglia tutte queste tre dimensioni dovrebbero prosperare e gioire insieme.

La "Nostra" Famiglia

Nella lingua inglese (lo stesso si può dire della nostra lingua italiana) si dice abitualmente la *mia* famiglia, la *mia* casa, i *miei* vicini. Invece, il Giuramento della Famiglia inizia con “La *nostra* famiglia”. *Nostro* (우리, *uri*) è l’espressione usata di norma nella lingua coreana. In italiano, l’utilizzo dell’aggettivo *mio*, accostato alle parole di uso familiare, enfatizza il soggetto individuale; in coreano, l’utilizzo dell’aggettivo *nostro* enfatizza la dimensione collettiva. “La *nostra* famiglia” ci ricorda che la famiglia prospera e soffre insieme. Non posso separare

la mia fortuna da quella della mia famiglia.

L'aggettivo *mio* denota possesso. Se io *posseggo* la mia famiglia, allora posso anche pensare di abbandonarla. Posso pensare di dedicarmi alla mia carriera e ai miei desideri a spese della mia famiglia. La *nostra* famiglia, invece, implica il fatto che non è di mio possesso; la famiglia appartiene a tutti i suoi membri. La mia esistenza ultima è legata alla sorte degli altri membri.

La famiglia fornisce la matrice, il terreno della mia esistenza, l'insieme al quale io appartengo. La famiglia definisce le tre dimensioni dello spazio sociale di un individuo, con le sue sei direzioni: i genitori sopra e i figli sotto, il marito a destra e la moglie a sinistra, i figli maggiori davanti e quelli minori dietro. Nella famiglia, un essere umano sperimenta la legge universale per la quale ogni entità nel cosmo trova il suo posto e il suo scopo in relazione all'insieme più grande.

Gli esseri umani sono esseri sociali. Rispetto ad altri animali, gli esseri umani hanno muscoli deboli e denti piccoli; tuttavia, Dio ci creò per esercitare dominio su di loro. Ciò che ci permette di prevalere è la nostra natura sociale e cooperativa. Allo stesso modo, nella solidarietà della famiglia troviamo sicurezza e protezione anche negli ambienti più ostili. Gli esseri umani sono stati creati per trovare forza e realizzazione nella mutua solidarietà, cooperazione e appartenenza all'insieme. Il benessere odierno permette a molte persone di vivere in modo

individualistico, ma ciò è un allontanamento dallo scopo di Dio. Gli esseri umani furono creati come esseri sociali, per lo scopo dell'amore. Dio, che è amore e cerca sempre l'amore, creò gli esseri umani perché vivessero e prosperassero come esseri sociali in famiglie legate insieme dall'amore.

Nella Bibbia, Dio fa riferimento a se stesso come “Noi”, come nel racconto della creazione quando Egli disse «Facciamo l'uomo a nostra immagine» (Gen 1:26). Questo richiama la natura trina di Dio, che comprende la famiglia e la comunità nella Sua singola entità. Gesù disse «io sono nel Padre e voi in me e io in voi» (Gv 14:20). Persino un individuo è parte di un *noi* grazie alla sua connessione verticale con il Creatore. Essendo composto dalla trinità di Dio, mente e corpo, ognuno di noi fa parte di questo *noi* verticale che riflette l'immagine della trinità di Dio.⁴ Questa è la nostra natura umana, originatasi da Dio, che si manifesta e sboccia nelle innumerevoli relazioni nella famiglia e nella comunità. La solidarietà familiare, il senso di appartenenza alla “nostra famiglia”, ci avvicina come esseri umani a riflettere perfettamente l'immagine divina.

Similmente, il *Padre Nostro* inizia proprio con «Padre Nostro...». Questo dovrebbe ricordarci che Dio vede ognuno dei credenti come parte di un tutto, il corpo di Cristo (1Cor 12:13). La stessa cosa vale, persino di più, per la famiglia biologica, perché la famiglia si estende

attraverso le generazioni. Quando Dio apparve a Mosè al roveto ardente, Egli dichiarò «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe» (Es 3:6). Dio vedeva Mosè come l'ultimo nuovo membro della famiglia scelta, che Egli aveva guidato e cresciuto per centinaia di anni. Dio vede la Sua famiglia come una cosa sola, indivisibile. Dove ci sono profonde divisioni, come nel caso dei discendenti di Abramo – Ebrei, Cristiani e Musulmani – Dio non ha mai smesso di cercare la riconciliazione.

Quindi, l'espressione «la nostra famiglia» è piena di significato, così come è pieno di significato affermare che la mia identità è più del semplice *io* individuale. La mia vera identità è legata per mezzo dell'amore ai componenti della mia famiglia e, per estensione, alla comunità, alla nazione e al mondo. La *nostra famiglia* è più di un insieme di individui. L'amore ci unisce insieme. Non sono più solo *io*, ma *noi* che offriamo insieme il nostro giuramento davanti a Dio.

Il Giuramento

Il giuramento è il cuore della preghiera. In preghiera incontriamo l'inafferrabile Dio e ci immergiamo nel calore del Suo amore. La preghiera purifica il nostro spirito e lo ricarica con il fuoco del divino. Possiamo ringraziare Dio per le Sue benedizioni, pentirci per i

nostri peccati, chiedere aiuto a Dio e ascoltare le Sue parole di saggezza. Quando concludiamo la nostra preghiera, ci determiniamo a manifestare quello stesso stato di illuminazione nelle nostre azioni, per rendere efficace la nostra preghiera. La fine della preghiera è una promessa di vivere secondo le parole della nostra preghiera.

La preghiera è il punto di incontro tra le aspirazioni umane e la grazia divina. La grazia di Dio è sempre presente; Dio è il nostro amato Genitore che desidera solo abbracciarci e crescerci come Suoi figli. Dio ci attende, sempre pronto a rispondere alle nostre preghiere. Egli ci risponde sempre, anche se i Suoi tempi e i Suoi metodi di risposta possono non corrispondere a ciò che ci aspettiamo o che desideriamo. Nel Suo amore di genitore, Dio potrebbe non darci ciò che vogliamo, ma ci darà sicuramente ciò di cui abbiamo bisogno.

Il problema è sempre stata la nostra attitudine nei Suoi confronti. La fede e la compassione di Dio sono sempre costanti, ma gli esseri umani sono mutevoli e inaffidabili. Sebbene una persona di fede possa porre totale fiducia in Dio, Dio è spesso scoraggiato nel cercare persone di cui possa fidarsi. Nelle sue preghiere, Padre Moon rassicurava Dio che egli avrebbe mantenuto la fede in qualsiasi circostanza. Allo stesso modo, le nostre preghiere dovrebbero mostrare convinzione e determinazione, affermando che saremo persone vere e

fedeli.

Quindi, il giuramento è il pinnacolo della preghiera. Potremmo avere diversi pesi personali da condividere con Dio in preghiera, ma ciò che Dio vorrà sentire alla fine sono parole di promessa, espresse con un cuore sincero e con la determinazione di portarle a compimento.

Ogni religione ha una preghiera che afferma l'essenza della propria fede. Nel recitare le preghiere, i credenti non supplicano semplicemente Dio di concedere il Suo aiuto e la Sua grazia; allo stesso tempo, essi promettono di dedicarsi a Dio e di obbedire alla Sua volontà.

L'alleanza tra Dio e Israele sul Monte Sinai fu un giuramento solenne. Quando i Dieci Comandamenti e le leggi dell'alleanza furono letti al popolo, questo fece un solenne giuramento di sangue di obbedienza, "Tutti i comandi che ha dati il Signore, noi li eseguiremo!" (Es 24:3). Quando gli Israeliti rinnovarono l'alleanza nella terra di Canaan, Giosuè si fece avanti e giurò: «Quanto a me e la mia casa, serviremo il Signore!» (Gs 24:15).

La principale preghiera nel Giudaismo, la *Shema*, è sia una confessione di fede, sia un giuramento di lealtà a Dio:

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio e il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze.

– *Deut 6:4-5*

Recitando la *Shema*, il giudeo giura di mettere Dio e la Sua legge al centro della propria vita – persino al di sopra della propria vita. Martiri giudei di ogni epoca, nell'affrontare le persecuzioni delle legioni romane, dei crociati cristiani o dei nazisti nei campi di concentramento, andarono incontro alla morte mormorando queste parole.

Quando i musulmani devoti recitano la *Fatihah*, i versi di apertura del Corano –

In nome di Allah, il Compassionevole, il
Misericordioso.

La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi,
il Compassionevole, il Misericordioso,
Re del Giorno del Giudizio.

Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto.

Guidaci sulla retta via,
la via di coloro che hai colmato di grazia,
non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira, né
degli sviati.⁵ –

essi rendono gloria a Dio e giurano di non adorare nessun altro. La frase “Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto” afferma che i credenti non troveranno nessun sollievo nelle cose mondane e nel denaro, né in alcuna ideologia secolare che neghi l'appartenenza della loro vita a Dio. È un giuramento solenne a percorrere la “retta via” della moralità e ad onorare il Creatore che ci ha concesso tutte le cose buone.

I Buddisti fanno questa semplice confessione di fede e di fedeltà:

Mi rifugio in Buddha
Mi rifugio nella Legge [Dharma]
Mi rifugio nell'Ordine [Sangha]

L'esempio del Buddha mostra lo standard più elevato di totale purezza, non-attaccamento e unione con tutta la Realtà. La legge, o Dharma, è l'insegnamento a essere disinteressato nel pensiero, nella parola e nelle azioni. L'Ordine dei monaci mostra un esempio vivente di santità e purezza. Tramite questa confessione, il buddista giura di seguire l'esempio del Buddha, di imparare e mettere in pratica l'Insegnamento e accogliere la guida dei monaci.

Il Giuramento della Famiglia dovrebbe essere visto come parte di questa tradizione di grandi preghiere pubbliche che definiscono l'essenza della fede. Le parole di apertura

La nostra famiglia [...] giura di perseguire la madrepatria originale e di costruire il Regno di Dio in Terra ed in Cielo, ideale originale della creazione, mettendo al centro il Vero Amore.

ricordano le prime parole del Padre Nostro:

Padre Nostro che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo Nome,
venga il Tuo Regno,
sia fatta la Tua volontà,

come in cielo così in terra. – *Mt 6:9-10*

Il Padre Nostro contiene due giuramenti: Le parole “venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà [...] in terra” affermano l’impegno dei fedeli a compiere la volontà del Padre e a far avanzare la realizzazione del Regno di Dio sulla terra, come insegnò Gesù: «Cercate prima il Regno di Dio e la Sua giustizia» (Mt 6:33).

Il secondo giuramento si trova nelle parole: “rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Ogni volta che un cristiano recita queste parole, dichiara che egli ha già perdonato coloro che gli hanno fatto del male. Così, egli è nella posizione di essere perdonato da Dio per i suoi peccati. Gesù spiega ulteriormente queste parole, dicendo «Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (Mt 6:14-15). Per condurre una vita cristiana, è richiesto sopra ogni altra cosa il perdono.

Come verrà discusso nel capitolo successivo, il primo punto del Giuramento della Famiglia ripropone i due giuramenti contenuti nel Padre Nostro, come promessa di stabilire il Regno di Dio sulla terra e di vivere secondo il vero amore.

Mettendo al centro il Vero Amore

La nostra famiglia adempie il Giuramento della Famiglia mettendo al centro il vero amore. Questa frase viene ripetuta in ognuno degli otto punti del Giuramento della Famiglia. Perciò, dev'essere di massima importanza.

“Mettendo al centro il vero amore” è un'espressione che descrive la nostra attitudine e le nostre azioni nel realizzare il Giuramento della Famiglia. Quando pronunciamo queste parole, dichiariamo che lo standard di vita della nostra famiglia è il vero amore, nient'altro. Riflettendo sul comportamento della nostra famiglia, possiamo dire che ci amiamo davvero e in ogni occasione? Al di là della risposta, noi cerchiamo di fare il nostro meglio per vivere secondo questo standard elevato. Una vita che mette al centro il vero amore è l'unico modo per realizzare gli obiettivi del Giuramento della Famiglia.

L'espressione *mettendo al centro* è la traduzione della parola coreana **중심하고** (*jūngshimhago*). Questa terminologia si avvicina al suffisso “-centrico”, usato per i termini “Cristocentrico” e “teocentrico” della teologia cristiana. Certamente, mettere al centro il vero amore significa allo stesso tempo mettere al centro Dio, la Fonte del vero amore, e Cristo, l'incarnazione del vero amore. Inoltre, la frase “mettendo al centro il vero amore” comprende sia l'attitudine di fede individuale, sia le relazioni dinamiche all'interno della famiglia.

Per comprendere il significato di “mettere al centro il vero amore”, analizziamo il suo opposto: “mettere al centro se stessi”. A causa della Caduta, le persone hanno una forte propensione all’egocentrismo. Mettendo i propri desideri e ambizioni personali prima di ogni altra cosa, le persone egocentriche vivono inevitabilmente in conflitto con gli altri. Caos e confusione regnano in una famiglia in cui tutti i membri sono egocentrici.

Questa critica all’individualismo egocentrico non intende propugnare l’uniformità. In realtà, Dio crea ciascuno con un’identità unica e delle qualità individuali. Dio concepì che gli esseri umani manifestassero diversità e varietà, allo scopo di arricchire la bellezza e la vita della Sua creazione. La diversità non è destinata a creare caos e conflitto. Le diversità diventano bellezza quando formano un insieme, quando ciascun individuo è collegato allo stesso centro e partecipa allo stesso scopo. Le loro differenze si sommano in un meraviglioso mosaico, un insieme più grande delle sue singole parti. Il metodo che Dio utilizza per unire i Suoi diversi figli è la famiglia, dove individui diversi vivono in armonia, governati dall’amore.

La caratteristica principale del vero amore, così vedremo, è il vivere per il bene degli altri. Quando i membri di una famiglia vivono per il bene reciproco, creano come una sfera di armonia, con il vero amore come asse centrale. Il marito vive per il bene di sua

moglie e la moglie vive per il bene di suo marito. I genitori si sacrificano per i propri figli e questi imparano a rispettare e servire i propri genitori. Con il vero amore al centro, la famiglia diventa sferica, permeata da un senso di intima uguaglianza che trascende le differenze di età, sesso o posizione. Allo stesso tempo, le naturali differenze di ogni membro della famiglia vengono rispettate e diventano fonte di gioia.

“Mettere al centro” ci indirizza verso un centro invisibile e assoluto che trascende qualsiasi punto di vista o interesse individuale. Questo punto centrale è un luogo di calma, senza possesso, senza parzialità. Come il sole, attorno al quale i pianeti rivoluzionano secondo orbite regolari, il centro pone ordine dove c'è caos. Così come la luce del sole illumina, scalda e rende possibile la vita, il centro è l'origine creativa di infinite possibilità. Il centro si relaziona ugualmente verso tutti, conferendo a ciascun membro lo stesso valore. Se esiste un tale centro, questo è sicuramente Dio, il Creatore che creò il cosmo dal caos.

Dio diventa il centro della vita umana manifestandoSi come vero amore. Vivendo in quel centro, diventiamo anche noi calmi, rinunciamo all'attaccamento per i beni materiali, siamo imparziali verso coloro che ci amano e che ci odiano, sempre pronti ad aiutare e a prenderci cura degli altri, emaniamo compassione e pace. Attingendo al potere creativo di Dio, possiamo costruire delle famiglie eterne lasciando alle spalle il caos dell'individualismo

egoista.

Ciascuna relazione familiare può essere vista come un'espressione d'amore "orizzontale" all'interno della dinamica delle circostanze relative e, nello stesso tempo, tale relazione è legata ad un centro "verticale" immutabile. Ciò viene ben descritto dal Comandamento di Gesù: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" e "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mt 22:37-39). Quindi, le relazioni familiari sono tridimensionali. Allo stesso modo, la Base delle Quattro Posizioni (vedi sopra) descrive la famiglia come avente Dio come centro verticale, che anima la relazione orizzontale tra marito e moglie.

Anche se *mettere al centro il vero amore* ha questo profondo significato, a volte esprimeremo questo stesso concetto con un italiano comune. Tra i sinonimi possono esserci frasi del tipo: "nel vero amore", "con vero amore", "focalizzandosi sul vero amore", "sostenendo il vero amore", "guidati dal vero amore" e "vivere secondo il vero amore". Ognuna di queste espressioni reca parte del significato di "mettere al centro il vero amore", ma è carente in altri aspetti. Per esempio, "nel vero amore" denota correttamente un'atmosfera d'amore e l'amore come realtà divina che pervade l'interezza della vita. Tuttavia, tale espressione non coglie il significato dell'amore come azione al servizio verso gli altri. "Con vero amore" enfatizza che le nostre azioni dovrebbero

essere realizzate con un cuore pieno d'amore, ma non descrive il senso dell'amore come stato di esistenza o come ideale e meta. "Sostenere il vero amore" ci suggerisce che il vero amore necessita di un comportamento responsabile in ogni momento e che esso può essere violato da uno sbaglio morale; tuttavia, in tale espressione non si trova l'essenza altruistica del vero amore, derivante da Dio. "Vivere secondo il vero amore" indica che il vero amore costituisce la nostra guida, il nostro stile di vita, il nostro esercizio e la nostra meta, non includendo esplicitamente il senso di centralità del vero amore.

Un'espressione simile con significati multipli che descrive l'orientamento della vita di un fedele è "in Cristo". Una persona "in Cristo" vive nella dimensione della salvezza di Cristo, essendo rinato (1Pt 1:3) e cresciuto grazie a lui a nuova vita (Rom 6:4-11). Il fedele accetta il dominio di Cristo, prende la sua croce e persevera nelle difficoltà per regnare infine con Cristo (2Tim 2:10-12). Vivendo in Cristo, diventiamo membri del grande corpo della Chiesa, della quale Cristo è capo (Ef 2:21-22), e tralci di Cristo, la Vera Vite (Gv 15:1-6). Veniamo pervasi di spirito e di amore (1Cor 16:24; Ef 4:10) e diventiamo l'incarnazione di Cristo che dimora in noi (Gv 14:20; Col 2:6). Rifiutiamo i valori mondani, l'egoismo e l'appagamento di sé. Viviamo nella fede e nella obbedienza, seguendo la via del Maestro. Ci

impegniamo in una trasformazione spirituale che giorno dopo giorno ci rende a somiglianza di Cristo.

La salvezza di Cristo trasforma il nostro orientamento come individui, ma non ha direttamente a che fare con le relazioni familiari. Sicuramente, una persona “in Cristo” è ben predisposta a vivere una vita familiare con al centro il vero amore. Tuttavia, se l'intera famiglia non si trova nella dimensione della benedizione di Dio, per i suoi membri c'è la possibilità di avere continui conflitti.

Solamente Dio, la Fonte dell'amore, può donare alla famiglia il vero amore. Idealmente, una famiglia pone al centro il vero amore a partire dalla santa unione del matrimonio, che unisce il marito e la moglie nell'amore di Dio. A partire da questo promettente inizio, la coppia ambisce a realizzare il vero amore come propria stella polare. Attorno a questo scopo comune, i componenti della famiglia possono dare origine a delle relazioni durature. Attraverso la continua pratica, il vero amore diventa il loro stile di vita. Quindi, il vero amore cresce da un seme e da un'aspirazione dati da Dio (stadio di formazione), diventando uno standard di comportamento e d'azione per la sua realizzazione (stadio di crescita) e raggiunge la sua maturità quando Dio dimora al centro della famiglia ed essa pratica il vero amore come abitudine (stadio di completezza).

A questo scopo, Dio sta purificando e santificando le

famiglie attraverso la Benedizione, il santo matrimonio internazionale che rappresenta il cuore del lavoro di Padre e Madre Moon. La Benedizione ripara la condizione caduta della famiglia, la disfunzione nell'amore che ci è stata tramandata per discendenza dalla prima famiglia di Adamo ed Eva. Il conflitto originario tra Adamo, Eva e il serpente è perdurato nelle famiglie fino ad oggi, famiglie che si sposano – nel caso in cui arrivino a questa decisione – senza le risorse spirituali che verrebbero fornite da un chiaro asse d'amore verticale.

Il Vero Amore

Che cos'è il vero amore? Dove possiamo trovarlo? Il vero amore non è un amore qualsiasi; è l'amore più elevato possibile. Nel vero amore si propaga una risonanza che connette il cielo, l'umanità e la terra. La nostra mente ed il nostro cuore si espandono fino ad abbracciare il cosmo. In questa estasi mistica, non c'è nient'altro che si debba ottenere o desiderare. Padre Moon, che ha dedicato se stesso e il suo ministero per insegnare il vero amore, dice:

Quando entrate nella dimensione di risonanza del vero amore... sentite di avere il mondo intero nelle vostre mani e di essere connessi al cielo. Quando entrate nella dimensione di risonanza del vero amore,

non è più necessaria la fede. Non c'è più bisogno di un Salvatore. Questa è la liberazione. Tutto è compiuto.⁶

Nel Principio Divino, l'amore viene definito come “la forza emotiva che il partner soggettivo dà al partner oggettivo” nella relazione di dare ed avere che si compiono nello “stabilire la Base delle Quattro Posizioni” e realizzare lo scopo di creazione⁷. L'amore è espresso in tutte le interazioni tra la miriade di creature della terra, concepite con aspetti duali, che si uniscono e diventano uno nel realizzare lo scopo della vita. Ma la Base delle Quattro Posizioni viene a manifestarsi specialmente all'interno di una famiglia che pone al centro Dio, che realizza lo scopo più alto di Dio.

Il concetto della Base delle Quattro Posizioni ha inizio con l'unità: unità in Dio, unità nell'individuo, unità nella coppia e unità tra le generazioni. Il vero amore si realizza quando tutti questi quattro elementi sono presenti (Fig. 1). Dio è la fonte del vero amore. Ciascun membro della famiglia sviluppa una personalità ben integrata, nella quale mente e corpo sono uniti – con il corpo che obbedisce ai dettami della coscienza. Poi, i membri della famiglia si impegnano nel formare delle relazioni con al centro Dio – tra marito e moglie, genitori e figli. Come risultato, nel relazionarsi gli uni con gli altri e con Dio, l'amore pervade questa famiglia ed anima le

azioni di tutti i suoi membri. Ripiene del vero amore di Dio, le relazioni familiari possono durare in eterno, sempre rinnovate dalla Fonte divina. Nella famiglia che realizza la Base delle Quattro Posizioni, Dio trova il canale perfetto attraverso cui manifestare il Suo amore sulla terra.

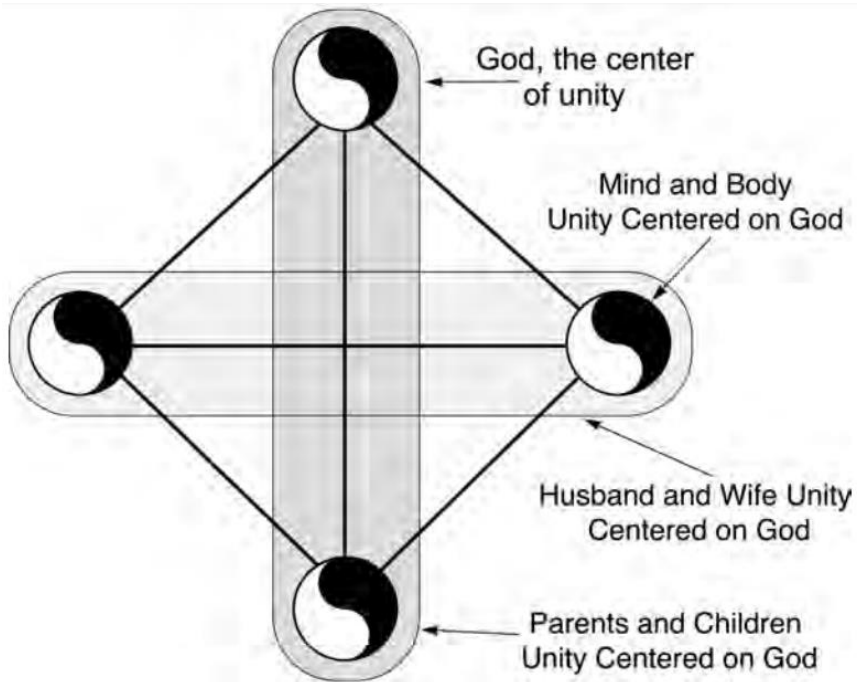


Figura 1: Il vero amore

Comprensione errata dell'Amore

In che cosa differisce questo concetto della famiglia rispetto alla famiglia convenzionale? Senza dubbio, tutti sognano di trovare e di custodire il vero amore. Il vero

desiderio di ogni uomo è quello di trovare una donna con la quale condividere il suo amore per sempre. Nella parte più profonda del suo cuore c'è l'immagine di qualcuno di speciale, una controparte ideale. Il cuore desidera trovare questa controparte e amarla, anima e corpo. Fino a che non la trova, egli non sarà completo. Quando la trova e la ama, non ci sono soddisfazioni più grandi. Allo stesso modo, una donna desidera più di ogni altra cosa di essere amata da un uomo e di essere il suo partner di vita eterno.

È possibile che due persone possano vivere la loro intera vita innamorati l'uno dell'altro? In genere, le persone sperimentano l'estasi dell'amore e si scoraggiano quando questa svanisce. Nella Bibbia, Gesù profetizzò che negli Ultimi Giorni l'amore delle persone si sarebbe "raffreddato" (Mt 24:12-13). Nello spegnersi della fiamma dell'amore, arriviamo alla tarda constatazione che il nostro amore non era vero amore.

Il fatto è che il vero amore non viene determinato dall'oggetto dell'amore. È un falso mito pensare che il segreto del vero amore stia nel trovare la persona giusta, "l'Uomo Perfetto" o "la Donna Perfetta". Questo è un fraintendimento dell'amore. Lo psicologo Erich Fromm osservò che le persone credono erroneamente che "il problema dell'amore sia il problema di un oggetto, non un problema di capacità. Le persone pensano che amare sia semplice, ma che trovare la giusta persona da amare – o dalla quale essere amati – sia la parte difficile" ⁸. In

realtà, una persona che non è in grado di amare un partner avrà sicuramente problemi nell'amarne un altro – qualsiasi altro. Nella vana ricerca del “giusto” partner, ogni impegno deluso e ogni cuore infranto spegne sempre più la fiamma dell'amore. Invece di pensare “Io non riesco ad amarlo/a”, dovremmo capire che “Io non riesco ad amare. Non so come si ami”.

L'amore non è un sentimento, non è un'emozione e nemmeno una rosea nebbia di intenso piacere. Il vero amore, in fondo, richiede il cuore di dare se stessi per il bene dell'altra persona, che potrebbe avere bisogni e desideri diversi dai nostri. Richiede la volontà di agire in maniera amorevole, anche nelle situazioni in cui bisogna negare se stessi. Il segreto per trovare il vero amore, perciò, risiede nel profondo dei nostri cuori. Noi possiamo coltivare la nostra capacità di amare unendoci alla forza trasformatrice dell'amore di Dio e perfezionando l'unità tra mente e corpo.

Fondamentalmente, il problema nella maggior parte delle relazioni tra uomo e donna sta nella mancanza di connessione con l'amore di Dio come loro centro assoluto. La signora Moon disse:

Se una famiglia non mette al centro ideale d'amore di Dio, ci saranno conflitti tra i membri di quella famiglia. Senza l'amore di Dio come centro assoluto, la famiglia alla fine si spezzerà.⁹

Se l'umanità non fosse caduta, noi ereditaremmo la natura di Dio e vivremmo spontaneamente dedicandoci agli altri. Purtroppo, quando Adamo ed Eva caddero, Satana usurpò la posizione di Dio come centro della prima famiglia. Il cuore dell'uomo diventò egoista, ereditando il cuore egoista di Satana che lo istigò alla Caduta. Questa tragica corruzione dell'amore è stata tramandata attraverso il lignaggio; così, in ogni generazione, l'amore umano viene contaminato e la società viene privata della sua speranza. Le relazioni sono fragili e facilmente distruttibili, perché sono basate sul reciproco desiderio, invece di avere come centro il vero amore di Dio.

Il contrasto tra l'amore di Dio e l'amore egoistico è una buona misura. Come dice Padre Moon:

Dio non è individualista; Egli vive per l'insieme. Coloro che seguono Dio pensano al bene di tutti, e coloro che seguono Satana pensano soltanto a loro stessi. Questo è il punto di divisione tra cielo e terra, e tra cielo e inferno, tra persona buona e persona cattiva, persona pubblica e persona privata.¹⁰

La natura fondamentale del vero amore di Dio è di servire gli altri, mentre l'amore nella società umana ha lo scopo fondamentale di far sì che siano gli altri a servirci.¹¹

L'Amore Genitoriale e l'Amore di Dio

I nostri genitori ci insegnano l'amore. L'amore di genitore, anche nel mondo caduto, è il più simile al vero amore.

Quando come genitori guardiamo il volto dei nostri figli, desideriamo per loro un amore e una speranza infiniti. Desideriamo che crescano e che raggiungano cose di cui noi abbiamo soltanto sognato.¹²

Tuttavia, per comprendere in maniera più profonda il vero amore, dobbiamo guardare l'Autore dell'amore, Dio, il nostro amorevole Padre Celeste.

L'amore di Dio si manifesta innanzitutto nella creazione. La creazione dell'universo fu una fatica d'amore che richiese milioni di anni. Dio investì tutta la Sua forza e la Sua saggezza per creare il mondo naturale, e tutto questo per il bene degli esseri umani, i Suoi figli. Dio rivelò inoltre il suo vero amore in Gesù Cristo. Leggiamo nella Bibbia che l'amore di Cristo è infinito (Gv 15:9), incondizionato (2Tim 1:13) e immutabile (Gv 13:1). Siamo inseparabili dall'amore di Cristo (Rom 8:35-39), che ci costringe (2Cor 5:14) e ci conduce verso la perfezione (1Gv 4:17). Padre Moon spiega:

L'amore originale di Dio vuole vivere per il bene degli altri per decine di migliaia di anni e vuole ancora fare di più.¹³

Il vero amore di Dio investe se stesso e non tiene

memoria di ciò che ha dato. Se ricordasse di aver dato a qualcuno, non potrebbe dare infinitamente. L'amore si muove all'infinito, così non dovrebbe fermarsi al ricordo di ciò che è stato dato... Anche se i Suoi figli e figlie che hanno ricevuto questo amore non lo riconoscono e si ribellano contro Dio, Egli continua ancora a dare.¹⁴

Dio ha una mente pubblica e continua sulla strada di vivere per l'insieme, verso lo scopo finale dell'amore e della pace.¹⁵

Non basta comprendere il vero amore come etica. Dobbiamo connetterci a Dio, la fonte verticale dell'amore, per sperimentare e poi donare il vero amore. Anche Dio, che è amore (1Gv 4:8), cerca la sua controparte ideale per amarla e custodirla per sempre. Avendo creato gli esseri umani a Sua immagine, Dio desidera stare con le persone che manifestano la propria natura originale e che possono essere in risonanza con il Suo Spirito. Questi sono gli amati partner di Dio, che possono ricevere il Suo vero amore e dividerlo a loro volta con i loro partner. Padre Moon dice:

Sappiamo che Dio è assoluto, ma non si sentirà solo? Pensate che Egli sia felice? Signore e signori, anche se una persona diventasse il presidente di una nazione, se visse da solo, senza una sposa, quella persona si sentirà trascurata. Se non abbiamo un oggetto d'amore, noi siamo infelici. Dio non ha forse

bisogno di qualcuno? Come vi sentireste voi in quella situazione? Anche se Dio è Dio, Egli si sente molto solo... Allora chi pensate potrebbe essere l'oggetto assoluto di Dio? La mia risposta è: un vero essere umano!

La famiglia in cui l'uomo e la donna, come oggetti dell'amore di Dio, si uniscono e dove i figli vivono felici dovrebbe essere la fondazione iniziale per il Regno dei Cieli sulla terra, con al centro il vero amore di Dio.¹⁶

Che sia tra marito e moglie o tra genitori e figli, o nel relazionarsi con la natura, coloro che risuonano con l'amore di Dio manifesteranno in maniera naturale il vero amore in tutte le loro relazioni. Noi siamo nati per incarnare la natura di Dio e il Suo amore deve perfezionarsi in noi.

Senza unirvi all'amore di Dio, rimaniamo isolati dalla fonte dell'amore e possiamo a malapena sperare di amare veramente gli altri.

Le caratteristiche del Vero Amore

Il vero amore ha delle caratteristiche etiche ben precise. La natura del vero amore può essere descritta da sette caratteristiche:

1. Il vero amore esiste per il bene degli altri. Come disse Gesù, "vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20:35). Noi investiamo totalmente noi stessi

per il bene e la felicità delle persone che amiamo. Colui che ama veramente, vorrebbe che l'amato diventasse migliore di lui, persino migliaia di volte migliore. Nessun genitore amorevole sarebbe geloso dei successi dei propri figli, né si turberebbe se qualcuno commentasse che i suoi figli sono diventati di lui. Piuttosto, sarebbe felice delle realizzazioni di suo figlio, come fossero le sue. In questo spirito, Gesù avrebbe voluto che i suoi seguaci lo superassero: “chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre” (Gv 14:12).

2. Il vero amore è incondizionato. Esso è paziente, sopporta tutto con speranza (1Cor 13:4-7), non chiede nulla in cambio; la felicità dell'altra persona è la sua ricompensa. Tuttavia, il vero amore non dovrebbe essere confuso con un amore cieco ed eccessivamente indulgente. Volere il meglio per l'altra persona significa prendersene cura in maniera genuina.
3. Il vero amore è immutabile, non dipende dalle circostanze. Nel vero amore doniamo, dimentichiamo e doniamo di nuovo. Gesù ci insegna a perdonare gli altri “non... sette volte, ma settanta volte sette” (Mt 18:22), cioè, senza limiti. Solo perdonando e dimenticando di aver

perdonato possiamo continuare a dare e ad amare l'altra persona con un cuore immutabile. Per mantenere il nostro cuore puro e capace di amare, dobbiamo attingere alla fonte inesauribile dell'amore di Dio, che sempre perdona, per risanare le sofferenze del nostro cuore, mentre perdoniamo e dimentichiamo i torti del nostro passato e facciamo un passo avanti per amare di nuovo.

4. Il vero amore è un amore servizievole e sacrificale. Secondo il filosofo George Santayana, "L'amore... che sia sessuale, genitoriale o fraterno, è essenzialmente sacrificale". Gesù disse: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15:13). Le persone danno ogni cosa per il bene delle persone care, senza badare al costo. Un padre, stanco dopo una giornata di lavoro, è pronto a fare un secondo lavoro per guadagnare dei soldi in più per l'università di suo figlio. Tuttavia, non si sente esaurito da questo sacrificio. L'amore ha la particolarità che più uno ne dà e più ne è pieno – e maggiore è la gioia che ne ricava.
5. Il vero amore è pubblico. Non esclude, ma si espande in tutte le direzioni per abbracciare tutto e tutti. Il vero amore non si ferma a coloro che amiamo, ma ci chiama ad andare oltre i nostri

familiari e i nostri amici per raggiungere chi ci è estraneo. Gesù ci ha invitati ad amare i nostri nemici, dicendo che questa è la via della divina perfezione (Mt 5:43-48).

6. Il vero amore è coraggioso. Ci chiama a fare qualsiasi cosa necessaria per salvare le persone smarrite di questo mondo. Una vita secondo il vero amore non può dare spazio alla malvagità e al peccato, sia in noi stessi che nel mondo. Il vero amore porta con sé l'entusiasmo; non possiamo fermarci fintanto che ci sono ancora persone sotto la schiavitù del male e che non conoscono la gioia del cielo. A causa del nostro coraggio, le autorità potrebbero sentirsi infastidite. Mentre le persone di buona volontà accolgono una persona di vero amore, dove il male ha posto le sue radici il vero amore accetta la croce. L'entusiasmo del vero amore è visibile nello stile di vita di Padre Moon: egli spinge sé stesso e i suoi seguaci a realizzare la volontà di Dio e a porre fine alla sofferenza dell'umanità nel più breve tempo possibile.
7. Il vero amore è etico. Come implicato dall'aggettivo "vero", il vero amore "non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità" (1Cor 13:6). Relazioni armoniose e durature sono possibili solo quando seguono principi etici. Dato che il vero amore pone il beneficio degli altri al di

sopra del proprio, ne consegue che il dominio di sé stessi è un prerequisito per amare gli altri. Per diventare capace del vero amore, una persona coltiva l'autocontrollo e altre virtù di buon carattere. L'abilità di dare liberamente e ricevere pienamente il vero amore si ottiene attraverso anni di impegno morale, proprio come l'abilità nel dipingere o in uno sport richiede anni di allenamento.

Amare Me Stesso

L'amore comincia dall'individuo e si espande alle relazioni nella famiglia, nella società, nella nazione, nel mondo e nel cosmo. Perciò, il primo stadio di espressione del vero amore è l'individuo.

Amo me stesso? Il punto di partenza nell'amare me stesso è conoscere chi sono. Io sono un figlio di Dio. Dio mi ama teneramente. Io ho un valore cosmico, poiché la mia essenza spirituale è divina. Con Dio, non ho niente di cui temere. Sfortunatamente, la maggior parte delle persone si è dimenticata la propria identità. Gli esseri umani sono stati condizionati da migliaia di anni di ignoranza e di accusa satanica a sentirsi limitati, deboli, indegni e non amati. Hanno paura della morte, del fallimento e del rifiuto. Questo è uno dei più antichi stratagemmi del diavolo.

Quando commettiamo un errore, ci nascondiamo da Dio proprio come fece Adamo nel Giardino dell'Eden? Adamo non riuscì a sopportare le accuse di Lucifero, che invasero la sua mente, convincendolo che era indegno dell'amore di Dio. Se soltanto fosse uscito dal suo nascondiglio e fosse corso verso Dio con lacrime di pentimento, questa sarebbe stata una condizione per la sua restaurazione. Il cuore angelico di Lucifero è quello di un servo, la cui esistenza dipende dalla sua capacità di servizio verso il suo padrone. Ma Adamo, se fosse corso ad incontrare il suo Padre celeste, avrebbe espresso il cuore del vero figlio di Dio, il cui legame con Dio risiede nel sangue e non dipende dal successo nello svolgimento del compito assegnato.

Dio vuole immettere in noi il cuore di figlio. Perciò, poiché eravamo peccatori, Egli mandò Gesù a salvarci e ispirò Paolo ad insegnarci che la salvezza è “dono di Dio; non per opere, perché nessuno si glori” (Ef 2:8-9). Grazie alla nostra eredità cristiana siamo consapevoli dell'amore incondizionato che Dio ha per noi. Al di là del successo e del fallimento, della vittoria o della sconfitta, noi siamo i Suoi cari figli.

Vale la pena riflettere: sto seguendo Dio per il timore della Sua collera? Certamente, ci sono certi errori di cui dobbiamo avere timore, che equivalgono alla Caduta. Ma se io credo di dover offrire un'ubbidienza perfetta e raggiungere grandi cose per poter provare me stesso

davanti a Dio, allora anche un piccolo sbaglio può diventare occasione di una crisi di fede. Questi problemi sorgono perché io non conosco ancora l'amore costante del Padre per me. Non mi ha Egli cercato per seimila anni? Non ha sopportato infiniti tradimenti per il mio bene? Un errore da parte mia può far emergere rimorso e senso di colpa, ma non può fermare lo sconfinato amore del Padre.

Amare me stesso significa aprire il mio cuore alla totale gioia dell'amore di Dio per me. Nel calore dell'amore di Dio c'è pace, vita, accettazione e successo. Dio desidera che noi sperimentiamo il Suo amore, così che possiamo scoprire la nostra vera essenza. Attraverso la nostra preghiera e meditazione giornaliera, dovremmo scoprire quel luogo di pace interiore e di amore. Da quel punto, possiamo lavorare su noi stessi per imparare le lezioni di cui abbiamo bisogno per amare gli altri.

Unire Mente e Corpo

Il secondo passo nell'amare me stesso consiste nello sforzarmi di raggiungere il mio potenziale di capacità di amare veramente il prossimo. Questo significa sottoporre il corpo alla disciplina della mente e imparando a vivere secondo la mia coscienza. Come dice Padre Moon:

Se Adamo ed Eva non fossero caduti, sarebbe stato

naturale che la loro mente e il loro corpo fossero uniti, così come Dio è uno. A causa della Caduta il corpo emerse come altro polo positivo, opponendosi al polo positivo della coscienza, che si relaziona con Dio. La repulsione tra questi due poli positivi ha condotto alla storia di conflitto...

Il corpo divenne la base operativa per l'inferno, e la coscienza divenne la base per il cielo. Le persone non sanno che al loro interno è presente una battaglia tra due mondi. Da questa prospettiva, dovremmo tutti chiederci se è il nostro corpo a guidare la nostra mente o la nostra mente a guidare il corpo...

Per rafforzare il potere della coscienza, dobbiamo dominare il corpo. Dobbiamo liberare la nostra coscienza, in modo che possa guidare il nostro corpo secondo la nostra volontà. Così potremo ritornare all'abbraccio dell'amore di Dio.

Se ci chiediamo che cosa dovrebbe fare la religione, la risposta è che dovrebbe motivare il nostro corpo a fare tutto ciò odia fare. Cos'è che il nostro corpo odia di più? Digiunare! Servire! Sacrificarsi! La religione ci chiede di essere un'offerta. L'offerta è destinata a versare sangue; deve essere capace di sacrificare la propria vita... Se vinciamo il nostro corpo e liberiamo la nostra coscienza, andremo in cielo.¹⁷

Il nostro corpo, che cerca sopra ogni cosa di soddisfare i suoi sensi, ha avuto il sopravvento, dominando la nostra coscienza, che cerca di vivere una

vita pubblica. Quindi, anche se in cuor nostro sappiamo di dover vivere una vita di sacrificio e servire gli altri, generalmente cerchiamo la strada più facile, farci servire dagli altri. Questo rovesciamento di dominio ebbe inizio con la Caduta umana, quando Eva trasgredì il comandamento di Dio di non mangiare del frutto (violando la strada della verità ricercata dalla sua coscienza) e preferì godere dello stimolo dell'amore dell'Arcangelo. Quando Eva in seguito incontrò Adamo, lei giustificò la sua libidine come maniera per tornare al suo sposo originale. Da allora, ciò che abbiamo considerato amore ha mascherato il desiderio egoistico della carne di usare il nostro partner come oggetto di gratificazione. Questo è l'amore falso.

Ogni qualvolta si presenta un problema nell'amare il mio partner, prima di accusare lui o lei, devo esaminare me stesso. Il mio sposo mi conosce a fondo. Si accorgerà se il mio cuore non è puro. Invece di aspettarmi che l'altro mi ami incondizionatamente, dovrei esaminare se il mio amore risponde allo standard della mia coscienza. Devo lavorare per raggiungere l'unità tra mente e corpo, così da essere pienamente degno del suo amore. Questo è lo standard di vita in una vera famiglia.

Il vero amore esiste in armonia con il desiderio della coscienza. Se la nostra chiesa o la nostra nazione ci chiama a servire uno scopo più grande, ci sfida a seguire la strada pubblica della coscienza. La chiamata alla

responsabilità pubblica non arriva solamente dall'esterno; anche la nostra coscienza ci chiama a ciò – seguendo la legge naturale che pone lo scopo dell'insieme prima dello scopo individuale. Il nostro corpo protesta; preferiremmo stare a casa, con la famiglia; ma questo ci mostra quanto la nostra vita familiare sia ancora occupata dall'amore falso. Tuttavia, quando torniamo a casa, dopo aver lavorato duramente in una posizione pubblica con una coscienza chiara, e ci ricongiungiamo alla famiglia, il nostro amore può fiorire autenticamente. La famiglia che segue la strada della coscienza, conformandosi così alla legge naturale, risuona con il vero amore di Dio.

Diventare una Persona "Vera"

Possiamo scoprire ulteriori spunti di riflessione sul vero amore approfondendo il significato della parola “vero”. Il termine coreano 참 (*cham*) come aggettivo significa sia “vero” che “genuino”, mentre come nome significa all'incirca “autenticità”. È significativo che *cham* non voglia dire “vero”, nel senso proposizionale di indicare se un'affermazione è vera o falsa, e nemmeno “verità”, nel senso di una verità intellettuale.

L'autenticità di una persona o di una cosa racchiude tutte le sue qualità: intellettuali, emotive e volitive. La più importante di queste è l'emozione. Perciò, nella lingua coreana, il nome 참 (*cham*) può dare significato a tre

diversi verbi di stato: 하다 (*hada*) che significare “essere”, 되다 (*toeda*) e 답다 (*tapda*) che significano “diventare”. 참 (*cham*) unito al verbo 하다 (*hada*) dà origine al significato di “essere bello” (참하다, *cham-hada*); 참되다 (*cham-toeda*) significa invece “essere vero”, mentre 참답다 (*cham-tapda*) significa “essere buono”. Nella saggezza della lingua coreana, gli attributi divini di bellezza, verità e bontà sono tutti “veri” (*cham*). Un “vero” essere umano, a immagine e somiglianza di Dio, è allo stesso modo amorevole, saggio e virtuoso. Soprattutto, Dio è amore (1Gv 4:16). Il vero amore di Dio è supremo nella dimensione del cuore. Perciò, una persona di vero amore è conosciuta come una “vera” persona.

Negli insegnamenti di Padre Moon, l'essere una vera persona si manifesta nelle relazioni con gli altri. Una vera persona vive relazioni vere. Una vera persona ha quattro caratteristiche che manifesta nelle relazioni: è assoluta, unica, eterna e immutabile. Per prima cosa, una vera persona ha una soggettività assoluta che le circostanze, dubbi interiori o paure, non possono fare mai vacillare. La sua parola è una garanzia. Secondo, una vera persona è unica, ovvero ha una personalità e modi di esprimersi che non possono essere imitati da nessun altro. Terzo, l'impegno che una vera persona prende con il suo partner è eterno e indistruttibile; non può esistere tradimento. Infine, una vera persona è completamente unita al suo

interno e poggia stabilmente sulla fondazione immutabile di Dio. Perciò, a prescindere dalle mancanze e dagli sbalzi d'umore del suo partner, una vera persona non muta il suo amore. Esso è incondizionato.

Dio è vero; perciò Dio è assoluto, unico, eterno e immutabile. Poiché siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, una vera persona è anch'essa assoluta, unica, eterna e immutabile. Ne consegue che anche il suo/a amore è assoluto, unico, eterno e immutabile. Finché non diventiamo persone di questo tipo, non saremo in grado di amare veramente.

Infine, consideriamo un altro significato di *cham* nel pensiero orientale, che collima con l'insegnamento di Padre Moon. *Cham* può anche significare “abbondante” e “fruttuoso”. In questo caso, abbiamo l'immagine di una tazza piena, a cui non possiamo aggiungere nulla, pronta per essere svuotata. Quindi, una persona di vero amore dona in maniera totale e piena. Dona totalmente, svuotando se stessa per il bene di ciò che ama. Al contrario, se una persona non è pronta a dare completamente e trattiene qualcosa per sé, allora il suo amore non è vero amore. L'amore senza questo senso di autenticità non soddisfa; ci appare falso e ipocrita.

Padre Moon spesso ci insegna che noi dovremmo svuotare noi stessi e raggiungere il “punto zero”. Questo è il punto in cui possiamo diventare un perfetto “meno” e completare il circuito con Dio, l'assoluto “più”.

Diventiamo così un canale affinché il potere e l'amore di Dio possano fluire abbondantemente. Come il giorno cede il posto alla notte e torna poi ad essere giorno, noi ci svuotiamo e veniamo ricaricati, pronti a svuotarci nuovamente.

Gesù ha espresso questa comprensione della vera persona nella sua teologia della croce:

Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. – *Mt 16:24-25*

Il Buddismo insegna qualcosa di simile: la via della “negazione” di se stessi o dello svuotamento di sé. Lao-Tzu, il fondatore del Taoismo, insegnò:

L'uomo che segue la Via non ha fama,
la più alta virtù non porta beneficio,
il Grande Uomo non ha ego.¹⁸

Tutte le grandi religioni innalzano gli ideali del sacrificio e della negazione di sé attraverso la loro pratica spirituale. Ognuna a modo sua coltiva le qualità del *cham*. Una rigorosa vita religiosa enfatizza la negazione di sé e il sacrificio personale come buon percorso per diventare una vera persona.

I giovani hanno bisogno di questo tipo di allenamento, prima di essere emotivamente e spiritualmente pronti a

praticare il vero amore. Alcune chiese forniscono agli adolescenti l'opportunità di avere questa formazione attraverso progetti di servizio o attività missionarie. Questo tipo di educazione del cuore e della volontà ha un valore enorme e forma individui che avranno successo nella vita familiare e che diventeranno dei buoni cittadini.

Costruire la Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica

Il 5 novembre 2002, Padre Moon aggiunse una frase di apertura a ciascuno degli otto punti del Giuramento della Famiglia: 천일국 주인 (*Cheon Il Guk ju-in*). *Cheon Il Guk* è l'abbreviazione di 천주 평화 통일국 (*Cheonju P'yeonghwa T'ongil Guk*), la Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica. 주인 (*Ju-in*) significa “proprietario”. La frase intera significa “il proprietario della Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica”.

Il nome intero meglio esprime il significato di *Cheon Il Guk* in lingua italiana. Per esempio, dal momento che *Cheon Guk* significa Regno dei Cieli, si potrebbe tradurre *Cheon Il Guk* come “Regno dei Cieli unificato” o semplicemente “Regno dei Cieli”. Tuttavia, dal nome intero (*proprietario della Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica*) risulta evidente che il termine *Cheon* si riferisca al “Cosmo” (mondo fisico e mondo spirituale insieme), non al cielo o a Dio. D'altra parte, il termine “Regno dei

Cieli” (천국, *Cheon Guk*) è riportato diverse volte nel Giuramento della Famiglia, riferendosi alla realtà spirituale che verrà quando Dio regnerà su tutto la creazione. Questo si differenzia dal significato di *Cheon Il Guk*, che indica una realtà socio-politica nascente – una nazione. Per questa ragione, anche se *Guk* significa sia “regno” che “nazione”, preferiamo il secondo termine, poiché questo nuovo ordine socio-politico non sarà certamente una monarchia tradizionale.

Il termine *Il* potrebbe significare, tra le sue innumerevoli accezioni, “uno”, “il supremo”, o “unito”. Ma, dato che in questo caso *Il* sta per *tongil*, è opportuno dargli il significato di “unità” o “unificazione”. “Unità” viene preferito, poiché descrive lo stato di unità, mentre “unificazione” è il processo di raggiungimento dell’unità. Inoltre, è un’unità pacifica, come indicato da *p’yeonghwa* (pace) nel suo nome intero.

Inoltre, l’espressione abbreviata *Cheon Il Guk* reca in sé un profondo significato, contenuto nei suoi caratteri cinesi, 天一國. Esaminiamo alcuni di questi significati.

Il primo carattere, *cheon* (天) contiene l’ideogramma che sta per “essere umano” (人) e l’ideogramma che sta per il numero due (二). Il secondo carattere, *il*, è l’ideogramma del numero uno (一). Perciò, insieme, *cheon il* rappresenta due persone che diventano una. Il tema dell’unione di due elementi è doppiamente presente nel

carattere 人, “essere umano”, le cui due metà simboleggiano la mente e il corpo che agiscono in armonia. Inoltre, 人 assomiglia a due figure: una moglie che si appoggia a suo marito. Questo rappresenta il fatto che l’essere umano che si completa solo nel matrimonio, quando incontra la sua “altra metà”.

Poiché *cheon* sta per *cheon-ju*, il cosmo (o cielo e terra), *cheon il* indica inoltre la grandiosa unità che c’è tra il cielo e la terra, il mondo spirituale e il mondo fisico. Come discuteremo riguardo al quinto punto del Giuramento, l’unificazione del mondo spirituale e del mondo fisico inizia da una persona in cui mente e corpo sono uniti. Cheon Il Guk significa quindi l’unità tra mente e corpo, tra uomo e donna e tra cielo e terra (天一, *cheon il*) è il punto d’inizio della nazione ideale (國, *guk*). Questa nazione trascende tutti i confini tra razze, religioni, nazionalità, classi ed etnie, una nazione che realizza l’unità tra l’umanità passata, presente e futura.

Generalmente, *cheon* significa “cielo” o “Dio”.¹⁹ Perciò, Cheon Il Guk può significare una nazione (國) che è unita (一) con Dio (天). Il carattere *il*, “uno”, può anch’esso significare Dio, come nella parola coreana 하나님 (*Hananim*), letteralmente “l’Uno Elevato”. Così, *il guk* (一國) sta per la nazione di Dio.

Cheon (天) può anche essere analizzato come una

persona (人) posizionata tra cielo e terra (二), o tra mente e corpo. Perciò, per l'individuo, *cheon-il* indica la mente e il corpo che diventano uno, che portano pace all'anima. Poiché *il* (一) significa anche Dio, *cheon-il* significa anche che una persona che realizza l'unità tra mente e corpo può incontrare Dio. Il cielo e la terra sono uniti nell'individuo che diventa tempio di Dio (1Cor 3:16). Allo stesso modo, per la famiglia, *cheon-il* significa che tramite l'unità tra marito e moglie, Dio può dimorare nella loro casa. Questa unità si espande alla tribù di Dio, alla nazione e al mondo di Dio. Questa è la nazione (*guk*) dove tutte le persone hanno unità tra mente e corpo con al centro Dio, in tutte le famiglie marito e moglie sono uniti sotto la Benedizione di Dio, tutte le persone sono unite come cittadini della stessa nazione sotto Dio e persino il cosmo – il cielo e la terra – è unito nella provvidenza dell'amore di Dio. Questa è la Nazione dell'Unità e della Pace Cosmiche (*Cheon Il Guk*).

La Legge del Cielo, la Via del Cielo e la Volontà del Cielo

Nel *Padre Nostro*, preghiamo: “Venga il Tuo Regno; sia fatta la Tua Volontà come in cielo così in terra”. La Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica è la realizzazione di quella preghiera, dove il cielo e la terra sono completamente uniti. È una realtà sociale dove le leggi terrene, i modi di vita terreni e gli scopi terreni

corrispondono alle leggi del cielo, alla via e alla volontà del cielo. La sovranità di Dio in cielo si manifesterà in una nuova realtà sulla terra. Questa nuova realtà non nasce da una rivoluzione politica o da un movimento sociale. Piuttosto, inizia da individui che hanno raggiunto una profonda unità mente e corpo e da famiglie riflettono la vita di Dio (vedi ottavo punto).

Quali sono le leggi del cielo? In cielo non c'è bisogno di statuti complicati. Poiché i cittadini celesti sono naturalmente inclini all'amore e alla gentilezza, alla correttezza e alla saggezza nelle loro attività, le leggi sono molto semplici. Padre Moon insegna che la costituzione del cielo ha solamente tre leggi²⁰. La società terrena sarà prospera e gradevole se le persone le manterranno. Esse sono:

1. Non abusate dell'amore. I giovani dovrebbero mantenere la propria purezza fino al matrimonio e le coppie sposate dovrebbero mantenere assoluta fedeltà. Dio ha rivelato a Padre Moon che un passo falso in questa area della vita causò la Caduta Umana, portando alla tragedia per innumerevoli generazioni. Gesù fu molto severo nel mettere in guardia le persone affinché non violassero la legge dell'amore: "Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna [l'inferno]"

(Mt 5:29). In cielo non c'è posto per l'immoralità sessuale (Ap 22:15). La purezza e l'assolutezza dell'amore coniugale è un tema centrale dei valori della vera famiglia e sarà discusso in tutto questo libro.

2. Non rubare. Questo si applica in particolar modo a soldi e proprietà dedicate ad uno scopo pubblico. Una persona che si occupa di gestire fondi pubblici non deve usare nemmeno un centesimo per scopi personali. Il ladro contrae un debito, che deve essere ripagato. Altrimenti diventa un veleno che affligge i suoi discendenti.

La proprietà pubblica più sacra è quella che viene offerta a Dio – le nostre decime e offerte. Non dare la decima dovuta a Dio è come rubare; non è un crimine minore all'evasione fiscale. Inoltre, poiché Dio creò la terra e il suo ambiente e la diede in affido a tutta l'umanità, l'inquinamento e il danno ambientale sono una forma di furto.

3. Non ferire il cuore delle persone. La legge Mosaica proibisce l'omicidio e punisce l'aggressione fisica (“occhio per occhio, dente per dente”), ma Gesù disse: “Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: «stupido», sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: «pazzo», sarà sottoposto al fuoco della Geenna” (Mt 5:22). Parole dette con

rabbia o con malizia possono danneggiare la reputazione di una persona. Mostrare favoritismi scorretti crea risentimento nelle persone che vengono sfavorite. Parole di rabbia, atteggiamento arrogante, mancanza di attenzione genuina possono uccidere l'anima di una persona, proprio come un proiettile ne uccide il corpo.

Quali sono le vie del cielo? La vita nella dimensione celeste del mondo spirituale funziona sulla base del principio di vivere per il bene degli altri. Le persone egoiste troveranno soltanto sofferenza nel mondo spirituale. Perciò, come preparazione per la vita celeste, tutti le più grandi religioni del mondo insegnano a vivere per gli altri. Padre Moon disse:

Forse voi non sapete molto riguardo la realtà del mondo spirituale, ma grazie alla speciale grazia di Dio, io conosco il mondo "sconosciuto" meglio di chiunque altro. Scavando nelle radici di quel mondo, troviamo che il suo principio strutturale è piuttosto semplice. Il Cielo è un luogo dove solo coloro che hanno vissuto per il bene degli altri possono andare. Questo perché l'amore altruista è il principio del cielo e della terra, la radice dell'ideale che Dio ha creato. Il mondo ideale del Regno dei Cieli è strutturato con questo tipo di contenuto. Questo è un fatto chiaro...

Cosa insegna la religione che sta guidando l'umanità verso la terra d'origine? Incoraggia il cammino di

vivere per il bene degli altri. Più elevata la religione, con maggiore enfasi sottolinea l'importanza di vivere per gli altri. Perciò, dobbiamo essere gentili e miti. Perché? Dobbiamo impegnarci a stare in una posizione in cui aiutiamo molte persone e viviamo per il loro bene. Le religioni insegnano a sacrificarsi e a servire. Perché? Perché allenano le persone ad adeguarsi alle leggi del Regno dei Cieli.²¹

Nella famiglia, i membri vanno d'accordo servendosi e aiutandosi a vicenda. Di solito, i genitori hanno il cuore di sacrificare loro stessi per i loro figli, il marito ha il cuore di dare abbondantemente alla propria moglie e di proteggerla da qualsiasi pericolo, e così via. Perciò, la famiglia è l'istituzione fondata da Dio dove si insegna e si pratica la via del vivere per il bene degli altri. In questo modo, la famiglia è la palestra per la vita in cielo. Come sarebbe la società se le persone mettessero in pratica il vivere per il bene degli altri? Questo sarà discusso in relazione al settimo punto del Giuramento.

Allora, qual è la volontà del cielo? Gli angeli e gli spiriti del cielo sono desiderosi di realizzare gli scopi di Dio cooperando con gli esseri umani sulla terra. Potremmo dire che gli angeli “si guadagnano le loro ali” aiutando le persone sulla terra. Nella lettera agli Ebrei leggiamo che i santi del Vecchio Testamento “pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa”, eccetto che lavorando con i

santi nella dispensazione della Chiesa, “perché Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi” (Eb 11:39-40).

Noi viviamo in un tempo di grande attività spirituale. Questi sono gli Ultimi Giorni, dei quali la Bibbia profetizza “io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni” (At 2:17). Le armate del Cielo discenderanno a giudicare il peccato e purificare il male, come preannunciato “Ecco, il Signore è venuto con le sue miriadi di angeli per far il giudizio contro tutti, e per convincere tutti gli empì di tutte le opere di impietà che hanno commesso” (Gd 14-15). Come verrà discusso in merito al quinto e al sesto punto del Giuramento, una vera famiglia riceve il sostegno celeste ed in grado di mobilitare il mondo spirituale. Gli spiriti aiutano le famiglie che si impegnano nell’evangelizzazione e nel servizio pubblico. Gli spiriti innalzano le famiglie per far sì che incarnino appieno il vero amore e la vera vita. La volontà di Dio è che ogni famiglia realizzi il suo più alto potenziale come vera famiglia.

La Nazione della Pace e dell’Unità Cosmica sarà un’intera nazione dedita alla realizzazione della volontà di Dio. Sarà una nazione che non ha eguali nel mondo di oggi. Le nazioni solitamente pongono i propri interessi innanzi al bene delle altre nazioni; sono riluttanti a

sacrificarsi per aiutare le altre; perciò, sono lontane dalla volontà di Dio. Nella storia ci sono state nazioni religiose che si sono proclamate popolo di Dio, ma generalmente hanno interpretato la loro missione data da Dio come la conquista delle nazioni cosiddette pagane. Anche gli Americani hanno utilizzato questa giustificazione per soggiogare e maltrattare i popoli nativi. Le persone del cielo, invece, si organizzano in nazioni che vivono al servizio di Dio. Questo include tutte le razze, le nazioni e le religioni, unite nel servizio della volontà di Dio (vedi quarto punto del Giuramento). La Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica aspetta il giorno in cui questo ordine celeste verrà manifestato sulla terra.

La Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica sarà la realizzazione della profezia della fine dei tempi dell'Apocalisse: “Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli” (Ap 11:15). Nella grazia del dominio di Dio, l'umanità entrerà in un'era di pace, adempiendo la profezia di Isaia: “essi trasformeranno le loro spade in vomeri d'aratro, e le loro lance, in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra” (Is 2:4).

Per migliaia di anni, Dio sembra essere stato impotente nel fermare il male generato dagli esseri umani. Dio ha sempre desiderato manifestare il Suo potere onnipotente nelle vite degli uomini, ma Egli si è trattenuto dal fare ciò sin dalla Caduta Umana, per

rispetto del valore e della dignità umana. Dio creò gli esseri umani affinché manifestassero la Sua gloria nella loro perfezione. Originariamente Dio dotò gli esseri umani della posizione di co-creatori di Dio e di agenti della Sua sovranità. Tuttavia, poiché gli esseri umani caduti non possono dar vita ad una vera relazione reciproca d'amore con Dio, essi non poterono ricevere la totale sovranità di Dio.

Con l'apertura della Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica, la sovranità di Dio sulla terra diventerà sempre più evidente. Il 6 Febbraio 2003, in occasione della "Apertura del Cancellò della Cheon Il Guk attraverso la Santa Benedizione in Matrimonio dei Genitori del Cielo e della Terra", Padre Moon fece una profetizzò pubblicamente che era arrivato il tempo in cui il potere di Dio onnipotente si sarebbe manifestato nel Mondo. Negli anni che verranno, le persone vedranno chiara dimostrazione del potere di Dio di trasformare i cuori e di migliorare le vite. Nonostante ciò, è tuttora nostra parte di responsabilità stabilire dentro di noi la fondazione per poter ricevere la forza di Dio. Dio aiuterà coloro che lo cercano nel proprio cuore e che cercano il Suo Regno con le loro azioni.

Animati dalla grazia e dal potere di Dio onnipotente, la Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica segnerà la nascita di una nuova cultura celeste di pace, amore e giustizia. Le persone riconosceranno l'operato dello

Spirito nelle loro vite e si pentiranno delle loro mancate condizioni, portando ad un rinnovamento del carattere dell'uomo. Tuttavia, illuminare le persone riguardo alle richieste di Dio in questa nuova era dipende da noi, i proprietari della Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica. In questo modo, porteremo avanti la realizzazione del *Padre Nostro*: "Venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra".

Prendere Responsabilità per la Nazione di Dio

Nel Giuramento della Famiglia non preghiamo semplicemente per la venuta del Regno di Dio; noi promettiamo di costruire il Regno in quanto società concreta. Questo concetto viene espresso dalle parole "come proprietario". Il termine coreano 주인 (*ju-in*), che corrisponde ai caratteri cinesi 主人, significa persona (*in*) qualificata ad essere proprietario (*ju*). La proprietà è una responsabilità seria. Dobbiamo qualificarci per diventare veri proprietari delle cose che Dio ha affidato alla nostra cura: la famiglia, la casa, le proprietà e la posizione sociale.

Non è forse la famiglia il luogo in cui impariamo le prime lezioni sulla responsabilità? Dal bambino che impara a pulire la sua stanza e aiuta nei lavori di casa al genitore che si fa carico di tanti fardelli nel prendersi cura dei figli e nel farli crescere, la vita familiare è una scala

crescente di responsabilità. Un figlio devoto che aiuta la sua famiglia nei momenti difficili si sentirà orgoglioso della responsabilità che ha preso e avrà un senso di autostima dal momento che i suoi genitori e i suoi fratelli più giovani dipendono da lui.

Quello del genitore è lo stadio più elevato di responsabilità familiare e la genitorialità porta con sé lezioni che possono essere applicate alle responsabilità sociali in tutti i campi della vita. Il cuore che un genitore sviluppa educando i suoi figli si esprime naturalmente nel condurre un'efficace leadership in qualsiasi mansione che riguardi la gestione delle persone e la situazione di persone subordinate. La competenza finanziaria legata all'essere a capo di una famiglia trova naturale espansione nella gestione delle finanze di un'impresa, di una città, o di una nazione. Il proprietario si sente valorizzato nel guidare la ditta e riceve il rispetto e la gratitudine dei suoi dipendenti.

Il carattere cinese *ju* (主) vuol dire signore, padrone o capo. Cristo è il capo della chiesa (Col 1:18); “Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi” (Ef 5:2). Allo stesso modo, un vero proprietario si prende la responsabilità per il benessere dei suoi subordinati, sacrificandosi per loro, come insegnò Gesù:

I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non

così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti. – Mt 20:25-28

Ju (주) è il primo carattere della parola “soggetto”, *juche* (주체). Padre Moon sviluppò il concetto dei Tre Soggetti per spiegare le qualità e le responsabilità della vera leadership come quella di un vero genitore, di un vero maestro e di un vero proprietario. Come Gesù prima di lui, nel comprendere l'etica di questi tre ruoli della leadership, Padre Moon prende a modello lo standard divino:

Dio è l'eterno Vero Genitore, l'eterno Vero Maestro, l'eterna Vero Guida e Re. Come figli di Dio, dobbiamo diventare prima veri genitori, esattamente come Dio. Dobbiamo seguire la strada del vero maestro, esattamente come Dio. E dobbiamo seguire la strada di una vera guida, proprio come Dio. Questa è il concetto dei tre ruoli soggetto. Il modello ultimo è Dio.²²

Una persona responsabile incarna le tre qualità di genitore, insegnante e proprietario. Un genitore si sente totalmente responsabile del bene dei suoi figli, 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana. Curarsi dei figli è suo dovere, giorno e notte, con una determinazione

immutabile. Un vero maestro nutre i suoi studenti con conoscenza, capacità e abilità, così che possano avere successo nella vita. Il suo obiettivo è che diventino indipendenti, capaci di gestire la propria vita senza il suo aiuto; allora sentirà di essere stato un maestro di successo. Un vero proprietario fa tutto il necessario per proteggere le sue proprietà e mantenerle pulite e ben curate. Mantiene i suoi macchinari in perfetto stato, gli animali in buona salute e il giardino pulito.

Il proprietario lavora e si impegna più duramente di tutti gli altri. Per esempio, il proprietario di una piccola impresa lavora generalmente molte più ore dei suoi dipendenti. I dipendenti sono pagati a ore, mentre il proprietario guadagna solo se la sua impresa ha successo. In situazioni di difficoltà, quando nessuno ha voglia di mettere più impegno di quello richiesto, il proprietario prende responsabilità. Questo è ciò che fece Gesù quando vide che il popolo non aveva fede in lui. Non vedendo nessun'altra possibilità per realizzare la volontà di Dio, decise di offrire la sua vita.

La forma del carattere cinese *ju* (主) simboleggia una candela con una fiamma. Ciò significa che il proprietario è responsabile di illuminare l'oscurità. Come la fiamma della candela, un proprietario agisce per illuminare e rischiarare il luogo e le persone sotto la sua cura. Come proprietaria della volontà di Dio, la nostra famiglia è

destinata ad irradiare diffusamente la luce del Regno, come disse Gesù,

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. – *Mt 5:14-16*

Il carattere cinese *ju* (主) può anche essere interpretato come il carattere che sta per “re” (王), sovrastato dal radicale 一, che significa “riunito insieme”. Raffigura perciò un re che guida e protegge il popolo radunato di fronte a lui. Ciò descrive il ruolo di un proprietario che, come un re, si prende responsabilità per il bene dell’insieme.

Infine, il carattere *ju* (主) può essere inteso come un re (王), con la presenza di Dio (一) che lo illumina dall’alto. Questo significa che un vero proprietario ha l’autorità di un re, mentre Dio guida la sua mente. D’altro canto, la proprietà senza Dio declina facilmente in un possesso egoistico.

La sfida per la nostra famiglia è di essere un vero proprietario della Nazione della Pace e dell’Unità

Cosmica. Dobbiamo sentirci responsabili di costruirla, di farla crescere, di proteggerla e di mantenerla. Non dobbiamo essere spettatori. Nonostante questo, molti credenti sono in attesa di un segno di Dio, che annunci la venuta del Regno dei Cieli. Gesù rimproveravo queste persone dicendo: “Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione” (Lc 11:29-30). Giona era egli stesso il segno; con le sue parole convinse gli abitanti di Ninive a pentirsi. Allo stesso modo, non dobbiamo aspettare che Dio crei la Sua nazione; è nostro compito essere un “segno”, manifestando la nazione nelle nostre famiglie.

1 *Il Principio Divino*, (Roma: Federazione delle Famiglie per la Pace Mondiale e l'Unificazionismo, Seconda edizione, 2014), p. 33-34.

2 I caratteri cinesi sono parte integrante della lingua coreana. In questo libro indichiamo la loro pronuncia coreana, sia in hangul che in translitterazione occidentale. Questa, differisce dalla pronuncia cinese.

3 Vedi Joong Hyun Pak, *Joymakers* (New York: Accord, 1993), p. 11.

4 Questo concetto è spiegato ulteriormente ne *Il Principio Divino*, p. 33, nel concetto dell'Azione di Origine, Divisione e Unione.

5 Muhammad M. Pickthall, *The Meaning of the Glorious Qur'an* (Mecca: World

- Muslim League, 1977), p. 2.
- 6 Sun Myung Moon, “True Unification and One World”, 30 Marzo 1990.
- 7 *Il Principio Divino*, p. 45.
- 8 Erich Fromm, *The Art of Loving* (New York: Harper & Row, 1956), p. 2.
- 9 Hak Ja Han Moon, “True Parents and the Completed Testament Age”, *True Family and World Peace* (New York: FFWPU, 2000), p. 35.
- 10 Sun Myung Moon, “True Unification and One World”.
- 11 *Ivi*.
- 12 Hak Ja Han Moon, “True Parents and the Completed Testament Age”, *True Family and World Peace*, p.34
- 13 Sun Myung Moon, “True Unification and One World”.
- 14 *Ivi*.
- 15 Sun Myung Moon, “The True Family and I”, *True Family and World Peace*, p. 76.
- 16 *Ivi.*, p. 80
- 17 *Ivi.*, p. 78
- 18 Chuang Tzu 17, trad. Burton Watson, *Chuang Tzu: Basic Writings* (New York Columbia University Press, 1964).
- 19 L’ambiguo significato del carattere cinese 天 (*cheon*), “cielo”, che denota sia il mondo celeste dello spirito sia Dio, deriva dall’uso eufemistico dell’evangelista Matteo dell’espressione “Regno dei cieli” al posto di “Regno di Dio”, per eludere il divieto ebraico di nominare il sacro nome di Dio. Come conseguenza a questo precedente, i primi missionari in Cina equipararono il termine 天 con Dio. Perciò, la multi-funzionale parola “cielo” si riferisce spesso a Dio negli insegnamenti di Padre Moon.
- 20 Sun Myung Moon, “God is Our King and True Parent”, Harlem, NY, 8 Maggio 2001.
- 21 Sun Myung Moon, *Life on Earth and in the Spirit World* (New York: FFWPU, 1999).
- 22 Sun Myung Moon, “True Family and True Universe Centered on True Love”, *True Family and World Peace*, pp. 68-69.

Primo Punto

Compagni con Cristo nello Stabilire il Regno dei Cieli

천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고 본향땅을 찾아 본연의
창조이상인 지상천국과 천상천국을 창건할 것을 맹세하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di perseguire la madrepatria originale e di costruire il Regno di Dio in Terra ed in Cielo, ideale originale della creazione, mettendo al centro il Vero Amore.

Prima di iniziare qualsiasi cosa nella nostra vita, dovremmo chiarire il nostro scopo. In base alle motivazioni che spingono il cuore agli amanti, il loro amore può essere definito vero o falso, non è così? Un prerequisito per vivere una vita di vero amore e diventare una vera famiglia è avere un vero obiettivo. Una volta che ci siamo dati un vero obiettivo, tutto ciò che facciamo contribuisce al nostro successo finale. Il Giuramento della Famiglia quindi comincia con una dichiarazione di

scopo e di impegno: vivere al servizio del Regno di Dio. Gesù insegna ai suoi seguaci “cercate prima il regno di Dio e fate la sua volontà” (Mt 6:33). Allo stesso modo, con il primo punto del Giuramento ci impegniamo come individui e come famiglie ad essere compagni di Cristo nello stabilire il Regno di Dio.

Il Regno di Dio è il Giardino dell'Eden restaurato. Quindi le istituzioni della vita nell'Eden saranno ricreate nel regno di Dio. Nel Giardino dell'Eden, Dio stabilì solo una istituzione - la famiglia. Questa visione è così importante che le parole di Dio ad Adamo ed Eva “l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola” (Gen 2:24), si trovano 6 volte nella Bibbia, più frequentemente di qualsiasi altro versetto¹. Una vera famiglia è indissolubilmente legata al Regno di Dio. Era così nell'Eden, e sarà così alla fine dei tempi, come indicato dall'immagine della sposa nell'Apocalisse.

Purtroppo, poche famiglie oggi cercano il Regno di Dio. Mariti e mogli raramente diventano come “un solo corpo” in modo assoluto e per sempre. Questo significa che non sono vere famiglie in accordo all'intenzione originale di Dio e non sono qualificate per vivere nel Regno.

Una famiglia impegnata nel costruire il Regno di Dio è un collaboratore di Cristo e vive secondo lo standard del Suo vero amore. Il vero amore dovrebbe splendere in

tutte le relazioni familiari: tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle. Inoltre, una vera famiglia serve generosamente la comunità. Essa diffonde la luce della bontà e dell'amore ai vicini e ai parenti, stimolando i loro cuori a moltiplicare la carità, la pace e la buona volontà. Gesù disse:

Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta. Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo. – *Mt 5:14-16*

Tutti accoglieranno a braccia aperte e apprezzeranno i membri di una tale famiglia, vedendo in loro degli insegnanti naturali, dei genitori e dei leader della comunità. In questo modo, la famiglia trova la propria patria originale, un luogo d'amore e di gioia, dove ci si sente davvero a casa. Inoltre, man mano che le famiglie si rinnovano come vere famiglie, trasformano la vita delle loro città natali. Le vere famiglie sono il lievito che trasforma le loro tribù e le loro comunità nel regno di Dio (Mt 13:33).

La ricerca della nostra Patria Originale

Quando Dio stabilì la prima famiglia, diede ad Adamo ed Eva un ambiente meraviglioso nel quale vivere. Li mise in mezzo all'Eden, un giardino favoloso nel quale si sarebbero sempre sentiti a casa. La famiglia di Adamo ed Eva era destinata a sbocciare in un mondo che avrebbe riflesso il loro amore. Questo mondo avrebbe mostrato la pace, l'armonia e la felicità della famiglia di Adamo ed Eva attraverso bellissimi fiori, abbondanti raccolti e la pacifica convivenza con i suoi animali (Is 11:6-9). Il Giardino dell'Eden sarebbe stato *la nostra patria originale*, che avrebbe riflesso l'amore nei nostri cuori con la sua bellezza. Tuttavia, poiché Adamo ed Eva caddero, essi furono espulsi dalla loro terra natale.

Allo scopo di indennizzare l'errore di Adamo ed Eva, Dio chiese ai Suoi campioni di lasciare volontariamente la propria casa e partire per una nuova terra dove avrebbero potuto costituire un ambiente sotto la sovranità di Dio. Abramo, Isacco, Giacobbe e Mosè seguirono questa strada. Anche Maometto, Buddha e Confucio lasciarono la loro casa e peregrinarono in terre ostili, alla ricerca di qualcosa di meglio promesso da Dio - o nel caso di Buddha, la sua esistenza originale.

In realtà tutte le persone cadute sono vagabonde, allontanate dal Giardino dell'Eden, la terra natale dell'umanità. I vagabondi non possiedono niente e non

ne hanno il diritto. Ciononostante, attraverso la grazia della Benedizione di Dio, la nostra famiglia ha ricevuto il diritto di tornare all'Eden. Il primo punto del Giuramento ci invita a compiere quel viaggio di ritorno. Tuttavia non si tratta di un cammino facile. Dobbiamo lottare per reclamare la nostra patria, pezzo per pezzo.

Ricerca la nostra patria originale ha poco a che vedere con la semplice ricerca delle proprie origini. Nella storia non c'è stata nemmeno una nazione sotto la completa sovranità di Dio, risplendente del suo vero amore. Neppur il paese più prospero può essere paragonato alla speranza originale di Dio per l'umanità, vivere nel Giardino dell'Eden. Nessuno ha mai vissuto nella terra originale. Dunque, la nostra ricerca della patria originale (찾아, *ch'aja*) è un'impresa da pionieri².

Uno dei significati della *nostra patria originale* è la nostra terra natale - ma non come noi ce la ricordiamo. Il Giardino dell'Eden era il luogo dove Adamo ed Eva nacquero e dove fu loro data la promessa originale della benedizione di Dio. Tuttavia fu anche il luogo in cui Lucifero corruppe il loro amore, la loro vita e il loro lignaggio. Allo stesso modo, la nostra terra natale, il luogo dove siamo nati e la terra dei nostri cari, è il luogo di profondi legami emotivi: le case, la proprietà e il vicinato nel quale siamo nati, abbiamo giocato, abbiamo frequentato la scuola e abbiamo lavorato. E nonostante

tutto ciò, questi legami sono pervasi da un amore e un livello di comprensione caduti. Di conseguenza, fintanto che la nostra terra natale rimane da restaurare, continuiamo a vivere come stranieri, con la minaccia costante della negatività dell'ambiente immediatamente circostante. Questa fu anche l'esperienza di Gesù nella sua Nazareth, al punto che disse “Un profeta è disprezzato soprattutto nella sua patria, tra i suoi parenti e nella sua famiglia” (Mc 6:4).

Visto da un'altra prospettiva, il Giardino dell'Eden era molto più esteso del luogo circoscritto in cui Adamo ed Eva vissero. Esso è simbolo del mondo intero, la dimora promessa ai discendenti di Adamo ed Eva, se avessero realizzato la benedizione di Dio di moltiplicarsi e riempire la terra (Gen 1:28). Invece, quando Adamo ed Eva caddero, la loro cacciata dal Giardino dell'Eden significò che non avremmo più potuto trovare l'Eden sulla faccia della terra. Per noi, la nostra terra natale significa anche l'ideale del Regno di Dio, che siamo chiamati insieme a realizzare sulla terra. Quindi emerge questo doppio significato: completiamo con Cristo la nostra missione nella nostra terra natale e in tal modo contribuiamo alla completezza del Regno, in senso globale. Padre Moon chiama *Messia Tribali* le famiglie che collaborano con Cristo nel realizzare questo progetto.

Nella ricerca della nostra terra originale, il percorso inizia come emarginati dal Giardino dell'Eden, stranieri

in una terra spinosa e ostile. Una volta arrivati nella nostra terra natale, la troviamo corrotta e mondana nei suoi sentimenti; le abitudini malvagie delle persone hanno compromesso il suo valore; i sorrisi celano in realtà oscuri segreti. Il nostro lignaggio, discendendo da tante generazioni di antenati, ha accumulato un'infinità di peccati e crimini: omicidi, furti e tradimenti. Molti dei nostri antenati sono morti ancora pieni di aspri rancori, speranze infrante e amarezza nel cuore. E' necessario un duro lavoro per dissodare questa terra inaridita, rovesciare le sue erbe spinose e renderla adatta per nutrire persone d'amore e di bontà. Recuperando la radice di bontà e facendola rivivere nei suoi abitanti, la terra natale può diventare la terra originale che stavamo cercando.

Giacobbe da prendere come esempio, poiché lottò con tutte le sue forze nel tentativo di recuperare la sua terra originale. Giacobbe conduceva una vita agiata in Aran. Tuttavia, pur temendo di affrontare la collera di suo fratello, non si diede pace finché non si fu riconciliato con Esaù e finché non fu tornato alla sua terra. La storia di Giacobbe ci insegna che non possiamo sentirci accolti nella nostra terra natale se non affrontiamo l'ostilità della nostra famiglia, vincendola con amore e saggezza. Gesù disse “Se aveste una fede piccola come un granello di senape, voi potreste dire a questa pianta di gelso: “Togliti via da questo terreno e vai

a piantarti nel mare!’ Ebbene, se aveste fede, quell'albero farebbe come avete detto voi” (Lc 17:6). Questa metafora significa anche che, con un briciolo di sincera fede, saremo in grado di sradicare la nostra famiglia del lignaggio satanico e ripiantarla nel lignaggio di Dio.

Cercare la nostra terra originale include tre aspetti. Primo, restaurare l'ambiente della nostra terra natale. Secondo, restaurare i nostri antenati. Terzo, trasformare la comunità nella dimora in cui Dio e gli esseri umani possono risiedere, nel senso più pieno.

Restaurare l'ambiente

Prima di creare gli esseri umani, Dio costituì un ambiente gradevole a sostegno dell'uomo, dove avrebbero potuto vivere nella gioia del vero amore. Allo stesso modo, prima che la famiglia viva nel vero amore, dobbiamo occuparci dell'ambiente circostante.

La restaurazione dell'ambiente inizia dalla casa, la nostra proprietà. Satana usurpò la posizione di “signore di questo mondo” (Gv 12:31) e Dio perse il diritto di proprietà. Di conseguenza, nemmeno Gesù possedette niente, “il Figlio dell'uomo non ha un posto dove poter riposare” (Mt 8:20). Il mondo era contaminato e non era perciò degno di Lui.

Di conseguenza, Dio dovette stabilire le offerte come processo per reclamare la proprietà delle cose da Satana.

Per poter esercitare il diritto divino di proprietà sulle nostre stesse proprietà, dobbiamo prima offrirle completamente a Dio. La decima andrebbe offerta con questa attitudine; altrimenti, Satana ha diritto a rivendicarla. Il nostro obiettivo è di purificare tutti i nostri beni da qualsiasi legame con il peccato. Quindi, la cosa migliore è offrire le nostre cose più preziose, come Abramo offrì suo figlio Isacco. In questo modo possiamo liberare completamente le nostre proprietà dall'antica connessione con la Caduta che le contamina.

Questo è un aspetto di ciò che Padre Moon chiama la “rivoluzione attraverso l’espiazione” che dobbiamo intraprendere nel cammino verso il Regno di Dio.

La rivoluzione attraverso l’espiazione significa che dovete offrire tutto. Grazie a questa offerta, voi potete recuperare diritti di proprietà interiori ed esteriori e stabilire uno standard che trascende la dimensione in cui Satana può avanzare rivendicazioni... Dovete attraversare un corso rivoluzionario e cedere tutte le vostre proprietà e tutti i vostri diritti esteriori di proprietà al Cielo. Una volta che avete reciso tutti legami con il mondo satanico e vi siete separati da Satana, ereditate le benedizioni del Cielo. Questo significa contribuire alla prosperità del Cielo con proprietà purificate, che Satana non potrà più reclamare.³

Inoltre, dobbiamo prenderci cura dell’ambiente in

senso più ampio. La salute del mondo è messa in pericolo dall'inquinamento e dalla distruzione dell'habitat naturale. L'aria che respiriamo e l'acqua che beviamo sono contaminate di prodotti chimici. Lo strato di ozono si sta assottigliando, la vita negli oceani è devastata da perdite di petrolio, la foresta amazzonica viene a poco a poco bruciata. Tutto ciò danneggia i "polmoni" del pianeta e minaccia la base della vita. Tuttavia, la causa di questi problemi non sta nell'ambiente, ma negli esseri umani. La Bibbia riporta che Adamo ed Eva furono espulsi dalla fertilità del Giardino dell'Eden e posti in un ambiente duro e improduttivo. La natura è ostile a causa del peccato, come disse il profeta Osea:

Io, il Signore, voglio fare un processo agli abitanti di questa regione perché non c'è né amore né fedeltà, e la gente non mi riconosce come Dio. Fanno giuramenti e non li mantengono. Dicono falsità, uccidono, rubano e commettono adulterio. Compiono un assassinio dopo l'altro, le violenze si moltiplicano. Così la terra si inaridisce, e tutto quel che c'è su di essa muore. Anche gli animali che sono sulla terra, gli uccelli e i pesci, moriranno tutti" –*Osa 4:1-3*

Anche se gli uomini cercano di contenere gli effetti dell'inquinamento ambientale, vi è un'altra forma di inquinamento, più insidiosa, che avanza incontrastata - l'inquinamento spirituale. Dovunque volgiamo il nostro

sguardo, siamo circondati da situazioni che degradano lo spirito umano. La televisione, la radio e i film ci bombardano costantemente con immagini di sesso libero, violenza gratuita, sfruttamento della donna e ci propinano uno stile di vita narcisistico di consumo sfrenato. La pubblicità ci spinge incessantemente a “comprare, comprare”, cercando di trasmettere in modo subdolo che la felicità sta nel possedere cose e che i soldi possono comprare l'amore. Il suo messaggio invita i bambini a trascurare i propri genitori, le mogli a pensare che i propri mariti siano imbecilli e porta gli adolescenti a vivere la sessualità in modo libero e casuale, come fosse loro diritto naturale. L'Apocalisse descrive questo quadro con l'immagine della prostituta di Babilonia, della quale viene detto che “...i mercanti si sono arricchiti con la sua ricchezza favolosa” (Ap 18:3)

Supereremo molte difficoltà se purifichiamo la nostra terra natale dalla contaminazione spirituale e se la rendiamo un ambiente adatto alla vita e alla crescita dei nostri figli. E' un compito difficile, ma qualcuno deve farlo. Come proprietari della Nazione della Pace e dell'Unità Cosmica non possiamo stare seduti e aspettare che qualcun altro pulisca la nostra città. Con senso di responsabilità, dovremmo essere i primi ad agire. L'etica di Padre Moon è semplice “Prendete responsabilità per i problemi più difficili nella vostra nazione. Prendete responsabilità per i problemi più difficili della vostra

chiesa”.⁴ Il servizio della nostra famiglia, la leadership e l’esempio possono trasformare l’intera comunità. C’è un detto ebraico: “Quando l’uomo giusto è in città, ne è il suo lustro, la sua grandezza e la sua gloria”.⁵

Restaurare i Nostri Antenati

I nostri antenati formano un ambiente spirituale invisibile, che influenza la nostra vita terrena in diversi modi. I buoni antenati sono come angeli custodi, ci proteggono dal male e ci guidano nella buona sorte. Gli antenati malvagi e tormentati, attraverso la loro influenza, emanano sulla nostra famiglia un alone spirituale, dalle loro anime ancora non pentite. Possono provocare malattie, incidenti ed altri eventi sfortunati. All’aumentare del numero e della potenza di buoni spiriti attorno a noi, le nostre famiglie possono migliorare la fondazione spirituale che ci garantisce una vita di successo.

Quando i missionari cristiani arrivarono in Oriente e condannarono il “culto degli antenati” come idolatria, causarono grandi incomprensioni. In effetti, le persone più superficiali veneravano gli antenati per paura, propiziandoseli per allontanare le sventure da sé. In realtà, secondo la tradizione orientale, questa usanza confuciana non è da intendere come venerazione degli antenati, ma piuttosto come una forma di rispetto verso di loro. Per

molti coreani non vi era alcuna contraddizione nel venerare gli antenati e Dio allo stesso tempo, poiché consideravano quest'ultimo il loro Primo Antenato. Inoltre, la condanna cristiana del culto degli antenati provocò la separazione dei vivi dai morti, minando l'unità della famiglia.

Noi non veneriamo gli antenati; piuttosto, desideriamo salvarli e portarli nel regno celeste dell'amore di Dio. Desideriamo restaurare i nostri antenati, con lo scopo di liberarli e accoglierli nella nostra famiglia benedetta. Desideriamo incontrarli in spirito, congratularci con loro per la loro nuova vita e invitarli a vivere con noi e collaborare nel lavoro del Signore. Un giorno li ritroveremo in cielo! Insieme stiamo costruendo il Regno di Dio, nel quale mondo spirituale e mondo fisico vivono insieme.

Possiamo restaurare i nostri antenati amando i nostri genitori e gli altri membri della tribù sulla terra. Quando per la prima volta abbiamo deciso di seguire una nuova religione, alcuni membri della nostra famiglia potrebbero averci perseguitato. I discepoli di Gesù affrontarono qualcosa di simile, portando Gesù a dire "Chi ama suo padre o sua madre più di quanto ama me, non è degno di me; chi ama suo figlio o sua figlia più di me, non è degno di me." (Mt 10:37) Tuttavia, i loro sentimenti negativi potrebbero essere sommati a quelli di generazioni di antenati prima di loro, molti dei quali sono legati alle

vecchie tradizioni. Amando i nostri genitori e parenti sulla terra e attenuando le loro paure, apriamo anche una strada di benefici per i nostri antenati nel mondo spirituale. Come spiegheremo più avanti parlando del quinto punto del giuramento, essi vengono restaurati quando i loro oggetti partner sulla terra sono restaurati.⁶

Creare una comunità d'amore

Una famiglia di vero amore costituisce un'influenza positiva per la comunità nella quale vive. La comprensione dei genitori verso i propri figli sviluppa la capacità di amare i figli degli altri. La capacità dei fratelli di risolvere i litigi nella famiglia consente di portare pace tra gli amici. A questo proposito, il filosofo cinese Mencio ci diede questo insegnamento: "l'Impero ha la sua base nello stato, lo stato nella famiglia e la famiglia nell'individuo."⁷ Mencio parlava di estendere le relazioni nella famiglia naturale anche all'esterno della famiglia, come base naturale della vita sociale. Fece l'esempio di un passante che vede un bambino cadere in un pozzo profondo. Istintivamente il suo cuore si riempie di compassione, il passante interrompe ciò che sta facendo e corre a salvare il bambino. Questo è "il cuore che soffre nel vedere la sofferenza altrui"⁸. Una tale empatia di cuore fu palesata quando una bambina di due anni cadde in un pozzo nel Texas. Tutta l'America seguì col fiato

sospeso l'arrivo dei volontari al pozzo. Regali e lettere furono mandati ai genitori e l'intera nazione tirò un sospiro di sollievo quando la bambina fu tratta in salvo.

I “valori familiari” vengono a volte intesi come porre la propria famiglia sopra tutto il resto. Ma il vero amore, per sua natura, non ha limiti di tal genere. Non si ferma alla famiglia, ma si espande per raggiungere la comunità, la nazione e il mondo. Gesù disse “Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta. Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.” (Mt 5:14-15). Possiamo paragonare la diffusione del vero amore ai meccanismi di un proiettore a scorrimento. Il vero amore è la luce, che permea attraverso la lente della famiglia sullo schermo di proiezione del mondo. Esattamente come la lente controlla il fuoco, la condizione della famiglia è il fattore cruciale perché la società allargata - l'immagine sullo schermo - sia chiara e piena di colori vibranti. Famiglie di vero amore splenderanno su una società di vero amore.

Le famiglie testimoniano del loro vero amore attraverso il beneficio che portano alla collettività. Attraverso l'amore altruistico, il servizio e l'amore, diventano i leader interiori, spirituali della loro comunità. Una famiglia che vive per il bene degli altri diventa un esempio per molte altre famiglie. Attraverso l'esempio di

pace, tali famiglie diventano il lievito che trasforma la società (Mt 13:33).

L'ideale originale di creazione

L'obiettivo del primo punto del giuramento è di *costruire il Regno di Dio in terra e in cielo, l'ideale di creazione originale*. Le parole “in terra e in cielo” sono le traduzioni di una singola parola coreana, il “cosmo” (천주, *cheonju*).

Cosmo significa cielo e terra. Mettiamo da parte il significato comune del termine “cosmo” utilizzato in astronomia per indicare l'universo fisico, materiale. Nel Nuovo Testamento, la parola greca *kosmos*, che viene tradotta come “mondo” (*world*) nella maggior parte delle versioni inglesi della Bibbia, ha tre significati principali: l'intero universo esistente, il mondo dell'umanità e l'esistenza secolare. Poniamo la nostra attenzione sul primo di questi significati, che si ritrova più di 15 volte nel Nuovo Testamento. Nel vangelo di Giovanni, il Figlio pre-esisteva “...prima della creazione del mondo” (Gv 17:24); infatti, “...il mondo è stato fatto per mezzo di lui...” (Gv 1:10). Questo significato di cosmo include il regno angelico e il regno spirituale, come scrisse Paolo “...spettacolo al mondo intero [*kosmos*], agli angeli e agli uomini.” (1Cor 4:9) e “...eravamo come fanciulli sotto il dominio degli spiriti che governavano il mondo [*kosmos*]” (Gal 4:3). Il cosmo comprende chiaramente sia il cielo

che la terra, come leggiamo in Atti, “Egli è colui che ha fatto il mondo [*kosmos*] e tutto quello che esso contiene. Egli è il Signore del cielo e della terra, e non abita in templi costruiti dagli uomini” (At 17:24).

Come discuteremo nel punto numero cinque, il mondo terreno e il mondo spirituale si influenzano vicendevolmente. Le esalazioni nocive dell'inferno spingono le persone a commettere crimini, mentre la luminosità del cielo ispira le persone a buone azioni. Quindi, la società terrena e il mondo spirituale hanno bisogno entrambi di essere restaurati insieme. Per questa ragione, la Bibbia descrive la venuta del Regno con le parole, “...un nuovo cielo e una nuova terra...” (Ap 21:1).

Quando chiesero a Gesù dove fosse il Regno di Dio, egli rispose “...il regno di Dio è già in mezzo a voi” (Lc 17:21). Gesù stava dicendo che l'ideale di creazione di Dio comincia dal livello dell'individuo. Ogni individuo crea una fondazione per realizzare l'ideale di Dio in se stesso. Comunque, la visione del Regno presentata nell'Apocalisse mostra che Dio risiede nei gruppi umani, “Ecco l'abitazione di Dio fra gli uomini...” (Ap 21:3) e il gruppo fondamentale tra tutti è la famiglia. A cominciare dalla famiglia, la dimensione dell'ideale di creazione di Dio dovrebbe espandere il proprio scopo fino a riempire il cielo e la terra. Quando raggiunge il livello nazionale, si manifesterà come una nazione sotto il dominio di Cristo: (Ap 11:15) “Ora comincia nel mondo il regno di Dio

nostro Signore e del suo Cristo”. Quando si espande per riempire il mondo, si manifesterà in un mondo di pace, come prefigurato in Isaia 2:4, “...trasformeranno le loro spade in aratri e le lance in falci. Le nazioni non saranno più in lotta tra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra”.

Tante persone hanno proposto visioni del mondo ideale, utopie che hanno catturato l'immaginazione umana. Il comunismo, dopo la sua caduta, si è rivelato una forte delusione, che ha sacrificato milioni di vite nel vano perseguimento di un'utopia basata sull'uguaglianza economica. Oggi l'America gode di prosperità, libertà e democrazia, ma nonostante tutte queste benedizioni, la sua società è chiaramente in declino. Il fondamento per una società pacifica e prospera si trova evidentemente in qualcos'altro, in individui e famiglie che portano gioia a Dio, vivendo in accordo al Suo piano originale.

L'*ideale originale di creazione*, in coreano 창조이상인 (*changjoisangin*), è un mondo che realizza il piano originale di Dio. E' un mondo ideale fondato nel cuore e nell'amore di Dio, che Egli intendeva cominciare con una famiglia; in seguito si sarebbe espanso con la moltiplicazione dei suoi discendenti, che avrebbero riempito la terra (Genesi 1:28). Tragicamente, i primi antenati umani caddero e divennero persone incapaci di realizzare l'ideale originale di creazione; questo significa la loro espulsione dal Giardino di Eden. Allo stesso

modo, il mondo che i loro discendenti hanno costruito è molto lontano dall'ideale originale.

Oggi, ci sono i Veri Genitori. Essi hanno stabilito l'ideale originale di creazione nella loro famiglia. Sono la prima famiglia nella storia! Attraverso la nostra connessione con loro, anche noi possiamo realizzare l'ideale di creazione nelle nostre famiglie e contribuire ad espanderlo nella nostra comunità, nella nazione, nel mondo e nel cosmo.

Il Regno di Dio in Terra

Le persone sognano il mondo di Dio. Tuttavia l'umanità caduta, privata della sua connessione con il cuore e l'amore di Dio, può solo trovare delle orme di quell'ideale, una visione “confusa, come in un antico specchio” (1Cor 13:12). Noi però continuiamo a sognare; è insito nella nostra natura originale. Persone motivate da ideali utopistici, sia religiosi che secolari, non possono accettare lo *status quo*. Sono persone rivoluzionarie che incitano al miglioramento sociale. L'America fu fondata da un gruppo di Puritani. Essi non potevano sopportare la vita in Inghilterra, con le oppressive restrizioni della chiesa e dell'aristocrazia. Aspiravano a creare una società cristiana di co-prosperità, una “città sulla collina” nel Mondo Nuovo. La Rivoluzione Francese, che rovesciò una monarchia corrotta e oppressiva, fu alimentata dagli

ideali di “libertà, uguaglianza e fratellanza”, definiti come qualità naturali della vita umana. Tutti i traguardi sociali raggiunti dal XVI secolo in avanti hanno la propria radice nel desiderio di vedere il Regno di Dio: la democrazia, l'abolizionismo della schiavitù, i diritti civili, l'uguaglianza per le donne e la garanzia del benessere sociale.

Comunque, nonostante questi sforzi nel costruire una società ideale, la realtà delude i nostri sogni. La Rivoluzione Francese portò ad una sanguinosa epoca di terrore. La democrazia americana permise la schiavitù e il razzismo. Oggi il suo ideale di libertà si è tramutato nella licenza di concedersi all'immoralità. La sua democrazia sta degenerando in una sgradevole partigianeria, mentre la distanza tra ricchi e poveri si allarga. La causa di questi problemi sta nella mancanza di una sufficiente fondazione spirituale. La chiave per costruire una società più perfetta sta in ultima analisi nell'elevamento della vita spirituale e morale dei suoi cittadini, collegando tutti al vero amore e al cuore di Dio. Questo dovrebbe essere il ruolo della religione.

La chiesa è il corpo di Cristo. Se le chiese fossero perfettamente unite, il mondo sarebbe già in pace; tuttavia vediamo che le chiese sono frammentate e manipolate dalla politica, corrotte anche al punto da opporsi al lavoro di Dio. Invece di trascendere la razza, la classe sociale e l'etnia, dimostrando che i cristiani sono uniti in Cristo, come illustrato da Galati 3:28 (“uniti a

Gesù Cristo tutti voi siete diventati una cosa sola”), le chiese tendono a dividersi in club sociali. La chiesa non può realizzare perfettamente la volontà di Cristo finché non si unisce, come Gesù pregò “...perché anch'essi siano una cosa sola come noi” (Gv 17:22).

La sola tolleranza non porta all'unità del Cristianesimo. L'amore di Dio, manifestato in particolare dallo Spirito Santo, è la sola cosa che può abbracciare tutti i figli di Dio e riunirli in armonia. E' necessaria una nuova rivoluzione del cuore, che colleghi tutti i credenti con il vero amore di Dio. Padre Moon dice,

Per realizzare l'enorme compito storico [di unificazione], dovete scoprire il potere straordinario dell'amore, un amore che non diventa la vittima delle circostanze della società. L'amore supremo trascende tutte le barriere nazionali, razziali e culturali. Le persone hanno sempre parlato dell'amore, ma l'amore umano da solo non realizzerà mai il compito dell'unificazione universale. Quindi, noi ci uniamo attorno ad un amore - l'amore e il cuore di Dio.⁹

Una volta che le famiglie del mondo sono collegate al cuore di Dio, si prenderanno naturalmente cura l'una dell'altra e aiuteranno i meno fortunati. Avranno compassione dei poveri e saranno sensibili al malessere della terra perché saranno unite al cuore di Dio, il cui amore si estende a tutti i Suoi figli. Grazie ad una chiara consapevolezza di ciò che è bene e ciò che è male,

rifiuteranno la corruzione e la decadenza della società presente e promuoveranno una cultura integra che incoraggia i valori della purezza, dell'altruismo e del servizio. Questa conversione nel cuore fornirà la fondazione sulla quale portare la società democratica di oggi ad un livello più elevato: *il Regno di Dio sulla terra*. Descrizioni più dettagliate di questo ideale seguono nei punti quarto, settimo, ottavo del giuramento.

Il Regno di Dio in Cielo

La preghiera “Sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra” indica che il cielo opera già in accordo alla legge divina. La sua atmosfera è l'amore e dà sostegno a persone che vivono una vita d'amore. Quando una persona termina la sua vita fisica ed entra il mondo spirituale, potrebbe trovarsi in una situazione piuttosto inusuale. Se ha vissuto abitudini egoistiche e materialistiche sulla terra, si ritroverà improvvisamente confuso e impreparato a vivere una vita di amore altruistico. Carente nell'amore e incapace di godere della vita in cielo, sentirà forte rimorso per aver vissuto male sulla terra. In altre parole, finirà all'inferno. Nondimeno, il Dio amorevole non desidera vedere nessuno dei Suoi figli soffrire in eterno. Egli fornisce quindi una strada, per quanto difficile, per tutti coloro che hanno bisogno di sistemare il loro passato.

La crescita del nostro carattere e del nostro amore può avvenire solo durante la nostra vita fisica. Gesù lasciò le chiavi del Regno a Pietro, un uomo sulla terra, e gli disse “tutto ciò che tu sulla terra proibirai, sarà proibito anche in cielo; tutto ciò che tu sulla terra permetterai, sarà permesso anche in cielo” (Mt 16:19). Gli abitanti del mondo spirituale sono limitati dal livello dello stato spirituale che hanno raggiunto sulla terra. Una volta che le famiglie realizzano il vero amore sulla terra, porteranno questo amore nel mondo spirituale e lì vivranno eternamente in amore. Con il miglioramento della società sulla terra e la sua trasformazione nel regno di Dio, una società parallela si sviluppa nel mondo spirituale - *il regno di Dio in cielo*. Una discussione sulla geografia del mondo spirituale e sul come si possono liberare i suoi abitanti seguirà nel quinto punto del Giuramento.

Compagni di Cristo nel Costruire il Regno di Dio

Nonostante la Bibbia descrive la Nuova Gerusalemme scendere giù dal cielo, sappiamo in realtà che il Regno di Dio non verrà calato letteralmente dal cielo. Gesù non verrà letteralmente sulle nubi con il suono delle trombe e - puff! - porterà il Regno. Allo stesso modo, il Regno di Dio non apparirà improvvisamente e automaticamente quando il

Presidente degli Stati Uniti riceverà i Veri Genitori e obbedirà ai loro insegnamenti. Nel IV secolo d.C. Gesù apparve all'imperatore Costantino e mosse il suo cuore ad accettare il Cristianesimo. Ciononostante, l'Impero Romano non divenne improvvisamente il Regno di Dio. Al contrario, continuò a declinare e, dopo meno di due secoli, cadde.

Nel frattempo, la Chiesa crebbe attraverso gli sforzi coraggiosi dei cristiani nel diffondere il vangelo. Gli abitanti dell'Impero Romano furono trasformati uno ad uno, ricevendo Gesù Cristo nei loro cuori. Oggi, allo stesso modo, il Regno di Dio sarà costruito quando le famiglie riceveranno la benedizione e vivranno una vita di vero amore. Famiglie di questo tipo forniscono il lievito necessario per portare armonia e unità alla società, alla nazione e al mondo. Queste famiglie saranno la guida per le loro comunità e infine per la nazione. Questo è il significato della parola coreana **창건하다** (*changgeonhada*): costruire il Regno con il nostro stesso impegno.

Dovremmo esaminare la nostra fede e controllare se, nonostante tutto ciò che abbiamo imparato dal Principio Divino sulla responsabilità umana, abbiamo ancora la credenza subconscia che Gesù e i Veri Genitori faranno tutto per noi – un residuo dall'antiquata nozione cristiana sull'arrivo soprannaturale del Regno sulle nubi.

I Veri Genitori stanno prendendo la responsabilità mondiale di guidare i leader mondiali, ma qual è la situazione nelle nostre comunità? Gesù ha chiamato ognuno di noi a portare una croce, intendendo con questo che condividiamo la missione messianica. Questa è l'essenza del messia tribale. Paolo disse “noi siamo ambasciatori inviati da Cristo, ed è come se Dio stesso esortasse per mezzo nostro” (2Cor 5:20). Mentre noi lavoriamo sulla terra, Dio e Gesù Cristo lavorano in cielo per smuovere i cuori delle persone. In questo modo collaboriamo con Cristo nella costruzione del Regno di Dio.

La nostra responsabilità come messia tribali nelle nostre città natali è indubbiamente legata al lavoro di Gesù e dei Veri Genitori nello stabilire il Regno di Dio in terra e in cielo. La nostra terra originale potrebbe limitarsi ad una piccola area, ma ha un significato cosmico, esattamente come il Giardino dell'Eden, una piccola regione, simbolo dell'intera terra. Padre Moon definisce il criterio di successo nella missione di messia tribali in termini di cosmo allargato - 160 famiglie, che rappresentano le 160 nazioni del mondo.¹⁰ La somiglianza tra queste due dimensioni stabilisce una risonanza profonda e cosmica tra il messia tribale che lavora per la salvezza delle sue 160 famiglie e lo sforzo globale dei Veri Genitori nel restaurare 160 nazioni. Elevando le nostre comunità, diamo una spinta spirituale

al lavoro mondiale dei Veri Genitori. In genere, comunque, i Veri Genitori sono davanti a noi, in grado di realizzare la loro responsabilità nonostante le nostre mancanze. Noi diventiamo quindi un peso per loro.

Possiamo realizzare la missione di messia tribali anche se non viviamo nella nostra città natale. Dovunque ci troviamo, attraverso l'amore e il servizio verso il prossimo - la città natale "Caino" - noi aiutiamo anche i nostri parenti nella città natale "Abele". Non è raro vedere che coloro che hanno creato una buona fondazione nella loro comunità d'adozione e tornano poi a casa per visitare la loro famiglia, riescono anche lì a portare avanti efficacemente il lavoro di restaurazione.

Quando Gesù disse a Pietro "abbi cura delle mie pecore" (Gv 21:16), ci ha innanzitutto chiamati ad essere i suoi compagni; disse inoltre ai suoi discepoli di prendere la croce e di seguirlo (Mt 16:24). Dio non ha mai voluto che ci fosse un ampio divario tra Gesù e i suoi discepoli. Dio desidera che tutti i cristiani siano compagni e collaboratori di Cristo nel costruire il mondo del Suo ideale.

L'amore di Gesù ha mosso i cuori di miliardi di persone sulla terra. Come suoi compagni, possiamo attingere al suo potere e al suo amore divini, amando e servendo le nostre famiglie e la nostra tribù. Pietro e gli altri discepoli di Gesù riconoscevano quanto non fossero all'altezza. Tuttavia, dedicarono le loro vite per realizzare

il compito che il Signore aveva dato loro. Se lavoriamo con lo stesso livello di intensità, anche noi riceveremo le corone di gloria.

1 Gen 2:24; Mal. 2:15; Matt. 19:5-6, Mark 10:8, 1Cor. 6:16, Eph. 5:31.

2 **찾아** (*ch'aja*) significa “cercare”. Il suo significato è più esteso di “restaurare” (utilizzato in una precedente traduzione del Giuramento della Famiglia) il quale ha un significato teologico più ristretto nel Principio Divino.

3 Sun Myung Moon, “La Provvidenza di Dio nello stabilire il Mondo che trascende le Religioni e le Nazioni basato sui Valori Assoluti del Vero Amore”, 26 ottobre 2004.

4 Sun Myung Moon, 1981, citato nel *World Scriptures* (New York: Paragon House, 1991), p. 731.

5 Genesis Rabbah 68.6, H. Freedman e Maurice Simon, tr., *Midrash Rabbah* (New York: Soncino, 1983).

6 Cfr. *Esposizione del Principio Divino*, pp. 136-142.

7 Mencio II.A.6, in D.C. Lau, trad. *Mencius, Vol. 1* (Hong Kong: Chinese University Press, 1979), p. 141.

8 Mencio II.A.6, in William McNaughton, trad. *The Confucian Vision* (Ann Arbor: University of Michigan Press, 1974).

9 Sun Myung Moon, “Il Cuore della Riunione”, 11 settembre 1977, citato nel *World Scriptures*, p. 189.

10 Nel 2004 il numero di nazioni è salito a più di 190. Tuttavia il numero 160 rappresenta ancora lo scopo del ministero messianico di stabilire il dominio di Dio sulla terra. $4 \times 4 \times 10$ è un'espansione del numero 4 – il numero della terra, simboleggiato dalle quattro direzioni Nord, Sud, Est, Ovest – e 10 – il numero che rappresenta la dimensione del dominio diretto di Dio, che si trova oltre il 9, lo stadio di perfezione del periodo di crescita. Il numero 160 denota anche la seconda venuta di Cristo, che stabilisce il Regno di Dio attraverso un corso di sofferenza. E' la somma di 120 e 40, dove 120 rappresenta la missione di Gesù – al suo tempo Gesù ebbe 120 discepoli, il prodotto di 12 per 10, dove il 12 rappresenta le 12 tribù di Israele e il 10 si riferisce alla dimensione del diretto dominio di Dio – e 40 indica il corso del deserto di Padre Moon.

Secondo Punto

L'Asse Verticale dell'Amore

천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고 하나님과 참부모님을 모시어
천주의 대표적 가정이 되며 중심적 가정이 되어 가정에서는 효자,
국가에서는 충신, 세계에서는 성인, 천주에서는 성자의 가정의 도리를
완성할 것을 맹세하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di servire il Genitore Celeste e i Veri Genitori, rappresentando il Cielo e la Terra e divenendone il centro; noi perfezioneremo la strada del dovere familiare, come figli e figlie di pietà filiale nella nostra famiglia, patrioti nella nostra nazione, santi nel mondo e figli e figlie sacri per il Cielo e per la Terra, mettendo al centro il Vero Amore.

Generalmente, si crede che l'amore fiorisca nell'intimità delle relazioni personali nella famiglia. Le relazioni, tuttavia, non sono il punto di partenza del vero amore. Il vero amore orizzontale tra le persone si basa sull'asse verticale della relazione con Dio e sulla

responsabilità individuale di ciascuno di perfezionare il proprio carattere. Una volta che l'amore individuale è collegato all'amore verticale di Dio, si crea la base per relazionarsi con gli altri in modo appropriato nel vero amore. Senza di questo, le relazioni non saranno equilibrate, vacilleranno e cadranno a pezzi.

Il secondo punto del Giuramento della Famiglia descrive come stabilire l'asse dell'amore verticale della famiglia. Le parole servire il Genitore Celeste ed i Veri Genitori descrivono la connessione della famiglia alla dimensione celeste. La nostra famiglia è fermamente unita al Genitore Celeste attraverso la nostra devozione a Lui e alla Sua volontà. Le parole rappresentando il Cielo e la Terra e divenendone il centro mostrano la strada per stabilire l'asse verticale sulla terra. L'asse verticale è saldamente ancorato alla sua base quando prendiamo responsabilità per noi stessi e ciò che ci circonda. Questo significa che la nostra famiglia promette di prendere posizione e realizzare la propria responsabilità pubblica per la provvidenza di Dio, indipendentemente da quello che fanno o non fanno gli altri.

Il secondo punto del Giuramento della Famiglia delinea l'asse dell'amore verticale anche in un'altra maniera, definendo una scala ascendente di amore pubblico, chiamato strada del dovere familiare. Il punto di partenza è la pietà filiale. I figli e le figlie di pietà filiale servono i propri genitori senza lamentarsi e quindi

onorano la propria famiglia più che loro stessi. Questa etica familiare di vivere per il bene più grande si espande nella virtù civica del patriota, che vive per il bene della comunità e della nazione. Ad un livello ancora più alto c'è la via del santo, che abbraccia il mondo amando persino i propri nemici. L'apoteosi dell'amore pubblico è la via dei figli e figlie sacri per il cielo e per la terra, la cui portata d'amore si espande a tal punto da abbracciare il cosmo e raggiungere persino il cuore di Dio. Nel servire uno scopo sempre più alto, partendo dalla famiglia e comunità fino ad arrivare alla nazione, al mondo ed infine al cosmo, passo dopo passo, accediamo al trono di Dio. Stabilendo quindi l'asse dell'amore verticale, il nostro amore e la nostra vita arriveranno ad assomigliare all'amore e alla vita di Dio.

Servire Dio ed i Veri Genitori

Il servizio descrive l'attitudine fondamentale della fede. Include in sé la dedizione a Dio, ma anche molto altro. Da un lato, la parola coreana 모시다 (*moshida*) indica la tradizionale etica della cavalleria. Per servire fedelmente il proprio signore, un cavaliere o un servitore dovevano obbedire e servire senza lamentele. Condividendo con il proprio signore la missione pubblica di difendere il regno, il cavaliere o il servitore in cuor proprio si sentiva come un giovane assistente. Le

preoccupazioni, il benessere e le sofferenze del signore sarebbero state anche le sue preoccupazioni, il suo benessere e le sue sofferenze. Il signore, in cambio, doveva amare il suo fedele servitore come fosse suo figlio. Poteva porre fiducia in lui e poteva contare sul suo aiuto per qualsiasi compito.

Tuttavia, nell'etica tradizionale coreana, che si basa sulla famiglia, il significato del servizio va più in profondità. I coreani consideravano il re come il genitore della nazione. Quindi dovevano servire il re con lo stesso cuore con il quale si servono i propri genitori. Nella famiglia, servire i propri genitori non è una questione di dovere, ma di profondo amore. Il cuore di servizio è manifestato appieno nel prendersi cura dei genitori anziani, nel sostenerli e nel cercare di soddisfare i loro desideri per la famiglia. E' un cuore pieno di gratitudine per tutti gli anni in cui i genitori hanno investito con amore e sacrificio per il bene dei figli. Inoltre, servire i propri genitori significa portare avanti il loro investimento nella famiglia, trasmettere il loro amore, le loro speranze e i loro sogni alle generazioni future.

È questo il cuore che dobbiamo avere nel servire Dio, il nostro Genitore Celeste e Re. Attraverso il servizio e la dedizione a Dio, cresce la nostra conoscenza della Sua volontà e del Suo cuore. Condividiamo il Suo fardello nella battaglia per purificare tutto il male che c'è noi, nelle nostre famiglie, nella nazione e nel mondo. Vogliamo

diventare gli affidabili assistenti e campioni di Dio per la causa del bene. Alla fine, scopriremo di essere stati trasformati, a somiglianza di Dio.

Servire i Veri Genitori è la stessa cosa. A livello esteriore, siamo collaboratori dei Veri Genitori, partecipiamo con loro nell'impresa divina di restaurare questo mondo di male e di creare il Regno di Dio. Interiormente, imitiamo lo stile di vita, l'attitudine e il cuore dei Veri Genitori, con lo scopo di incarnare l'immagine dei Veri Genitori in noi stessi.

Tutte le religioni parlano della fede in Dio in modi e termini differenti. Tutte le religioni, tuttavia, hanno un concetto del servizio, come illustrato da questi passaggi delle sacre scritture:

O voi che credete, temete Allah e cercate il modo di giungere a Lui, e lottate per la Sua Causa, affinché possiate prosperare. – *Corano 5.35*

Velocemente compaio dinanzi a coloro che mi offrono le loro azioni, che con incrollabile devozione adorano solo me, il loro più caro diletto. Poiché mi amano, sono i miei servitori, e io li salverò dai dolori terreni e dalle tempeste della vita. – *Bhagavad Gita 12.6-7*

Il vascello sacrificale: l'uomo superiore, prende posizione quando la giustizia lo richiede ed accetta fermamente il decreto del cielo. – *I Ching 50*

Fa del volere di Dio il tuo volere, in modo tale che Lui faccia del tuo volere il Suo. Annulla i tuoi desideri davanti ai desideri di Dio, in modo che Lui potrebbe annullare i desideri altrui dinanzi ai tuoi.¹ – *Mishnah, Abot 2.4*

San Paolo fornisce un buon esempio di servizio a Dio e a Cristo. Nella sua seconda lettera ai Corinzi, descrive il suo servizio: “ci sforziamo, sia dimorando nel corpo sia esulando da esso, di essere a lui graditi” (2Cor 5:9). Paolo capì che Dio aveva affidato a lui e ai suoi compagni evangelisti un compito importante, “Dio... ha messo in noi la parola della riconciliazione” (2Cor 5:19). Paolo vide se stesso come rappresentante di Cristo: “Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro” (2Cor 5:20) e “come collaboratori di Dio” (2Cor 6:1). Servendo Dio e Cristo in questa maniera, Paolo descrive se stesso e i suoi compagni rinnovati e trasformati: “Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura” (2Cor 5:17) e “infatti l’amore di Cristo ci costringe” (2Cor 5:14). Allo stesso tempo, Paolo soffriva di una debolezza fisica, “una spina nella carne”, per condividere le sofferenze di Cristo come fossero le sue (2Cor 12:7-10). Paolo si dedicò nel servire il Signore Gesù, e nel servirlo fu trasformato a immagine di Cristo.

Tuttavia, da ciò che sappiamo su Gesù dal Principio Divino, riconosciamo che esiste un livello ancora più

profondo di servizio rispetto a quello che Paolo conosceva. Questa è l'unità a livello di cuore, oppure 심정 (*shimjung*), con il Gesù vivente. Paolo non conobbe mai Gesù di persona. Come avrebbe potuto conoscere le frustrazioni del suo cuore, per il fatto che di non aver potuto adempiere le più profonde speranze del suo Padre Celeste? Come avrebbe potuto sentire il cuore spezzato di Dio nel vedere il Suo unico amato figlio salire sulla croce senza aver realizzato il sogno del Regno? Tuttora, molti cristiani, che seguono Paolo come modello del cristiano ideale, non hanno compreso il cuore di Dio e di Gesù.

Siamo davvero così soddisfatti della nostra relazione con Dio da essere certi che Egli è contento di noi? Dovremmo piuttosto ricercare il più profondo dolore di Dio e approfondire il Suo 한 (*han*), parola coreana che significa risentimento e dolore profondi e irrisolti. Dovremmo provare ad immedesimarci nella situazione di Dio come genitore, i cui figli vagano ancora, persi nella profonda oscurità e nell'angoscia, insensibili al Suo amore e sordi alla Sua saggezza.

In lacrime, Dio rivelò a Padre Moon la profondità del Suo dolore. Da allora, l'unico desiderio di Padre Moon è stato quello di consolare Dio e alleviare il Suo profondo dolore. Servendo Dio fino a questo punto, Padre Moon arrivò a capire il cuore di Dio, il Genitore, tormentato

dalla condizione di tutti gli esseri umani.

Allo stesso modo, dovremmo servire Dio e i Veri Genitori sviluppando un cuore di genitore. Risuoneremo allora con il cuore di Dio e diventeremo i Suoi collaboratori nell'alleviare le sofferenze dell'umanità. La via del servizio è "la via di un servo, ma con il cuore di un genitore"². Nel servire le persone con il nostro corpo, manteniamo un cuore di genitore. Quando abbiamo un cuore di genitore, non possiamo pensare in maniera egocentrica. Un genitore non perde mai la pazienza con i propri figli. Il suo cuore continua ad amare per l'eternità e perdona i propri figli mille volte.

Mantenere un cuore di genitore ci aiuta ad avere il punto di vista di Dio nell'amare gli altri. È un segreto per superare la nostra natura caduta. Per esempio, se il marito ha un cuore di genitore verso la moglie, può superare il dolore causato da delle parole offensive dette in un momento di rabbia. Può sempre vedere la moglie come figlia di Dio.

Gli insegnamenti spirituali e religiosi tradizionali sono individualistici. In genere, questi insegnamenti concepiscono ogni essere umano da solo di fronte a Dio e all'universo, in grado di determinare il proprio futuro a seconda della propria fede e/o dalle proprie azioni. Tendono a trascurare i legami familiari. Supponiamo che, in una coppia che si ama, il marito commetta un errore e finisca all'inferno. Può la moglie godere delle delizie del

paradiso, sapendo che il marito soffre nell'eterno tormento? Come si sentirebbero dei genitori in cielo, sapendo che uno dei figli soffre all'inferno? Avendo un cuore di genitore, non potremmo mai essere felici sapendo che il nostro coniuge, i nostri figli o i nostri genitori soffrono all'inferno. Preferiremmo stare all'inferno per salvarli, anche se questo richiedesse un'eternità.

Alcune religioni descrivono la vita come un percorso spirituale verso l'illuminazione, percorso che avviene nel corso di numerose vite. I legami d'amore e la famiglia sono solo uno stato temporaneo che cessa al momento della morte. La vita sulla terra non è altro che una scuola nella quale impariamo delle lezioni da portare con noi nella prossima reincarnazione, mentre amore e affetto vengono dimenticati. Tralasciando il problema di come sia possibile ricordare le "lezioni" delle vite passate e dimenticare l'amore, la dottrina della reincarnazione presenta un universo senza cuore, nel quale l'amore è privo del suo sommo valore. Ciò è incompatibile con l'insegnamento cristiano del Dio d'amore. Se Dio è un Dio di vero amore il Cui cuore divino è un cuore di genitore, allora nella Sua creazione deve aver sicuramente provveduto all'esistenza eterna delle famiglie di vero amore.

Il Giuramento della Famiglia ci chiama a servire Dio ed i Veri Genitori come famiglie. È in qualità di famiglie

che dobbiamo raggiungere Dio e assomigliarGli. La nostra vita in famiglia dovrebbe rispecchiare la vita di Dio. L'amore divino che scorre tra le persone della Trinità dovrebbe scorrere anche nelle relazioni che compongono la famiglia. Tali famiglie sono eterne; il loro vero amore dura eternamente. Attraverso famiglie e comunità d'amore, uniremo le persone del mondo in un solo cuore.

Noi saremo responsabili

Il polo terrestre dell'asse verticale dell'amore è descritto dalla frase *la nostra famiglia... rappresentando il Cielo e la Terra e divenendone il centro*. Se analizziamo questa frase, possiamo individuare due parti: “la famiglia che rappresenta (대표적, *taep'yō-jeok*) il Cielo e la Terra” e “la famiglia che è il centro (중심적, *jūngshim-jeok*) del Cielo e della Terra”. Queste due frasi rappresentano due diversi aspetti del prendere responsabilità per la volontà di Dio.

Il Giuramento della Famiglia riconosce che prendiamo responsabilità come famiglie. Qualunque leader, che sia in campo imprenditoriale, politico o artistico, ha come base il supporto del proprio coniuge e della propria famiglia. Quando un membro della famiglia assume una posizione pubblica, il resto della famiglia deve fare dei sacrifici. I coniugi e i figli dei politici prendono parte nella faticosa campagna elettorale. Le

mogli dei ministri passano molto tempo a supportare i propri mariti, aprendo spesso le porte di casa ad un flusso costante di riunioni e di ospiti. Quando una persona si sacrifica per una missione pubblica, tutta la famiglia si trova insieme nella stessa posizione. Il Principio Divino usa il termine “figura centrale” per indicare coloro che, nella storia biblica, hanno preso responsabilità per la volontà di Dio, anche se, in realtà, si è tratta di famiglie centrali: la famiglia di Adamo, di Noè, di Abramo e così via.

Una famiglia che promette di rappresentare il cielo prende posizione per la volontà di Dio. Dichiara il suo amore per Dio e si determina a compiere la Sua volontà. Tale famiglia diventa il partner oggetto attraverso cui Dio può operare. La famiglia di Abramo fu questo tipo di famiglia rappresentativa. Abramo obbedì alla chiamata di Dio e lasciò la sua casa per andare in una terra sconosciuta. In obbedienza a Dio, Abramo decise di sacrificare suo figlio Isacco, che a sua volta accettò consapevolmente di essere sacrificato. Per la volontà di Dio, Rebecca, sua nuora, accettò di lasciare la sua casa per sposare un uomo che non aveva mai incontrato prima. Per la volontà di Dio, Giacobbe e la sua famiglia rischiarono la loro vita per riconciliarsi con Esaù. Attraverso le tre generazioni di Abramo, Isacco e Giacobbe, questa famiglia pose la fondazione per il popolo scelto e per la venuta di Cristo. Attraverso questa

famiglia Dio poté benedire il mondo intero (Gen 12:1-3).

Una famiglia che rappresenta il mondo rappresenta anche la storia. Ognuno di noi è il frutto della storia e vive in circostanze influenzate dalla storia. Per questo, il Principio Divino insegna che “io” come individuo devo prendere responsabilità non solo per i miei peccati, ma per tutti i peccati della storia che ricadono su di me:

Io devo prendere su di me la croce della storia e accettare la responsabilità di realizzare la sua chiamata. A questo fine, io devo realizzare...tutte le missioni lasciate dai profeti e dai santi del passato, chiamati nelle rispettive epoche a portare la croce della restaurazione.³

Quindi, l'espressione “rappresentare il Cielo e la Terra” ha un significato verticale nel contesto della volontà di Dio (in cielo) e delle circostanze ereditate dalla storia (sulla terra).

La desinenza 적 (*jeok*) significa “come” oppure “simile”. Questa indica la differenza tra l'Unica Famiglia che al momento rappresenta il cielo e la terra - la Vera Famiglia - e la nostra famiglia. La nostra famiglia rappresenta una parte della volontà di Dio. La nostra famiglia rappresenta una piccola fetta della storia, non tutta. In altre parole, siamo *una* famiglia rappresentativa (*taep'yō-jeok*), che nella propria dimensione limitata somiglia *alla* famiglia rappresentativa (*taep'yō*), che

rappresenta il tutto.

Per esempio, la famiglia che rappresenta gli Stati Uniti è composta dal Presidente e dalla First Lady. Gli americani non sono stati felici quando un recente presidente è stato scoperto essere donnaiolo. Vorremmo piuttosto che i nostri leader siano delle persone esemplari, che mostrino il meglio della nostra nazione al mondo. Inoltre, il presidente degli Stati Uniti prende decisioni che influenzano la storia. Per esempio, George W. Bush, nell'affrontare il problema dell'Iraq, dovette fare i conti con gli errori dei suoi predecessori, che permisero a Saddam Hussein di rimanere al comando. I presidenti successivi dovranno affrontare le conseguenze della sua decisione di entrare in guerra con l'Iraq, nel bene e nel male.

La famiglia che rappresenta il cielo e la terra è padrona delle circostanze. Ha un'attitudine di completa dedizione, indipendentemente dagli errori passati e da quello che fanno o non fanno gli altri. Questo è stato il cuore di Martin Lutero quando affisse alla porta della cattedrale di Wittenberg le sue novantacinque tesi, osando proclamare ciò che altre migliaia di persone credevano, ma che non avevano il coraggio di dichiarare apertamente. Alcuni anni dopo, quando si trovò di fronte ad una delegazione papale, disse: "Eccomi, sono qui! Non posso fare altro! Che Dio mi aiuti!". Lutero lottò per la giustizia quando tutti gli altri si nascondevano nel

silenzio. Per questo fu la persona che Dio poté elevare come leader nella Sua provvidenza. Questo tipo di persone possono cambiare il corso della storia.

Dio desidera trovare persone che possano rappresentare il meglio dell'umanità, delle quali possa fidarsi ed essere fiero. Siamo noi persone del genere? La Chiesa dell'Unificazione ha una tradizione fondata sul lavoro di missionari pionieri. Lavorando da soli in una città straniera, i membri possono coltivare l'attitudine di unici rappresentanti di Dio. Un missionario pioniere non ha altri che Dio su cui fare affidamento. Se fallisce, nessuno prende il suo posto. D'altra parte, le famiglie che vivono nelle metropoli con un gran numero di membri possono facilmente diventare negligenti, pensando che gli altri prenderanno le redini del gioco. Possono perdere la consapevolezza di essere i rappresentanti della loro comunità di fronte a Dio. Quando Padre e Madre Moon intrapresero vari tour di discorsi pubblici in America, ebbero successo anche in stati in cui c'erano pochi membri isolati. Infatti, la percentuale di ospiti era spesso più alta negli stati con minore numero di membri, perché ciascuno di essi aveva l'attitudine di essere il solo rappresentante di Dio. Con questo cuore, si impegnarono duramente per portare un risultato positivo. Alla luce di questo, un pugno di membri veramente dedicati può cambiare una nazione.

La seconda parte della frase, “divenendo il centro”

(del cielo e della terra), descrive le relazioni orizzontali della famiglia con gli altri. Una famiglia centrale prende responsabilità per il benessere delle persone che si trovano intorno. A seconda dello scopo della propria missione, una famiglia può essere centrale per il clan, per la comunità, per la regione o per la nazione. Come detto precedentemente, il Giuramento della Famiglia usa la desinenza -적 (*jeok*), che significa “come” o “simile”, per indicare la differenza tra la portata limitata della centralità della nostra famiglia (*jūngshim-jeok*) e la centralità assoluta (*jūngshim*) della Vera Famiglia.

Il governatore è la figura centrale della sua regione; il sindaco è la figura centrale della sua città. La loro politica influenza il benessere delle persone sotto la loro giurisdizione. Una città che investe nell'educazione crea cittadini migliori e promuove la crescita economica, mentre una negligente applicazione delle leggi ambientali può portare ad avere centinaia di malati nella comunità. Tuttavia, ci sono anche delle figure centrali che si occupano del benessere interiore e spirituale della comunità. Pur non avendo una posizione esteriore o un titolo solenne, se portiamo con noi l'amore e le benedizioni di Dio, possiamo fare del bene a tante persone. Tali persone sono i pilastri interiori della società, come riconoscono varie tradizioni spirituali:

Il santo stimola il cuore degli uomini e da allora il

mondo intero è in pace. – *I Ching 31*

I rabbini Assi e Ammi, in un tour di ispezione dell'educazione, andarono in una città e chiesero di vedere i suoi protettori. Il consiglio della città si fece avanti, ma i rabbini dissero: “Questi non sono protettori, ma sabotatori di una città! I protettori sono gli insegnanti dei giovani e gli istruttori degli anziani, in quanto è scritto: «se il Signore non protegge la città, invano vegliano le guardie» (Sal 127:1)” – *Lamentazioni di Rabba*

Egli non mette in mostra il suo valore morale, tuttavia tutti i principi seguono le sue orme. Così l'uomo giusto, vivendo una vita fatta di semplici verità ed onestà, da solo è in grado di portare pace e ordine nel mondo. – *Il Giusto Mezzogiorno 33*

Nella Bibbia, le azioni delle figure centrali nella provvidenza di Dio non hanno avuto impatto solo su di sé, ma anche sul loro popolo e persino sul corso della storia. Per esempio, Mosè scelse dodici leader per compiere uno spionaggio nella terra di Canaan. La loro poca fede portò sventura a tutto il popolo d'Israele, che dovette vagare per quarant'anni nel deserto. Al contrario, la forte fede di Giosuè gli permise di riportare vittorie per Israele, ovunque andassero. Giovanni Battista era la figura centrale per il Giudaismo, la cui missione era quella di portare l'intera Israele a Gesù Cristo. Dato che Giovanni godeva del rispetto del popolo, la sua

testimonianza a Gesù e il suo successivo dubbio furono cruciali nella direzione che il popolo ebreo prese nel riconoscere o meno Gesù.

Oggi come famiglie centrali siamo responsabili di diffondere la volontà di Dio alle persone della nostra comunità. Gesù disse: “Siete voi la luce del mondo...Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo” (Mt 5:14-16).

La responsabilità di una famiglia di stare nella posizione di partner oggetto di fronte a Dio e di frutto della storia è indicata nella frase *rappresentare... il cielo e la terra*. La dimensione della responsabilità, in relazione agli altri, è indicata dalla frase *divenire il centro del cielo e della terra*. “Rappresentare” (*taep’yo*) descrive quindi l’aspetto verticale della responsabilità, mentre “divenire il centro” (*jungshim*) descrive l’aspetto orizzontale della responsabilità. Ciò è illustrato in diagramma nella Figura 2.

Come famiglie centrali che vivono nell’era dei Veri Genitori, siamo partecipi di un momento cruciale per la storia, paragonabile al tempo della venuta di Gesù. Noi abbiamo un’opportunità unica, negata fin dai tempi di Gesù - creare l’autentico regno di Dio sulla terra. Facendo da pionieri in questo percorso, possiamo aprire a migliaia di persone il cancello per il regno. In questo senso, le nostre famiglie sono centrali per il cosmo e per

il suo destino.

D'altra parte, se falliamo, miliardi di persone soffriranno in miseria. Il mondo cadrà in un vortice di immoralità, nel quale la civiltà crollerà, l'AIDS dilagherà e le persone, prive di speranza, saranno succubi della legge della giungla. La via della vera famiglia è l'ultima e la migliore speranza per il mondo, ma il fatto che le persone conoscano questa speranza o meno dipende esclusivamente da noi.

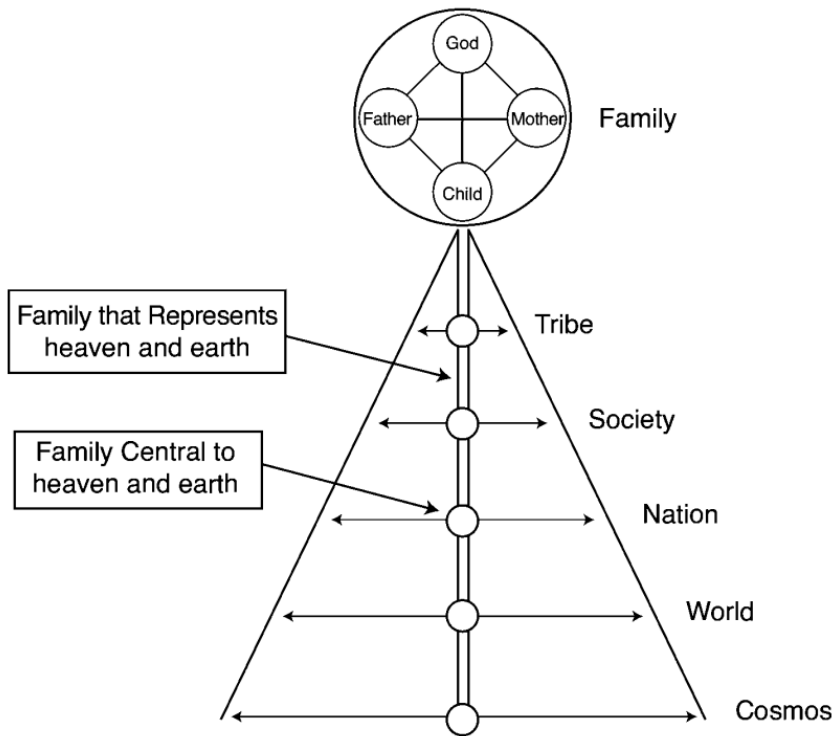


Figura 2: La famiglia che rappresenta il cielo e la terra e ne diviene il centro

Il Dovero Familiare

Il secondo punto del giuramento delinea una scala verticale d'amore, che si estende verso il cielo fino a Dio e che si fonda sulla nostra responsabilità pubblica sulla terra. Nel descrivere ulteriormente i vari livelli della scala, il giuramento ci chiama a *perfezionare la strada del dovere familiare*. Il termine coreano per "strada del dovere" è 도리 (*do-ri*), composto da due caratteri cinesi. 道 (도) indica il *Tao* in lingua cinese. Tao significa la Via o Condotta da seguire. 理 (리) è il termine *li* in cinese, tratto dalla metafisica confuciana, che significa il principio immanente della natura. Quando usato in riferimento all'essere umano, indica la virtù innata di una persona. Quindi, 도리 (*do-ri*) significa il percorso di virtù, la via del dovere. È uno stile di vita in armonia con l'ordine del cosmo e che illumina la bontà morale innata di una persona.

Nel Giuramento della Famiglia, è la famiglia intera a percorrere il cammino della virtù: perciò, viene chiamata *strada del dovere familiare* (가정의 도리, *kajonge dori*). Il dovere familiare è definito da una quadruplica etica di responsabilità pubblica: 1) la pietà filiale o responsabilità verso la famiglia; 2) il patriottismo o responsabilità verso la società e la nazione; 3) l'amore verso i propri nemici, caratteristica del santo, che porta pace tra le nazioni; e 4)

l'amore verso Dio e tutta la creazione come figli e figlie divini. La responsabilità pubblica è un dovere *familiare* per almeno tre motivi.

Innanzitutto, il Giuramento della Famiglia prospetta l'ideale di una famiglia che insieme si dedica alla realizzazione di queste responsabilità pubbliche. I coniugi si aiutano a vicenda. I figli crescono e continuano il lavoro dei loro genitori. Tutti i membri della famiglia si uniscono nel portare avanti i sacrifici che richiede il servizio alla comunità. Se un membro della famiglia se ne andasse, danneggerebbe la capacità della famiglia di realizzare i propri doveri.

Nel suggerire ai cristiani di rimanere *single*, San Paolo si preoccupò di questo problema: “chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie” (1Cor 7:32-33). Ma il Giuramento della Famiglia concepisce una famiglia unita nel servizio pubblico come più forte e più capace rispetto a dei singoli individui. Dietro ad ogni uomo di successo c'è una grande donna, come espresso da una canzone popolare “io posso volare più alto dell'aquila; tu sei il vento sotto alle mie ali” (*I can fly higher than an eagle; you are the wind beneath my wings*, Wind beneath my wings, Bette Midler).

Inoltre, la famiglia è la scuola fondamentale dell'etica. Il modo in cui impariamo a relazionarci in famiglia con i

nostri figli, fratelli, coniugi e genitori modella il modo in cui ci relazioniamo con le persone al di fuori della famiglia. Un figlio con un buon rapporto con i propri genitori ha buone possibilità di avere buoni rapporti anche con le altre figure “autoritarie” nella sua vita. Un fratello maggiore che si prende cura dei suoi fratelli minori si prepara a trattare bene i propri subordinati o i suoi colleghi futuri. Le lezioni che si apprendono come genitori sono lezioni senza prezzo su come essere un leader. Quindi, la *capacità* di comportarsi in modo etico all’interno della società ha le sue radici nella famiglia.

Terzo, l’etica del dovere nella famiglia è la base di tutti i doveri sociali. Ciò può essere riassunto in un singolo principio etico: il servizio dell’insieme. La famiglia è il primo insieme in cui viviamo. Prendere responsabilità per il bene della famiglia è dunque il primo livello del servizio per l’insieme. Il servizio alla nazione, al mondo o al cosmo non è altro che un’estensione di questo principio su una scala sempre più allargata.

Quindi, secondo un ben noto trattato confuciano, il *Classico sulla Pietà Filiale*, la pietà filiale è la radice di tutte le virtù e il principio dietro ogni insegnamento morale:

Ora, la pietà filiale è la radice di ogni virtù, e la gemma da cui crescono tutti gli insegnamenti morali [...] Avendo ricevuto il nostro corpo – ogni singolo capello e pollice di pelle – dai nostri genitori, non possiamo pensare di ferirli o far loro del male: questo

è l'inizio della pietà filiale. Una volta che abbiamo definito il nostro carattere praticando la via della pietà filiale, in modo da rendere il nostro nome famoso nel corso dei secoli, di modo che i nostri genitori vengano glorificati: questa è la destinazione della pietà filiale. Comincia con il servizio ai genitori; prosegue con il servizio al re; si completa una volta definito il carattere.⁴

In questo senso, l'etica della *pietà filiale*, il corso dei doveri della famiglia al suo livello più elementare, stabilisce lo stesso principio che si applica ai tre livelli successivi menzionati nel Giuramento del Famiglia: i *patrioti* che vivono per il bene della nazione, i *santi* che vivono per il mondo, e i *figli e figlie del Cielo* che vivono per il bene del cosmo intero. Insieme, questi quattro livelli formano una scala verticale dell'amore, a partire dalla famiglia fino a raggiungere i limiti dell'universo. Eppure, ogni piolo della scala non è che un'estensione dell'etica familiare di base.

La Gratitudine

Perché serviamo l'insieme? Perché l'insieme ci ama, si prende cura di noi e ci dà enormi benefici. Il servizio dell'insieme non deve essere forzato, tramite la legge; dovrebbe essere un'espressione gioiosa di gratitudine. I nostri genitori ci hanno donato la vita, "i nostri corpi - ogni singolo capello e pollice di pelle- sono ricevuti da

parte dei nostri genitori”. Loro si sono sacrificati per nutrirci e crescerci, dimenticando il loro comfort per darci ciò di cui avevamo bisogno. Per questa ragione, proviamo naturalmente gratitudine verso i nostri genitori, e vogliamo servirli e prenderci cura di loro. Allo stesso modo, la nostra nazione ci protegge mantenendo l’ordine, la legge e la pace nella società. Ci sostiene guidando l’economia grazie a sistemi efficienti di trasporto e comunicazione. Sostiene le nostre libertà e le istituzioni democratiche, che ci permettono di contribuire al benessere degli altri. Immaginate quanto sarebbe difficile la vita senza il sostegno e la protezione della nazione e delle sue istituzioni. Pertanto, dovremmo essere grati alla nazione come lo siamo verso i nostri genitori, e dovremmo desiderare di contribuire al suo benessere, come cittadini e patrioti.

Inoltre, il mondo – la società umana del passato, presente e futuro – comprende l’ambiente sociale nel quale possiamo prosperare. Siamo indebitati verso le persone del mondo, per i benefici, spirituali che materiali, della civilizzazione. I prodotti che mangiamo e usiamo nelle nostre case vengono da tutto il mondo: banane, cioccolato e caffè dal Sud America, petrolio dal Medio Oriente, televisioni dal Giappone e vestiti dalla Cina. Inoltre, la vita per come la conosciamo noi oggi non sarebbe possibile senza le fondamenta della civiltà poste in luoghi come Israele, la Grecia, Roma, l’India, la Cina,

l’Africa e l’Europa Occidentale. La religione, la filosofia, la scienza, la matematica, la tecnologia, l’arte e la musica che noi diamo per scontate si sono sviluppate grazie ai successi di persone di ogni terra e razza. Per contro, la povertà e il degrado in una parte del mondo possono avere effetti dannosi in tutto il mondo: per esempio, una malattia mortale che si sviluppa tra una popolazione impoverita dell’Africa può diventare un’epidemia a livello mondiale. Quando riconosciamo quanto riceviamo dalle persone da ogni parte del mondo, e ci rendiamo conto di quanto il mondo è diventato interconnesso, non possiamo che desiderare di aiutare tutte le persone del mondo a raggiungere pace e prosperità. Siamo grate alle persone del mondo per la loro esistenza che ci arricchisce, e in cambio vogliamo lavorare per il benessere del mondo diventando santi che amano il mondo.

Infine, siamo indebitati nei confronti di Dio il nostro Creatore, e nei confronti della Sua creazione, il mondo spirituale e quello fisico. Il nostro pianeta ci nutre in molti modi, a partire dal nostro stesso respiro. Tutte le creature della terra contribuiscono al nostro benessere. Quindi, dovremmo lavorare per proteggere la Terra e curarne l’ambiente. La Terra sta soffrendo a causa dell’inquinamento chimico nell’atmosfera, nei fiumi e negli oceani, e a causa delle scorie nucleari sepolte sottoterra. Quindi, dovremmo fare la nostra parte per ripulire la Terra dagli agenti inquinanti innaturali che la

fanno soffrire e che mettono in potenziale pericolo la nostra esistenza. Anche il Cielo ci aiuta, guidandoci e ispirandoci con amore e saggezza divini. La gratitudine per l'amore di Madre Natura che ci nutre e per la guida e la saggezza del Cielo ci spingono a metterci al loro servizio come figli e figlie divini per il Cielo e per la terra.

Da ciascuno di questi livelli, dal più piccolo al più grande, vengono nutrimento, sostegno e guida, come dai nostri genitori. Ad ogni livello offriamo devozione filiale e servizio con un cuore grato. Così completiamo il ciclo eterno dell'amore verticale.

Senso di Responsabilità

Nel servire l'insieme, ogni individuo comincia a sentire il senso di responsabilità nei confronti dell'insieme. Lui o lei possono essere fieri dei successi dell'insieme, a cui in parte contribuisce. In cambio, l'insieme valorizza l'individuo come una parte inseparabile del tutto, fondamentale per le sue funzioni. Per esempio, il figlio leale nel servire i suoi genitori serve la famiglia nel suo insieme. Comincia a sentirsi fiero del suo contributo per la famiglia. Comincia a sentire il senso di responsabilità: la sua famiglia ha bisogno di lui e dipende dal suo aiuto; è parte integrante del benessere della sua famiglia. Servendo la comunità in cui è inserito, un individuo ne diventa una colonna portante. Il sindaco

e altre personalità civili lo apprezzano e contano su di lui. Non è un *outsider* o un semplice ricevente passivo della generosità della sua comunità; è parte integrante della comunità, orgoglioso del suo contributo alla sua prosperità.

La nostra natura innata desidera avere il valore più elevato ed essere fiero di grandi cose. Per raggiungere questo grande valore, dobbiamo servire un insieme più grande – la nazione, il mondo, il cosmo e Dio. Vorremmo poter essere orgogliosi di far parte di ciascuna di queste entità, e sentire un senso di partecipazione nel loro progresso. A tutti noi piacerebbe essere tenuti in gran conto dalla nostra nazione, dal mondo, e persino da Dio. Quindi, il principio di servire un insieme più grande non ha limiti.

Il *corso dei doveri della famiglia* deriva dalla legge naturale. È lo schema universale del cosmo applicato al mondo umano. Il mondo naturale è organizzato secondo il principio per cui entità di livello inferiore servono e sono parte delle entità al livello superiore. Un elettrone trova il suo posto nell'universo quando è parte di un atomo. Se un atomo si unisce ad altri atomi per formare una molecola di zucchero, per esempio, questo elettrone diventa parte di un alimento per la vita, e ne ottiene il valore. Incorporato nella cellula di una carota, diventa parte di un essere vivente. Quando un essere umano mangia la carota, l'elettrone si unisce al corpo di un figlio

di Dio. In questo modo, un minuscolo elettrone, che potrebbe disperdersi nell'immensità dello spazio, diventa parte di un essere del valore più alto. Tutti gli elementi nel cosmo, ad ogni livello, trovano il loro valore come parte di un insieme. La vita umana dev'essere in armonia con il mondo naturale; per questo, l'etica umana riflette la legge della natura.

La Strada dei Figli e delle Figlie di Pietà Filiale

Al giorno d'oggi, la maggior parte delle persone pensa all'etica in termini di virtù individuale. Una persona etica è onesta, degna di fiducia, mantiene le sue promesse, tratta gli altri con correttezza e rispetto. Nella società individualistica che è l'America di oggi, le relazioni sono fluide: si entra così come si esce dalle relazioni seguendo la propria volontà. La democrazia americana è una aggregazione volontaria di individui sovrani, e i nostri valori etici ne sono una conferma. È un'etica adatta all'andare e al venire di relazioni orizzontali.

Consideriamo il fatto che molte persone oggi vedono il matrimonio come un contratto. È possibile chiedere assistenza a un avvocato per stilare un accordo prematrimoniale. Il divorzio è una scelta difficile e dolorosa, ma quando c'è il consenso di entrambe le parti, non è più complicato di una decisione per terminare un

rapporto commerciale. Questo ci lascia una domanda: il cuore vede l'amore come un contratto? Nel matrimonio, anche quando i sentimenti d'amore si raffreddano, rimangono profondi legami affettivi che non è facile rompere. Il divorzio fa male, e fa molte vittime, oltre alle due parti del "contratto" di matrimonio – in particolar modo, i figli.

L'etica tradizionale, tuttavia, si basa sulle norme inerenti nella relazione. Le relazioni in se stesse portano con sé delle norme, e all'individuo è richiesto di subordinarsi a queste norme. La relazione delle relazioni è verticale – è il dovere filiale verso i genitori. Noi non scegliamo i nostri genitori. Noi non possiamo scegliere le circostanze della nostra nascita. I nostri genitori rimangono i nostri genitori per sempre. Non possiamo divorziare da loro. L'esistenza del nostro rapporto con i nostri genitori non dipende dalla nostra volontà; dobbiamo accettare qualsiasi difficoltà possa sorgere. Eppure, proprio per questi motivi, le persone vivono la relazione con i loro genitori come una delle poche relazioni veramente durature nella propria vita.

Questa è l'etica della pietà filiale. Amiamo, serviamo e obbediamo ai nostri genitori perché sono i nostri genitori, e non necessariamente perché vogliamo farlo. Non c'è niente di "volontario" nella pietà filiale. Ci insegna che vivere onorando i propri doveri è un atto nobile in sé. In confronto alla pietà filiale, l'etica

volontaristica convenzionale è superficiale e spesso egoista.

Se gli americani dovessero considerare l'etica della devozione filiale verso i propri genitori come il modello per tutte le relazioni, si preparerebbero naturalmente a un matrimonio che perduri “nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia”. Vedrebbero il matrimonio non semplicemente come una relazione, ma come un legame eterno e infrangibile.

È scritto nei Dieci Comandamenti: “Onora tuo padre e tua madre” (Es 20:12). In tempi passati, un figlio devoto o una figlia devota ai propri genitori riceveva ammirazione dagli altri. Eppure, oggi molti americani hanno dimenticato l'etica della devozione filiale. Pensano che quando escono di casa a diciott'anni per studiare o lavorare, non hanno più obblighi nei confronti dei propri genitori. Credono che i loro genitori si aspettino che se la cavino da soli, mentre i genitori vivranno il resto della loro vita senza il peso dei figli. Inoltre, si aspettano di non dover provvedere al welfare dei propri genitori, visto che la loro pensione permetterà loro di smettere di lavorare, trasferirsi in Florida e godersi gli ultimi anni della propria vita.

Invece, in realtà, i genitori anziani desiderano la compagnia dei propri nipoti più di ogni altra cosa al mondo, considerandoli come il frutto della propria vita. Nonostante molte persone anziane desiderino vivere in

modo indipendente, desiderano anche che i loro figli e nipoti facciano loro visita spesso. Per loro, i legami d'amore costruiti durante queste visite sono come un tesoro. Tristemente, molti anziani nella nostra società sono completamente ignorati dalle loro famiglie, infelicemente “parcheggiati” in ospizi per anziani finché la morte non se li porta via.

“Persino i corvi portano cibo ai loro genitori” dice un proverbio coreano. Nella società di oggi, tuttavia, alcune persone sono così prive d'amore che si tengono in contatto con i propri genitori in modo calcolatore, pensando: “Se li aiuto per alcuni anni in più, mi daranno una grossa eredità”. Cittadini rispettabili in ogni altro aspetto impoveriscono i propri genitori, per evitare costose spese sanitarie che potrebbero ridurre la porzione di eredità che riceverebbero alla loro morte. Nel tristemente celebre caso Menendez, due giovani hanno ucciso i propri genitori per ottenere l'eredità, convincendo una giuria di esserne giustificati a causa di anni di abusi subiti. Il caso è sintomatico dei nostri tempi, in cui l'amore filiale è stato sostituito dagli intrighi sul conto in banca dei genitori. È ora che gli americani riscoprano l'etica della devozione filiale, che è in effetti esplicita nella tradizione giudeo-cristiana.

In Asia, l'etica della pietà filiale (孝, *hyo*) esalta la devozione dei figli come la virtù più alta. I figli e figlie

(자) di pietà filiale (효) sentono di avere un debito di gratitudine nei confronti dei loro genitori, che hanno versato lacrime, sudore e sangue per portarli al mondo, nutrirli e crescerli. A partire dalla loro infanzia, questi figli devoti offrono ai loro genitori la loro obbedienza volontaria. Crescendo, giungono a comprendere gli ideali e i desideri più profondi dei loro genitori. Rispettano i valori dei loro genitori e vogliono renderli fieri di loro.

Per fare degli esempi: dei figli devoti si sforzeranno di andare d'accordo tra loro, perché sapranno che ciò renderà felici i propri genitori. Molti genitori emigrati trovano lavori umili e risparmiano per dare un'educazione ai figli: quando essi diventano professionisti di successo, realizzano il sogno dei loro genitori. Inoltre, i figli devoti si prendono cura dei genitori nella loro vecchiaia. Se i genitori dovessero anche diventare rimbambiti e incontinenti, non vorrebbero mai lasciarli in un ospizio per anziani, ma li accoglierebbero e si prenderebbero cura di loro. È una nobile espressione di pietà filiale, quando i figli sacrificano il loro confort per prendersi cura dei genitori.

Quando i genitori non sono all'altezza

Nessuno ha genitori perfetti. Spesso i genitori fanno cose che feriscono altre persone o i loro stessi figli. Ciononostante, un buon figlio rimane devoto. Il Vangelo

di Luca ricorda che quando Gesù aveva 12 anni, i suoi genitori lo lasciarono a Gerusalemme. Ci volle un giorno di viaggio perché si accorgessero dell'assenza del bambino. Possiamo supporre da questo episodio che i suoi genitori non avessero molta cura del loro figlio. Sicuramente non gli erano devoti come se fosse il Cristo, e non potevano neanche comprendere il suo comportamento quando disse: “Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”. Nonostante tutto, Gesù rimase obbediente ai suoi genitori come un figlio devoto (Lc 2:51).

In Oriente, ci si aspetta che i figli rimproverino i genitori se questi prendono una strada sbagliata, per spingerli a non compiere un atto che potrebbe macchiare la reputazione della famiglia. Tuttavia, non dovrebbero diventare dei moralisti verso i loro genitori, ma rimanere umili, anche quando cercano di far loro da guida. L'esempio leggendario di un figlio devoto che sopporta dei genitori ostili è quello dell'antico re cinese Shun. I genitori di Shun avevano persino cercato di ucciderlo, ma lui non cessò mai di essere un figlio di pietà filiale. Un giorno i suoi genitori gli fecero scavare un pozzo, con l'intenzione di seppellirlo vivo mentre scavava. Informato del loro piano, Shun scavò un tunnel laterale, in modo da sopravvivere e ritornare poi in superficie. In quei giorni, i re cinesi non lasciavano lo scettro ai propri figli, ma cercavano nel loro regno la persona la cui virtù

l'avrebbe resa la persona più adatta a regnare. La devozione filiale di Shun era così rinomata che Re Yao lo scelse come successore e gli diede il trono dell'impero.

Sia in Oriente che in Occidente, i figli hanno il problema del risentimento verso i propri genitori. Se un figlio tiene dentro di sé questo risentimento, può inaspriarsi e causare danni permanenti all'anima. È meglio che il figlio trovi qualche sbocco per esprimere il suo cuore virtuoso, per esempio impegnandosi di più per essere buono e giusto, nonostante l'atteggiamento sbagliato dei genitori. Il figlio avveduto fa delle concessioni alle colpe dei genitori. Impara dai loro errori e si impegna a non ripeterli nella sua vita.

Per trovare esempi di figli devoti che avevano motivo di nutrire risentimento e lamentela nei confronti dei genitori, ci basta leggere la Bibbia e confrontare le storie di Isacco e Cam. Sicuramente Isacco si sarebbe potuto lamentare in cuor suo dopo che suo padre fallì nel sacrificare gli animali, non tagliando i due gli uccelli (Gen 15:9-16). A causa dell'errore superficiale di suo padre, i discendenti di Isacco furono costretti a diventare schiavi in Egitto. E tuttavia, quando Abramo chiese a Isacco di offrirsi come sacrificio umano, Isacco obbedì pienamente. Come vi sareste sentiti, nei panni di Isacco? Invece di aver perso fiducia in suo padre per il suo fallimento, Isacco era deciso a sacrificare persino la sua vita per aiutare suo padre a redimersi davanti a Dio. La

sua devozione a Dio e la sua pietà filiale verso il padre di fronte alla morte sono celebrate nella letteratura ebraica:

Isacco è andato con gioia e volontariamente con suo padre sul Monte Moria, per offrire la sua giovane vita al Dio che onorava. Mentre si stavano dirigendo verso la loro destinazione, Isacco disse a suo padre: “Padre, sono ancora giovane, e temo che il mio corpo tremi alla vista del pugnale, causandoti dolore; temo che l’offerta non sia perfetta come vorrei che fosse”.⁵

Anche il figlio di Noè, Cam, aveva motivi di risentimento verso suo padre. Anno dopo anno, Noè faticò per costruire l’arca, mentre il popolo si prendeva gioco di lui, chiamandolo folle e matto. Suo padre probabilmente gli chiedeva di lavorare a lungo, per aiutarlo a costruire l’arca. Gli altri giovani potrebbero averlo deriso per questo. La Bibbia racconta che, dopo il Diluvio, Cam non portò rispetto a suo padre, mentre questi dormiva nudo nella tenda e convinse i suoi fratelli a fare altrettanto (Gen 9:22-25). Con quest’azione, Cam espresse anni di risentimento represso. Ma il risultato fu disastroso. Cam venne maledetto a causa della sua mancanza di pietà filiale. Ancora peggio, a causa del peccato di Cam, la provvidenza di Dio attraverso Noè fu distrutta.

Praticamente tutti hanno motivi di risentimento verso qualche figura di autorità nella propria vita. Chiunque può criticare l’operato di un leader. La domanda è:

saremo come Isacco, determinato a mantenere la sua devozione nonostante i difetti del suo leader, e addirittura desideroso di aiutarlo a superarli? O saremo come Cam, pronto a criticare il leader, e addirittura esporre i suoi difetti davanti agli altri? Isacco digerì il suo risentimento e lo espresse in un modo amorevole e costruttivo, mentre Cam si lasciò guidare dal suo risentimento, e lo espresse con odio e in modo distruttivo.

Tradizionalmente, le figlie con l'amore filiale più eccezionale sono quelle che servono in maniera incondizionata i propri suoceri. Nella Bibbia, si trova l'esempio di Rut. Quando morì suo marito, era ancora una donna giovane e bella, e avrebbe potuto facilmente risposarsi. Ciononostante, Rut preferì servire la suocera Naomi, che aveva a sua volta perso il marito. La accompagnò nel lungo viaggio per tornare in Israele, verso un futuro incerto. Quando Rut sposò Boaz, diede a Naomi il proprio primo figlio. Le persone reagirono con gioia: "Il suo nome sia celebrato in Israele! Egli consolerà l'anima tua e sarà il sostegno della tua vecchiaia; l'ha partorito tua nuora che ti ama, e che vale per te più di sette figli" (Rut 4:14-15).

In Corea ci sono molti esempi di nuore, che, anche se rimaste vedove, hanno servito i genitori del marito con fede, anche quando dovevano prendersi cura dei loro propri figli. Padre Moon dice:

Oggi, quando chiediamo a una donna che sta per sposarsi perché vuole sposarsi, questa risponderà che lo fa per essere amata. Questo va corretto. Piuttosto, dovrebbe dire che si sposa per poter amare il padre e la madre, i fratelli e le sorelle di suo marito, in modo da amare tutto il clan del marito, e persino la nazione a cui appartiene. Se farà così, nel giro di un decennio, verrà elevata fino a occupare la posizione di madre dell'intera famiglia – sicuramente più di una semplice nuora. Ma se lei pretende di ricevere amore, i suoi problemi non avranno fine: verrà lasciata in un angolo, poi in una stanza secondaria, e poi fuori dalla porta.⁶

Patriottismo

La società e la nazione sono le entità immediatamente superiori alla famiglia. Le famiglie hanno il dovere civico di contribuire al benessere della comunità. Infatti, la prosperità della società dipende dal coinvolgimento delle famiglie. Nel Giuramento della Famiglia, questo è il *corso dei doveri della famiglia di ... patrioti nella nazione*.

Noi onoriamo quei patrioti che hanno sacrificato le loro vite per fondare la nazione, apprezziamo la grandezza delle loro azioni. Quando la nazione era in grande difficoltà, si sono fatti avanti e si sono fatti carico della battaglia contro il male. Re David, Giovanna d'Arco, e George Washington sono solo alcuni dei patrioti la cui

fede in Dio ha dato loro il coraggio di affrontare nemici terribili e prevalere. Ad oggi, rimangono degli esempi per noi.

Nella Bibbia, Re David è un esempio della strada del patriota. La sua dedicazione al bene di Israele non ha mai vacillato. Anche quando Re Saul divenne geloso del suo valore e cominciò a complottare contro di lui, David non mutò mai la sua lealtà al suo re. Anche una volta cacciato nel deserto, continuò a combattere i nemici di Israele. Pur avendo la possibilità di uccidere Re Saul, che era diventato suo nemico, si astenne dal provocargli alcun male. Quando Saul morì in battaglia, David non se ne rallegrò; il suo lamento è ricordato nella Bibbia:

Il tuo vanto, Israele, sulle tue alture giace trafitto!
Perché sono caduti gli eroi?
Non fatelo sapere in Gat,
non l'annunziate per le vie di Ascalon,
non ne faccian festa le figlie dei Filistei,
non ne esultino le figlie dei non circoncisi! – *2Sam*
1:19-20

In Corea, l'ammiraglio Lee fu un patriota il cui coraggio e sacrificio sono celebrati ancora oggi. Come David, dovette avere a che fare con un re che era sleale e opportunisto. Eppure, non vacillò mai nel suo patriottismo, e alla fine sacrificò la sua vita per il suo paese.

Prima di cominciare la sua missione a livello cosmico

come Messia e Vero Padre, Padre Moon è stato un patriota. Come studente vissuto durante la Seconda Guerra in Giappone, si unì al movimento clandestino per l'indipendenza coreana. Più di una volta, è stato rinchiuso in prigione e ha subito varie torture, piuttosto che tradire i suoi compagni. Inoltre, ha vissuto anche con l'etica di un santo, e quando la Corea venne liberata, trovò una via di fuga per i poliziotti giapponesi che lo avevano arrestato e torturato.

La strada del patriottismo comincia con il buon cittadino che contribuisce con il suo tempo e il suo denaro al benessere della comunità. Le comunità beneficiano enormemente dal lavoro di volontari, che formano associazioni di ogni tipo per rafforzare il tessuto sociale – chiese, organizzazioni senza scopo di lucro, club civili, partiti politici, sindacati e gruppi di sostegno per varie cause. I sociologi chiamano queste associazioni “strutture mediatrici”. Danno alla società delle fondamenta variegata per essere forte e stabile. Sono un cuscinetto tra le famiglie e il governo nazionale, fornendo una struttura per l'autogoverno senza gli eccessi di una burocrazia troppo pesante.

L'amore al di là della famiglia

L'etica del patriottismo ci insegna a mettere gli interessi della società al di sopra della famiglia. Quando

Gesù predicava agli emarginati della società, sua madre e i suoi fratelli vennero da lui dove stava insegnando e cercarono di chiamarlo. Tuttavia, lui non interruppe la sua predicazione, dicendo:

«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su coloro che gli sedevano intorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chiunque avrà fatto la volontà di Dio, mi è fratello, sorella e madre» – *Mc 3:33-35*

Servendo i nostri vicini e aiutando gli estranei possiamo sciogliere i muri della diffidenza e costruire legami comunitari. Purtroppo, dal momento che gli individui generalmente identificano la propria felicità individuale con il benessere della propria famiglia, l'egocentrismo caduto si manifesta spesso a livello familiare. Noi possiamo superare l'egocentrismo andando oltre i naturali legami affettivi familiare per vivere per il bene degli altri.

Quando le famiglie perseguono solo il proprio interesse, accumulando benedizioni solo per se stesse, bloccano il flusso di amore verticale, che dovrebbe estendersi verso l'alto, ad ogni livello. Di conseguenza, il circolo orizzontale di amore e benedizioni nella società è bloccato allo stesso modo. Quindi, le società dove le famiglie non hanno senso civico di solito vengono impoverite. Nelle oligarchie in America Latina e in Asia,

poche famiglie ricche detengono la maggioranza della ricchezza nazionale, mentre le masse languiscono in povertà. Il nepotismo è molto diffuso. Le persone di talento al di fuori dell'élite ricca trovano poche opportunità di avanzamento. Governi paternalisti e enti religiosi fanno poco, perché le stesse famiglie dell'élite li controllano. Queste famiglie si contentano di vivere con le persone della loro stessa classe sociale, e hanno pochi contatti con quelli al di sotto. C'è ben poca speranza per la vasta maggioranza dei poveri.

L'America, d'altro canto, beneficia enormemente della circolazione senza limiti di benedizioni, frutto della sua tradizione di virtù civica e filantropia. L'imprenditore *self-made* Andrew Carnegie era un calvinista, e credeva che la sua fortuna fosse un dono di Dio e un'espressione della predestinazione divina; pertanto, credeva di dover vivere seguendo questa chiamata donando tutto quello che aveva. Dopo aver donato i suoi milioni per costruire biblioteche per tutto il paese, morì come un uomo povero. Lui mise il servizio alla nazione davanti al benessere della sua famiglia, e stabilì una tradizione di filantropia per l'élite americana.

Alcuni insegnamenti dei “valori della famiglia” innalzano la famiglia come la cosa più importante nella vita. Sicuramente, questo è un correttivo necessario per l'eccessivo individualismo della cultura americana. Ciononostante, secondo il Principio Divino, la famiglia

non dovrebbe concentrarsi su se stessa. Una buona famiglia si dedica al bene dell'entità che le sta sopra: la comunità e la nazione. In questo modo, il dare e ricevere verticale di amore della famiglia verso lo scopo superiore è una fonte costante di energia, che rivitalizza il flusso di amore all'interno della famiglia. Sappiamo che quando un'entità persegue solo il proprio scopo individuale, perde la connessione con l'insieme di cui fa parte e che la sostiene. Le famiglie che valorizzano il proprio matrimonio e la propria famiglia a scapito di tutto il resto sono destinate a perdere proprio quell'amore che è così importante per loro.

I membri della famiglia con una mente orientata al pubblico danno la priorità ad attività della chiesa o della comunità che danno un beneficio alla società, anche a scapito del tempo da dedicare alla sfera privata. I primi membri della Chiesa d'Unificazione in Corea hanno percorso una strada di patriottismo esemplare quando, nel 1970, le mogli lasciarono i mariti e i figli per svolgere lavoro missionario per tre anni. La Chiesa coreana mantiene tuttora la tradizione di una condizione annuale di testimonianza di 40 giorni. Tuttavia, ogni famiglia di patrioti inevitabilmente compie tali sacrifici, in tempo di pace come in tempo di guerra. In tempi di guerra, i soldati rischiano le loro vite sul campo di battaglia, mentre le loro mogli soffrono mesi di solitudine ed incertezza. Una persona genuinamente pubblica che

serve la sua comunità in tempi di pace ha richieste diverse verso il proprio sposo o la propria sposa. Adattandosi a queste richieste, un marito o una moglie fedeli partecipano ugualmente alla responsabilità pubblica.

Il valore del patriottismo

A partire dalla guerra del Vietnam, il patriottismo è stato sminuito in America, in particolar modo dalla Sinistra. In effetti, il nazionalismo diventa ripugnante a livello morale, quando la nazione che siamo chiamati a servire agisce in modo corrotto o per opprimere altri popoli. Ciononostante, questo disprezzo per il patriottismo diffuso tra le élites di sinistra ha solo contribuito a una cultura di egoismo. In ultima analisi, negare il valore del sacrificio patriottico diventa una giustificazione per l'individualismo egoista. L'America di oggi mostra molti sintomi di perdita di valori civici: il diffondersi di droghe illegali, corruzione dei politici, evasione fiscale, sfaldamento dei legami familiari. Perché una nazione possa prosperare, necessita di un acceso spirito patriottico. Le persone di ogni nazione dovrebbero essere orgogliose dei suoi buoni valori. Agli americani basta vivere per poco tempo in un altro paese per poterne apprezzare i buoni punti.

Non ci dovrebbe essere niente di disinformato nel nostro patriottismo. Non deve essere un nazionalismo

sciovinista, “la mia nazione ha ragione o torto”. Siamo chiamati a servire il nostro paese secondo la volontà di Dio e secondo la nostra coscienza illuminata. Se il governo dovesse agire in modo corrotto, noi possiamo essere agenti della riforma. Quando sosteniamo un politico, non dovrebbe essere né per ingraziarselo, né per sostenerne ciecamente il partito di appartenenza. Il nostro sostegno dovrebbe essere basato sul fatto che le politiche di un partito sono migliori rispetto a quelle proposte da un altro. Potremmo persino raggiungere una posizione dalla quale guidare le sue politiche verso la volontà di Dio, per il miglioramento della nazione.

Secondo la misura in cui conosciamo e comprendiamo la verità, abbiamo un dovere patriottico nei confronti della nostra nazione. Dovremmo offrire ai politici della nostra nazione ogni opportunità possibile per capire la verità. Loro hanno una coscienza, e sentono il peso della loro posizione di leader. Se noi facciamo del nostro meglio per raggiungerli e loro non rispondono in alcun modo, si tratterà di un loro fallimento. Ma se noi non facciamo del nostro meglio per provare ad educarli, sarà un nostro fallimento. Come scrisse il profeta Ezechiele, noi che conosciamo la verità di Dio siamo i guardiani della nazione. Stando in una posizione elevata e guardando più in là degli altri, siamo responsabili di avvisare la nazione e guidarla sulla giusta strada:

O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia. Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te. Ma se tu avrai ammonito l'empio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte, egli morirà per la sua iniquità. Tu invece sarai salvo. – *Ez 33:7-9*

La Strada del Santo

Il mondo in cui viviamo è pieno di conflitto e lotta, nazione contro nazione, razza contro razza, religione contro religione. Le persone tendono a guardare il mondo dal punto di vista del loro gruppo di appartenenza. Dovunque ci siano conflitti con altri, giustificano la propria posizione sulla base del proprio interesse e del ricordo lontano di torti subiti. Per esempio, nei paesi ricchi, le persone possono essere insensibili allo sfruttamento economico che esse stesse compiono nei confronti di nazioni meno sviluppate. E potrebbero non riconoscere nemmeno le questioni morali che sorgono quando la cultura occidentale viene imposta su altre nazioni, scavalcando i valori tradizionali di queste, in nome dello “sviluppo”. Persone di queste nazioni o razze prese di mira, dal canto loro, sono propense a diffidare della buona volontà delle persone di potere. Queste sono

solo alcune delle ragioni per cui persone buone si trovano da parti opposte e si vedono reciprocamente come nemici. Chiunque ami il mondo deve imparare ad amare i propri nemici. Questa è la *via del santo*.

I santi sono spinti dall'amore di Dio, che trascende le nazioni, le razze e le classi sociali. Lasciano alle spalle la vita comoda tra i propri simili per aiutare persone che non appartengono alla stessa razza, etnia o rango sociale. Martin Luther King, Albert Schweitzer, Mohandas Gandhi e Madre Teresa furono santi con questa qualità d'amore. San Francesco lasciò la famiglia benestante per vivere in mezzo ai poveri ed insegnare loro la strada del Vangelo. Il Buddha lasciò gli agi del palazzo alla ricerca della soluzione alla sofferenza umana. Questi, e molti altri santi, noti e sconosciuti, hanno sacrificato ogni tipo di comodità e hanno rischiato lo sdegno dei potenti per aiutare i poveri e gli emarginati. Vivendo una vita povera e semplice, essi non furono corrotti dalla realtà mondana. Seguendo il cammino dell'altruismo, pieni di amore divino, dedicarono la loro vita per il bene di tutte le persone.

Ama il tuo Nemico

Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, 45 perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e

sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli
ingiusti – *Mt 5:44-45*

Gesù ci insegnò ad amare i nostri nemici. Amare i propri nemici non è un ideale utopico, ma il modo più pratico per risolvere i conflitti. È un precetto di tutte le religioni del mondo. Il Buddha insegna: “In questo mondo, l’odio non cessa mai tramite l’odio; solo attraverso l’amore esso si estingue. Questa è una legge eterna” (Dhammapada 5⁷). Il Corano afferma: “Respingi l’azione cattiva con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l’inimicizia, diventerà un amico affettuoso” (Corano 41.34). Giacobbe mise in pratica l’amore per il nemico quando incontrò suo fratello Esaù, il cui cuore bramava vendetta. Offrendo le sue ricchezze con estrema umiltà, Giacobbe mosse il cuore del fratello e i due si riconciliarono completamente (Gen 33:1-11). Gesù mise in pratica l’amore per i nemici sulla croce; il suo cuore era pieno di perdono e di amore per le persone che l’avevano condannato (Lc 23:34). Quel supremo atto d’amore permise a milioni di anime di ricevere la salvezza.

Amare i propri nemici è la strada per rassomigliare a Dio, il nostro Genitore Celeste. L’amore di Dio è l’amore di un genitore verso i suoi figli prodighi. Egli non può che amarli, anche se questi gli si ribellano. Se Dio dovesse giudicare severamente chiunque rifiuti il Suo amore, nessuno rimarrebbe vivo sulla terra! Padre Moon disse:

Il motivo per cui Dio non punisce, anche se, vedendo un nemico, potrebbe sentire l'impulso di ucciderlo e vendicarsi, è che Egli pensa ai genitori del nemico, a sua moglie e ai suoi figli, che lo amano. Essendo ben consapevole dell'amore incredibile nei confronti di questa persona, Dio non può colpirlo con la Sua verga di ferro. Quando comprendete appieno tale cuore di Dio, potreste fare vendetta sui vostri nemici? Se conosceste tutte queste cose, andreste persino ad aiutare il nemico. In questo modo, voi vi avvicinate alla Nobile Via del Principio celeste, la Nobile Via che desidera abbracciare tutto, con al centro l'amore... Dio vede sempre le cose in questa prospettiva. Questa è la maniera in cui dovremmo comprendere l'insegnamento di amare il proprio nemico.⁸

Persino il nostro nemico ha una famiglia amorevole che lo ama e che egli ama. Dio pone l'amore sopra ogni altra cosa e non violerebbe mai ciò. L'essenza di Dio è infatti amore e Dio creò gli esseri affinché realizzassero il loro scopo attraverso l'amore. Dio ci ama costantemente. Nel mondo ideale, in cui l'amore di Dio è perfettamente corrisposto, la nostra risposta in bellezza dona gioia a Dio. In questo mondo malvagio, in cui l'amore di Dio è disprezzato, Dio esprime il Suo amore nella forma di amore sacrificale, che prende la croce su di sé.

Mentre le persone malvagie usano la forza per

sconfiggere i propri nemici, l'unica arma che Dio ha a disposizione per sconfiggere il male è l'amore sacrificale. In effetti, usare la forza sarebbe controproducente. Potrebbe sconfiggere il nemico una volta, ma non riuscirà a distruggerlo. Prima o poi, questo avrà la sua vendetta. Anche quando un conquistatore uccide il nemico, il desiderio di vendetta che sorge nel nemico perseguita il vincitore dal mondo spirituale e porta a questo malasorte e sventura. L'amore sacrificale, al contrario, può muovere il cuore del nemico ad abbandonare l'inimicizia per sempre. Può trasformare un nemico in un amico.

Mahatma Gandhi, seppur lottando per liberare l'India dal governo inglese, non odiò mai gli inglesi. In realtà, egli divenne stretto amico di Lord Mountbatten, governatore inglese dell'India. Attraverso la sua protesta non violenta, egli fece appello alla coscienza dell'Inghilterra e portò gli inglesi dalla sua parte. Egli disse:

Avendo messo da parte la spada, l'unica cosa che mi rimane da offrire a coloro che mi si oppongono è il calice dell'amore. È offrendo questo calice che mi aspetto di avvicinarli a me. Non riesco a pensare che l'inimicizia tra uomo e uomo sia permanente.

Anche Martin Luther King mise in pratica l'amore per il proprio nemico. Egli disse:

L'odio moltiplica l'odio, la violenza moltiplica la violenza, e la durezza moltiplica la durezza in una spirale discendente di distruzione. Quando Gesù disse "Ama il tuo nemico", egli enunciò una profonda e fondamentale ineludibile esortazione. Nel mondo moderno non siamo forse arrivati ad un punto tale per cui dobbiamo amare i nostri nemici – o cos'altro? Non potremo mai eliminare un nemico combattendo l'odio con l'odio; eliminiamo il nemico eliminando l'inimicizia.¹⁰

Come può amare il nemico essere efficace? La strada dell'amore affonda le sue radici nella bontà assoluta di Dio e della Sua creazione. Ogni persona, non importa quanto malvagia, ha una coscienza, che ricerca il vero amore. Persino il punto di inizio del male era in origine una buona creazione di Dio. L'arcangelo Lucifero divenne malvagio e divenne Satana, perché sentì una mancanza d'amore e ne desiderò di più. Perciò, noi possiamo muovere il cuore di un nemico (che nell'odio si trova sotto al controllo di Satana) donando a lui il vero amore che ha sempre desiderato. Possiamo amare nella maniera in cui Satana non può amare e fare ciò che Satana non può fare: sacrificarci per il bene di qualcun altro. L'amore sacrificale, perciò, richiede che noi perseveriamo per il tempo che serve affinché il nostro nemico sia spinto ad arrendersi con lacrime di pentimento. Le parole del Dott. King sono ancora

fresche ed educative:

Ai nostri avversari più feroci diciamo: “Pareggeremo la vostra capacità di infliggere sofferenza con la nostra capacità di sopportare la sofferenza. Risponderemo alla vostra forza fisica con la nostra forza dello spirito. Fateci ciò che volete e noi continueremo ad amarvi... Gettateci in prigione, e noi continueremo ad amarvi. Mandate i vostri esecutori di violenza incappucciati nelle nostre comunità a mezzanotte e lasciateci mezzi morti e noi continueremo ad amarvi. Ma siate certi che noi vi sfiniremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno otterremo la libertà, ma non solo per noi stessi. Faremo così appello al vostro cuore e alla vostra coscienza, cosicché vi conquisteremo nel mentre del cammino e la nostra vittoria sarà una doppia vittoria.”¹¹

Nessuno può offrire amore sacrificale a lungo, se motivato da interesse personale. Per definizione, il sacrificio di sé deve raggiungere il punto di negazione di sé, altrimenti non è autenticamente sacrificale al punto da andare oltre all'amore dell'Arcangelo. Fintanto che una persona rimane centrata su di sé, questa calcola quanto ha dato e teme che il nemico possa approfittarsi della sua generosità. L'oggetto della sua generosità presto percepisce il suo atteggiamento egoistico e indurisce il suo cuore, trattando di conseguenza l'altro con disprezzo. Piuttosto, il segreto dell'amore sacrificale è di connettersi

alla Fonte trascendentale dell'amore. Affinché il nostro amore porti frutto e sciolga il cuore del nemico, dobbiamo connetterci a Dio, la fonte del vero amore. Questo è il significato che si cela dietro alle parole dell'apostolo Giovanni:

Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. – *1Gv 4:16-19*

Il Coraggio di un Santo

Ci vuole coraggio per amare un nemico, come ne mostrò Martin Luther King quando assieme ai dimostranti per i diritti civili sfidò il Ku Klux Klan e affrontò i cani della polizia che ringhiavano. Ci vuole anche compassione e assoluta auto-disciplina. Poco dopo che fu iniziato il boicottaggio degli autobus a Montgomery, la signora Coretta King e il suo primo figlio sfuggirono per un pelo di saltare in aria per via della dinamite che era stata posizionata sul portico anteriore della loro casa. Nonostante rimasero entrambi illesi, una folla di neri infuriati accorse subito, assetata di vendetta.

Il Dott. King alzò la mano e esortò a non continuare la catena di violenza, non compiendone loro stessi. Il nervoso poliziotto che passava di lì sentì che il Dott. King gli aveva salvato la vita quella notte, poiché quella folla si sarebbe potuta trasformare in una orda assassina. Anche se lui stesso era stato la vittima dell'indicibile atto di violenza, il Dott. King espresse parole distensive di pace e di perdono.

Gli unificazionisti stettero in apprensione per la vita di Padre Moon nel 1991, quando egli andò in Corea del Nord per incontrare Kim Il Sung. Era lo stesso uomo che quarant'anni prima aveva internato Padre Moon nel campo di concentramento di Heungnam, con la chiara intenzione che morisse per malnutrizione e lavori forzati, e che in seguito ordì diversi piani per assassinarlo. Nonostante ciò, Padre Moon entrò in territorio nordcoreano, disarmato e indifeso. Anche se poteva essere arrestato e ucciso in qualsiasi momento, Padre Moon in seguito raccontò che in Nord Corea il suo spirito si sentiva leggero come l'aria. Non serbava alcun risentimento verso il suo arcinemico. Era pronto a sacrificare la sua vita, se ciò avrebbe liberato il Presidente Kim e il popolo nordcoreano. Quando Padre Moon e Kim Il Sung si abbracciarono al loro incontro, risolsero decenni di ostilità nel calore di una nuova amicizia.

Ciascuna religione ha i suoi missionari, che mettono in pratica la strada del santo. Lontani dalla famiglia e dai

cari, sopportano difficili circostanze, vivendo in paesi del terzo mondo dell’Africa e dell’Asia. Crescono i figli di queste nazioni nelle loro case adottive e imparano ad amare la nazione della loro missione più della loro terra natale. Dovremmo tutti seguire l’esempio di questi santi e dedicarci alla guarigione del mondo.

Figli e Figlie Divini

L’apice dell’amore verticale è diventare *figli e figlie divini per il Cielo e per la Terra*. La strada dei figli e delle figlie filiali verso i nostri genitori mostra il giusto cammino per avere un cuore devoto a Dio, il nostro Genitore divino. La strada del patriota per la nazione fornisce più insegnamenti per amare Dio, che desidera benedire la nostra nazione con pace e prosperità. Inoltre, la strada del santo – amare il proprio nemico – ci porta in risonanza con l’amore universale di Dio, che oltrepassa i confini nazionali, razziali e di religione.

Gesù ci insegnò di amare Dio con tutto il nostro cuore, tutta la nostra anima e tutta la nostra mente (Mt 22:37). Quando scacciò i mercanti dal Tempio, Gesù gridò “non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato” (Gv 2:16), dimostrando quanto il suo fervore nel proteggere l’onore e la santità di Dio, il suo Padre celeste. Allo stesso modo, quando Padre Moon afferma che la verità più fondamentale dell’universo è che Dio è

il nostro Genitore e che noi siamo i Suoi figli, egli non descrive l'atteggiamento di un figlioletto bramoso di ricevere regali da un dolce paparino cosmico. Padre Moon parla di una figura adulta, un figlio o una figlia filiale che farebbe qualsiasi cosa in suo potere per aiutare il suo Genitore celeste. Padre Moon insegna che il nostro Genitore celeste è un Dio solo, appesantito da tante preoccupazioni, bisognoso dell'aiuto di figli e figlie filiali che alleggeriscano il suo peso e che lo assistano per giungere alla vittoria.

In cosa è diverso un figlio o una figlia filiale da un santo? Per prima cosa, si tratta di un figlio del diretto lignaggio di Dio. Gesù era il figlio unigenito di Dio. Egli parlò della sua speciale relazione con il suo Padre celeste: “Perché il Padre ama il Figlio, e gli mostra tutto quello che egli fa” (Gv 5:20). Allo stesso modo, Dio non ci vuole diversi da Gesù. Anche noi, siamo destinati a diventare i veri figli e figlie di Dio, come promesso, “Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui” (1Gv 3:2). Attraverso i Veri Genitori, possiamo rinascere come figli di Dio ed essere innestati nel Suo lignaggio. Possiamo essere liberati dalla subdola stretta con cui il diavolo tiene le nostre anime, un antico legame di sangue che perdura attraverso le generazioni, dal tempo di Adamo ed Eva. Ciò ci permetterà di manifestare la nostra

natura originale in tutta la sua gloria.

Tuttavia, l'unico modo in cui possiamo crescere fino ad incarnare la natura originale donataci da Dio è di offrirGli devozione. Dobbiamo prima servire Dio e dedicarci alla Sua volontà; allora, potremo risuonare con il Suo cuore infinito. La pietà filiale farebbe sì che la nostra prima preoccupazione sia Dio, nostro Padre. Desidereremmo difenderLo da coloro che Lo rinnegano. Gesù chiamò benedetti coloro che si ergono per Dio, sopportando persecuzioni per il Suo bene, "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli" (Mt 5:11-12). Desidereremmo sostenere i fardelli di Dio e alleggerire il Suo carico di lavoro per purificare il mondo di male. Desidereremmo vedere Dio sorridere, mentre contempla la nostra unità nell'amore e nella gioia.

Secondo, i figli e le figlie divini sono sacri. Essere sacro significa essere dedito al servizio di Dio. Nell'antica Israele, il sacerdote si occupava di mantenere la sacralità del Tempio di Gerusalemme come dimora di Dio, per timore che Dio potesse offenderSi e lasciare il Tempio, portandoSi via la Sua benedizione. Solo dopo una speciale preparazione che consisteva nell'astenersi dall'attività sessuale, indossando abiti speciali ed effettuando dei riti di santificazione, i sacerdoti potevano

accedere al Luogo Sacro del Tempio. Allo stesso modo, i figli e le figlie divini hanno cura di non essere contaminati dal peccato. Santificano il loro corpo, come templi di Dio (1Cor 3:16), e tengono le loro famiglie lontane dall'immoralità, per il bene della purezza e della santità di Dio, il loro Genitore celeste. Amano così tanto il loro Genitore celeste che non farebbero niente che Gli potrebbe causare dolore.

Questo non significa ritirarsi in convento. Piuttosto, come disse San Paolo, un figlio divino vive in mezzo al mondo, ma non vi si conforma. Egli rende il suo corpo un "sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (Rom 12:1-2), attraverso il quale l'amore di Dio può risplendere. In particolar modo, egli supera la tentazione di scendere a compromessi con il male. Spesso, siamo tentati di razionalizzare e di abbassare i nostri standard come modalità pratica di raggiungere l'obiettivo e ottenere sostegno. Tuttavia, il compromesso nelle questioni legate alla sacralità può inficiare qualsiasi risultato verrà prodotto.

L'amore per il Cosmo

Terzo, i figli e le figlie divine per il cielo e per la terra espandono il loro amore per abbracciare il cosmo. Il loro amore verticale si estende ad un livello superiore dell'amore del santo per il mondo. In coreano, mentre il

termine “mondo” (세계, *segye*) indica l’umanità, il termine “cosmo” (천주, *ch’ônju*) significa cielo e terra. Il *cosmo* include la società umana, l’universo materiale e il mondo spirituale. Abbraccia spazio e tempo.

I figli e le figlie divini per la terra amano la natura e proteggono l’ambiente. Sono amici degli animali e li trattano con rispetto. Padre Moon ama le attività all’aperto e ne ha parlato abbondantemente. Quando si dedica alla pesca, egli rigetta in mare il primo pesce che cattura, non importa quanto grande possa essere. Quando cattura un pesce, prega, ringraziando il pesce, che dona la sua vita per il bene dei figli di Dio. In questo modo, dimostra rispetto per queste preziose creature.

I figli e le figlie divine per il cielo posseggono un amore che abbraccia persino il mondo spirituale. Possono abbracciare il cielo perché rispettano gli standard della legge celeste. Il mondo spirituale è governato dall’amore; la sua atmosfera è amore; le sue vie sono dominate dalla risonanza dell’amore. Se una persona dovesse essere parziale nell’amore, amando solo coloro che sono buoni verso di lui, ma odiando coloro che possono averlo ferito, costui non avrebbe ancora interiorizzato appieno la legge celeste.

Allo stesso tempo, il mondo spirituale è macchiato dal fardello della storia, congelato negli schemi mentali degli innumerevoli spiriti che portano risentimento storico. La

maggior parte del mondo spirituale è ancora dominato da Satana e dai suoi servitori, che cercano di distruggere tutto ciò che è buono e divino. Questi “principati e potenze” spirituali hanno un’enorme influenza sul mondo fisico. Affinché abbraccino la vastità del mondo spirituale, i figli e le figlie divini devono essere pronti ad andare fino al fondo dell’inferno. Seguono le orme di Gesù, il figlio unigenito di Dio, che si abbassò per farsi carico della sofferenza dell’umanità, sopportando persino la croce.

Infine, vivere per il cielo significa guardare oltre le questioni quotidiane e porre attenzione a come le azioni di una persona verranno ricordate in quanto al loro significato ultimo. Anche se la portata della nostra vita potrebbe essere piccola e locale, non possiamo sapere appieno in quale misura abbia effetto sul mondo. Il Principio Divino riporta come dei piccoli errori da parte delle figure centrali abbiano avuto un impatto devastante per centinaia di anni a seguire. Ricordiamo la disattenzione di Abramo nel compiere la sua offerta, l’errore di Mosè nel colpire la roccia due volte, o la mancata veglia dei discepoli di Gesù nel giardino del Getsemani. Poiché anche le nostre vite sono collocate in un tempo di grande significato provvidenziale, dovremmo preoccuparci dell’impatto a lungo termine delle nostre parole e azioni, persino centinaia e migliaia di anni a venire. Come figli e figlie divini per il cielo e per

la terra, condividiamo questa stessa consapevolezza e missione. Questo ci porta ancora una volta alla sommità della scala d'amore descritta prima: servire Dio e i Veri Genitori.

Il Disegno di Dio della Famiglia comincia con la Responsabilità Pubblica

Sin dalla Caduta Umana, le persone hanno posto i propri scopi egocentrici davanti alla responsabilità pubblica. Quando Adamo ed Eva mangiarono il frutto, si dimenticarono di Dio, il loro Genitore. Si dimenticarono del Suo scopo di creazione. Di conseguenza, fallirono nello stabilire una famiglia secondo il disegno di Dio.

Il progetto di Dio per l'istituzione della famiglia è lo schema della Base delle Quattro Posizioni. Nella Base delle Quattro Posizioni, la priorità è la connessione verticale con Dio. L'asse verticale dell'amore definisce la qualità dell'amore e stabilisce la tradizione d'amore che viene tramandata alle generazioni successive. Questo asse viene creato sulla base del servizio verso Dio e del compimento della propria responsabilità. Si sviluppa vivendo in accordo alla strada del dovere familiare, che significa vivere per il bene della collettività ad ogni livello. Una volta che l'asse verticale dell'asse è perfezionato nella famiglia, marito e moglie possono sperimentare il

vero amore l'uno verso l'altra e crescere i propri figli nel vero amore. Per farla semplice, il disegno di Dio per la famiglia comincia con la responsabilità pubblica e si completa con relazioni umane appaganti.

Nelle famiglie convenzionali, c'è una divisione economica dei compiti tra pubblico e privato. C'è la funzione di portare a casa *la pagnotta*, tradizionalmente svolta dal padre, che va fuori nel mondo per guadagnare da vivere alla famiglia. Poi c'è la responsabilità di prendersi cura della casa e allevare i figli, di cui generalmente si fanno carico la madre. Normalmente, le persone non pensano al lavoro come ad uno degli aspetti dell'amore all'interno della famiglia. La famiglia esiste nonostante le richieste del lavoro. Tuttavia, questa visione è erronea. La vita lavorativa dovrebbe essere considerata il contributo della famiglia al bene pubblico.

Una buona moglie è orgogliosa del servizio alla comunità e alla nazione che il marito offre. Lo ama ancora di più per questo. Lei desidera che suo marito sia degno del suo amore, non solo per il riguardo privato che egli le dimostra, ma anche in virtù del suo valore pubblico nel mondo esterno. Quando un tale uomo ama sua moglie, questa si sente affermata al punto da avere la stessa dignità. Lo stesso vale per i mariti le cui mogli lavorano o si impegnano per il servizio alla comunità.

I soldati e le loro famiglie possono capire questo punto. È indimenticabile il momento in cui la moglie di

un soldato e i figli corrono ad abbracciarlo al suo ritorno dalla guerra. Durante la sua assenza, il desiderio della famiglia di rivederlo è amplificato dall'orgoglio per il servizio che egli offre alla sua nazione. L'intensità del loro amore raggiunge un picco di esplosività, rilasciato al loro ricongiungimento.

Oggi, pensiamo generalmente all'amore in termini orizzontali, ma in realtà tale amore non è vero se è disconnesso dell'asse verticale del servizio pubblico, che sostiene la società, la nazione, il mondo e il cosmo. Potremmo paragonare l'amore verticale al tronco di un albero e l'amore orizzontale ai suoi rami. Un albero maestoso possiede un tronco robusto e spesso, e i suoi rami si estendono ampiamente e coprono il terreno con una ampia ombra. Un albero con un tronco corto ed esile ha dei rami striminziti, che non possono andare molto lontano.

Gesù insegnò il Grande Comandamento "amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" (Mc 12:30). Esso descrive l'asse verticale dell'amore. "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mc 12:31) descrive l'asse orizzontale. L'amore per Dio è la fondazione per l'amore per il prossimo – e per l'amore nella famiglia. Amare Dio non significa unicamente dedicarsi alla preghiera e al culto. Significa amare come Dio ama, cioè amare l'intera estensione della creazione di Dio, includendo la famiglia,

la società, la nazione, il mondo e il cosmo.

Per queste ragioni, il secondo punto del Giuramento, che descrive le strade dell'amore verticale, precede il terzo punto, che descrive l'espansione dell'amore orizzontale nella famiglia. Tutte le famiglie devono stabilire un inamovibile asse verticale d'amore per saldare e far crescere l'amore nella famiglia. Nel secondo punto, la quadruplicata strada del dovere familiare descrive l'etica dell'amore verticale attraverso la quale una famiglia si relaziona con la dimensione pubblica e in ultima analisi a Dio. Nel terzo punto, i Quattro Grandi Regni del Cuore descrivono l'etica delle relazioni orizzontali d'amore nella dimensione privata della famiglia. Nell'ordine dell'amore, lo scopo dell'insieme ha la priorità sullo scopo individuale, ciò che è pubblico ha la priorità su ciò che è privato. L'asse verticale dell'amore sta alla base di tutte le relazioni nella famiglia, come mostrato dal diagramma in Figura 3.

L'asse verticale dell'amore è alimentato dal flusso di energia verso l'alto e verso il basso. Nella famiglia, come figli che servono i genitori con amore filiale, ci sentiamo eternamente grati per la loro premura e il loro amore sacrificale. Per livelli via via più estesi, questa reciprocità va rafforzandosi. Nel servire la nazione come patrioti, impariamo ad apprezzare i benefici che la nazione offre. Nel servire il mondo come portatori di pace, diventiamo più consapevoli della ricchezza che riceviamo dal nostro

mondo interdipendente. Più oltre, come figli e figlie divini per il cielo e per la terra, ci sentiamo ancor di più indebitati con Dio, nostro Creatore e Salvatore (1Gv 4:10; Rm 5:8-10).

Man mano che mettiamo in pratica l'amore filiale, l'asse verticale dell'amore viene assicurato nella famiglia. Relazionandoci a dimensioni di responsabilità pubbliche sempre maggiori, questo asse si sviluppa. Alla fine, diventiamo persone di natura divina, che prendono responsabilità per il loro mondo, comportandosi con amore in tutte le situazioni. Nel frattempo, amiamo come Dio ama, serviamo Dio e diventiamo uno con Dio.

Sulla fondazione dell'amore verticale, le relazioni orizzontali nella famiglia possono svilupparsi. Come disse Padre Moon, il vero amore richiede l'incontro dell'orizzontale e del verticale:

Il luogo del vero amore è il punto d'incontro dove il verticale e l'orizzontale di intersecano con un angolo di 90 gradi. Questo perché l'amore percorre la distanza più breve possibile.¹²

Perché l'amore verticale viene prima? Un geometra usa una livella ad acqua o un filo a piombo per determinare la vera linea verticale e poi aggiusta l'angolo del telescopio per misurare l'estensione orizzontale del terreno. Il filo a piombo è attirato dalla gravità verso il centro della terra, perciò si trova sempre sul giusto asse

verticale. In questo modo, stabilisce un punto di riferimento per la misura. Questa è una buona analogia dell'amore. Le nostre relazioni orizzontali includono una moltitudine di persone di diversi tipi e diverse circostanze. Dal nostro punto di vista soggettivo, non possiamo dire quale direzione sia in piano, orizzontale. L'amore verticale, tuttavia, scorre solamente da un punto. C'è solo una Fonte divina d'amore. Di conseguenza, prima stabiliamo l'asse verticale, e poi lo utilizziamo per tracciare gli assi orizzontali.

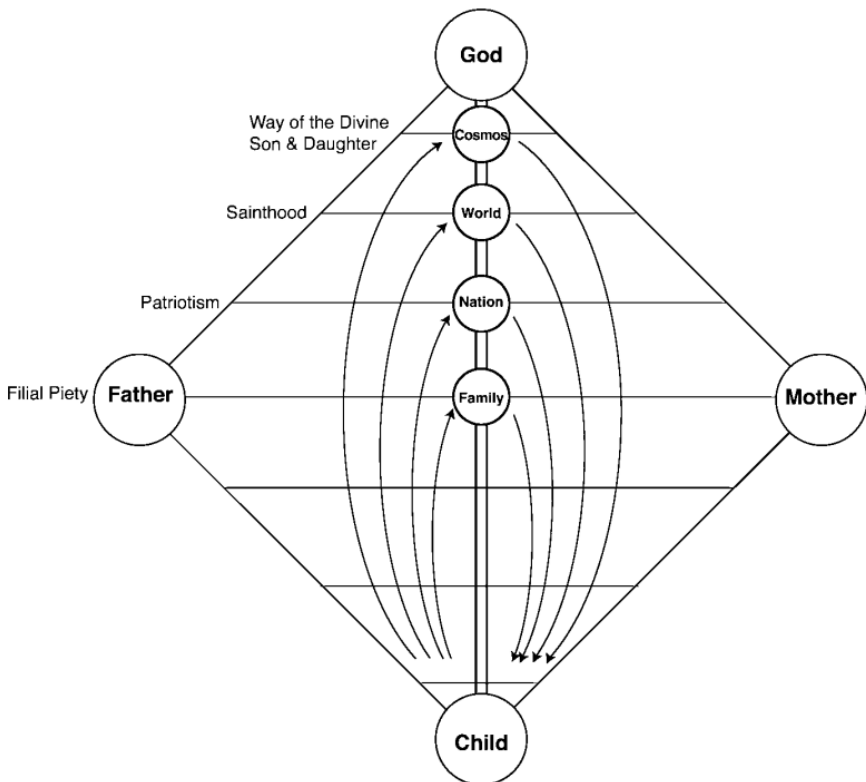


Figura 3: L'asse verticale dell'amore

Dopo aver stabilito correttamente l'asse dell'amore verticale, l'espansione dell'amore all'interno della famiglia è naturale, armoniosa e gioiosa. Questo viene descritto nel terzo punto del Giuramento come i Quattro Grandi Regni del Cuore. Inoltre, questo amore orizzontale non si ferma alla mia *piccola* famiglia. Come descritto nel quarto punto, esso continua ad espandersi alla comunità, alla nazione, al mondo e al cosmo, andando a creare una famiglia globale cosmica. Solo l'amore orizzontale ancorato a questo asse verticale ha la capacità di espandersi senza limiti e senza confini. La sua traiettoria è vera perché il suo obiettivo è vero.

1 Muhammad Marmaduke Pickthall, trad., *The Meaning of the Glorious Qur'an* (Mecca and Medina: Muslim World League, 1977); Swami Prabhavananda and Christopher Isherwood, trad., *The Song of God: The Bhagavad-Gita* (Hollywood, CA: Vedanta Press, 1972); John Blofeld, trad., *I Ching, The Book of Change* (London: George Allen & Unwin, 1965); R. Travers Herford, ed., *The Ethics of the Talmud: Sayings of the Fathers* (New York: Schocken Books, 1925); *Vedi World Scripture*, pp. 551, 544.

2 Frase presa dal "Mio Giuramento".

3 *Il Principio Divino*, pag.177

4 James Legge, *The Sacred Books of China, part 1: The Shu King, Religious Portions of the Shih King, and the Hsiao King*, Sacred Books of the East, vol. 3 (Oxford: Clarendon, 1879).

5 Genesis Rabbah 56.11, Louis I. Newman and Samuel Spitz, *A Talmudic Anthology*

(Behrman House, 1945).

6 Sun Myung Moon, "True Unification and One World", 30 Marzo 1990.

7 Veda *World Scripture*, pp. 705-6.

8 Sun Myung Moon, "True Unification and One World".

9 Mohandas K. Gandhi, *All Men are Brothers* (New York: Continuum, 1982), p. 84.

10 Martin Luther King, "Loving Your Enemies," in *Strength to Love* (Philadelphia: Fortress, 1963), pp. 51-52.

11 *Ivi*, 54-55.

12 Sun Myung Moon, "True Unification and One World".

Terzo Punto

Il Libro di Testo dell'Amore

천일 국 주인 우리 가정 은 참사랑 을 중심 하고 사대 심정권 과 삼대
왕권 과 황족 권 을 완성 할 것을 맹세 하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di portare a compimento i Quattro Grandi Regni del Cuore, le Tre Grandi Sovranità e la dimensione di Famiglia Reale, mettendo al centro il Vero Amore.

La famiglia è stata definita in vari modi: un'organizzazione economica, la maniera in cui la specie umana si riproduce e alleva i suoi giovani, o la portatrice della cultura. Queste ragioni, tuttavia, non persuadono molte persone ad abbandonare la libertà della vita da singoli e a farsi carico delle responsabilità del matrimonio e della famiglia. Il primo il motivo per cui diamo vita alle famiglie è per amore e compagnia.

Una donna non si fa bella per se stessa; lo fa per essere apprezzata da un uomo. Gli esempi possono essere molteplici, ma il principio è semplice: l'amore non

può manifestarsi da solo; esso nasce solo dalla relazione con una controparte.

L'amore è essenziale per la realizzazione dell'essere umano. Indipendentemente da ricchezza, posizione o fama, una persona non può realizzare lo scopo della vita senza perfezionare l'amore. L'infelicità nella vita umana è dovuta alle difficoltà delle persone nell'amare. Problemi tipici includono: sentire che nessuno mi ama; volere amare qualcuno ma essere incapaci di dare; amare qualcuno che mi rifiuta; oppure essere amato da qualcuno ancora incapace di ricevere. Dal momento che l'amore è difficile da padroneggiare, Dio fornisce una scuola dove le persone possono imparare le lezioni dell'amore.

La famiglia è questa scuola d'amore. Le relazioni nella nostra famiglia ci insegnano come amare. Sin dalla nascita, impariamo le basi dell'amore dalla relazione con nostra madre e nostro padre, con i nostri fratelli e sorelle. Poi lasciamo la casa dei nostri genitori, ci sposiamo e sviluppiamo l'amore attraverso il rapporto con il nostro coniuge, i parenti acquisiti e i figli della nostra nuova famiglia. Tutte le successive relazioni nella nostra vita seguono il modello di questi rapporti primari con i nostri genitori, i nostri fratelli e sorelle, il nostro coniuge e i nostri figli. La nostra famiglia di origine e la famiglia che noi creiamo formano una rete permanente di relazioni che ci arricchisce in amore e ci sfida nel crescere in amore.

Le emozioni che sbocciano, volenti o nolenti, dai nostri desideri istintivi non sono da considerare vero amore. La loro energia deve essere incanalata seguendo le appropriate norme dell'amore. Queste norme dovrebbero essere presenti nella famiglia ed essere insegnate nella famiglia. Ogni cultura ha qualche tipo di norme familiari. Esse servono ad una funzione importante: mirare ai desideri caotici e seducenti delle persone cadute e portare ordine, disciplina. Nei nuclei familiari moderni, che hanno scartato le norme tradizionali, le persone vengono lasciate a loro stesse, e sono costrette a cercare altrove il modo per riempire le lacune nella loro educazione emotiva. Religioni, psicologi e i maestri spirituali offrono alcuni correttivi. Tuttavia, noi dovremmo impegnarci per migliorare i rapporti nella nostra famiglia, ad ogni costo, poiché Dio l'ha progettata per essere la scuola in cui imparare correttamente l'amore.

Padre Moon chiama il terzo punto del giuramento il libro dell'amore. Esso descrive i modi e le regole attraverso cui sviluppare l'amore nella scuola dell'amore di Dio, la famiglia.

I Quattro Grandi Regni del Cuore

Nella famiglia prendono forma quattro tipi di amore: l'amore dei figli, l'amore fraterno, l'amore coniugale e l'amore dei genitori. Ognuno di questi tipi di amore ha le

proprie qualità e scopi caratteristici. Il Confucianesimo, molto tempo fa, ha sviluppato una simile visione nel suo insegnamento delle cinque relazioni: tra padre e figlio, tra sovrano e soggetto, tra marito e moglie, tra anziani e fratelli minori, e tra amici. Ognuna di queste relazioni fiorisce quando intercorre un amore adeguato:

La gentilezza dalla parte del padre, e il dovere filiale da quella del figlio; mitezza da parte del fratello maggiore, e obbedienza dalla parte del più giovane; la giustizia da parte del marito e la sottomissione da parte della moglie; gentilezza da parte degli anziani, e rispetto dai giovanissimi; con la benevolenza da parte del sovrano e la fedeltà da parte del ministro- queste dieci sono le cose che gli uomini considerano essere giuste. - *Libro del rituale 7.2.19*¹

Il Giuramento della Famiglia, tuttavia, non vede l'amore solo da un punto di vista umanistico. Ciascuno dei quattro tipi di amore è parte di una ben definita dimensione dello spirito, attraverso cui l'amore di Dio circola attivamente. Imparare ad amare le altre persone implica apprendere l'amore di Dio, poiché “chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio” (1Gv 4:7).

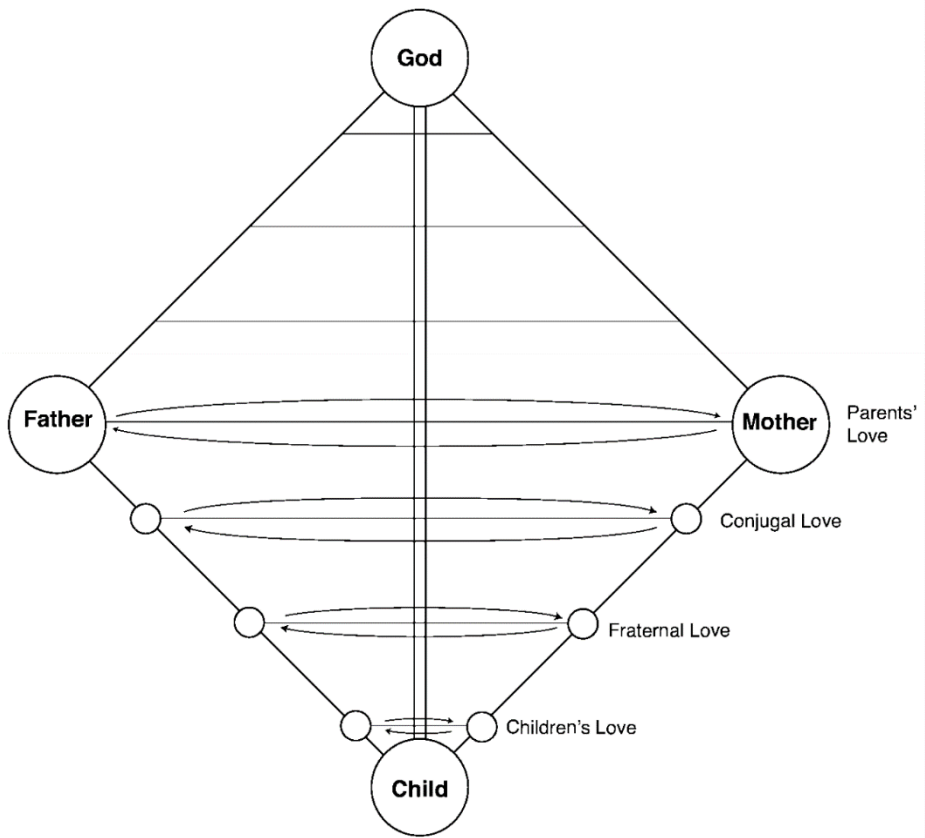


Figura 4: I Quattro Grandi Regni del Cuore

Nei Quattro Grandi Regni del Cuore, noi coltiviamo i quattro tipi di amore – l'amore filiale, l'amore fraterno, l'amore coniugale e l'amore di genitoriale. L'educazione dell'amore in famiglia progredisce attraverso le lezioni in ognuno di questi quattro regni. Perché vengono chiamati regni del cuore? Il cuore di Dio è l'irrefrenabile Fonte da cui scorre tutto l'amore. I nostri cuori sono canali per ricevere l'amore di Dio; essi possono dare amore in

proporzione a quanto possono riceverne. Un regno è una dimensione spirituale caratterizzata da una certa qualità d'amore. In ciascun regno, l'amore verticale di Dio scorre nel cuore dell'uomo, a seconda della dimensione in cui si trova.

Ciascuno dei regni del cuore è come una classe che insegna uno specifico corso di lezioni. Ciascun corso stimola una particolare qualità dell'amore umano. Mentre avanziamo nelle nostre lezioni, una qualità corrispondente dell'amore divino diventa disponibile per noi. I nostri cuori crescono nella loro capacità di dare e ricevere l'amore orizzontalmente e, allo stesso tempo, riceviamo verticalmente una qualità più profonda dell'amore divino. I membri della famiglia, amandosi l'un l'altro in un determinato regno del cuore, crescono fino al punto in cui possono essere promossi nel regno successivo.

I Quattro Grandi Regni del Cuore procedono in successione cronologica, come le classi a scuola. Quando una persona raggiunge uno standard d'amore richiesto, questa avanza da un regno a quello successivo. Quindi, non è appropriato entrare anzitempo nel regno dell'amore coniugale, prima che l'amore tra fratelli e sorelle sia maturato. Inoltre, i tipi di amore in ciascuno dei quattro regni del cuore non devono mai essere confusi.

Ogni regno comprende in sé anche i regni al di sotto.

Un bambino che sviluppa un forte legame di cuore con i suoi fratelli e sorelle rimane comunque un figlio per i suoi genitori. In altre parole, il regno dell'amore fraterno comprende l'amore filiale. Allo stesso modo, il regno dell'amore coniugale comprende l'amore fraterno e l'amore filiale. Infine, il regno dell'amore genitoriale include tutti i regni precedenti. Il padre di una famiglia è anche un marito, un fratello ed un figlio nei confronti dei suoi genitori anziani. Quindi, nel viaggio attraverso i quattro regni del cuore, l'amore si accumula. Analizziamo i regni uno ad uno.

L'Amore Filiale

Tutti i bambini nascono dall'amore di Dio. Ogni bambino è sacro: contiene il seme nascente di una natura divina. Mentre il bambino cresce, il suo spirito fiorisce per rivelare i suoi aspetti divini. Ogni bambino merita un'atmosfera calorosa e amorevole in grado di nutrire il suo spirito in crescita. Le persone migliori per dare al bambino quel nutrimento sono i suoi genitori. Ogni bambino ha il diritto umano fondamentale di avere dei genitori amorevoli.

La crescita spirituale di un bambino è favorita dal caloroso e abbondante amore dei suoi genitori. Il loro amore induce il cuore del bambino a crescere. Proprio come la luce del sole che scende dal cielo fa crescere le

piante verso l'alto e fa germogliare numerose foglie, l'amore dei genitori verso il basso induce in alto l'amore del figlio verso i genitori e l'amore orizzontale verso i fratelli e le sorelle. L'amore incondizionato dei genitori dà al bambino un profondo senso di pace e di importanza. Qualità come l'autostima, la fiducia, l'apertura verso gli altri, la devozione e l'obbedienza si sviluppano nel regno dell'amore dei figli, indotte dal vero amore dei genitori.

Inoltre, i genitori fungono da canale per l'amore di Dio. Il volto dei genitori è la prima immagine di Dio nel bambino e nel loro amore capisce la realtà di Dio. Nella misura in cui riceve l'amore dei suoi genitori, il bambino sarà anche ricettivo all'amore e alla verità di Dio. Sarà traboccante di meraviglia nel suo mondo e pieno di gratitudine per le sue benedizioni. Il Principio Divino afferma che in un rapporto il partner di soggetto dà inizio all'amore, inducendo il partner oggetto a rispondere in bellezza. L'amore dei bambini cresce in risposta all'amore di genitore. In maniera simile il bambino risponde all'amore di Dio: "Noi amiamo, perché Egli ci ha amato per primo" (1Gv 4:19). Molte persone che diventano atee o che hanno un'immagine distorta di Dio hanno avuto una relazione poco sana con i propri genitori e di conseguenza non sono riusciti a svilupparsi correttamente nel regno del cuore filiale.

Nel parlare della ricettività del bambino verso i suoi

genitori, non dobbiamo tralasciare l'importante ruolo dei nonni. L'amore dei nonni è una preziosa aggiunta all'amore dei genitori. Infatti, gli studi hanno dimostrato che, nei casi di famiglie con un solo genitore, in cui i figli soffrono della mancanza di amore genitoriale equilibrato, la presenza dei nonni svolge spesso un ruolo determinante affinché il bambino abbia nel successo della vita e affinché eviti di cadere nell'abisso della droga e della criminalità.

L'amore dei bambini cresce dall'essere ricettivo e aperto al desiderare di rendere felici i genitori. Questo è l'inizio della pietà filiale. I bambini offrono naturalmente amore e rispetto ai propri genitori, manifestati come obbedienza, gratitudine e fiducia. La pietà filiale è coltivata nell'atmosfera protetta della casa, in cui i genitori si prendono cura di tutte le esigenze del bambino. I bambini lo riconoscono e ne sono grati. Hanno fiducia nei loro genitori e sanno che li proteggeranno. Più tardi, una volta che sono cresciuti, i figli possono esprimere la propria gratitudine in modo più attivo. Possono dare ai genitori ciò che essi non si sono mai potuti concedere.

Considerate, ad esempio, una povera madre single che ha lesinato e ha risparmiato per iscrivere i figli al college così che potessero godere di una vita più prospera. Al suo compleanno, i suoi figli le regalano una collana di diamanti. Non avrebbe mai potuto permettersela, avendo dato tutto per educare i suoi figli.

Quanto è felice nel ricevere un tale dono! Nel ricevere quella genuina espressione d'amore dei suoi figli, la sua gioia è incontenibile. Quella collana ha per lei un valore mille volte maggiore di quello che avrebbe avuto se l'avesse acquistata da sé.

L'amore filiale include anche l'imitazione. Il figlio vede nei suoi genitori la prima immagine di ciò che può diventare e si impegna per rispondere allo standard dei suoi genitori. Le regole del comportamento dei genitori, i loro “cosa fare e cosa non fare” vengono assimilati nel bambino come propri valori. La madre deve avvertire il figlio che non deve attraversare la strada solo poche volte prima che il bambino impari a non attraversarla da solo. La madre deve solo imporre la regola che si dovrebbe chiedere prima di prenderla che il suo bambino inizia presto a chiedere regolarmente. Questo comportamento rallegra oltremodo i suoi genitori; poche cose sono più gratificanti di vedere i propri figli diventare persone responsabili che condividono i propri valori. In questo modo l'amore dei bambini favorisce la crescita della coscienza.

La coscienza è il nostro “secondo Dio”. Come il nostro genitore interiore, ci consiglia con saggezza per seguire il cammino giusto. La sua visione trascende l'interesse personale e vede il valore dell'aiutare gli altri. È la nostra bussola naturale. Tuttavia, la coscienza ha bisogno di essere educata. Perciò, i bambini hanno un

desiderio naturale di imparare dagli errori. È naturale e giusto che i bambini mettano alla prova e superino i propri limiti perché essi vogliono sapere che cosa possono e non possono fare. I bambini sono sollevati quando i loro genitori dicono “No”, perché allora sanno dove si trova la linea di confine.

L'amore genitoriale include la responsabilità di educare la coscienza del bambino. Ciò include applicare disciplina e premiare le buone azioni del bambino. Il regno dell'amore dei figli costituisce la base fondamentale per una corretta educazione della coscienza.

Proteggere la purezza sessuale dei bambini

I bambini sono di due generi, maschi e femmine. Da neonati, è difficile distinguerli - se non fosse per l'abitudine della nostra società di vestirli in azzurro o in rosa per rivelare il loro sesso. Entrambi si legano emotivamente alla madre per prima. Ma dopo alcuni anni, bambini e bambine cominciano a crescere in direzioni diverse. Si divertono con passatempi diversi e giocano con giocattoli diversi. I ragazzi naturalmente si legano più strettamente alla madre e le ragazze sviluppano un legame emotivo stretto con il padre. Alla scuola elementare, bambini e bambine si dividono in cerchie diverse e si evitano l'un l'altro. Queste differenze sono

naturali e giuste. I ragazzi e le ragazze crescono separatamente in modo che in seguito si incontrino e riflettano le caratteristiche duali di Dio.

I bambini non sono predisposti a manifestare amore sessuale. La loro sessualità dovrebbe rimanere latente mentre sviluppano la loro natura maschile o femminile. Questa è una legge della natura. La nostra società causa ai nostri figli gravi danni, esponendoli a musica, televisione e film con contenuti sessualmente espliciti e ponendoli sotto una forte pressione sociale a diventare sessualmente attivi in età adolescenziale. I bambini dovrebbero essere come dei germogli chiusi, che preservano la fragranza dell'amore sessuale in profondità, nel nucleo del loro essere. Allo stesso tempo, l'educazione sviluppa le loro anime e allarga le loro menti, affinché conoscano la bellezza, la verità e la bontà. Così si preparano ad incontrare un giorno l'amore ideale. L'insegnante Allan Bloom denunciò l'effetto dannoso delle prime esperienze sessuali dei suoi studenti:

C'è una lunga strada che porta all'età adulta, la condizione in cui sono in grado di gestirsi e di essere veri madri e veri padri. Questa strada è la parte seria dell'educazione, dove l'istinto dà spazio alla scelta riguardo al vero, al buono e al bello. La pubertà non fornisce all'uomo, come fa agli animali, tutto ciò di cui ha bisogno per essere indipendente dagli altri della sua specie. Ciò significa che la parte animale

della sessualità umana è intrecciata in modo molto complesso con le ambizioni superiori dell'anima, le quali devono incanalare i desideri con discernimento.

Credo che gli studenti più interessanti siano coloro che non hanno affrontato il problema sessuale, che sono ancora... freschi e ingenui, emozionati dai misteri a cui non si sono ancora completamente affacciati. Ci sono uomini e donne che all'età di sedici anni non hanno più niente da imparare dall'erotismo... Possono diventare specialisti, ma dentro sono anime piatte. Per loro il mondo è ciò che si presenta ai loro sensi; è spoglio d'immaginazione e privo di ideali.²

L'energia che dovrebbe incoraggiare l'apprendimento e stimolare l'immaginazione fa cortocircuito a causa di esperienze sessuali premature che consumano tutto ciò. I giovani che diventano sessualmente attivi nella scuola superiore sono “anime piatte” perché la loro crescita spirituale è stata troncata. In termini biblici, l'amore illecito porta alla morte:

Ogni persona è tentata quando viene attirato e stimolato dal proprio desiderio. Poi il desiderio quando concepisce genera il peccato; e il peccato, quando è completamente coltivato porta la morte. –
Giac 1:14-15

Con molti discorsi seducenti lo convince; con la sua voce vellutata lo costringe. Tutto in una volta lui la segue, come un bue va alla macellazione... lui non sa

che gli costerà la sua vita. – *Prov 7:21-23*

I giovani hanno bisogno di stare lontani da esperienze sessuali premature per raggiungere il loro pieno potenziale all'interno del regno dell'amore filiale. Qui, i genitori hanno tre responsabilità cruciali.

In primo luogo, la disciplina da parte dei genitori può mantenere i bambini sulla strada giusta. I genitori non creano regole arbitrarie semplicemente per imporre la loro autorità; essi vogliono che i loro figli obbediscano per la loro sicurezza e il loro benessere. Proprio come Dio avvertì Adamo ed Eva di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, i genitori hanno il dovere di proteggere i figli dalla tentazione dell'amore illecito che danneggerebbe il loro spirito. Studi hanno dimostrato che i bambini, cresciuti sotto una rigorosa disciplina da parte dei genitori, in adolescenza sviluppano minore tendenza a diventare sessualmente attivi rispetto agli adolescenti cresciuti da genitori permissivi (meno di metà dei casi rispetto a questi ultimi).³

In secondo luogo, i genitori hanno un ruolo speciale nell'educare i loro figli sulle questioni intime della sessualità e del matrimonio. L'educazione sessuale nelle scuole pubbliche non è un sostituto e può addirittura peggiorare il problema. I programmi scolastici che insegnano ai ragazzi unicamente ad utilizzare gli adeguati

metodi di contraccezione accelerano in realtà l'accesso all'attività sessuale e aumentano l'incidenza di gravidanza e malattie sessualmente trasmissibili tra gli adolescenti.⁴

In terzo luogo, ai genitori spetta il diritto di approvare la scelta del partner per il matrimonio dei loro figli, o anche di combinare il matrimonio dei loro figli. Questa era la tradizione ed è piena di saggezza. Invece di incontrarsi liberamente, una figlia dovrebbe sentire il dovere di presentare il suo amico speciale ai suoi genitori e cercare la loro approvazione per un futuro fidanzamento. I figli dovrebbero fare altrettanto. I genitori sono nella posizione migliore per giudicare se i loro figli siano pronti per il matrimonio e chi possa essere il compagno giusto. Quando i genitori adempiono questi tre obblighi nei confronti dei loro figli, possono proteggerli dai danni.

La purezza sessuale è essenziale per proteggere il regno del cuore filiale. Custodendo la propria verginità si dimostra un buon carattere e la più alta autostima. Facendo ciò, la persona non sente alcun bisogno di abbassarsi per seguire la folla o di cercare un'esperienza sessuale per l'auto-gratificarsi o per colmare un vuoto emotivo. Questa persona sa che la sessualità prematura e autogratificante corromperebbe lo spirito e la impedirebbe di vivere il vero amore. Certa del proprio scopo nella vita, essa è disposta a preservare l'espressione della propria sessualità per il solo contesto dell'impegno

assoluto del matrimonio.

L'Amore Fraterno

L'amore fraterno affonda le proprie radici nell'amore per i genitori. I figli estendono il loro amore per i genitori a coloro che i loro genitori amano - i loro fratelli e sorelle. Proprio come un bambino sviluppa per primo un senso di autostima grazie all'amore che i suoi genitori hanno per lui, esso impara a rispettare e valorizzare i propri fratelli e sorelle perché i suoi genitori li amano. L'amore dei genitori dona valore a ciascuno dei figli, rendendoli degni di rispetto. Da questo punto di partenza i bambini imparano l'empatia e l'altruismo. Imparano a condividere e a dare. L'amore fraterno si espande poi nell'amicizia e infine nelle virtù sociali della tolleranza e della cooperazione.

Impariamo ad amare i nostri fratelli e sorelle perché i nostri genitori li amano per primi. Un figlio impara ad amare sua sorella perché i genitori la amano. Una figlia impara ad amare il fratello maggiore perché i suoi genitori lo amano. Amiamo spontaneamente coloro che i nostri genitori amano. Potremmo vedere i nostri fratelli e le sorelle in competizione per l'attenzione dei nostri genitori, ma invece li amiamo perché possiamo guardarli con gli occhi amorevoli di nostra madre e nostro padre. Al contrario, quando un figlio ama sua sorella, in tal

modo ama i suoi genitori che amano la sorella. Se provasse odio per sua sorella, ciò sarebbe insopportabile per i suoi genitori. Così, l'amore genitoriale dà vita al regno del cuore fraterno.

Poiché l'amore filiale e l'amore fraterno nascono nell'amore genitoriale, il Principio Divino, che parla solamente di tre tipi di amore all'interno della Base delle Quattro Posizioni, include l'amore fraterno nella categoria dell'amore filiale. Questo è indicato dall'affermazione che la relazione tra Caino e Abele è stata creata per adempiere “la condizione di indennizzo per la restaurazione dei figli”⁵.

La mancanza di amore fraterno conduce ad ogni tipo di crimine, omicidio e guerra. Nella Bibbia, l'omicidio di Abele da part di Caino fu dovuto ad una carenza nell'amore fraterno. Caino uccise Abele quando vide che l'offerta del fratello fu accettata mentre la sua no. Se si fossero amati l'un l'altro profondamente, avrebbero potuto risolvere il problema in altro modo: Abele sarebbe stato comprensivo con Caino e l'avrebbe aiutato a fare un'offerta migliore, oppure i due fratelli avrebbero potuto fare insieme le loro offerte.

Perché invece nacque questo odio al punto da diventare fratricida? Possiamo trovare la causa nei loro genitori: l'amore di Adamo ed Eva fu concepito nel peccato, provocando senso di colpa, vergogna e accusa reciproca. In altre parole, Caino e Abele crebbero in una

famiglia disfunzionale. Proprio come Adamo cercò di sfuggire alla responsabilità incolpando Eva, “La donna che tu mi hai dato, lei mi ha dato il frutto dell'albero ed ho mangiato” (Gen 3:12), Caino trovò delle scuse per il suo crimine, “Sono io il custode di mio fratello?” (Gen 4:9). I figli hanno imitato i genitori.

Quando ami i tuoi fratelli e sorelle, essi diventano parte di te. Quando i tuoi genitori li amano, senti come se stessero dando un beneficio anche a te. L'atmosfera dell'amore scaccia ogni gelosia che potrebbe naturalmente affliggere relazioni fraterne. Dato che vedi i tuoi fratelli e le sorelle come delle risorse, i loro successi ti rendono felice. Se tuo fratello possiede una piscina e la tua casa dispone di un camino, lui ti inviterà a casa sua per fare una nuotata e tu potrai ricambiare il gesto invitandolo a godersi una serata attorno al fuoco. Se tua sorella diventasse famosa, lei potrebbe rendere famoso anche te. Viceversa, condivideresti le tue fortune con tua sorella.

Fratelli maggiori e minori

Idealmente, il rapporto tra fratelli maggiori e minori cresce alimentato dall'influenza verticale dell'amore dei genitori. Il fratello maggiore è il primo ad essere amato dai suoi genitori, che inizia a sviluppare amore filiale verso di loro. Al momento della nascita della sorella

minore, il primo figlio si è già identificato nei suoi genitori. Come i suoi genitori amano la figlia appena nata, il figlio può unirsi al loro amore per lei e assumere una posizione quasi genitoriale. È consigliato incoraggiare i figli maggiori a curarsi dei fratelli minori per ridurre la rivalità dei fratelli. L'impulso caduto del bambino al risentimento e alla rivalità si trasformano in orgoglio e responsabilità nell'assumere il ruolo di terzo genitore. Aiutando i suoi genitori, il bambino compie dei passi sulla strada per diventare egli stesso un buon genitore. La sorella minore, da parte sua, è portata a rispettare, obbedire ed imitare il fratello maggiore. In questo modo sorge una naturale differenza tra fratelli maggiori e fratelli minori.

In Oriente, la distinzione tra fratelli maggiori e minori è codificata nella cultura e nelle norme. Ci si aspetta che i fratelli minori mostrino rispetto verso i loro fratelli e sorelle maggiori. Il fratello maggiore ottiene una parte maggiore di eredità, ma ci si aspetta altresì una maggiore responsabilità per il benessere della famiglia. L'America, al contrario, è una società egualitaria. Tutti i figli sono trattati allo stesso modo. Qual è il modo migliore?

Analizziamo la saggezza delle maniere orientali. L'ordine di nascita crea una distinzione naturale tra i fratelli, conferendo privilegi diversi e circostanze ineguali. Se i bambini si appellassero all'ideale americano di uguaglianza assoluta, ciò potrebbe portare ad una gelosia

ingiustificata tra di loro. Il fatto che l'Oriente accetti la naturale differenza tra i maggiori e i minori consente di dividere i ruoli in modo razionale. Inoltre, imparare a vivere le diseguaglianze in famiglia in modo costruttivo fornisce una buona preparazione per la vita nel mondo, essendoci disparità a scuola, al lavoro e nella società. Una ragione per cui molti americani hanno difficoltà a convivere con le autorità può essere la mancanza di differenziazione tra fratelli nelle loro famiglie.

Espansione delle relazioni sociali

Il regno del cuore fraterno all'interno della famiglia si estende naturalmente a tutte le relazioni sociali con i coetanei. Perciò, affrontiamo le complicate relazioni nella società sulla base delle lezioni apprese in questo regno del cuore. Avendo imparato a rispettare nostro fratello come figlio amato dai genitori, possiamo rispettare ogni altra persona, a prescindere dalla sua ricchezza e dalle circostanze, come persona amata profondamente da Dio, il nostro Genitore Celeste.

Quindi, un requisito fondamentale per stabilire la pace e l'armonia nel mondo è che tutte le persone trovino il loro genitore comune. Dio è il nostro Genitore Celeste; il Suo amore abbraccia tutti. Le persone che conoscono l'amore di Dio sono in grado di coltivare relazioni fraterne con i loro simili. Possono relazionarsi a tutte le

persone con amore genuino al di là della razza, della nazionalità o di qualunque altra etichetta usata per giudicarsi l'un l'altro. L'amore genitoriale di Dio è anche la fondazione della fratellanza tra le nazioni e l'armonia tra le religioni.

In tutte le relazioni, può capitare che uno dei partner non provi amore per l'altro in un dato momento. Tuttavia, Dio ha impiantato in ogni persona il cuore per amare e rispondere all'amore. Se consideriamo l'altra persona dal punto di vista di Dio, che immesso in lui parte della Sua preziosa essenza, smetteremo di maltrattarlo. Noi tratteremo con rispetto e amore questa persona, sicuri che alla fine cambierà il suo atteggiamento. Fortificati dall'amore di Dio, possiamo smettere di essere attaccati da sentimenti e ferite passeggiere, e invece richiamare dal profondo del cuore un amore affettuoso in grado di trasformare la vita delle persone.

Non importa quanto i genitori possano amare i propri figli, se questi litigano tra di loro, portano dolore ai loro genitori. Come genitori, non vogliamo che i nostri figli si amino l'un l'altro? Lo vorremmo anche se fossero negligenti nel curarsi di noi. Con lo stesso principio, Dio ha più amore per chi va fuori nel mondo e si impegna per alleviare la sofferenza degli altri, piuttosto che per colui che si dedica ad adorarlo e glorificarlo. Dio desidera la giustizia e la generosità più di una montagna di offerte e di culti solenni (Is 1:12-17, Mic 6:6-8). Gesù ha insegnato

che Dio non ascolta nemmeno le preghiere di un credente che nutre odio nel suo cuore per un fratello. Egli consigliò:

Se offri il tuo dono all'altare, e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia il tuo dono davanti all'altare e va; prima riconciliati con tuo fratello, e poi vieni ad offrire il tuo dono. – Mt 6:23-24

Amare tutti i tipi di persone

L'apice dell'amore fraterno è abbracciare persone molto diverse da noi. Il Libro dell'Apocalisse descrive la Gerusalemme celeste come città con dodici porte perlate. Queste rappresentano i dodici tipi di personalità umane secondo i dodici mesi dell'anno o i segni dello Zodiaco. Una perla è creata da un'ostrica, che supera il dolore di un granello irritante di sabbia creando un oggetto di bellezza liscia e rotonda. Le perle simboleggiano le dodici porte perché dobbiamo compiere un lavoro doloroso per levigare le caratteristiche ruvide e sgradevoli della nostra personalità se vogliamo diventare in grado di amare tutte le persone.

Troviamo facile avere a che fare con persone la cui personalità combacia con la nostra, o che assomigliano ai nostri genitori o ai fratelli o agli amici più stretti. Ma altre persone hanno personalità che preferiamo evitare. Quando evitiamo una persona perché è diversa da noi,

stiamo in realtà evitando l'undicesimo di umanità la cui personalità è come la sua. Gesù amava i suoi dodici discepoli, che rappresentavano tutta l'umanità. Amava anche Giuda, che sapeva che un giorno avrebbe potuto tradirlo. In questo modo, Gesù raggiunse la perfezione dell'amore fraterno. Dobbiamo fare ogni sforzo per allargare il nostro amore per includere tutti i dodici tipi di persone.

Senza perfezionare il nostro amore fraterno fino a questo punto, anche il nostro matrimonio potrebbe essere litigioso, scoprendo delle incompatibilità con il nostro coniuge. Quando ci troviamo di fronte a tali difficoltà, non dobbiamo biasimare il nostro partner, ma piuttosto riconoscere la nostra mancanza di maturità. L'indicazione di Padre Moon che dovremmo trovare tre o dodici figli spirituali prima di iniziare la vita coniugale è basata su questo principio.

In cielo, tutti si sentono immediatamente fratelli e sorelle sotto il sole splendente del vero amore di Dio. I muri tra protestanti e cattolici, tra cristiani e musulmani, tra neri e bianchi sono creazioni umane che non hanno niente a che vedere con la verità dello spirito. Se ci siamo addestrati ad amare persone di ogni cultura, razza e credo come nostri fratelli e sorelle, allora nel mondo spirituale saremo liberi di viaggiare ovunque. Con l'espansione di questo senso di fratellanza, la società sulla Terra sta gradualmente arrivando a somigliare all'ordine del

mondo spirituale. Questo processo sarà completato quando i Veri Genitori verranno riconosciuti in tutto il mondo e persone di ogni cultura e religione si rallegreranno di aver trovato i genitori comuni.

Oltre Caino e Abele

In un mondo pieno di conflitti e lotte, il vero amore fraterno è troppo spesso carente. Al contrario, spesso le persone si trovano in rivalità di tipo Caino-Abele. Come accennato in precedenza, Caino e Abele mancavano di vero amore fraterno perché i loro genitori, Adamo ed Eva, erano caduti in uno stato privo di vero amore. Essi sono cresciuti al di fuori del Giardino dell'Eden, in una realtà malvagia priva dell'amore di Dio. Da allora, le relazioni di tipo Caino-Abele si sono moltiplicate nell'umanità caduta.

Le relazioni Caino-Abele sono difficili perché ciascuna parte vede l'altra come nemica e sconosciuta, non riconoscendo la loro origine comune. Si schierano come nemici perché portano dentro il residuo del risentimento degli antenati caduti contro il loro Padre, Dio. Quindi, restaurare il loro rapporto ad uno di un vero amore fraterno richiede un serio sforzo di amore sacrificale. La persona con il ruolo di Abele può vincere il cuore di Caino solo facendo i conti con la parte di risentimento accumulato di Caino.

Caino non è malvagio; è un fratello perso che ha bisogno di amore per aprire il suo cuore. Un insegnamento cristiano tradizionale, attribuito ad Agostino, afferma che Caino rappresenta la parte dell'umanità destinata all'inferno, mentre Abele rappresenta i predestinati alla salvezza. Questo insegnamento è completamente sbagliato. Dio ama tutti gli esseri umani come Suoi figli e non ha piacere nel condannare nessuno (Ez 33:11). Piuttosto, Dio desidera che il fratello di tipo Abele abbia riguardo verso suo fratello di tipo Caino e cerchi di ripristinare l'armonia originale, anche se ciò richiedesse un notevole sacrificio. Così è stato l'esempio di Giacobbe, che ha superato molti ostacoli e ha messo la sua vita a rischio per riconciliarsi con il fratello Esaù. Gesù Cristo, che ha offerto la sua vita sulla croce per salvare i peccatori, ha descritto così la via di Abele: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici" (Gv 15:13).

Se solo Caino e Abele avessero avuto genitori che avessero mostrato loro il vero amore, avrebbero potuto risolvere facilmente la loro lite senza conflitto. Ogni volta che ci troviamo nella posizione di Caino o Abele, se ci rendiamo conto che i nostri Veri Genitori sono qui, che ci amano entrambi e ci incoraggiano ad amarci l'un l'altro, come può la nostra ostilità persistere? Questa è infatti la chiave per comprendere la spiritualità dell'Era del Completo Testamento. I Veri Genitori accolgono tutta

l'umanità per festeggiare il banchetto del loro santo amore. Ciò significa che le relazioni fraterne non devono essere rapporti di tipo Caino-Abele, come sono esistiti nel corso della provvidenza di restaurazione. Nell'abbraccio amorevole dei nostri Veri Genitori, i problemi fra fratelli e sorelle possono essere risolti abbastanza facilmente.

Mentre la provvidenza della nuova era avanza, diventerà sempre più facile accogliere l'estraneo come amato fratello o amata sorella. Con l'elevarsi di tutte le persone alla gioia del regno del cuore fraterno, esso fiorirà secondo l'ordine originale dell'universo. Ciò porta a un miglioramento incredibile! È stato un grosso fardello incitare il cuore di "Caino" per ricevere il messaggio di Dio. Adesso, tuttavia, molte porte si stanno aprendo per realizzare l'amicizia, e i nostri parenti e i vicini stanno aprendo i propri cuori. Ora, quando apriamo un dialogo con gli altri, possiamo rimanere stupiti dalla loro risposta entusiastica. Allo stesso modo, le antiche difficoltà di tipo Caino-Abele nel relazionarsi con gli anziani della chiesa, causate da un'intensa provvidenza per restaurare tutti i conflitti irrisolti della storia attraverso la ripetizione di situazioni del passato, stanno dando il via a relazioni di fiducia reciproca.

L'Amore Coniugale

La soddisfazione sessuale è una dimensione essenziale della felicità. La sua vera espressione si verifica nell'amore coniugale tra marito e moglie. Il sesso non ha il solo scopo della procreazione. La Bibbia incoraggia i mariti e le mogli ad apprezzare il sesso tra di loro:

Trova gioia nella sposa della tua gioventù.
Cerva d'amore, capriola di grazia,
le sue carezze t'inebrino in ogni tempo,
e sii sempre rapito nell'affetto suo. – *Prov 5:18-19*

Dio ha creato gli esseri umani in due generi distinti e predispose che diventassero uno nell'amore sessuale. La loro unità come “una carne” (Gen 2:24) è sacra, perché riproduce l'armonia degli elementi maschile e femminile presenti in Dio, che “ha creato l'uomo a sua immagine... maschio e femmina” (Gen 1:27). Gesù ha detto:

Non hai letto che colui che li ha fatti fin dall'inizio li ha fatti maschio e femmina e disse: “Non avete letto che il Creatore, da principio, li creò maschio e femmina e che disse: ”Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà con sua moglie, e i due saranno una sola carne”? Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi. – *Mt 19:4-6*

Tutti i comportamenti di accoppiamento nei regni animale e vegetale è per la sola riproduzione, ma gli esseri

umani sono stati creati per provare piacere dall'amore coniugale durante la vita adulta. Gli animali e le piante si accoppiano rapidamente e solo per il breve periodo della stagione degli amori. Le persone possono godere continuamente dell'amore sessuale, in qualsiasi momento e in tutte le stagioni. Gli animali montano il partner dal retro; le persone si abbracciano a vicenda petto a petto. Questo perché l'amore coniugale dell'uomo dà sostentamento ad una relazione che è spirituale e fisica, anima ad anima e corpo a corpo. Dio ha dato all'umanità questo privilegio speciale in quanto signori di tutta la creazione, che noi possiamo avere la benedizione della gioia illimitata dell'amore.

Anche se la sessualità inizia dall'infanzia, essa rimane latente. Tuttavia, la dimensione spirituale dell'amore si sviluppa, attraverso il regno del cuore filiale e quello fraterno, nella direzione dell'amore coniugale. Il bambino sviluppa la sua coscienza, la più alta manifestazione interiore di Dio. Inoltre, il giovane uomo e la giovane donna stanno già costruendo l'asse verticale dell'amore attraverso l'attitudine filiale verso i genitori, le attività pubbliche – il servizio alla comunità e il servizio militare - per percorrere la via della virtù civica e del patriottismo, e magari anche l'opportunità di praticare la via del santo amando il nemico. Attraverso ciò, l'amore del giovane si espande e matura, preparandosi al momento della sua massima espressione nel matrimonio

e nella vita da genitori.

L'amore coniugale tra marito e moglie è inteso a proseguire la perfezione del regno del cuore filiale. Attraverso l'amore dei figli rispettiamo i nostri genitori, ci sentiamo responsabili di aiutarli e vogliamo che siano orgogliosi di noi. In definitiva, vogliamo raggiungere Dio, il nostro Genitore divino. Pertanto, quando due giovani si amano vicendevolmente in maniera autentica e prendono in considerazione il matrimonio, sicuramente desiderano ottenere l'approvazione dei genitori e l'approvazione di Dio. Vogliono che il loro matrimonio porti gioia ai loro genitori e vogliono che sia reso solenne da una cerimonia santa per ricevere la Benedizione di Dio. Essi non vorrebbero mai scappare o impegnarsi in una relazione d'amore nascosta.

L'amore coniugale è anche concepito per manifestarsi solo dopo aver sviluppato l'amore fraterno. Per le coppie che non hanno perfezionato l'amore fraterno, il matrimonio espone ogni difetto nel carattere di ciascun partner, portando a litigi e conflitto. Non importa quanto romantico e affettuoso sia l'inizio del matrimonio, se il nostro amore è immaturo e parziale, allora prima o poi scopriremo le incompatibilità con il nostro partner. Allora saremo messi alla prova. Dovremmo divorziare e cercare quel compagno ideale con il quale saremo pienamente felici? Questo è un sogno illusorio, che non porta da nessuna parte. Inevitabilmente, la fonte dei

problemi della vita è dentro di noi e la soluzione inizia da noi stessi. È meglio affrontare la sfida del matrimonio e lavorare su noi stessi e levigare questi scomodi spigoli.

Quando le pietre ruvide sono messe in un recipiente e macinate insieme, alla fine diventano pietre lisce e lucenti. Il matrimonio è un recipiente nel quale possiamo lavorare per perfezionarci accettando le critiche del nostro coniuge. Lo psicologo M. Scott Peck descrive così il matrimonio come un'arena per la crescita spirituale:

Il matrimonio è generalmente il miglior strumento per districarsi dal proprio narcisismo... I tentacoli del narcisismo sono astuti e penetranti e devono essere eliminati uno per uno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, anno dopo anno.⁶

Tuttavia, il metodo migliore consiste nel coltivare la reciprocità nell'amore prima del matrimonio, cominciando con i nostri fratelli e sorelle ed espandendoci ad amici e compagni di scuola. Diventiamo, così, generosi e premurosi, in grado di relazionarci con persone di ogni tipo. Impariamo a non essere insicuri o avidi nell'amore, ma a dare noi stessi senza riserve. Queste qualità d'amore, coltivate attraverso molte relazioni diverse, creano un matrimonio armonioso e di successo.

Quando due persone si innamorano, idealmente i loro fratelli e sorelle e tutti i loro amici accolgono l'attesa

unione. Il loro matrimonio può creare una famiglia allargata, con suoceri e cugini che accolgono la nuova sposa e la sua famiglia. Tuttavia, un tale esito felice è raro tra i matrimoni di oggi. L'amore spesso danneggia le amicizie, poiché le coppie gelose del loro tempo insieme trascurano i vecchi amici. Invece di abbracciare i suoceri, una moglie, che vuole tenere il marito per sé, preferisce tenere a distanza la sua famiglia. I matrimoni che portano ad un tale estraniamento non sono basati sul vero amore. Normalmente, le persone pensano che il problema derivi da amici ficcanaso e da suoceri ingombranti che non rispettano la privacy della nuova coppia. Il vero amore, tuttavia, possiede una tale qualità che può superare questi problemi e creare armonia tra tutti.

Seguendo questo principio, l'educazione più importante per l'amore e per il matrimonio è l'educazione del cuore di un giovane a diventare un essere umano amorevole. Prima di entrare nella relazione coniugale, i giovani dovrebbero comprendere i principi spirituali per costruire un matrimonio di successo. Dovrebbero lavorare su se stessi per far crescere il proprio cuore attraverso i regni dell'amore filiale e dell'amore fraterno per prepararsi alle sfide che il matrimonio sicuramente porterà. A questo proposito, l'educazione sessuale contemporanea, che si concentra sulla biologia del corpo, fornisce una scarsa preparazione per il matrimonio, se non addirittura nulla.

L'atto del matrimonio

La felicità dell'amore coniugale viene assieme all'unità: anima con anima, corpo con corpo. Un matrimonio non può essere sorretto solo dall'amore nella mente. Gli innamorati si sentono soli quando sono lontani e non possono incontrarsi faccia a faccia. Il matrimonio non può nemmeno essere mantenuto solo dall'atto fisico del sesso. Il sesso con il corpo in assenza di amore spirituale non è diverso dal sesso con una prostituta. È una profonda violazione dell'amore.

Tra lo spirito e la carne, lo spirito è il partner soggetto iniziatore mentre il corpo è il partner oggetto ricettivo. Il piano nella mente di Dio ha preceduto la sua manifestazione nella creazione fisica. L'amore è la fonte e lo scopo spirituale che si manifesta nell'energia del mondo fisico. Allo stesso modo, nell'atto creativo del matrimonio, l'amore nella mente dei partner precede la sua espressione attraverso i loro corpi. Per meglio dire, la mente è l'organo più erotico e la chiave della buona sessualità.

Dio, che è amore, ha creato tutte le creature maschili e femminili per manifestare l'amore divino. L'unione di maschio e femmina riflette l'unità divina. La soddisfazione sessuale è quindi centrale nella vita matrimoniale. Se nella vita sessuale di una coppia si

forma una crepa, ne conseguono problemi nel loro matrimonio in generale. Tra i problemi che possono danneggiare la relazione coniugale, la più grave è l'infedeltà. Qualsiasi violazione della fiducia in questa sfera più intima può distruggere completamente un matrimonio. A volte c'è frigidità e riluttanza a impegnarsi nei rapporti sessuali. Problemi emotivi e risentimenti irrisolti possono rendere l'amore fisico poco attraente o addirittura doloroso. Una causa può essere costituita dai ricordi di un'esperienza traumatica nel lontano passato. Oppure la riluttanza può essere stata tramandata da una visione tradizionale religiosa del sesso come volgare e vergognoso. Qualsiasi la causa, le difficoltà sessuali tra marito e moglie necessitano di attenzione, perché inevitabilmente si riverberano in altre aree della vita. San Paolo riconobbe questo pericolo e consigliò alle coppie cristiane di non trattenersi dall'amarsi l'un l'altro:

Il marito compia il suo dovere verso la moglie; ugualmente anche la moglie verso il marito. La moglie non è arbitra del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie. Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione. – *1Cor 7:3-5*

Il vero amore coniugale crea una tale unità che i

partner appartengono l'uno all'altro, corpo e anima. Nella fiducia di un matrimonio fedele, le coppie dovrebbero affrontare onestamente le loro difficoltà, per poter godere del dono dell'amore di Dio al meglio. L'amore sessuale è infatti un'occasione preziosa per incontrare Dio e sperimentare l'amore divino. Questo tema sarà elaborato di seguito e poi ancora nell'ottavo punto del giuramento.

Ruoli complementari

Proprio come i corpi dell'uomo e della donna sono costruiti in modo diverso - duro e morbido, convesso e concavo, spalle larghe e fianchi larghi - la relazione matrimoniale richiede ruoli diversi. Il marito dà il suo seme alla moglie; lei lo riceve e permette a lui di fertilizzare il suo grembo. Il marito è come il cielo; la moglie è come la terra. Il cielo manda la pioggia e disperde il suo seme sulla terra; i semi germogliano e crescono nel ricco suolo. È nella natura di un uomo ad essere schietto e iniziare l'amore. È nella natura di una donna l'essere modesta e attendere l'amore. L'uomo è dotato di una mente e di un corpo adatti ai lavori pesanti e ad una vita pubblica energica. La donna ha le capacità adatte ad allevare i bambini.

I ruoli complementari della relazione tra marito e moglie creano un rapporto di attrazione piacevole e forte.

Nel loro amore, rispettano i differenti ruoli e contribuiscono con le loro diverse abilità al benessere dell'insieme. Inoltre, quando diventano uno in amore, ruotano uno intorno all'altro in un movimento circolare, muovendosi dentro e fuori i rispettivi ruoli. Nel vero amore, quindi, il marito e la moglie sono uguali.

Le femministe contemporanee hanno sostenuto l'assoluta uguaglianza tra uomini e donne, basata però sui diritti, non sull'amore. Hanno ragione di affermare che, in molte occupazioni e ruoli sociali, le donne possono farsi valere e riuscire tanto quanto gli uomini. Le donne forti e capaci possono essere grandi leader: esempi sono Margaret Thatcher, Madre Teresa e Golda Meir. Tuttavia, il femminismo ha arrecato un danno alla vita familiare. È paradossale ma vero che, respingendo le differenze naturali tra uomini e donne, il femminismo ha impoverito e indebolito la famiglia. Le famiglie fondate sul vero amore onorano la naturale diversità dei ruoli grazie a cui l'amore cresce e alla fine raggiunge la vera uguaglianza.

Lo scopo del matrimonio

Qual è lo scopo del matrimonio? Perché è così essenziale per completare lo scopo della vita umana? Il filosofo Sang Hun Lee ha scritto:

Nelle nazioni avanzate oggi, uomini e donne si

sposano facilmente e divorziano facilmente; di conseguenza, si perdono la sacralità e la natura eterna del matrimonio. Questa non è la strada originale per il rapporto tra marito e moglie. Non sono ancora state date risposte soddisfacenti a domande come il perché le persone esistono come uomini e donne e per quale scopo si sposano. Quindi, le persone spesso preferiscono non sposarsi affatto.⁷

Dovremmo essere in grado di dare risposte chiare a queste domande se vogliamo dissipare la confusione di valori che affligge il mondo di oggi.

Primo, gli esseri umani differiscono da tutte le altre creature in quanto ognuna esiste come un'incarnazione unica dell'essenza di Dio. Ogni persona è creata per manifestare una stretta somiglianza con l'essenza di Dio come per diventare l'amato partner di Dio. Pertanto, l'amore umano ha la speciale caratteristica di manifestare l'amore di Dio. Il matrimonio tra marito e moglie include la collaborazione di Dio. È un'unione multidimensionale tra Dio e l'umanità, tra cielo e terra. In questa unione, l'amore divino è perfezionato e lo scopo della creazione è completato.

Nel momento in cui marito e moglie consumano il loro amore, l'amore in Dio (tra le caratteristiche duali di Dio) e l'amore tra uomo e donna si incontrano e risuonano come uno. Nell'atto del matrimonio tra marito e moglie, Dio vede la sua immagine perfetta (Mt 19:4-6).

Vedendo questo, Dio prova gioia ed eccitazione e riversa amore divino in quella coppia armoniosa. Si verifica un'esplosione di elettricità, una scintilla di energia cosmica, che unisce Dio, uomo e donna in unità.

Solo quando Dio dimora nella relazione matrimoniale possiamo parlare di essa come vero amore. In una tale unione, Dio risuona con la coscienza; quindi non c'è colpa, né vergogna, nessun secondo fine, né inganno. L'amore caduto manca di questa dimensione verticale; è perciò instabile e ingannevole. Il vero amore coniugale, essendo permeato dell'amore divino, è eterno. Sopravvive quando il corpo invecchia (Sal 92:14). Si basa su un voto di assoluta fedeltà tra i partner, rispecchiando così l'impegno assoluto di Dio nei confronti di ciascuno dei Suoi figli. Essendo immerso nell'amore di Dio, il vero amore tra marito e moglie è la forza più forte dell'universo; qualsiasi amore rivale impallidisce a confronto. Quindi non lascia spazio al divorzio.

Padre Moon insegna che Dio abita nel luogo in cui marito e moglie consumano l'amore coniugale. In altre parole, questo "luogo santissimo" della residenza di Dio sono gli organi sessuali. Negli organi sessuali, in cui viene generata la vita, avviene l'unione mistica di sperma e cellula uovo con un'essenza spirituale divina. Nell'atto sessuale, l'amore verticale di Dio e l'amore orizzontale degli esseri umani si unisce per creare una nuova vita. Insieme ai genitori biologici, ogni bambino ha Dio come

proprio genitore spirituale.

La sessualità, quindi, è sacra. Il santo luogo dell'amore dovrebbe essere mantenuto puro ed essere usato solo per il santo atto del matrimonio. Per questo motivo, le persone spontaneamente lo nascondono e lo mantengono con riserbo. Qualsiasi uso improprio degli organi sessuali è peccato, perché contamina la santa dimora di Dio. Qualsiasi atto sessuale in assenza di Dio macchia il nostro amore. La purezza sessuale dovrebbe essere valorizzata per lo scopo dell'amore. I giovani dovrebbero capire che la purezza sessuale è vitale per il loro successo nel trovare il vero amore e la felicità duratura. Ritourneremo all'etica della purezza sessuale e la discuteremo in modo più dettagliato in relazione al settimo punto del giuramento.

Secondo, l'unione coniugale tra marito e moglie indica il completamento dell'universo. Questo perché ogni uomo è un signore della creazione e un microcosmo che incapsula tutti gli elementi yang/maschili dell'universo, e ogni donna è una signora della creazione e un microcosmo che incapsula tutti gli elementi yin/femminili dell'universo. Il *Principio Divino* afferma:

Tutti gli elementi del cosmo [...] possono essere generalmente distinti in partners soggettivi e partners oggettivi. Se avesse raggiunto la perfezione, Adamo, il progenitore dell'umanità, avrebbe personificato tutti gli elementi soggettivi presenti nelle cose della

creazione e da parte sua Eva, se avesse raggiunto la perfezione, avrebbe personificato tutti gli elementi oggettivi presenti nelle cose della creazione. [...] Se Adamo ed Eva avessero raggiunto la perfezione e si fossero uniti come marito e moglie, ciò avrebbe significato la composizione in unità dei due centri delle caratteristiche duali di tutti gli esseri. Se Adamo ed Eva si fossero mossi in armonia e avessero raggiunto l'unità, diventando una sola, l'intero cosmo, con le sue caratteristiche duali, avrebbe danzato in armonia.⁸

Due innamorati all'alba del loro amore sentono che l'intero universo appartiene a loro. Le stelle ballano per loro; i fiori sbocciano per loro; il mondo intero si rallegra nel vederli. Normalmente questa sensazione incantata svanisce. Eppure è l'assaggio della gioia eterna che sorge nel vero amore coniugale.

Perché per la maggior parte delle coppie la gioia dell'amore è così fugace? Quando i primi antenati umani caddero e non stabilirono una vera relazione coniugale, l'universo perse il proprio centro. È rimasto fratturato e incompleto, in attesa che i “figli di Dio” (Rom 8:19-22) completino il cerchio cosmico dell'amore come veri mariti e mogli.

In terzo luogo, l'unione di marito e moglie ripristina l'unità dell'umanità. La frattura della famiglia umana iniziò quando c'erano solo due persone - Adamo ed Eva.

La loro caduta portò a reciproca accusa, risentimento e inimicizia. Nella loro famiglia spezzata hanno generato Caino e Abele, nei quali il risentimento dei genitori si è trasformato in omicidio. Quando il marito ama sua moglie come rappresentante di tutti i tre miliardi di donne nel mondo e la moglie ama suo marito come rappresentante di tutti e tre miliardi di uomini nel mondo, essi aiutano a guarire la razza umana. Poiché ciascun marito e ciascuna moglie rappresentano tutta l'umanità, non si può sostituire il marito per un altro o la moglie per un'altra. L'uomo dovrebbe amare sua moglie come rappresentasse tutte le donne del mondo; la donna dovrebbe amare suo marito come rappresentasse tutti gli uomini del mondo.

Quarto, l'unione tra marito e moglie è il punto della perfezione dell'amore in famiglia. Anche se parliamo dei quattro grandi regni del cuore, l'amore diventa perfetto solamente in un punto: il matrimonio. Il punto d'incontro dell'amore di Dio e dell'amore dell'uomo descrive un angolo di 90 gradi. Possono incontrarsi solo in un determinato punto, non due o tre, perché l'amore percorre il sentiero più breve. Dalla geometria, sappiamo che il percorso più breve tra un punto e una linea orizzontale al di sotto di esso è una linea verticale che corre esattamente perpendicolare alla linea orizzontale. Questo descrive l'amore di Dio che discende per incontrare l'amore di marito e moglie.

Quindi, anche se ci sono quattro tipi di amore, solo nel matrimonio sono tutti perfezionati. Ci sono tre grandi benedizioni, ma solo nel matrimonio sono tutte completate. L'amore filiale si sviluppa mentre il bambino attraversa il periodo di crescita in purezza; questo amore è perfezionato nel momento del matrimonio, quando ottiene la libertà di impegnarsi nell'amore sessuale e non è più vincolato al comandamento “non mangiare del frutto” (Gen 2:17). L'ormai cresciuto bambino sperimenta l'amore sommo di Dio che fluisce attraverso la relazione coniugale, trovandosi assieme sua moglie come riflesso completo della dualità di Dio. Anche l'amore fraterno si perfeziona nel matrimonio. Avendo sviluppato l'amore fraterno grazie a numerosi rapporti orizzontali con fratelli, sorelle, parenti e amici, la relazione intima tra marito e moglie può essere armoniosa. Infine, l'amore dei genitori inizia con il matrimonio e la concezione di un bambino.

Pertanto, il matrimonio è il punto in cui tutti i tipi di amore sono compiuti. Quando una donna ama suo marito, lei può amarlo come suo padre, suo marito, suo fratello e suo figlio. Un uomo può amare sua moglie come sua madre, sua moglie, sua sorella e sua figlia. Non riusciremo mai a valorizzare abbastanza il nostro coniuge. Esso rappresenta tutto: la mia famiglia, l'umanità, il cosmo e persino Dio. L'unione tra marito e moglie nel vero amore è davvero un'unione sacra e preziosa. Lo

scopo della vita non può essere soddisfatto senza di essa.

L'Amore Genitoriale

Un marito e una moglie insieme assomigliano a Dio in una maniera impossibile ad un singolo individuo. Marito e moglie condividono la natura creativa di Dio: possono avere dei figli. Proprio come Dio ha creato gli esseri a Sua immagine, quando gli esseri umani si uniscono come marito e moglie possono produrre un'altra entità - il loro figlio - che assomiglia completamente a loro. Quando Dio vede il sorriso di una nuova madre esausta sul letto d'ospedale che culla il suo bambino appena nato, Dio ricorda il suo difficile lavoro per dare nascita alla creazione. C'è incredibile gioia e pace in quel momento di comunione tra i due creatori. Ecco il punto di partenza dell'amore dei genitori.

Nel regno del cuore genitoriale, i genitori condividono la natura creativa di Dio nell'investire per la crescita e l'educazione dei loro figli. Proprio come Dio riversa il suo amore nella coppia sposata, i genitori riversano il loro amore sul loro bambino. Pertanto, l'amore dei genitori ricorda molto l'amore di Dio.

L'amore dei genitori è totalmente disinteressato, dà tutto per il bene del figlio. Come Dio dà amore e dimentica ciò che ha dato nel creare il mondo e nel condurre la Sua opera di salvezza, così i genitori danno

amore infinito ai loro figli. Una madre tiene forse il conto di quante volte ha cambiato i pannolini di suo figlio, così che, una volta che il figlio ormai cresciuto riceve il suo primo stipendio, può presentarsi da lui con il conto? Che assurdità! L'amore di una madre è altruista e non cerca mai qualcosa in cambio, oltre al benessere e alla felicità di il bambino.

L'amore dei genitori è sacrificale, riflette l'amore di Cristo. Se un bambino corre per strada di fronte al traffico in arrivo, sua madre gli corre dietro ignorando il pericolo. Un padre non esiterà a rischiare la propria vita tuffandosi in una casa in fiamme per salvare suo figlio intrappolato all'interno.

I genitori vogliono che i loro figli crescano e abbiano successo nella vita (Prov 23:24). Se il figlio superasse i genitori, essi non sarebbero gelosi. Anche Gesù attendeva il momento in cui i suoi discepoli lo avrebbero superato e disse: “Chi crede in me farà anche le opere che io faccio; e opere più grandi di queste egli farà” (Gv 14:12). Tutti i genitori vogliono che i loro figli siano intelligenti, attraenti, forti e coraggiosi. Desiderano che i loro figli abbiano una buona istruzione, una buona carriera e che trovino prosperità nelle loro vite. Ma il più grande desiderio dei genitori dovrebbe essere che i loro figli diventino veri uomini e vere donne in grado di manifestare il vero amore. Essi proverebbero la più grande felicità.

I genitori condividono anche il dolore di Dio, nell'educazione dei loro figli e nel tentativo di riportare un figlio ribelle sulla retta via. Dio ha sofferto nel corso dei millenni cercando di raggiungere il Suo popolo che ostinatamente voltava le spalle alla verità e affondava sempre più profondamente nel fango della vita caduta. Quando un padre disciplina un figlio delinquente, egli sente il dolore di suo figlio, ma il suo cuore proverebbe ancora più dolore per il pericolo che suo figlio affronterebbe, se dovesse continuare sulla strada della rovina. Quanto è doloroso per i genitori quando il figlio cresciuto non ascolta più i rimproveri o gli ordini! Che cosa può allora portare un figliol prodigo sui suoi passi? Fino a che decide di cambiare di sua spontanea volontà, i suoi genitori possono solo soffrire in silenzio.

In questi diversi modi, il regno del cuore genitoriale ci offre la possibilità di incarnare pienamente l'amore di Dio. I genitori rappresentano Dio di fronte ai loro figli. Quando i loro figli li vedono, dovrebbero vedere Dio. Che grande responsabilità per i genitori! Il divario tra la realtà di Dio e la capacità dei genitori di rappresentare correttamente Dio è dovuto alla Caduta umana. Idealmente, non dovrebbe esserci divario. Dio ha creato il regno del cuore genitoriale come opportunità per l'essere umano di diventare completamente uno con Dio. Nel piano originale di Dio, perfezionare il regno del cuore genitoriale completerebbe lo scopo per cui Dio ha

creato gli esseri umani. Chiamiamo *veri genitori* le persone che realizzano ciò.

L'Estensione della Famiglia attraverso le Generazioni e nella Società

La società è un'espansione della famiglia. La famiglia, primo luogo in cui le persone apprendono le attitudini e le modalità di interazione con gli altri, modella il modo in cui le persone si relazionano con il mondo più ampio. La famiglia è la prima scuola di etica e moralità, dove le persone imparano a stimare e rispettare se stessi, le altre persone e le cose. I genitori infondono le norme morali nei loro figli e sono orgogliosi quando i propri figli acquisiscono un'adeguata morale e sono rispettosi nelle relazioni con gli altri.

La famiglia è il microcosmo della società. Le relazioni familiari stabiliscono il modello per le relazioni sociali: l'anziano e il giovane, il leader e il seguace, l'insegnante e lo studente, gli amici e i colleghi. Le associazioni, la gerarchia e la divisione del lavoro in famiglia sono le basi per l'organizzazione sociale. I valori portanti della società politica - libertà, uguaglianza, giustizia, pace, tolleranza, rispetto delle autorità, sostegno per gli le persone in difficoltà, ecc. – sono innanzitutto percepiti nella sfera delle relazioni più intime tra genitori e figli, fratelli e sorelle.⁹ I mali della società che affliggono la società

moderna derivano dalle mancanze nella vita familiare, in particolare dal suo fallimento nel realizzare i Quattro Grandi Regni del Cuore.

Il crollo della famiglia e la società attuale

Molte persone oggi riconoscono che la causa principale dei nostri problemi sociali sia il crollo della famiglia. Come l'Impero Romano al suo declino, l'America si sta sgretolando a causa del cancro che affligge le sue famiglie. Sebbene sia esternamente forte e prospera, la società americana si sta consumando a causa delle piaghe interne dell'illegittimità dei figli, della promiscuità, del divorzio, della disuguaglianza, dell'abuso di droghe, della pornografia e della criminalità – tutti risultati di famiglie disfunzionali. Il costo delle gravidanze in età adolescenziale richiede decine di miliardi di dollari all'anno in termini di pagamento alle assistenze sociali, e tale cifra non rispecchia minimamente il danno alla società che molti di questi bambini, alienati e senza padre, provocheranno durante la loro adolescenza e nell'età adulta, affiliandosi a bande criminali e vivendo una vita criminale.

Senza affrontare la causa principale della disgregazione familiare, possiamo fare ben poco per risolvere il problema. I programmi governativi, anche quando rafforzano le famiglie, non toccano il problema

centrale. Dio ha progettato la famiglia come scuola d'amore e stabili i Quattro Grandi Regni del Cuore come percorso di formazione. Purtroppo, tra le famiglie di oggi non vediamo molte persone che si sono laureate con successo in questa scuola. Tutti i nostri mali sociali possono essere ricondotti a questa disfunzione in famiglia. Se sviluppassimo adeguatamente il nostro amore attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore, otterremmo una cura.

Conseguenze Sociali nel Fallimento dei Regni del cuore Fraterno e di Figli

Quando i genitori sono spiritualmente immaturi, non possono dare ai figli la misura piena dell'amore, né essere veri modelli che i loro figli possono emulare. Ciò danneggia la capacità dei bambini di crescere nel regno del cuore filiale. Il cuore dei bambini ha bisogno che ci sia lo stimolo del vero amore dei genitori che induca e guidi la loro crescita. Essi hanno bisogno dei genitori per stabilire le regole con cui educare la loro coscienza.

In particolare, i genitori di un bambino forniscono la sua prima finestra a Dio. Quando i bambini hanno problemi in questo regno del cuore, possono mostrare degli handicap nella loro relazione con Dio e avere difficoltà nello sperimentare il Suo amore. Condizionati dal fallimento dei loro genitori nell'amarli correttamente,

essi possono arrivare a credere che Dio sia distante e indifferente o che Dio sia un maestro oppressivo. Questo li porta a respingere la religione e abbracciare l'ateismo e il materialismo.

Inoltre, senza una solida fondazione nel regno del cuore filiale, i giovani crescono ribelli e sfiduciati nei confronti dei genitori e, per estensione, a qualsiasi regola e autorità. Non fidandosi facilmente degli altri, trovano difficile ottenere aiuto per risolvere i propri problemi. Inoltre, mancano di rispetto verso se stessi e di pace interiore, o della sensazione di essere amati da tutto l'universo. Per alcuni, questo può portare a depressione e suicidio. Altri possono adottare un atteggiamento spericolato nei confronti della vita e avvicinarsi all'alcool, alle droghe, alla promiscuità sessuale e persino al crimine. Senza dubbio, senza sentirsi a casa nell'universo e senza un senso di fiducia nei genitori, un giovane desidera ardentemente trovare la felicità, cercandola nei posti più sbagliati - vita spericolata, politica radicale, abuso di droga, persino omosessualità. Tuttavia, la ricerca della felicità è inutile per le persone che non hanno le fondamenta dell'amore stabilite dentro di sé. Il loro cuore non si è sviluppato correttamente perché non sono stati ben cresciuti nel regno del cuore filiale.

Senza il vero amore dei genitori, i figli non riusciranno a svilupparsi pienamente nemmeno nel regno del cuore fraterno. Quando i fratelli sono

indifferenti o ostili l'uno all'altro, ciò porta a una sensazione di indifferenza verso le persone in generale. Vediamo questo nelle persone che sono diventate impassibili alla violenza. Una donna viene assalita da un rapinatore per strada e le persone passano, con le facce rivolte altrove. Se questa donna fosse tua sorella, sicuramente l'avresti difesa. Ma non sentiamo che è una nostra parente, quindi proseguiamo. Un'altra conseguenza è la solitudine e l'isolamento che le persone provano, anche nel mezzo di una città affollata. Senza il sentimento di fratellanza, i politici demonizzano facilmente gli stranieri e le persone di diverse razze; ne conseguono l'ostilità razziale ed etnica.

Conseguenze sociali del fallimento nel regno del cuore coniugale

Il fallimento dell'amore coniugale è la causa più significativa della disgregazione della famiglia, poiché Dio intendeva dimorare in quella relazione. L'amore sessuale, slegato dalla sua fonte divina, è mutevole e infido. Un matrimonio duraturo richiede maturità spirituale e un buon carattere che derivano dal vivere per il bene degli altri. Richiede un impegno assoluto. Altrimenti, gli interessi egocentrici di ciascun partner supereranno gli ideali romantici ma vaghi da cui è iniziata la loro relazione. Solo quando l'amore di Dio dimora al

centro del matrimonio e vi è fedeltà assoluta, i partner possono liberamente perseguire i propri interessi individuali nella sicurezza di un legame matrimoniale incrollabile. Purtroppo, la grande maggioranza dei matrimoni di oggi mancano di un vero nucleo divino.

L'adulterio distrugge i matrimoni e il sesso prematrimoniale può distruggere le fondamenta di un matrimonio di successo. Dato che queste violazioni dell'amore sono così comuni, non sorprende che in media il primo matrimonio in America dura meno di sette anni. Quando un matrimonio fallisce, tutti i figli nati da quell'unione sono permanentemente danneggiati. Hanno il diritto fondamentale a ricevere l'amore affettuoso di entrambi i genitori, ma vengono così traditi. Non c'è da meravigliarsi che molti figli del divorzio scappano di casa e approdano ad una vita di prostituzione o di crimine.

Infatti, per la natura dei peccati, l'adulterio è peggio dell'omicidio. L'omicidio uccide il corpo ma non lo spirito, mentre l'adulterio danneggia lo spirito e il cuore. Se un genitore viene ucciso, i bambini possono custodire la sua memoria e persino diventare più forti mentre nel tenere alto l'onore dei loro genitori. Ma i genitori che divorziano distruggono la loro immagine di fronte ai figli e avvelenano il loro cuore, allontanandoli dalla speranza del vero amore.

La cultura moderna ha commercializzato il sesso e, in

tal modo, ha degradato e contaminato l'amore. La pornografia è largamente diffusa: non solo nella versione *hard-core*, ma anche il *soft porn* che bombarda i sensi di tutti su schermi televisivi, radio, cartelloni pubblicitari e riviste. Quanti atti di adulterio si svolgono in un giorno medio della televisione? Quante canzoni che celebrano le passioni adolescenziali e il sesso occasionale vengono trasmesse e ascoltate in una giornata media sulla radio popolare? La cultura popolare romanticizza la relazione extraconiugale, incoraggiando persone che altrimenti potrebbero custodire la loro virtù. Mentre i media e la pubblicità continuano a estendere i limiti di ciò che è socialmente accettabile, tutti i tipi di perversione sessuale sono diventati di dominio pubblico, mentre coloro che desiderano proteggere la propria verginità e purezza sono ridicolizzati come persone troppo pudiche. I produttori della cultura popolare odierna sono il tipo di persone che il profeta Isaia condannò: “Guai a quelli che chiaman bene il male, e male il bene, che mutan le tenebre in luce e la luce in tenebre, che mutan l’amaro in dolce e il dolce in amaro!” (Is 5:20).

L'omosessualità è una grave distorsione del regno coniugale del cuore. Sebbene molti omosessuali siano persone perbene e coscienziose, qualcosa dentro di loro è fuori posto. La Bibbia definisce l'omosessualità un peccato. Dovremmo amare gli omosessuali come figli di Dio, mentre cerchiamo di capire la condizione di fondo

che li ha portati ad abbracciare quel percorso, non sempre volentieri. A volte uno spirito femminile possiede un uomo che assume il ruolo della donna. Può essere che da bambino gli mancasse l'amore di suo padre, e quindi, amando sessualmente un uomo, tenta di compensare questa mancanza. Alcuni sostengono che l'omosessualità sia dovuta a un difetto della genetica o delle funzioni cerebrali. La maggior parte degli omosessuali accetterebbero una cura se questa venisse trovata?

Possiamo spiegare meglio cosa c'è di sbagliato nell'omosessualità dalla prospettiva della natura e dello scopo della creazione. La natura riflette le caratteristiche duali di Dio; tutte le entità si relazionano in coppie formate da elementi in qualità di positivo e negativo, maschio e femmina. Lo scopo della nostra vita - assomigliare a Dio, diventare i suoi partner sulla terra e partecipare alla Sua creazione dando vita a figli - si completa attraverso la relazione coniugale tra uomo e donna. Nessuna relazione tra uomo e uomo o tra donna e donna è sufficiente per realizzare lo scopo della vita. Di conseguenza, non può essere la strada per la vera felicità.

Conseguenze Sociali del Fallimento nel Regno del Cuore Genitoriale

Quando le persone non crescono attraverso i regni del cuore filiale, fraterno e coniugale, difficilmente

possono pretendere che di avere la maturità spirituale per essere dei buoni genitori. Quando i genitori non sono cresciuti interiormente e spiritualmente per riflettere la qualità dell'amore di Dio, il loro amore per i figli sarà parziale, condizionato ed avido. Possono cercare di ottenere soddisfazione emotiva per se stessi servendosi dell'affetto naturale e dell'obbedienza dei loro figli. Quando i loro figli non rispondono come desiderato, possono diventare violenti. Anche senza arrivare a questo, i bambini percepiscono l'immaturità dei loro genitori in innumerevoli modi sottili. Possono sentirsi intrappolati da una relazione di dipendenza o di controllo e ribellarsi. Ad un certo punto, i genitori non riescono più ad avere a che fare con i loro figli. Uno dei risultati è il divario generazionale.

L'incesto è un abuso particolarmente vizioso dell'amore dei genitori ed è in diffusione sconcertante. Quando un padre si impone su sua figlia, tradisce la moglie e tradisce Dio. Ancor peggio, tradendo la sua fiducia come padre, egli distrugge la capacità di sua figlia di fidarsi di un uomo. Le vittime dell'incesto soffrono per tutta la loro vita, la loro capacità di amare viene permanentemente sfregiata.

Infine, l'incapacità di perfezionare l'amore genitoriale si estende nella società ad un fallimento nella leadership. Sovrani e presidenti delle nazioni, sindaci di città, capi di corporazioni e presidi di scuole svolgono ruoli come

quello dei genitori, anche se a un livello più ampio. Questi leader sono come i genitori dei cittadini della propria nazione o dei subordinati nelle loro organizzazioni. Essendo spiritualmente immaturi come genitori nelle loro famiglie, questi leader non sono in grado di adempiere alle loro responsabilità pubbliche con il vero amore dei genitori. Invece, trovano espedienti per esercitare controllo. Possono usare il potere della persuasione, facendo discorsi ispiranti e facendo promesse che non possono mantenere. Essi possono contare su istituzioni legali o burocratiche per isolarsi dalla dimensione umana del loro dovere. Possono farsi strada con il denaro o con gli intrighi, oppure possono usare il terrore e la canna di una pistola. Di conseguenza, siamo insoddisfatti dei nostri leader politici e aziendali e siamo contrari al loro potere e privilegio.

Il mondo desidera dei leader che governino la società con il vero amore. Devono prima essere genitori in grado di guidare le proprie famiglie nel vero amore. Questo punto sarà ulteriormente chiarito in insegnamenti chiamati “Genitorialismo” e “Pensiero dei Tre Soggetti” legati al quarto punto del Giuramento.

La sovranità dell'amore

Oltre a perfezionare i Quattro Grandi Regni del Cuore, il Giuramento della Famiglia ci chiama a realizzare

le *Tre Grandi Sovranità*. Perché un giuramento che riguarda la vita familiare dovrebbe includere la sovranità? La sovranità è generalmente definita in termini di potere e governo. Tuttavia, i sovrani e i governanti nel mondo caduto sono generalmente ingiusti, prepotenti e oppressivi. Gesù parlò molte volte del suo regno, ma quando Pilato lo affrontò e gli chiese se fosse il re dei Giudei, Gesù rispose: “Il mio regno non è di questo mondo” (Gv 18:36). La sovranità nel Regno di Dio risiede nell'amore, non nel potere. Pertanto, dovremmo considerare che la radice della sovranità risiede nella famiglia, la casa del vero amore.

Nel Regno di Dio, ogni autorità nella società deriva dall'autorità dell'amore. Dal momento che l'unità base della società è la famiglia, la sovranità nella società proviene da relazioni d'amore all'interno della famiglia. Pertanto, l'autorità esercitata in una famiglia amorevole dovrebbe essere il modello dell'autorità dei re e dei presidenti delle nazioni.

Se Adamo ed Eva avessero raggiunto la perfezione e si fossero sposati sotto la benedizione di Dio, essi avrebbero stabilito nella loro famiglia il modello originale della sovranità. Invece, caddero sotto il dominio iniquo di Satana. Le relazioni contorte e oppressive in quella famiglia stabilirono la falsa tradizione da cui emerse la sovranità secolare.

Nella Caduta, Lucifero fu motivato a sedurre Eva per

l'ambizione di occupare una posizione centrale nell'universo, che egli fraintese come modo per ottenere più amore da Dio. Nell'appropriarsi dell'oggetto del suo desiderio - potere sui figli di Dio - calpestò il cuore di Dio e stabilì un dominio privo di vero amore. I sovrani di solito tendono a seguire questo modo di agire satanico, schiacciando le brave persone, alla ricerca del potere assoluto.

Il potere della vera sovranità, invece, nasce dal vero amore. Nel Regno di Dio, non si può raggiungere l'autorità di governante a scapito degli altri; piuttosto, l'autorità nasce spontaneamente dal suo vero amore per il popolo. Il punto di partenza del vero amore è la famiglia, dove il vero amore che i genitori investono nei figli conferisce loro un'autorità spontanea. Ma come vedremo, ciascun membro della famiglia può possedere l'autorità di un re o di una regina in virtù della devozione e del servizio.

Da un punto di vista spirituale, la gloria del vero amore brilla molto più splendente dell'onore conferito ai re di questo mondo. Tutti possono diventare re o regine dell'amore. Quando ci diplomiamo nella scuola dell'amore nella nostra famiglia, Dio dà a ciascuno di noi una corona di gloria. Quella gloria, incarnata nel nostro buon carattere e nel cuore amorevole, risplende di modo che il mondo possa vederla. Inoltre, diventando i veri leader delle nostre famiglie, otteniamo la qualifica più

importante per la leadership nella società più estesa. Così Paolo parlò della funzione del vescovo: “se uno non sa dirigere la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio?” (1Tim 3: 5).

Gli Attributi della Sovranità

La sovranità descritta nel Giuramento della Famiglia ha diversi attributi importanti. Innanzitutto, il valore. Il vero amore conferisce ad una persona il valore più glorioso e prezioso. Nessun onore terreno può essere paragonato alla gloria di una persona che ha realizzato i Quattro Grandi Regni del Cuore e ha raggiunto il più alto livello di maturità spirituale. Diventando uno con Dio, il suo carattere diventa divino e partecipa alla guida della creazione. Regna come un vero genitore e, allo stesso tempo, come un vero proprietario e un vero maestro. Dirige la sua famiglia e la proprietà con amore e guida i suoi figli sulla retta via. Nella società, ovunque si applichi, il suo carattere eccezionale e il suo amore genuino brillano e trasformano coloro che lo circondano. Anche se i politici, le celebrità e i magnati del business possono controllare grandi risorse e influenzare milioni di persone, il loro valore impallidisce rispetto a quello di un padre o di una madre che hanno realizzato i Quattro Grandi Regni del Cuore.

Un secondo attributo è la nobiltà. L'ideale

tradizionale della regalità è una persona nobile che mostra la dignità della propria nazione. Il re è un uomo di coraggio ed integrità. Si assume la responsabilità della pace e del benessere del suo regno e i suoi sudditi in cambio offrono rispetto e riconoscenza. La famiglia reale britannica un tempo aveva il rispetto della nazione. Essa comprendeva re nobili come Edoardo VIII, che durante la Seconda guerra mondiale rimase a Londra e condivise insieme ai suoi sudditi la sofferenza dei bombardamenti tedeschi. Tuttavia, oggi, i suoi principi viziosi conducono vite da soap-opera e la famiglia reale ha perso le vestigia della nobiltà. In America, vorremmo rispettare i nostri presidenti come uomini di nobile carattere, come Washington e Lincoln, ma pochi in realtà ne sono all'altezza.

Un leader non può improvvisamente diventare nobile e virtuoso se non ha le fondamenta di un buon carattere e di uno spirito maturo. Il luogo dove costruire queste fondamenta è la famiglia, la scuola dell'amore. I genitori che si sono diplomati nei Quattro Grandi Regni del Cuore hanno sviluppato la maturità spirituale e il buon carattere che costituiscono la vera nobiltà. Hanno le risorse interiori per essere altruisti, sacrificali e responsabili per affrontare ogni situazione con amore, a beneficio dell'insieme. Qui sta la vera nobiltà della regalità.

In terzo luogo, la regalità riguarda l'autorità e il potere.

I governanti di questo mondo detengono il potere grazie al sostegno dalla forza fisica o dalla minaccia della forza. Il potere politico, che dovrebbe basarsi sul consenso dei cittadini, è tuttavia imposto dalle leggi e da una burocrazia impersonale ed è scortato dalla polizia e dall'esercito. Lo stato, con le sue leggi e la sua polizia, non hanno alcun riguardo verso l'amore. Lo stesso vale per gli imprenditori spietati che hanno occhi solo per i profitti. Duemila anni fa, lo stato romano usò il suo potere della polizia per uccidere Gesù Cristo, il re dell'amore, inchiodandolo a una croce. L'umanità desidera una nuova era in cui amore e potere vanno insieme. La Bibbia parla della Seconda Venuta di Cristo in questi termini, immortalati anche nella musica del Messia di Händel: "Il regno del mondo appartiene al Signore nostro e al suo Cristo: egli regnerà nei secoli dei secoli" (Ap 11:15).

Per questa ragione, il Regno non verrà con la spada di Dio che colpisce tutti i malfattori, con i metodi dei sovrani del mondo. Altrimenti, i condannati all'inferno avrebbero motivi per lamentarsi di Dio. I giudizi del Cielo sono assolutamente giusti e veri perché risuonano con la verità personale di ogni individuo, conosciuta attraverso la propria coscienza. Tutte le anime, quando passano nel mondo spirituale, ricevono amore assoluto, portando con sé la speranza del perdono e del rinnovamento. Quell'atmosfera calorosa e avvolgente

può persino indurre una coscienza danneggiata a fare un resoconto sincero. Nel Regno a venire, le maniere della vita sulla terra si conformeranno alla via del cielo. Potere e autorità scaturiranno spontaneamente dal vero amore.

Quando Gesù di Nazareth parlò ai Giudei di Cafarnao, “furono stupiti del suo insegnamento, poiché insegnò loro come uno che aveva autorità, e non come gli scribi” (Mc 1:22). L'insegnamento di Gesù aveva autorità perché veniva dalla sua integrità e dal suo amore. A differenza degli scribi, che insegnavano i precetti delle Scritture, precetti che non sempre praticavano, qualunque cosa Gesù insegnasse, egli stesso la praticava già. In virtù della sua integrità, si rese degno di essere una guida. Questo è un attributo della nobiltà: l'autorità di chi conduce in virtù della propria integrità e del proprio esempio. È un'autorità che suscita obbedienza volontaria.

Quarto, la sovranità induce timore e incanto. “Il timore del Signore è l'inizio della saggezza” (Prov 9:10). Il timore che proviamo quando ci avviciniamo all'altare di Dio è l'agitazione della nostra coscienza con la quale ci giudichiamo. Quando ci troviamo di fronte al nostro Padre Moon, che è assolutamente pubblico e sacrificale nel vivere per gli altri e per Dio, possiamo sentirci a disagio e vergognarci di qualsiasi desiderio indulgente o egoista. Tale timore è positivo, poiché ci sfida a migliorarci. Quando Abramo andò con determinazione al Monte Moria per sacrificare suo figlio Isacco, Dio gli

disse: “ora so che tu temi Dio” (Gen 22:12). In precedenza, Abramo era stato negligente nell'offrire gli animali, ma quando il rimorso e il timore giunsero in lui, egli poté donare un'offerta accettabile. La nobiltà dell'amore evoca un tale pio timore, per esempio, in un bambino che prova rimorso e vergogna quando i suoi genitori si confrontano con lui per un misfatto.

In quinto luogo, la sovranità esprime il potere dell'amore di guidare gli altri con gioia. Le persone a cui non piace essere comandate da qualcuno seguiranno con gioia è l'amore a guidarle. Un marito risponde con entusiasmo e allegria alle richieste della moglie; lui vuole compiacerla e renderla felice. Una moglie si sente allo stesso modo quando il marito le dà un'indicazione. Nell'intimità dell'amore le richieste non sono severe; anche il cenno del capo può essere un segno abbastanza chiaro per indicare ciò che l'altro dovrebbe fare. Quando marito e moglie sono veramente uniti, l'uno segue l'altro come due ballerini che volteggiano sul pavimento della sala da ballo. Il dare e avere è gioioso, spontaneo ed affascinante.

Certamente ci sentiamo gioiosi quando rispondiamo all'amore di Dio. Anche quando Dio ci ordina di assumere un pesante fardello, in qualche modo il calore del Suo amore rende tutto più lieve e persino eccitante. Una delle capacità di leadership di Padre Moon è di mostrare come trovare la gioia anche nelle situazioni più

difficili, come fare ironia dei nostri problemi e andare avanti. Forse può condividere questa gioia con noi perché ha già portato un carico cento volte più pesante di quello che dobbiamo sostenere noi. Come soldati stanchi dalla battaglia che si raccontano storie di guerra, dal riuscire a negare completamente noi stessi in un momento di grande sacrificio deriva una grande gioia. Questi momenti speciali di dolore e di trionfo diventano i nostri ricordi indimenticabili. Crescendo nel nostro amore e raggiungendo la sovranità, dovremmo avere un tale amore che possiamo persino richiedere obbedienza gioiosa agli altri e fornire loro esperienze di difficoltà e realizzazione indimenticabili. Questo è il potere che l'amore ha di guidare gli altri con gioia.

Sesto, la sovranità del vero amore evoca rispetto. Non c'è dubbio che i membri della Chiesa dell'Unificazione rispettino Padre e Madre Moon. Li serviamo con la massima attenzione nei minimi dettagli. Non vorremmo che entrassero nella nostra casa a meno che questa non fosse pulitissima. Vogliamo che nel loro cibo non ci siano difetti e che sia preparato con amore. Quando camminano per strada, li proteggiamo da qualsiasi estraneo che potrebbe avvicinarsi con il cuore sbagliato. Queste sono tutte manifestazioni esteriori del profondo rispetto interiore che proviamo per loro. Allo stesso modo, non dovremmo rispettare i nostri genitori e i nostri nonni che hanno sviluppato il vero amore e hanno

raggiunto la posizione di sovranità? Non dovremmo sforzarci di essere degni di questo stesso rispetto da parte dei nostri figli e dei nostri nipoti?

Settimo, la sovranità descrive il dominio dell'amore. I cittadini celebrano i governanti del mondo che costruiscono dighe e progetti di irrigazione per il benessere alla gente. Al contrario, ci sono tiranni che hanno sperperato la ricchezza del loro paese costruendo monumenti e palazzi per piacere personale, per essere poi assassinati o morire in disgrazia. Con lo stesso principio, qualunque proprietà possediamo e manteniamo, il suo valore è determinato dalla qualità del nostro amore. La nostra casa dovrebbe essere un palazzo d'amore, dove i membri della famiglia e gli ospiti sono sempre i benvenuti. Anche la dimora di un povero può essere un palazzo se l'amore di Dio si trova lì. D'altra parte, se l'amore è assente, anche la più splendida dimora sembra vuota e fredda, come una tomba imbiancata.

L'età delle famiglie reali sembrava finita molto tempo fa con il trionfo degli ideali democratici. Poiché tutti gli uomini sono creati uguali, non vi è alcuna base per esaltare una persona come un re. Di conseguenza, la democrazia ha perso quelle persone che potevano essere esempi di nobiltà e virtù, caratteristiche delle migliori sovranità. Qual è stato il risultato? Ammiriamo le celebrità per il loro fascino e per la loro ricchezza esteriori. Vorremmo che i nostri presidenti fossero

“presidenziali”, ma molto spesso sono compromessi dalle richieste della politica partigiana. Tra i padri fondatori dell’America c'erano uomini eccezionali, ma la gente pensa che abbiano vissuto in un'epoca a sé stante e particolarmente benedetta da Dio. In realtà, stiamo entrando in una nuova era in cui tutti possono avere la dignità degne di re e regine.

Tre Generazioni di Sovranità in una Vera Famiglia

Una caratteristica dell'autorità regale è che viene ereditata di generazione in generazione. Nelle dinastie tradizionali, la funzione regale discende dal padre al figlio maggiore. Nell’educazione del principe ereditario ai doveri della sua futura carica, ci sono tradizioni regali da trasmettere. Allo stesso modo, in ogni vera famiglia la sovranità del vero amore viene trasmessa di generazione in generazione. Questo comprende anche tradizioni nobili - l'altruismo, l'autocontrollo, la generosità, il perdono, il sacrificio e il servizio pubblico - che devono essere insegnate a ciascuna generazione successiva.

Avendo raggiunto la sovranità maturando attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore, persone in qualità di veri genitori guidano i loro figli a sviluppare allo stesso modo il loro amore attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore e a raggiungere la propria sovranità. Quando questa tradizione è tramandata nella famiglia per tre

generazioni - nonni, genitori e figli - allora la sovranità è fondata in quella famiglia in modo stabile. Una tale famiglia può essere chiamata una *famiglia reale* di vero amore. Questo è il concetto delle *Tre Grandi Sovranità*, che significa sovranità in tre generazioni consecutive della famiglia.

Come esempio di una tradizione familiare così santa, possiamo citare Abramo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe, quattro generazioni che stabilirono la radice della fede per il popolo di Israele. La loro tradizione familiare includeva la fede in Dio, le virtù morali, il rispetto per i genitori e il perdono verso i propri fratelli. Tutte le generazioni dovevano avere una tale fede in Dio per migrare verso una terra straniera. Tutte le generazioni mantennero la purezza della discendenza attraverso matrimoni appropriati. Ognuna di queste generazioni guardava con riverenza alla benedizione che Dio diede ai loro genitori e superò le prove per ereditarla. Giuseppe, ad esempio, portò avanti l'orgogliosa tradizione di suo padre Giacobbe, accettando l'esilio, superando la tentazione della moglie di Putifarre e riconciliandosi con i suoi undici fratelli che lo avevano venduto come schiavo, come Giacobbe si era riconciliato con suo fratello Esaù.

Padre Moon afferma: “La famiglia reale significa ciò che dovevano diventare Adamo ed Eva”¹⁰. La Caduta fu perpetrata attraverso tre generazioni: Dio, che rappresenta la posizione dei nonni, Adamo ed Eva, come

genitori, e i loro figli Caino e Abele. La corretta relazione tra queste tre generazioni fu infranta e tutte tre hanno sofferto di conseguenza. Dio perse il rispetto dei Suoi figli e l'autorità del Suo amore fu respinta. Adamo ed Eva corromperono il loro amore e tradirono il loro Padre Celeste. Caino e Abele continuarono la tradizione di amore falso ed egocentrico stabilita da Adamo ed Eva al punto di commettere omicidio. Per ripristinare questa falsa tradizione di tre generazioni e qualificarsi come famiglia reale di vero amore, tre generazioni di sovranità dovrebbero essere stabilite. Sono necessarie tre generazioni per stabilire una solida tradizione di sovranità celeste e purificare la famiglia dalle abitudini sbagliate ereditate dalla Caduta umana.

La sovranità dei nonni

I nonni sono i re e le regine che rappresentano il passato, il mondo spirituale e Dio. Avendo percorso per primi la strada dell'amore, possiedono un tesoro di saggezza ed esperienza. Hanno stabilito la tradizione dell'amore e questo serve come fondamenta della loro autorità per le generazioni successive. Dovremmo essere grati per la tradizione che i nostri nonni hanno istituito per noi. Inoltre, come rappresentanti del mondo spirituale, tutti i nostri antenati vengono rispettati attraverso di loro.

I nonni hanno un valore particolare per ciò che possono insegnare, specialmente ai loro nipoti. Persino nei ghetti delle città degli Stati Uniti, dove la piaga della droga ha distrutto una generazione di genitori, i bambini possono trovare protezione e guida nei loro nonni, che compensano le mancanze dei loro genitori. Le statistiche mostrano che la presenza di un nonno e di una nonna amorevoli può spesso tenere lontani dalla criminalità i figli di madri single. I nonni adottano persino i loro nipoti quando la famiglia dei genitori si disgrega, fornendo loro i valori e la stabilità mancanti nei loro genitori.

Da parte loro, i nonni provano una grande gioia nell'amare i loro nipoti. Il fatto che i loro apprezzamenti e il loro supporto sia ben accettato da tutti i membri della famiglia deriva dalla loro autorità come re e regine. Anche se il loro corpo può essere debole e fragile, ci sono molti ruoli nella casa in cui possono contribuire al benessere della famiglia. Che si tratti di fare da baby-sitter, di cucinare o di prendersi cura del giardino, per i nonni ci sono molte opportunità di continuare a provare la gioia del dare. Non dovremmo affatto mandarli a soffrire in una casa di riposo.

In che modo i nostri nonni rappresentano Dio? Anche fisicamente, i capelli bianchi per la vecchiaia simboleggiano Dio. Nella famiglia dei primi antenati, Adamo ed Eva, Dio era il nonno. Dio desiderava amare i suoi nipoti, Caino e Abele; ma il suo amore fu bloccato

a causa della Caduta. Dio può recuperare l'amore che ha mancato nella famiglia di Adamo attraverso l'esperienza dei nonni. Ciò significa, prima di tutto, attraverso l'esperienza dei primi Veri Genitori, che ora sono i nonni della Vera Famiglia.

Proprio come gli anziani vogliono riprendersi la loro infanzia guardando le foto di quando erano bambini, Dio vorrebbe recuperare la Sua infanzia, nella quale avrebbe dovuto essere un nonno. Quei giorni strazianti della famiglia di Adamo trafissero il cuore di Dio con dolore e tristezza. Ora, Dio si identifica profondamente con i nonni che amano i loro nipoti. Come i nonni rievocano i ricordi d'infanzia attraverso i loro nipoti, Dio può recuperare quegli anni persi e sperimentare la gioia che non ha mai avuto. Nel vedere i loro nipoti crescere, anche la gioia di Dio come nonno celeste si espande.

La sovranità dei genitori

I genitori sono re e regine che rappresentano il presente. Conducono la famiglia con amore e stabiliscono lo standard della sua vita spirituale. Sono responsabili per il benessere materiale della famiglia, occupandosi sia dei loro figli che dei genitori anziani.

Abbiamo già discusso a lungo il significato della sovranità come valore e autorità conferiti al partner soggetto in ragione dell'investimento d'amore verso il

partner oggetto. Questa definizione descrive bene la sovranità dei genitori. In virtù del loro caloroso amore e del chiaro insegnamento delle norme di vita, essi guidano la propria famiglia e allevano i figli. Grazie al loro altruismo verso la comunità, la nazione e il mondo, essi ricevono il rispetto da parte delle persone intorno.

Potrebbe volerci un'intera vita di fede e di servizio degli altri affinché i genitori siano degni del titolo di re e regina. Devono abbandonare tutte le abitudini e gli atteggiamenti caduti. Devono approfondire la loro spiritualità per incontrare Dio, che vorrebbe risiedere in loro. La sovranità richiede che realizzino il loro sé autentico ed originale e che diventino manifestazioni della bontà di Dio. Vivendo in unità con la mente divina, il loro amore diventa paziente, gentile ed edificante.

È facile per un genitore perdere la propria autorità a causa di litigi e battibecchi con il coniuge e con figli che sanno come ottenere ciò che vogliono! Coltivando la calma, un genitore evita tali situazioni compromettenti. Questa è di per sé la leadership morale, che emana un'impercettibile influenza rasserenante sugli altri membri della famiglia. È come un gruppo di persone coperte di fango che si accusano a vicenda di essere sporchi. Potrebbero rimanere così per sempre, a meno che qualcuno non faccia una doccia e si lavi. Nel vederlo, gli altri finalmente si renderebbero conto di quanto sono sporchi e vorrebbero anche loro lavarsi. Un genitore

mostra questa dote di sovranità quando dice “la guarigione della mia famiglia inizia con me”. Lavorando sulla propria unità mente-corpo e diventando la dimora di Dio, il genitore diventa un re dell'amore divino che permette l'elevazione del resto della famiglia.

Infine, un genitore meritevole di rispetto regale si sacrifica nel servire la comunità, la nazione e il mondo. Rappresentando la sua famiglia, è magnanimo nel dedicare il suo tempo e la sua ricchezza a beneficio degli altri. Prende la croce per salvare ed elevare la sua comunità e il popolo del suo clan, diventando ciò che gli unificazionisti chiamano messia tribale. Anche se potrebbe voler dire di sacrificare il tempo con sua moglie e i suoi figli, il rispetto che riceve dalla comunità eleverà anche la sua famiglia. Parenti e vicini rispettano l'uomo o la donna che si dedica al loro benessere, che offre guida spirituale, che è un esempio morale e che è d'aiuto a chi è nel bisogno. Essi conferiranno a questa persona il rispetto dovuto alla sovranità. Allo stesso tempo, il rispetto che ricevono nella comunità più allargata accresce la loro autorità e il loro onore a casa.

I figli come principi e principesse

I figli rappresentano il futuro. Un giorno diventeranno genitori e assumeranno la responsabilità centrale nelle loro famiglie. Un giorno perfezioneranno i

Quattro Grandi Regni del Cuore e raggiungeranno la sovranità dell'amore. In altre parole, sono principi e principesse in addestramento per assumere la sovranità in futuro.

Nelle famiglie reali del mondo, i giovani principi e principesse capiscono il loro status speciale fin dalla tenera età. In America, lo stesso si può dire per i figli delle famiglie politiche come Kennedy, Rockefeller e Bush. A loro viene vengono insegnate le buone maniere e le regole della classe dirigente: come vestirsi, come parlare e come comportarsi. Attraverso lo sport, il servizio militare e il lavoro pubblico vengono cresciuti per avere un carattere coraggioso e nobile adatto ad un futuro leader. Avendo coscienza del loro privilegio e della loro vocazione, guardano alla vita in modo diverso dalla gente comune. Hanno aspettative diverse per se stessi.

I figli di Padre e Madre Moon ricevono questo tipo di educazione. Non dovremmo educare pure noi i figli ad avere una visione speciale di se stessi e del loro futuro? Per via della loro fede, i nostri figli possono sentire di essere diversi dagli altri a scuola. Ma non è abbastanza per essere diversi; dovremmo dare ai nostri figli un senso positivo e stimolante di cosa significhi essere un vero figlio. Dovremmo educarli ad avere uno standard di comportamento più elevato ed un carattere migliore. Dovremmo far capire loro che dovrebbero prepararsi per una vita impegnativa, perché molti di loro saranno

chiamati alla leadership futura.

In che modo i genitori insegnano ai loro figli ad avere le qualità di nobiltà, coraggio, onore e compassione? In che modo i genitori trasmettono ai figli la fede e la conoscenza di Dio? In che modo i genitori infondono in loro un senso di responsabilità pubblica? L'esempio dei genitori è di gran lunga la lezione più importante. La seconda per importanza è la educazione consapevole dei figli da parte dei genitori stessi e le aspettative che essi trasmettono con le loro parole.

I bambini imparano dall'esempio. Indipendentemente da ciò che dicono i genitori, è con le loro azioni che i loro figli ricevono la lezione. Ciò deriva da quanto è stato detto sul regno del cuore filiale, nel quale l'amore cresce solo se indotto dall'amore dei genitori. I figli saranno come sono i genitori. I bambini i cui genitori hanno dedicato la loro vita alla volontà di Dio e che sono fieri della propria dedizione hanno maggiori probabilità di vivere una vita pubblica. C'è molto tanta verità nel proverbio africano, "I bambini sono gli abiti di un uomo"¹¹. I bambini riflettono il cuore e lo stile di vita dei genitori in un modo che tutti possono osservare.

Esiste una sorta di autorità reale propria dei bambini. Quale piccolo neonato non ottiene l'amore di sua madre con un sorriso, una risata o con i suoi occhi scintillanti? Padre Moon una volta osservò che quando un padre si

china per baciare il suo bambino, è come se si stesse inchinando a un re. I bambini, durante la loro crescita, hanno bisogni e desideri e richiamano l'attenzione dei loro genitori. Anche i nonni si dilettono nel coccolare i loro nipoti con giocattoli e regali.

I bisogni più importanti di un bambino sono l'amore e l'educazione alle regole e ai valori. Questi fanno parte dei loro diritti e un genitore sarebbe negligente se non si occupasse di questi bisogni. Quando i bambini dimostrano pietà filiale nell'amare i genitori e propri fratelli, i genitori rispondono con lodi e incoraggiamenti. Ciò induce nel bambino un'idea di rispetto per sé. Anche le opinioni del bambino devono essere prese sul serio. Chissà, che Dio parli attraverso di lui? Questi sono solo alcuni dei modi in cui l'amore dei bambini porta con sé l'autorità e il valore della sovranità.

Gesù benediceva i bambini, dicendo: “Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio” (Mc 10:14). Noi riponiamo certamente la nostra fiducia nei nostri figli, poiché avranno l'opportunità di costruire il Regno di Dio sulle fondamenta che abbiamo posto. Speriamo e ci aspettiamo che i nostri figli abbraccino il Regno. Tuttavia, hanno il loro libero arbitrio e nulla è certo. Pertanto, come genitori, tremiamo di fronte alla responsabilità di crescere i figli. Investiamo il nostro amore per portare i nostri figli al punto in cui possono rivendicare il loro

diritto di nascita come cittadini del Regno di Dio.

In conclusione, le Tre Grandi Sovranità vengono realizzate quando tre generazioni successive in una famiglia maturano attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore per raggiungere la sovranità del vero amore. Ogni generazione investe vero amore e questo a sua volta trasmette autorità, onore e rispetto. Ciascuno trasmette la tradizione del vero amore alla generazione successiva. Ci vogliono tre generazioni per completare una famiglia, secondo il Principio Divino. Inoltre, come menzionato sopra, sono necessarie tre generazioni per ripristinare le tre generazioni perdute dalla Caduta umana. Stabilendo una solida tradizione attraverso le Tre Grandi Sovranità, una famiglia diventa una famiglia reale di vero amore.

La Dimensione della Famiglia Reale

Nessuna delle famiglie reali sulla terra è stata degna di essere chiamata una famiglia reale di Dio. La famiglia reale di Dio iniziò con Gesù Cristo, di cui si dice: “perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre” (Fil 2:10-11). Dopo la sua risurrezione, Gesù stabilì il regno di Dio in cielo e chiese a noi di pregare affinché il Regno di Dio venisse sulla terra (Mt 6:10). La famiglia reale di Dio sulla terra iniziò con la famiglia dei Veri Genitori, che noi

chiamiamo la Vera Famiglia.

I Veri Genitori sono il re e la regina della famiglia reale di Dio. La loro famiglia dei familiari più stretti, la Vera Famiglia di 3 generazioni, può essere chiamata 왕족권 (*wang jok kwon*), letteralmente, il “regno del clan del re”. Se Adamo ed Eva non fossero caduti, sarebbero diventati icapostipiti della famiglia reale di Dio e tutti sulla terra sarebbero stati i loro diretti discendenti. Tutti gli esseri umani sarebbero stati membri di un solo clan reale. Tuttavia, allo stato attuale, i Veri Genitori sono arrivati sulla terra dopo che questa era già stata popolata da centinaia di milioni di famiglie cadute. La Vera Famiglia emerse in un clan unico, di cognome Moon. L'unico modo per unirsi a questo clan speciale sarebbe quello di sposarsi con esso. Questo non è possibile per tutte le persone sulla terra che potrebbero essere degne di tale onore. In qualche modo, la Dimensione della Famiglia Reale deve essere più grande di qualsiasi clan, anche del clan Moon, e abbastanza ampio da accogliere tutti.

Il Messia deve regnare come Re dei re (Ap 19:16). Possiamo paragonarlo a un imperatore che domina un grande impero che comprende innumerevoli re e principi di piccoli stati. La *Dimensione di Famiglia Reale* è il 왕족권 (*hwang jok kwon*), in cui la parola coreana 황 (*hwang*) significa “imperatore” e 족 (*jok*) significa “clan”. Può

essere letteralmente tradotto come “Regno del Clan Imperiale”. Questo regno è molto più ampio di ogni singolo clan governato da un piccolo re, 왕 (*wang*). Esso include non solo la Vera Famiglia, ma anche tutte le famiglie benedette.

L'origine coreana del termine 황족권 (*hwang jok kwon*) suggerisce un significato più profondo: tutta l'umanità nel regno della sovranità di Dio. Nel pensiero tradizionale coreano, il Dio senza forma è chiamato 무극 (*mu geuk*), letteralmente “polo (*geuk*) vuoto (*mu*)”, un nome per il Dio non manifesto; la creazione è chiamata 대극 (*tae geuk*), letteralmente “grande (*tae*) polo (*geuk*)”, che denota le innumerevoli relazioni dinamiche di yang e yin; l'umanità è chiamata 황극 (*hwang geuk*), letteralmente “polo (*geuk*) dell'imperatore (*hwang*)”. In questa antica concezione dell'umanità, il suo asse è l'imperatore. Quindi possiamo interpretare 황 (극) 족 (*hwang jok*) nel senso che l'umanità, con al centro l'imperatore, si moltiplica per diventare un clan, quindi un popolo, una nazione e un mondo. Quando Cristo viene come il Re dei re, egli diventa la radice e l'asse di una nuova famiglia, un nuovo clan e una nuova umanità. Il *hwang jok kwon* significa quindi il Regno dei Cieli, una nuova umanità sotto la guida di Cristo. È un regno (*kwon*) che inizia con quelli che seguono Cristo e non fanno più parte del regno caduto. Con l'espansione

di questo regno sulla terra, il regno caduto gradualmente perirà.

Dovremmo fare una distinzione tra due livelli di famiglia reale: il *wang jok kwon*, o regno del clan del re, e il *hwang jok kwon* o regno del clan imperiale. Proprio come un imperatore domina su numerosi re, il regno del clan imperiale può comprendere innumerevoli clan reali. Tutte le coppie benedette, essendo state innestate ai Veri Genitori, sono membri del clan imperiale (*hwang*). Inoltre, ciascuna famiglia può stabilire il clan (*wang*) del proprio re, distinto dal clan (*wang*) reale dei Veri Genitori - realizzando le Tre Grandi Sovranità e la missione di messia tribali. Man mano che sempre più famiglie ricevono la Benedizione ed espandono il raggio d'azione della loro leadership attraverso il servizio impegnato verso le loro comunità locale, il Regno della Famiglia Reale crescerà sempre più fino a comprendere l'intera terra.

Entriamo nella Dimensione della Famiglia Reale innestando profondamente le nostre famiglie nella Vera Famiglia. Cristo è la testa della Chiesa e prendendo parte al corpo di Cristo cresciamo per diventare come la testa, ereditando lo spirito e la vita di Cristo in noi stessi (Ef 4:12-16). In questo modo, entriamo in modo condizionale nella Dimensione della Famiglia Reale, dopo essere rinati come i figli diretti di Dio attraverso la Benedizione, prima ancora di aver realizzato i Quattro

Grandi Regni del Cuore o alle Tre Grandi Sovranità. Tale dispensazione è necessaria perché le persone cadute devono ancora seguire un corso per ereditare la tradizione celeste del vero amore. Satana è stato il nostro falso padre e sovrano. Abitudini cadute, atteggiamenti caduti e modi di vita caduti rimangono profondamente radicati in noi. Dopo essere entrati in questa nuova dimensione, dovremmo dimenticare tutto ciò che conoscevamo della vita e ricominciare come fossimo bambini, imparando tutto di nuovo, come disse Gesù, “chi non abbia ricevuto il regno di Dio come un piccolo fanciullo, non entrerà punto in esso” (Lc 18:17). Tuttavia, abitudini e atteggiamenti profondamente radicati in noi non possono essere facilmente rimossi; ereditare questo nuovo modo di vita richiede uno sforzo costante. In una singola generazione è quasi impossibile realizzare appieno la vera vita familiare, come spiegata nel Giuramento della Famiglia.

Nella Dimensione della Famiglia Reale, i figli dei Veri Genitori sono i nostri fratelli maggiori e noi famiglie benedette siamo i loro fratelli minori (in questa dimensione non è appropriato parlare delle relazioni come fossero di Caino e Abele, poiché si tratta di una dimensione restaurata e sperimentiamo l'amore degli stessi genitori). Perché dovremmo servire e sostenere i Veri Figli e prenderci profondamente cura del loro benessere? Essendo così vicini ai Veri Genitori, essi si

trovano al centro di una provvidenza divina le cui ramificazioni toccano l'intera umanità. Essi hanno digerito dolore e sofferenza indicibili e continuano a sopportare la pesante croce della successione. Inoltre, vogliamo imparare ed ereditare la tradizione reale che portano nelle loro ossa.

Perfezionare la Dimensione della Famiglia Reale

Dal momento che evidentemente entriamo nella Dimensione della Famiglia Reale prima di realizzare i Quattro Grandi Regni del Cuore e le Tre Grandi Sovranità, perché si trova scritta per ultima? L'ordine delle frasi nel Giuramento della Famiglia è significativo. Il terzo giuramento consiste nel perfezionare i Quattro Grandi Regni del Cuore, le Tre Grandi Sovranità e Dimensione della Famiglia Reale, in quest'ordine. In breve, entrare nella Dimensione della Famiglia Reale non significa che abbiamo fatto la nostra parte per perfezionarlo. La nostra famiglia perfeziona la Dimensione della Famiglia Reale diventando essa stessa una famiglia reale (la famiglia del re). Quando diventiamo, per così dire, re e regine amati e rispettati nella nostra realtà locale, possiamo elevare i Veri Genitori come Re dei re e Regina delle regine che guidano il cosmo. Quando tutto viene posto in ordine, dai messia tribali come re locali ai Veri Genitori come Re dei re, la

Dimensione della Famiglia Reale diventa perfetta.

La perfezione della Dimensione della Famiglia Reale si raggiunge quando eleviamo la Vera Famiglia, la prima famiglia reale di Dio, in cima al mondo, stabilendo così la sostanziale sovranità di Dio su tutti i popoli e su tutte le nazioni. In altre parole, non dovremmo semplicemente essere dei presenti che lodano il Re dei re; dovremmo essere conquistatori e persone influenti. Prendiamo parte al perfezionamento della Dimensione della Famiglia Reale conquistando le persone nella nostra realtà locale e stabilendo la sovranità di Dio nelle nostre città. Secondo il Principio Divino, sottomettere il mondo satanico e conquistare la sovranità per Dio è responsabilità di tutti i credenti¹². Dobbiamo completare la provvidenza di restaurazione e ottenere la qualifica per governare.

Padre Moon insegna che la sovranità di Dio è racchiusa nei concetti di “figlio maggiore”, “genitorialità” e “sovranità”. Questi descrivono i tre stadi nello stabilire la sovranità universale della famiglia reale.

Primo, da quando Caino uccise Abele, le persone dal lato di Dio si sono confrontate con persone “di tipo Caino”, che provano risentimento verso Dio e perseguitano i credenti. Possiamo diventare persone Abele vittoriose vincendo queste persone e conquistando i loro cuori. Restaurare Caino in questo modo significa riconquistare la posizione del figlio maggiore che viene rispettato. Offrendo poi questi

risultati ai membri della Vera Famiglia, che sono i nostri fratelli maggiori, li eleviamo alla posizione di figli maggiori nei confronti del mondo. Questo restaura la posizione del figlio maggiore.

Secondo, con la Caduta, Satana invase la famiglia di Adamo e contaminò l'amore, la vita e la discendenza dell'umanità. Possiamo riportare a Dio il lignaggio del nostro clan realizzando la responsabilità di Messia tribali - prendendo la posizione di veri genitori del nostro clan e dando la Benedizione. Dopodiché, offrendo queste nuove coppie benedette ai Veri Genitori, diamo loro l'onore della posizione di Veri Genitori del mondo. In questo modo restauriamo la posizione di genitori.

Terzo, sin dalla Caduta, Satana ha dominato come il “sovrano di questo mondo”. Possiamo riportare a Dio l'ambiente che ci circonda, che ora appartiene al mondo caduto, ottenendo il rispetto come leader nella nostra comunità. Offrendo il traguardo della nostra autorità alla Vera Famiglia, eleviamo la loro autorità di Re dei re. Questo restaura la sovranità.

Affinché il mondo caduto sia trasformato al suo centro, devono sorgere leader che conoscono il vero amore e le leggi di Dio. Chi potrebbero essere queste persone? Nessuno è più qualificato di noi stessi, che conosciamo Dio e i valori della vera famiglia. Ognuno di noi dovrebbe emergere come leader nella sua famiglia, mostrando a tutti la luce brillante del vero amore.

Almeno alcuni di noi dovrebbero sorgere come cittadini influenti delle proprie comunità. Qualcuno potrebbe diventare sindaco; un altro potrebbe aprire una mensa per aiutare i senzatetto. Nessun obiettivo è impossibile; tutti gli sforzi che compiremo con vero amore alla fine porteranno frutto. Alcune famiglie benedette possono anche arrivare alla posizione di presidente e *first lady* della propria nazione.

Fintanto che ci sono persone che rimangono fuori dalla Dimensione della Famiglia Reale, essi restano ancora sotto la schiavitù di Satana. Ciò significa che il dolore nel cuore di Dio – che va in cerca anche di una sola pecora smarrita anche se le altre novantanove pecore sono al sicuro (Lc 15:3-7) – non viene guarito completamente. Quando un'infinità di famiglie realizza la propria responsabilità di vivere secondo il vero amore, l'intera popolazione della terra e tutte le sue terre apparterranno alla Dimensione della Famiglia Reale. Quando ogni singola persona verrà inclusa, ciò significherà la fine della famiglia reale di Satana, l'usurpatore. Questo porterà completa liberazione al cuore di Dio e significherà anche la fine di Satana, che non avrà più alcuna base per influenzare l'umanità.

La perfezione della famiglia

Il secondo ed il terzo punto del Giuramento

riguardano il perfezionamento delle nostre famiglie come vere famiglie. Il secondo punto definisce l'asse verticale dell'amore, come rappresentato dall'etica del servizio nelle quattro sfere della realtà più estesa: pietà filiale verso i genitori, patriottismo per la nazione, amore santo per riconciliare le divisioni dell'umanità e l'amore assoluto di un figlio di Dio per il cosmo. Il terzo punto descrive l'espansione orizzontale dell'amore attraverso il ciclo della vita della famiglia, da figlio a fratello, da marito e moglie, a genitori e nonni. Attraverso l'impegno nel realizzare il vero amore sia a livello verticale che a livello orizzontale, la famiglia è perfezionata. Questo è illustrato nella Figura 5

Il Significato della Perfezione

Qual è il significato del verbo perfezionare, il termine coreano 완성 (*wanseong*), usato in entrambi questi punti del Giuramento? Dovremmo mettere da parte le nozioni erranee di perfezione. Se la perfezione significasse una persona senza difetti o errori, essa sarebbe impossibile da raggiungere. Molti cristiani credono che la perfezione sia limitata a Dio e a Gesù, mentre gli uomini sono imperfetti per natura. Ciò crea un'enorme distanza tra Gesù e noi, quando in realtà Dio vuole che tutti noi diventiamo come Lui a tutti gli effetti (1Gv 3:2-3).

In cosa consiste la differenza tra la perfezione di Dio

e noi, che siamo stati creati a Sua immagine? Nel fatto che Dio è infinito, mentre gli esseri umani sono finiti? In realtà, la mente umana è infinita e può abbracciare l'intero cosmo. Nel fatto che Dio è eterno, mentre gli esseri umani sono mortali? Siamo stati creati per godere della vita eterna. Nel fatto che Dio ha tutta la conoscenza mentre gli esseri umani hanno una visione limitata delle cose? Nemmeno Dio può prevedere le scelte che le persone fanno di propria spontanea volontà, poiché ciò costituisce la parte di responsabilità umana. Dio ha dotato ogni persona di una porzione della Sua essenza: la coscienza. Questa coscienza non è semplicemente una voce insistente che possiamo ascoltare o meno; dovrebbe diventare il nucleo centrale del nostro essere. In tal modo, ognuno di noi diventa un tempio di Dio e Dio diventa la nostra mente.

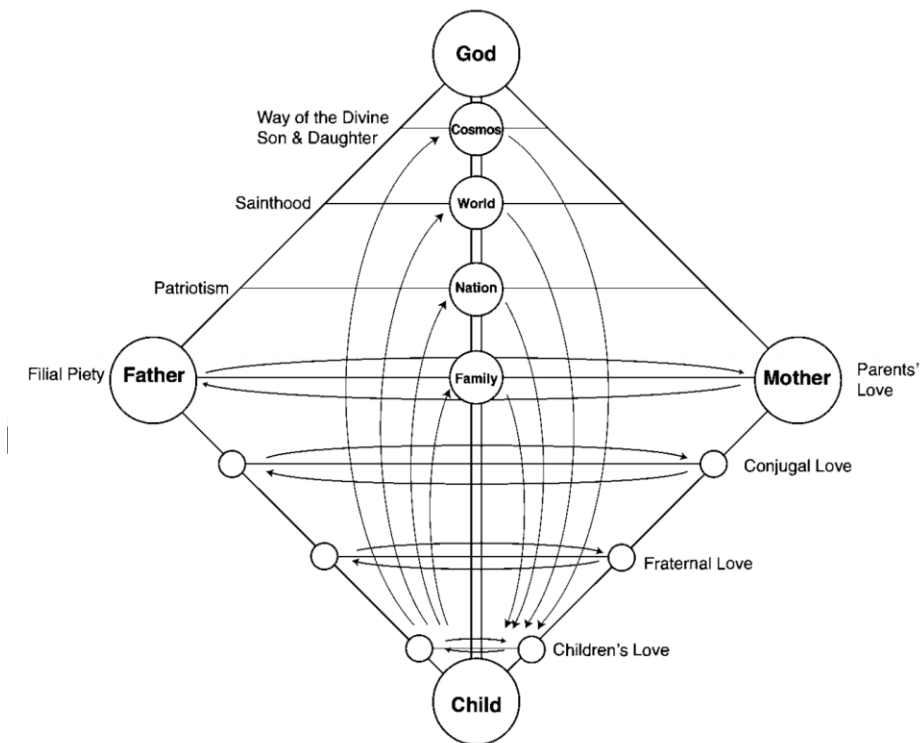


Figura 5: Amore verticale e amore orizzontale

Inoltre, proprio come un individuo da solo non può essere felice e sentirsi realizzato, possiamo dire che Dio è perfetto se dimora da solo, separato dalla Sua creazione? In realtà, Dio soffre, versando lacrime di dolore e di angoscia per i Suoi figli caduti che vagano smarriti nel peccato e nell'illusione. Dio espresse il Suo cuore doloroso per mezzo di Geremia: “Dove trovare conforto nel mio dolore? Il cuore mi langue in petto” (Ger 8:18) e per mezzo di Ezechiele, “«...perché dovrete morire, casa d'Israele? Io infatti non provo nessun piacere per la

morte di colui che muore», dice il Signore, Dio. «Convertitevi dunque, e vivetel!» (Ez 18:31-32). È questo il Dio perfetto e onnipotente di cui parlano i teologi? Se questo fosse il significato della perfezione, allora Dio dovrebbe essere in grado di salvare tutti e correggere i torti del mondo con uno schiocco delle Sue dita.

Alcuni cristiani credono che l'insegnamento di Gesù “Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5:48) sia un consiglio indirizzato solo a pochi eletti - sacerdoti, suore e a quei campioni spirituali che aspirano alla santità - mentre la stragrande maggioranza delle persone vive come peccatrice, bisognosa del perdono. Invece, Gesù ha dato questo insegnamento a tutti. Come discusso sopra in relazione alla via del santo, simili precetti, come amare il proprio nemico e ripagare la malvagità con benevolenza, si trovano in tutte le religioni del mondo. Essi stabiliscono una legge spirituale universale affinché tutti possano seguirla. Tali insegnamenti sono un prerequisito per la realizzazione di un aspetto essenziale della perfezione: creare dei rapporti armoniosi di dare e avere in amore in tutte le relazioni.

La perfezione nel Principio Divino ha due aspetti. Primo, è l'espressione completa di un potenziale esistente dopo che è maturato attraverso il periodo di crescita. Dio ha dato ad ogni essere umano il seme del proprio vero se stesso. Quando una persona si prende cura di se stessa in

modo adeguato durante il periodo di crescita, essa raggiunge il suo pieno valore, ovvero la perfezione. Il vero sé di ciascun essere umano è un tempio di Dio. Dovremmo manifestare l'amore e la luce di Dio. Poiché Dio ha creato ogni essere umano con il seme della perfezione, siamo certamente in grado di raggiungerla. Dio ha già realizzato la Sua porzione di responsabilità, il 95%. Chiede soltanto che noi realizziamo la nostra parte, il restante 5%, con i sforzi, perseverando attraverso gli stadi del periodo di crescita e portando a termine l'incompiuto lavoro di restaurazione.

Secondo, la perfezione si realizza nel riflettere l'amore di Dio - l'armonioso e gradevole dare e avere tra le caratteristiche duali. La creazione di Dio assomiglia perfettamente a Lui quando manifesta l'armonia in amore. Negli esseri umani, dovrebbero esserci un ordine e un'armonia adeguati in ognuna delle quattro relazioni centrali: mente e corpo, marito e moglie, genitori e figli, Dio e la famiglia. Sostanzialmente, la perfezione non è una questione individuale, sebbene l'unità mente-corpo sia il punto di partenza necessario. Piuttosto, l'individuo trova la sua completezza quando partecipa al perfezionamento del tutto, a cominciare dalla famiglia. Un marito raggiunge la perfezione attraverso sua moglie; una moglie attraverso suo marito; i genitori attraverso i loro figli; anche Dio realizza la perfezione partecipando ad una vera famiglia assieme agli esseri umani.

Comprendendo adeguatamente la perfezione, possiamo capire che anche una persona disabile può raggiungere la perfezione. Tutto ciò che deve fare è realizzare la propria essenza e partecipare all'amore di una vera famiglia.

L'Amore, la Vita e il Lignaggio

La Figura 6 riassume i concetti del secondo e terzo punto del Giuramento, illustrando come ogni vera famiglia manifesta l'amore, la vita e il lignaggio di Dio. Amore, vita e lignaggio si presentano insieme come una trinità. Padre Moon insegna: “L'amore è il pilastro della vita; la vita è il pilastro del lignaggio e il lignaggio è il pilastro dell'amore”¹³. Allo stesso tempo, c'è un movimento circolare tra l'amore, la vita e il lignaggio. L'amore è la fonte di una nuova vita. La vita permette l'espansione del lignaggio. Da un lignaggio puro, può nascere il vero amore. Il secondo e il terzo punto del Giuramento descrivono questo cerchio dinamico di amore, vita e lignaggio, in tal modo:

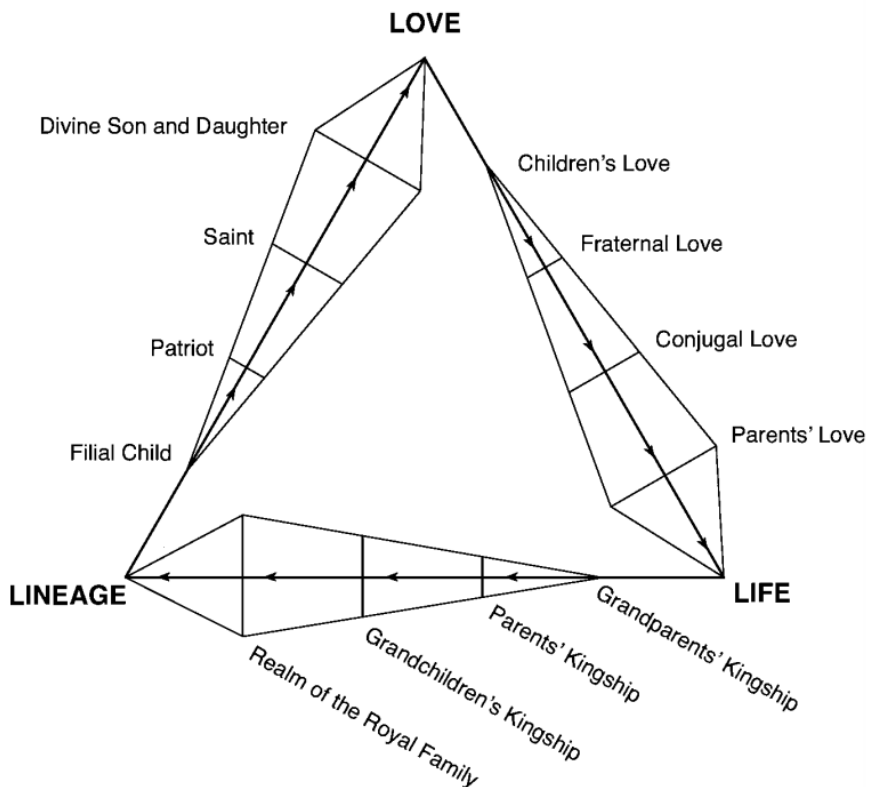


Figura 6: Il ciclo dell'amore, della vita e del lignaggio

L'amore inizia dal seme dell'amore donato da Dio e cresce attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore: l'amore filiale, l'amore fraterno, l'amore coniugale e l'amore genitoriale. La via dell'amore consiste nell'investire continuamente per il bene delle persone amate. Essa trova la massima realizzazione nella creazione e nella cura di una nuova vita. La vita in questo senso racchiude sia la vita fisica di un bambino, che ha bisogno di nutrimento per raggiungere l'età adulta, sia lo

“stile di vita” interiore che si sviluppa attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore. Questo è il significato del lato destro del triangolo.

La vita evolve attraverso le generazioni, le Tre Grandi Sovranità, per stabilire un vero lignaggio. L'espansione della vita di Dio in un lignaggio include il passaggio delle tradizioni della vita reale: la fede, l'amore e la devozione filiale a Dio. Quando queste tradizioni sono stabilite attraverso tre generazioni sovrane e ciascuna delle generazioni realizza i Quattro Grandi Regni del Cuore, la dimensione della Famiglia Reale viene pienamente riconosciuta e stabilita. Quando la nostra famiglia raggiunge il proprio status di famiglia reale, stabilendo le proprie Tre Grandi Sovranità e restaurando il proprio clan e la propria città natale, la nostra famiglia diventa il capostipite del proprio clan e il punto di partenza per il proprio lignaggio. Questo è il significato del lato inferiore del triangolo.

Il lato sinistro del triangolo va dalla linea di sangue all'amore. Adempiere ai doveri del nostro lignaggio pone la fondazione per la crescita dell'amore verticale. Come figli di Dio, nati dalla discendenza diretta di Dio, abbiamo la fondazione adeguata a ricevere appieno l'amore di Dio. Tuttavia, dobbiamo praticare il vero amore secondo l'ordine della creazione, in cui ogni esistenza è al servizio dell'insieme più grande. Il punto di partenza del vero amore è la pietà filiale, stimolata dalla gratitudine verso i

nostri genitori. La pietà filiale si estende quindi all'amore per il paese, all'amore per l'umanità e all'amore per Dio e per la Sua creazione. Man mano che cresciamo nel nostro amore verticale, diventiamo figli e figlie divini e raggiungiamo la perfezione del lignaggio di Dio. L'asse verticale del nostro amore raggiunge il cuore di Dio e questo, a sua volta, diventa la base per la crescita orizzontale dell'amore nei Quattro Grandi Regni del Cuore. Questo è il moto ciclico all'interno della trinità dell'amore, della vita e del lignaggio. Questo moto continua per l'eternità.

Tra amore, vita e lignaggio, il più importante è il lignaggio. Ciò significa che il movimento dall'amore, alla vita, al lignaggio va in crescendo, con il lignaggio come obiettivo finale. La Dimensione della Famiglia Reale include tutte le famiglie e i loro rispettivi lignaggi. Il lignaggio di ogni singola famiglia completa la vita di tre generazioni e si estende a tutte le generazioni in una catena ininterrotta di vita e d'amore. L'amore crea la vita; la vita diventa lignaggio e il lignaggio estende l'amore e la vita a tutte le persone e per tutta l'eternità.

Alla Caduta dell'uomo, lo scopo di Satana nell'attaccare la famiglia di Adamo ed Eva era di prendere il controllo del lignaggio. In questo modo avrebbe potuto controllare l'umanità per sempre, o almeno così pensò. Al contrario, l'espansione del lignaggio di Dio come Dimensione della Famiglia Reale porta la provvidenza a

stabilire il Regno di Dio fino alla Sua realizzazione finale. Ciò significa che dovremmo valorizzare il nostro status di figli di Dio e di membri del lignaggio di Dio più di ogni altra cosa.

1 James Legge, *The Sacred Books of China: The Texts of Confucianism, Part 4* [sic 3], *the Li Ki: A Collection of Treatises on the Rules of Propriety or Ceremonial Usages*, Sacred Books of the East, vol. 27 (Oxford: Clarendon, 1885).

2 Allan Bloom, *The Closing of the American Mind* (New York: Simon and Schuster, 1987), 134.

3 Olson e Wallace, *A Sampler of AANCHOR.*; citato in *True Family Values; Creare un matrimonio cristiano fedele: Lecture Manual* (New York: HSA-UWC, 1996).

4 Vedi Douglas Kirby, *Public Health Reports*, maggio-giugno 1994; Walter Williams, "The Blessed Elites and their Cursed Ideas", *The Washington Times National Edition*, 11-17 marzo 1996.

5 *Esposizione del Principio Divino*, p. 185.

6 M. Scott Peck, "World Waiting to Be Born", audiocassetta, parte 2, lato 2.

7 Sang Hun Lee, *Essentials of Unification Thought* (Tokyo: Unification Thought Institute, 1992), pag. 96.

8 *Esposizione del Principio Divino*, p. 38

9 Vedi Emmanuel Todd, *The Explanation of Ideology: Family Structures and Social Systems* (Oxford e New York: Basil Blackwell, 1985), che sostiene che l'affinità di una nazione per un particolare sistema politico o ideologia è radicata nella struttura familiare prevalente.

10 Sun Myung Moon, "The New Family Pledge", 8 maggio 1994.

11 *World Scripture*, p. 169.

12 *Esposizione del Principio Divino*, p. 176.

13 Sun Myung Moon, osservazioni al Blue Sea Garden, 5 maggio 2004, note dell'autore.

Quarto Punto

La Famiglia Universale

천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고 하나님의 창조이상인
천주대가족을 형성하여 자유와 평화와 통일과 행복의 세계를 완성할 것을
맹세하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di formare la famiglia universale che comprende il Cielo e la Terra e di completare il mondo di libertà, pace, unità e felicità, che è l'ideale di creazione di Dio, mettendo al centro il Vero Amore.

Le famiglie che vivono nel vero amore parteciperanno alla formazione della famiglia globale dell'umanità. Questo dovrebbe essere un processo naturale per ciascuna famiglia che cerca il benessere dell'insieme e vive in accordo ai quattro aspetti dell'etica: la pietà filiale, la virtù civica, l'amore per l'umanità e l'amore per Dio e per il cosmo. Dal momento in cui la nostra famiglia vive per il bene degli altri, il nostro amore si espande per abbracciare l'universo e l'universo, a sua volta, abbraccia la nostra famiglia. Padre Moon afferma

Io esisto per la mia famiglia, la mia famiglia esiste per la nostra società, la nostra società esiste per la nostra nazione, la nostra nazione esiste per il mondo, tutto il mondo esiste per Dio, e Dio esiste per voi e per me, per tutta l'umanità. In questo grande circolo di dare e ricevere c'è armonia, c'è unità, e vi è un processo eterno di crescente prosperità. Inoltre, poiché in questo circolo tutte le realtà esistenti realizzano il proprio scopo di creazione, vi è abbondante e profonda gioia. Questo è il Regno dei Cieli, in cui traboccano i sentimenti di felicità.¹

Filosofi da Platone a Marx hanno sognato il benessere globale dell'umanità. Ma le loro visioni sociali erano inadeguate, perché concepirono la comunità composta solo da individui, ignorando il ruolo centrale della famiglia. Infatti, la famiglia che pone al centro il vero amore e che coltiva il vivere per il bene degli altri è la chiave per stabilire la famiglia mondiale.

Nel mondo di Dio non ci sono barriere che dividono le persone per classe, razza, etnia, nazionalità o religione. San Paolo disse “Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù” (Gal 3:28). Gesù venne per il bene di tutto il mondo, “poiché Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv 3:16). Sono stati piuttosto i suoi seguaci che lo hanno invece

utilizzato come standardo per inneggiare un gruppo di credenti contro un altro. Il Principio Divino insegna che “il Cristianesimo deve trasformare il mondo in quell’unica famiglia globale che Dio voleva stabilire fin dal tempo della creazione”². Le altre religioni mondiali hanno aspirazioni simili.

Pertanto, dobbiamo smettere di pensare alla salvezza come una questione individuale. Non dovremmo ritenerci contenti e soddisfatti fino a quando tutti gli individui del mondo saranno stati salvati. In questo modo ci colleghiamo al cuore di Dio, che, come nostro Padre in Cielo, vuole che ognuno dei Suoi figli possa vivere una vita divina: “Com’è vero che io vivo - dice il Signore Dio - io non mi compiaccio della morte dell’empio, ma che l’empio si converta dalla sua via e viva” (Ez 33:11).

La Vera Genitorialità

Il mondo è entrato in un’epoca in cui la comunicazione è globale e istantanea, dove la gente abitualmente viaggia in tutte le parti del mondo nel giro di poche ore. Le economie nazionali, che per secoli furono isolate e autarchiche, hanno lasciato il posto a un’economia globale in cui il capitale e le merci si spostano rapidamente e senza ostacoli. La conoscenza delle culture straniere è cresciuta ad un punto tale che

non ci si può più comportare come se le nostre amate credenze e tradizioni definiscano l'unico modo corretto di pensare e di vivere. Purtroppo, nonostante il progresso materiale verso un villaggio globale, ancora oggi scoppiano conflitti tribali ed etnici in ogni angolo del mondo. Ciò che manca al mondo, per poter raggiungere pienamente una coscienza planetaria, è la capacità di mettere in pratica l'amore fraterno. Come afferma il Principio Divino:

Gli uomini di tutti i sei continenti attraversano gli oceani in cerca di amicizia e amore fraterno. Tuttavia, una famiglia può essere costituita soltanto quando ci sono un padre e una madre: soltanto allora può svilupparsi l'amore fraterno. Quando Cristo ritornerà come il Genitore dell'umanità tutti gli uomini si ritroveranno in un'unica grande famiglia e vivranno in armonia nel villaggio globale.³

Come precedentemente discusso in relazione ai Quattro Grandi Regni del Cuore, l'amore fraterno è favorito dall'amore dei genitori. Nell'amore di genitore di Dio e di Cristo, l'amore fraterno fra tutti i popoli potrà veramente fiorire. L'amore del Padre Celeste ha questa qualità di abbraccio universale. Quando siamo immersi nell'amore di Dio, il nostro cuore ci conduce verso tutte le persone, senza distinzione alcuna. Tuttavia, la sola fede in Dio non è stata sufficiente a far sì che le persone di tutte le religioni e di tutte le razze si unissero come fratelli

e sorelle. Perché la fede tradizionale non è sufficiente come base per la pace?

La Caduta dell'Uomo vide la corruzione dell'amore umano nella famiglia. Nella famiglia, i genitori avrebbero dovuto incarnare l'amore spirituale di Dio e poi rendere sostanziale quell'amore attraverso le loro azioni. Tuttavia, dopo che Adamo ed Eva caddero, essi non poterono più incarnare l'amore di Dio nella loro vita. A causa della loro situazione problematica, i loro figli Caino e Abele iniziarono la tradizione malvagia di omicidio e di guerra. Da quel punto di partenza corrotto, la famiglia dell'umanità si è disgregata in clan, tribù e nazioni in guerra tra di loro. Fino ad oggi, all'umanità sono mancati dei genitori fisici e tangibili, che incarnassero l'amore di Dio e che realizzassero la pace tra tutti i figli di Dio.

Proprio per questa ragione, Dio mandò Gesù Cristo nel mondo. Il profeta Isaia profetizzò che Cristo avrebbe preso le redini del governo e sarebbe stato chiamato, "Padre eterno, Principe della Pace" (Is 9:5). Ciò significa che se Gesù fosse stato ricevuto come il Signore della Gloria, sarebbe diventato il Vero Genitore e avrebbe stabilito il Regno di Dio di pace sulla terra. Tali furono anche le notizie date alla sua nascita, "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc 2:14). Gesù venne a riconciliare il mondo in un'unica fratellanza.

Tuttavia, la crocifissione di Gesù rimandò la

realizzazione di questo ideale fino al Secondo Avvento. Quando Cristo apparirà di nuovo sulla terra, verrà come il Vero Genitore fisico. Egli ricreerà l'ideale di Adamo ed Eva, ripristinerà la radice Divina della famiglia umana ed espanderà il regno della vera fratellanza, in grado di abbracciare il mondo intero.

Per prepararsi a quel giorno, Gesù, dopo la sua resurrezione, ha ispirato numerosi cristiani verso l'ideale di un'unica famiglia umana. All'inizio questo ideale fu sommerso nelle sofferenze della chiesa dei primi tempi, perseguitata dall'Impero Romano. Il risultato della fusione del Cristianesimo con la cultura politica imperiale romana portò al feudalesimo del Medioevo. L'ideale della fratellanza cristiana non emergerà pienamente fino alla venuta della moderna democrazia.

John Locke e gli altri pensatori del 18° secolo che posero i fondamenti filosofici della democrazia respinsero il modello di società medievale simile ad una famiglia sotto il dominio del re, genitore benevolo della nazione. Locke rifiutò la monarchia poiché era un'istituzione corrotta e negò il principio per cui chiunque potesse stare nella posizione di genitore. Piuttosto, il governo avrebbe dovuto basarsi su un contratto sociale tra cittadini uguali, creato per mantenere la pace e assicurare la difesa pubblica del regno.

Dietro alla teoria politica della democrazia c'è il

principio protestante, che rifiutò l'autorità del papato in favore del "sacerdozio di tutti i credenti". Tutte le persone sono uguali davanti a Dio per ciò che riguarda la loro salvezza (Gal 3:28). Di conseguenza, tutti i cittadini sono uguali per ciò che riguarda i loro diritti e doveri politici. Tutte le persone sono uguali di fronte alla legge di Dio; poiché "quanto la legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro coscienza" (Rom 2:15). Allo stesso modo, tutti i cittadini sono uguali di fronte alle leggi della nazione sancite nella Costituzione.

Il rispetto dei diritti di tutte le persone e la loro uguaglianza davanti alla legge è frutto dell'amore genitoriale di Dio e di Cristo, che non mostra preferenze. L'amore fraterno inizia dalla pienezza dell'amore che i genitori danno a ciascuno dei propri figli. In una famiglia, i genitori sanno mediare nelle liti tra i loro figli, abbracciano entrambi le parti e le fanno crescere. Essi mostrano ai loro figli come apprezzare i lati positivi dei loro fratelli. Allo stesso modo, la democrazia può mantenere la pace tra i suoi partiti politici solo se ci sono persone che hanno la mente ed il cuore dei genitori, pronti a portare la riconciliazione, la cortesia e lo spirito di solidarietà tra tutti i cittadini.

Un tempo la fondazione cristiana dell'America era sufficiente per realizzare questo, grazie alla celebrazione di Dio come Padre e alla promozione delle virtù tra i

cittadini. Nel motto “una nazione sotto Dio”, gli americani poterono trovare un terreno comune sotto l’ombrello del loro credo e dei principi morali condivisi. Si poteva fare affidamento sui cittadini virtuosi per eleggere leader virtuosi. Tuttavia, la fede cristiana dell’America non è stata all’altezza dell’ideale di Dio. In particolare, essa non ha saputo porre fine al razzismo - contro i neri, gli orientali, gli ispanici ed i nativi americani. Dal 1960, con il declino del cristianesimo e la perdita degli standard morali, l’avidità, la partigianeria e la corruzione sono cresciuti, minando così le fondamenta della democrazia.

Padre Moon proclama una nuova filosofia sociale, che egli chiama *Genitorialità*, che invita i leader della società ad agire con la mente ed il cuore di veri genitori, ad abbracciare e a riconciliare i fratelli in lotta – i bianchi e i neri, la destra e la sinistra. Quando la virtù del vero amore di genitori pervaderà il dibattito politico, i rappresentanti politici sapranno guardare con empatia alle ragioni promosse dai loro avversari, invece di cercare di demonizzarli. Le controversie saranno risolte con civiltà e compromesso. Padre Moon ha detto che

La democrazia è promotrice dell’internazionalismo, ma la Genitorialità è ancora più elevata. Sappiate che l’era della Genitorialità sta arrivando... Si può scegliere Dio attraverso un’elezione? No! La democrazia ha il potenziale di creare una cultura di

sfiducia. Perché? Perché essa premia le persone che agiscono per il proprio tornaconto. Le persone utilizzano l'inganno, la calunnia verso i loro rivali, mobilitano il potere finanziario e umano, qualsiasi cosa, al fine di portare avanti le loro cause personali.⁴

I leader che hanno un cuore di veri genitori non sono quel tipo di politici la cui tirannia ed oppressione furono giustamente criticate da Locke e da altri teorici della democrazia. La sovranità di Dio ha una qualità che questo mondo ha visto raramente, poiché pone al centro il vero amore. In una democrazia, la qualità della leadership dipende dalla maturità e dalla virtù dei suoi cittadini. Quando la società è popolata da famiglie giuste, che amano Dio e che manifestano il vero amore di genitori, tra queste, alcune saliranno alla posizione di leadership e diventeranno i genitori della nazione.

I Tre Ruoli Soggetto

La vita umana è pervasa da strutture di autorità. Imparare a relazionarsi bene con le persone in posizione di autorità è quindi essenziale per realizzare qualsiasi posizione di responsabilità sociale e per godere di tutti i benefici della cittadinanza. Da parte loro, le persone in posizioni di autorità necessitano di maturità e di saggezza per adempiere alle loro responsabilità sociali. Padre Moon descrive tre ruoli di autorità nella vita umana: il

genitore, l'insegnante e il leader (o il proprietario) e li spiega a partire da un concetto che chiama "i Tre Ruoli Soggetto".

Tra i ruoli di genitore, insegnante e leader, il ruolo fondamentale è quello di genitore. Avere esperienza come genitore è una formazione preziosa per le maggiori responsabilità di insegnante e di leader. Come San Paolo afferma nel descrivere le qualifiche di un vescovo, "Perché, se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?" (1Tim 3:5), la società trarrebbe enorme beneficio se i suoi leader, insegnanti e autorità fossero in grado di svolgere il proprio lavoro con il cuore di un vero genitore.

Perciò, un insegnante con il cuore di un genitore farà emergere le migliori qualità individuali di ciascuno studente, dando ad ognuno un'attenzione personale. Un tale insegnante non limiterà la portata dell'educazione unicamente alla materia specifica in questione, ma vedrà il proprio compito come l'educazione dell'intero essere umano. Un insegnante d'eccezione è più di un docente scolastico; egli diventa anche un secondo genitore, che aiuta a formare le vite degli studenti. Egli sa quando essere paziente di fronte alle mancanze dei propri studenti, quando dare parole di riprensione e quando spronarli e sfidarli ad uscire fuori dalla loro zona di comfort.

Allo stesso modo, i leader che portano il cuore e

l'esperienza di genitore nel loro compito di gestione delle persone hanno una visione più chiara sulla vita e una maggiore versatilità nel trattare con i loro sottoposti nelle diverse situazioni. Essi investono in modo disinteressato per sostenere e proteggere le loro persone, proprio come fanno i genitori per i loro figli. Ecco perché alcuni grandi leader della storia vennero riconosciuti come genitori. La gente comune chiamava il Presidente Lincoln "Padre Abramo", poiché li seppe condurre fuori dalla Guerra Civile. Lincoln incarnò l'autorità dei genitori nella sua severità contro la schiavitù e la secessione, pervasa però di un amore profondo: "Non dobbiamo essere nemici", supplicò al Sud nel suo primo discorso inaugurale. I seguaci più vicini di Mahatma Gandhi lo chiamavano "Bapu", che significa "Papà", poiché li guidò nella loro lotta per l'indipendenza dal colonialismo.

I ruoli di genitore, insegnante e leader sono necessariamente intrecciati. Un buon genitore non trascura di educare e di formare i propri figli e deve essere anche un leader nella gestione domestica della famiglia. Tutti e tre questi ruoli soggetto traggono la loro autorità dall'amore che sgorga da Dio. Essi prendono Dio come loro esempio, come disse Padre Moon

Dio è l'Eterno Vero Genitore, l'Eterno Vero Maestro, l'Eterno Vero Leader e Re. Come figli di Dio, dobbiamo diventare in primis veri genitori, proprio come Dio. Dobbiamo seguire la via del vero maestro,

proprio come Dio. E inoltre dobbiamo seguire la via del vero leader, proprio come Dio. Questo è il concetto dei Tre Ruoli Soggetto. Il loro modello ultimo è Dio.⁵

Una persona in posizione di autorità fa bene a cercare la prospettiva di Dio nello svolgere i suoi compiti, chiedendo sempre amore e saggezza al Genitore di tutti, al fine di saper essere un genitore verso le persone con cui ha a che fare.

Gli ideali democratici di libertà, uguaglianza e opportunità saranno realizzati in modo migliore in una società che si fonda sulla Genitorialità, in cui i suoi leader mettono in pratica i Tre Ruoli Soggetto. Nell'amore dei genitori, tutti i figli sono uguali. In famiglia, i genitori desiderano vedere i propri figli eccellere e sono ancora più felici se questi superano i genitori stessi. L'amore dei genitori sa compensare le debolezze dei propri figli, i quali vengono incontro ai bisogni dei figli malati o portatori di handicap. Pertanto, in una società fondata sulla Genitorialità, dove tutti appartengono alla famiglia di Dio, l'uguaglianza sarà la regola. La posizione o il rango sociale conteranno poco rispetto al valore eterno di ciascuno di noi come figlio di Dio. Questo è anche lo stato delle cose nel mondo spirituale: avrà poca importanza se qualcuno è stato un ricco uomo d'affari o un umile lavoratore, in Cielo la posizione è decisa in base

alla qualità dell'amore di ciascuno.

La famiglia universale che abbraccia il Cielo e la Terra

Qual è il significato delle parole *la famiglia universale che comprende il Cielo e la Terra*? Letteralmente, il coreano 천주 대가족 (*cheonju dae kajok*) significa “cosmico (천주), grande (대), clan (가족)”. Un clan o famiglia allargata, 가족 (*kajok*), comprende cugini, zii e zie, e anche i parenti lontani che si sentono collegato nel cuore. Potete indicativamente stimare le dimensioni del vostro clan: esso comprende tutti i parenti che vorrebbero venire al funerale di un vostro genitore o al matrimonio di vostro figlio o figlia. Esso comprende anche il lignaggio familiare e gli antenati. La *famiglia universale*, 대가족 (*dae kajok*), esprime la solidarietà dei numerosi clan del mondo che condividono gli uni verso gli altri gli stessi legami di cuore.

Come famiglia cosmica 천주 (*cheonju*), l'umanità *comprenderà il cielo e la terra*, il mondo fisico e il mondo spirituale. Comprenderà tutta la natura, fino ai confini dell'universo fisico. Rammento che la singola famiglia comprende la casa e le proprietà, così come tutti i membri della famiglia. Allo stesso modo, il pianeta Terra è la dimora dell'umanità, la famiglia globale. La Terra è la

nostra madre, che fornisce sostentamento alla nostra vita fisica. I suoi animali e le sue piante sono tutte creature di Dio. I nativi americani sono consapevoli da tempo immemore che anche le creature sono dei clan della famiglia cosmica, chiamandoli “popolo alato” (gli uccelli), “popolo alto” (gli alberi), “popolo lungo” (i fiumi) e così via.

In questa epoca industriale, abbiamo perso la nostra connessione con la natura e abbiamo iniziato a calpestare le creature a noi prossime, avvelenando l’aria e le acque, devastando le foreste e le pianure della madre Terra. Eppure, Dio affidò la Sua creazione agli esseri umani. Siamo i signori della natura; pertanto, determiniamo la vibrazione spirituale del nostro ambiente e anche la sua prosperità fisica. Dove le persone sono malvagie, la creazione geme (Os 4:2-3). Laddove vivono persone buone, i luoghi da essi frequentati sono luminosi, come disse una volta il Buddha, “Sia nel villaggio o nella foresta, nella valle o su una collina, ovunque monaci devoti dimorano, delizioso, è davvero quel luogo”⁶. Per esempio, la comunità di Findhorn in Scozia era rinomata per la produzione di verdure giganti, grazie al potere della preghiera e della meditazione.

Mettendo al centro il vero amore, la famiglia universale amerà la Terra e la trasformerà in un giardino traboccante di ricchezze. Nel frattempo, la Terra e le sue creature attendono con grande speranza che gli esseri

umani, dotati di libero arbitrio, continuano il loro corso attraverso il compiersi della restaurazione, “poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio” (Rom 8:19).

Il mondo spirituale è anch'esso parte della famiglia universale. Relazionarsi con la dimensione dello spirito è una realtà universale dell'esperienza umana, dal culto degli spiriti della natura negli aborigeni, al culto degli antenati in Oriente, al fascino che oggi suscitano gli angeli. Il mondo dello spirito contiene tutte le essenze del tempo: il passato, il presente e il futuro. Esso include tutte le generazioni: i nostri antenati, i nostri contemporanei e i nostri discendenti.

In particolare, la nostra vita terrena è profondamente influenzata dall'eredità e dal patrimonio che derivano dal lignaggio e dal mondo spirituale. Dovunque troviamo conflitto tra razze, religioni o nazionalità, possiamo essere certi che si inasprisce l'odio accumulato attraverso le generazioni passate. Quando i neri percepiscono il razzismo dei bianchi, i loro sentimenti vengono aggravati ed appesantiti dai loro antenati che soffrirono la schiavitù. Alcuni ebrei sentono avversità contro i cristiani devoti, perché i loro antenati hanno sofferto per secoli la persecuzione antisemita dei cristiani. Il retroscena spirituale delle persone le induce spesso a proiettare ostilità razziali o religiose su altre persone, che non necessariamente percepiscono la stessa ostilità. Come è

accaduto in Bosnia, antichi odi sono improvvisamente esplosi tra vicini che avevano vissuto fino ad allora in modo pacifico.

Pertanto, per costruire la famiglia universale, dobbiamo prendere in considerazione il mondo spirituale e risolvere i risentimenti della storia. Come discuteremo in relazione al quinto punto del giuramento, il mondo spirituale, lasciato a se stesso, rimarrebbe in una situazione pressoché statica. Esso cambia soprattutto grazie ai progressi che avvengono nella dimensione terrena. Nel costruire la famiglia universale, dobbiamo lavorare per risanare gli errori del passato e liberare il cuore delle persone imprigionate dal passato.

Pertanto, non dovremmo mai respingere una persona solo perché è difficile da affrontare. Al contrario, dovremmo pensare che questa rappresenta una dimensione intera della storia e i milioni di anime le cui esperienze di vita erano come la sua. Quando amiamo quella persona e ne conquistiamo il cuore, stiamo risolvendo il dolore della storia e allo stesso tempo stiamo unificando un luogo nel vasto mondo spirituale.

Ogni essere umano è un microcosmo del cielo e della terra; si può perciò dire che ogni famiglia contiene in sé un intero universo. Nelle scritture ebraiche e musulmane, è scritto: “Se un uomo salva anche un solo uomo, è come se avesse salvato il mondo intero”⁷. Pertanto, quando portiamo la benedizione di Dio ad una singola famiglia,

questo ha lo stesso valore di benedire tutto l'universo. Tale è la preziosità di ciascuna anima. La famiglia universale non sarà completa fino a che non arriverà ad abbracciare ogni famiglia e l'universo di ogni famiglia.

Il nostro è un tempo di transizione, in cui la famiglia universale si sta formando a partire dai popoli ostili della terra e da tribù in guerra. Infine, quando la famiglia universale sarà completata, la popolazione della Terra si muoverà come una sola cosa, con una coscienza planetaria. L'energia creativa dell'umanità non verrà più minata da guerre e non sarà più bloccata da dispute politiche e da barriere linguistiche. Sarà quindi una questione semplice lavorare a livello globale e affrontare efficacemente i problemi del nostro ambiente. La cooperazione internazionale ci permetterà di coltivare gli oceani e rendere fiorenti i deserti, proteggendo nello stesso tempo le foreste pluviali e gli altri habitat in pericolo. Poi ci spingeremo fino a raggiungere le stelle.

L'ideale di creazione

Il Giuramento della Famiglia definisce la famiglia universale *l'ideale di creazione di Dio*. Il Principio Divino descrive lo scopo della creazione di Dio come la realizzazione delle Tre Grandi Benedizioni, facendo riferimento alla Genesi: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra [e] soggiogatela” (Gen 1:28). Questa sarà

la realizzazione del Regno dei Cieli:

Le tre grandi benedizioni si realizzano quando tutte le creature, compresi gli esseri umani, completano la base delle quattro posizioni con Dio al centro. Questo è il Regno dei Cieli, dove si realizza la somma bontà e Dio prova la gioia più grande. Proprio questo, in effetti, è lo scopo per cui Dio creò l'universo.⁸

Il Giuramento della Famiglia descrive l'ideale della creazione di Dio anche come *il mondo di libertà, di pace, di unità e di felicità*. Queste sono le quattro caratteristiche del mondo che realizza lo scopo della creazione di Dio. Dio creò gli esseri umani con quattro scopi: in primo luogo, essere l'incarnazione dell'immagine di Dio nel mondo; in secondo luogo, diventare le controparti d'amore di Dio che sappiano condividere l'amore di Dio; terzo, moltiplicare l'essenza di Dio nel mondo attraverso la loro progenie; quarto, dare la possibilità all'intero universo di completare lo scopo della creazione di Dio. Il Regno dei Cieli è un mondo che concretizza questi quattro scopi divini. I diagrammi in Figura 7 mostrano come questi scopi portino a realizzare *la libertà, la pace, l'unità e la felicità*.

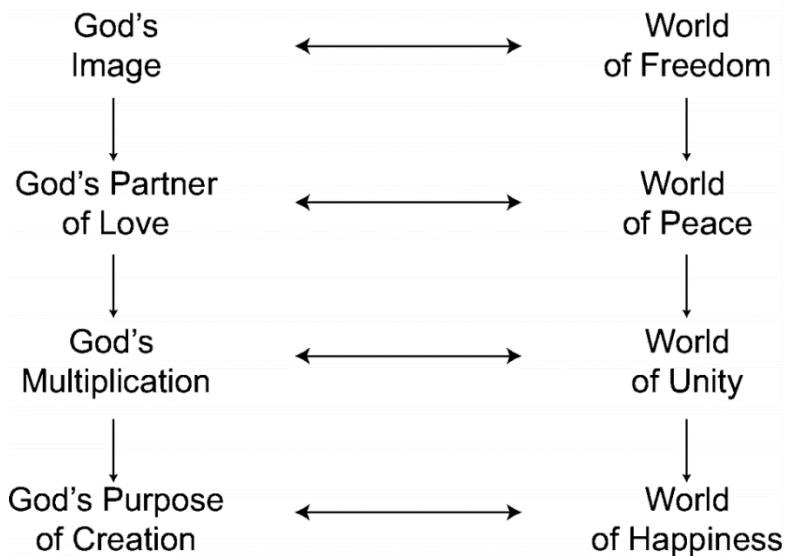


Figura 7: I quattro aspetti del mondo ideale di Dio

In primo luogo, Dio creò gli esseri umani con il potenziale di diventare immagine e somiglianza di Dio (Gen 1:27). Come templi di Dio (1Cor 3:16), dobbiamo manifestare la nostra natura originale a immagine di Dio. In particolare, questo significa che dobbiamo raggiungere la perfezione dell'amore, come disse Gesù: "amate i vostri nemici, [...] perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni. [...] Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste" (Mt 5:44-48). Una volta che manifestiamo l'immagine divina, diventiamo amici e benefattori di tutti gli esseri. Nessuno vorrà opporsi a noi; quindi, avremo la libertà di agire come desideriamo.

“Dove c’è lo Spirito del Signore c’è libertà” (2Cor 3:17).
Le persone che manifestano l’immagine divina sono autenticamente libere.

In secondo luogo, Dio creò gli esseri umani come Suoi partner d’amore. Quando una famiglia condivide l’amore di Dio, c’è pace e armonia tra tutti i suoi membri. Allo stesso modo, quando l’amore di Dio si diffonderà tra tutti i figli di Dio, il mondo sarà immerso nella pace di Dio.

In terzo luogo, Dio creò gli esseri umani per moltiplicare Se stesso e riempire così il mondo con i Suoi figli. Poiché ogni essere umano incarna l’immagine di Dio, l’espandersi della famiglia umana moltiplica l’essenza di Dio stesso nel mondo. In un mondo dove Dio è in ogni cosa, non ci possono essere divisioni o barriere tra le persone. I figli di Dio formano una naturale unità, poiché ogni persona sperimenta il Cuore di Dio che si muove nel proprio cuore. Il mondo in cui l’essenza di Dio viene moltiplicata, riempiendo il cuore di ogni uomo, è un mondo di unità.

Lo scopo della creazione di Dio è, infine, la gioia. La gioia nasce attraverso la somiglianza. Dio prova gioia quando Egli percepisce la Propria natura riflessa e ampliata nella creazione. Dio creò l’universo ponendovi al centro gli esseri umani, che Egli ha dotato del privilegio del dominio. Quindi, l’universo assume le qualità delle persone che lo abitano e che lo modellano secondo i

propri fini. Anche se le persone “cadute” hanno inflitto danni terribili al creato, le persone che manifestano l'immagine di Dio possono esaltare la bellezza della creazione. Con la realizzazione della famiglia universale, tutta la Terra verrà trasformata in un delizioso giardino. Essa darà gioia infinita ai suoi abitanti e a Dio stesso. Di conseguenza, il mondo ideale che realizza lo scopo della creazione di Dio sarà un mondo di felicità.

In questo modo, la famiglia universale stabilirà un mondo di libertà, pace, unità e felicità. Esaminiamo ora ciascuna di queste caratteristiche.

La libertà

Il mondo democratico di oggi ha fatto della libertà la sua pietra angolare. Mai prima nella storia le persone sono state così libere di seguire la religione di loro scelta, di parlare di qualsiasi questione, di organizzarsi e di agire a proprio piacimento. Tuttavia, persino negli Stati Uniti, milioni di persone sono dipendenti da alcol e droghe. Altri milioni sono intrappolati in relazioni infelici e persino abusive, o sono consumati dal lavoro in posti di lavoro che detestano. Essi si considerano vittime delle circostanze e si sentono impotenti di cambiare la propria situazione. Queste persone non sono veramente libere, pur vivendo in un paese libero.

Ci sono anche milioni di americani che si divertono

nella loro libertà fino all'estremo dell'individualismo. Scapoli e donne single irriducibili, non disposti o incapaci di formare relazioni durature, alla fine si ritrovano in uno stato di profonda solitudine. Nella disperazione, migliaia arrivano anche a suicidarsi. In realtà, arrivano a questa difficile situazione perché non hanno compreso il vero significato della libertà.

Libertà e Licenziosità

Per cominciare, è opportuno fare una distinzione tra libertà e licenziosità. Gli esseri umani sono composti da caratteristiche duali di spirito e di fisico e hanno di conseguenza uno scopo duale. Lo spirito anela a unirsi a Dio e diventarne la Sua dimora; esso realizza il suo scopo quando l'individuo vive per il bene degli altri con vero amore. Il fisico si preoccupa del cibo, del vestiario, della dimora, del sesso e del sonno - le cose necessarie per la sua sopravvivenza, attività e riproduzione. Entrambi questi scopi devono essere realizzati, ma nel corretto ordine delle cose, dando la priorità allo spirito rispetto al fisico. Dio desidera che ogni persona porti il proprio corpo alla maturità fisica e il proprio spirito alla maturità spirituale. Quella persona diventa allora una incarnazione vivente dello spirito di Dio e può compiere la volontà di Dio attraverso il proprio corpo.

La Libertà tiene in considerazione entrambi gli aspetti

dell'essere umano, affinché entrambi gli obiettivi della vita umana siano realizzati. Noi mettiamo in atto la nostra responsabilità per raggiungere questi obiettivi aderendo alla nostra natura spirituale. In altre parole, dobbiamo seguire la nostra coscienza in tutti gli aspetti della vita. La nostra coscienza ci guida sempre a vivere per gli altri e a servire lo scopo dell'insieme. La nostra coscienza conosce la nostra responsabilità di raggiungere la perfezione del nostro spirito e ci guida a realizzarla. Inoltre, poiché l'insieme include anche noi stessi, il vivere seguendo la nostra coscienza ci porterà anche alla soddisfazione individuale. La vera libertà, dunque, è la libertà di seguire la propria coscienza.

La licenziosità significa più comunemente vivere secondo i desideri del fisico. Sin dalla Caduta dell'uomo, lo spirito e il fisico sono stati divisi e hanno perseguito scopi contrastanti, San Paolo ha ben descritto questo: “Infatti io non compio il bene che voglio, ma faccio il male che non voglio”. Se siamo “schiavi della legge del peccato che abita in noi” come Paolo ha scritto (Rom 7:19-23), allora non siamo liberi.

Concedersi alla licenziosità rende schiavo il nostro Sé, perché i desideri del corpo non potranno mai essere pienamente soddisfatti. Nel tentativo di soddisfare desideri insaziabili, ci ritroviamo in un circolo vizioso senza fine. Inoltre, il comportamento licenzioso rende il nostro “Sé superiore” prigioniero del peccato. Il peccato

porta la nostra povera coscienza a protestare, mentre noi agiamo in maniere dannose sia per gli altri che per noi stessi. La coscienza ci fa sentire rimorso e senso di colpa, ma, se continuiamo ad ignorarla, essa diventa sempre più debole e in affanno. Alla fine, ci ritroviamo con un sentimento di dolore nel profondo di noi stessi, che possiamo decidere di soffocare nell'alcol o di reprimere con gli stimoli di una vita spericolata, della droga e del sesso. A quel punto, la voce della coscienza diventa così fioca che non riusciamo più a sentirla chiaramente. Questa è la morte spirituale (Rom 6:23), sia in questo mondo e che nell'altra dimensione.

La libertà di cui parliamo nel Giuramento della Famiglia significa la liberazione della coscienza dalla prigionia dei desideri del corpo. Significa dunque la liberazione dalla schiavitù di Satana. Satana, un'entità del tutto egoista, ha dominato lo spirito umano e ha spinto la mente verso l'egoismo, portandola a pensare solo in termini di "io", "me" e "mio". Secondo il Principio Divino, "il potere di Satana si trasmette attraverso gli spiriti malvagi e si manifesta nelle azioni degli uomini terreni"⁹. Ogni volta che agiamo seguendo la nostra natura caduta, creiamo una base comune che ci pone in relazione con gli spiriti malvagi, e quindi con Satana, e che ci rende sempre più egoisti. Paolo osservò: "siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia"

(Rom 6:16). Nel nostro egoismo, abbiamo inconsapevolmente obbedito al desiderio di Satana per noi, rendendoci schiavi del peccato e portandoci alla morte spirituale. Inoltre, a causa della nostra base comune con Satana, possiamo essere spinti anche inconsciamente ad opporci a Dio e alla Sua Provvidenza. In questo modo, Satana entrò in Giuda Iscariota (Lc 22:3), e persino in Pietro (Mt 16:23), il quale non aveva alcun desiderio consapevole di opporsi al Signore. Pertanto, dobbiamo fare continui sforzi per separarci da Satana attraverso un sincero pentimento, l'abnegazione ed azioni d'amore sacrificale.

La libertà e la Coscienza

Una volta liberati dalle catene di Satana, dobbiamo obbedire alla nostra coscienza - che conosce volontà di Dio - e vivere per il bene di altri. In questo modo, "liberati dal peccato, siamo diventati servi della giustizia" (Rom 6:18). Obbedire alla coscienza e fare ciò che è giusto richiede uno sforzo. Questo può persino sembrare oppressivo a coloro che sono abituati ad una vita irresponsabile e licenziosa. Se così fosse, l'obbedienza alla coscienza sarebbe da accettare come un corso di restaurazione sulla via per raggiungere la perfetta libertà. Paolo disse inoltre: "dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà" (2Cor 3:17). Ciò significa che, quando coltiviamo

la natura divina dentro di noi, esercitiamo la libertà. Quando la voce della coscienza diventa forte e chiara, seguirla diventa una gioia e un piacere. Possiamo quindi affermare: “Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo” (Rom 14:17).

La libertà fiorisce quando viviamo per il bene degli altri nel vero amore. Dal momento che il vero amore si espande sempre, vivere per il bene degli altri aumenta sempre più la portata della nostra libertà. Se il nostro amore è grande solamente quanto la nostra famiglia, la nostra libertà si estende solo per quanto riguarda ciò che può aiutare la nostra famiglia. Se amiamo il nostro paese, la nostra sfera di libertà include tutto ciò che aiuta il nostro paese. Se amiamo tutta l'umanità, la nostra sfera di libertà abbraccia il mondo intero.

Anche se il corpo di una persona viene gettato in prigione, se egli vive per lo scopo della propria coscienza, egli è libero. San Paolo, il Mahatma Gandhi, Martin Luther King e Nelson Mandela sono stati tra coloro che hanno sofferto la prigionia a causa della loro coscienza, ma che persino dal carcere hanno trasformato la società.

Ovunque la tirannia opprime, la libertà interiore della coscienza prima o poi susciterà il richiamo alla libertà della società. La libertà è un diritto inalienabile. Essa comprende sia le libertà interiori di fede, di pensiero e di coscienza, sia le libertà esteriori di parola e di stampa, di

assemblea, libertà di organizzarsi e compiere azioni economiche o politiche, libertà di viaggiare e di emigrare, libertà da arresti illegittimi e da condanne senza giusta causa.

In vari frangenti storici, il grido di libertà ha portato a rivoluzioni politiche. Le rivoluzioni e le guerre continueranno fintanto che ci saranno Stati che negano queste libertà.¹⁰ A questo proposito, possiamo nuovamente distinguere tra libertà e licenziosità: per la libertà vale la pena lottare e morire lottando per la libertà è una morte onorevole. D'altra parte, quando qualcuno perde la vita alla ricerca del piacere fisico, per esempio a causa dell'AIDS dovuto ad uno stile di vita sessuale promiscuo, per overdose da droghe o in un incidente d'auto durante una guida in preda all'alcool, non vi è nulla di nobile in tutto ciò.

Libertà e Creatività

La libertà costituisce il cuore di ogni possibilità creativa. Poiché gli esseri umani sono creati a immagine di Dio, essi possiedono la Sua stessa natura creativa. Per questo motivo, Dio diede agli esseri umani una porzione di responsabilità in modo che essi potessero co-creare la propria realtà. Essendo liberi co-creatori di noi stessi, determiniamo effettivamente il nostro destino e il destino del nostro mondo. Molte persone fuggono da

questa eccezionale libertà, poiché non ne comprendono l'amore divino dietro ad essa. Altri, credendo di essere vittime delle circostanze, non si rendono conto dell'incredibile possibilità che hanno di prendere il controllo della propria vita e del proprio destino. Tuttavia, anche questa posizione è una libera scelta, ed essi diventano co-creatori del proprio fallimento.

Consideriamo, ad esempio, la situazione degli Israeliti che vagavano nel deserto. Anche se avevano lasciato l'Egitto fisicamente, non fu così facile per loro scrollarsi di dosso la mentalità della schiavitù. Si erano abituati alla vita da schiavi dove tutto era già stabilito per loro e avevano paura di affrontare dei rischi. Questa fu la ragione principale per cui ebbero difficoltà a seguire Mosè. Mosè stava co-creando una nuova realtà con Dio. Per definizione, una nuova creazione non può essere vista o percepita se non dopo che è stata creata. Nel condurre il popolo attraverso un deserto inesplorato, verso una terra che non aveva mai visto, Mosè visse per sola fede. Si era liberato dal passato, ma dovette anche rischiare tutto per la promessa di un futuro migliore.

Per seguire Mosè, gli Israeliti dovevano fare lo stesso salto nella libertà. Dovevano credere di poter essere co-creatori. Essi dovevano mettere in gioco le loro vite, credendo che la potenza di Dio avrebbe reso il loro cammino un successo. Tuttavia, incapaci di superare la mentalità da schiavi, quando gli Israeliti incontrarono

delle avversità, iniziarono a mormorare contro Mosè e dissero: “Le nostre mogli e i nostri bambini saranno preda. Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?” (Num 14:3).

Giosuè, d’altro canto, credette che Dio lo stesse invitando ad essere co-creatore di una nuova realtà. Incoraggiò i suoi seguaci, dicendo: “non abbiate paura del popolo del paese; è pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati mentre il Signore è con noi; non ne abbiate paura” (Num. 14: 9). Sorprendentemente, ogni gruppo andò incontro al destino che esso stesso aveva co-creato: gli Israeliti impauriti perirono nel deserto, mentre Giosuè e i suoi seguaci entrarono trionfalmente nella Terra Promessa.

Dio ci ha dato la libertà come dono d’amore e per la nostra gloria. Noi dovremmo utilizzare la nostra libertà per affrontare la vita a testa alta come co-creatori responsabili, in grado di cambiare noi stessi e il nostro mondo. Dio è in cerca di coloro che si prenderanno questa responsabilità. Quando li trova, Egli riversa il Suo aiuto affinché possano prosperare nella loro strada. Questo è davvero una collaborazione potente, essere co-creatori con Dio.

Quando individui che vivono in libertà formano famiglie libere e queste famiglie si moltiplicano per riempire la terra, l’intera società mondiale si muoverà nella libertà. La libertà individuale di ognuno sarà

sostenuta dalla collettività, che a sua volta beneficerà della somma del lavoro creativo di tutti i suoi membri. Così, l'intero universo manifesterà l'Immagine di Dio. Questo è il *mondo di libertà* che caratterizza la Famiglia Universale.

La Pace

Il bisogno di pace non è mai stato grande quanto oggi. Il Novecento è stato un secolo di guerre e di violenza, in cui più di 180 milioni di persone sono state uccise in guerre e a causa del terrore messo in atto dagli stati. L'Era del "Dopoguerra" non ha, però, posto fine allo spargimento di sangue. Oltre 7,2 milioni di soldati sono morti nelle guerre scatenate dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. tanto quanto quelli morti nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale messe insieme. Secondo lo studioso e diplomatico francese Jacques Akali, delle 2'340 settimane tra il 1945 ed il 1990, solo 3 settimane sono trascorse senza che ci fosse una guerra in corso da qualche parte nel mondo. Saprà il 21° secolo essere migliore? Questa è un'epoca in cui chiunque abbia del rancore e una sufficiente determinazione può procurarsi un'arma di distruzione di massa. A meno che non siamo in grado di stabilire una pace duratura, non potremo far altro che testimoniare il declino della civiltà, un mondo catapultato in un incubo paragonabile a quello

immaginato dai registi cinematografici.

Eppure, nonostante il massimo sforzo messo in atto dai politici e le buone intenzioni delle organizzazioni per la pace, la vera pace rimane qualcosa di sfuggente. Padre Moon insegna che i tentativi di creare la pace tra le nazioni falliranno sempre, a meno che il punto di partenza non sia una comprensione completa del significato della pace e non si affrontino le radici della pace a partire dalla vita degli individui e delle famiglie.

Il significato della parola coreana “pace”, 평화 (*p'yeong hwa*), proviene dai caratteri cinesi 平和, che significano rispettivamente “orizzontale” (*p'yeong*) e “armonia” (*hwa*). Secondo Padre Moon, la pace ha origine quando soggetto e oggetto raggiungono una relazione armoniosa. Per un individuo, la pace interiore significa armonia tra le caratteristiche duali di mente e corpo. Nella famiglia, pace significa armonia, uguaglianza e condivisione reciproca tra marito e moglie. Queste stesse qualità sono necessarie per la pace nel mondo.

La parola ebraica per pace è *shalom*, che significa anche salute e completezza. Un corpo sano è l'intreccio di innumerevoli relazioni reciproche e dinamiche, la cui interazione armoniosa porta salute e vitalità. Allo stesso modo, il buon vicinato e un forte spirito di comunità caratterizzano la società di *shalom*.

Pertanto, la pace non è semplicemente l'assenza di

conflitto; la pace dovrebbero essere costellata di relazioni armoniose. Non ci sarà mai uno stato di pace, se la calma e il silenzio vengono ottenuti con le armi. Ci dovrebbero essere relazioni autentiche e dinamiche che soddisfano tutte le persone. Non avremo uno stato di pace, neppure quando i popoli costruiscono degli alti muri per tenere gli altri fuori. Nella vera pace, non ci sono muri o confini. Persone di tutte le nazionalità e razze camminano senza attrito, gelosia o diffidenza.

La vera pace è caratterizzata anche dall'uguaglianza. Fintanto che persistono le disuguaglianze, coloro che possiedono di meno saranno sempre invidiosi di coloro che hanno di più, mentre questi ultimi saranno sempre inclini ad adottare misure di difesa contro gli invidiosi per mantenere la loro ricchezza e il loro status. Come spiega Padre Moon,

Persone, famiglie o nazioni buone possono essere collegate orizzontalmente tra di loro su un piano di parità. Dove c'è uguaglianza, allora ci può essere la pace. P²yeong (平), dalla parola *p²yeonghwa*, ha il significato di livellato, piano, orizzontale. Senza *p²yeong*, anche se *hwa* (和), l'armonia, esistesse, la pace scomparirebbe presto.¹¹

Quando la gente forma una comunità autentica nell'amore di Dio, le persone che hanno di più condivideranno spontaneamente con chi ha di meno, creando così una base sulla quale si può mantenere la

pace. Questo è il significato del *mondo di pace* che troviamo nel Giuramento della Famiglia. Quando gli individui, le famiglie e le nazioni praticano l'amore di Dio l'uno verso l'altro, l'armonia e la pace sorgeranno naturalmente.

Pace individuale

La pace esisterà ad ogni livello della famiglia universale, ma la sua radice è in ogni individuo. Un insegnamento di Confucio chiarisce questo punto:

Quando la mente viene rettificata, la vita personale è nutrita; quando si nutre la vita personale, la famiglia sarà in ordine; quando la famiglia è in ordine, lo stato sarà in ordine; quando lo stato è in ordine, ci sarà la pace in tutto il mondo. Dal Figlio del Cielo fino all'ultimo del popolo, tutti devono prestare attenzione alla vita personale, considerandola la radice o la fondazione. Non c'è mai un caso in cui la radice sia in disordine e i rami siano in ordine.¹²

In altre parole, la pace individuale è la pietra angolare per la pace nella famiglia e, di conseguenza, per la pace a livelli più estesi.

L'individuo in pace con se stesso porta la pace nella sua famiglia. Ha la maturità di cuore per essere tollerante e paziente con il proprio sposo. Si assume la responsabilità personale per eventuali problemi che insorgono nel loro rapporto. Impegnandosi ad una comunicazione e una condivisione oneste, non si

permetterà mai di reagire emotivamente in relazione a temi sensibili. Piuttosto, si soffermerà a riflettere tra sé e sé, per poi esprimere solo ciò che è vero per il proprio Sé superiore. L'armonia e la pace presenti nel rapporto d'amore tra marito e moglie forniscono anche un buon esempio per i loro figli. Alimentata dall'intenso amore dei genitori, questa pace si espande in modo naturale, per includere la pace tra fratelli e sorelle.

Come può un individuo raggiungere la pace interiore? Si raggiunge attraverso l'unità tra mente e corpo; ciò significa che la persona in ogni momento segue la propria coscienza di sua spontanea volontà. Quando mente e corpo sono in armonia, la persona è in grado di amare gli altri in modo sacrificale. Se mente e corpo sono in conflitto, i desideri egoistici dominano la vita dell'individuo, portando a conflitti con gli altri. Eppure, il conflitto tra la mente e il corpo è stato la condizione umana fin dall'inizio dei tempi. Padre Moon afferma:

Se un individuo non possiede, dentro di sé, una fondazione per la pace, allora non importa quanto la sua famiglia, la sua nazione o il mondo possano essere in pace, non saprà essere contento, poiché l'individuo è il vero campo di battaglia. Come sapete, la Prima Guerra Mondiale, la Seconda Guerra Mondiale e la Guerra Fredda sono da tempo terminate. Considerando altri futuri conflitti, sarà possibile avere una tregua. Tuttavia, la lotta tra la

nostra mente e il nostro corpo è esistita fin dall'antichità. È continuata per tutto il corso della storia e, naturalmente, continua anche oggi. Non sappiamo per quanto tempo continuerà nel futuro.¹³

Dopo questa cupa valutazione, è alquanto difficile prevedere in che modo il mondo di pace potrà essere realizzato. Certo, la pace non può venire per intervento soprannaturale di Dio, come alcuni credono, interpretando gli eventi profetizzati negli Ultimi Giorni. Anche se tutti i giusti ed i credenti saranno rapiti in cielo per dimorare per sempre nella Nuova Gerusalemme, fintanto che avranno in loro stessi questa lotta tra mente e corpo, non saranno in grado di costruire una società di pace. Non è sufficiente “attraversare il Giordano” e separarsi dal mondo brutale dei peccatori. In breve tempo, sorgeranno controversie, scismi e litigi tra gli eletti, così come ci furono tra gli Israeliti che uscirono dall'Egitto.

Pertanto, il cammino verso la pace nel mondo inizia con la rimozione del peccato da me stesso. La fonte del conflitto e della guerra non sta negli altri, inizia dentro di me. Devo prima recidere i legami di Satana, grazie ai quali egli influenza con insistenza la mente all'inimicizia, alla discordia, alla diffidenza, all'invidia, al risentimento e all'accusa. Satana è egocentrico, e trova risonanza negli elementi egoistici delle nostre anime. Satana rafforza i

desideri della carne, che sono in guerra con i desideri dello spirito (Gal 5:17), perpetuando in tal modo il conflitto tra mente e corpo. La libertà dal peccato, d'altra parte, ci porta la pace di Dio.

L'origine misteriosa della lotta tra mente e corpo risale al peccato originale dei nostri primi antenati. È una macchia che abbiamo ereditato dai nostri genitori, ereditata a sua volta dai loro genitori, fino ad arrivare alla Caduta di Adamo ed Eva. L'amore tra Adamo e Eva fu contaminato dal conflitto, che sfociò poi in guerra aperta tra i loro figli Caino e Abele. Prima ancora che i due figli facessero qualcosa, i genitori vivevano già una vita piena di sensi di colpa, accusa reciproca, rabbia e paura. Quando caddero, essi persero la pace dell'umanità. Se non fossero caduti, il matrimonio di Adamo ed Eva sarebbe stato un modello di pace e la fondazione sulla quale tutti i loro discendenti avrebbero vissuto in pace.

Dalla famiglia alla pace mondiale

Sulla base di questa analisi della condizione umana, è evidente che la pace nel mondo inizia con un vero individuo ed una vera famiglia. Diverse delle grandi Cerimonie di Benedizione officiate da Padre e Madre Moon avevano come motto "La Pace nel Mondo attraverso Famiglie Ideali". Con la benedizione di pace di Dio nella famiglia, la soluzione al conflitto umano è a

portata di mano. Le nostre famiglie diventano strumenti di pace quando incarnano la pace di Dio e generano figli di pace che assimilano la pace dal latte materno.

Tuttavia, anche se una famiglia raggiunge la pace al suo interno, se la sua nazione è in guerra, non ci può essere pace. Da un momento all'altro una bomba potrebbe cadere sulla sua casa, oppure i figli potrebbero essere chiamati per combattere e morire sui campi di battaglia. La costruzione della pace nel mondo è quindi nell'interesse di ogni famiglia.

Sconfiggere il nemico inoltre non porta la pace. Un nemico sconfitto nutrirà probabili propositi di vendetta e riemergerà un giorno per attaccare con rinnovata ferocia. Gesù disse: "Beati gli operatori pace" (Mt 5:9). Costruire la pace richiede amore sacrificale per poter riconciliare le due parti, così che queste facciano sorgere la pace dal profondo del loro cuore. Una vera famiglia, in cui l'amore dei genitori si è ben sviluppato attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore, ha le risorse interiori per essere questo tipo di costruttore di pace.

Costruire la pace nel mondo richiede che noi risolviamo i reali conflitti tra le nazioni, le razze, le religioni e le ideologie, tra ricchi e poveri, percorrendo la strada del vero amore. I progetti fondati da Padre e Madre Moon sono solo alcuni dei tanti illustri programmi sviluppati da chiese, organizzazioni caritatevoli e governi per affrontare questi problemi; essi

sono citati qui come esempi di ciò che tutti noi possiamo fare. Si distinguono come modelli di come l'amore di genitore di Dio possa manifestarsi in programmi concreti per pace.

Le cerimonie di sorellanza sponsorizzate dalla Federazione delle Donne per la Pace Mondiale [WFWP] hanno lo scopo di riconciliare nazioni un tempo nemiche. Quando le donne provenienti da queste nazioni nemiche oltrepassano le barriere e si incontrano come sorelle, il loro abbraccio unisce insieme i loro popoli in un legame d'amore. Quando le donne di tutto il mondo fanno la pace, come potrebbero i loro mariti fare la guerra?

Un mezzo ancora più efficace per costruire la pace è la Benedizione, in cui persone provenienti da nazioni nemiche si uniscono come membri di un'unica famiglia mondiale. A volte, sposandosi, oltrepassano persino le barriere nazionali, razziali e religiose. Questo è la strada regale alla costruzione della pace: sciogliere vecchi odi nel caloroso amore della vita coniugale e nella grazia di Dio. Questo approccio alla costruzione della pace ha il potenziale di superare l'odio nazionale ed etnico, come quello generato dalle contrastanti rivendicazioni per le medesime terre in Medio Oriente, questione politica rimasta ancora irrisolta.

L'armonia tra le religioni è un altro requisito indispensabile per la pace nel mondo. I pregiudizi religiosi sono alla radice dei conflitti più gravi del mondo

di oggi, tra cui spiccano il conflitto israelo-palestinese, la crescente tensione tra India e Pakistan, e l'ascesa del terrorismo islamico. Padre Moon ha dedicato notevoli risorse negli ultimi 35 anni per organizzare e sponsorizzare convegni e programmi interreligiosi. Oggi la Federazione Internazionale per la Pace (UPF) fornisce formazione alla leadership per capi religiosi impegnati nello sforzo di abbattere le barriere religiose. Inoltre, la UPF mira ad integrare la leadership religiosa con le organizzazioni politiche, per esempio attraverso la proposta di costituire un organismo interreligioso presso le Nazioni Unite, in modo che la voce dell'armonia interreligiosa possa diventare una forza diplomatica per la pace.

Anche i rapporti tra le razze hanno un disperato bisogno di guarigione. Attraverso attività ecumeniche che coinvolgono il clero dei bianchi e dei neri, dei cristiani e dei musulmani, le persone religiose stanno elevando una voce unanime. Cerimonie di sorellanza tra donne bianche e nere stanno promuovendo l'armonia interrazziale. Quando esplosero tensioni razziali tra i neri e i coreani nella città di New York, Padre Moon mobilitò centinaia di ministri religiosi per manifestare per la pace. Anche in questo caso, la Benedizione fa compiere un passo avanti alla costruzione della pace: la famiglia mondiale stabilita attraverso la Benedizione consolida l'unità dell'umanità, trascendendo razze ed etnie.

Il conflitto ideologico è stato la principale piaga del ventesimo secolo. Attraverso la sua implacabile opposizione al comunismo, Padre Moon è stato determinante per la sua sconfitta. La creazione di una pace duratura, tuttavia, richiede che le nazioni occidentali vincitrici abbraccino i loro ex nemici con amore e aiuti sostanziali, proprio come gli Alleati, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, abbracciarono la Germania e il Giappone. Mentre gli aiuti da parte dei governi sono venuti a rilento, Padre Moon ha compiuto ogni sforzo possibile per stabilire un esempio migliore. Negli stati della ex Unione Sovietica, Padre Moon sostenne progetti educativi per offrire ai giovani disillusi una nuova visione della vita orientata a Dio e ai valori spirituali. In Cina, in Vietnam e in Corea del Nord, Padre Moon ha investito nelle fabbriche e nelle zone di sviluppo economico, spesso senza ottenerne alcun profitto. Egli non investe come uomo d'affari, ma come leader religioso che capisce che la via della pace è quella di dare e investire per il bene del proprio nemico.

Infine, la pace nel mondo richiede di colmare il divario tra il Nord e il Sud del mondo, tra le nazioni industrializzate dell'emisfero nord e le nazioni in via di sviluppo e del Terzo Mondo. Padre Moon sostiene l'equa distribuzione della ricchezza tra Nord e Sud attraverso il trasferimento di tecnologia e capitale, al fine di fornire alle nazioni più povere un percorso più rapido alla

prosperità economica rispetto a quello fornito oggi dal sistema neocoloniale, dove questi paesi rimangono dei meri fornitori di materie prime.

In linea con questo obiettivo, Padre Moon ha investito nell'industria delle macchine utensili e nell'industria metallurgica in Germania, in Corea e in America, al fine di trasferire il meglio del *know-how* ingegneristico occidentale alle nazioni in via di sviluppo. Egli sta costruendo una rete universitaria mondiale per formare ingegneri e lavoratori qualificati in grado di utilizzare questa tecnologia. In ultima analisi, tutte le nazioni dovrebbero condividere le benedizioni della tecnologia, che fino ad oggi ha portato prosperità solo a poche ricche potenze industriali. Con il diffondersi del benessere, in un mondo dove tutti hanno accesso al capitale e dove tutti sono interconnessi dalla rete commerciale, le guerre cesseranno di avere alcuno scopo.

Vivendo in pace come individui e come famiglie e risolvendo le disuguaglianze e le ingiustizie tra i popoli del mondo, costruiremo un mondo ricolmo di relazioni armoniose a tutti i livelli. Questo manifesterà l'immagine divina, rispecchiando l'azione armoniosa di dare e ricevere propria della vita interiore di Dio. Il mondo sarà un mondo di pace.

L'Unità

La parola coreana 통일 (*tongil*) può essere tradotta sia come “unificazione”, sia come “unità”. In generale, l'unificazione indica il processo di diventare una cosa sola, mentre unità significa lo stato consolidato di unità. Poiché questa frase del Giuramento della Famiglia raffigura lo stato di un mondo che ha perfezionato l'ideale di creazione di Dio, “unità” è la traduzione migliore. La Chiesa dell'Unificazione è un movimento per l'unificazione; il suo scopo è di unire un mondo diviso. Nel Giuramento della Famiglia ci impegniamo a portare a perfezione l'ideale di creazione di Dio, un mondo di unità.

Le parole “unità” e “unificazione” hanno varie sfumature di significato. Alcuni pensano all'unificazione come ad un processo di conformazione di tutte le persone, come fossero fatte con lo stesso stampo, facendo sì che tutti credano nella stessa cosa. Kim Il Sung, l'ex dittatore della Corea del Nord, per esempio, aspirava all'unificazione della penisola coreana attraverso la forza militare. Altri parlano di unità in senso spirituale: la fusione con l'Unità divina. Entrambi sono concetti incompleti, in contrasto con la naturale diversità che esiste della creazione.

Più vicino al significato di unità è quella che si realizza in una coppia di innamorati. Marito e moglie si fondono

in una sola cosa, eppure non perdono la loro identità individuale. In un buon matrimonio, marito e moglie gioiscono nel vedere il proprio riflesso nella persona amata. Quando marito e moglie danzano insieme come una sola cosa, sono le loro differenze che ci trasmettono emozioni e bellezza; se fossero identici, la loro danza sarebbe noiosa. Tuttavia, nemmeno questo tipo di unità coglie l'apice della verità.

Nell'insegnamento di Padre Moon, unità significa tre realtà che realizzano l'armonia nell'amore. Solitamente pensiamo che le famiglie siano formate dall'unione di due entità, ma non è tutto. Il paradigma di Dio per la famiglia è la Base delle Quattro Posizioni, in cui Dio partecipa come vero e proprio membro della famiglia. Quando Dio, marito e moglie diventano uno, una libera e armoniosa condivisione d'amore e di bellezza fiorisce tra di loro; e tutti sono coinvolti in un movimento sferico in tre dimensioni. Questo è il funzionamento della Trinità, che si manifesta in innumerevoli "trinità" individuali, ovvero le famiglie con Dio al centro. È l'unità delle dimensioni orizzontale e verticale della vita.

Nel Corano leggiamo, "Aggrappatevi tutti insieme, alla corda di Dio, e non siate divisi tra voi"¹⁴. Gesù disse "dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18:20), e inoltre "affinché [loro] siano come noi una cosa sola. Io in loro e Tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che Tu mi hai

mandato e li hai amati come hai amato me” (Gv 17:22-23). Gesù stava parlando in particolare alla Chiesa, ma questo principio vale soprattutto per una famiglia che vive in unità, con la benedizione di Dio.

Partecipazione, Convivenza ed Ereditarietà

L'unità ha tre qualità: la partecipazione, la convivenza e l'ereditarietà. I membri della famiglia partecipano alla vita di ciascuno e ne sostengono le rispettive attività. La moglie sostiene il lavoro del marito e la sua missione. Il marito aiuta e sostiene la moglie nel suo lavoro e nella cura della casa e dei figli. Vivere insieme significa condividere le situazioni l'uno dell'altro. Marito, moglie e figli condividono quindi le gioie e i dolori, la malattia e la salute, la ricchezza e la povertà. Infine, i membri della famiglia condividono un patrimonio comune, sia materiale che spirituale. La casa e le proprietà non sono l'unica eredità che viene passata allo sposo e ai figli. Le tradizioni, i valori e lo stile di vita sono anch'essi trasmessi. Una famiglia con una tradizione di musica lascerà un'eredità musicale; una famiglia con una tradizione di frugalità e di strenuo impegno lascerà in eredità una tradizione di operosità e di parsimonia; genitori che amano la caccia e la pesca lasceranno in eredità ai propri figli l'amore per gli spazi aperti.

Anche Dio partecipa nella famiglia, vive insieme ai

membri della famiglia e trasmette la Sua eredità. Quando recitiamo il Giuramento della Famiglia alla mattina presto della domenica e dichiariamo la nostra volontà di vivere secondo lo standard del Giuramento, affermiamo che la nostra famiglia partecipa alla vita di Dio e che Dio partecipa alla vita della nostra famiglia. Invitiamo così Dio a far parte della nostra famiglia! Dio desidera abitare con noi e condividere la Sua vita con noi e noi condividiamo la nostra vita con Dio. Quando nella nostra casa soffriamo e piangiamo, Dio è lì, che soffre con noi. Quando ci rallegriamo, Dio è lì a gioire con noi. Nell'impegnarci nel lavoro della provvidenza di Dio, noi comprendiamo la situazione di Dio e Lo serviamo e aiutiamo con amore. Dio, a sua volta, ci lascia in eredità la Sua gloria, il Suo amore e la tradizione del Cielo.

Quando ci sarà unità nel mondo, quando tutte le persone si muoveranno insieme in amore, il mondo funzionerà come un unico organismo. Le cellule del corpo umano non hanno bisogno di ricevere continuamente ordini e comandi dal cervello. Piuttosto, le cellule cooperano liberamente per la salute ed il benessere dell'intero organismo attraverso lo scambio libero di nutrimenti e messaggi chimici. Le cellule della mano conoscono in modo innato il loro ruolo. Nessun agente esterno ha bisogno di informarle che fanno parte della mano; lo sanno già attraverso la loro esistenza biologica e chimica. Se un sasso venisse scagliato verso il

volto, la mano si alzerebbe a bloccarlo per riflesso incondizionato prima ancora che il cervello possa realizzare cosa stia accadendo. La mano sa che il suo scopo è quello di servire il corpo e che il suo benessere è legato al benessere di tutto il corpo. Se il corpo dovesse soffrire per una malattia o per fame, la mano, che condivide il flusso sanguigno del corpo, lo saprebbe e si sacrificerebbe di conseguenza. La mano contiene un'immagine del corpo nella sua biologia; il corpo, allo stesso modo, ha l'immagine della mano impressa nei suoi vari organi. Il comandante del corpo è la mente invisibile. Quando la mente decide di scrivere una lettera, il cervello attiva l'immagine della mano in sé e immediatamente la mano risponde. Quando mente e corpo sono uniti, anche il corpo funziona come un'unica entità, in cui ogni cellula contribuisce liberamente e condivide la comune situazione dell'insieme, consapevole dell'immagine dell'intero corpo. Il corpo si muove tutto insieme, in risonanza ed in unità con la mente.

Allo stesso modo, ciascun individuo e ciascuna famiglia nel mondo unificato coopereranno e contribuiranno liberamente al bene dell'insieme attraverso la vibrazione del vero amore. Nessuno dovrà costringerli a farlo, perché saranno sensibili alla situazione del pianeta e saranno volenterosi di agire per il suo benessere. Comunità, nazioni e istituzioni transnazionali, come organi di un corpo, verranno a

conoscenza delle situazioni delle singole entità e risponderanno ogni volta e ovunque dovesse insorgere una necessità. Dio, risiedendo al centro di ogni famiglia, diventerà la mente invisibile del mondo. Il mondo unificato si muoverà come un unico corpo in risonanza con il cuore e la volontà di Dio. Tutte le parti saranno in armonia e coopereranno spontaneamente per lo scopo di tutto il pianeta. All'interno di questa grande unità, la vita sarà naturalmente libera, pacifica, armoniosa e gioiosa.

Interdipendenza, Prosperità Comune e Valori Universalmente Condivisi

Secondo il Principio Divino, l'economia, la politica e la vita sociale del mondo futuro saranno caratterizzate da interdipendenza, prosperità comune e valori universalmente condivisi.¹⁵

L'interdipendenza caratterizzerà l'economia del mondo futuro. La vita umana dipende dal cibo prodotto grazie ad una miriade di organismi, oltre che grazie alla fatica degli agricoltori, dei camionisti e dei produttori, che portano questi alimenti nelle nostre case. Da questa interdipendenza dovrebbe sorgere un sistema economico che rende onore ad ogni persona per il valore che questa aggiunge alla nostra vita. Un guardiano o un amministratore delegato sono di pari valore per quanto

riguarda il loro ruolo indispensabile nel mantenimento del funzionamento della società. Perché i loro stipendi dovrebbero differire di centinaia di volte? Il valore eccessivo posto sul denaro e sul potere non fa altro che distorcere la nostra società odierna. In futuro, le persone saranno rispettate per il loro contributo all'insieme, qualunque esso sia, indipendentemente dalla loro posizione o ricchezza.

La politica nel mondo futuro sarà basata sull'ideale della prosperità comune. Nessuno individuo in risonanza con il cuore di Dio desidererebbe mai arricchirsi a spese di qualcun altro. Come possiamo sentirci in pace con la coscienza dopo aver visto in televisione i report sui bambini che muoiono di fame? Padre Moon si è impegnato a porre fine alla fame sul pianeta. Ha lavorato per livellare la ricchezza tra nazioni ricche e povere, trasferendo tecnologie dai paesi ricchi a quelli poveri e promuovendo l'educazione globale di ingegneri e qualificati. Allo stesso modo, chiunque sia stato benedetto con la ricchezza ed il talento per guadagnare denaro dovrebbe sentirsi spinto, dal proprio amore per l'umanità, a condividere con altri le proprie competenze e la propria ricchezza. Facciamo già questo in misura ridotta attraverso la beneficenza. Ma potremmo fare molto di più.

Nel momento in cui le persone si uniscono in una società che cerca il benessere dell'insieme prima

dell'interesse personale, uno spirito di cooperazione sostituirà l'eccessiva faziosità della moderna democrazia. I politici modereranno gli interessi del proprio partito e della propria regione, comprendendo che il benessere di tutta la nazione viene prima. Allo stesso modo, i governi delle nazioni ricche dedicheranno una parte consistente del proprio bilancio per sollevare le nazioni più povere, riconoscendo che ogni nazione merita una egual misura di benessere.

Oggi, molte persone sono stupefatte dalle elevate imposte e di vedere i loro governi calpestare le loro opportunità di successo. I conservatori vorrebbero ridimensionare il governo, riducendone l'intervento ai servizi pubblici essenziali, come la manutenzione delle strade e la difesa nazionale. Qualcuno potrebbe giustamente chiedersi: se i sussidi pubblici e gli altri programmi sociali fossero ridotti, i poveri soffrirebbero la fame? Le chiese e le associazioni caritatevoli sarebbero in grado di soddisfare le esigenze dei poveri, degli orfani e degli anziani? L'elemento mancante in qualsiasi piano di contenimento del ruolo del governo è la necessaria trasformazione interiore - il calore umano che porta alla compassione verso gli altri.

Nel mondo unificato, tutte le persone, indipendentemente dalla loro razza, religione, o nazionalità, condivideranno valori comuni. Quando le persone condividono valori universali, condividono nelle

coscienze un senso comune di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Persone di tutte le culture coopereranno quindi per promuovere il bene comune. Questo non significa semplicemente tollerare qualsiasi usanza diversa e qualsiasi opinione sconsiderata. La verità di Dio è assoluta e non tollera il relativismo. Tuttavia, Dio, nel Suo amore, ha piantato i semi di verità nelle tradizioni di ogni cultura. Attraverso i saggi, gli scritti sacri e la saggezza popolare, ogni nazione ha accesso alla via di Dio, come disse Gesù “Ho anche altre pecore, che non sono di quest'ovile; anche quelle devo raccogliere ed esse ascolteranno la mia voce” (Gv 10:16). La verità presente in ogni cultura permette alle persone devote di ogni fede di apprezzarsi a vicenda e quindi di cooperare in amore. Attraverso la condivisione di valori universali, l'umanità sarà in grado di ricercare soluzioni globali ai problemi del mondo.

Felicità

Tutti cercano la felicità. Noi desideriamo una felicità che stimoli i nostri cuori e che si manifesti nelle circostanze esterne intorno a noi. Questo è il significato della parola coreana per la felicità, 행복 (*heng bok*). La parola inglese “*happiness*” (felicità) denota normalmente un'emozione di gioia, ma la felicità completa, *heng bok*, comprende sia la gioia interiore sia la fortuna esteriore –

un benessere da tutti i punti di vista.

I caratteri cinesi di *heng bok*, 幸福, denotano “fortuna” e “benedizione”. Entrambi i caratteri contengono profonda saggezza sul significato di felicità. Il secondo carattere, 福 (*bok*), è il carattere che significa benedizione. Questo, come visto in precedenza, è formato dalla combinazione di diversi elementi che rappresentano un annuncio (示) all’Unico Dio (一), all’umanità, rappresentata da una bocca (口), e alla terra, indicata dal carattere “campo” (田). La vera felicità appare così quando l’uomo e tutte le cose sono in armonia, con Dio al centro.

Il primo carattere, 幸 (*heng*), racconta una storia sul significato di felicità. Esso contiene un tratto orizzontale in più rispetto al carattere 辛 (*shin*), che significa amara sofferenza, come il dolore di Giobbe. Quella linea orizzontale in aggiunta (一) può indicare Dio. Ciò significa che una vita religiosa di sofferenza (辛) e sacrificio per indennizzare il peccato porta il favore di Dio (一), che diventa la radice della felicità e della fortuna (幸).

Il carattere 辛 (*shin*), dal canto suo, può derivare dal segno 辜 (*ko*), che significa peccato, rimuovendo la particella 古 (*ko*), che significa “vecchio” o “antico”.

Ne consegue il significato che noi soffriamo sotto la schiavitù del peccato come conseguenza dei peccati di nostri antenati e persino del peccato originale che deriva dalla Caduta dei nostri primi antenati. Nel momento in cui diventiamo “sacrificio vivente” (Rom 12:1), ci separiamo dal peccato e allentiamo la presa del potere di Satana su di noi. Ciò che si ricava è questo: anche se noi uomini moderni cerchiamo la felicità immediata, essa è falsa e fugace. La strada per la vera felicità è quella di riconoscere che noi, persone cadute, abbiamo ereditato i peccati dei nostri antenati, sin dall’inizio dell’umanità. Attraversando con fede un corso di sofferenza per indennizzare i peccati e per ricercare il sostegno di Dio, troveremo la strada della felicità vera e duratura.

La felicità genuina dell’uomo è sempre in accordo con la felicità di Dio. Dio, nostro Padre, vuole condividere con noi la pienezza della Sua gioia. Secondo il Principio Divino, la gioia viene prodotta quando un partner soggetto si relaziona con un partner oggetto che riflette e sviluppa la stessa natura del soggetto. Un artista prova gioia quando crea un’opera che esprime perfettamente l’idea concepita nella sua mente. Un orticoltore prova gioia nel vedere i suoi ortaggi crescere e maturare, perché essi incarnano il suo senso innato di vita e di prosperità. Una madre prova gioia nell’amare il proprio bambino e si compiace di scoprire le centinaia di piccole cose che lui prende e impara da lei. Allo stesso

modo, la gioia celeste del Regno si manifesta quando assomigliamo a Dio, condividendo la natura e partecipando alla realizzazione della Sua volontà.

Il Principio Divino descrive anche questa gioia nei termini delle Tre Grandi Benedizioni di Dio: essere fecondi, moltiplicarsi, riempire la terra e dominarla (Gen 1:28). Ciascuna benedizione ci chiama a raggiungere una gioiosa somiglianza: tra Dio e l'individuo, tra l'individuo divino e la sua famiglia e il mondo sociale, e tra l'individuo e il mondo naturale. Per esempio, ci rallegriamo quando ammiriamo la natura in tutta la sua bellezza, perché questa stimola gli elementi del nostro Sé originale. Sentiamo la felicità di essere parte di una società in pace ed in armonia, perché le qualità di tale società sono in accordo con l'armonia e la pace dentro al nostro stesso essere. Non possiamo che essere profondamente turbati e sconvolti dagli incessanti conflitti del mondo, perché desideriamo che il mondo goda dell'armonia e della pace che sperimentiamo nella nostra vita familiare.

D'altra parte, una persona egocentrica la cui mente ribolle nell'odio o nell'ansietà, la cui famiglia è piena di conflitti, può trovare una gioia perversa nel vedere i conflitti nel mondo intorno a sé. Costui percepisce, allo stesso modo, una sorta di somiglianza che lo fa sentire a casa. Dal momento che la lotta e la ricerca del bene personale pervadono il mondo intorno a lui, questi si

sente a suo agio e si sente giustificato nel proseguire la propria vita egoista. Così, una persona che si associa a persone cattive, gode della loro compagnia perché vede in loro una somiglianza con gli aspetti più meschini del suo carattere. In compagnia di amici affini, può giustificare la propria malvagità. Molti artisti contemporanei ritraggono la realtà sociale intorno a loro, realizzando opere con colori contrastanti o toni dissonanti, che riflettono la loro visione del mondo. Inoltre, quando le persone vivono in città e si abituano alla realtà artificiale, si allontanano dalla loro armonia interiore. Perdono anche la sensibilità verso la natura e di conseguenza arrivano a maltrattare la Terra. Tutti questi sono esempi di gioia, sebbene falsa, che deriva dalla somiglianza. È falsa perché in essa resta una dissonanza di fondo tra la disgregazione del mondo sociale e l'universo come insieme – nel nostro corpo in particolare. La vera gioia è duratura; ci collega con la gioia di Dio e la gioia del cosmo. La gioia che deriva dal male è fugace ed è seguita dal rimorso e dalla pena della coscienza.

Possiamo mostrare la differenza tra ciò che porta alla vera felicità e ciò che genera una felicità malvagia, analizzando le tre tentazioni di Gesù nel deserto. Satana tentò Gesù offrendogli delle opportunità per cogliere una felicità malvagia, ma Gesù le respinse per far valere ciò che porta alla vera felicità. Satana tentò Gesù ad interrompere il suo digiuno e mangiare del pane; Gesù

rispose sostenendo il valore della parola di Dio. Poi, Satana portò Gesù in cima al Tempio e tentò di farlo cadere giù; questo simboleggia la tentazione del sesso illecito, che ha distrutto innumerevoli persone giuste e persone religiose sulla strada verso Dio. Gesù rispose: “Non tentare il Signore Dio tuo” (Mt 4:7), intendendo con ciò che dobbiamo custodire l’immagine divina che Dio ha impiantato dentro di noi. Infine, Satana offrì a Gesù il potere del mondo; Gesù rispose affermando che dobbiamo servire Dio. La falsa felicità del potere nasconde ambizioni egoistiche, mentre la persona divina ottiene la vera gioia servendo le altre persone (Mc 10:43), che la innalzeranno al ruolo di leader, acclamandola in segno di gratitudine.

La gioia celeste

Qual è la più elevata gioia celeste e la felicità eterna? Il mistico cristiano Emanuel Swedenborg, in una delle sue visioni spirituali, osservò una situazione che aveva a che fare con questo quesito. Ad una folla riunita venne chiesto “Cos’è la gioia celeste e l’eterna felicità?”. Alcuni risposero che essa fosse la compagnia e la piacevole conversazione; altri volevano banchettare con cibo delizioso alla presenza di Abramo, Isacco, Giacobbe e gli Apostoli; un terzo gruppo rispose che avrebbe voluto rilassarsi in eterno in giardini pieni di fragranze di fiori e

di frutti gustosi; un quarto gruppo aspirava ad avere oro, gioielli e ricchezza sconfinata; altri ancora credevano che la gioia più elevata fosse di lodare Dio per l'eternità.

Ad ogni gruppo fu poi dato un assaggio di ciò che più desiderava. Il primo gruppo fu trasportato in un palazzo dove persone distinte erano impegnate in piacevoli conversazioni. In una stanza c'erano persone che raccontavano le esperienze della loro vita precedente; in un'altra si scherzava su donne o uomini che avevano conosciuto; in un'altra ancora stavano discorrendo di lavoro, e così via. Andarono di stanza in stanza, partecipando alle conversazioni o semplicemente ascoltandole. Tuttavia, dopo un po' di tempo furono stanchi di tutte quelle conversazioni. Quando cercarono di lasciare la casa, scoprirono che le porte erano chiuse e un angelo li ammonì: «Restate qui e godete delle gioie del cielo per l'eternità». Il gruppo si sentì a disagio e costretto da quella situazione, fino a quando non si pentirono per la loro stolta opinione. Chiesero quindi all'angelo, «Qual è allora la gioia celeste?». E l'angelo rispose: «È la gioia di fare qualcosa di utile per gli altri; la gioia che ne deriva trae la sua essenza dall'amore, la sua esistenza dalla verità».

Il secondo gruppo entrò in un boschetto dove c'erano quindici tavoli pieni di prelibatezze; ad ogni tavolo era seduto un patriarca: Abramo, Isacco,

Giacobbe e i dodici Apostoli. Oltre al banchetto, furono intrattenuti con musica, giochi, fanciulle danzanti e rappresentazioni teatrali. Ogni giorno il gruppo mangiava ad un tavolo diverso, fino a quando, dopo quindici giorni, ebbero banchettato con ciascuno dei patriarchi. Dopodiché il ciclo si sarebbe ripetuto di nuovo, e così via per l'eternità. Tuttavia, dopo pochi giorni furono sazi, al punto che anche il solo sguardo del cibo generava in loro la nausea. Desideravano disperatamente fuggire da questa cosiddetta *gioia celeste*.

Così fu per tutti gli altri gruppi. Coloro che volevano ricchezza e potere furono riempiti di gioielli e vennero fatti sedere su dei troni, ma alla fine si stufarono di tutto ciò. Quelli nei giardini profumati si stancarono dei profumi e dei colori. Coloro che si erano uniti ai cori angelici di lode a Dio alla fine si stancarono dei continui canti, preghiere e sermoni; cominciarono a sbadigliare e si addormentarono. Ciascun gruppo imparò che le gioie del cielo non derivano dalla posizione, dalla ricchezza o dalla gloria, ma nascono nel processo di amare e aiutare gli altri.

Dopo queste cose, il gruppo fu portato ad un magnifico palazzo in cielo, circondato da giardini, dove presero parte ad un matrimonio. Là c'era era molta più gioia di qualunque altra cosa avessero visto. Un angelo spiegò loro: «i piaceri celesti provengono principalmente dall'amore coniugale»¹⁶.

La gioia del Regno

Quando Gesù nacque, un angelo apparve ad alcuni pastori proclamando: “ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore” (Lc 2:10-11). L'avvento di Gesù Cristo portò grande gioia in cielo e la promessa di felicità a tutta l'umanità. Come Figlio di Dio, Gesù più di chiunque altro avrebbe potuto essere una buona controparte per Dio e generare in Lui la gioia. Gesù venne per trasformare questo mondo malvagio nel Regno dei Cieli, dove Dio e l'umanità avrebbero gioito insieme, come indicato dalle sue parole, “Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena” (Gv 15:11).

Tuttavia, la vita di un cristiano non è completamente gioiosa, come disse Paolo: “Poiché noi che siamo in questa tenda [il corpo] gemiamo, oppressi”. Egli era in attesa della venuta di qualcosa di più, per la quale “Dio [...] ci ha dato la caparra dello Spirito” (2Cor 5:4-5). Nel libro della Apocalisse, Gesù profetizzò che la realizzazione della sua promessa di gioia sarebbe avvenuta alle Nozze dell'Agnello (Ap 19:6-10).

È stato perciò profetizzato che la gioia del Regno comincerà con il vero amore coniugale, originatosi dal matrimonio tra Gesù Cristo e la sua sposa. Esso si

espanderà da quel punto fino alla felicità universale della Nuova Gerusalemme: “Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate” (Ap 21:4). La felicità nella Nuova Gerusalemme deriverà principalmente dalla beatitudine della vera vita di famiglia, poiché “Dio stesso sarà con loro” (Ap 21:3).

La gioia del Regno inizia con vere famiglie che gioiscono del vero amore tra genitori e figli, fratelli e sorelle, marito e moglie. La loro gioia nasce dal dare e ricevere appassionato e armonioso di amore e di bellezza, poiché essi vivono nella verità e per il bene. Prendendo parte alla famiglia universale che comprende cielo e terra, la loro gioia aumenterà sempre più. Nel Regno dei Cieli, famiglie di libertà, pace, unità e felicità gioiranno dell’essere parte di comunità, di nazioni e di un mondo fondati sulle stesse caratteristiche di libertà, pace, unità e felicità. Dio esulterà nel vedere un mondo del genere, che manifesta la Sua immagine ad ogni livello. A nostra volta, noi sentiremo la Sua gioia che, come una cascata, scenderà su di noi e collegherà tutte le cose in una sinfonia d’amore, come scritto nei Salmi:

“ci sono gioie a sazietà in Tua presenza;
alla tua destra vi sono delizie in eterno” – *Sal 16:11*

- 1 Sun Myung Moon, "God's Hope for Man", *God's Will and the World* (New York: HSA-UWC, 1985), p. 170.
- 2 *Il Principio Divino*, p. 98.
- 3 *Exposition of the Divine Principle*, p. 102.
- 4 Sun Myung Moon, *True Parents* (New York: FFWPU, 1998), p. 58.
- 5 Sun Myung Moon, "True Family and True Universe Centered on True Love", *True Family and World Peace*, pp. 68-69.
- 6 Dhammapada 54, Narada Maha Thera, trad. *The Dhammapada* (Colombo, Sri Lanka: Vajirarama, 1972), citato in *World Scripture*, p.221.
- 7 Mishnah, Sanhedrin 4.5, C. G. Montefiore and H. Loewe, eds., *A Rabbinic Anthology* (New York: Schocken, 1974), citato in *World Scripture*, p. 340; vedi anche Corano 5.32.
- 8 *Il Principio Divino*, p. 40.
- 9 *Il Principio Divino*, p. 71.
- 10 Vedi *Il Principio Divino*, pp. 77.
- 11 Sun Myung Moon, *Sun Myung Moon's Philosophy of Peace* (Seoul: Sung Hwa, 2002), p. 14.
- 12 The Great Learning, in Wing-tsit Chan, ed., *A Source Book in Chinese Philosophy* (Princeton: Princeton University Press, 1963), pp. 86-87.
- 13 Sun Myung Moon, "The True Family and I", *True Family and World Peace*, p.75.
- 14 Corano 3.103, A. Yusuf Ali, trad., *The Meaning of the Glorious Qur'an* (Cairo: Dar Al-Kitab Al-Masri, 1938).
- 15 *Il Principio Divino*, pp. 310-311.
- 16 Emanuel Swedenborg, *Conjugal Love* (London: Swedenborg Society, 1989), pp.3-41.

Quinto Punto

Collegarsi al Mondo Spirituale

천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심으로 매일 주체적 천상세계와
대상적 지상세계의 통일을 향해 전진적 발전을 촉진화할 것을
맹세하나이다.

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di impegnarsi quotidianamente per il progresso dell'unificazione tra mondo spirituale soggetto e mondo fisico oggetto, mettendo al centro il Vero Amore.

Tra mondo spirituale e mondo fisico vi è una relazione paragonabile a quella tra la mente e il corpo di una persona. Dio creò il mondo spirituale incorporeo assieme al mondo fisico della materia in accordo alla struttura delle Sue caratteristiche duali di carattere interiore e di forma esteriore. Dio creò gli esseri umani secondo lo stesso modello, come esseri aventi dualità di mente e di corpo. Proprio come la mente è il partner soggetto del corpo, il mondo spirituale è il partner soggetto nei confronti del mondo fisico. Così come una

persona agisce in base alle intenzioni formulate anzitutto nella sua mente, gli eventi nel mondo fisico sono in larga misura i risultati di processi iniziati nel mondo spirituale.

Il quinto punto del Giuramento tratta del ruolo del mondo spirituale nella vita umana. Avendo gli esseri umani ricevuto il dominio sulla creazione, essi sono i signori sia del mondo spirituale sia del mondo fisico. La mente umana si collega con il mondo spirituale e il corpo umano interagisce con il mondo fisico. In sostanza, la nostra mente e il nostro corpo costituiscono il microcosmo che controlla il macrocosmo – il mondo spirituale e il mondo fisico – attraverso la risonanza con queste due realtà. La chiave sta dentro di noi. Quando ci allineiamo correttamente, siamo in grado di sfruttare la potenza inesauribile del mondo spirituale e ottenere prosperità e vittoria. Inoltre, poiché il nostro destino finale è quello di vivere eternamente nel mondo spirituale, dovremmo usare il nostro tempo sulla terra per prepararci alla vita in quel mondo.

I Tre Stadi della Vita

La nostra vita sulla terra è nulla in confronto all'eternità. L'universo fisico ha quindici miliardi di anni; in confronto, la vita umana dura quanto la rugiada del mattino. Dio e il mondo spirituale sono eterni. Il tempo nel mondo spirituale ha ben poca relazione con il tempo

ordinario. Non c'è morte, non c'è lutto. Gesù ci assicurò della vita eterna, dicendo: “chi crede in me, anche se muore, vivrà e chiunque vive e crede in me, non morirà mai” (Gv 11:25-26).

Un modo per comprendere la vita umana nel contesto dell'eternità è quello di considerarla in tre stadi: la vita nel grembo materno, la vita sulla terra e la vita nel mondo spirituale.

Nel grembo materno, il feto vive in un ambiente caldo, buio, immerso nell'acqua, con poco spazio per muoversi. Eppure ha una sicura fonte di nutrimento nella placenta, che lo collega con la madre. Al momento della nascita, il feto affronta lo shock di lasciare l'ambiente buio e confortevole del ventre materno per conoscere le luci e i suoni della sala parto. Il cordone ombelicale viene tagliato e la placenta, la sicura fonte di nutrimento vitale, viene allontanata. Dal punto di vista del feto, questa nascita può assomigliare ad una “morte”, ma è in realtà una transizione verso la fase successiva della vita.

Sulla terra viviamo nel mondo dell'aria, della luce e dei suoni. In questo mondo abbiamo molta più libertà di movimento. Il corpo fisico fornisce allo spirito una casa sicura. Il corpo ricava il suo sostentamento dalla terra e con le sue azioni nutre lo spirito che cresce. Al momento della morte, la persona è presa da paura e preoccupazione. L'anima è in procinto di lasciare il mondo dell'aria, della luce e dei suoni, composto di pesante materia, per

raggiungere una dimensione sconosciuta, la cui atmosfera è amore. Il corpo, la dimora a cui era abituato, è lasciato a sé. Il cordone ombelicale che collega il corpo spirituale a quello fisico (il *cordone d'argento* descritto in Eccl. 12:6) è reciso. Questo evento che chiamiamo morte è, in realtà, “il giorno di nascita della nostra eternità” (Seneca), il passaggio ad una nuova fase della vita.

Lo spirito *neonato* si trova in una dimensione di luce e di amore, con libertà di movimento illimitata. A questo punto non desidererebbe più tornare alle limitazioni del corpo della vita terrena, come un bambino non desidera più tornare nel grembo materno. Benjamin Franklin disse una volta:

Questa esistenza è piuttosto uno stato embrionale; una preparazione per la vita. Un uomo non è veramente nato finché non muore. Perché, allora, dovremmo addolorarci per il fatto che vi è un nuovo nato fra gli immortali – che un nuovo membro si è aggiunto alla loro società felice? Siamo tutti spiriti. Il fatto che i corpi ci siano prestati, affinché possano procurarci piacere e affinché ci aiutino ad acquisire conoscenza o a compiere il bene per i nostri simili, è una sorta di atto benevolo di Dio. Quando il corpo diventa inadatto per questi scopi, ci causa dolore invece che piacere, diventa d’ingombro piuttosto che d’aiuto e non risponde a nessuna delle intenzioni per cui ci è stato dato, è altrettanto gentile e benevolo che ci sia il modo di liberarcene. La morte è quel

procedimento.¹

Durante la vita sulla terra, il nostro spirito si alimenta del nutrimento che proviene sia dal mondo fisico, sia dal mondo spirituale. Dal mondo spirituale riceviamo gli elementi di vita dell'amore e della verità di Dio, mentre dal mondo fisico riceviamo elementi di vitalità derivanti dalle azioni del nostro corpo. Entrambi i tipi di nutrimento sono necessari per la crescita del nostro spirito. Alcune persone spiritualmente predisposte credono erroneamente che la crescita spirituale richieda solo di essere in sintonia con il mondo spirituale. Se essi trascurano di amare e servire gli altri con uno sguardo terreno, mancano dell'elemento più importante per la crescita spirituale. Il comandamento "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" (Mt 22:37), quando messo in pratica, ci collega al nutrimento spirituale chiamato elementi di vita. "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mt 22:39) descrive il modo per ricevere gli elementi di vitalità, attraverso atti di bontà e di attenzione.

Nel grembo materno, abbiamo origine dall'amore e da Dio. Al momento del concepimento, l'amore dei nostri genitori e l'amore di Dio si incontrano per generare una nuova vita. Sulla terra, noi incarniamo l'amore e incarniamo Dio. Cresciamo attraverso la scuola della famiglia fino alla maturità dell'amore, per realizzare

la nostra natura divina. Nel mondo dello spirito, ritorniamo all'amore e a Dio. Il mondo spirituale è governato dall'amore e Dio è il suo centro.

Nei salmi è scritto: “Alzo gli occhi verso i monti. Da dove mi verrà l'aiuto?” (Sal 121:1). Per trovare Dio e lo scopo della nostra vita dobbiamo guardare all'eterno mondo spirituale. Se le persone sulla terra capissero veramente il mondo spirituale, vivrebbero la vita pensando principalmente al loro destino eterno. Se capissero che ogni azione sulla terra viene registrata nello spirito e che nel mondo spirituale ci sarà un resoconto completo della propria vita, chi oserebbe commettere un crimine? Se le persone capissero che il mondo spirituale è il mondo della realtà mentale e spirituale, chi si preoccuperebbe di spendere così tanta fatica per ottenere e accumulare beni materiali?

Un Viaggio nel Mondo Spirituale

Il cosmo è vasto al di là di ogni immaginazione. Utilizzando il telescopio Hubble, gli scienziati stimano che l'universo fisico contenga più di cinquanta miliardi di galassie. Ognuna di queste galassie contiene milioni di stelle come il nostro sole. Quante di queste hanno pianeti brulicanti di vita? Che forme di vita ci vivono? La nostra conoscenza dell'universo fisico è come un granello di sabbia nel deserto.

Il mondo dello spirito, l'altra metà del cosmo, è ancora più esteso ed è per lo più inesplorato. Se la nostra visione fosse chiara, vedremmo innumerevoli regni e pianeti. Eppure, proprio come l'inquinamento oscura la nostra visione del cielo notturno, il nostro materialismo ostacola la nostra connessione con il mondo spirituale.

Medium e spiritualisti hanno descritto alcuni dei suoi regni. Tuttavia, per via dei diversi insegnamenti che seguono e dei loro diversi livelli di spiritualità, essi vedono diverse regioni di questo vasto mondo dello spirito. Quindi, essi possono produrre descrizioni differenti tra loro. Altri ricercatori del mondo spirituale hanno sviluppato informazioni affidabili, tra cui lo scienziato e mistico svedese Emanuel Swedenborg. Possiamo trovare ampia concordanza sul quadro generale del mondo spirituale e della sua geografia. A questo proposito, offriamo la seguente descrizione del mondo spirituale, tratta da un resoconto pubblicato dal fu Dott. Sang Hun Lee². Queste tesi sono integrate in alcuni punti dalle comunicazioni del Dott. Lee dopo il suo passaggio nel mondo spirituale, dove ha potuto sperimentare di persona questa realtà³.

Il mondo spirituale non è statico. Il Dott. Lee descrive il disegno originale di Dio per il mondo spirituale, il danno che subì a causa della Caduta dell'uomo e il suo processo di restaurazione. Negli anni a venire, con il procedere della provvidenza di restaurazione, il mondo

dello spirito potrebbe cambiare al punto da essere quasi irriconoscibile dalle sue descrizioni classiche.

In origine, il mondo spirituale doveva essere costituito da una singola dimensione, piena di delizie dell'amore. Dio creò il mondo spirituale come il mondo in cui gli esseri umani servono Dio e vivono una vita di eterna felicità, dopo aver terminato la loro vita sulla terra. La felicità nel mondo spirituale sgorga da una vita d'amore. L'amore è perfezionato durante la vita terrena, servendo Dio e Cristo e realizzando i Quattro Grandi Regni del Cuore in una famiglia con al centro il vero amore. Tale famiglia dimora per sempre nel mondo spirituale. I suoi membri gioiscono della felicità perpetua dell'amore coniugale eterno, dell'amore fraterno che abbraccia tutta l'umanità e dell'amore per la natura. Questa famiglia vive in un'estasi totale. Una vita di amore non comporta nessuna fatica; è sempre rinfrescata dalla forza della vita.

A causa della Caduta dell'uomo, tuttavia, le persone sulla terra non hanno mai formato vere famiglie e quindi hanno potuto sperimentare il vero amore in maniera limitata. Ancor peggio, molte persone erano così depravate che vissero un'esistenza totalmente egocentrica. Proprio come l'umanità sulla terra si è spaccata in tribù e nazioni in guerra, nel mondo spirituale sono state erette delle barriere che lo dividono in vari regni, contraddistinti da abitanti con un certo carattere e

un certo credo. Noi chiamiamo questo il Mondo Spirituale al di fuori del Principio. La descrizione di questo mondo è in gran parte in accordo con i precedenti resoconti di Emanuel Swedenborg e di altri spiritualisti.

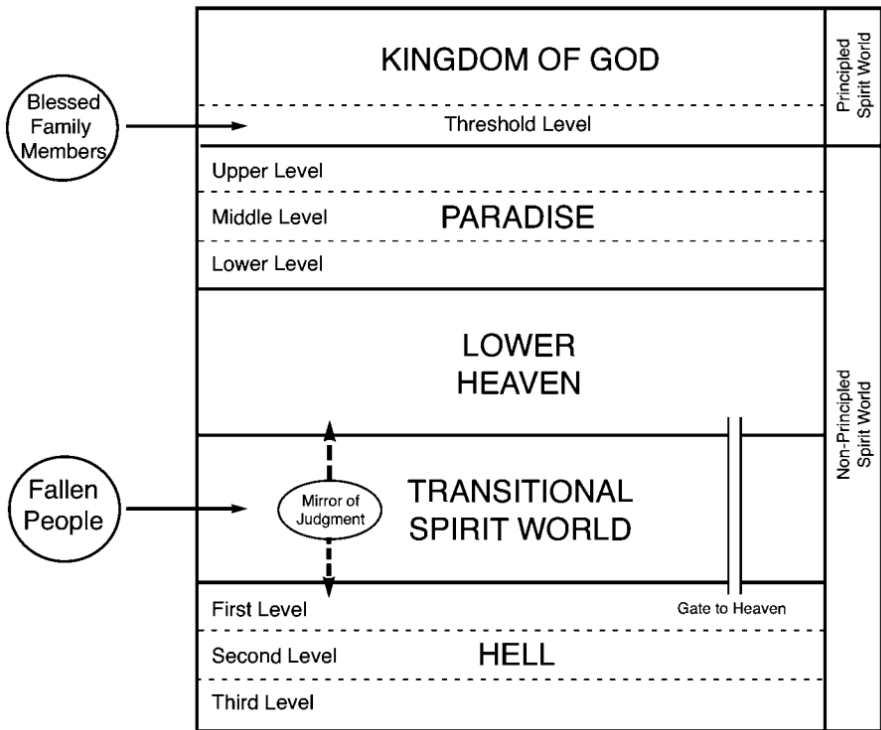


Figura 8: La struttura del mondo spirituale

La provvidenza di Dio per restaurare il Suo Regno sulla terra riporterà il Mondo Spirituale al di fuori del Principio alla sua gioiosa unità originale, il Regno di Dio in Cielo. Il Dott. Lee chiama la sua fase iniziale di sviluppo il Mondo Spirituale secondo il Principio. La sua

comparsa è un nuovo fenomeno nel nostro tempo. Questo nuovo regno cresce quando famiglie di pionieri della strada del vero amore passano nel mondo spirituale e abitano questo nuovo regno (vedi Figura 8).

Il Mondo Spirituale al di fuori del Principio

La nostra analisi inizia con il Mondo Spirituale al di fuori del Principio, che è popolato dalla stragrande maggioranza delle persone vissute, che non hanno stabilito vere famiglie mentre erano sulla terra. Le persone sulla terra si differenziano notevolmente a seconda del livello del loro amore e della misura in cui hanno vissuto una vita di bontà. Anche se interagiscono tra di loro durante la vita terrena, quando entrano nel mondo spirituale si separano. A seconda delle loro varie qualità interiori e della loro vita spiritale, vanno a risiedere in un certo luogo all'interno di uno dei tre principali livelli del Mondo Spirituale al di fuori del Principio: l'Inferno, il Cielo Inferiore e il Paradiso.

Il Mondo Spirituale di Transizione

Inoltre, vi è un regno intermedio, il Mondo Spirituale di Transizione, che funge da stazione di passaggio nel viaggio di uno spirito verso la sua dimora finale. Questo è il regno più prossimo alla terra, dove le persone in spirito sostano temporaneamente al loro ingresso nel

mondo spirituale. Dopo un soggiorno che può durare da pochi giorni a qualche anno, lo spirito si sposta, in accordo alla sua volontà, verso il basso per l'inferno o verso l'alto per uno dei regni celesti.

Nel giro di pochi giorni dopo la morte, gli spiriti sono condotti in questo regno, guidati da angeli e spiriti vicini al defunto. Il viaggio è come una salita in ascensore o un passaggio attraverso un cancello. Al loro arrivo, i nuovi arrivati possono sperimentare il caldo abbraccio confortante di un essere trascendentale di luce bianca. I loro parenti, intimi e conoscenti possono accoglierli e rimanere con loro per un certo tempo, prima di tornare nel proprio luogo.

Quando uno spirito arriva nel Mondo Spirituale di Transizione, le sue parole e azioni diventano totalmente libere. Lo spirito può esprimere a parole qualunque cosa pensi e fare qualsiasi cosa desideri. Avendo lasciato il suo corpo fisico, si rende conto all'improvviso di avere una profonda saggezza, come se il suo intelletto fosse cresciuto cinquanta volte. Anche se il nuovo arrivato può aggrapparsi per un po' alle sue vecchie abitudini, in breve tempo si abitua alle leggi del mondo spirituale. L'onore terreno, la conoscenza, la posizione, la proprietà e la ricchezza non sono di alcuna utilità. I desideri terreni non hanno alcun significato. L'unico tesoro che lo spirito si porta dietro dalla sua vita terrena è la qualità della sua vita sulla terra, valutata dalla prospettiva della verità, bellezza

e bontà.

In breve tempo, si verifica il cosiddetto “specchio del giudizio”. Tutti gli eventi della vita terrena del nuovo arrivato si ripresentano davanti ai suoi occhi. Le sue azioni sono visualizzate in immagini, come fosse un film, davanti alle persone in spirito circostanti. Le buone azioni nascoste e i peccati segreti vengono esposti agli occhi di tutti. Questo avviene non per assegnare un premio o una punizione, ma per determinare il livello dello spirito. Tra coloro che lo avevano accolto e che hanno assistito a questa cerimonia “dello specchio”, alcuni faranno amicizia con il nuovo arrivato e lo condurranno nella sua appropriata dimora: il Paradiso, il Cielo Inferiore o l'Inferno, a seconda della legge di affinità alla propria spiritualità. Non c'è coercizione. Una volta che lo spirito ha formato un legame con una guida del suo livello, lo segue volentieri verso la destinazione appropriata.

Spesso tra i primi ad accogliere lo spirito vi è il suo coniuge, se questo è andato nel mondo spirituale prima. Qualora le loro personalità si scontrino dopo aver trascorso del tempo insieme nel Mondo Spirituale di Transizione, si separeranno, ognuno per la propria strada per sempre. Se sono stati una coppia straordinariamente unita e amorevole sulla terra, vorranno rimanere insieme e, se sono adatti al Cielo, vivranno lì. È un errore pensare che le coppie sulla terra si separino inevitabilmente in

cielo; il consiglio di Gesù che non ci sia matrimonio dopo la resurrezione (Mt 22:30) è la risposta specifica ad una domanda riguardo ad una donna che si era sposata sette volte. Swedenborg ha riferito che l'amore coniugale in cielo è eccezionalmente gioioso. Esso si fonda sul matrimonio spirituale di Cristo e della Chiesa (Ef 5:23-33). Come le coppie sposate sulla terra, le coppie del mondo dello spirito hanno la possibilità di ricevere la Benedizione ed entrare nel Regno di Dio.

Gli spiriti in genere rimangono nel Mondo Spirituale di Transizione da tre a cinquanta giorni, prima di partire con le loro guide. I nuovi arrivati esprimono stupore per la bellezza del Mondo di Spirituale di Transizione, che è pieno di fiori e uccelli canterini. L'ambiente di tutto il mondo spirituale, ad eccezione dell'inferno, è meraviglioso. Più alto è il livello, più intensa la bellezza.

Alcuni spiriti rimangono nella dimensione terrena per molti anni, vagabondando, dominando le persone sulla terra o mostrandosi come fantasmi. Questo accade perché essi non si rendono conto di essere morti. Quando infine gli oggetti terreni dei loro affetti passano nell'aldilà, questi spiriti tornano in sé e passano nel Mondo Spirituale di Transizione.

L'Inferno

L'inferno è popolato da persone che hanno vissuto vite prevalentemente egocentriche mentre erano sulla

terra. Queste persone hanno perseguito solo i propri interessi, commettendo falsità, inganni, ingiustizie e crimini. Anche se esteriormente hanno condotto delle vite rispettabili, i loro cuori si sono corrotti nella gelosia, nell'odio, nell'avarizia, nella lussuria, nella rabbia e nella lamentela. Una volta che passano nel Mondo Spirituale di Transizione, spiriti dell'Inferno che assistono nello specchio del giudizio alla vita passata del nuovo arrivato, conducono questo alla sua dimora infernale.

L'inferno è una dimensione buia, puzzolente, triste. Il Dott. Lee così lo descrive: “All'inferno sopportate la fame e la sofferenza; l'inferno è immerso nella gelosia e nel disagio. A causa di tale sofferenza, la lotta non può essere evitata”⁴. L'Inferno è suddiviso in tre livelli, che si distinguono in base alla gravità e la persistenza del male commesso dai loro abitanti.

La descrizione del Dott. Lee dei livelli infernali ricorda la Divina Commedia di Dante Alighieri. La rappresentazione di Dante ne L'Inferno raffigura nove livelli, ciascuno di essi più scuro e più tetto del precedente. Il Paradiso di Dante descrive dieci cieli di luminosità e gloria sempre crescenti. I nove inferni di Dante sono paragonabili ai tre inferni del Dott. Lee, ognuno di essi suddiviso in 3 sottolivelli. I nove cieli sono similmente paragonabili ai tre cieli del Dott. Lee, con le loro sottodivisioni. Il decimo cielo, l'Empireo, rappresenta il “nuovo cielo” dell'Apocalisse, il Regno di

Dio in Cielo, che sta emergendo per la prima volta nei nostri giorni.

Nello specifico, il 5 maggio 2004, Padre Moon annunciò il 쌍합십승일 (雙合十勝日, Ssang Hab Shib Seung Il), il “Giorno del Doppio 5 e della Vittoria del Numero 10”, che segnò l'inizio dell'”Era Dopo la Venuta del Cielo”, aprendo l'era per la purificazione del regno malvagio di Satana e la manifestazione del regno del vero amore sulla terra e in cielo.

Il primo inferno, immediatamente sotto al Mondo Spirituale di Transizione, è un luogo scuro e fetido. Là, ci sono egoisti di ogni genere: ladri, truffatori, fornicatori, adulteri, ingannatori, traditori, alcolizzati, golosi, ipocriti, arroganti, avari e presuntuosi, che combattono senza fine tra di loro. I loro volti sono pieni di odio e di rabbia. Alcuni spiriti hanno le facce da goblin, con un occhio, un naso o una mezza faccia mancante, o con le orecchie allungate e a punta. Altri hanno l'aspetto dei satiri, con la parte superiore del corpo di un essere umano e quella inferiore di un animale.

Sono rari gli spiriti di questo regno che si pentono dei propri peccati e si convertono alla via del bene, aiutati dalle preghiere e dagli sforzi dei loro discendenti. Questi spiriti devono passare attraverso molte difficoltà per trovare una scalinata di uscita che porta verso l'alto. Una volta usciti nel mondo superiore, angeli e buoni spiriti in

attesa li accolgono e li guidano verso una vita più luminosa nel Cielo Inferiore.

Il secondo livello dell'inferno, al di sotto del primo, è molto più scuro e cupo. Le persone hanno le gambe intrappolate nel terreno, come le radici degli alberi. Questi miserabili sono destinati a vivere immobilizzati per centinaia o migliaia di anni. Molti di loro si tolsero la vita. Anche se il suicidio può non essere considerato un crimine sulla terra, lo è nel mondo spirituale. Altri commisero omicidi crudeli.

Il terzo livello dell'inferno ha un aspetto ancora più cupo e triste. Immaginate la costa dell'Alaska, oleosa e insozzata, a seguito della perdita di petrolio della nave Exxon Valdez, e immersa un'atmosfera maleodorante e carica di denso fumo nero. Gli spiriti sono immersi in una palude oleosa nera, da cui emergono solo il tempo necessario per tirare un respiro profondo prima di scivolare di nuovo sotto la superficie. Essi continuano questa esistenza per migliaia di anni. Altri miserabili stanno in piedi come pali di pietra, a volte traendo un lungo, profondo sospiro. Le anime di questo inferno comprendono tiranni e uccisori di massa.

Tuttavia, l'inferno non durerà per sempre. La luce della salvezza brillerà anche sugli spiriti imprigionati nell'inferno più oscuro. Nel cammino per stabilire il Regno di Dio sulla terra, si aprirà anche la strada della liberazione per gli spiriti nell'inferno. Poiché l'inferno nel

mondo spirituale è stato creato a causa dell'inferno sulla terra, una volta che quest'ultimo svanisce, anche il primo scomparirà. Il Principio Divino afferma che “Dio vuole abolire completamente l'inferno, dopo che sia trascorso il tempo necessario perché ciascun individuo possa espiare i propri peccati”⁵.

Il Cielo Inferiore

Le persone di coscienza, i caritatevoli, i patrioti, gli educatori, i virtuosi, i ricercatori della verità, ecc., le persone che hanno compiuto sforzi per operare nel bene mentre erano sulla terra abitano nel Cielo Inferiore. Indipendentemente dal fatto che abbiano creduto o meno nella religione, hanno cercato di vivere una vita di bontà secondo la loro coscienza. La loro bontà è stata sincera e non hanno agito per mostrare se stessi. Dal punto di vista del Principio Divino, gli abitanti del Cielo Inferiore sono spiriti in formazione, cresciuti nella loro vita spirituale fino allo stadio di formazione. La loro bontà interiore e il livello di cuore sono paragonabili a quella delle persone buone dell'Era del Vecchio Testamento, l'era della giustificazione attraverso le azioni. Le persone che hanno vissuto nell'Era del Vecchio Testamento dimorano in questo cielo, ora raggiunti da innumerevoli altri spiriti di ogni cultura e di fede.

La mente degli spiriti che vivono qui e nei livelli superiori è come una scatola di vetro. Ciascuno conosce

i pensieri dell'altro e ognuno vive con persone che hanno la stessa mentalità. In questo regno ci sono una miriade di villaggi, abitati da gente di ogni varietà di cultura e di fede. Gli abitanti del villaggio salutano silenziosamente i nuovi arrivati, ma, una volta che si fanno un'impressione della loro mente, li accolgono con grande ospitalità. Quando cominciano a comunicare cuore a cuore, diventano presto compagni intimi.

Questo mondo è luminoso e pervaso di luce e di calore, la luce dell'amore. È straordinariamente più bello della terra. Le montagne, i campi e i fiumi che vi si trovano affascinano la mente e il cuore, con prati pieni di fiori e il canto degli uccelli tra gli alberi. Gli spiriti di questo livello indossano abiti bianchi puri e possono volare. Giacché il tempo e lo spazio non esistono nel loro significato terreno, gli spiriti possono viaggiare dove vogliono e incontrare le persone del passato. Nel mondo spirituale, il senso di continuità di un certo stato costituisce "il tempo", il raggio di interesse della mente determina "lo spazio".

In questo livello ci sono molti inventori, scienziati, artisti e musicisti, che lavorano insieme per il bene della terra. Essi progettano e creano elementi di materia spirituale, che un giorno diventeranno ispirazione per inventori, scienziati e artisti nel mondo terreno. Le persone sulla terra concepiscono nuove creazioni e invenzioni che sono già state formate invariabilmente nel

mondo spirituale.

Molti spiriti in questo livello scendono sulla terra per aiutare le persone e le guidano a perseguire una vita di bontà e di amore. Così facendo, essi partecipano al processo che il Principio Divino descrive come “la resurrezione tramite il ritorno”, elevandosi quindi gradualmente a livelli più alti⁶. Alcuni servono gli altri spiriti, gestendo scuole per insegnare ai non credenti la verità su Dio e asili per i bambini che sono morti durante la loro infanzia.

Il Paradiso

Sopra al Cielo Inferiore si trova il Paradiso (Lc 23:43, 2Cor 12:3). Esso è molto più luminoso e splendido, con magnifiche montagne, fiumi azzurri, campi di fiori, con un dolce profumo e una piacevole musica che rallegrano la mente e il cuore. Nei suoi livelli superiori, le persone vivono in uno stato di estasi, totalmente immerse nella bellezza che le circonda.

È quasi impossibile concepire la bellezza del Paradiso. Dopo che il Dott. Lee fu asceto al mondo spirituale, descrisse la vita nei luminosi regni celesti in questi termini:

Il Cielo è il luogo dove pensiero e azione diventano una cosa sola... Se penso: “Che tipo di carne dovrei mangiare oggi?”, istantaneamente a quel pensiero apparirà davanti a me un enorme banchetto. Se penso:

“Dove andrò oggi? Mi piacerebbe incontrare una certa persona”, mi troverò già in casa sua. Se per caso quella persona non dovesse essere vestita nel momento in cui arrivo e fosse completamente nuda, allora ci faremo una bella risata...

In Cielo siamo circondati da molti gioielli brillanti. Grazie alla loro grande luminosità e lucentezza, non possiamo nascondere affatto le difficoltà che abbiamo con le altre persone. Tutto è visibile e riconoscibile con gli occhi e con la mente. Se io sono pieno di luce e i miei capelli risplendono dorati, ciò è dovuto ad una luce dorata piena di estasi raggiante. Le nostre menti sono sempre piene di pace e serenità. Non ci sono difficoltà, né disagi e né fame.⁷

Il Paradiso ha tre livelli. Nel livello più basso del Paradiso dimorano coloro che sulla terra si sono dedicati a una vita di bontà. Molti buoni cristiani risiedono qui, così come molti non cristiani di paragonabile bontà, verità e compassione. Dalla prospettiva del Principio Divino, queste sono le persone buone del Nuovo Testamento, l'era della giustificazione tramite la fede, a cui si aggiungono innumerevoli altre persone che hanno raggiunto un simile livello spirituale. Proprio come il cristiano devoto vive nella fede in Gesù Cristo, ci sono credenti di ogni religione che si dedicano a Dio con la medesima sincerità, pur chiamandoLo con diversi nomi: Allah, Krishna, Buddha, il Sé Essenziale o la Sorgente

Non Manifestata. Anche i cercatori della verità e i giusti non credenti, che pongono la ricerca della verità e della giustizia sopra agli affari del mondo, sono in grado di raggiungere questo elevato livello di spiritualità e di meritare il Paradiso. Gli abitanti del Paradiso indossano abiti di colore bianco puro, che a volte emettono luce.

Nel livello intermedio del Paradiso si trovano le persone di grande spiritualità e amore. Queste hanno vissuto per il bene dell'umanità e hanno praticato l'amore sacrificale, perdonando perfino i propri nemici. Buddha, Confucio, Maometto e tutti i fondatori di religioni, ad eccezione di Gesù Cristo, abitano in questo regno. Ognuno di essi ha insegnato della stessa Sorgente divina di amore e ha manifestato il Genitore Celeste. I santi che presero le loro missioni e imitarono i loro esempi dimorano anch'essi in questo regno. La luce risplende dai loro abiti bianchi e intorno alle loro teste brilla un'aureola dorata.

L'amore che questi santi manifestarono sulla terra, per quanto maturo, non superava la dimensione del cuore fraterno. L'amore per il prossimo, per l'umanità e per il proprio nemico sono tutte le estensioni dell'amore fraterno. Persino Confucio, nonostante il suo insegnamento dell'etica della famiglia, diede eccessiva enfasi al dovere che i figli devono ai loro genitori e non spiegò chiaramente l'amore verso il basso dei genitori per i figli. Nessuno ha praticato o insegnato la perfezione

dell'amore nella famiglia, che richiede il completamento dei Quattro Grandi Regni del Cuore. Dal punto di vista del Principio Divino, il loro amore non supera il livello di Adamo ed Eva prima della Caduta, mentre questi erano ancora in crescita verso la maturità e non erano ancora diventati veri genitori. Pertanto, le persone in questo regno abitano al livello degli angeli più elevati, sotto alla cima dello stadio di crescita.

Solo Gesù dimora nel livello superiore del Paradiso. Egli governa l'intero mondo spirituale con l'amore di Dio. La bellezza di questo regno è incomparabile, come l'amore stesso. Come unico Figlio di Dio, Gesù è rimasto da solo nel suo livello, anche se sulla terra insegnò un livello di amore fraterno non diverso da quello insegnato dai fondatori di altre religioni. Tuttavia, poiché egli non poté stabilire una base delle quattro posizioni familiari, Gesù non abita nel Regno di Dio, che è riservato solo alle vere famiglie. Solo di recente, con il passaggio nel mondo spirituale delle persone che hanno ricevuto la Benedizione, Gesù ha dei compagni nel suo livello. Gesù può anche muoversi liberamente nel mondo spirituale secondo il Principio, aperto di recente, descritto qua sotto.

Il Mondo Spirituale secondo il Principio

L'intenzione originale di Dio per il mondo spirituale

era che fosse composto di un solo regno, il Regno di Dio in Cielo. Le persone in spirito che hanno perfezionato la Base delle Quattro Posizioni sulla terra passano in questo regno. Oggi, con la comparsa di persone che hanno ricevuto la Benedizione e che sono sulla strada per stabilire vere famiglie, il livello di soglia del Regno dei Cieli è stato aperto di recente. Questa dimensione si chiama Mondo Spirituale secondo il Principio ed è perfino superiore al massimo livello del Paradiso ed è incredibilmente magnifico.

La caratteristica principale di questo regno sono l'onore e la celebrazione che vengono resi al matrimonio e alla vera famiglia. L'amore in questo regno è amore divino, ma viene espresso nella sua pienezza attraverso l'unione coniugale tra marito e moglie. Qui l'amore è pieno d'inimmaginabile bellezza e grazia, come il Dott. Lee apprese dopo che fu entrato nel livello più elevato.

Sulla terra, un uomo e una donna possono sentire emozione quando i loro corpi s'incontrano e fanno l'amore. Ma, per quanto sia difficile da capire, in cielo possono fare l'amore senza i corpi fisici. L'amore coniugale tra spiriti elevati è come un quadro meraviglioso. Poiché i loro due corpi diventano totalmente uno quando si amano, essi possono sentire una forte emozione attraverso i loro corpi e le loro menti, un'emozione che oltrepassa qualsiasi sentimento d'amore abbiano sentito sulla terra. È come la creazione di un'esistenza più elevata, a

partire dallo stato di completa assenza di ego. È come la sensazione di essere in un mondo magico...

Le coppie sulla terra fanno l'amore nelle loro stanze da letto la maggior parte delle volte. Qui in cielo non è assolutamente così. L'amore non è qualcosa di nascosto che si fa solo nella stanza da letto. In cielo, si può fare l'amore in mezzo ad un campo di fiori, su una terra meravigliosa o su un'onda nell'oceano. Si può fare l'amore in montagna dove gli uccelli cantano e la scena sarebbe così meravigliosa che chiunque vi vedesse s'intossicherebbe.⁸

Il Mondo Spirituale secondo il Principio, anche se costituito da un unico regno, si divide comunque in regioni a seconda dell'amore raggiunto dalle famiglie che vi abitano. Gli spiriti che coltivarono solo una parte relativamente piccola d'amore dimorano nelle regioni inferiori; coloro che hanno un amore più grande vivono nelle regioni più elevate; e coloro che hanno il più grande amore abitano nelle regioni più elevate. Inoltre, anche all'interno della stessa regione vi è una distinzione tra centro e periferia. Le famiglie che sulla terra assunsero la responsabilità centrale per la provvidenza sono collocate in posizioni più centrali, mentre le famiglie che hanno preso parte a missioni minori dimorano in posizioni relativamente più esterne.

Anche se centinaia di membri di famiglie benedette, qualificati a vivere nel Regno di Dio, sono andati nel

mondo spirituale, al momento [2006, n.d.tr.] rimangono solo al livello di soglia del Mondo Spirituale secondo il Principio, una dimora temporanea, fintanto che la restaurazione è ancora incompleta. Vivono lì, mentre sono ancora nella fase di perfezionare se stessi e le loro famiglie. Utilizzano la maggior parte del loro tempo in missione, scendendo sulla terra e nei regni inferiori per sostenere il lavoro di restaurazione e per risolvere allo stesso tempo i propri peccati in sospeso.

Dato che le persone che hanno ricevuto la Benedizione appartengono al Mondo Spirituale secondo il Principio, esse entrano direttamente al livello di soglia di questa dimensione, senza dover passare attraverso la stazione di transizione del Mondo Spirituale al di fuori del Principio. La Bibbia indica questo fatto affermando che chi partecipa alla Prima Resurrezione può evitare il giudizio (Ap 20:6). In effetti, alcune persone in questo regno, se non avessero ricevuto la Benedizione, non sarebbero qualificate per entrare nemmeno nel Cielo Inferiore. Questo solo fatto dimostra quanto grande sia il valore della Benedizione.

Anche se sempre più persone si stanno qualificando per entrare nel Regno di Dio, allo stato attuale questo regno è vuoto. Nessuno vive nel suo palazzo splendido e radioso, circondato da dodici cittadelle annunciate da cancelli di perle. Non ci sono pedoni che camminano sulle sue strade lastricate d'oro e d'argento o che

ascoltano la musica celestiale dei suoi uccelli che cantano in coro. Perché? I Veri Genitori, i Signori del Regno di Dio, vivono ancora sulla terra.

Il ruolo soggettivo del Mondo Spirituale

Uno dei motivi per conoscere il mondo spirituale è quello di capire meglio come gli spiriti influenzano la vita qui sulla terra. Le influenze spirituali possono portare fortuna o causare disgrazie. Infatti, diversi gruppi di spiriti discendono per influenzare in modo invisibile il mondo, alcuni con uno scopo benevolo, altri per causare il male. Un formidabile colpo di fortuna o una grave disgrazia possono verificarsi apparentemente senza motivo, ma i sensitivi che hanno accesso al mondo degli spiriti possono conoscerne chiaramente la causa.

Gli esseri umani sono i signori della creazione, dotati di dominio sia sul mondo fisico sia sul mondo spirituale. Abbiamo usato la scienza e la tecnologia per migliorare la nostra capacità di creare, comunicare e viaggiare in tutto il mondo. Allo stesso modo, dobbiamo imparare a sfruttare il mondo spirituale per potenziarci per il nostro lavoro spirituale. Quando Padre Moon stabilisce di raggiungere obiettivi apparentemente impossibili, va avanti con piena fiducia, poiché sfrutta la potenza del mondo spirituale. Abbiamo bisogno di acquisire la sua segreta saggezza e fare allo stesso mondo, al fine di avere

successo nelle opere della nostra vita.

Il Giuramento della Famiglia descrive la relazione tra mondo spirituale e mondo fisico come tra partner soggetto e oggetto. Non dice che il mondo spirituale è il partner soggetto degli esseri umani. Gli esseri umani sono esseri sia spirituali che fisici, composti di mente e di corpo. Con la nostra mente possiamo governare il mondo dello spirito, mentre con il nostro corpo siamo in grado di governare il mondo fisico. Proprio come il mondo spirituale e il mondo fisico si relazionano come partner soggetto e oggetto, la nostra mente e il nostro corpo devono relazionarsi come partner soggetto e oggetto. La corretta signoria del cosmo inizia quindi quando si stabilisce il corretto rapporto soggetto-oggetto tra la nostra mente e il nostro corpo. Padre Moon vive secondo il motto: “Prima di dominare il mondo, domina te stesso”.⁹

Quando stabilite in voi stessi il corretto rapporto tra la mente come partner soggetto e il corpo come partner oggetto, diventate il microcosmo che risuona con il macrocosmo, il mondo spirituale e il mondo fisico. Vi ergete come mediatori e centri di armonia tra i due mondi, poiché avete creato quell'armonia dentro di voi. Dal canto suo, il mondo spirituale gioisce nel trovare in voi un canale per mettere in atto la propria volontà nel mondo fisico. Anche se tantissimi spiriti desiderano compiere opere di bene sulla terra, hanno bisogno di un

mediatore in grado di rispondere, attraverso il quale agire. Ponendovi nella posizione corretta, potete rispondere alle esigenze del mondo spirituale e diventare il centro della sua attenzione.

L'ispirazione spirituale e la nostra risposta

Facciamo alcuni esempi. È noto che le capacità dei sensitivi variano in base al loro stato emotivo e all'ambiente spirituale. Alla presenza di scettici sono spesso disarmati e incapaci di mostrare i loro poteri. I guaritori testimoniano che la loro guarigione funziona meglio quando il paziente è aperto e si compiace del lavoro. Gesù, il più grande dei guaritori, diceva a coloro che venivano guariti: “La tua fede ti ha salvato” (Mc 5:34) e non poteva guarire davanti ad una tenace incredulità (Mc 6:5-6). Questo illustra il principio secondo il quale il rapporto soggetto-oggetto tra il mondo spirituale e il mondo fisico è mediato dagli esseri umani. Il dubbio e lo scetticismo bloccano la relazione e quindi ostacolano il lavoro spirituale. La fede apre la porta per ricevere aiuto spirituale.

L'ispirazione spirituale sta dietro al lavoro creativo di tutti i grandi inventori, scienziati e artisti. Nel suo viaggio nel mondo spirituale, il Dott. Lee vide degli spiriti in dei laboratori, che lavoravano alla creazione di materiale di invenzione, che sarebbe stato comunicato agli scienziati

sulla terra, anni più tardi. Perché così tante invenzioni e scoperte scientifiche sono state fatte quasi contemporaneamente da diversi ricercatori in diverse parti del mondo, pur lavorando in modo indipendente gli uni dagli altri? Quando il tempo è maturo affinché una nuova invenzione sia trasmessa sulla terra, il mondo dello spirito lavora contemporaneamente attraverso diversi canali.

Ci sono numerosi aneddoti di scienziati che ricevettero la chiave di nuove scoperte in sogno oppure grazie ad un lampo d'illuminazione soprannaturale. Un esempio celebre è la spiegazione della struttura del benzene del chimico tedesco Friedrich August Kekulé. Per anni egli rimase perplesso su come sei atomi di carbonio e sei atomi di idrogeno si collegassero insieme (gli idrocarburi ordinari sono costruiti da catene lineari di atomi di carbonio, ma una catena di sei atomi di carbonio con la stabilità del benzene richiederebbe quattordici atomi di idrogeno). Una notte, Kekulé si addormentò sulla sedia e in sogno vide dei serpenti che si mordevano la propria coda e giravano in cerchio. Si svegliò e subito si rese conto che i sei atomi di carbonio del benzene erano disposti ad anello. Grazie a questa scoperta, tutte le conoscenze di chimica organica acquisite fino a quel momento trovarono una spiegazione.

Fin dall'antichità, artisti, poeti e musicisti hanno riconosciuto nella Musa la fonte del loro genio creativo.

Le parole o la musica arrivano semplicemente a loro, come se giungessero da una fonte superiore. Prendiamo, per esempio, questo racconto autobiografico di Mozart:

Quando mi sento bene e di buon umore, o quando passeggiando dopo un buon pasto oppure quando non riesco a dormire di notte, delle idee si affollano nella mia mente, tanto facilmente quanto potreste desiderare. Da dove e come vengono? Non lo so e non ne ho niente a che fare. Tengo a mente le idee che mi piacciono e le canticchio; o almeno gli altri mi hanno detto che faccio così. Una volta che ho il mio motivo, arriva un'altra melodia, che si armonizza con la prima, secondo le esigenze della composizione nel suo complesso: il contrappunto, la parte di ciascuno strumento e tutti i frammenti melodici producono infine il lavoro completo. A quel punto la mia anima è infiammata dall'ispirazione. Il lavoro si sviluppa; continuo ad espanderlo, concependolo sempre più chiaramente, fino a quando completo l'intera composizione nella mia testa, per quanto possa essere lunga.¹⁰

Mozart fu benedetto con l'ispirazione della musica. Riceveva le sue melodie dal mondo spirituale. Inoltre, sapeva come lavorarci. Sapeva cosa tenere e cosa scartare, e come sviluppare le melodie in una composizione a regola d'arte. Quando la sua anima era “infiammata dall'ispirazione”, era già nel bel mezzo della co-creazione di un'opera d'arte, il cui seme iniziale era venuto a lui

come un dono del cielo.

La guida spirituale del Cielo è spesso enigmatica. Padre Moon stesso esprime spesso le direzioni che riceve da Dio in frasi misteriose. Quanto più incerta è la guida di uno spiritualista, di un medium, di un chiromante o di cartomante, il quale azzarda ad interpretare parole e simboli! In effetti, la guida spirituale deve essere espressa in questo modo, con significati nascosti in parole oscure e ambigue.

Secondo il Principio Divino, le persone devono esercitare la propria parte di responsabilità per capire l'ispirazione data da Dio e dal mondo spirituale. Gli esseri umani non dovrebbero ricevere ordini dagli angeli (tutta la guida spirituale è per natura angelica), ma dovrebbero esercitare il dominio sugli angeli grazie alla propria saggezza. Quindi, se i messaggi spirituali fossero espliciti, le persone sarebbero poco più che servi di tali esseri angelici, che obbediscono semplicemente ai loro ordini. Gli esseri umani sono in posizione di soggetto. Per darci la dignità di co-creatori, Dio ci ha dato la responsabilità di tracciare il nostro corso con informazioni limitate. Per esempio:

Dio non poté spiegare a Caino e Abele quale fosse il giusto modo di offrire i sacrifici, perché rientrava nella loro parte di responsabilità comprendere che Caino doveva offrire il suo sacrificio con l'aiuto di Abele.¹¹

Giovanni [Battista], al quale Dio aveva rivelato direttamente che Gesù era il Messia, rese testimonianza di questa rivelazione. Giovanni aveva detto anche: “Io son la voce d'uno che grida nel deserto: Addrizzate la via del Signore” (Gv 1:23) e aveva dichiarato ch'era stato mandato davanti a Cristo (Gv 3:28). Perciò, Giovanni avrebbe dovuto capire da sé di essere il ritorno d'Elia.¹²

La nostra responsabilità di comprendere la guida di Dio inizia con l'averne una mente pubblica. Qualsiasi egoismo o vanagloria ci possono impedire di vedere la volontà di Dio. Pertanto, quando Padre Moon dice di non “interpretare” le direzioni del cielo, significa che non dobbiamo sfuggire al percorso del sacrificio, riducendo furbescamente la richiesta di Dio a qualcosa di comodo. Dobbiamo comunque impegnarci in un'interpretazione di ciò che appare misterioso e vago, ma dobbiamo farlo con una mente pubblica, in accordo al Principio, pronti e disposti ad assumerci l'onere richiesto. Allora non sbaglieremo. La nostra responsabilità termina con l'azione. Nel tentativo di portare avanti la direttiva secondo la nostra comprensione migliore, il significato spesso diventa chiarissimo.

Tutta l'ispirazione spirituale non ha valore, senza la formazione e la motivazione delle persone sulla terra a farne buon uso. Tutti hanno delle ispirazioni occasionali, magari il tema di una nuova canzone o l'idea per una

nuova invenzione. In genere non sappiamo cosa farcene, perciò l'ispirazione scorre dentro e fuori dalle nostre teste, mentre affrontiamo la nostra vita quotidiana. Invece, quegli scienziati e artisti dotati di eccezionali doni di ispirazione, sapevano invariabilmente cosa farne. Essendosi specializzati per molti anni e avendo acquisito padronanza degli strumenti del loro settore, oppure costituendone l'avanguardia, le loro menti poterono essere ricettive al movimento dello spirito. Quando giunse l'ispirazione, ne capirono il significato e agirono di conseguenza. Avevano le risorse e la motivazione a lavorare per trasformare l'ispirazione in realtà fisica.

Si dice che l'invenzione sia cinque per cento ispirazione e novantacinque per cento sudorazione. Il mondo spirituale cerca queste persone preparate e disposte a cui affidare la propria conoscenza più preziosa. Esso vuole collaborare con persone terrene che si impegnano quotidianamente per portare la loro visione spirituale a compimento nel mondo fisico. Queste persone realizzeranno il collegamento tra il mondo spirituale soggetto e il mondo fisico oggetto.

Destino e Responsabilità

Le persone spesso fraintendono il ruolo soggettivo del mondo spirituale, in particolar modo quando si parla di fortuna e di destino. Molte persone credono che

ciascuno abbia un destino prestabilito scritto nelle stelle, nascosto e conservato nel mondo spirituale. Gli eventi importanti della nostra vita, come ad esempio il giorno della nostra morte, sono predestinati? Si dice che i piani si svolgano nel mondo spirituale anni prima di portare frutto sulla terra. Abbracciando questa visione, possiamo consultare i cartomanti per un consiglio sulla nostra vita, credendo che essi ci possano dare uno sguardo sul futuro.

Il Principio Divino, tuttavia, presenta in modo chiaro solo un tipo di predestinazione per gli esseri umani: la prosperità e il successo predestinati da Dio per la persona che compie la sua parte di responsabilità. Qual è il destino di chi fallisce nel realizzare la propria responsabilità? Si applica l'insegnamento del Principio Divino riguardo alle profezie duali sul destino di Gesù Cristo. Dio prevede la possibilità che le persone avrebbero potuto fallito nel credere in Gesù e di conseguenza diede profezie della sua sofferenza e della sua morte, assieme a profezie secondo cui Gesù avrebbe regnato nella gloria. Allo stesso modo, per ogni essere umano, Dio e il mondo spirituale prevedono diversi destini possibili. Uno di questi è glorioso; altri possono essere infelici. Quale dei destini si avveri dipende dalla realizzazione della parte di responsabilità dell'uomo.

Si dice che ad ogni persona vengono concesse tre possibilità per trasformare una vita egocentrica in un cammino di luce. Ognuna di esse è una porta di

opportunità; aprendola possiamo affermare il destino che Dio ha preparato per noi. In un tale momento critico, la nostra responsabilità ci guarda in faccia, per essere adempiuta o meno. La fortuna della nostra vita si decide in questi momenti e si rivela negli anni a seguire.

Considerate questa parabola: c'era un grande palazzo, ma in condizioni fatiscenti, in cui viveva, in un piccolo angolo, un falegname. Egli rimise in buone condizioni le sue stanze, continuando però a lamentarsi del degrado del resto del palazzo. Eppure, egli non osò avventurarsi lontano dai suoi piccoli locali, avendo sentito che gli altri settori dell'edificio non erano sicuri. Sapeva di amici che si erano allontanati e non avevano mai fatto ritorno. Un giorno, un uomo anziano gli fece visita e gli disse di un tesoro segreto che si trovava in una delle camere là fuori. Ma il falegname non diede retta a questa storia e visse il resto dei suoi giorni nelle stanze a lui familiari. Alla sua morte, egli fu condotto in spirito a vedere le altre parti del palazzo. Lì, solo poche porte più lontano, in una stanza che recava l'insegna "Maestro Carpentiere", vide un tesoro al là di ogni immaginazione. Apprese che l'uomo anziano che una volta lo aveva visitato era stato inviato dai suoi buoni antenati per mostrargli la via per quella stanza, dove egli era stato destinato ad assumersi la missione di restaurare l'intero palazzo ed assicurarsi grandi ricchezze per il suo lavoro. Apprese anche che le altre persone che avevano esplorato il palazzo avevano

raggiunto posizioni onorevoli, come maggiordomo o come capo cuoco. Vedendo che avrebbe avuto una vita di gran lunga migliore uscendo dalle sue stanze, fu colpito da rammarico.

Nella Bibbia, Abramo, quando rispose alla chiamata di Dio di lasciare Haran e viaggiare in una terra lontana, attraversò una porta del destino (Gen 12:4). Egli si mise nel cammino del prescelto a cui Dio avrebbe affidato il compito di compiere l'offerta simbolica. Un altro momento cruciale per Abramo fu quando non riuscì a compiere la sua offerta (Gen 15:9-15). Questo fallimento mise in moto degli eventi che si sarebbero conclusi nei successivi quattrocento anni e portarono Abramo ad offrire un giorno suo figlio Isacco. Giovanni Battista si trovò davanti alla porta del suo destino quando incontrò Gesù al fiume Giordano. In quei pochi giorni in cui respinse la rivelazione di Dio, egli determinò il suo destino. Dio pone tali porte del destino davanti a ciascuno di noi. Esse appaiono come momenti critici, in cui siamo noi stessi a decidere se accettare il destino che Dio vuole per noi o intraprendere un altro percorso, per un destino diverso.

Quando un veggente o un medium dichiarano di vedere chiaramente il vostro futuro, in realtà vedono solo uno dei tanti percorsi possibili. Nessuno in cielo, neppure Dio, può sapere se una persona varcherà la porta del destino o vi si allontanerà. Come per le profezie

duali nella Bibbia, il mondo spirituale include piani alternativi, a seconda che noi varchiamo la nostra porta o meno. Come possiamo sapere quale di questi piani alternativi l'indovino vede?13 Inoltre, nel momento critico, quando ci si trova davanti alla porta, il mondo dello spirito non ci è per nulla d'aiuto.

La stessa cautela si applica alle profezie sul futuro del pianeta. Leggiamo, da Nostradamus e da altre fonti, diverse profezie riguardo alla fine del mondo, di terremoti e catastrofi cosmiche, di cambiamenti del livello del mare che portano alla sommersione delle principali città del mondo e alla morte di miliardi di persone. Queste profezie descrivono un destino per il pianeta Terra, sulla base di particolari piani per il futuro della Terra "conservati" nel mondo spirituale. Tuttavia, se l'umanità nel suo complesso varca una certa porta nella provvidenza di restaurazione, si apre la strada per un destino di speranza. Se l'umanità accoglie i Veri Genitori, possiamo affermare con fiducia che la Terra s'incamminerà sul percorso di un futuro luminoso. Non si verificheranno le profezie di catastrofi e di distruzione di massa. Tuttavia, esse rimarranno nel mondo spirituale, come le profezie alternative di Gesù, venuto come il Signore della Gloria, che rimangono nel Vecchio Testamento, anche se Gesù attraversò la strada della sofferenza. Veggenti e profeti che accedono a questi piani possono credere di vedere con precisione una

catastrofe in arrivo, quando in realtà vedono solo l'ombra di una scelta non compiuta, frammenti di qualcosa che non avverrà.

Unire il Mondo Spirituale e il Mondo Fisico

Molte persone sono consapevoli della forza superiore della provvidenza divina che guida la nostra vita. Abbiamo sentito la guida di Dio, che nei periodi bui e disperati ci ha suggerito di agire in un certo modo, conducendoci in nuove situazioni. Quando ci affidiamo alla Provvidenza, possono accadere cose incredibili, perché ci poniamo nella posizione di ricevere aiuto spirituale. Come disse Gesù, coloro che cercano il Regno di Dio e la Sua giustizia troveranno che ogni cosa buona sarà loro data (Mt 6:33).

È sempre nostra responsabilità cogliere il nostro destino provvidenziale. Tuttavia, la chiamata della Provvidenza arriva spesso avvolta nel mistero e richiede un atto di fede. Ci troviamo a nostro agio nelle nostre circostanze, mentre Dio vorrebbe che ci dedicassimo a cose più grandi. A volte sarà necessario uno scossone – ad esempio, essere licenziati dal lavoro – affinché noi ci svegliamo e ci muoviamo. Spesso la situazione non sarà così chiara, ma saremo comunque responsabili di discernere in preghiera la voce di Dio e la via della Provvidenza. Se preghiamo sinceramente per sapere da

che parte andare, Dio ci darà sicuramente la risposta che ci serve. Quando viviamo con Dio giorno per giorno, la Sua guida spirituale ci giunge costantemente.

La chiave è di agire in base alla guida che riceviamo. Una volta che diventiamo oggetti di fiducia, pronti a mettere la loro guida in pratica, Dio e il mondo spirituale saranno lì per noi. Alle nostre preghiere devono corrispondere le nostre azioni. Il desiderio della nostra mente di servire Dio deve essere accompagnato da un'azione decisa, una volta che ci presenta l'occasione per servire. Troppo spesso ci allontaniamo dalle richieste del mondo spirituale. Non possiamo aspettarci che il mondo spirituale stia con noi se il nostro corpo non risponde alle indicazioni della nostra mente superiore. Bloccheremmo quindi il rapporto soggetto-oggetto tra il mondo spirituale e il mondo fisico. Questa è ancora una volta il significato della chiamata del Giuramento della Famiglia ad impegnarsi quotidianamente per il progresso dell'unificazione tra mondo spirituale soggetto e mondo fisico oggetto.

La parola progresso suggerisce che l'unificazione tra i due mondi si sviluppa in fasi. Lo sviluppo della provvidenza di Dio sulla terra genera sviluppi paralleli in cielo. Per esempio, quando sulla terra i leader delle religioni si riuniscono in grandi conferenze, essi pongono le basi per l'unificazione di tutte le religioni nel mondo spirituale. Allo stesso modo, la Benedizione di

milioni di coppie in terra pone le basi per la Benedizione di milioni di spiriti nel mondo spirituale. L'ascensione delle famiglie benedette nel regno del Mondo Spirituale secondo il Principio ha provocato una grande agitazione, perché gli spiriti percepiscono che un giorno potranno essere resuscitati ed entrare nella gloria di quella dimensione. La predicazione della nuova espressione della verità di Dio, il Principio Divino, viene ora diffusa in tutto il mondo spirituale. In mezzo a tali cambiamenti, miliardi di spiriti sono scesi sulla terra per partecipare all'espansione della Provvidenza e ricevere il beneficio della resurrezione. Le nostre particolari missioni di servizio della provvidenza di Dio dovrebbero essere viste nel contesto di questi cambiamenti cosmici. Stiamo davvero assistendo all'alba del Regno di Dio!

Unire il mondo spirituale e il mondo fisico è come produrre l'acciaio combinando il ferro e il carbonio. Il carbonio di per sé è morbido e friabile; il ferro da solo è debole e si piega facilmente. Ma quando i due elementi sono combinati, il risultato è acciaio resistente e durevole. Il legame tra lo spirito e il fisico funziona in modo simile. Gli spiriti possono fare poco da soli. Noi, da parte nostra, siamo persone ordinarie con molte limitazioni. Ma quando realizziamo la volontà di Dio come mediatori che collegano l'ispirazione del mondo spirituale con azioni concrete nel mondo fisico, diventiamo forti e pieni di energia. Diventiamo persone di grande fortuna.

Riceviamo ispirazione ogni giorno e trabocchiamo di creatività. I fenomeni spirituali avvengono intorno a noi costantemente. Possiamo avere delle premonizioni riguardo alle persone intorno a noi; siamo in grado di percepire le loro menti e le motivazioni e persino conoscerne il loro futuro. Tutto ciò in cui investiamo il nostro sforzo può produrre tre o dieci volte più del solito risultato. Diventiamo persone dinamiche che possono raggiungere successo e vittoria in ogni impresa.

L'unificazione non avviene quando un medium esce di sé ed entra in stato di trance. Come ci può essere unità quando uno spirito adombra del tutto la consapevolezza mentale di una persona sulla terra? L'unificazione non viene raggiunta quando uno spirito controlla una persona. Piuttosto, l'intenzione di Dio è che noi governiamo gli angeli (1Cor 6:3). Queste forme inferiori di fenomeni spirituali caratterizzano la spiritualità angelica; non costituiscono una vera unificazione. Le persone non hanno bisogno di diventare sensitive per essere mediatrici efficaci per il lavoro del mondo spirituale. In qualunque area della nostra vita, la sfida è di discernere la guida di Dio e di agire in base ad essa.

Tre chiavi per mobilitare il Mondo Spirituale

Al centro dell'unità tra il mondo spirituale e il mondo fisico si trova l'essere umano, che unisce i due mondi in

un circuito di azioni di dare e ricevere. Ci sono tre chiavi per chiudere questo circuito e quindi ricevere l'aiuto spirituale. In primo luogo, una persona afferma la sua dedizione di cuore a Dio e la determinazione a compiere la Sua volontà; in tal modo mobilita il mondo spirituale a dare ispirazione, guida e sostegno. In secondo luogo, la persona stabilisce una buona unità tra mente e corpo, che lo rende in grado di agire secondo l'ispirazione. In terzo luogo, la persona pone una fondazione pratica sulla terra, affinché le sue azioni abbiano un peso e possano essere efficaci.

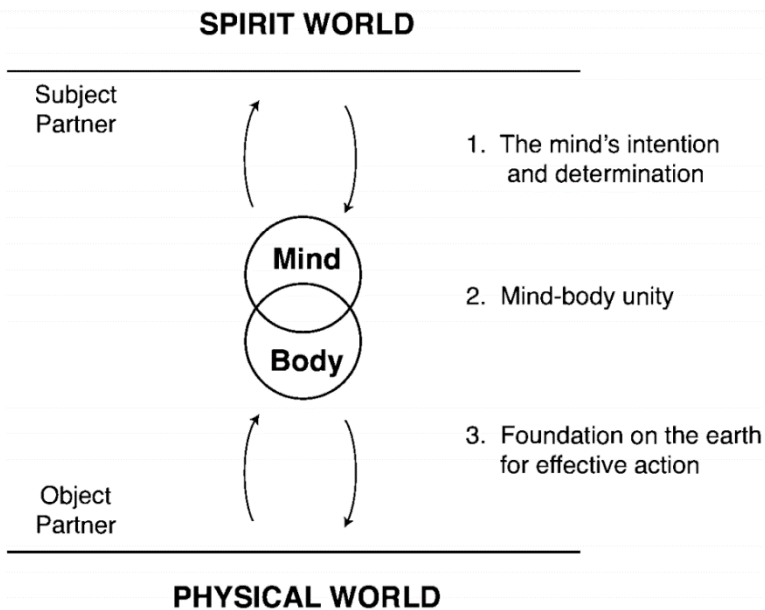


Figura 9: L'unificazione del mondo spirituale e del mondo fisico

Il legame con il mondo spirituale inizia con

l'intenzione e la determinazione della mente. Una volta che Padre Moon si determina a raggiungere un certo obiettivo, giura davanti a Dio di realizzarlo con tutti i mezzi. Ciò mobilita il mondo spirituale, che inizia a lavorare per raggiungere l'obiettivo. Allo stesso modo, quando affermiamo e giuriamo di compiere la nostra missione con tutti i mezzi, il mondo spirituale si muove per noi.

Questo è il motivo per cui alla fine di ogni sermone, Padre Moon chiede spesso che alziamo le nostre mani e promettiamo di realizzare l'obiettivo, promessa a cui segue una forte preghiera. Anche se la meta sembra incredibilmente alta, non dovremmo avere riserve nel conseguire il nostro impegno per Dio. A volte i membri si trattengono, pensando che se promettono qualcosa che la loro mente ritiene impossibile, porteranno il giudizio su di sé. Ma questo modo di pensare non prende in considerazione il mondo spirituale. Il mondo degli spiriti ascolta il sentito impegno che abbiamo preso (soprattutto quando siamo uniti nella mente e nel corpo e lo pronunciamo ad alta voce) e lavora in modo invisibile per portare la vittoria al di là di ogni ragione. Se ci tiriamo indietro, il nostro cuore dice al mondo spirituale che siamo sconfitti ancor prima di aver cominciato. Allora non arriverà nessun aiuto.

L'unità mente-corpo è la seconda chiave per mobilitare con successo il mondo spirituale. Mente, in

questo caso, è sinonimo di coscienza, la mente superiore che sa ciò che è buono e giusto. L'unità mente-corpo non si riferisce alla perfetta coordinazione di un giocatore di basket che realizza un canestro in mezzo a tanti avversari. Piuttosto, significa che ci aggrappiamo alla coscienza e facciamo ciò che è giusto, anche quando questo è doloroso.

L'educazione religiosa riguarda fundamentalmente l'unità mente-corpo. Perseverare nelle difficoltà del digiuno, della raccolta di fondi, delle veglie di preghiera e nell'evangelizzazione è la sostanza dello stabilire l'unità mente-corpo. Le chiese spesso forniscono questo tipo di addestramento, sfidando i giovani a svolgere questi difficili compiti, nonostante la difficoltà e il dolore.

Una volta che l'addestramento è finito, nel momento in cui l'esortazione non viene più da un anziano della chiesa, ma dalla nostra coscienza, manteniamo ancora questo standard di sacrificio? Quando siamo adulti, nessuno controlla se svegliamo la nostra famiglia per le preghiere del mattino. Vivendo in obbedienza alla coscienza, iniziamo la giornata con l'unità mente-corpo. Anche dedicare del tempo da investire nel servizio della comunità richiede unità mente-corpo, per resistere alle numerose attività mondane che rivendicano il nostro tempo. Anche la nostra vita familiare è un affare personale. Camminiamo veramente nella nostra strada; solo la nostra coscienza e Dio ci indicano la strada.

D'altra parte, quando ci abbandoniamo alla carne, menomiamo gravemente la nostra capacità di mobilitare il mondo spirituale. Il peccato è particolarmente dannoso per chi ha intrapreso un percorso spirituale e si è preso l'impegno di obbedire alla legge di Dio. Il peccato più grave è la fornicazione. Un solo errore in quest'area può annullare in un istante i meriti accumulati in anni d'impegno e devozione.

Per i leader religiosi, altri peccati frequenti di una certa serietà includono l'abuso di fondi pubblici e lo sfruttamento dei propri membri. Oltre ad affrontare le accuse della propria coscienza, questi ipocriti sono afflitti da spiriti malvagi che nella loro vita terrena hanno tratto vantaggio dal mantenere per finzione le apparenze, rispettando i prerequisiti della religione, mentre invece si permettevano ogni sorta di ingiustizia. Lo stesso mondo spirituale, che dovrebbe sostenere un leader religioso, forgerà allora le sue catene. Perciò, un leader saggio è sempre in guardia contro l'ipocrisia e vive con umiltà e pentimento, come fossero il suo pane quotidiano.

La terza chiave del successo nel mobilitare l'aiuto spirituale consiste nel costruire una fondazione pratica sulla terra con la quale rispondere in modo efficace alle richieste del Cielo. Le forze del cielo desiderano ottenere risultati pratici sulla terra. Non importa quanto siamo sensibili ai suoi suggerimenti, non possiamo essere utili al Cielo se non abbiamo le giuste competenze per

raggiungere l'obiettivo. Gli scienziati benedetti con l'ispirazione che permise loro di fare grandi scoperte si esercitarono innanzitutto fino a padroneggiare i loro campi di studio. Gli artisti capaci di scrivere musica meravigliosa grazie all'ispirazione della Musa hanno prima coltivato la capacità di scriverla. Affinché Dio possa utilizzarci per trasformare la società, dobbiamo prima di tutto diventare influenti nei nostri campi di attività. Abbiamo bisogno di sviluppare le competenze, i contatti, la conoscenza, l'organizzazione e i mezzi.

Nella Bibbia, Giacobbe costituisce un buon esempio di persona che poté essere vittoriosa perché anzitutto ebbe costruito una fondazione pratica. Durante la sua fuga dalla rabbia di suo fratello Esaù, Giacobbe ricevette una rivelazione a Bethel e comprese la sua missione. Tuttavia, sapeva che non poteva sconfiggere Esaù a mani vuote. Pertanto, trascorse vent'anni a lavorare per suo zio, accumulando ricchezza sufficiente per offrire al fratello un considerevole regalo e poter così muovere il suo cuore. Giacobbe era un individuo equilibrato che possedeva tutte e tre le chiavi per mobilitare l'aiuto spirituale. La sua mente era dedicata alla volontà di Dio; dimostrò la sua unità mente-corpo superando l'inganno di suo zio e lottando fermamente con l'angelo; infine costruì una base terrena di ampi mezzi. Come Giacobbe, abbiamo bisogno di trovare un equilibrio. Non dobbiamo soffermarci solo sulle cose spirituali, ignorando la nostra

fondazione terrena, ma non dovremmo nemmeno essere così mondani da perdere la nostra attenzione spirituale.

Il fondamento principale per l'azione sulla terra è il corpo fisico. Per una serie di motivi, abbiamo bisogno di un corpo sano per poterci dedicare alla vita spirituale. Il corpo è l'albero su cui lo spirito cresce. Solo il corpo può compiere buone azioni e così restituire elementi di vitalità per illuminare lo spirito. Solo con il corpo possiamo perfezionare l'amore nella famiglia e moltiplicare i figli. Lo spirito dipende dalla fondazione di un corpo sano per realizzare i suoi obiettivi sulla terra. Pertanto, dobbiamo fare attenzione a mantenere il corpo sano attraverso una buona dieta ed esercizio fisico regolare.

La liberazione dell'Inferno

Il santo e il peccatore sono entrambi figli di Dio. Pertanto, noi, che desideriamo avvicinarci a Dio, dobbiamo amare i nostri fratelli e sorelle che soffrono nel dolore di uno spirito amareggiato o risentito. Il Principio Divino spiega che Abele non può entrare in Cielo senza salvare Caino. In altre parole, chi non ama il proprio nemico sulla terra, lo ritroverà ancora come nemico nel mondo spirituale; questi lo trascinerà all'inferno. Al contrario, chi ama il proprio nemico e lo trasforma in un amico, lo avrà come amico per sempre.

Il suo ex nemico testimonierà il suo amore e lo scorterà in Cielo. In verità, la strada per il cielo passa attraverso l'inferno.

Con il procedere dell'unificazione tra mondo spirituale e mondo fisico, la sua fase finale sarà la liberazione dell'inferno. Dio ha stabilito che un giorno l'inferno svanirà. Dio, nostro Genitore amorevole, non può riposare fino a quando tutti i Suoi figli godono dello splendore del Regno. Come disse Gesù nella parabola della pecorella smarrita, “vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione” (Lc 15:7). I modi con cui gli spiriti possono essere liberati dall'inferno sono affrontati brevemente nel Principio Divino.¹⁴ Vale la pena di porre attenzione ad essi, perché questi fenomeni si verificano ogni giorno e possono avere un grande impatto sulla nostra vita.

Le influenze invisibili dal mondo spirituale sono il motivo di buona parte del comportamento delle persone sulla terra. Possiamo ricevere l'aiuto di angeli e spiriti buoni, i quali, aiutandoci, possono trarre beneficio dalle nostre vittorie. Tuttavia, spiriti malvagi di vari livelli ci insidiano, cercando anche loro il nostro aiuto. Scendono sulla terra e stabiliscono una base comune con noi, secondo diversi criteri. Sono principalmente nostri antenati, con cui condividiamo il lignaggio. Possiamo essere influenzati anche da spiriti che avevano sulla terra

una missione simile alla nostra. A volte siamo afflitti da spiriti che occupano il luogo in cui viviamo. Infine, siamo legati a spiriti che condividono la nostra religione o filosofia di vita.

Questi spiriti cercano costantemente di influenzare il nostro stato d'animo e il nostro comportamento. Per comprendere la loro influenza, pensate alle motivazioni e alle modalità con cui le relazioni sulla terra cercano di influenzarci. Gli spiriti si comportano in un modo molto simile. Essi potrebbero cercare di persuaderci e di plasmarci in accordo alle loro inclinazioni, credendo ostinatamente che dovremmo vivere come fecero loro. Un antenato indulgente verso se stesso ci tenterà all'autoindulgenza. Un antenato razzista ci indurrà a pensieri razzisti. Un antenato che fu violento nei confronti dei suoi figli ci renderà impazienti con i nostri. Un antenato incredulo seminerà dubbi sull'esistenza di Dio. Questi spiriti prendono parte alla nostra vita, portando con sé tutto il loro bagaglio accumulato. Diventano essi stessi il nostro fardello.

A volte uno spirito malvagio cercherà vendetta per delle ingiustizie del passato, prendendo una persona terrena come oggetto della sua attenzione. La persona sulla terra può diventare lo strumento oppure il bersaglio della sua vendetta. L'omicidio della cantante messicana Selena Quintanilla, regina della musica tejana, è stato un caso del genere, secondo il resoconto di un sensitivo.¹⁵

Selena proveniva da una famiglia benestante, che possedeva una vasta tenuta in Messico; invece, gli antenati della sua assassina erano contadini che soffrirono lo sfruttamento della piantagione della sua famiglia. L'assassina di Selena, Yolanda Saldívar, ne era una sincera fan. Tuttavia, ella fu spinta a commettere l'omicidio da antenati che avevano covato un forte desiderio di vendetta contro la famiglia di Selena, a causa dello sfruttamento passato.

Gli spiriti possessori, che penetrano nel corpo e si attaccano alla mente, affliggono le persone a loro insaputa. Essi possono entrare nel corpo in un momento di debolezza; uno shock, uno svenimento o una febbre alta. L'alcool o le droghe forniscono facili opportunità per la possessione degli spiriti.¹⁶ Questi spiriti annebbiano la mente e inducono ad un comportamento ossessivo o addirittura psicotico. Persino molte malattie fisiche hanno come concausa questi spiriti malvagi.

Il denominatore comune di tutte queste influenze spirituali malvagie è il peccato ereditario. Anche se cambiamo il nostro stile di vita, abbandoniamo le nostre cattive abitudini e ci impegniamo a migliorare noi stessi, non possiamo cambiare il nostro lignaggio. Contando sette generazioni indietro, ognuno di noi ha ben più di un centinaio di antenati nella sua discendenza diretta, a cui si aggiungono altre centinaia se includiamo fratelli e sorelle, zie e zii. Tra queste centinaia di persone,

sicuramente alcuni di loro sono stati adulteri, assassini, stupratori e ladri. Ciascuno di noi è legato a questi antenati e deve necessariamente fare i conti il loro peccato. Pertanto, non importa quanto giusti possiamo essere, è impossibile evitare di essere afflitti dagli spiriti malvagi che portano il nostro peccato ereditario. Anche se un guaritore o un terapeuta rimuovono lo spirito possessore, se non risolviamo il peccato sottostante, l'effetto rischia di essere solo temporaneo.

Una persona che assume una responsabilità pubblica deve inevitabilmente fare i conti con i peccati di persone che hanno avuto la stessa missione. L'onere di un alto ufficio può creare una pressione spirituale enorme, trasformando un uomo mite e generoso in un individuo orgoglioso, irascibile o sospettoso.

Gli spiriti infelici che ci affliggono hanno in realtà bisogno del nostro aiuto. Soffrono le pene dell'inferno, senza apparente via d'uscita, se non attraverso di noi. Come Gesù portò la croce per liberare il mondo intero, noi portiamo la croce per il nostro lignaggio. I nostri antenati, esprimendo il loro risentimento dai regni inferiori del mondo spirituale, sperano nel profondo del loro cuore che noi non cediamo, ma che risolviamo i nostri (e loro) problemi e liberiamo quindi loro dalla tristezza che li affligge.

Tra gli spiriti più depravati che ci tormentano, buona parte è costituita da persone a cui i nostri antenati

commisero un torto durante la loro vita terrena. Essi si attaccano a noi, cercando vendetta per l'ingiustizia subita per mano dei nostri antenati. Come frutto dei nostri antenati, ci troviamo nella posizione di essere odiati; ma, per lo stesso motivo, siamo nella posizione unica di poterli salvare. Sopportando i loro attacchi con pentimento, permettendo loro di sfogare il loro odio su di noi, consentiamo loro di risorgere a un livello più elevato nel mondo spirituale. In tal modo, facciamo loro un degno dono, che può alleviare il dolore che i nostri antenati causarono loro in passato.

Ci assumiamo la responsabilità del peccato dei nostri antenati attraverso il pentimento e ponendone rimedio. Possiamo sopportare una sofferenza con buon cuore, consapevoli che, attraverso i nostri sforzi, i nostri antenati vengono guariti. Possiamo educarli alla verità. Inoltre, cosa più importante, amando e servendo gli altri siamo in grado di ripagare questi peccati con la bontà. “La carità copre una moltitudine di peccati” (1Pt 4:8) e “Le buone azioni annullano le azioni malvagie” (Corano 11.114). Impegnandoci nell'aiutare il nostro prossimo e i parenti sulla terra e nel guidarli verso la luce, allo stesso tempo ripaghiamo i peccati dei nostri antenati nel mondo degli spiriti e li portiamo fuori dall'inferno.

In questa luce, ogni persona che incontriamo rappresenta potenzialmente uno dei nostri antenati. Raggiungendo quella persona e portandola alla verità e

all'amore di Dio, ci colleghiamo contemporaneamente al nostro antenato, come fosse in carne ed ossa. Pertanto, dovremmo trattare tutti coloro che incontriamo nella nostra vita come un nostro parente perso e accettare la sfida di relazionarci con lui o lei come parte del nostro corso per risolvere il peccato ereditario.

Impegnarsi quotidianamente

Abbiamo appreso che il mondo spirituale ci appesantisce e ci potenzia nello stesso tempo. Gli spiriti che portano i peccati dei nostri antenati ci affliggono; nel contempo, gli angeli e gli spiriti elevati ci ispirano e ci aiutano a compiere la volontà di Dio. Ciascun essere umano si trova in mezzo, tra cielo e inferno. Siamo responsabili di unire il mondo spirituale e il mondo fisico nel perseguimento della volontà di Dio, mentre allo stesso tempo ripaghiamo per i peccati del passato e spezziamo le catene dei nostri antenati all'inferno. Nella nostra posizione di agenti storici per l'unificazione del mondo spirituale, dovremmo impegnarci quotidianamente.

Questo punto e il primo punto del Giuramento sono gli unici due punti in cui (nella versione originale coreana) non si trova il verbo “perfezionare”, 완성하다 (*wanseong-hada*). Ricordiamo che perfezione significa portare alla massima crescita ciò che già esiste come

potenziale. Quando giuriamo di perfezionare la strada del dovere familiare (punto n° 2), i Quattro Grandi Regni del Cuore (punto n° 3), ecc., ci sforziamo di perfezionare qualcosa che già si trova nella creazione come seme. Il quinto punto del Giuramento, tuttavia, ha a che fare con la restaurazione, ovvero il ripristino ciò che è stato rotto, il pagamento di vecchi debiti e il superamento del male.

Oggi il nostro mondo assomiglia molto all'inferno e risuona con l'inferno nel mondo spirituale, formando un'alleanza malvagia, violenta e corrotta. I demoni vagano sulla terra, suscitando in continuazione desideri malvagi e seminando discordia. È vero, l'unità celeste tra il mondo spirituale e il mondo fisico è una condizione che non è mai esistita. Essa richiede che noi superiamo il dolore accumulatosi nella storia, che ha eretto dei muri spessi. Richiede che noi recidiamo i nostri legami con Satana, eliminando tutte le condizioni attraverso cui egli invade noi e le nostre famiglie. Pertanto, dobbiamo impegnarci quotidianamente. Non dovremmo mai pensare di avere tanta bontà innata e una coscienza così forte da poter trovare la nostra strada con facilità, senza metterci d'impegno.

In primo luogo, dobbiamo impegnarci quotidianamente per stabilire le tre condizioni per ricevere l'aiuto spirituale. Dobbiamo vivere secondo la nostra coscienza, restaurando così dentro di noi il giusto rapporto soggetto-oggetto tra mente e corpo. In tal

modo realizziamo l'unità tra il mondo spirituale e il mondo fisico nel nostro microcosmo. Dobbiamo sforzarci di catturare l'ispirazione del Cielo e agire per portare risultati significativi sulla terra. Con il nostro continuo impegno, la volontà di Dio, che prende forma innanzitutto nel mondo spirituale, scende sulla terra e diventa manifesta. Infine, dovremmo costruire la nostra fondazione pratica, in modo che la volontà del Cielo possa essere manifestata sulla terra in modo ancora più potente.

In secondo luogo, dobbiamo sempre fortificare noi stessi contro le basse influenze dell'ambiente circostante. Dovremmo riflettere su noi stessi per capire dove Satana trova un punto d'appoggio per invadere la nostra vita e allontanarci dalla vita più elevata con Dio. A tale scopo, abbiamo bisogno dello studio quotidiano della Parola di Dio, per mantenere una giusta prospettiva sulla vita. Dobbiamo sapere distinguere, attraverso i criteri della Parola di Dio, se una particolare ispirazione proviene da uno spirito buono o cattivo, per non inciampare accettando la guida di uno spirito malvagio mascherato da angelo di luce (2Cor 11:14). Spesso l'opera di uno spirito buono è accompagnata dalle sottili influenze di uno spirito malvagio.¹⁷ Anche se possiamo sempre conoscere la vera indole di uno spirito dai suoi frutti, quando ce ne accorgiamo potrebbe essere troppo tardi. Vivendo in stretto rapporto con la verità di Dio, non

sbaglieremo.

In terzo luogo, abbiamo bisogno di pregare costantemente (1Ts 5:17). Attraverso la preghiera riceviamo la guida di Dio e blocchiamo i desideri malvagi della carne: “La preghiera trattiene una persona da azioni vergognose e ingiuste” (Corano 29.45) La perfezione della preghiera è l’essere costantemente consapevoli di vivere in Sua presenza. Allora, con la mente al servizio di Dio, sarà Dio ad agire attraverso di noi, in tutto ciò che facciamo.

In quarto luogo, dobbiamo cercare continuamente delle opportunità per servire gli altri. Attraverso il servizio amorevole stabiliamo una base per un buon aiuto spirituale. Generiamo elementi di vitalità che alimentano la crescita spirituale. Paghiamo anche indennizzo per i peccati dei nostri antenati, aprendo la porta per la loro liberazione. Se ci tiriamo indietro dall’impegnarci in queste aree, possiamo essere facilmente dominati dalle influenze negative dell’ambiente e dei regni spirituali inferiori.

Impegnandoci ogni giorno per adempiere la nostra responsabilità sulla terra, facciamo progredire ulteriormente la volontà di Dio di unificare il mondo spirituale. La terra è il luogo in cui inizia il lavoro di restaurazione. Prima che il Regno di Dio possa essere realizzato nel mondo spirituale, dev’essere stabilito anzitutto sulla terra. Pertanto, gli sforzi per guarire i

nostri rapporti familiari sulla terra aiutano a risanare i problemi relazionali nelle famiglie dei nostri antenati. Attraverso la risoluzione dei conflitti tra razze, religioni e nazioni sulla terra, si creano le condizioni per unificare queste comunità nel mondo spirituale. Le buone azioni e i sacrifici per portare la salvezza alle persone sulla terra creano le condizioni per salvare le persone non credenti nel mondo degli spiriti.

Il nostro impegno non finisce con la morte. Gesù testimoniò agli spiriti dell'inferno quando il suo corpo era stato già depresso nel sepolcro. Anche oggi, i nostri fratelli e sorelle che sono passati nel mondo spirituale, insieme ai santi in Paradiso, scendono sulla terra e si impegnano con forza per costruire il Regno di Dio sulla terra. Anche se come spiriti potrebbero godere dei piaceri del cielo, il cuore non dà loro pace. Essi sono altrettanto dedicati alla volontà di Dio oggi, come furono durante la loro vita terrena. Essi continueranno a lottare incessantemente fino a che il Regno di Dio risplenderà in tutto il mondo e l'inferno non ci sarà più.

Dobbiamo impegnarci ogni giorno perché la vita è breve e c'è così tanto da fare. In questo periodo di transizione della storia umana, la provvidenza di Dio si muove con una velocità incredibile. Il mondo spirituale può essere paragonato al fulcro di una ruota gigante, rispetto alla quale noi ci troviamo da qualche parte vicino al bordo. Quando Dio gira il fulcro della ruota,

dobbiamo correre il più velocemente possibile per tenerci al passo con la ruota. È così che Padre Moon descrive la sua vita. Quanto più velocemente dobbiamo correre per tenerci al suo passo! Il mondo spirituale ci spinge a correre il più velocemente possibile, per salvare miliardi di anime che soffrono nel dolore e, al contempo, dare il massimo valore alla nostra breve vita. Essere pigri in questa era, fermarsi e indugiare nelle nostre fantasie personali, ci porterebbe a ricevere infinite accuse per aver sprecato un'opportunità tanto preziosa di servire l'umanità.

Infine, la chiamata a impegnarci ogni giorno ci ricorda dell'opportunità unica di servire i Veri Genitori mentre sono in vita sulla terra. Padre Moon ha più di ottant'anni; il tempo che gli rimane sulla terra è breve. Ogni secondo della sua vita, egli ha corso così velocemente, realizzando così tanto; egli ha restaurato seimila anni di storia nel giro di soli 40 anni. Le scritture insegnano: “per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno” (2Pt 3:8). Davvero, un'ora della vita di Padre Moon è come una settimana del tempo normale! Egli vuole completare il lavoro di costruzione del Regno di Dio nei pochi anni che rimangono della sua vita, perché sa che dopo la sua morte la provvidenza di Dio potrebbe rallentare. Quello che facciamo per sostenere il suo lavoro in questi anni rimanenti ha un impatto senza precedenti, sia sulla terra

sia per i miliardi di anime nel mondo spirituale.

1 *The National Spiritualist* 819 (settembre 1993). Phoenix, National Spiritualist Association of Churches, p. 15.

2 Sang Hun Lee, “Theory of the Spirit World in Unification Thought”, *Unification Thought Quarterly* 33 (Summer 1995), pp. 28-36. Scritto prima della sua morte

3 Sang Hun Lee, *Life in the Spirit World and On Earth*, scritto da Young Soon Kim (New York: FFWPU, 1998).

4 *Life in the Spirit World and On Earth*, p. 17.

5 *Il Principio Divino*, p. 145.

6 Vedi *Il Principio Divino*, pp. 139-141.

7 *Life in the Spirit World and On Earth*, pp. 16-17.

8 *Life in the Spirit World and On Earth*, pp. 33-34.

9 Sun Myung Moon, “True Unification and One World”.

10 J. Hadamard, *The Psychology of Invention in the Mathematical Field* (Princeton, 1945), 16; quoted in Roger Penrose, *The Emperor's New Mind* (Oxford, 1989), p. 423.

11 *Il Principio Divino*, p. 186.

12 *Il Principio Divino*, p. 124.

13 *Il Principio Divino*, p. 137.

14 *Il Principio Divino*, pp. 141-143.

15 Beatriz Steeghs, comunicazioni personali.

16 Vedi *The Unquiet Dead*, Edith Fiore (New York: Doubleday, 1987).

17 *Il Principio Divino*, p. 73.

Sesto Punto

Diffondere la Benedizione di Dio

천일 국 주인 우리 가정 은 참사랑 을 중와 하고 하나님 과 참 부모님 의
대신 가정 으로서 천운 을 움직이는 가정 이 되어 하늘 의 축구 을 주변 에
연결 시키는 가정 을 완성 할 것을 맹세 하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di diventare una famiglia che, rappresentando il Genitore Celeste e Veri Genitori, muove la Grazia Celeste e convoglia la Benedizione del Cielo alla propria comunità, mettendo al centro il Vero Amore.

Dopo aver discusso della società terrena nel quarto punto del Giuramento e del mondo spirituale nel quinto punto, nel sesto punto l'attenzione si focalizza sul tema più importante di tutti, il lavoro di Dio. Questo punto del Giuramento ci chiama a incarnare la natura di Dio, ad ereditare il Suo potere e a svolgere il Suo lavoro. In particolare, partecipiamo all'opera di Dio quando diffondiamo le benedizioni di Dio, condividendole con le persone nelle nostre comunità, fino a che l'intera terra verrà coperta da benedizioni.

Di tutte le benedizioni che possiamo condividere, la più preziosa è quella che può restaurare la famiglia e darle nuova vita. Unica tra queste è la Santa Benedizione officiata dai Veri Genitori. Concedendo la grazia di Dio alla famiglia, la Benedizione apre la porta al perfezionamento dell'amore familiare. Il vero amore nella famiglia è il punto di partenza per ogni sorta di benedizione sulla terra e in cielo. Attraverso la sua espansione in tutto il mondo a milioni di famiglie, il Regno di Dio sarà finalmente stabilito sulla terra.

In breve, il sesto giuramento definisce il ruolo della nostra famiglia nella diffusione della Benedizione di Dio. Dio è la sorgente di tutte le benedizioni. Come insegna il Principio Divino, l'obiettivo del lavoro di Dio è quello di stabilire le Sue Tre Grandi Benedizioni sulla terra: le benedizioni dell'integrità e della maturità individuali, le benedizioni dell'amore e della famiglia e le benedizioni del benessere e della prosperità. Come famiglie che sono rinate in Cristo, il Vero Genitore, incarneremo la natura di Cristo e quindi la natura di Dio. Diventiamo membri del corpo di Cristo (1Cor 12:27). Perciò, il nostro desiderio è di agire con Cristo, mobilitando come lui il potere di Dio, per trasmettere le benedizioni di Dio agli altri, così come esse ci sono state donate.

Incarnare Dio e i Veri Genitori

Allo scopo di diffondere la Benedizione di Dio alle altre persone, la nostra famiglia *deve incarnare Dio e i Veri Genitori*. Alcuni hanno tradotto questo come “rappresentare Dio e i Veri Genitori”. Tuttavia, la parola *incarnare* (대신, *taeshin*) ha un significato alquanto diverso dal termine *rappresentare* (대표적, *taep'yō-jeok*), utilizzato nel secondo punto del Giuramento della Famiglia. (Figura 10)

Nel secondo punto, la parola “rappresentare” (*taep'yō-jeok*) descrive la posizione di una famiglia davanti a Dio. La famiglia assume la responsabilità di stare davanti a Dio come un vero partner oggetto, rappresentando le altre famiglie che non sono a conoscenza di ciò o che non vogliono stare nella propria posizione. Nella Bibbia, quando tutto il popolo di Israele si trovava nell'oscurità e Dio cercava qualcuno che avrebbe portato avanti il Suo messaggio, Isaia disse: “Eccomi! Manda me!” (Is 6: 8). E lo stesso succede con una famiglia che rappresenta il cielo e la terra, che sta orgogliosa sulla linea del fronte della responsabilità, indipendentemente dalle circostanze e da ciò che fanno gli altri. Questa famiglia si assume anche la responsabilità dei debiti della storia. Come Mosè che digiunò una seconda volta per quaranta giorni per intercedere per il peccato del popolo ebreo della costruzione del vitello d'oro (De 9: 18-26) e come il servo

sofferente che ha preso su di sé i peccati del suo popolo (Is 53: 4-6), una famiglia che rappresenta il cosmo compie ogni sforzo possibile per saldare i debiti non pagati che bloccano un futuro prospero.

L'espressione “famiglia centrale (중심적, *jungshim-jeok*) del cielo e della terra” si riferisce alla responsabilità della famiglia di prendersi cura degli altri nella propria area. “Colui che ama Dio ama anche suo fratello” (1Gv 4:21). Una famiglia centrale vive per il bene degli altri, proteggendo, aiutando e innalzando le altre persone.

Inoltre, una famiglia centrale vive come se il destino della società dipendesse da essa. Il suo entusiasmo nel salvare il popolo sorge dal cuore di Dio, che soffre per le migliaia di anime perdute che ogni giorno vanno all'altro mondo e si ritrovano all'inferno. Chi può fermare questo treno di morte? Come Abramo, Mosè e altre figure centrali della Bibbia, una famiglia centrale porta il peso della provvidenza sulle sue spalle. Padre Moon si fa carico della sua responsabilità centrale in modo così serio. Parlando della sua missione in America, disse:

Questo principio universale deve essere insegnato ai giovani americani che sono oggi nel buio e nella confusione... Se non compio questo dovere, allora Dio deve trovare qualcun altro che lo farà. Questa è l'unica strada rimasta all'America e qualcuno deve portarla avanti.¹

	Position	Function	Perspective	Characteristics
Pledge 2	A family representing (<i>taep'yo-jeok</i>) heaven and earth	<ul style="list-style-type: none"> Resembles True Parents' family Represents a tribe before God Represents a history Isa. 53:4-6 	Vertical	<ul style="list-style-type: none"> Responsible Historical Representative Matt. 10:40
Pledge 2	A family central (<i>jungs'im-jeok</i>) to heaven and earth	<ul style="list-style-type: none"> Resembles True Parents' family Responsible for the people's welfare Supports and protects the people 	Horizontal	<ul style="list-style-type: none"> Central Compassionate Lives for others 1 Jn. 4:21
Pledge 6	The family that embodies (<i>taeshin</i>) God and True Parents	<ul style="list-style-type: none"> Member of the body of Christ Acts on behalf of God and True Parents Extends True Parents' reach True parent, true teacher, true owner 	Internal	<ul style="list-style-type: none"> Born again Oneness with God & True Parents Temple of God John 14:20
Pledge 6	The family that moves heavenly fortune	<ul style="list-style-type: none"> Co-creator 1 Cor. 12:27 Owner of God's Providence Matt. 16:18-19 Mark 11:23 	Ideal	<ul style="list-style-type: none"> Living by faith Sever ties to Satan Overcome persecution Unity with True Parents Family Unity
Pledge 6	The family that conveys Heaven's blessing	<ul style="list-style-type: none"> Administers the Blessing Expands the Blessing to the community, nation, world and cosmos Matt. 28:18-20 	Expansion	<ul style="list-style-type: none"> Caring for others Of God's lineage Evangelical

Figura 10: Le cinque responsabilità di una vera famiglia

Comunque, la posizione di Padre Moon è unica: la sua famiglia è *la* famiglia rappresentativa di tutta l'umanità in questa epoca e *la* famiglia centrale che porta avanti tutta la provvidenza di Dio sulle proprie spalle. Il ruolo delle nostre famiglie è analogo, ma all'interno di una sfera limitata, come indicato dalla particella -적 (*jeok*). La nostra famiglia può essere la famiglia rappresentativa del nostro clan e della nostra città, se portiamo la croce della loro storia. La nostra famiglia può diventare la famiglia centrale nella nostra comunità, assumendosi la responsabilità di portare salvezza e speranza: questo è il significato della nomina di “messia tribale”.

Tuttavia, la nostra posizione di famiglia rappresentante e centrale assomiglia solamente a quella della vera famiglia rappresentativa e centrale dei Veri Genitori. Quindi, siamo come i discepoli che Gesù mandò e a cui disse: “Chi accoglie voi accoglie me; e chi accoglie me accoglie il Padre che mi ha mandato” (Mt 10:40). Siamo come dei piccoli veri genitori. Quando le persone ci ricevono e ascoltano il nostro messaggio, accolgono anche i Veri Genitori e le loro parole. Al contrario, molte volte, quando non riusciamo a compiere la nostra missione, Padre Moon e la Vera Famiglia ci portano sulle loro spalle. Nella posizione di essere *la* famiglia rappresentativa e *la* famiglia centrale, non

possono permettersi di fallire.

Il significato della frase “la famiglia che incarna (*taeshin*) Dio e Veri Genitori”, nel sesto punto del Giuramento include sia il significato di incarnare Dio e dei Veri Genitori, sia di essere un membro del corpo di Dio e dei Veri Genitori. È evidente che i Veri Genitori si considerano una famiglia rappresentativa (*taep'yo*) e una famiglia centrale (*jūngshim*), responsabile in modo unico di rappresentare l'umanità davanti a Dio e di portare la salvezza al mondo. Quindi, ciascuna famiglia che aspira a incarnare i Veri Genitori dovrà avere una tale considerazione di sé. Tuttavia, *taeshin* ha un altro significato più interiore: una connessione fondata sull'unità di cuore e di volontà. Il significato di una famiglia *taeshin* ha quattro aspetti.

Dovete rinascere

In primo luogo, una famiglia *taeshin* incarna le qualità della famiglia dei Veri Genitori. Essa condivide il cuore e lo zelo della vera famiglia nel fare la volontà di Dio. Pratica la loro tradizione. Una famiglia *taeshin* studia lo stile di vita dei Veri Genitori e lo fa proprio: il loro programma quotidiano, la loro vita di preghiera, il loro spirito sacrificale e la loro determinazione assoluta.

Dovremmo imparare i loro metodi di predicazione e d'insegnamento. Dovremmo imitare il loro

atteggiamento di paziente sopportazione verso coloro che li tradiscono. Dovremmo anche imparare il linguaggio dei Veri Genitori. Per ereditare la tradizione dei Veri Genitori dobbiamo mettere da parte il nostro precedente stile di vita e le sue abitudini, comprese le tradizioni della nostra cultura, quando queste non sono all'altezza. La negazione di sé e il sacrificio dei Veri Genitori certamente sfidano l'individualismo egocentrico e permissivo che caratterizza lo stile di vita della maggior parte degli americani.

Una famiglia *taeshin* è una vera famiglia. Mentre questa famiglia raggiunge l'unità sotto ogni punto di vista, il vero amore splende sempre di più: mente e corpo, marito e moglie, genitori e figli. Tale famiglia dovrebbe mostrare la divinità che contraddistingue la natura originale di ogni famiglia. Gesù ha parlato della propria divinità come potenzialmente presente in ognuno di noi: "Io sono nel Padre mio, e voi in me ed io in voi" (Gv 14:20). Dobbiamo incarnare la divinità di Dio dentro di noi, manifestare l'amore di Dio in mezzo a noi e far brillare la luce di Dio a tutti quelli che ci circondano.

Come possiamo diventare come Cristo? Padre Moon immagina un mondo in cui:

Dovrebbero nascere molti figli come Gesù e dovrebbero sorgere molte spose e molti sposi come Gesù. Devono emergere molte famiglie con sposi ideali - come avrebbe dovuto essere la sposa di Gesù

- che possono educare figli perfetti. Il mondo ideale di Dio inizia da qui.²

Possiamo essere già stati consacrati come figli di Dio attraverso la Benedizione, tuttavia la Benedizione non è una panacea. Combattiamo ancora contro la natura caduta, litighiamo con il nostro coniuge e abbiamo difficoltà ad unirci alla volontà di Dio e a dare ascolto alla voce della coscienza. Quando abbiamo ricevuto la Benedizione, eravamo ancora spiritualmente immaturi - al massimo il nostro livello spirituale era solo in cima allo stadio di crescita. Dio non ha potuto risiedere pienamente in noi. Dopo la Benedizione bisogna ancora crescere fino alla maturità completa prima che possiamo diventare i perfetti recipienti che incarnino la sostanza dell'amore di Dio. Come possiamo raggiungere questo stato di unità per cui l'amore di Dio pulsa in tutti i miliardi di cellule del nostro corpo?

Gesù dà la risposta; egli disse che dobbiamo rinascere: “In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio” (Gv 3:5). Anche se i discepoli di Gesù si chiedevano quale fosse il significato di queste parole, più tardi, nel giorno della Pentecoste, ricevettero lo Spirito Santo: “Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo

Spirito dava loro il potere d'esprimersi” (At 2:3-4). Da quel momento in poi, questi discepoli, a cominciare da Pietro, che fino ad allora erano stati timidi e di poche parole, furono pieni del potere di parlare in modo convincente e di proclamare il Vangelo (At 2:14-36). Questi discepoli, che fuggirono quando Gesù venne arrestato e che ebbero timore delle autorità, ora parlavano con coraggio alle autorità e annunciavano il Cristo a rischio delle loro vite (At 4:8-13). Paolo descrive come lo Spirito, lavorando dentro di noi, ci trasforma in figli di Dio, incarnazioni di Dio e di Cristo:

Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. –

Rom 8:14-17

Purtroppo, l'ultimo verso, “se veramente partecipiamo alle sue sofferenze”, è troppo spesso trascurato. La grazia dello Spirito è viva solo nella persona che, come quei primi cristiani, prende la sua croce.

Le forze dell'oscurità che colpiscono il mondo

moderno - razzismo, guerra, sfruttamento, corruzione e decadenza morale - stanno schiacciando duramente le chiese. La gente invoca Dio a gran voce, affinché agisca ancora una volta, per fermare definitivamente il regno del male e allentare la sua presa dal nostro cuore. I Veri Genitori sono venuti con il potere di Dio per dare a Dio la vittoria e la gloria sulla terra per sempre e portano una nuova iniezione di Spirito per rianimare il cristianesimo paralizzato. La questione per noi è come possiamo essere trasformati da discepoli confusi e bloccati ai piedi della croce, in apostoli audaci, dinamici e colmi dello Spirito Santo.

C'è solo un modo e Gesù l'ha insegnato: la via del sacrificio. “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mt 16:24). Quando ci sacrificiamo per gli altri con un cuore devoto, superando il limite delle nostre forze e la sensazione che stiamo per andare in rovina, Dio ci incontra e ci abbraccia. Padre Moon dice:

Se siete ansiosi di vedere Dio o i Veri Genitori in sogno, l'unico modo è quello di lavorare per Dio con tutto il cuore. Dovete avere il tipo di cuore simile a quello di Dio, disposto a versare sangue per l'umanità. Dovete avere un tale cuore da dimenticare perfino di dormire e da piangere con me. Questo è il percorso più breve per raggiungere Dio.³

Dio si avvicina a coloro che si impegnano volentieri

per abbracciare le persone che si trovano nel dolore e che soffrono insieme a loro. A questo scopo, Dio ci educa innanzitutto nella verità e ci avvolge nel Suo amore. Allora Dio ci manda nel mondo con un po' di apprensione: resteremo fedeli o ci volteremo indietro, piuttosto che affrontare il dolore? Dio è lieto quando portiamo volentieri la croce e dimostriamo la nostra fedeltà alla Sua causa. Diventiamo, in tal modo, amici e compagni di Dio e condividiamo lo stesso cuore.

La vivida espressione dello spirito pentecostale fondata sulla croce di Gesù trova il suo completamento nella nostra croce. Secondo il Principio Divino, il sacrificio di Gesù sulla croce divenne la base per la manifestazione del potere di Dio dal cielo:

Consegnando Gesù a Satana, Dio pose come contropartita la condizione di salvare l'umanità peccatrice. In che modo Dio ottenne questo? Poiché Satana aveva già esercitato il suo massimo potere nell'uccidere Gesù, anche Dio, secondo il principio di restaurazione tramite indennizzo, aveva il diritto di esercitare il Suo massimo potere. Mentre Satana usa il suo potere per uccidere, Dio usa il Suo potere per riportare in vita i morti. Dio [...] aprì la strada affinché tutta l'umanità si innestasse di Gesù risorto e ricevesse così salvezza e rinascita.⁴

Attraverso la croce, Gesù ha posto la fondazione per la rinascita spirituale alla Pentecoste. Il segno tipico che

una persona si è collegata a Gesù e ha ricevuto la rinascita è quando questa mette da parte il suo vecchio modo di vita e prende la sua croce, seguendo le orme di Gesù.

Le esperienze pentecostali non sono il fine in sé, ma piuttosto i mezzi per renderci più forti e per compiere meglio il nostro cammino di fede. Lo Spirito ci aiuta nelle nostre debolezze, affinché possiamo essere abbastanza forti da sorreggere i fardelli di Dio e combattere nella Sua lotta per rinnovare il mondo di peccato. Oggi, mentre Dio porta a termine la storia provvidenziale, nuovi fenomeni pentecostali si verificano frequentemente. Ad esempio, nel Centro di Formazione di Cheong Pyeong in Corea, vengono scacciati gli spiriti malvagi, vengono guarite le malattie e viene condonato un immenso perdono. Queste opere spirituali stanno eliminando gli ostacoli che hanno impedito all'amore e al potere di Dio di riempire profondamente le anime delle persone.

Tuttavia, la responsabilità finale di sconfiggere Satana non è né del Messia né dello Spirito Santo, ma di noi stessi.

Dopo il Secondo Avvento di Cristo, gli uomini di fede in terra e in cielo devono prendere la terza responsabilità di sconfiggere Satana, l'arcangelo caduto - secondo il Principio di Creazione, che stabilisce il modo in cui gli esseri umani ottengono la qualifica di dominare gli angeli - e completare la provvidenza di restaurazione.⁵

Dio ci dona la grazia per renderci più forti, affinché possiamo sottomettere i governi e le potenze del male. Dio desidera che noi diventiamo signori del mondo spirituale e del mondo fisico e che colleghiamo questi due mondi insieme attraverso la nostra mente e il nostro corpo. Qualunque potere abbia il mondo spirituale, questo dovrebbe diventare la nostra forza nella battaglia per il bene. Allora noi stessi sconfiggeremo Satana e guadagneremo la corona della vittoria. In questo modo raggiungeremo una profonda unità di cuore e di spirito, con i Veri Genitori e con Dio.

Membri del Corpo di Dio e dei Veri Genitori

In secondo luogo, una famiglia *taeshin* è un membro del corpo di Dio e dei Veri Genitori. Paolo ha descritto la chiesa come il corpo di Cristo, dicendo: “Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte” (1Cor 12:27). Come membri del corpo di Cristo, dovremmo condividere una sola mente e un solo spirito, quello di fare la volontà di Cristo nel mondo.

I membri del corpo di Cristo hanno diversi talenti e vocazioni. Alcuni hanno una fede eccezionale, altri sono predicatori dotati, alcuni sono guaritori, taluni parlano in lingue, altri hanno il dono della profezia. Paolo ha esortato i suoi lettori a non confrontare i propri doni o la propria posizione nella chiesa con gli altri, perché nel

corpo ogni organo, dal più piccolo al più grande, è ugualmente importante. Piuttosto, tutti dovrebbero dedicarsi al progresso dell'insieme, prendendosi cura l'uno dell'altro. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1Cor 12:26).

Di conseguenza, a prescindere dalla nostra missione o livello di capacità, come membri del corpo di Dio e dei Veri Genitori, dobbiamo tutti avanzare verso un unico scopo: il compimento della provvidenza di Dio. Dobbiamo unire i nostri talenti e sostenerci l'un l'altro nelle nostre missioni. Quando i genitori prendono parte ad una mobilitazione per una campagna provvidenziale, le famiglie vicine dovrebbero volentieri ospitare e prendersi cura dei loro figli nelle proprie case. Se il figlio di una famiglia povera si ammala e necessita di un trattamento medico costoso, le famiglie vicine dovrebbero aiutare con gioia a pagare le spese mediche. A questo proposito, la Chiesa dell'Unificazione ha una meravigliosa tradizione di adozione, per poter dare a famiglie senza figli l'opportunità di completare i Quattro Grandi Regni del Cuore.

Soprattutto, tutti i membri del corpo di Dio e dei Veri Genitori si muovono insieme in modo meravigliosamente coordinato per realizzare la volontà di Dio. La disponibilità alla cooperazione e al sacrificio è la chiave della capacità organizzativa della chiesa. Nei vari

festival e conferenze in tutto il mondo, i rappresentanti delle diverse organizzazioni istituite da Padre Moon si incontrano con i membri locali per fare degli incontri degli eventi di successo. Questo corpo meraviglioso si estende in ogni campo di attività: religione, politica, sport, scienza, business, mezzi d'informazione e arte.

Come membri di un solo corpo, nessuno dovrebbe vantarsi con arroganza o darsi importanza a motivo di rivelazioni straordinarie. Come Paolo disse: “tenetevi saldamente al capo, dal quale tutto il corpo riceve sostentamento e coesione per mezzo di giunture e legami, realizzando così la crescita secondo il volere di Dio” (Col 2:19). Noi condividiamo il fatto che ci preoccupiamo innanzitutto per il benessere e il successo dei Veri Genitori e della Vera Famiglia, poiché essi sono la “testa” che dà ogni benedizione al “corpo”. Nessun individuo o organizzazione dovrebbe mai considerarsi indipendente dai Veri Genitori e dalla provvidenza centrale.

A volte una persona responsabile di un piccolo settore commette l'errore di cercare di preservare il suo “orticello” e la sua “manodopera”, trovando modi per isolare il suo settore di lavoro dal centro. Questo modo di pensare è contro natura. Se il corpo cade a terra dopo essere scivolato sul ghiaccio, la mano forse pensa “devo proteggermi a tutti i costi e non devo rischiare di danneggiarmi arrestando la caduta del corpo”? No, volentieri si sottopone al danno dell'impatto con il suolo

per proteggere la testa, la schiena e gli organi delicati. Secondo questo principio, quando sacrifichiamo il nostro scopo ristretto per il bene dello scopo provvidenziale più grande, prospereremo ancora di più.

I figli a volte diventano impazienti con i genitori, che sembrano non capire il loro punto di vista o non curarsene. Eppure, scappare via non è la soluzione; in tal modo il figlio si separa semplicemente dalla famiglia che gli offre vita e sostentamento. Lo stesso vale per un membro della chiesa che si confronta con un leader apparentemente ostinato che non ascolta il suo “buon consiglio”. Invece di scappare dalla missione, un membro di successo presterà servizio con umiltà e pazienza con l'obiettivo di ottenere la fiducia del suo leader. Anche se ha intuizioni e capacità superiori, non insiste nella propria opinione. Sceglie con saggezza la pazienza, fino a quando il suo leader è aperto ad ascoltare. In quel momento il leader potrebbe accettare le sue idee; d'altra parte, il membro potrebbe riconoscere che la sua proposta era imperfetta, vista dalla prospettiva più allargata del leader.

Essere membri del corpo di Dio e dei Veri Genitori ci eleva. Uniti a loro, la nostra fede e il nostro carattere diventano maturi, “vivremo nella verità e nell'amore, per crescere continuamente e per avvicinarci sempre più a Cristo” (Ef 4:15). Uniti a loro, cresciamo con loro per abbracciare livelli sempre più elevati. Partecipando al loro

glorioso lavoro, condividiamo il loro valore e la loro gloria. Siamo la loro speranza, così come loro sono la nostra.

Agire insieme a Dio e ai Veri Genitori

In terzo luogo, una famiglia *taeshin* agisce per conto di Dio e dei Veri Genitori. Incarnando l'amore e il cuore dei Veri Genitori, la famiglia viene considerata qualificata ad agire come essi agiscono. Come membri del corpo dei Veri Genitori, le famiglie *taeshin* sono le loro mani e piedi, bocca e orecchie, che si estendono in tutto il globo. Muovendosi in unità, i Veri Genitori, attraverso l'opera di questo corpo, possono capovolgere questo mondo sottosopra. Noi diamo loro le risorse necessarie per completare la loro grande responsabilità.

Di tutte le opere che i Veri Genitori compiono, la più importante è quella di portare alle persone la cerimonia di Benedizione. Negli ultimi anni, le famiglie benedette hanno condotto cerimonie di Benedizione in tutto il mondo, rappresentando i Veri Genitori, investiti della loro autorità sacerdotale. In riconoscimento dell'autorità delle nostre famiglie nel concedere la Benedizione, siamo chiamati "Famiglie Benedette Centrali".

Incarnare Dio e Veri Genitori in questo modo ha anche un lato doloroso. Se ci riflettiamo attentamente, siamo assolutamente indegni di rappresentarli. Spesso

non seguiamo le loro direttive e non siamo all'altezza del loro standard di servizio verso Dio. Non condividiamo la loro serietà e determinazione. Non sentiamo la profondità del cuore addolorato di Dio che li spinge a un grado assoluto di sacrificio e di devozione. I Veri Genitori non pensano a nient'altro che a come far avanzare la provvidenza di Dio, mentre noi, impegnati in questioni personali, dedichiamo solo sforzi sporadici. Questa debole fede storpia il corpo di Dio e dei Veri Genitori. Invece di agire con loro, diventiamo il loro fardello. Invece di estendere il loro raggio d'azione, ci trascinano in avanti con la forza della loro pura volontà, anche quando li criticiamo e ci lamentiamo. I Veri Genitori possono agire solo sulla fondazione che offriamo loro. Con la nostra mancanza di fede, indeboliamo la loro fondazione, lasciando che loro paghino ulteriore indennizzo, in situazioni come la prigionia di Danbury.

Ciononostante, i Veri Genitori non serbano rancore, ma continuano a educarci fino a quando non possiamo finalmente diventare frutti maturi accettabili a Dio. Essi hanno guarito le nostre malattie e ci hanno aiutato a superare le nostre mancanze fino al punto in cui possiamo finalmente diventare vittoriosi assieme a loro. Dobbiamo solo vincere nella piccola arena del nostro clan e della comunità, in qualità di messia tribali. Allora possiamo stare al loro fianco come rappresentanti di Dio

che dispensano le benedizioni al mondo.

Incarnare la sovranità dei Veri Genitori come una famiglia reale

Quarto, una famiglia che incarna Dio e i Veri Genitori è una famiglia reale. Questo concetto è già stato spiegato quando abbiamo affrontato il terzo punto del Giuramento. Abbiamo l'orgoglio e la dignità di appartenere alla famiglia reale di Dio e di Gesù Cristo.

Siamo stati nominati messia tribali, incaricati di portare a Dio tutto i membri del nostro clan e della nostra comunità. Proprio come la famiglia dei Veri Genitori è una famiglia reale di fronte al cosmo, ogni vera famiglia dovrebbe diventare una famiglia reale di fronte ai membri del proprio clan e alle persone della propria comunità. Con il nostro esempio e il nostro sacrificio, dobbiamo conquistare i loro cuori e ottenere il loro rispetto e la loro gratitudine. Dovremmo diventare come dei genitori per le migliaia di persone che contano su di noi per la leadership, la guida e l'esempio. Queste persone ci eleverebbero naturalmente alla posizione di re e di regine. Non rispettiamo e onoriamo i Veri Genitori per lo stesso motivo?

Il Principio Divino descrive la missione del Messia con il simbolo del bastone di Mosè: “un bastone dà protezione ed è un sostegno su cui l'uomo può poggiarsi;

colpisce l'ingiustizia e guida l'uomo sulla giusta strada. Come simbolo di Gesù, il bastone di Mosè rivelò la missione che Gesù doveva compiere alla sua venuta".⁶ Queste sono allo stesso modo anche le missioni di ciascun messia tribale. Padre Moon ha spiegato queste missioni con il concetto dei Tre Soggetti, concepiti come responsabilità di "vero genitore, vero insegnante e vero proprietario"; queste posizioni sono state discusse nel capitolo riguardante il quarto punto del Giuramento. Un vero genitore fornisce protezione e supporto ai suoi figli; un vero maestro guida le persone sulla via della verità e un vero proprietario colpisce l'ingiustizia e stabilisce la legge della giustizia. Come messia tribali nelle nostre comunità, dobbiamo svolgere tutti e tre i ruoli: fornire sostegno ai bisognosi, insegnare la verità e sconfiggere le forze del male.

Già molte famiglie stanno ottenendo successo come messia tribali. Sono rispettate nei loro paesi natali. Alcuni membri hanno raggiunto posizioni pubbliche. Altri sono insegnanti o operatori sociali, altri offrono assistenza ai poveri e agli oppressi. Forniscono guida spirituale e direzione a centinaia di persone nelle loro comunità.

Ad esempio, un fratello in Brasile conduce una trasmissione radiofonica di successo che raggiunge oltre diecimila persone. La sua casa è un importante luogo d'incontro, dove le persone cercano aiuto e consiglio. Ha portato centinaia di persone alla Benedizione. Per anni

quest'uomo anziano era stato un membro devoto alla chiesa, quando, un giorno, in una riunione, il direttore della chiesa chiese: "Chi ha una fondazione che può offrire ai Veri Genitori?". Guardandosi intorno, vide che tra le persone riunite nessuno aveva tale fondazione. Da quel giorno decise di crearla lui stesso. Tornò nella sua città natale, lasciando la sua missione nella chiesa e ricevendo delle critiche. Riprese la posizione d'insegnante che aveva avuto precedentemente presso un collegio locale e iniziò un modesto programma radiofonico. Cominciò conducendo un comune talk show con interviste a ospiti diversi, ma nel corso degli anni lo trasformò in uno strumento per insegnare la verità spirituale. Ora i cittadini del suo distretto lo vedono come incarnazione del cuore di Cristo e della saggezza divina. Pur non avendo potere politico, è diventato il loro re spirituale. Quando le persone ricercano più in profondità la fonte della sua saggezza spirituale, lui li indirizza al suo Maestro.

Mobilizzare il Potere di Dio

Per diffondere la Benedizione di Dio agli altri, dovremmo anche diventare *una famiglia che muove la Grazia Celeste*. Quando intraprendiamo la volontà di Dio, dobbiamo stabilire nella nostra vita familiare delle condizioni tali che ci portano a ricevere il sostegno del

potere di Dio e degli angeli. Allora possiamo essere co-creatori assieme a Dio e compiere grandi imprese.

Anche se la traduzione italiana del Giuramento della Famiglia interpreta il termine 천운 (天運, *cheon ūn*) come “grazia celeste”, dobbiamo fare attenzione a non fraintendere questo termine. Il concetto di Padre Moon di *cheon un* non ha nulla a che fare con la fortuna o il destino personale. Letteralmente, la forza creativa e portante (運, *ūn*) del cielo (天, *cheon*) è un’energia il cui scopo è interamente pubblico. *Cheon ūn* è definito come il potere di Dio che agisce in tutto il cosmo per realizzare l’ideale della creazione di Dio. Così, possiamo intendere la *grazia celeste* con il significato di potere di creazione di Dio.

Per una maggiore comprensione della natura del potere creativo di Dio, ricorriamo ad un aforisma coreano descritto dallo studioso confuciano del XIX secolo Choi Han-Gi⁷:

天心之活動運化

Il cuore di Dio agisce per progettare e creare;

天理之活動運化

Il principio di Dio agisce per progettare e creare;

天氣之活動運化

L’energia di Dio agisce per progettare e creare.

Nel ripetere i caratteri 天 (천) e 運 (운) tre volte, questo aforisma specifica il funzionamento del potere di

creazione di Dio, nella sua azione (活動, 활동) di progettare e gettare le basi (運, 운) e quindi portare all'esistenza (化, 화). Accostando i due caratteri 運化 (운화), essi denotano la creazione ed è plausibile ritenere che il carattere 運 (운) di 天運 (천운) comprenda in sé il pieno significato di questa frase. Inoltre, questo potere creativo emerge da Dio o dal cuore del Cielo (天心, 천심), che fornisce il motivo e lo scopo per l'attività di Dio. Segue il principio e l'ideale del Cielo (天理, 천리), specificando le leggi della creazione. Inoltre, opera con l'energia del Cielo (天氣, 천기), la forza o "Qi" che si trova dietro a tutta la materia e l'energia nell'universo creato, quello che il Principio Divino chiamano l'Energia Prima Universale (萬有原力, 만유 원력). Il concetto di fortuna celeste include tutto questo contenuto.

La fortuna celeste è permeata di scopo e di leggi. Perciò, essa sostiene coloro che si muovono secondo la legge universale e abbandona coloro che la violano. Ad esempio, il corpo umano, con le sue ossa, muscoli e legamenti, è stato progettato per utilizzare le leggi della fisica per consentire ad un atleta di correre, saltare, voltarsi e lanciare una palla con precisione puntuale. Secondo queste stesse leggi, se quel corpo cade da una scogliera, precipiterà. Allo stesso modo, Dio ha

progettato lo spirito affinché possa crescere fino alla maturità seguendo le leggi spirituali. Lo spirito crescerà fintanto che c'è una buona interazione tra gli elementi di vita, gli elementi di vitalità e gli elementi spirituali. Se il flusso di questi elementi è bloccato, lo spirito ne risentirà.

Nel Principio Divino, la fortuna celeste è descritta con il termine “la forza del Principio”⁸. Questa è la forza che opera per mantenere tutta l'esistenza nel regno dell'azione legittima, rafforzando quelle azioni che sono in accordo con il Principio e scoraggiando quelle azioni che lo violano. Fornisce l'energia per mantenere quei fenomeni che seguono la legge, come ad esempio: l'armonia delle caratteristiche duali, l'azioni di dare e avere, il vivere per il bene dell'insieme più grande.

Come possono le nostre famiglie *mobilizzare la fortuna celeste*? Ci sono diverse condizioni che dovremmo stabilire. In primo luogo, dobbiamo vivere con fede, perché con la fede niente è impossibile. In secondo luogo, dovremmo troncare tutti i legami con Satana attraverso la disciplina della negazione di sé. In terzo luogo, qualunque persecuzione incontriamo, dovremmo sopportarla e superarla con gratitudine, pazienza e perdono. In quarto luogo, dobbiamo essere uniti con i Veri Genitori e sostenere la direzione della provvidenza che essi stanno conducendo. In questo modo possiamo essere certi che la direzione dei nostri sforzi è conforme allo scopo di Dio. Quinto, dovremmo essere uniti come

famiglie, vivendo la nostra vita in accordo al cuore di Dio, al Suo principio e alla Sua volontà.

Una fede che muove le montagne

Ogni religione insegna che Dio protegge coloro che sono fedeli e che vivono secondo la Via. Re Davide aveva una tale fede:

Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me. – *Sal 23:4*

Il Corano esorta:

O tu che credi! Se aiuterai la causa di Dio, Lui ti aiuterà e renderà sicuro il tuo passo. – *Corano 47,7^o*

La nostra famiglia può *mobilizzare la fortuna celeste* quando viviamo con fede e assieme a Dio. Dio vuole scatenare il Suo potere attraverso di noi per trasformare il cielo e la terra. In qualsiasi situazione, il Dio vivente ci dirà cosa dire e ci mostrerà cosa fare. Se rispondiamo come partner oggetto di Dio, diventiamo i mediatori e i punti focali del potere e della grazia di Dio. La nostra fede può muovere le montagne (Mc 11:23).

D'altra parte, Dio può avere un grande desiderio di mostrare il Suo potere sulla terra, ma a meno che non diventiamo dei partner oggetto accettabili a Dio, il Suo potere rimane in Lui. E da parte nostra, cosa possiamo

sperare di realizzare senza il potere e il sostegno di Dio? “Se il SIGNORE non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori” (Sal 127: 1).

Mosè mobilitò la fortuna celeste. Dio chiamò Mosè a liberare gli Israeliti dalla schiavitù in Egitto, dicendogli: “Io sarò con te” (Es 3:12). Armato dell'esperienza al rovelo ardente, Mosè servì Dio con fede assoluta e divenne il punto focale perché il potere di Dio potesse manifestarsi sulla terra. Gli Israeliti, trovandosi accampati sulla riva del Mar Rosso e vedendo un'armata egiziana avanzare rapidamente verso di loro, furono pieni di paura. Invece, Mosè rimase indomito e disse: “Non temete! Abbiate coraggio e vedrete quel che oggi il Signore farà per salvarvi... Il Signore stesso combatterà per voi e voi starete tranquilli” (Es 14:13-14). Mosè pose il suo bastone sul mare e aprì per gli Israeliti un sentiero che permise loro di attraversare il mare su terreno asciutto. In Mosè, gli Israeliti videro il potere di Dio. Ma fu la fede indomita di Mosè che permise a Dio di lavorare con forza attraverso di lui. In seguito, a Kadesh-Barnea, quando colpì la roccia due volte, Mosè deviò dalla direzione della fortuna celeste. Questa lo abbandonò e lui fu destinato a morire nel deserto (Nu 20:7-12).

Anche Giosuè e Caleb mobilitarono la fortuna celeste. Dopo aver spiato la terra di Canaan, essi fecero un rapporto fiducioso e Dio li benedisse sulla base di questa condizione di fedeltà (Nu 14:30). Dio nominò Giosuè

come successore di Mosè, dichiarando che avrebbe portato vittoria in ogni luogo in cui sarebbe andato (Gios 1:3); doveva solamente essere “forte e coraggioso” (Gios 1:9) e seguire tutte le leggi di Mosè. In altre parole, Giosuè ereditò la fortuna celeste. Egli sconfisse trentunore e conquistò gran parte della terra di Canaan per Israele (Gios 12:24). Allo stesso modo, Caleb condusse la tribù di Giuda in Canaan (Gios 14: 6-14).

Troncare i legami con Satana

Le persone che vivono secondo il piano di Dio sono destinate a diventare il centro della Sua creazione. Quindi esse avranno fortuna celeste in abbondanza. La Caduta, tuttavia, ha portato squilibrio nel progetto di Dio. Come spiega il Principio Divino: “Tragicamente, l'universo perse il proprio centro quando gli esseri umani caddero”¹⁰. Di conseguenza, il mondo caduto non è in sintonia con la fortuna celeste. Riallineare noi stessi con il potere creativo di Dio richiede di vincere le conseguenze della Caduta.

Pertanto, un'altra condizione necessaria per mobilitare la fortuna celeste è quella di troncare i legami con Satana. Il controllo di Satana sull'umanità è radicato così profondamente che ancora oggi rimane molto difficile tagliare i nostri legami con lui. La Bibbia condanna l'idolatria perché gli idoli rappresentano il falso

dio, Satana. Tuttavia, la presa di Satana è in realtà molto più subdola e penetra nelle profondità del cuore umano. Dopotutto, Satana ha piantato per la prima volta i suoi uncini in Adamo ed Eva attraverso la forza dell'amore. Ha utilizzato la forza dell'amore al di fuori del principio per vincere la forza del Principio di Dio che guidava Adamo ed Eva nel loro giusto cammino. Da allora, i nostri legami con Satana sono rimasti il principale ostacolo che ci impedisce di ricevere l'aiuto e la grazia di Dio.

Per separare noi stessi da Satana e riallinearci alla fortuna celeste, dobbiamo dimostrare un amore per Dio che supera l'attaccamento per tutte le attraenti cose mondane. Padre Moon dice:

Affinché Dio possa ricominciare dall'inizio, deve ripulire tutto. Non ci deve essere nessun altro soggetto, nessun Satana. Dio deve essere il soggetto assoluto e unico. Dio non può stabilire il Suo nuovo punto di partenza, a meno che la posizione di Satana non sia completamente rimossa. Per l'uomo, negare se stesso non è un gran problema. Il problema è negare Satana che controlla l'uomo... Se un soggetto estraneo, che pone al suo centro il falso amore, rimane alla presenza di Dio e dell'universo, ci sono due standard e non si può fare il primo passo di partenza per la perfezione.¹¹

Affinché stabiliamo un amore assoluto per Dio e

neghiamo totalmente l'amore di Satana, dobbiamo dimostrare fede assoluta in Dio, come fu la fede di Abramo e di Isacco. Allo stesso modo, per dimostrare obbedienza assoluta, dobbiamo essere completamente obbedienti al nostro pastore, come rappresentante di Dio. Vivere con fede assoluta e obbedienza assoluta ci spinge verso il “punto zero”, dove non esiste egoismo. A quel punto Satana è tagliato fuori e noi possiamo essere innalzati per relazionarci solo con Dio.

Dio ha istituito la disciplina della religione al fine di aiutare gli esseri umani a tagliare i propri legami con Satana. Oggi molte persone preferiscono una spiritualità individualista, ma questo è un tipo di fede debole. Separarsi da Satana richiede che ci dividiamo interiormente, eliminando la nostra natura caduta, come Abramo divise la sua offerta (Gen 15:10). Ma senza appartenere ad una chiesa organizzata, senza nessuno a cui obbedire se non a noi stessi, come possiamo dividere interiormente noi stessi? Padre Moon disse con chiarezza: “Se insistete sul vostro pensiero come vostra fondazione, stabilite la condizione perché Satana vi domini”.

Superare la persecuzione

Una strada maestra per interrompere i legami con Satana e aprire così la porta per attingere al potere di Dio è superare la persecuzione. La persecuzione aiuta le

persone a negare se stesse e a respingere gli attaccamenti mondani. Superando questi, i fedeli affermano di appartenere solo a Dio. Secondo Padre Moon:

Lo standard di auto-negazione deve essere creato all'interno di relazioni reciproche. Se siete spinti nella posizione di essere negati da qualcun altro, è la stessa situazione di auto-negazione. Dal momento che non possiamo creare la dimensione di negazione da noi stessi, lo stesso Dio la crea. Pertanto, una persona religiosa sarà opposta da tutti. Questo è il significato più profondo della persecuzione. Quando una persona crede in Dio e nella religione, spesso coloro che sono più vicini a lui, come i suoi genitori e i suoi cari, gli si oppongono. In tal caso, Satana, nella posizione di secondo soggetto, sta attaccando il primo soggetto, Dio... Come risultato della persecuzione o della negazione assoluta davanti a Dio, l'uomo può entrare nella sfera della relazione reciproca con Dio. Così Dio può intervenire per lui. È per questo che la religione si è sviluppata maggiormente attraverso la persecuzione.¹²

La persecuzione, in quanto modo più veloce per tagliare le catene di Satana e raggiungere il “punto zero” della negazione totale, supera perfino una pratica di anni di meditazione in montagna. Coloro che dimostrano una fede vittoriosa di fronte ad un'amara persecuzione scoprono che il potere di Dio li protegge e fa prosperare il loro cammino.

La sofferenza è di scarso beneficio se non la digeriamo con pazienza e amore. Se ci annienta, perde il suo valore. Alcune persone si gloriano della propria sofferenza, e traggono un piacere ipocrita dal loro ruolo di vittime. Tuttavia, con la mente volta alla vendetta, sono intrappolate in una rete satanica di accusa. Così, la sofferenza dei giusti e quella delle persone centrate su loro stesse hanno un significato completamente diverso. Coloro che sopportano la sofferenza e persino la morte perseguendo la bontà e il servizio degli altri, come il Rev. Martin Luther King, vengono considerati dei santi. Al contrario, quando la sofferenza non è accompagnata dal pentimento o dall'impegno per la bontà, diventa solo causa di maggiore peccato. Le rivolte che seguirono le percosse su Rodney King a Los Angeles potrebbero essere citate come esempio.

Gli spiritualisti riferiscono che l'inferno è popolato dai colpevoli, ma anche dalle vittime dei reati. La vittima è legata al suo assassino da legami di odio che sono altrettanto tangibili quanto i legami d'amore.

Ecco un esempio di due persone bloccate all'inferno che hanno vissuto sulla terra all'epoca dell'Inquisizione Spagnola: un mercante e un giudice crudele che aveva commesso un'ingiustizia verso il mercante. Il giudice bramava la bella moglie del mercante. Lo imprigionò sulla base di accuse inventate, prese sua moglie e la uccise quando questa fece resistenza alle sue proposte sessuali.

Il mercante morì nella prigione del giudice.

Così questo pover'uomo morì, ma non si congiunse alla moglie che, povera anima ferita, era passata immediatamente alle dimensioni superiori con il suo piccolo bambino innocente. Lei era così buona, pura e gentile che aveva persino perdonato il suo assassino... e tra lei e il marito che amava così teneramente c'era un muro creato dagli amari sentimenti di vendetta del marito contro l'uomo che aveva distrutto entrambi le loro vite.

Quando questo marito sventurato e offeso morì, la sua anima non poteva lasciare il mondo terreno. Era legata lì a causa del suo odio verso il nemico e della sua sete di vendetta... Demoni infernali si radunarono intorno allo spirito bistrattato, insegnandogli come attraverso la mano di un mortale avrebbe potuto colpire il giudice assassino, pugnalandolo al cuore; dopo l'omicidio, quando la morte avrebbe separato il corpo dallo spirito, avrebbe potuto trascinarlo con lui all'inferno... Spinse un uomo sulla terra ad uccidere il giudice; la sua mano guidava quella del mortale con una mira così infallibile che il giudice venne pugnalato al suo cuore falso e crudele. Il corpo fisico morì, ma così non fu per l'anima immortale, che si risvegliò all'inferno, incatenata al muro di una prigione, come lui aveva incatenato la sua vittima, faccia a faccia con lui...

Nel corso degli anni questi acerrimi nemici si affrontarono, riversando il proprio odio e il proprio

disprezzo... E lontano, nella sua dimensione luminosa, la povera moglie piangeva, desiderando e sperando ardentemente il momento in cui la sua influenza sarebbe stata percepita anche in quel terribile luogo e il suo amore e le sue continue preghiere avrebbero raggiunto e rabbonito l'anima del marito.¹³

Se una persona viene vinta dalle proprie difficoltà, nessuno può aiutarla. Anche se questa ha avuto un buon carattere, essa è responsabile, come nel caso dello sventurato mercante, dell'aver moltiplicato il male cercando vendetta, sia sulla terra sia nel mondo spirituale. L'unico modo in cui questa persona può rompere le proprie catene è di perdonare il nemico e portare il proprio cuore dai meschini pensieri di vendetta all'amore pieno che dall'alto abbraccia tutti.

Sopportare la sofferenza e la persecuzione con pazienza e amore è una strategia che sfrutta la legge celeste per mobilitare il potere di Dio. Quando una persona giusta viene colpita ingiustamente, si crea un credito. Questo fa accumulare benedizioni in un conto bancario celeste, messo da parte per un futuro ritiro. Se questa persona dovesse morire senza ricevere la sua ricompensa, i suoi figli erediteranno il suo merito.

Questo principio funziona anche al livello della società: il merito dei primi martiri cristiani ha infine portato il cristianesimo a dominare il potente Impero

Romano. Il sangue versato per le frustate dei proprietari degli schiavi ha portato alla liberazione degli schiavi di colore negli Stati Uniti. Il martirio di milioni di fedeli cristiani russi nell'Unione Sovietica ha accumulato un merito che alla fine ha causato il crollo di quella tirannia senza dio. Questi fenomeni, che si sono verificati più e più volte nel corso della storia, dimostrano il funzionamento della fortuna celeste.

Il centro della fortuna celeste

Una quarta condizione per mobilitare la fortuna celeste è quella di essere uniti con Cristo, il Vero Genitore. San Paolo, che aveva compreso questo principio, considerava Gesù Cristo come l'unica fonte di valore: “Ma ciò che per me era un guadagno, l'ho considerato come un danno, a motivo di Cristo. Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo” (Fili 3:7-8). Oggi i Veri Genitori sono uniti con Gesù Cristo nel compiere la missione del Secondo Avvento. Essi possiedono veramente le chiavi della fortuna celeste (Ap 5:2-5).

Molte persone hanno una fede ardente, ma solo i Veri Genitori e le persone a loro vicini sono in intimità con il

cuore di Dio. I Veri Genitori sono al centro della provvidenza di Dio. Hanno la stessa mente di Dio, conoscono la mente di Dio, la situazione di Dio, lo scopo di Dio e la speranza di Dio. Essi hanno sopportato la sofferenza con grazia e perseveranza e Dio li ha protetti da ogni avversità: prigionia, tortura, inquisizione governativa e numerosi complotti di assassinio. I Veri Genitori sono la gioia di Dio ed Egli dona loro protezione e potere ineguagliabili per realizzare la provvidenza.

Oggi i Veri Genitori si trovano al centro della ruota della provvidenza divina, mentre tutto il cosmo attorno. Mondo spirituale e mondo terreno sono scossi in una grande trasformazione, guidati da un potere molto più grande delle forze ordinarie, che muove la vita degli individui e persino il corso delle nazioni. Quando ci uniamo ai Veri Genitori, ci affidiamo al centro della provvidenza, ruotando con esso. Possiamo cavalcare la provvidenza e tenerci al passo dei suoi cambiamenti. Pertanto, non possiamo sbagliarci. Cavalcare l'onda della provvidenza di Dio, per utilizzare un'altra metafora, può essere un'esperienza entusiasmante. Coloro che catturano l'onda siederanno in cima del mondo.

I Veri Genitori sono la roccia su cui possiamo reggerci con forza. Essi possiedono le chiavi del Regno dei Cieli e le danno a noi per poterle usare per aprire le porte per milioni di persone. Così come Gesù diede le

chiavi a Pietro, i Veri Genitori ci danno le chiavi e la promessa che attraverso la potenza di Dio vinceremo: “Su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell’inferno non la potranno vincere” (Mt 16:18-19)

Nella storia della Chiesa dell'Unificazione, ci sono state molte persone capaci che si sono unite a essa per un certo periodo e poi sono scomparse. Questi erano spesso i membri più intelligenti e dotati, che rapidamente sono stati elevati a posizioni di responsabilità. Tuttavia, alcuni divennero insofferenti, credendo di essere più intelligenti e qualificati dei loro leader. Di fronte ad un’insistente persecuzione, persero la speranza che il lavoro di Padre Moon avrebbe portato a qualcosa di buono e pensarono che avrebbero potuto raggiungere un prestigio più elevato nella società se si fossero dissociati. Nel contempo, i membri di capacità modesta rimasero e lavorarono per la provvidenza. Alla fine, alcuni di loro crebbero a occuparono posizioni elevate. Ora, trenta anni dopo, alcuni di quei membri che si erano persi sono tornati alla chiesa. Vergognandosi del loro passato, hanno preso le posizioni più basse, mentre i loro compagni di una volta, dotati di umili capacità, si trovano in una posizione superiore alla loro. Questi hanno ottenuto un destino migliore, poiché hanno valorizzato i Veri Genitori e la provvidenza di Dio più del loro destino personale.

Unità della famiglia

Una quinta condizione per mobilitare la fortuna celeste è l'unità: l'unità con il cuore di Dio, con i principi di Dio e con la volontà di Dio. Quanto la nostra vita è conforme alla via del Cielo? La fortuna celeste opera solo per chi vive secondo le leggi della creazione.

Le religioni orientali descrivono la fortuna che giunge a coloro che conformano la loro vita al Tao del cielo:

A chi si conforma alla Via, la Via prontamente presta il suo potere. A chi si conforma alla virtù, la virtù le presta prontamente energia. – *Tao Te Ching* 23

Il Cielo aiuta l'uomo che è devoto; gli uomini aiutano l'uomo che è vero. Chi cammina nella verità ed è fedele al suo pensiero e inoltre ha rispetto delle persone di valore, è benedetto dal Cielo. “Egli ha buona fortuna, e non c'è niente che non possa fare.”

– *I Ching*¹⁴

In maniera simile, San Paolo ci esorta a “indossare l'intera armatura di Dio”. Ci insegna che per mobilitare il potere di Dio nella lotta contro il male, dobbiamo equipaggiarci proprio in ogni modo, includendo “la verità... il pettorale della giustizia... lo scudo della fede... l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio” (Ef 6:11-17). Paolo sopportò la prigionia, le percosse, i naufragi e giorni e notti senza cibo o riparo (2Cor 11:23-28). Eppure non solo la fortuna celeste ha

lavorato potentemente per proteggerlo e per far prosperare il suo lavoro, ma Paolo, grazie alla sua dedizione e al suo sacrificio personale, ha fatto avanzare il lavoro del Cielo.

Tutti gli individui e i sistemi dell'universo si interconnettono, alimentati e diretti dall'energia creatrice di Dio. Questa energia è moltiplicata da innumerevoli interazioni tra i partner soggetto e partner oggetto, che creano unità ad ogni livello. Allo stesso modo, dobbiamo esaminare se i partners soggetto e oggetto che costituiscono noi stessi e le nostre famiglie stanno interagendo in sana armonia. C'è unità tra la mia mente e il mio corpo? Tra marito e moglie? Tra genitori e figli? Sono in armonia con il responsabile della mia chiesa, che trasmette la volontà di Dio per la mia area di responsabilità? Finché un individuo è unito ai principi di Dio e quindi esiste in armonia con l'ecologia universale della vita, è in grado di ricevere la protezione di Dio e di far progredire il lavoro di Dio, mobilitando la fortuna celeste.

Il pieno valore di quest'unità è raggiunto nella famiglia, che è un microcosmo delle innumerevoli relazioni yang-yin nel cosmo. Una famiglia centrata su Dio è molto più efficace dell'individuo nel mobilitare la fortuna celeste. Per questo motivo il Principio Divino chiama la Base delle Quattro Posizioni la "fondazione basilare per la vita di tutti gli esseri, che fornisce tutte le

forze necessarie alla loro esistenza e consente a Dio di abitare in essi”¹⁵.

Pertanto, dovremmo raddoppiare i nostri sforzi per risolvere la disarmonia nella nostra vita, soprattutto nelle nostre famiglie. Le difficoltà tra marito e moglie possono influenzare negativamente l'efficacia della nostra famiglia nel compiere il lavoro di Dio. Qualsiasi situazione al di fuori dei Principi nella nostra famiglia può impedirci di mobilitare la fortuna celeste. Anche nel caso di un matrimonio armonioso, se la famiglia si allontana dalle attività pubbliche, ignorando così il principio di servire l'insieme, il potere e la protezione di Dio per quella famiglia diminuiranno inevitabilmente. Portare armonia in ogni direzione e vivere in accordo al Principio: questa è una condizione cruciale per aumentare il potere di Dio nella nostra vita.

Convogliare la Benedizione del Cielo alla Nostra Comunità

Il motivo per cui dobbiamo mobilitare la fortuna celeste non è per noi stessi; è quello di *convogliare la benedizione del Cielo alla nostra comunità*. Questa è stata la tradizione di Abramo, di Mosè, dei profeti, di San Paolo, del Buddha e di tutti coloro le cui esperienze solitarie e mistiche di fede li hanno portati ad intraprendere una vita di servizio verso il loro popolo.

Abramo ha messo la sua vita nelle mani di Dio, abbandonando la casa e la famiglia per dirigersi verso una nuova terra. Di conseguenza, Dio lo benedisse con un destino straordinario, “io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome”. Tuttavia la benedizione di Abramo non era solamente per se stesso: “in te saranno benedette tutte le famiglie della terra” (Gen 12:2-3). Egli intercedette per il popolo di Sodoma e Gomorra. Offrì l'ospitalità agli sconosciuti, sfamando tre ospiti angelici con il suo miglior cibo. La tradizione di Abramo di trasmettere la benedizione di Dio agli altri lo avrebbe infine reso la fonte di benedizione per milioni di persone attraverso le tre grandi religioni che si sono originate da lui.

Giacobbe aveva così tanta considerazione per la benedizione di Dio che ha lottò per riceverla da suo padre, anche a costo di rendere ostile suo fratello Esaù. Si guadagnò la prosperità a Caran, lavorando per suo zio Labano e ottenendo così mogli, figli e bestiame. Tuttavia, Giacobbe non era contento di tenere la propria benedizione per se stesso. Era determinato a dividerla con suo fratello Esaù, nonostante tutta l'inimicizia che era sorta tra di loro. Tornando a casa per affrontare il fratello, Giacobbe sciolse il suo odio presentandogli un dono considerevole: “Duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni, trenta cammelle che allattavano con i loro piccoli, quaranta

giovenche e dieci tori, venti asine e dieci asinelli” (Gen 32:14-15). Giacobbe è un ottimo esempio di persona che trasmise la benedizione di Dio agli altri, perfino ad un uomo che era diventato suo nemico.

Giuseppe seguì la stessa tradizione. Dopo essere stato venduto come schiavo dai suoi fratelli, superò la tentazione della moglie di Putifarre e così si qualificò a ricevere la grazia del cielo. Durante la prigionia, il Signore fu con lui e Giuseppe divenne il sorvegliante di fiducia del guardiano. Dotato del potere di interpretare i sogni, Giuseppe si elevò alla posizione più alta nella corte egiziana. Nonostante ciò, egli non aveva intenzione di godere della sua buona fortuna da solo, ma la condivise con la sua famiglia, includendo perfino i fratelli che lo avevano venduto come schiavo.

Anche Mosè visse per trasmettere la benedizione di Dio agli altri. Il centro di tutta la sua preoccupazione erano i suoi fratelli, gli israeliti. Nonostante i suoi continui sforzi per il loro bene, essi non gli erano grati, ma borbottavano e si lamentavano in continuazione. Mentre Mosè stava digiunando per quaranta giorni sul monte Sinai per ricevere i Dieci Comandamenti, il popolo costruì un vitello d'oro. Nonostante ciò, l'amore di Mosè per il suo popolo non mancò mai. All'indomani di quell'incidente, Dio si era offerto di far nascere una nuova Israele dalla famiglia di Mosè, ma Mosè non ne volle sapere. Intercedendo per il suo popolo, digiunò per

altri quaranta giorni per ricevere nuovamente le tavole della legge. Attraverso la disperata intercessione di Mosè, Dio diede agli Israeliti una seconda possibilità (De 9:9-19).

San Paolo dedicò tutto il suo ministero a diffondere la benedizione di Dio, affrontando molti pericoli durante i suoi continui sforzi per diffondere il Vangelo. La sua missione finale prima del suo arresto era di raccogliere fondi da tutte le chiese nella sua area di missione per aiutare la povera comunità cristiana di Gerusalemme.

Padre Moon ha seguito questo modello. Il suo stile di vita è di non tenere mai nulla per se stesso. Perfino prima che un fondo da una donazione o da un guadagno arrivi, lo destina alle spese che servono allo sviluppo delle molte attività del suo movimento in tutto il mondo. Insegna ai membri della sua chiesa a fare altrettanto: prima di spendere i soldi per costruire splendidi edifici, invita a donare le proprie decime al servizio delle missioni in tutto il mondo.

Qualunque ricchezza possediamo, prima di appartenere a noi, è proprietà di Dio. Dio ci dà la ricchezza per il bene di tutti i suoi figli in difficoltà. Paolo sottolineò: “Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene” (2Cor 9:8). Finché aiutiamo gli altri, avremo sempre abbastanza per noi stessi.

Attenzione ad ammassare benedizioni! La famiglia che accumula benedizioni per sé, che fa di tutto per i propri figli e tuttavia evita le responsabilità pubbliche è colpevole di egoismo a livello familiare ed è in contrasto con la legge universale della natura. Non trascorreranno molti anni prima che diventi povera, raccogliendo il frutto delle sue azioni.

Dio non ama gli orgogliosi e viziosi che sono tirchi... ed essi stessi nascondono l'abbondanza che Dio ha dato loro. – *Corano 4:37*

Lasciate che il ricco soddisfi chi cerca aiuto; e che sia lungimirante: Poiché la ricchezza gira come le ruote di un carro, arrivando ora a uno, ora ad un altro. – *Rig Veda 10.117.5¹⁶*

È nella natura di Dio donare Se stesso a tutte le sue creature, sia cattive sia buone, come è scritto: “Egli fa sorgere il Suo sole sui cattivi e sui buoni” (Mt 5:45) e “se noi manchiamo di fede, Egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso” (2Tim 2:13). Come Gesù ha insegnato nella Parabola del Figlio Prodigo, il Padre Celeste accoglie anche il peggior criminale quando si pente e torna a casa.

Dio è sempre disposto a trasmettere le benedizioni e, allo stesso tempo, rispetta sempre la libertà umana. Dio non viola mai la nostra dignità, come esseri sovrani.

Quindi, possiamo solo essere facilitatori nel trasmettere le benedizioni di Dio e non possiamo mai determinare la libera scelta di un'altra persona. Se dovessimo tentare con tutta la nostra energia di trasformare qualcuno in una persona migliore e tuttavia questi rimane ostinatamente fermo nei suoi modi di vita, non dovremmo sentirci dei falliti. Rispondere o meno è in ultima analisi la sua parte di responsabilità. La nostra responsabilità è unicamente quella di essere chiari, centrati e uniti affinché Dio possa operare la Sua volontà attraverso di noi.

Quando diffondiamo le benedizioni di Dio agli altri, manifestiamo la natura di Dio. Come famiglie che incarnano Dio e i Veri Genitori, questo è conforme alla nostra stessa natura. Più ci sforziamo di diffondere le benedizioni di Dio, più diventiamo persone divine e più assomigliamo ai Veri Genitori. Questa è infatti la strada regale per incarnare Dio e i Veri Genitori: testimoniare della Verità e diffondere la salvezza che essi stanno portando nel mondo con tanto impegno.

Dieci Benefici della Benedizione

Considerando tutte le benedizioni che possiamo condividere con gli altri, la Benedizione del santo matrimonio è di gran lunga la più preziosa, attraverso cui Dio viene a dimorare nell'unione di marito e moglie. La Benedizione può liberarci dalle catene che impediscono

l'espressione del vero amore. Ci può tenere lontani dalle velenose influenze spirituali che affliggono la sfera intima della vita familiare e la trasformano in un campo di battaglia. Può aiutarci a costruire matrimoni durevoli e di successo e a dar vita a figli puri di cuore e giusti. Quando la società si riempirà di famiglie Benedette fedeli e piene d'amore, essa diventerà prosperosa come non mai.

La Benedizione fornisce il percorso migliore per risolvere i problemi della disgregazione familiare e della decadenza sociale perché affronta la loro causa principale. Esaminiamo in modo più approfondito il significato della Benedizione. Possiamo individuare dieci benefici spirituali.

In primo luogo, la grazia della Benedizione attacca il problema dell'amore alla sua radice, che ha avuto origine alla Caduta umana. La caduta può essere paragonata a una malattia spirituale che ha colpito l'amore, ha causato un conflitto continuo tra la carne e lo spirito e ha reso disfunzionale la famiglia. Padre Moon dice:

Come discendenti di Adamo ed Eva, tutti gli esseri umani nascono con il peccato originale. La Caduta provocò il conflitto tra mente e corpo all'interno di ogni persona e ha portato la nostra società ad essere piena di amore contaminato e ha spinto le persone a commettere atti che contraddicono il desiderio della loro mente originale.¹⁷

Dio è amore. Nel creare gli esseri umani dal Suo amore puro, Dio non volle assolutamente che il loro amore diventasse corrotto. Tuttavia, un rapporto illecito tra Adamo, Eva e Lucifero contaminò l'amore di Adamo e di Eva e distrusse la loro vita familiare. La Caduta pose una maledizione sull'amore coniugale, come descritto nella Genesi. Il versetto “Metterò inimicizia fra te [il serpente] e la donna, fra la tua e la sua discendenza” (Gen 3:15) significa che uomini, che interpretano il ruolo di Lucifero, abusano e violentano le donne in continuazione. Il versetto “Moltiplicherò la sofferenza delle tue gravidanze e partorirai con dolore. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà” (Gen 3:16) descrive l'irrisolta combinazione di dolore e desiderio, amore e dominio, che caratterizza l'amore in tanti matrimoni.

La Caduta, tormentando le intime relazioni umane all'interno della famiglia, ha generato lo stato di contraddizione interiore tra la nostra mente originale e la nostra mente malvagia, descritta così efficacemente da Paolo:

“Non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio... acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra” – *Rom 7:15, 22-23*

Questo problema ha un impatto particolarmente forte sulla vita familiare. Le persone spiritualmente mature possono sviluppare un carattere divino e un cuore di compassione per tutte le creature, ma, nel momento in cui entrano nella loro sfera familiare, ecco che sopraggiungono le debolezze ordinarie della vita. Sovrani eccezionali, patrioti coraggiosi e scienziati brillanti spesso tengono amanti, sono infedeli alle loro mogli o mancano di sensibilità nei confronti dei loro figli. Monaci e suore, yogin e sciamani tradizionalmente evitavano questo problema rimanendo celibi.

Fino ad ora, tutte le famiglie umane sono state segnate dal peccato originale e le loro relazioni intime non hanno potuto manifestare pienamente il vero amore. Poi, nel 1960, Padre e Madre Moon inaugurarono la Benedizione creando il primo matrimonio completamente libero dal peccato originale. Superando tutte le influenze e le accuse sataniche, hanno perfezionato la vera famiglia per la prima volta nella storia umana. Da questo punto di partenza, hanno offerto la Benedizione a tutte le famiglie del mondo. La Benedizione offre a ogni famiglia l'opportunità di entrare in questo regno di grazia prima inaccessibile.

In secondo luogo, la Benedizione è come un cancello, non una panacea. Le coppie benedette non diventano automaticamente vere famiglie senza alcuna condizione da parte loro. La piena promessa della Benedizione può

essere realizzata solo quando perseguiamo una vita di responsabilità. Pertanto, alla cerimonia di Benedizione, i partecipanti giurano di rinunciare per sempre alla corruzione dell'amore. Promettono davanti a Dio di essere fedeli al loro coniuge per sempre e a non violare mai il loro legame di matrimonio con l'amore illecito. S'impegnano a non divorziare mai, ma a risolvere ogni difficoltà nella grazia di Dio. Si promettono di educare i propri figli a questo standard di vero amore e di dedicare le loro famiglie alla pace e al benessere dell'insieme, della nazione e del mondo. Quelle coppie che non si impegnano a sufficienza per rispettare i loro voti e che scivolano in una vita egoista, in un crescendo di peccati, possono perdere la Benedizione.

In terzo luogo, la Benedizione è per tutti. Persone di ogni religione e credo, inclusi coloro che non appartengono formalmente ad una fede religiosa, possono migliorare immensurabilmente la propria vita familiare attraverso la Benedizione. Qualunque fede essi professino, soprattutto se questa comprende in buona misura la disciplina della mente sul corpo, può essere una buona base su cui costruire la vita come famiglia Benedetta.

Quindi, per le famiglie che hanno già trovato la comunione con Dio attraverso Gesù Cristo, la Benedizione apre la porta ad un sodalizio ancora più profondo. Gesù ordinò Padre Moon della missione di

portare avanti il suo lavoro e perciò egli sostiene pienamente la Benedizione. Allo stesso modo, la Benedizione offre ulteriori benefici alle persone di ogni religione. Sulla base della loro fondazione di fede e di amore, la Benedizione porta ad una famiglia cristiana migliore, ad una famiglia buddista più devota, ad una famiglia musulmana fedele e ad una famiglia umanista più amorevole. Come rito universale, la Benedizione è particolarmente adatta a famiglie di fede religiosa mista.

I valori della Benedizione sono universali. Sono coerenti con gli insegnamenti etici relativi alla famiglia, alla carità e al servizio della comunità che si trovano in tutte le religioni. Tutte le religioni insegnano che i figli devono onorare i loro genitori e i mariti devono essere fedeli alle loro mogli. I loro insegnamenti fungono da guide affidabili per le coppie benedette, nello sforzo di queste ultime nella piena realizzazione del loro potenziale divino. Sono conformi ai Principi del Giuramento della Famiglia trattati in questo libro. Pertanto, non è necessario credere in una particolare dottrina o teologia. Coppie di ogni tradizione religiosa possono raggiungere il più alto ideale in accordo alla loro integrità, al loro sforzo e alla loro devozione.

Anche quando vi sono apparenti contraddizioni tra la Benedizione e il percorso di altre fedi, un ulteriore esame rivela una più profonda convergenza. Per esempio, la

Benedizione non consente il divorzio o la poligamia, sebbene alcune religioni lo permettano. Tuttavia, le scritture di queste religioni spiegano che queste pratiche sono state concesse come conseguenza alla debolezza umana e non come guida per chi cerca il massimo bene. Se è vero che gli uomini musulmani possono sposare fino a quattro mogli, ciò è stato concesso espressamente come un'eccezione in tempi di guerra per fornire sostegno a vedove e orfani.¹⁸ Il Corano afferma chiaramente che ciò non corrisponde alla disposizione ideale: “Non sarai in grado di occuparti in ugual misura delle tue mogli, per quanto desideri farlo” (Corano 4.129). La Legge Mosaica consente il divorzio, ma Dio disse, attraverso il profeta Malachia: “Detesto il divorzio” (Mal 2:16). Gesù disse chiaramente: “Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così” (Mt 19:8). Perciò, le coppie musulmane, ebraiche e cristiane che si sforzano di diventare famiglie ideali attraverso la Benedizione vivono secondo i più alti insegnamenti delle loro rispettive fedi.

Che dire del sostegno di Gesù e di Paolo al celibato come percorso spiritualmente superiore al matrimonio? (Mt 19:12; 1Cor 7:32-35) Giustamente essi capirono che esisteva una barriera spirituale che ostacolava il nostro percorso verso il perfezionamento dell'amore coniugale. Gesù non si sposò mai e non poté mostrare il cammino per formare una vera famiglia; che qualcuno dei suoi

seguaci potesse superarlo in ciò? La chiesa, nell'esaltare il monachesimo come percorso per imitare Cristo, giunse a considerare la sessualità come qualcosa di vergognoso o di proibito, perfino una tentazione dal demonio. Ancora oggi molti cristiani hanno una certa ambivalenza nei confronti del piacere sessuale. Né Lutero né Calvino videro il matrimonio come sacramento; lo consideravano piuttosto un'istituzione utile, un espediente per allontanare la tentazione della licenziosità. La Chiesa Cattolica Romana istituì il sacramento del matrimonio solo nel decimo secolo e lo considera solamente una grazia temporanea da sciogliere alla morte - anche se osserviamo che il vero amore cresce sempre più con l'avanzare dell'età. Non vi è forse una contraddizione tra questi atteggiamenti tradizionali nei confronti dell'amore coniugale e l'istituzione divina del matrimonio al tempo della creazione? (Gen 1:28; 2:24)

Il celibato era giustificato fintanto che la barriera spirituale che impediva il perfezionamento dell'amore coniugale, la maledizione della Caduta di Adamo ed Eva, non venisse rimossa. Tuttavia, con l'avvento della Benedizione, quest'antica barriera è finalmente crollata. Ora Dio può essere profondamente presente nell'amore coniugale umano sulla base della Sua Benedizione del nostro matrimonio. La Benedizione è inaspettata e misteriosa. È un nuovo dono di Dio, non si fonda sul lavoro dell'uomo. Oggi l'entusiasmo per la vita del

celibato si sta affievolendo, un altro segno che il mondo si sta dirigendo verso una nuova dispensazione.

In quarto luogo, la Benedizione ci permette di crescere in una maggiore unità spirituale ed emotiva con Dio. Le nostre anime vengono legate a Dio, mentre diventiamo i Suoi veri figli. Per il vero figlio di Dio, Dio non è lontano. Un figlio di Dio sperimenta autenticamente che suo Padre Celeste gli è tanto vicino quanto il proprio padre fisico; così, Paolo e Gesù si rivolgevano a Dio con il termine familiare “Abba”, “Babbo” (Lc 11:2, Gal 4:6).

Quinto, la Benedizione trasforma il nostro lignaggio. Di conseguenza, i suoi benefici sono ricevuti dalla famiglia nel suo insieme e sono tramandabili alle generazioni successive. La salvezza individuale attraverso la croce di Cristo non è trasmessa allo stesso modo. Ogni generazione di figli cristiani ha bisogno del battesimo; ogni nuova generazione ha bisogno di trovare Gesù come proprio salvatore personale. Ci sono coppie cristiane che sono felici nella loro vecchiaia, si amano l'un l'altro con un amore ammirevole, ma i cui figli vagano lontani. Questo perché, senza la Benedizione, la radice della linea di sangue rimane in possesso di Satana. La salvezza dell'individuo non può far fronte a questo problema; solo la salvezza che comprende tutta la famiglia e il suo lignaggio può risolvere completamente il problema.

Elemento centrale della Benedizione è il ricevimento del vino santo: un bicchierino condiviso dalla sposa e dallo sposo. Come il vino eucaristico rappresenta il sangue di Gesù, il vino santo rappresenta il lignaggio di sangue della Vera Famiglia. Così come nella condivisione dell'Eucaristia riceviamo (simbolicamente) la carne e il sangue di Gesù per rinascere individualmente come figli di Dio, così il vino santo ci collega, famiglia per famiglia, a far parte della famiglia di Dio:

Il vino santo... è il vino dell'amore, il vino del marito e il latte della madre. Rappresenta l'acqua della vita, il sangue dei genitori, la manifestazione di tutta la gloria e l'amore dello sposo e della sposa. Esso contiene in sé la forza vitale di Dio Padre. Con il vino santo sto donando la sostanza del cuore e della linea di sangue del Padre. Attraverso di esso, dono la forza vitale di Dio e formo un legame nella linea di sangue.¹⁹

Ricevere il vino santo spezza la catena del falso amore, forgiata anello dopo anello da genitori e figli di ogni generazione, collegandoci alla radice del peccato nel Giardino dell'Eden. Il vino santo ci unisce al lignaggio di Dio, plasmato attraverso la storia centrale di Israele, di Gesù Cristo e dei Veri Genitori.²⁰ Questa connessione di cuore e di lignaggio è, chiaramente, condizionata a come viviamo le nostre vite in seguito. Offrendo servizio dedicato a Dio, rendiamo questo legame sostanziale, come Paolo disse:

E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. –
Rom 8:17

La Benedizione cambia la linea di sangue della famiglia in modo definitivo. Il cambiamento della linea di sangue non ha bisogno di essere ripetuto, a condizione che si mantenga incontaminata la Benedizione. I suoi benefici continuano e si accumulano nella vita dei figli e dei nipoti. Ciò significa che i figli e i nipoti delle coppie benedette si trovano in una posizione completamente diversa rispetto ai loro genitori. Sin dalla nascita essi appartengono già alla famiglia di Dio, incontaminata dal peccato originale. Sebbene essi non possano evitare la propria parte di responsabilità - proprio come Adamo ed Eva, nati senza peccato, erano responsabili di osservare il comandamento nella loro generazione – fintanto che mantengono la loro purezza, trarranno beneficio dalla grazia cumulativa della Benedizione.

Sesto, le famiglie benedette sono eterne. Il Dio eterno ha creato l'umanità come Sua compagna eterna. Pertanto, quando Dio dimora nell'amore coniugale di una vera famiglia, quel matrimonio diventerà l'eterna controparte di Dio. L'amore coniugale tra marito e moglie risuonerà con l'unità eterna tra le caratteristiche duali di Dio e parteciperà all'eternità di Dio. Questa è l'eterna Base delle

Quattro Posizioni, nella quale Dio partecipa come membro della famiglia. Dio non ha concepito il matrimonio “finché morte non vi separi”. Come discusso in precedenza, in virtù della Benedizione, i matrimoni contratti sulla terra continuano per sempre nel mondo spirituale.

Settimo, consideriamo l'impatto della Benedizione sulla società nel suo insieme. Le famiglie formate attraverso la Benedizione brillano come fari dell'amore di Dio verso le altre famiglie nelle loro comunità. Poiché le famiglie benedette hanno una ferma bussola morale e comprendono chiaramente l'ideale della famiglia e ciò che è necessario per raggiungerla, possono mostrare la strada ad altre famiglie che vagano nell'oscurità e nella confusione di quest'era presente. In un mondo in cui la realtà dei media mostra un modello di ragazza delle scuole superiori che ha rapporti sessuali con tre o quattro fidanzati e in cui il divorzio è persino prevedibile, la società ha bisogno di famiglie che sostengono i valori eterni della verginità prima del matrimonio e della fedeltà assoluta nel matrimonio. Molti giovani sono confusi sui valori della famiglia, ma desiderano dal profondo del loro cuore trovare il vero amore con un partner, un amore che duri per l'eternità. A meno che non trovino tra i loro coetanei persone che siano integre riguardo a queste questioni, delle quali possano seguire l'esempio, saranno risucchiati nel vortice d'immoralità e lasciati solo con dei

sogni infranti.

Quando l'amore di una persona è distrutto o corrotto, questo distorce il suo comportamento in tutti i settori della vita sociale. Ogni sorta di avidità, violenza, tradimento, sfruttamento, alcolismo, tossicodipendenza e malattia mentale è risultato della mancanza di vero amore nelle persone. Le famiglie benedette che sono convinte e generose nell'amare gli altri rinnoveranno il nostro clima sociale decadente. Come cittadini onesti, con il loro esempio ed il loro servizio essi faranno emergere la bontà nelle persone e incoraggeranno il loro spirito pubblico.

Ottavo, com'è stato detto riguardo al quarto punto del Giuramento, la Benedizione porta avanti l'ideale di una famiglia globale. Così, Padre e Madre Moon officiano la Benedizione in grandi cerimonie che comprendono migliaia di coppie da ogni nazione, razza e religione. Attraverso i collegamenti via satellite, i partecipanti in tutto il mondo ricevono la Benedizione contemporaneamente. La cerimonia stessa, essendo una grande manifestazione pubblica, comunica la promessa della pace mondiale basata su famiglie ideali.

Inoltre, molte famiglie benedette sono esse stesse internazionali e interrazziali. I giovani che sposano un coniuge di una razza o di una cultura diversa offrono il loro matrimonio, come fosse un crogiolo per dissolvere nel fuoco del vero amore gli antichi pregiudizi del

razzismo e del nazionalismo. I figli di questi matrimoni avranno nelle loro vene il sangue di due razze. Amandosi l'un l'altro, le coppie raggiungeranno l'armonia interrazziale e mostreranno la strada perché gli altri realizzino altrettanto. Attraverso i legami di cuore con cui le famiglie benedette uniscono il mondo, le barriere dovute alla razza, alla lingua e all'orgoglio nazionale svaniranno. Questo è il punto di partenza per una trasformazione globale e l'alba della pace mondiale fondata sul vero amore.

Nono, la Benedizione apre la strada per costruire il Regno di Dio sulla terra. Questo è stato il desiderio di tutti i tempi ricercato dai visionari, dai profeti e dai filosofi sin dall'antichità. Tuttavia, i tentativi di costruire società ideali attraverso linee di governo ideologiche e politiche hanno fallito miseramente. Cambiare il "sistema" non tocca il problema fondamentale per la realizzazione umana, che è l'amore. Non rimuove la radice dell'alienazione, lo stato corrotto del cuore umano. Esperimenti socialisti come il movimento del kibbutz in Israele sono annaspiti, quando la seconda generazione ha lasciato la campagna, attratta dalla vita cittadina. In un modo o nell'altro, l'idealismo dei loro genitori non li ha attirati, poiché non ha toccato il cuore del loro desiderio più profondo. Le nazioni comuniste hanno tentato di porre fine all'alienazione dell'uomo dal suo lavoro, ma quando il proletario sovietico "liberato" tornava a casa

ogni sera dalla fabbrica o dal collettivo, si trovava nello stesso grigiore, e trovava rifugio nella vodka.

Un mondo ideale diventa possibile solo dopo aver risolto il problema fondamentale della vita umana: il problema dell'amore. Trasformando profondamente la relazione coniugale tra marito e moglie, la vita familiare può realizzare il suo potenziale di ambiente amorevole per la formazione di cittadini di pace. In questo modo, la Benedizione fornisce la chiave per costruire una cultura genuinamente idealista in cui tutti i desideri più cari dell'umanità possono essere realizzati.

Decimo e ultimo punto, consideriamo il valore della Benedizione dal punto di vista di Dio. In origine, la Benedizione di Adamo e di Eva avrebbe dovuto essere il momento di realizzazione dello scopo di creazione di Dio. Dio desiderava che gli esseri umani, come re e regine della creazione, fossero il fulcro di rotazione e di perfezionamento dell'intero universo. Dio creò Adamo come microcosmo e incapsulamento di tutte le qualità maschili nel cosmo ed Eva come microcosmo e incapsulamento di tutte le qualità femminili nel cosmo. Se Adamo ed Eva si fossero sposati con la Benedizione di Dio, l'intero cosmo avrebbe danzato in armonia e sarebbe diventato un tutt'uno, ruotando attorno ad Adamo ed Eva come centro.²¹ Invece, quando Adamo ed Eva caddero, la creazione perse il suo centro. Da allora, come affermò Paolo, “tutta la creazione geme ed è in

travaglio” mentre “aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio” (Rom 8:22,19).

Fin dal tragico giorno in cui l'umanità infranse la promessa del Giardino dell'Eden per vivere nel dolore e nella fatica, l'obiettivo finale di Dio è stato quello di poter donare la Benedizione. Ha lavorato per tutta la storia umana per quell'unico scopo. In quest'ottica, possiamo davvero capire che Gesù è andato sulla croce per il bene della Benedizione. Egli rinunciò al suo corpo in modo che un giorno potesse tornare e completare l'opera incompiuta di salvezza, istituendo la Benedizione. Allo stesso modo, gli Israeliti soffrirono la schiavitù in Egitto e successivamente l'esilio in Babilonia, solo perché un giorno i loro discendenti potessero accogliere il Messia e ricevere la Benedizione. Numerosi fedeli cristiani furono martirizzati a Roma per la speranza della futura resurrezione che viene con la Benedizione. Anche Padre Moon ha sofferto prigionia e tortura, affinché un giorno potesse portare la Benedizione all'umanità. In questo senso, la Benedizione è più preziosa della vita stessa. È più preziosa di qualsiasi religione o filosofia. Il suo valore è superiore a quello degli Stati Uniti d'America con tutte le sue decantate libertà. Infatti, il suo valore supera l'intero universo!

Ricevuta attraverso la Fede

Nei primi tempi della Chiesa dell'Unificazione, i membri potevano ricevere la Benedizione solo dopo anni di sacrificio. La Benedizione era considerata una ricompensa per gli anni di impegno. Le pesanti qualifiche per riceverla includevano un digiuno di sette giorni e la testimonianza a tre figli spirituali, mantenendo il celibato per tutto il tempo, anche diversi anni.

Nonostante ciò, dal 1992 la Benedizione è stata aperta a tutte le persone come dono gratuito. Le precedenti onerose condizioni non si applicano più: nessun periodo di celibato come preparazione, nessun digiuno, nessuna raccolta di fondi e nessuna testimonianza. Certamente vale comunque la pena dedicare tempo a prepararsi a ricevere la Benedizione coltivando le qualità interiori della fede e dell'amore e rafforzando il potere della coscienza sui desideri della carne. Il digiuno, il celibato, la preghiera, l'evangelizzazione e la decima sono riconosciuti in tutte le tradizioni religiose come una buona preparazione per la vita familiare. Tuttavia, oggi tale preparazione non è più un requisito formale per la Benedizione, che è offerta a tutti come dono gratuito, da ricevere tramite la fede.

I membri più anziani che sono rimasti spiazzati da questa nuova dispensazione hanno capito che la loro Benedizione non era stata guadagnata. Nessuno dei loro

sforzi per prepararsi avrebbe potuto essere lontanamente paragonato al valore della Benedizione. Infatti, la Benedizione è di ugual valore per tutti. Come ci insegna la Parabola dei Lavoratori della Vigna, essi hanno riconosciuto che erano come i lavoratori assunti al mattino per un denaro, che brontolavano poiché i nuovi lavoratori assunti alla fine della giornata avevano ricevuto lo stesso salario (Mt 20:11-16). Infatti, il dono della Benedizione viene interamente per generosità di Dio.

Una simile situazione sorse all'inizio della chiesa cristiana, quando i Gentili cominciarono a unirsi in gran numero. I primi cristiani erano ebrei che per anni avevano mantenuto gli obblighi della Legge Mosaica in attesa della venuta del Messia. Alcuni si lamentarono in cuor loro, vedendo che i Gentili, che non avevano dovuto rispettare la legge, ricevevano la stessa salvezza senza che avessero onorato gli obblighi della Legge. Tuttavia, come Gesù insegnò nella parabola, non dovevano mettere in discussione la saggezza di Dio. Infatti, furono i Gentili, gli ultimi arrivati, che costruirono la chiesa, mentre i cristiani ebrei erano svaniti nell'oscurità. Chissà quali grandi opere Dio intende compiere attraverso le coppie che per ultime hanno ricevuto la Benedizione grazie alla recente generosità del Cielo!

Esaminiamo dal punto di vista del Principio Divino il motivo per cui oggi la Benedizione può essere offerta gratuitamente in dono a tutte le persone del mondo.

Secondo il Principio Divino, una persona può ricevere la Benedizione solo sulla fondazione di aver stabilito le condizioni per indennizzare la Caduta umana, che si è verificata in cima allo stadio di crescita.²² I passati requisiti per la Benedizione, tra cui i sette giorni di digiuno, i tre figli spirituali e i sette anni di “*formula course*”, erano richiesti per stabilire queste condizioni.

Affinché la Benedizione venga offerta come dono gratuito, coloro che la ricevono devono già essere in cima allo stadio di crescita. Com'è possibile per coloro che non hanno stabilito le speciali condizioni della vita dei membri della Chiesa dell'Unificazione? Nel 1992, la vittoria mondiale dei Veri Genitori aveva portato l'intero mondo in cima allo stadio di crescita.

Padre Moon aveva restaurato la situazione quando iniziò il suo ministero nel 1945 e cercò di farsi accettare dal Cristianesimo mondiale. A quel tempo, il Cristianesimo mondiale si trovava in cima allo stadio di crescita, sulla base del sacrificio del sangue di Gesù, dei santi e dei martiri. La sua fondazione è Gesù Cristo, che secondo il Principio Divino offre la resurrezione allo stadio di crescita.²³ Inoltre, il mondo democratico aveva appena ottenuto la vittoria nella Seconda Guerra Mondiale, che “completò la condizione d'indennizzo allo stadio di crescita per restaurare le tre grandi benedizioni di Dio a livello mondiale” e “la fondazione allo stadio di crescita per la restaurazione della sovranità di Dio”.²⁴

Quindi, nel 1945, il mondo cristiano si trovava in cima allo stadio di crescita ed era pronto a ricevere la Benedizione. Se a quel tempo le chiese cristiane coreane avessero accolto Padre Moon, egli avrebbe iniziato in breve tempo a svolgere cerimonie mondiali di Benedizione simili a quelle di oggi.

Al contrario, quando le chiese stabilite respinsero Padre Moon, il mondo perse la sua fondazione per ricevere la grazia della Benedizione. Padre Moon si assunse poi la responsabilità di costruirla nuovamente, passando attraverso un difficile “corso nel deserto” dal 1945 al 1985. Passo dopo passo pose le condizioni di sacrificio per restaurare l'intero percorso della storia provvidenziale. Mentre Padre Moon subiva incarcerazioni, persecuzioni e tribolazioni, tutti i membri della Chiesa dell'Unificazione, come corpo dei Veri Genitori, hanno camminato quel corso assieme a lui. Dovevano restaurare le fondazioni perse a livello familiare, tribale, nazionale e mondiale. Le Benedizioni si sono tenute a determinati intervalli unitamente al raggiungimento di particolari fondazioni. Durante questo periodo, quindi, la necessità della provvidenza richiedeva l'imposizione di severe qualifiche per ricevere la Benedizione. Queste difficili condizioni non riflettevano solo il corso individuale del singolo membro, ma anche la sua partecipazione allo spinoso corso del deserto dei Veri Genitori.

Nel 1992, tutto quello che era stato perso nel 1945 era stato restaurato. Le attività che accompagnarono le Olimpiadi di Seul del 1988, la caduta del comunismo sovietico e l'incontro di Padre Moon con il leader del Nord Corea Kim Il Sung furono tra le condizioni che posero questa base. Il 24 agosto 1992, Padre Moon proclamò l'avvento dei Veri Genitori dell'umanità di fronte ad un mondo che condizionalmente si trovava di nuovo in cima allo stadio di crescita.

La Benedizione delle 30.000 coppie ebbe luogo il giorno successivo. Tra i partecipanti c'erano nonni anziani invitati dai loro nipoti e giovani che avevano sentito solo alcune lezioni del Principio Divino. Parteciparono, spinti dallo Spirito o per il loro rispetto verso il membro che li aveva invitati. Nonostante ciò, prendendo parte alla cerimonia e ai suoi riti, poterono ricevere la Benedizione, essere purificati dal peccato originale e cominciare a crescere verso l'ideale della vera famiglia – e tutto ciò fu un dono gratuito.

Prepararsi per la Benedizione

Tutti ricevono la stessa Benedizione – aldilà che i partner della coppia siano dei devoti unificazionisti, dei fedeli cristiani o persone senza una particolare convinzione religiosa che partecipano alla cerimonia su invito di un amico. Sebbene non ci siano requisiti

specifici, i partecipanti dovrebbe prendere seriamente la Benedizione e prepararsi. Molti degli unificazionisti americani che affrontarono la preparazione del vecchio “*formula course*” erano stati hippie e consumatori di droga negli anni '60, e avevano grande necessità di tale preparazione. Anche altre chiese preparano i propri giovani ai prerequisiti morali per il matrimonio. Un cristiano o un musulmano ben preparato può essere pronto a ricevere subito la Benedizione.

Così, per Padre Moon, lo scopo principale della religione è di fornire un percorso di disciplina per preparare gli individui al successo in un matrimonio benedetto, per mezzo del quale possono formare una vera famiglia in grado di ricevere il completo amore originale di Dio:

Che cosa intende fare Dio attraverso la religione? Intende disciplinare il corpo. Probabilmente voi pensate che, credendo nella religione, sarete salvati, che credendo nel Cristianesimo andrete in paradiso o che avendo fede nel Buddismo andrete in paradiso. Ma sono coloro che sono uniti all'amore di Dio che entreranno in cielo. Per entrare in paradiso, la famiglia di Adamo doveva essere una famiglia il cui centro era l'amore di Dio, una famiglia che aveva un rapporto di sangue con Dio...

Se chiediamo che cosa dovrebbe fare una religione, la risposta è che dovrebbe motivare il nostro corpo a

fare tutto ciò che odia fare. Che cosa odia più il corpo?
Digiunare! Servire! Sacrificarsi!²⁵

Queste parole furono dette da Padre Moon nel 1995, un anno dopo che egli ebbe sciolto la Chiesa di Unificazione come religione per la salvezza individuale e che ebbe fondato la Federazione delle Famiglie per la Pace Mondiale e l'Unificazione come organizzazione per le famiglie benedette. Ciò che non viene spesso fatto notare è che questo insegnamento, visto assieme al contesto della fine della Chiesa dell'Unificazione come “religione”, significa che tutte le religioni sono uguali per quanto riguarda la preparazione alla Benedizione. Il *formula course* degli unificationisti non ha più alcun significato particolare; una persona potrebbe anche ricevere la preparazione necessaria come monaco buddista o in gruppo giovanile cristiano. Padre Moon enfatizza che la religione è ancora necessaria al percorso per formare una vera famiglia. Ma ora, poiché la grazia di Dio sgorga sempre più abbondantemente verso tutti i Suoi figli, qualsiasi religione con un chiaro insegnamento morale può fornire la preparazione necessaria.

Abbiamo affermato che tutti coloro che ricevono la Benedizione, indipendentemente dalla loro preparazione o dalla mancanza di questa, sono considerati nella posizione in cima dello stadio di crescita. Tuttavia, la cima dello stadio di crescita è ben lontana dalla

perfezione. Dopo la Benedizione, le coppie hanno bisogno di un corso di disciplina spirituale per crescere attraverso lo stadio di completezza e perfezionare la propria famiglia come vera famiglia. Tutto ciò richiede almeno sette anni. Il Giuramento della Famiglia è il piano d'azione affinché le coppie benedette raggiungano la piena promessa della Benedizione. Gli sforzi che compiamo per crescere alla perfezione sono un investimento nel nostro stesso futuro. La crescita spirituale è reale e palpabile. Passo dopo passo siamo trasformati nell'immagine divina. I membri della famiglia che vivono nella dimensione della Benedizione di Dio stanno realizzando il loro potenziale innato di diventare veri figli e figlie di Dio.

Una volta che capiamo che la Benedizione è un dono gratuito, non dovremmo forse invitare con un cuore gioioso i nostri parenti e amici a prenderne parte? I membri più anziani devono mettere da parte i ricordi del loro percorso spinoso e collegarsi alla gioia che viene con la Benedizione. Nell'incontrare un membro benedetto giovane ed entusiasta, dovremmo ascoltare la sua testimonianza e connetterci con il suo spirito. Tutti dovrebbero essere pieni di gioia nel condividere questo dono meraviglioso.

Condividendo la Benedizione con le persone delle nostre comunità, sconfiggeremo gli stratagemmi di Satana del materialismo, dell'auto-indulgenza e della

decadenza con cui sta cercando di distruggerci. La Benedizione ci libera dalle catene di Satana, che hanno frustrato tutti gli sforzi della nostra mente originale per raggiungere la bontà. Avendo ricevuto la Benedizione, Dio ci rende in condizione di diventare i Suoi veri figli e realizzare ogni felicità: una vita interiore in unità con Dio, una famiglia d'amore e abbondante prosperità.

Inoltre, quando i popoli del mondo si uniscono in vere famiglie, partecipano anche alla costituzione della grande famiglia universale. Questa sarà l'alba del Regno di Dio sulla terra. Il Regno di Dio sarà una cultura eterna e unificata che si muove in sintonia con il cuore di Dio. Chiamiamo questa la *cultura del cuore*. Affronteremo ora questo argomento, nello studio del settimo punto del Giuramento della Famiglia.

1 Sun Myung Moon, "Let Us Know Ourselves", *God's Will and the World* (New York: HSA-UWC, 1985), p. 504.

2 Sun Myung Moon, "The Standard-Bearer of Tradition", *God's Will and the World*, p. 234.

3 *Ivi.*, P. 236.

4 *Il Principio Divino*, p. 254.

5 *Il Principio Divino*, p. 176.

6 *Il Principio Divino*, p. 220.

7 김용옥, "혜강 최한기 와 유교", (서울: 통나무, 2004), p. 79-129

8 *Il Principio Divino*, p. 68.

9 Mohammad M. Pickthall, *The Meaning of the Glorious Qur'an*, citato in *World*

Scriptures, p. 96.

10 *Il Principio Divino*, p. 38.

11 Sun Myung Moon, “Total Indemnity”, *God’s Will and the World*, pag. 591-92.

12 *God’s Will and the World*, da *Total Indemnity*, discorso del 3 aprile 1983, Corea.

13 Franchezzo, *Un Viaggiatore nel Mondo dello Spirito* (West Grove, PA: AIM Publishing Co., 1993), pag. 140-41.

14 Great Commentary 1.12.1. Richard Wilhelm, *The I Ching, or the Book of Changes*, trad. C.F. Baynes (Princeton: Princeton University Press, 1977).

15 *Il Principio Divino*, p. 34.

16 Arthur J. Arberry, trad., *The Koran Interpreted* (New York: Macmillan, 1955); Abinash Chandra Bose, ed., *Hymns from the Vedas* (Bombay: Asia Publishing House, 1966). Citato in *World Scripture*, pp. 697-98

17 Sun Myung Moon, “View of the Principle of the Providential History of Salvation”, *True Family and World Peace*, p. 49.

18 Corano 4.3

19 Sun Myung Moon, *Blessing and Ideal Family* (New York: HSA-UWC, 1993), p. 316.

20 On the formation of God’s lineage, vedi Sun Myung Moon, “View of the Principle of the Providential History of Salvation”, *True Family and World Peace*, pag. 50-56.

21 *Il Principio Divino*, p. 38.

22 *Il Principio Divino*, p. 167.

23 *Il Principio Divino*, pag. 135.

24 *Il Principio Divino*, p. 340.

25 Sun Myung Moon, “True Family and I”, *True Family and World Peace*, p. 78.

Settimo Punto

La Cultura del Cuore nel Nuovo Millennio

천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중심하고 본연의 혈통과 연결된 위하는
생활을 통하여 심정문화세계를 완성할 것을 맹세하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di costruire il mondo basato sulla cultura del cuore, connesso al lignaggio originale, attraverso una vita dedicata al prossimo, mettendo al centro il Vero Amore.

Il Regno di Dio sulla Terra è un luogo in cui l'amore domina vittorioso. Inizia quando le famiglie costruiscono nella vita quotidiana una cultura basata su una tradizione d'amore – una vita vissuta per il bene degli altri. Questa cultura si espande fino alla comunità, trovando infine espressione in tutti gli aspetti della vita pubblica e privata. Questo è ciò che definiamo la cultura *shimjung*, o cultura del cuore.

La cultura odierna esalta un certo tipo di amore e attraverso il quale desidera trovare soddisfazione.

Glorifica l'amore sessuale e la sua liberazione dalle restrizioni morali della tradizione e della religione. I mass media celebrano il sesso libero e i rapporti casuali come se ciò fosse uno stile di vita normale. Nonostante ciò, questo tipo di amore caduto è estremamente distruttivo nei confronti di relazioni che potrebbero portare in realtà ad un amore eterno. Incatenare le persone ai loro bisogni più meschini corrompe l'anima e porta infine alla disperazione.

Il sogno di una cultura d'amore deriva dalla nostra natura originale. Dio ci ha creato per valorizzare l'amore più di ogni altra cosa. Tuttavia, ciò può essere realizzato solo attraverso un insegnamento spirituale che spieghi il vero significato dell'amore e il suo ruolo nella realizzazione dello scopo della vita. Come detto prima, il vero amore si esprime innanzitutto nel vivere per gli altri. Quando gli individui mettono il servizio verso gli altri al centro delle loro vite, Dio li riempie del Suo amore e questi irradiano amore a tutti coloro che li circondano. Quando un'intera famiglia pratica il servizio verso gli altri, crea una cultura d'amore in miniatura nella propria casa. Attraverso il servizio di questa famiglia, questa cultura può essere trasmessa a tutta la comunità.

Inoltre, la cultura del cuore si fonda sull'etica della purezza sessuale e della fedeltà. Una vita di servizio verso gli altri fiorisce solo quando la relazione tra i coniugi è chiara ed assoluta. Questo perché, tra i diversi tipi di

amore dei Quattro Grandi Regni del Cuore, l'amore coniugale è l'unico ad essere esclusivo. Non dovrebbe mai essere diviso tra più di un partner. Ciò porterebbe confusione nell'amore, danneggerebbe i cuori delle persone e sarebbe impossibile amarsi apertamente. D'altra parte, nel relazionarci con figure più anziane con un cuore di figlio, con i coetanei con un cuore di fratello e con i più giovani con un cuore di genitore, possiamo dare amore liberamente, a chiunque e senza alcun limite. Possiamo avere la sicurezza di dare eternamente agli altri, grazie alla libertà che deriva dalla nostra purezza sessuale nella giovane età, e grazie alla tranquillità e alla pienezza della relazione coniugale con il nostro sposo nell'età adulta.

Tuttavia, i matrimoni convenzionali sono infidi. I giovani sono assetati di amore ma guardano il matrimonio con sospetto; per questo motivo vivono relazioni d'amore a breve termine. In una situazione del genere, in cui una persona è distrutta dai suoi stessi sogni e tormenti, vivere per gli altri è davvero difficile.

Quindi, la cultura del cuore dovrebbe fondarsi su una solida tradizione di vita familiare. Questo è il *lignaggio originale* stabilito con la Cerimonia di Benedizione da Padre Moon. All'interno della Base delle Quattro Posizioni di una famiglia Benedetta, l'amore sessuale è il momento sacro in cui l'amore di Dio incontra l'amore dell'uomo. Oltre alla Benedizione, le famiglie hanno

bisogno di un insegnamento che incoraggi la purezza e il rispetto per la sacralità dell'amore coniugale, salvaguardandolo come una solenne fiducia. Questa è l'essenza dell'amore, grazie al quale una vita al servizio degli altri può risplendere.

Il Cuore: il Centro della Vita

La gioia – la soddisfazione emotiva – è lo scopo della creazione. La motivazione di Dio nel creare l'universo deriva da un desiderio emotivo, di provare gioia amando un partner oggetto. Il termine coreano per descrivere questo impulso emotivo è *심정* (*shimjung*), che è solitamente tradotto con la parola italiana “cuore”.¹ Tuttavia, la parola “cuore” ha varie sfumature di significato e non coglie esattamente il significato di *shimjung*.

Di solito con la parola “cuore” intendiamo un desiderio profondo e trascinate. Il cuore scava più in profondità rispetto alle ordinarie emozioni. Le emozioni sono tante e in continuo cambiamento: rabbia, gioia, rimorso, malinconia, ansia, euforia, frustrazione, sollievo, ecc.; queste esplodono e poi si placano. Il cuore, invece, è il nucleo emotivo che sta alla base di tutto ciò che facciamo. Dà l'orientamento fondamentale a tutte le nostre azioni e determina infine la persona che diventiamo. Riguardo a ciò, c'è un verso dal testo

Upanishad:

Come il suo desiderio, così è la sua volontà;
come la sua volontà, così il suo agire;
come il suo agire, così il suo destino. – *Brihadaranyaka*
Upanishad 4.4.5

Così, Swedenborg insegnò che la natura altruistica o egoistica del cuore di una persona diventa il fattore che determina il luogo che essa abiterà nel mondo spirituale.

Le persone ambiscono alla ricchezza, alla fama, al potere o all'amore con un bellissimo partner per la soddisfazione emotiva che ciò porta. La loro profonda motivazione deriva da un certo tipo di "cuore", ma questo è solitamente lontano dal cuore di Vero Amore di Dio. Nel pensiero di Padre Moon, il cuore originale dell'uomo può solo essere quello *shimjung*, quel cuore in risonanza con il cuore di Dio. Qualsiasi altro "cuore" (il "cuore nero" di un assassino o il "cuore di pietra" di un vecchio uomo amareggiato) è solo una distorsione secondaria del cuore originale di amore che Dio ha impresso in ogni anima umana, causata dalla Caduta. Persino il peggior criminale può rispondere all'amore.

Una vita di vero amore è radicata nel cuore di Dio. Il cuore di Dio è un impulso emotivo irrimediabile che sorge da dentro Dio e che cerca un partner oggetto con cui condividere amore, e in tal modo ottenere gioia. Dio ha creato gli esseri umani a Sua immagine così che loro

potessero diventare i Suoi amati partner oggetto. Quindi, la nostra natura originale contiene il seme del cuore di Dio piantato nel profondo. Sulla base del cuore che condividiamo con Dio, Dio può potenzialmente abitare in noi e perfezionare il Suo ideale con noi.

Il cuore di Dio è irrefrenabile e chiama ad una vita di amore illimitato, per il bene degli altri. L'impulso genuino ad amare esiste a prescindere e indipendentemente dal fatto che il nostro partner ci ami in cambio o meno. Il cuore spera nello stimolo della gioia dell'amore corrisposto, soffre quando il suo amore viene tradito e sopporta la sofferenza per amare anche quando l'amore stesso sembra inutile. Come San Paolo scrisse, "L'amore sopporta tutte le cose, crede in tutte le cose, spera in tutte le cose e resiste a tutte le cose." (1Cor 13:7).

A causa della Caduta, i desideri delle persone sono corrotti e lontani dal cuore di Dio. Miriamo ad obiettivi egoistici, trovando soddisfazione emotiva a spese degli altri. Accumuliamo ricchezza o cerchiamo potere per il fine in se stesso, piuttosto che condividere ciò con gli altri o portare un beneficio a tutti. Il cuore umano fu corrotto dalla Caduta, quando Lucifero infuse le sue motivazioni egoistiche in Adamo ed Eva.

Nonostante ciò, Dio ha dato una seconda qualità divina, più alla nostra portata e meno danneggiata rispetto al nostro cuore caduto – la coscienza. Seppur non con la stessa profondità del cuore, la coscienza ci

orienta verso il bene e verso la ricerca della verità. Guida le persone verso la religione e la conoscenza di Dio. Comunque, la conoscenza della verità non può portarci oltre. Può permetterci di riconoscere la nostra condizione peccaminosa e caduta, come disse Paolo, “in quanto la legge è la conoscenza del peccato” (Rom 3:20).

Oltre a questo, una persona può coltivare la coscienza cercando costantemente di obbedire ai suoi suggerimenti. In tal modo fa della coscienza un’amica e una guida, piuttosto che un giudice. Sullo sviluppo di una tale coscienza, il cuore originale può iniziare a germogliare. Padre Moon dice,

Se alleggerisci e liberi completamente la tua mente, la tua coscienza si conetterà automaticamente al vero amore di Dio. Se paragoniamo la grandezza della coscienza con quella dell’amore, vedremo che la grandezza dell’amore è più grande.²

In altre parole, una volta che la nostra coscienza si illumina della verità di Dio, possiamo entrare nel regno dell’amore di Dio, che rianima il nostro cuore.

La speranza di Dio è di provare gioia insieme all’umanità nel Regno di Dio. Il cuore di Dio trova la sua completa realizzazione quando gli esseri umani raggiungono il loro scopo: incarnare l’immagine di Dio, condividere amore e bellezza con Dio e moltiplicarsi in famiglie, società, nazioni e un mondo che si muove in

armonia e in accordo alla mente di Dio. Ogni singolo essere umano vorrebbe quindi risuonare al ritmo del cuore di Dio, vivendo in unità con Dio, in quanto “Dio è amore, e colui che dimora nell’amore dimora in Dio, e Dio dimora in lui.” (1Gv 4:16). Un mondo che si muove in unità con l’obiettivo del cuore di Dio stimola Dio con eterna gioia e piacere (Is 62:4). Un mondo del genere potrebbe essere ben chiamato *il mondo basato sulla cultura del cuore*.

Vivere per il Bene degli Altri

Dio è nostro padre. Dio dà continuamente, ama e investe per le Sue creature. Il cuore d’amore di Dio lo spinge costantemente a dare, dare e dare ancora. Ciò che Dio desidera per noi è che, come Suoi figli, cresciamo nel Suo amore fino ad incarnare il Suo stesso cuore amorevole, come disse Gesù, “in quel giorno saprete che io sono in mio Padre, voi in me, e io in voi” (Gv 14:20).

Il contesto migliore nel quale il cuore divino degli esseri umani può manifestarsi e crescere è la famiglia. Quando un figlio ama i suoi genitori, automaticamente impara a rispondere in fede e in amore al suo Padre celeste. Nel cercare il nostro sposo, noi seguiamo l’impulso di Dio a cercare una partner da amare eternamente. Poi come genitori che crescono i figli, sperimentiamo il cuore di Dio nel nutrire la Sua

creazione e sognare il meglio per loro. Ognuno dei Quattro Grandi Regni del Cuore definisce una dimensione del cuore di Dio che sboccia nella famiglia. Una famiglia vera è la famiglia di Dio.

Una persona che incarna il cuore di Dio è una persona altruista. L'altruismo deriva dal cuore, come Paolo scrisse, "Ognuno dia così secondo le intenzioni del suo cuore" (2Cor 9:7). Esattamente come Dio è spinto dal Suo cuore a dare incessantemente alle Sue creature, lo stesso avviene con gli esseri umani che incarnano il cuore di Dio: *vivono sempre per il bene degli altri*. Vivere per il bene degli altri è lo stile di vita della cultura del cuore.

Un Principio della Natura

Dio ha concepito ogni cosa nel cosmo sulla base del principio del vivere per gli altri. Nel corpo umano, per esempio, ogni cellula e ogni organo esiste per costituire la salute dell'intero organismo. Nessuna parte del corpo esiste per se stessa, ogni parte esiste per il bene delle altre,

L'occhio non può dire alla mano, "non ho bisogno di te", o la testa può dire al piede "non ho bisogno di te". Al contrario, le parti del corpo che sembrano essere più deboli sono indispensabili, le parti del corpo che crediamo meno nobili sono quelle che usiamo con più onore, e le parti impresentabili sono trattate con maggiore modestia, modestia di cui le parti più presentabili non hanno bisogno. Dio ha così

composto il corpo, dando maggiore onore alle parti inferiori, in modo che non ci sia discordia in esso, ma che i membri abbiamo la stessa cura l'un per l'altro. Se un membro soffre, tutti soffrono insieme, se un membro è onorato, ne gioiscono tutti insieme. – *1Cor 12:21-26*

Quando una persona cade, le sue braccia spontaneamente si protendono per assorbire l'impatto e proteggere il viso e gli organi vitali. Anche se il braccio potrebbe rimanerne ferito, non esita nemmeno per una frazione di secondo. Sa che la sua sopravvivenza dipende dalla salute dell'intero corpo. La sua natura è di vivere per il bene del corpo.

Il volto di una donna potrebbe essere molto grazioso da guardare, ma a questa è impedito di vedere ciò a causa della struttura del suo corpo. Gli occhi si focalizzano all'esterno e non possono osservare se stessi. È quindi quella bellezza sprecata? No. La bellezza del volto di una donna esiste per il bene del suo uomo, che prova gioia nel guardarla. I fianchi di una donna sono ampi così che possano offrire spazio per crescere un bambino. Le spalle di un uomo sono larghe e forti per portare pesi per sua moglie. Quindi il principio del vivere per gli altri è inerente alla biologia umana.

In una coppia innamorata, l'atto sessuale è la più profonda espressione del vivere per il bene degli altri. Il marito si impegna per soddisfare sua moglie. Non si

sente soddisfatto se lui prova piacere ma lei rimane inappagata. La moglie si sottomette felicemente ai desideri del marito, desiderando di essere saziata dal piacere di lui. Lo stesso organo sessuale non può adempiere la sua funzione senza la sua controparte. Quindi, la biologia fa sì che un essere umano non sia autosufficiente, ma è soddisfatto solo in relazione con il sesso opposto. Non solo questo: l'organo sessuale di una donna è stato progettato con un rivestimento naturale - l'imene - che è doloroso da penetrare. La sua biologia quindi le insegna a tutelare la sua verginità fin quando incontra suo marito. Quindi, Padre Moon esplicitamente insegna che il proprietario dell'organo sessuale di un uomo è sua moglie, e il proprietario dell'organo sessuale di una donna è suo marito. Come scrisse San Paolo,

Poiché non è la moglie a dominare il suo corpo, bensì il marito; allo stesso modo non è il marito a dominare il suo corpo, bensì la moglie. – *1Cor 7:4*

Il Cerchio Infinito del Dare

Nella famiglia, la cultura del vivere per gli altri dovrebbe affermarsi spontaneamente. Il marito vive per il bene della moglie e la moglie vive per il bene del marito. I genitori vivono per il bene dei loro figli, facendo sacrifici per allevarli e crescerli bene. I figli devoti provano gioia nel rendere felici i loro genitori. In una

vera famiglia, la cultura altruistica non si ferma alla porta di casa, ma si estende alla comunità. Vivere per il bene degli altri è la caratteristica fondamentale della cultura del cuore.

Tutte le religioni insegnano la tradizione del vivere per gli altri: “Coloro che agiscono gentilmente in questo mondo avranno gentilezza” (Corano 39.10) “Dai e ti sarà dato... poiché la quantità che dai, sarà la quantità che riceverai” (Lc 6:38) “Colui che dà liberamente va direttamente dagli dei” (Rig Veda 1.125.5)³. “Colui che semina generosamente raccoglierà generosamente” (2Cor 9:6).

Essere generosi verso gli ospiti, aiutare i parenti in situazioni di bisogno, essere gentili verso gli stranieri, fare da volontari per le attività della chiesa e fare beneficenza nella comunità sono attività che caratterizzano una famiglia che vive per il bene degli altri. Sono le virtù delle buone famiglie di ogni società. Il Corano loda queste persone:

Sfamano con cibo i disgraziati bisognosi, gli orfani e i prigionieri, per l'amore di Lui, dicendo “Non desideriamo ricompensa, né ringraziamenti da voi” –
Corano 76.8-9

La famiglia che si protende verso gli altri accumula tante più ricchezze. Il calore delle amicizie e la pura gioia del dare sono tesori più preziosi dell'oro.

Vivere per il bene degli altri è lo stile di vita naturale. Si conforma alla direzione di tutte le creature di Dio, che danno e ricevono costantemente nella rete interconnessa della vita. Nel momento in cui la mia famiglia vive per il bene della comunità, la comunità prospera e la mia famiglia prende parte alla sua prosperità. Nel momento in cui la comunità vive per il bene della nazione, la nazione prospera e con essa ogni singola comunità che vi appartiene. Nel momento in cui la nazione vive per il bene del mondo, la prosperità mondiale si estende a tutte le nazioni. Questo è il grande cerchio della vita, dare e ricevere l'energia dell'amore. Praticando questo stile di vita, le persone fanno crescere il Regno dei Cieli. Padre Moon insegna:

Io esisto per la mia famiglia, la mia famiglia esiste per la nostra società, la nostra società esiste per la nostra nazione, la nostra nazione esiste per il mondo, tutto il mondo esiste per Dio, e Dio esiste per te e me, per l'intera umanità. In questo grande cerchio di dare e ricevere c'è armonia, c'è unità, e c'è un eterno processo di crescente prosperità. Quindi, dal momento che in questo cerchio ogni esistenza completa il proprio scopo di creazione, c'è gioia abbondante e profonda. Questo è il Regno dei Cieli, colmo di sentimenti di felicità.⁴

La Contraddizione Fondamentale della

Civilizzazione

La cultura è l'espressione collettiva della consapevolezza umana attraverso attività creative e sociali. Siccome Dio ha creato gli esseri umani con il cuore come elemento fondamentale, è naturale che le persone desiderino una cultura conforme alla loro natura, che pone il cuore come elemento centrale. Tutte le attività creative della cultura dovrebbero essere basate sui desideri del cuore. Tuttavia, nella storia umana, nessuna civiltà ha avuto una cultura del cuore. Perché no? La Caduta Umana ha corrotto il cuore con elementi di egoismo, risentimento e inganno. I desideri umani sono deviati e corrotti, inclini all'egoismo e all'avidità. Raramente si vede un barlume del vero cuore umano - il cuore di Dio - in mezzo a questo tumulto di desideri egoistici.

Se la società permettesse alle persone di esprimere i propri cuori corrotti, ora vivremmo sotto la legge della giungla. Il filosofo inglese Thomas Hobbes ha ben descritto la vita umana in questa condizione caduta: "cattiva, brutta e corta", una "guerra di tutti contro tutti". Per Hobbes, il primo principio della civilizzazione era di sottoporre gli esseri umani a leggi e istituzioni per trattenere le loro passioni per il bene della società.

Ogni civiltà nella storia umana ha posto una barriera attorno al cuore corrotto degli uomini, subordinando i

suoi desideri verso qualcosa di universale e immutabile. Gli antichi Egizi e le civiltà della Mesopotamia controllavano la popolazione subordinando gli esseri umani al servizio degli dei. Servire gli dei significava servire la società intera - il patrimonio degli dei - realizzando grandi opere pubbliche per irrigare la terra e lodare il cielo.

Nella Israele biblica, la barriera attorno ai desideri era costituita dalla Legge stabilita dai Dieci Comandamenti e dalle disposizioni dell'alleanza sul Monte Sinai. Gli antichi Greci costruirono una grande civiltà nobilitando la facoltà della ragione come insegnato dalla filosofia. La ragione prese un posto più alto dell'emozione perché è immutabile e poté costituire il fondamento di norme universali. La civiltà romana diede preminenza alla legge. La civiltà Medievale sottomise i desideri umani all'aspirazione della fede.

Nella storia della Cina c'era un dibattito tra due principi ordinatori della cultura: i Legalisti sostenevano che l'unità sociale dovesse essere mantenuta grazie alla forza delle armi e ai decreti imperiali, mentre il Confucianesimo regolava la società tramite gli insegnamenti etici.

Quando i padri fondatori dell'America costituirono una società libera, essi supponevano che funzionasse correttamente solo se i suoi cittadini si fossero attenuti alle regole morali dettate dagli insegnamenti etici della

religione. Ritenevano essenziale, per il mantenimento della libertà, che le chiese americane fossero floride.

Tutte le grandi civiltà furono fondate su solidi pilastri – la legge, l'etica, la fede, la ragione – che incanalarono i desideri caduti dell'uomo verso uno scopo pubblico. Fintanto che questi pilastri furono solidi, tenendo sotto controllo gli impulsi egoistici del cuore umano, la civiltà prosperava. Tuttavia, poiché il cuore è il centro della natura dell'uomo, questo non può essere arginato per sempre. Presto o tardi, gli impulsi deviati del cuore avrebbero danneggiato la società, rovesciando i pilastri della legge, dell'etica, della fede o della ragione, sui quali la società poneva la sua garanzia.

Di conseguenza, nessuna civiltà si è dimostrata duratura. Ognuna di esse ha attraversato inevitabilmente gli stadi di giovinezza, maturità e declino. Ogni civiltà è maturata, portando a frutto grandi realizzazioni nell'arte, nella letteratura, nella filosofia, nella scienza o nella religione. Tutte sono poi declinate, una volta che i suoi valori sono stati sovvertiti da decadenza e corruzione. L'Impero Romano cadde quando i funzionari abusarono del tanto decantato sistema legale per scopi personali e quando uno stile di vita decadente minò la morale pubblica. Oggi, in modo simile, l'America è afflitta da corruzione e degrado, mentre lo spirito cristiano che l'aveva fondata va spegnendosi. Le libertà preziose dell'America, che una volta richiamavano al sacrificio e al

servizio pubblico, sono diventate la giustificazione per uno stile di vita avidi e licenzioso.

Nonostante tutto ciò, Dio creò gli esseri umani con il cuore come elemento motivante centrale. Noi siamo destinati a vivere in una cultura in cui il vero cuore può essere espresso apertamente. Dio non volle mai la contraddizione tra l'essenza della nostra natura e la civiltà che avremmo creato. Ciò fu il risultato della Caduta Umana, che trasformò il cuore umano in qualcosa di egoistico e corrotto. Questa contraddizione avrà fine solo quando i nostri cuori diventeranno puri e autentici.

La Rivoluzione Sessuale

Oggi l'impulso verso una cultura che esprima i desideri del cuore sta dando un taglio ai valori tradizionali cristiani in maniera vendicativa. Sempre di più le persone considerano vecchie e obsolete le regole della religione convenzionale e della moralità. Come scrutando attraverso un vetro oscurato, percepiscono la possibilità di un mondo governato dall'amore. È questa l'alba di una nuova era, che promette realizzazione spirituale oltre l'immaginazione? Oppure l'evidenza del declino dell'America, come avvenne per l'Impero Romano prima di essa, dopo che ha abbandonato ogni contatto con la moralità e la religione che hanno reso la civiltà forte?

In mancanza di affidabili guide in grado di mostrare

la via, molte persone hanno trovato una risposta nella rivoluzione sessuale. Essa offre la visione di un mondo di soddisfazione, in totale libertà sessuale. Ha visto nella moralità della tradizione religiosa il principale ostacolo alla soddisfazione umana, avendo colpevolizzato il sesso agli occhi delle persone, distruggendo quindi la gioia che questo dovrebbe portare. Una volta rovesciata la religione e la moralità tradizionale, l'umanità godrà finalmente il vero potenziale dell'amore e del piacere. La rivoluzione sessuale rimane una visione potente di una sensoriale cultura d'amore, progettata per trarre in inganno una umanità alla ricerca del vero amore e della cultura del cuore.

Poche volte le persone sono state così tanto confuse e male informate riguardo all'amore. Dall'infanzia siamo stati indotti a credere nel mito romantico secondo il quale possiamo trovare l'eterna felicità amando quello speciale qualcuno. Si potrebbe pensare che se quella speciale relazione crollasse, gli amanti delusi rifletterebero profondamente sulla natura del vero amore per capire dove abbiano sbagliato. Tuttavia, molte persone continuano imperterrite, spostandosi da un partner all'altro. Alcuni vedono il sesso come una terapia, o addirittura come salvezza da tutti i loro problemi. Avendo abbracciato l'ideologia della rivoluzione sessuale, credono di essere sulla strada giusta per trovare l'amore.

I giovani che diventano sessualmente attivi prima del

matrimonio e coloro che vivono avventure al di fuori del matrimonio non credono di fare nulla di sbagliato. Al contrario, celebrano la correttezza delle loro azioni, come fosse la liberazione dal passato, deviato dalla moralità tradizionale, ostacolo dell'espressione umana. Secondo il loro modo di vedere, l'obbedienza alle regole oppressive della religione impedisce loro di raggiungere la pienezza della gioia. Non possiamo semplicemente condannarli come peccatori. Piuttosto, dobbiamo capire l'origine di questo modo di pensare e portare una adeguata critica.

Secondo il Principio Divino,

Gli Ultimi giorni... sono anche il tempo in cui la Caduta di Adamo ed Eva dall'apice dello stadio di crescita sarà restaurata tramite indennizzo. Tutte le persone di questa era soffriranno di grande confusione ideologica, tanto quanto i primi antenati umani al momento della loro tentazione erano completamente confusi riguardo a chi avrebbero dovrebbero ascoltare e a cosa avrebbe dovuto guidare le loro azioni.⁵

Negli Ultimi Giorni, il seme piantato nel Giardino dell'Eden porta frutto su scala mondiale. Eva cadde per mezzo dell'amore illecito con due figure maschili (l'Arcangelo e Adamo). Quindi, oggi in America è difficile trovare virtuose ragazze di diciotto anni che non abbiano dormito con diversi uomini. Se il mondo

cristiano avesse ricevuto Cristo al Secondo Avvento nel 1945, l'America e il mondo sarebbero stati protetti da questa piaga del sesso casuale. Poiché il Cristianesimo lo ha rifiutato, esso ha cominciato a declinare, aprendo le porte a Satana e permettendogli di manifestarsi in questo modo.

La Rivoluzione Sessuale e il Comunismo

La Rivoluzione sessuale iniziò negli anni '60, sulla base dell'ideologia della Nuova Sinistra. È una figliastra del Comunismo, del quale condivide il materialismo e diversi altri tratti. Pur non essendoci niente di apertamente politico a riguardo, condivide la stessa caratteristica utopica e antireligiosa del comunismo, portando avanti la visione di un mondo di soddisfazione umana che sarà raggiunto una volta che le persone avranno spezzato le catene della religione e della moralità. Vale la pena esaminarne i dettagli.⁶

Primo, come il comunismo, la rivoluzione sessuale è materialistica. Sostiene che l'amore non ha valore spirituale nella sua essenza, la quale si esaurisce con l'aspetto fisico della sessualità. Quindi, quando il sesso funziona male, è tempo di terminare la relazione. Alle persone giovani viene insegnato che dovrebbero vivere insieme prima del matrimonio così da accertarsi che il loro partner sia sessualmente compatibile. Il sesso con

diversi partner e lo scambio delle mogli può essere eccitante e avventuroso. Se nel raggiungimento di questi apici di piacere fisico ci fosse un qualsiasi sentimento indesiderato di colpa o di rimorso, questo può essere spiegato come residuo psicologico del condizionamento della vecchia morale. In altre parole, nella ricerca del piacere fisico, le persone ignorano l'aspetto spirituale e interiore delle relazioni.

Secondo, l'ideologia della rivoluzione sessuale è ateistica e ostile alla religione. Poiché la religione funge da principale supporto alla tradizionale moralità della restrizione sessuale, questa deve essere sconfitta perché la rivoluzione sessuale raggiunga la sua massima espressione. Una volta che la realizzazione umana è definita in termini di amore fisico, è facile ridicolizzare le credenze religiose. La religione stessa è stata vittima di questo modo di vedere le cose, poiché vi sono discussioni tra le denominazioni sull'autorizzazione o meno dei matrimoni omosessuali. Al di là del semplice comandamento "non mangiare il frutto", molte chiese non sono in grado di dare una spiegazione logica di come il rispetto della tradizione morale porta ad una vita più soddisfacente rispetto a ciò che il sesso libero può offrire.

La terza somiglianza con il comunismo tra nel fatto che l'ideologia della rivoluzione sessuale si basa sulla dialettica. In questo caso non è la dialettica storica Hegeliana, ma piuttosto la teoria dialettica della natura

umana secondo la psicologia di Sigmund Freud. Freud insegnò che il potere motivante dietro i comportamenti umani fosse l'impulso sessuale, che chiamò libido. La libido motiva tutte le azioni umane ed è la fonte di vitalità e gioia. In contrapposizione alla libido c'è un'altra forza psicologica, il superego, che assimila tutte le regole e le restrizioni della moralità e della cultura. L'ego gestisce la tensione tra libido e superego, che trova espressione nella nostra vita cosciente. In ogni caso, quando il superego domina la libido in modo eccessivo, la libido repressa è spinta verso la mente subconscia, portando potenzialmente spiacevoli effetti sulla salute mentale, manifestandosi in nevrosi.

La psicologia dialettica di Freud può essere paragonata alla visione dialettica della società di Hegel nell'accogliere la necessità che entrambi i poli siano in equilibrio. Freud proponeva un adeguato, seppur doloroso, equilibrio in "L'avvenire di un'illusione" (1927) e "Il disagio della civiltà" (1930). Se gli esseri umani hanno un'eccessiva libido, Freud afferma, diventano antisociali e animaleschi. La capacità della civiltà di reprimere il comportamento antisociale e di incanalare l'energia sessuale in attività produttive dipende dal superego, grazie ad un processo chiamato sublimazione. Comunque, riteneva che la civilizzazione avesse un prezzo da pagare. Lo stesso superego, che promuove comportamenti civilizzati, porta anch'esso a nevrosi e

altri disordini mentali. Quindi, Freud ha un'ambivalente visione della religione. Da ateo, Freud vedeva la religione come un illusorio sistema di credenze. Allo stesso tempo, diede credito alla religione per la sua utilità nel mantenimento della civiltà. Riteneva che nel momento in cui la religione diventa eccessivamente oppressiva, dovrebbe essere sottoposto alla critica dalla psicologia.

Dopo la sua morte, così come successe alla filosofia di Hegel, la psicologia di Freud sviluppò un'ala destra e un'ala sinistra. A destra, Carl Jung riconosceva l'importanza della religione per la salute mentale e dava alla spiritualità un ruolo positivo e creativo. A sinistra, Wilhelm Reich e Herbert Marcuse approfondirono il conflitto dialettico tra libido e superego. Così come Marx inneggiò alla rivoluzione per superare le ingiustizie della produzione (e.g. capitalismo) così da liberare le forze produttive (e.g. il proletariato), allo stesso modo questi pensatori crearono una rivoluzione sessuale per superare l'oppressione del superego e liberare gli impulsi sessuali.

Wilhelm Reich è noto a molti come guaritore alternativo, pioniere degli aspetti della medicina tipica della corrente New Age, basata sulla relazione tra mente e corpo, e fu ingiustamente perseguitato dal FDA (*Food and Drug Administration*, Agenzia per gli Alimenti e i Medicinali, ente governativo statunitense). Tuttavia, fu la sua teoria dell'orgasmo a renderlo il padre ideologico della rivoluzione sessuale. Ne *La Funzione dell'Orgasmo*

(1927), Reich affermò che in un essere umano in salute vi è una costante circolazione di bio-energia. Nel momento dell'orgasmo, questa circolazione raggiunge il suo apice, favorendo salute e benessere.

L'incapacità di dissipare l'energia sessuale accumulatasi attraverso frequenti orgasmi, porta a nevrosi e disturbi. Riteneva perciò che una buona e frequente pratica sessuale avrebbe migliorato la salute fisica e mentale.

Herbert Marcuse usò le teorie di Reich per proporre la sua visione dell'essere umano in salute, ovvero di un essere sessuale libero da ogni inibizione. In *Eros e Civiltà* (1955), trasformò la teoria Marxista della rivoluzione sociale nella teoria della rivoluzione sessuale, inneggiando alla liberazione degli impulsi sessuali e il completo rovesciamento delle restrizioni morali. Richiamando Marx, secondo cui la religione è "l'oppio dei popoli" che ha tenuto questi volontariamente sottomessi all'autorità, Marcuse credeva che la rivoluzione sessuale avrebbe portato al crollo del "sistema", costruito sulla moralità convenzionale per poter tenere il popolo sotto controllo. Nella società ideale, composta da persone sessualmente libere, le relazioni sociali e politiche sarebbero state totalmente libere. Marcuse quindi portò a compimento l'ideologia della rivoluzione sessuale.

La rivoluzione sessuale si fece strada nelle università

negli Stati Uniti negli anni '60. La Nuova Sinistra ne fece il caposaldo strategico nell'opposizione alla Guerra del Vietnam. Contrari alla guerra e disillusi dal sistema che la promuoveva, gli studenti universitari si unirono alla rivoluzione sessuale non solo per appagamento personale, ma come una giusta dichiarazione di protesta politica. La controcultura del sesso, droga e rock-and-roll fiorì con il movimento Hippie alla fine degli anni '60 e all'inizio degli anni '70. Fin dal principio, la rivoluzione sessuale è stata decantata dalla sua stessa espressione culturale, attraverso la musica e le arti dello spettacolo.

Nonostante le questioni politiche che alimentavano la Nuova Sinistra sono finite da tempo, la rivoluzione sessuale rimane forte e si è diffusa in tutto il mondo. Laddove i giovani raggiungono una certa ricchezza e l'opportunità di liberarsi dagli stili di vita tradizionali, si sentono infastiditi dalle restrizioni imposte dalla cultura tradizionale e dalla religione. Sono attratti dall'ideologia della rivoluzione sessuale e dalla sua promessa di libertà e realizzazione personale senza doversi attenere ad obblighi morali. Celebrata nei film, promossa dalla pubblicità e cantata a ritmo di musica rock-and-roll, la rivoluzione sessuale sembra rispondere al desiderio della mente originale di una cultura di vero amore. Tuttavia, la sua promessa è illusoria.

Poiché l'obiettivo della provvidenza di Dio è una cultura del cuore, abbiamo qui un altro caso di "falso che

precede il vero”⁷. Così come il comunismo dilagò durante i quaranta anni del corso nel deserto dei Veri Genitori, ora questo figliastro del comunismo si è diffuso in tutto il mondo sulle ali di una cultura mediatica originatasi in America. Come il comunismo prima di essa, questa ideologia deviata può essere contrastata in maniera efficace solo grazie ad una profonda comprensione della verità.

Il Sesso Assoluto

Per superare l’attrazione offerta dalla rivoluzione sessuale, i giovani devono oggi trovare le risposte alle domande fondamentali sull’amore. Cos’è l’amore? Qual è il ruolo dell’amore nel realizzare lo scopo della vita? Perché la famiglia è importante per coltivare il vero amore? Come posso sviluppare la mia capacità di dare e ricevere amore per prepararmi al matrimonio? Perché l’amore sessuale dovrebbe essere salvaguardato per un unico partner? Come può l’amore sessuale essere la porta d’accesso al più sublime, vero amore? *I valori di una vera famiglia* indica la via per raggiungere una visione più elevata di ideale di realizzazione umana che può far eclissare la superficiale promessa della liberazione sessuale.

Cos’è il vero amore? Il vero amore è il soddisfacimento della propria brama sessuale. Come

abbiamo analizzato precedentemente, il vero amore si trova nell'unione tridimensionale che fonde l'amore umano e l'amore di Dio, la Fonte dell'amore. Il vero amore è vivere per il bene degli altri, l'immagine della natura dell'amore divino, che consiste nell'amare in modo incondizionato. Il vero amore non si serve degli altri per ottenere un piacere personale, ma offre servizio e beneficio agli altri, per il loro bene, provando gioia quando questi rispondono in gentilezza. È un'emozione elevata, pura e divina, senza traccia di egoismo. Questa dovrebbe essere la qualità del nostro amore sessuale: dovrebbe esprimere il vero amore.

Purtroppo, come possiamo notare guardandoci intorno, la maggior parte del sesso non è così. Troppo spesso la sessualità è contaminata dal desiderio di servirsi del partner come strumento di auto gratificazione o affermazione di sé. Il cuore degli amanti è immaturo. Non è connesso con un centro più alto – Dio. Sono ancora in uno stadio in cui cercano amore piuttosto che darlo. In altre parole, la loro spiritualità e la loro emotività non sono pronte perché i loro corpi si uniscano in amore.

La creazione e l'azione iniziano dalla mente. Di conseguenza, il vero atto d'amore inizia dall'anima e successivamente è espresso nell'unione dei corpi. La rivoluzione sessuale commette l'errore di eguagliare l'amore al sesso solo perché non conosce nulla del vero amore.

L'amore coniugale tra gli esseri umani non può essere paragonato al sesso tra gli animali. È un'unione sia spirituale che fisica, che lega un'anima ad un'altra anima ed un corpo ad un altro corpo. Il suo scopo è un'unione che sia spirituale e fisica. Quindi, a differenza degli animali, gli esseri umani sono stati creati per vivere il rapporto sessuale faccia a faccia e in tutte le stagioni. Molti animali si accoppiano velocemente, montando da dietro, e solo durante una breve stagione di accoppiamento, per lo scopo di riprodursi. Solo l'amore umano è intimo e continuativo e dà sostegno ad una durevole relazione spirituale tra marito e moglie.

L'amore coniugale tra marito e moglie è stato concepito come un momento di armonia cosmica. L'amore di Dio discende verticalmente e incontra l'amore orizzontale tra marito e moglie. Quando essi diventano uno in amore, Dio, la cui essenza è l'armonia di caratteristiche duali, scorge la sua immagine completa. Questo stimola Dio con incredibile gioia; l'universo danza in armonia. Quando Dio infonde il suo amore assoluto nell'unione coniugale, si manifesta ciò che Padre Moon chiama "sesso assoluto".

L'amore coniugale nel matrimonio può essere la porta d'accesso al più sublime e autentico amore. Da una tale esperienza divina può cominciare una nuova vita, marito e moglie possono creare una nuova immagine di loro stessi e di Dio. Partecipano al mistero meraviglioso

della creazione di Dio. Realizzano così l'ideale per cui Dio ha creato gli esseri umani.

Il vero amore è eterno. Essendo eterno, ha il più alto valore. Tutte le altre attività umane sono di importanza secondaria. Ma l'amore nella società di oggi ha perso il suo valore, le relazioni vanno e vengono facilmente. Le persone valorizzano naturalmente ciò per cui hanno faticato allo scopo di ottenerle; oggi trascorriamo la nostra intera vita preparandoci e lavorando per raggiungere il successo economico ed una buona carriera. Pur nella sua ironia, è indicativo che la generazione dell'amore libero degli Hippie degli anni '60 si sia trasformata dei benestanti Yuppie degli anni '80.

Gli insegnamenti tradizionali sulla purezza sessuale enfatizzano l'aspetto negativo della questione, dicendo "no" al sesso. Tuttavia, Dio ha creato la sessualità come la cosa più desiderabile, in quanto essenziale per la realizzazione dello scopo della vita. Adeguate indicazioni sulla purezza dovrebbero insegnare ai giovani a vedere il sesso matrimoniale come una meravigliosa benedizione. Il vero amore vale l'attesa che richiede.

Educare al Vero Amore

Un dottore o un programmatore di computer impara il proprio mestiere a scuola. Tuttavia, non ci sono scuole che insegnino come diventare una vera persona, ad

eccezione della famiglia e della chiesa. La rivoluzione sessuale nega il valore di entrambi. Se l'amore fosse solamente il sesso, allora non ci sarebbe niente da imparare. I nostri istinti biologici ci insegnerebbero tutto ciò di cui abbiamo bisogno. In realtà, il sesso libero ha distrutto la famiglia. L'aumento senza precedenti di divorzi e madri single è dovuto principalmente all'indebolimento della moralità sessuale. Quando i genitori divorziano e fanno vivere ai figli ad un tale trauma, rinnegano completamente la funzione di scuola d'amore che ha la famiglia. I loro figli imparano a non fidarsi dell'amore, una lezione che non dovrebbero mai ricevere.

Prima che ci sposiamo, i nostri cuori devono crescere nella capacità di dare e ricevere amore. Questo avviene nella scuola della famiglia. Quando in famiglia nascono difficoltà e problemi, dovremmo prenderle come lezioni da imparare. Uno studente serio non permette che l'incidente di una insufficienza lo dissuada dal suo studio; al contrario, lavora più duramente per padroneggiare le materie difficili. La scuola d'amore presenta a volte lezioni impegnative. Solo dopo averle padroneggiate possiamo diplomarci allo stadio successivo.

Per queste ragioni si raccomanda ai giovani di prepararsi per il matrimonio maturando innanzitutto il proprio carattere. In particolare, come è stato detto in merito al secondo punto del giuramento, dovremmo

coltivare la radice dell'amore in Dio e il tronco dell'amore in una vita di responsabilità e servizio per la comunità. Questo è l'asse verticale dell'amore, attraverso cui il nostro amore è connesso all'amore di Dio. Su questa fondazione il nostro amore per le altre persone può essere vero.

Inoltre, come menzionato in merito al terzo punto del giuramento, la nostra capacità di amare si sviluppa in accordo alla stagione appropriata, cominciando dall'amore filiale, passando all'amore fraterno, all'amore coniugale e infine all'amore di genitori. L'amore coniugale tra marito e moglie richiede una fondazione di amore filiale e di amore fraterno. Il fallimento nello sviluppo appropriato di questi aspetti porta a problemi nella vita matrimoniale.

Dei quattro tipi di amore (amore filiale, fraterno, coniugale e genitoriale), solo quello coniugale è esclusivo. I genitori amano tutti i diversi figli alla stessa maniera; favorire esclusivamente un figlio creerebbe gelosia e conflitto tra i fratelli – come accadde a Giuseppe nella Bibbia. Se un ragazzo ama i suoi amici più del suo stesso fratello, questo non si sente tradito o offeso. Se un ragazzo serve e rispetta i genitori di altri, il suo comportamento è considerato lodevole. Questi tipi di amore sono per natura inclusivi. D'altra parte, nessun figlio si sente a suo agio sapendo che suo padre ama un'altra donna e nasconde ciò a sua madre. Nessuna

donna si sentirebbe tranquilla di fronte all'amante del proprio marito. Queste sarebbero violazioni dell'amore. L'amore coniugale è concepito per essere unicamente per un partner. Gli insegnamenti morali tradizionali si sono sviluppati per proteggere l'amore coniugale. La sua regolamentazione è una problematica etica centrale.

Per permettere all'amore di fiorire, bisogna fare una chiara distinzione tra i quattro tipi di amore, e l'amore sessuale deve essere limitato alla sola sfera coniugale. Quanto distruttivo può essere il sesso quando invade le altre sfere! Quando viene confuso con amore genitoriale porta all'incesto. Quando viene confuso con amore fraterno e amicizia, incoraggia rapporti extra-coniugali e gelosie di ogni sorta. Quando le mancanze d'amore vissute nell'infanzia vengono espresse nel rapporto coniugale, il matrimonio viene indebolito e causa relazioni malsane, inclusa l'omosessualità. D'altra parte, in un ambiente rispettoso della moralità sessuale, i bambini possono crescere senza paura di abuso sessuale e gli adulti possono relazionarsi con i propri amici senza gelosia e senza paura di essere traditi. L'amore che rispetta il piano di Dio è paragonabile a guidare un'automobile in accordo alle regole della strada. Attenendoci alla segnaletica, siamo liberi di andare veloci e lontano. Se invece la ignoriamo, faremo facilmente un incidente.

Se le famiglie non impartiscono adeguatamente

l'educazione necessaria, la chiesa può offrire un valido aiuto. Investendo nella fede, i giovani possono approfondire la loro relazione con Dio. Attraverso il servizio verso gli altri possono imparare la strada della pietà filiale, del patriottismo e della santità. Relazionandosi ai membri più anziani della Chiesa come fossero i loro genitori spirituali e ai loro compagni come fossero fratelli e sorelle spirituali, i giovani possono imparare l'amore filiale e l'amore fraterno, con Dio al centro. Ancora di più, la religione può infondere nei giovani il giusto rispetto del comandamento di Dio. Questi sono tutti beni inestimabili per un matrimonio di successo. Per raggiungere la vera cultura del cuore non possiamo abbandonare in alcun modo la religione.

Il Lignaggio Originale

Ogni forma di vita si origina da un lignaggio. Gli esseri viventi non esitano a sacrificare perfino la propria vita per la continuazione del lignaggio. Per esempio, il maschio della mantide religiosa permette alla femmina di ucciderlo quando si accoppia. Il salmone, dopo essere ingrassato per anni nell'oceano, risale il fiume ed esala l'ultimo briciolo di vita per deporre le uova. Indipendentemente dal destino di un individuo, fintanto che viene prodotto il seme per dare vita alla seguente generazione, la catena della vita rimane intatta e le specie

sopravvivono.

La natura umana è sia fisica che spirituale, come è scritto, “Il Signore Dio ha formato l’uomo di polvere dalla terra, e ha immesso nelle sue narici l’alito della vita” (Gen 2:7). Quando Dio creò le piante e gli animali, conferì loro un seme unico attraverso il quale moltiplicarsi e mantenere la propria specie. In quel seme c’è un disegno genetico, che determina che tipo di creatura nascerà. Ad ogni modo, in tutta la creazione, solo l’umanità è dotata di un seme speciale che è sia spirituale sia fisico. Contiene il progetto del nostro spirito eterno, che ci permette di crescere ad immagine di Dio.

La riproduzione di questo seme non è una mera questione di riproduzione fisica; significa riprodurre il lignaggio del vero amore. Quindi, quando Dio creò Eva come compagna per Adamo e stabilì il matrimonio tra di loro (Gen 2:20-24), diede loro anche il comandamento morale di non mangiare il frutto dall’albero della conoscenza del bene e del male (Gen 2:17). Questo simboleggia la responsabilità morale e spirituale che l’amore umano comporta.

La funzione centrale del lignaggio umano è come un canale per il seme del vero amore. Per questa ragione, il lignaggio è importante. In Oriente, le famiglie tengono molto in considerazione il proprio albero genealogico e tengono un preciso registro che può risalire a molte generazioni del passato. I genitori studiano attentamente

il lignaggio del futuro coniuge prima di approvare il matrimonio. La qualità del lignaggio è motivo di grande orgoglio.

Dio intendeva adornare il matrimonio di Adamo ed Eva con il vero amore, lasciando loro in eredità un vero lignaggio che loro potessero trasmettere alle seguenti generazioni. Tutte le persone, come discendenti di questi primi antenati, avrebbero continuato il lignaggio di Dio di vero amore. Il problema non è se la nostra discendenza fisica derivi da Adamo ed Eva, ma piuttosto se il nostro lignaggio spirituale discenda da Dio o meno.

Nel lignaggio di Dio, tutta l'umanità vivrebbe come una famiglia – non solo idealisticamente, ma nella realtà dei fatti. Nessuno sarebbe considerato uno straniero, in quanto saremmo tutti cugini. Inoltre, verrebbe spontaneo prendersi cura di tutte le persone così come facciamo con i nostri parenti e i membri più stretti della famiglia. C'è un detto, “Il sangue è più denso dell'acqua”. Più della lingua, della cultura o della geografia, la connessione fondamentale tra gli esseri umani è quella del lignaggio. La cultura del cuore può sbocciare tra persone che sono fermamente *radicate nel lignaggio originale*, il lignaggio del vero amore di Dio.

L'Impegno di Dio per Ristabilire il Lignaggio Originale

Dio dovrebbe essere il Padre del lignaggio dell'uomo,

passando il seme del vero amore e della vita eterna a tutti i Suoi Figli. Questo prezioso dono fu esattamente ciò che Satana attaccò e contaminò con la Caduta dell'Uomo. Quando Lucifero sedusse Eva e lei a sua volta sedusse Adamo, essi si unirono in un legame di sangue perverso che ha tenuto la razza umana sotto il lignaggio di Satana. Questa fu la gravità del peccato originale: ha interrotto la relazione genitore-figlio tra Dio e l'umanità.

L'umanità fu alienata da Dio (Rom 5:6-10). Invece di essere figli di Dio, i discendenti di Adamo ed Eva diventarono i figli di Satana, come disse Gesù, "Voi siete di vostro padre il diavolo e la vostra volontà è di esaudire i desideri di vostro padre" (Gv 8:44). Invece di rappresentare l'immagine di Dio, siamo giunti ad assomigliare agli animali, se non peggio (Ger 17:9; Rom 1:23). Le nostre nature cadute, le azioni malvagie e i cuori incattiviti derivano tutti dalla Caduta di Adamo ed Eva, momento dal quale perdemmo la nostra eredità e patrimonio divini. Il passaggio della linea di sangue dai genitori ai figli è il canale per la trasmissione ereditaria di caratteristiche e inclinazioni. L'effetto del peccato è quindi trasmesso, generazione dopo generazione (Es 20:5; Ps 51:5).

Poiché Dio creò il lignaggio affinché fosse trasmesso eternamente, una volta che Satana si intromise nel lignaggio dell'umanità con la Caduta, divenne incredibilmente difficile da estromettere. Ci vollero

millenni di sacrifici e tanta perseveranza da parte di Dio per dare inizio ad un popolo scelto e per mandare Gesù Cristo a stabilire il Suo lignaggio puro.

Nella Bibbia vi è un grande interesse nei confronti del lignaggio. Essa riporta come Dio ha lavorato attraverso la storia per preparare un nuovo seme del Suo lignaggio originale. Dio scelse Abramo, un uomo di fede, e dalla sua discendenza ha stabilito un popolo speciale, Israele: “E perch'Egli ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro progenie dopo loro” (Deut 4:37). Nonostante Israele abbia attraversato un corso difficile e tempestoso, con tanti episodi di mancanza di fede, Dio si assicurò di preservare sempre un residuo del popolo di Israele come “seme sacro.” (Is 6:13). Il sacerdozio di Israele era limitato ad un singolo lignaggio, stabilito dalla fedeltà di Aron e Fineas.

La storia del popolo di Dio nell'Antico Testamento è centrale per la storia umana perché rappresenta il tronco principale del lavoro di Dio per restaurare il Suo lignaggio originale. Quella storia sarebbe conclusa con la venuta di Gesù Cristo, il figlio unigenito di Dio (Mt 3:17), che ha portava in sé il lignaggio di Dio in maniera completa, giunto a restaurare tutta l'umanità come Suoi veri figli, sotto quel lignaggio.

All'interno del popolo scelto, Dio preparò un unico seme divino, che un giorno avrebbe portato frutto in Gesù Cristo. In Matteo, nella genealogia di Gesù da

Abramo, passando per Davide, fino a Giuseppe e Maria, possiamo riconoscere l'importanza del lignaggio nel comprendere l'identità di Gesù (Mt 1:1-17). Questa genealogia include cinque note donne. Questo suggerisce che gli sforzi di Dio per preparare un lignaggio adeguato a ricevere il seme sacro di Dio abbia coinvolto le azioni, eroiche e spesso incomprese, di fedeli madri di Israele.

La storia di Tamara in particolare ci mostra una donna che rischiò la sua vita pur di mantenere il lignaggio prescelto. Per compiere la volontà di Dio - suo figlio Perez sarebbe diventato l'antenato di Davide – Tamara fu posta in una situazione in cui ha dovette sfidare le convenzioni e concepire in un modo inusuale. La sua fede restaurò l'errore di Eva e purificò il grembo di una futura madre che avrebbe dato vita al bambino Gesù. Anche Maria dovette sfidare il senso comune e rischiò di essere accusata di immoralità sessuale, punibile con la lapidazione, per proteggere la vita preziosa di Gesù nel suo grembo.

Gesù disse, “dovete nascere di nuovo” (Gv 3:3). Il più importante requisito per la salvezza è che ci separiamo dal lignaggio macchiato di Satana e che rinasciamo nel lignaggio di Dio, puro e originale. Accogliendo Gesù, noi riceviamo rinascita, come figli di Dio, “Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù” (Gal 3:26) e siamo trasformati interiormente attraverso il perdono del peccato, “Chiunque è nato da Dio non commette

peccato, perché il seme di Dio dimora in lui” (1Gv 3:9). La nascita richiede dei genitori; Gesù e lo Spirito Santo sono i Veri Genitori spirituali che danno rinascita spirituale.

Gesù venne come figlio unigenito di Dio. Oltre a Gesù, nessun essere umano dalla Caduta di Adamo ed Eva ha portato il seme del lignaggio originale di Dio. Tuttavia, Gesù morì crocifisso senza essersi mai sposato e senza dare vita ad una famiglia propria. Era questa la volontà intesa da Dio? Gesù si proclamò lo Sposo e in una parabola parlò di una festa di matrimonio alla quale gli ospiti invitati non parteciparono (Matt 22:1-10). Gesù stava descrivendo, con un linguaggio velato, la sua difficile situazione: mancando del supporto della sua famiglia o del popolo di Israele, non aveva una fondazione adeguata per sposarsi. Giravano voci che Gesù fosse un figlio illegittimo; quale donna che si rispetti avrebbe desiderato sposarlo? Al matrimonio di Cana, quando Maria chiese a Gesù di trasformare l’acqua in vino e rallegrare gli ospiti alle nozze, Gesù rispose indignato a sua madre, “Oh donna, cosa ho io a che fare con te?” (Gv 2:4). Sebbene Maria avesse aiutato i matrimoni degli altri, trascurò di aiutare Gesù a ricevere la sua sposa. Gesù sapeva infatti chi Dio avesse scelto come sua moglie e chiese a sua madre in diverse occasioni di organizzare il matrimonio, ma lei non lo fece.⁹

Gesù non ebbe altra scelta che lasciare la casa in cerca di discepoli e avviare una nuova fondazione per il suo lavoro di salvezza. Di fronte a questa miserabile situazione, Gesù lamentò, “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli i loro nidi, ma il Figlio dell’Uomo non ha dove posare il capo” (Mt. 8:20). Alla fine, poiché il popolo non gli credette e i discepoli persero fede, anche questa fondazione fu persa. Invece di ricevere sua moglie, Gesù andò per la via della croce. Invece di stabilire il lignaggio originale attraverso il quale avrebbe potuto fondare il Regno dei Cieli in terra, Gesù morì per offrire salvezza spirituale e promise che un giorno sarebbe tornato.

Per continuare il lignaggio sono necessari sia un padre che una madre. Se Gesù si fosse sposato, lui e la sua Sposa sarebbero diventati i Veri Genitori fisici dell’umanità. Avrebbero stabilito il lignaggio originale di Dio per tutte le generazioni successive. Come è stato fatto notare prima, il seme dell’umanità ha *entrambi* gli elementi spirituali e fisici. La rinascita spirituale offerta da Gesù risorto e dallo Spirito Santo non possono restaurare il nostro lignaggio nel suo significato completo, che è fisico così come spirituale.

I figli di genitori cristiani rinascono dopo che ricevono Gesù Cristo con il battesimo; questo significa che, al momento della loro nascita fisica, non erano nel lignaggio di Dio. Inoltre, la salvezza tramite Gesù Cristo non ha restaurato l’unità dello spirito e della carne.

L'amore divino e l'amore umano rimasero separati, relegati a diverse sfere della vita. Quindi, nonostante la venuta di Gesù, la condizione umana è rimasta incompleta ed estraniata dal suo stato originale.

Ora, comunque, la provvidenza di restaurazione del lignaggio di Dio ha finalmente portato frutto nei Veri Genitori, che hanno ancorati il lignaggio di Dio sulla terra. Quindi, i giorni di Satana sono contati. Dio è assoluto e il Suo amore è assoluto e abbraccia tutte le cose. Supera grandemente l'amore limitato ed egoistico di Satana. Quindi, mentre Satana ebbe il potere di invadere Adamo ed Eva immaturi, il suo amore non potrà mai corrompere i saldi legami d'amore che uniscono le famiglie che portano il lignaggio di Dio. Dio creò l'umanità per essere parte del Suo lignaggio; la nostra natura originale è ad immagine della Sua natura divina. Quindi, potendo scegliere, le persone si lasceranno attrarre naturalmente da Dio e respingeranno il mondo di Satana. Nel lignaggio di Dio possiamo finalmente riprenderci la nostra primogenitura originale: crescere alla perfezione, diventare gli amati oggetti partner di Dio, creare vere famiglie e dare luce a figli di vero amore.

Connettersi al Lignaggio Originale

Oggi, con la venuta di Padre e Madre Moon come

Veri Genitori, il seme del lignaggio originale di Dio è presente in mezzo agli esseri umani. Avendo superato la croce, i Veri Genitori hanno stabilito una Vera Famiglia di tre generazioni e stanno lavorando per innestare tutta l'umanità al lignaggio di Dio. Parlando della sua famiglia, nel 1993 Padre Moon proclamò:

Grazie a tre generazioni in una famiglia, abbiamo realizzato, a livello familiare, la radice centrale, il tronco centrale e il germoglio centrale dell'Albero della Vita menzionato nella Bibbia. È nostra più sincera speranza che voi vi innestiate a questo albero, unendovi a noi nei nostri sforzi per creare una nazione ed un mondo ideali.¹⁰

In Genesi, l'Albero della Vita simboleggia la speranza degli esseri umani di raggiungere la perfezione dell'amore, della vita e del lignaggio di Dio. Adamo non ha potuto realizzare l'Albero della Vita nel Giardino dell'Eden, ma negli ultimi giorni l'umanità è resa nuovamente in grado di realizzare tutto ciò, e siamo invitati a prendere i frutti e le “foglie dell'albero... per la purificazione delle nazioni” (Ap 22:2). Questo è l'albero genealogico del lignaggio di Dio, che parte dai Veri Genitori e si estende a tutta l'umanità che vi si innesta. Come detto precedentemente, la Benedizione è la cerimonia che permette di innestarsi al lignaggio di Dio.

Fintanto che il mondo non aveva i Veri Genitori, tutti i matrimoni degli uomini mancavano di una solida

connessione con il lignaggio Dio. Oggi, con la venuta dei Veri Genitori, i matrimoni possono *affondare le proprie radici nel lignaggio originale*. Questo li eleva alla dimensione del sacro. La Cerimonia di Benedizione santifica l'amore coniugale e lo trasforma, da un'unione orizzontale tra due individui lontana da Dio, in una trinità in cui Dio, marito e moglie sono uniti come un'unica entità.

Il lignaggio di Dio è uno. In termini esteriori, la Benedizione unisce mariti e mogli come una grande famiglia. A livello interiore, l'amore di Dio fluisce nell'amore di ogni singola coppia. Quindi, la miriade di mariti e mogli appartenenti al lignaggio di Dio si uniscono naturalmente come una cosa sola sotto l'amore di Dio, dando vita a figli che ereditano questo lignaggio.

Padre Moon insegna che l'amore di Dio e l'amore dell'uomo sono una cosa sola, non due. L'amore umano, in particolare quello che dà alla luce ai figli e che permette di continuare il lignaggio, è destinato ad essere unito al Suo amore. In questo sta il significato profondo del concetto per cui l'amore di Dio e l'amore dell'uomo si uniscono negli organi sessuali. Nel mondo caduto, il sesso e la procreazione hanno poco a che fare con la religione e con Dio; questo è un chiaro segno che le persone cadute non appartengono al lignaggio di Dio. Per le persone appartenenti al lignaggio di Dio, al contrario, il momento di coinvolgimento sessuale è l'occasione di un'unione sacra con Dio. Dal momento del

concepimento, i loro frutti sono anch'essi figli di Dio.

Esser parte del lignaggio di Dio è di valore inestimabile. In confronto ad esso, anche la più illustre linea di sangue umana impallidisce. Chiunque abbia la fortuna di essere nato con il nome di Kennedy, Rockefeller o di essere membro della famiglia britannica reale, è fiero del suo albero genealogico e mantiene orgogliosamente le tradizioni familiari. Non dovremmo noi valorizzare il lignaggio di Dio e le sue tradizioni più di quanto facciano loro? Come discendenti del lignaggio di Dio, abbiamo come nostro padre il Signore dell'universo! Siamo figli di Dio. Nelle nostre vene scorre il Suo sangue. Dovremmo mantenere con orgoglio il lignaggio di Dio e le Sue tradizioni. Inoltre, dovremmo educare i nostri figli a valorizzare il loro lignaggio tanto quanto facciamo noi.

La chiave per mantenere la nostra connessione con il lignaggio originale è di mantenere rigorosamente la purezza sessuale. Marito e moglie devono rimanere fedeli l'uno all'altra; non possono infrangere la fedeltà per vivere una relazione extraconiugale o per concedersi un rapporto sessuale con una prostituta. Come Paolo scrisse:

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo per farne membra di una prostituta? No di certo! Non sapete che chi si unisce alla prostituta è un corpo solo con lei? “Poiché”, Dio dice, “i due diventeranno una sola

carne”. Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui. Fuggite la fornicazione. – *1Cor 6:15-18*

Allo stesso modo, i nostri figli devono mantenere la loro verginità. Il sesso prematrimoniale contamina il seme del lignaggio originale che essi trasmettono alla seguente generazione. Inoltre, dovremmo fare ogni sforzo possibile per purificarci di ciò che rimane della nostra natura caduta, così da manifestare l'amore di Dio come persone che vivono per il bene degli altri.

Il Lignaggio Originale e la Cultura del Cuore

La *cultura del cuore* proteggerà e celebrerà la purezza sessuale, poiché questo è un requisito necessario per mantenere e far continuare il lignaggio di Dio. Essa affermerà di nuovo in tutto il mondo quegli insegnamenti tradizionali della religione e della moralità che valorizzano l'esclusività matrimoniale dell'amore sessuale. Non è ironico che la rivoluzione sessuale, inneggiando al sesso libero, abbia corrotto e degradato l'amore? Paradossalmente, rinnovando l'importanza della purezza sessuale – la verginità prima del matrimonio e la fedeltà nel matrimonio – si giungerà ad una cultura in cui l'amore può regnare in tutti gli aspetti della nostra vita sociale. Una vita vissuta per il bene degli altri, piuttosto che l'incerto e spesso distruttivo piacere sessuale, sarà l'ispirazione alla base delle attività culturali nella cultura

del cuore.

L'umanità dovrebbe essere una famiglia, ma questo può avverarsi solo all'interno del lignaggio di Dio. Sotto il lignaggio di Satana, le relazioni familiari si distruggono inevitabilmente. Dopo la loro caduta, la famiglia di Adamo ed Eva diventò la prima famiglia disfunzionale, fatta di accuse reciproche (Gen 3:12), conflitti tra marito e moglie (Gen 3:16), rivalità fraterna (Gen 4:5) e fratricidio (Gen 4:8). Provenendo dal lignaggio di Satana, le famiglie umane sono sempre state litigiose, fragili e cariche di conflitti. Fintanto che le persone saranno innanzitutto focalizzate su loro stesse, anche le relazioni più amorevoli all'interno della famiglia col tempo possono facilmente diventare sgradite o fallire.

La famiglia è il punto di inizio della società. Se vi è disordine nella famiglia, la società mostrerà lo stesso disordine su scala più ampia. L'inizio dell'umanità fu segnato da un errore nell'amore in una sola famiglia, eppure vediamo a quanto male ha portato! In Ecclesiaste leggiamo, "ciò che è storto, non può essere raddrizzato" (Eccl 1:15). Confucio una volta disse "Non c'è caso in cui le radici siano in disordine e i rami siano in ordine"¹¹. Gli alberi di olivo selvatico non possono produrre il seme di olivo domestico.

Quindi, le innumerevoli e lodevoli misure di riforma sociale, politica ed economica, non hanno superato la contraddizione fondamentale della società. Cercando il

vero amore che porta ad una felicità eterna in maniera vana e illusoria, non c'è modo di sottrarsi all'inevitabile delusione. Il tormento del fallimento nella ricerca del vero amore non può essere placato né dalla disponibilità materiale, né dal successo sociale. Quindi, finché i problemi della famiglia non vengono risolti, nella società allargata non potrà sorgere una cultura del cuore.

Per le famiglie senza una radice nel lignaggio di Dio, l'amore è sleale e mutevole. Analizziamo la linea genealogica di una famiglia benestante o famosa, per diverse generazioni; difficilmente i nipoti o i pronipoti mantengono le eccellenti tradizioni dei fondatori. La felicità e la prosperità familiare svaniscono come la rugiada nel mattino. Quindi, non importa quanto brillantemente una civiltà abbia sviluppato l'arte, le scienze o la cultura politica, con il passare del tempo tutto ciò svanirà come polvere al vento.

Invece, il lignaggio di Dio è eterno: "Qualsiasi cosa Dio faccia, dura in eterno" (Eccl 3:14). Affondando le sue radici nel Dio eterno, esso perdura fintanto che l'umanità vive. Famiglie che hanno le proprie radici nel lignaggio originale di Dio, nelle quali Dio infonde vita e amore, costituiscono la fondazione per la cultura del cuore. Le loro conquiste sono durature perché nascono nel vero amore assoluto di Dio.

Amori e desideri del mondo presente non sono autentici; sono al contrario egocentrici. Infatti, ovunque

nel mondo le persone creano confini, etichettando “noi” e “loro”. La mia famiglia è contro le altre famiglie; la mia comunità contro le altre comunità; la mia nazione contro le nazioni straniere; la mia razza contro le altre razze; l’umanità contro la natura. Questi muri sono la manifestazione delle nostre paure e insicurezze. Costruiamo relazioni con persone che condividono il nostro stesso interesse e lo stesso amore egocentrico, mentre proiettiamo le nostre paure e il nostro odio verso all’esterno, verso gli altri.

Al contrario, il mondo basato sulla cultura del cuore è un corpo unico. Nelle famiglie fondate sul lignaggio originale, la stessa Fonte divina di amore risiede nel cuore di ogni famiglia. Motivate all’interno da Dio, le famiglie si sentono connesse alle altre famiglie in tutto il mondo. Poiché tutti risuoneranno con Dio e sentiranno il cuore di Dio come il proprio, tutte le famiglie si sentiranno vicine le une alle altre, al di là delle barriere nazionali, razziali e culturali.

Nel lignaggio originale di Dio, nessuno è nemico. Quindi, l’ideale di una famiglia globale può diventare realtà. Quando il nostro amore si espande abbracciando la Terra e tutti i suoi abitanti, desidereremo viaggiare, comprendere e comunicare con tutte le diverse culture mondiali. A livello esteriore, il progresso della comunicazione e dei trasporti, assieme ad un crescente senso di unità olistica, facilita la coesione delle culture del

mondo in un unico villaggio globale. Nella dimensione interiore, l'amore che risuona nei cuori delle persone – un amore aperto da coppie Benedette internazionali e interraziali, fondate sul lignaggio originale – supera le divisioni culturali.

Il mondo della cultura del cuore si muoverà quindi come un unico organismo. Tutti vivranno in armonia, risuonando nel vero amore. Dio, che risiede al centro di ogni famiglia, sarà la Mente del mondo. Dando semplicemente ascolto alla nostra coscienza, il nostro secondo Dio, vivremo insieme in armonia e in unità. La vita di questo mondo sarà naturalmente libera, pacifica, armoniosa e piena di gioia.

Attività Culturali nella Cultura del Cuore

La famiglia è l'asse portante della cultura. Le tradizioni e costumi familiari modellano le attitudini e i valori dell'intero mondo, influenzando tutta la società: il gusto cinematografico, l'arte e la letteratura, le scelte della leadership politica, ecc. Quindi, il buon esempio all'interno della famiglia è il punto di partenza per seminare valori divini nella cultura. Spetta alle nostre famiglie creare la nuova cultura del cuore, partendo dal profondo delle nostre stesse esperienze di vero amore.

Come citato prima, l'attitudine fondamentale nella cultura del cuore è il vivere per il bene degli altri. Le

famiglie che praticano il vivere per il bene degli altri e lo portano ai vicini e alle persone nella comunità sono il “sale della terra” (Mt 5:13). Nell’incontrare queste famiglie, le persone possono sentire il sapore del Regno di Dio. È così delizioso! Le persone non ne saranno mai sazie.

La cultura del cuore si attiene ai valori della purezza sessuale e della vera famiglia. La società di oggi, invece, è contaminata da valori dalla forte carica sessuale derivanti dalla rivoluzione sessuale, assalendoci quotidianamente attraverso musica, cinema e televisione. Questi attaccano direttamente le emozioni e stimolano il desiderio sessuale. Trasmettono il messaggio che l’amore libero trionfa sulla moralità convenzionale. Respingono il valore della famiglia e disprezzano i genitori. Come possono i valori della vera famiglia prosperare in un ambiente tanto ostile?

Quindi, nel portare avanti la cultura del cuore, dovremmo proporre attività culturali in tutti questi campi per sfidare e rovesciare la cultura della rivoluzione sessuale. Tale è il comandamento di Padre Moon per la cultura. Questo è il motivo per cui ha fondato una scuola d’arte, sostiene diverse accademie di ballo e un’orchestra sinfonica ed è il motivo per cui suo figlio Hyo Jin Moon si è dedicato completamente alla creazione di musica, televisione e film. A cosa dovrebbero puntare queste attività culturali?

Il cuore è il centro della personalità umana, e si

esprime attraverso le facoltà mentali dell'emozione, dell'intelletto e della volontà. Quando il cuore è corrotto, queste facoltà perseguono obiettivi ugualmente corrotti; quando il cuore è puro, queste facoltà mentali cercano ciò che è puro. Quindi, le persone dal cuore puro perseguono e cercano di realizzare i più alti ideali: l'emozione ricerca la bellezza, l'intelletto la verità, la volontà persegue la bontà. La cultura porta frutto attraverso le opere di individui talentuosi che aspirano a questi valori: la ricerca della bellezza porta ad opere d'arte e alla poesia; l'indagine della verità porta allo sviluppo della filosofia, delle scienze e della religione; e il perseguimento della bontà porta al teatro, alla letteratura, e ad una sana intraprendenza nelle attività commerciali, nell'educazione e nella politica (Figura 11).

Un'analisi delle arti del ventesimo secolo ci mostra uno scenario tetto che poco ha a che vedere con la bellezza. Le arti visive hanno abbandonato la bellezza della figura umana per dare spazio ad aride astrazioni intellettuali. Invece di cercare la bellezza, l'arte moderna ha continuato l'inarrestabile critica alla tradizione (nello stesso modo in cui la Sinistra ha criticato la religione e i valori tradizionali). I cubisti abbandonarono la figura umana; gli espressionisti astratti abbandonarono le forme. Oggi è tempo di sviluppare l'arte a partire da nuovo pilastro. Per esprimere vera bellezza, l'arte dovrebbe richiamare alla realtà trascendente dello spirito

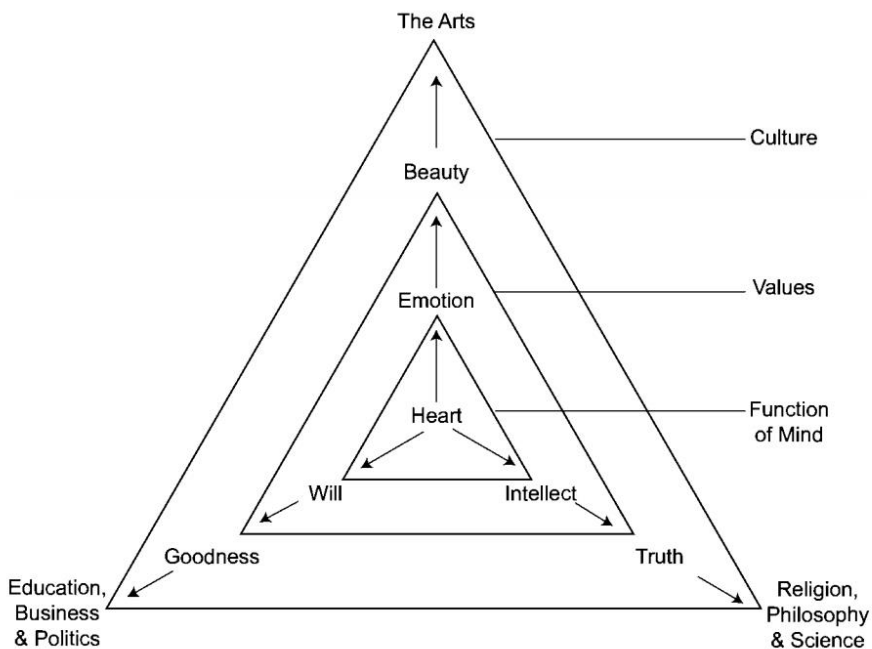


Figura 11: La manifestazione del cuore nella cultura

attraverso immagini di quotidianità.

Tra tutte le arti, la musica colpisce più direttamente le emozioni. Ma la musica “seriosa” come si è sviluppata nel ventesimo secolo dopo Stravinsky, è stata una terra desolata priva di fascino emotivo. Melodia, tonalità e ritmo furono abbandonati per far posto a quell’intellettualità che costituiva un’attrattiva per una piccola élite. Nel frattempo, il centro della creatività musicale si spostò sul Jazz e sul Blues, la musica folk dei neri americani. Ritmi viscerali e sincopati alludevano ad una vita fuori dagli schemi e la rinuncia alla moderazione.

Questa musica venne utilizzata dalla cultura maggioritaria nella protesta contro la cultura “inquadrata” del Cristianesimo bianco. In mezzo a tutto ciò si evolse il rock-and-roll.

Gran parte della musica rock non può essere definita bella; la sua vitalità deriva dalla risonanza con le emozioni più basse del corpo. Ma di tanto in tanto una canzone popolare può anche raggiungere apici di bellezza e spiritualità. Molto dipende da chi compone la musica. Se è composta e suonata da musicisti dal cuore puro, la musica popolare può esprimere lo spirito di un’azione, di un impegno e di un amore puri.

Le arti dello spettacolo richiamano il senso morale, ma anche il nostro senso della bellezza. Raccontano una storia, in genere unitamente ad una morale. Invitano il pubblico a usare l’immaginazione e identificarsi con i personaggi, immedesimarsi in situazioni che non si verificherebbero mai nella vita quotidiana. Attraverso questo strumento, le persone possono capire meglio la propria identità e ciò che vogliono diventare. I più grandi spettacoli e film mostrano il meglio delle persone, in quanto questi personaggi sono messi alla prova dalle loro circostanze ma riescono a vincerle. Ci piace vedere personaggi che incarnano le virtù: il figlio devoto, la moglie fedele e il patriota che dà la vita per la propria nazione. Facciamo il tifo per loro, sperando che possano avere la meglio sulla guerra di guerra e superare la

tentazione del falso amore, così che alla fine possano trovare una meritata e piena felicità.

Oggi la televisione e la cinematografia sono segnate da eccesso di sesso e violenza; sappiamo che tacitamente legittimano questi comportamenti deviati. Con il sorgere della cultura del cuore, le persone si sentiranno disgustate dalla violenza sfrenata e si interesseranno a film e spettacoli che mostrano un livello di bontà più alto. Non è necessario la censura per imporre la moralità nelle arti. Con il risveglio delle coscienze, le persone non promuoveranno più la pornografia e l'immoralità, che svaniranno per mancanza di interesse sul mercato.

La scienza, la filosofia e la religione dovrebbero dedicarsi alla ricerca della verità. Tuttavia, la filosofia odierna è più impegnata a criticare le verità comunemente accettate piuttosto che ricercare la verità stessa. Da Kant in avanti, i filosofi hanno dubitato che gli esseri umani potessero mai conoscere la verità assoluta. Le persone, affermano, sono ingannate dai propri sensi, dal condizionamento inconscio della classe sociale e della cultura o da speranze e sogni di una psiche soggettiva. La verità-in-sé sfugge al filosofo perché egli non accetta più la realtà di Dio, la fonte di tutta la verità. Il filosofo è relegato ad analizzare la condizione umana, vedendo l'uomo come orfano, solo nel cosmo. Per questa ragione, gran parte della filosofia contemporanea è distruttiva nei confronti dei valori morali e degli ideali

etici. Senza una teoria di Dio, essa ha poco a che vedere con la cultura del cuore. Questo è il motivo per cui il Pensiero di Unificazione, il movimento filosofico fondato da Padre Moon, si fonda sulla teoria di Dio come punto di inizio.

La situazione della religione è leggermente migliore. Nonostante secoli di conflitto, oggi le religioni del mondo si stanno unendo in dialogo interreligioso e cooperazione. C'è una crescente consapevolezza della pericolosità e malvagità dei conflitti religiosi; sono inoltre un particolare affronto a Dio¹². Questo perché, con il sorgere della cultura del cuore, coloro che sono in sintonia spirituale stanno riconoscendo l'amore dell'unico Dio che scorre nei cuori dei credenti di ogni fede. Queste persone sono guidate dalla loro coscienza e dallo Spirito a spingersi oltre i dogmi ricevuti e i risentimenti del passato e a trovare valori universali in tutte le religioni.

La scienza cerca la verità dal punto di vista esteriore. Essa ha un pregiudizio metodologico che lascia Dio fuori dalla spiegazione scientifica della realtà. Molti scienziati attaccano regolarmente le spiegazioni religiose o spirituali e le etichettano come superstizioni. Pensando in modo arrogante che la sola scienza di oggi sia sufficiente a spiegare l'universo, essi si sono rifiutati di considerare la possibilità che Dio esista o che abbia alcuna rilevanza nella realtà terrena. In realtà, questo

indica che la scienza è solo giunta alla sua infanzia. In futuro, adottando una visione olistica della verità, la scienza farà molte scoperte inimmaginabili che porteranno a nuove tecnologie per il miglioramento dell'umanità. Dato che mondo spirituale e mondo fisico interagiscono in maniera più stretta negli esseri umani, la medicina in particolare trarrà beneficio dall'adozione di una visione olistica. I programmi che promuovono l'unità di scienza e religione, così come le Conferenze Internazionali sull'Unità delle Scienze (ICUS), promuovono questa tendenza.

Oggi abbiamo un sistema politico che vive di favoritismi, spesso a spese dell'intera nazione. Nel mezzo di queste battaglie, etichettiamo le persone di partiti opposti come fuorviate, confuse o persino sinistre. In realtà, tutti coloro che si impegnano sinceramente in politica desiderano il meglio per il proprio paese. Nella cultura del cuore, in cui regna ovunque l'amore fraterno, la politica sarà caratterizzata da cooperazione bipartitica nel raggiungimento di obiettivi comuni. La chiave per placare i conflitti politici è di trovare i nostri genitori comuni. Anche se potremmo avere divergenze politiche, nell'amore di Dio e dei Veri Genitori siamo tutti fratelli e sorelle.

Padre Moon ci insegna che la divisione della cultura politica occidentale in ala destra e ala sinistra ha le sue radici nel lontano passato: i ladroni di destra e sinistra

accanto alla croce di Gesù. Il ladrone di destra, che rispettò Gesù Cristo rappresenta tutti coloro che sostengono l'ideologia politica cristiana. La sua eredità include i Puritani, la Rivoluzione Americana e i conservatori cristiani di oggi. Il ladrone di sinistra, che rinnegò Cristo, rappresenta tutti coloro che sostengono un'ideologia politica laica. L'Illuminismo, la Rivoluzione Francese, il socialismo Europeo e il liberalismo moderno sono parte di questa eredità. Padre Moon promuove il pensiero "ala di testa" per abbracciare sia l'ala destra che l'ala sinistra in un'unificazione trascendentale. Nella cultura del cuore, esso si relazionerebbe in armonia come approcci maschili e femminili al governo.

Le imprese commerciali nella cultura del cuore dovrebbero seguire il principio universale che mette al primo posto il benessere di tutti. Una compagnia è una specie di famiglia. Entro i limiti di un mercato competitivo, dovrebbe occuparsi del benessere di tutti i suoi impiegati. Come hanno scoperto molte corporazioni americane e giapponesi, stabilire relazioni di collaborazione tra lavoratori e dirigenti può migliorare la produttività e dare un vantaggio competitivo rispetto a imprese che hanno invece rapporti difficili in tale ambito. Le relazioni tra dirigenti e impiegati dovrebbero essere caratterizzate da lealtà e rispetto reciproco. Il presidente di una compagnia o l'amministratore delegato non dovrebbero creare risentimento tra i lavoratori

prendendo uno stipendio esagerato. Al contempo, i lavoratori non dovrebbero esigere avidamente dei salari eccessivi che danneggerebbero la competitività della compagnia sul mercato.

Nel Regno di Dio ci sarà una tale abbondanza materiale che le persone non saranno più incatenate alla fatica di svolgere un lavoro laborioso e non piacevole. I computer e la tecnologia sostituiranno questi lavori, permettendo alle persone di essere creative e inventive. Le professioni nei campi delle arti, della musica, della scienza, dell'educazione e dei servizi sociali saranno più gettonate di quanto sono oggi. Le persone seguiranno i propri hobby e le proprie vocazioni e faranno il tipo di lavoro che desiderano di più. Per esempio, le persone che amano la bellezza della natura possono guadagnarsi lo stipendio facendo da guida per altre persone in escursioni o battute di pesca. Padre Moon ha chiamato la cultura del cuore una "cultura degli hobby". Con l'assottigliarsi della distanza tra lavoro e diletto, il mondo del lavoro diventerà piacevole.

L'educazione dovrebbe anche promuovere la bontà. Il Pensiero di Unificazione distingue due tipi di educazione: l'educazione universale e l'educazione individuale. L'educazione universale è l'educazione del cuore e della moralità per sviluppare un buon carattere e una buona cittadinanza. È un'educazione che tutti devono ricevere. L'educazione individuale è diversificata

in base ai talenti dello studente, con il fine di sviluppare la sua creatività e il suo talento innati. Può includere università, educazione fisica, educazione tecnica e professionale, corsi di arte, di musica e altre discipline creative. Un'educazione equilibrata include entrambi gli aspetti, universale e individuale.

Sfortunatamente le scuole di oggi si concentrano solo su materie accademiche e tecniche, adatte all'educazione individuale, trascurando tuttavia l'educazione del cuore e della moralità. Come risultato, gli studenti mancano di una fondazione caratteriale ed etica. La famiglia ha la responsabilità primaria dell'insegnamento all'amore e alla moralità, ma se le scuole non continuano questo percorso, i giovani possono facilmente perdere la loro strada. Nella cultura del cuore, le scuole saranno viste come le estensioni della famiglia. Gli insegnanti avranno un profondo amore per i loro allievi, trattandoli come fossero i loro stessi figli. Poiché ci saranno accordo sui valori universali condivisi, i genitori e gli insegnanti coopereranno facilmente per fare dell'esperienza scolastica un supporto all'insegnamento di quelle norme insegnate a casa.

Per concludere: la cultura dovrebbe manifestare, nelle arti, nella filosofia, nella scienza, nella religione, nella politica, nell'economia, nell'educazione e in tanti altri campi, la bontà e l'amore di una vera famiglia. Poiché le famiglie sviluppano il vero amore solo se salvaguardano

la purezza sessuale, la cultura dovrebbe incoraggiare un tale stile di vita. Questa è un invito per le persone creative a costruire opere d'arte e politiche sociali che promuovano una cultura del cuore. Il mondo basato sulla cultura del cuore esalterà i valori della verità, della bellezza e della bontà. Contribuirà in ogni modo alla prosperità umana e a un mondo di pace.

1 Sang Hun Lee, *Fundamentals of Unification Thought* (Tokyo: Unification Thought Institute, 1991), p. 32.

2 Sun Myung Moon, "True Family and I", *True Family and World Peace*, p. 81.

3 Vedi *World Scripture*, p. 694.

4 Sun Myung Moon, "God's Hope for Man", *God's Will and the World*, p. 174.

5 *Il Principio Divino*, p. 100.

6 Vedi Ken Sudo, "Godism and Headwing Thought", lezione, 5 Febbraio 1996.

7 *Il Principio Divino*, p. 298.

8 KJV

9 Sun Myung Moon, "View of the Principle of the Providential History of Salvation", *True Family and World Peace*, p. 55; questa citazione proviene da una diversa versione dello stesso discorso, tenutosi in diverse occasioni nel 1996.

10 Sun Myung Moon, "True Parents and the Completed Testament Age", *True Family and World Peace*, p. 43.

11 The Great Learning, in Wing-Tsit Chan, ed., *A Source Book in Chinese Philosophy*, pp. 86-87; vedi *World Scripture*, p. 491.

12 Vedi Hans Küng, *Global Responsibility* (New York: Crossroad, 1991).

Ottavo Punto

Completa Unità in Dio

천일국 주인 우리 가정은 참사랑을 중시하고 성약시대를 맞이하여 절대신앙
절대사랑 절대복종으로 신인애일체 이상을이루어 지상천국과 천상천국의
해방권과 석방권을 완성할것을 맹세하나이다

La nostra famiglia, proprietaria della Cheon Il Guk, giura di realizzare l'ideale di unità in amore tra Dio e gli uomini, con assoluta fede, assoluto amore e assoluta obbedienza e di perfezionare la dimensione di liberazione e completa libertà nel Regno di Dio in Terra ed in Cielo, essendo entrata nell'era della Cheon Il Guk, mettendo al centro il Vero Amore.

Il Giuramento della Famiglia è un progetto per la vita nel Regno di Dio. Dio ha creato ogni essere umano con la speranza e l'aspettativa che questi raggiunga la completa unità con Lui e che realizzi totalmente il Suo scopo di creazione. Nonostante la Caduta dell'Uomo, Dio ha desiderato ardentemente vedere il giorno in cui

l'umanità possa essere parte del Suo Regno. Per questo scopo, Dio ha mandato Suo Figlio, Gesù Cristo, che ci chiama a seguirlo nel Regno. Là saremo tutti figli di Dio e fratelli e sorelle di Cristo e condivideremo la sua natura divina (Rom 8:19-29; 1Gv 3:2). Tuttavia, in linea con il tema di questo libro, aggiungiamo qualcosa a questa comprensione tradizionale, dichiarando che le persone entreranno nel Regno di Dio come famiglie.

L'inizio del terzo millennio segna l'alba dell'Era di questo Regno. Eppure, nonostante le celebrazioni del 1° gennaio 2000 siano già da tempo passate, oggi il mondo è pieno di incertezze, confusione e pericoli. La grazia che discende dal Cielo non è percepibile da chiunque. Gesù ci ha insegnato che il Regno non arriva in un istante, ma, come nella parabola del granello di senape (Mt 13:31-32), esso cresce lentamente, silenziosamente, mettendo radici e diffondendo i suoi rami proprio nel mezzo della vecchia era. All'inizio solo alcune persone lo notano, ma alla fine riempie il Cielo e la Terra. Non dobbiamo allarmarci per la confusione del tempo presente, perché sono i dolori del parto. Piuttosto, lasciamo che lo Spirito ci guidi per capire il lavoro nascosto di Dio. Gesù disse: “Ma quando il Figlio dell’Uomo verrà troverà la fede sulla terra?” (Lc 18:8). Come qualsiasi altra grande opera di Dio, entrare nel Regno richiederà al fedele una risposta alla chiamata di Dio, perché “il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi” (Lc 17:20).

Il Giuramento della Famiglia illustra la vita del Regno, non come un ideale per un futuro indefinito, ma come uno stato dell'essere da cogliere nel momento presente. Il nostro compito è orientare le nostre vite per approfittare di questa abbondante grazia e rispondere alle aspettative di Dio.

Struttura dell'ottavo punto del Giuramento

L'ottavo punto mette insieme diversi concetti. Per questo è utile iniziare schematizzando la sua struttura (Figura 12). La realizzazione del Regno di Dio è, in primo luogo, un evento che avviene in un tempo specifico, la promessa discesa della Nuova Gerusalemme (Ap 21:1-2). Secondo, è una dimensione - uno spazio - dove la vita del Regno è liberamente accessibile a tutti. Il libro dell'Apocalisse lo descrive simbolicamente come una città murata illuminata al suo interno e piena di delizie celesti (Ap. 21:12-23, 22:1-5). In terzo luogo, è il Regno di Dio. Lo Spirito di Dio trasfigura tutti i suoi abitanti. La Bibbia allude simbolicamente a questo: "...e porteranno il suo nome scritto sulla fronte" (Ap 22:4) e "...essi avranno diritto all'albero della vita" (Ap 22:14). In quarto luogo, il Regno è costituito dalle persone, che gioiscono della completa unità con Dio. Esse vivono secondo la legge celeste come vere famiglie, avendo "lavato le loro vesti" dal peccato (Ap 22:14). Le persone

restaurano ciò che fu perso nel Giardino dell'Eden, dove Adamo ed Eva avrebbero dovuto obbedire al comandamento di non “mangiare” (Gen 2:17) e in cui avrebbero dovuto formare una vera famiglia. La libertà e la responsabilità che Dio diede ad Adamo ed Eva rimangono una costante nel Regno di Dio, dove la creazione di Dio è perfetta secondo il suo progetto originale.

Questi quattro elementi del Regno di Dio – tempo, spazio, Dio e le persone – sono il tema dell'ottavo punto del Giuramento. Il suo tempo è l'Era del Completo Testamento, che arriva per realizzare tutte le divine promesse dell'Era dell'Antico Testamento e dell'Era del Nuovo Testamento. Il suo spazio è la dimensione della liberazione e della completa libertà nel Regno di Dio, sia nel mondo spirituale che sulla terra. È la manifestazione di Dio che si realizza attraverso l'ideale di Dio e degli uomini uniti nell'amore. Il suo popolo pratica la fede assoluta, l'amore assoluto e l'obbedienza assoluta.

Il vero amore è il centro del Regno di Dio, rappresentato dalla fila centrale in grigio. Tutti e quattro gli elementi del Regno sono realizzati nelle famiglie che mettono al centro il vero amore. In termini di tempo, il vero amore è la distinzione chiave tra l'Era del Completo Testamento e le precedenti ere del Vecchio e del Nuovo Testamento. L'amore assoluto è il centro dell'assoluta fede e dell'assoluta obbedienza; l'amore assoluto è “la

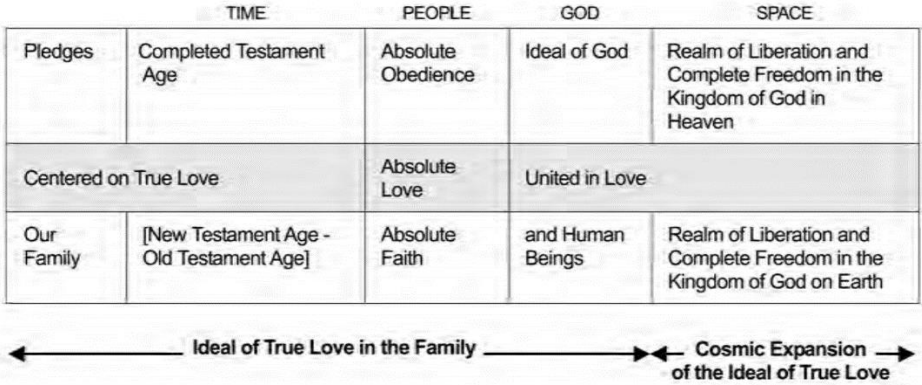


Figura 12: La struttura dell’ottavo punto

cosa che si spera [...] che non si vede” (Eb 11:1) e la motivazione del cuore per la nostra obbedienza. Il vero amore è la sostanza e la perfezione dell’ideale di unità di Dio con gli esseri umani. Infine, il vero amore collega la vita terrena delle persone con il loro destino eterno in Cielo.

Questi quattro ideali del regno sono in primo luogo ideali familiari e in secondo luogo ideali sociali, rappresentati dalla linea in fondo al grafico. La famiglia, come istituzione originale del Giardino dell’Eden (Gen 2:24), è anche l’istituzione primaria del nuovo Eden. Lo stato di l’unità completa con Dio nell’amore esiste principalmente nella famiglia, dove l’amore si trova nella sua massima intensità, intimità e varietà. L’unità individuale con Dio, persino la più estatica unione spirituale, non regge il confronto con l’unità familiare con Dio.

Quindi, a partire dalle relazioni d'amore nella famiglia, il vero amore si espanderà senza limiti in tutti i tipi di relazioni - sociali, politiche ed economiche - nel Regno. L'espansione cosmica dell'ideale d'amore di Dio crea la dimensione della liberazione e della completa libertà. Padre Moon descrive in modo semplice questa espansione in termini di come le persone trattano l'un l'altro:

Le famiglie ideali sono i mattoni per costruire il Regno dei Cieli... Quando le persone, che vivono l'amore profondo dei loro nonni nella loro famiglia, escono nella società - per esempio, per le strade di New York - sentiranno molto vicinanza nei confronti delle persone anziane che incontreranno e gli anziani li tratteranno come loro nipoti... Quando i figli che hanno ricevuto l'amore dai loro genitori vanno fuori e incontrano persone dell'età dei loro genitori, si sentiranno molto vicini a loro e cercheranno di parlare con loro e di aiutarli. Quando le persone che hanno una bella relazione con i propri fratelli e sorelle nella loro famiglia, vanno nella società, andranno facilmente d'accordo con tutte le persone e avranno buone relazioni con il proprio vicinato. Si sentiranno a proprio agio anche nel rapportarsi con persone di sesso opposto, perché li vedono come fratelli e sorelle, senza alcun desiderio sessuale o intenzioni malsane. Il Regno dei Cieli è costituito da famiglie dove si possono sperimentare tali relazioni d'amore centrate su Dio...

Entriamo nel Regno dei Cieli come famiglia: come coppia e come genitori assieme ai figli a cui diamo vita. Andiamo lì come clan, con figli, figlie e nipoti. Un giorno potremo andare là come un'intera nazione. Allora questa terra diventerà un paese del Cielo. Il Regno dei Cieli si sta formando oggi in questo modo.¹

L'Era del Completo Testamento

La parola “testamento” deriva dal latino *testamentum*, che significa alleanza. Pensiamo comunemente all'Antico Testamento come a delle scritture, ma questo è il suo significato secondario. L'Antico Testamento ha le sue radici nelle alleanze di Abramo e di Mosè. Allo stesso modo, il Nuovo Testamento fu fondato sulla nuova alleanza basata sulla redenzione dei peccati tramite il sangue di Gesù Cristo (Mt 26:28). L'Era del Vecchio Testamento è il periodo di tempo di 2000 anni che va da Abramo a Gesù, quando furono in vigore le alleanze di Abramo e di Mosè. Allo stesso modo, l'Era del Nuovo Testamento comprende gli ultimi 2.000 anni a partire dall'avvento di Gesù Cristo, in cui vivevamo sotto la grazia della nuova alleanza.

Un testamento reca una promessa. Quindi, ogni età ha un preciso obiettivo provvidenziale, per realizzare la promessa di Dio agli esseri umani. Ciò significa, fondamentalmente, mandare il Messia e stabilire il Regno

di Dio.

L'Antico Testamento promuoveva l'ideale di Israele come Regno di Dio. Quando gli israeliti non si dimostrarono all'altezza di quell'ideale, furono portati in esilio per un certo tempo, continuando comunque a nutrire la speranza di stabilire, un giorno, il Regno. Dopo essere tornati nella loro terra, patirono sotto le sovranità dei gentili, anelando il giorno della liberazione e la realizzazione della promessa di Dio (Is 61: 2). Tutto ciò si consolidò come la speranza per la venuta del Messia negli Ultimi Giorni.

Gesù venne per realizzare la speranza dell'Era dell'Antico Testamento. Il Principio Divino insegna che la circostanza in cui Giovanni Battista battezzò Gesù al fiume Giordano e vide una colomba discendere su di lui simboleggiò il momento in cui tutte le realizzazioni dell'Era dell'Antico Testamento venivano lasciate a Gesù in eredità,² come Gesù stesso disse: “La legge e tutti i profeti hanno profetato fino a Giovanni” (Mt 11:13). Da quel momento Gesù iniziò il suo ministero, con l'obiettivo di realizzare la speranza messianica dell'Era dell'Antico Testamento. Ciò sta a significare che Israele, se si fosse unita a Gesù, avrebbero stabilito l'ideale del Regno di Dio sulla terra.

Quando Gesù andò sulla croce e non poté più lavorare con Israele per stabilire il Regno di Dio sulla terra, diede inizio all'Era del Nuovo Testamento, ma solo

come regno spirituale. Tra le promesse dell'Antico Testamento, le profezie della redenzione dei peccati furono adempiute, mentre la speranza della realizzazione di un regno terreno fu rimandata. Gesù venne come l'Agnello di Dio, adempiendo la profezia di Isaia 53, come colui che ha preso su di sé "le piaghe e noi siamo guariti". Tuttavia, la promessa dell'Antico Testamento della concretizzazione di un regno terreno è stata rimandata ai giorni della Seconda Venuta del Signore.

Così, il libro dell'Apocalisse profetizza il giorno in cui "il regno del mondo appartiene al Signore nostro e al suo Cristo: egli regnerà nei secoli dei secoli!" (Ap 11:15). Nonostante gli sforzi di alcuni teologi ed ecclesiastici di minimizzare queste speranze escatologiche e addomesticare il messaggio del Nuovo Testamento con lo scopo di mantenere l'ordine sociale terreno, queste speranze si sono protrate, accendendo periodicamente fervide aspettative messianiche.

Alla seconda venuta di Cristo, quindi, Dio inaugura l'Era del Completo Testamento, il cui scopo è quello di realizzare le promesse dell'Era dell'Antico Testamento e dell'Era del Nuovo Testamento. In modo particolare, deve realizzare la promessa del Regno di Dio in terra, così come i cristiani hanno chiesto in preghiera da 2000 anni "Venga il tuo Regno, come in Cielo così in terra". Padre Moon, il 1° gennaio 1993, sette anni prima dell'inizio del nuovo millennio, fece un annuncio

profetico: l'inizio dell'era del Completo Testamento. Con l'arrivo del millennio, dichiarò l'anno 2001 come Anno Primo della *Cheon Il Guk* - come segno dell'inizio della sostanziale realizzazione del Regno di Dio sulla terra. Quindi, anche se la maggior parte delle persone non se ne sono rese conto, il mondo è entrato nell'Era del Completo Testamento. Le parole del Giuramento della Famiglia *essendo entrata* indicano che stiamo già vivendo in questa nuova Era e stiamo partecipando al suo sviluppo.

Tribolazioni e Dolori del Parto

Secondo il Principio Divino, Gesù presiedette alla fine dell'Era dell'Antico Testamento nel momento in cui Giovanni lo battezzò al fiume Giordano. Allo stesso modo, la fine dell'Era del Nuovo Testamento dovrebbe essere contrassegnata da una cerimonia in cui un leader cristiano, con ruolo simile a Giovanni il Battista, trasmette la benedizione al Cristo che ritorna. Questo sarebbe potuto accadere alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando la Corea fu liberata dall'occupazione giapponese. Se i cristiani coreani avessero accolto Padre Moon nel 1945, l'Era del Completo Testamento avrebbe avuto inizio in quel momento. Se lo avessero ricevuto e sostenuto con devozione, Dio avrebbe potuto stabilire il Regno direttamente sulla base del Cristianesimo mondiale.

Tuttavia, i leader cristiani in Corea respinsero e rifiutarono Padre Moon. Non volendo iniziare l'Era del Completo Testamento su una fondazione instabile, egli iniziò un percorso solitario che durò 40 anni, il “corso del deserto”, per porre solide fondamenta per la vittoria. Passo dopo passo, per oltre 40 anni, ha costruito un movimento e ha raggiunto un numero impressionante di realizzazioni e di riconoscimenti paragonabili a quanto era previsto nel 1945.

Nel frattempo, il Cristianesimo, che aveva raggiunto l'apice della sua influenza nel mondo, iniziò a declinare. In seguito alla sconfitta della Germania e del Giappone, il mondo era pieno di speranza e di aspettative per un nuovo ordine mondiale di pace, basato sul trionfo dei valori cristiani e democratici. Le Nazioni Unite vennero fondate per dare sostanza a quella speranza. Tuttavia, solo tre anni dopo, nel 1948, cominciò un nuovo periodo di tribolazioni. Il blocco di Berlino e l'inizio della guerra fredda, la neutralizzazione delle Nazioni Unite, il conflitto religioso dovuto alla nascita dello Stato di Israele, la divisione dell'India e l'ascesa dell'Apartheid in Sud Africa infransero tutte le speranze per una pace duratura. La Corea venne divisa tra Nord e Sud, divisione che l'avrebbe portata in seguito alla tragedia della Guerra di Corea.

Questi problemi esteriori furono presto seguiti da tribolazioni interiori. La magnificenza dell'America degli

anni '50 mascherava un crescente sentimento di insensatezza che esplose nella rivolta dei giovani degli anni '60. La partecipazione nelle Chiese diminuì sempre più, il tasso di divorzi salì alle stelle. La preghiera venne abolita dalle scuole. Le chiese ormai vuote furono trasformate in ristoranti e sale da ballo. In soli 40 anni, il paesaggio culturale dell'America cambiò a tal punto che il cristianesimo è diventato una fede minoritaria in una cultura dominata sempre più da valori secolarizzati. In Europa la situazione è anche peggiore. Tutte queste difficoltà furono la concreta conseguenza del fallimento del cristianesimo nel ricevere il Signore che ritorna.

Nello stesso tempo, Padre Moon attraversò le sue tribolazioni e sia lui che il suo piccolo gruppo di seguaci portarono la croce della provvidenza di Dio. Sopportò sei imprigionamenti proprio mentre lavorava per ristabilire la fondazione cristiana perduta. Il suo matrimonio nel 1960 ebbe luogo solo su fragili fondamenta, circondate da grida di opposizione. Passo dopo passo la portata del suo lavoro si espanse, finché nell'agosto 1989 (la cerimonia del *P'al Jeong Shik*) Padre Moon aveva assicurato una fondazione interiore inespugnabile e aveva superato il regno della Caduta. Seguirono presto i risultati esteriori a cominciare dai suoi incontri con il presidente Gorbachev nel 1990 che portò all'apertura dell'Unione Sovietica, seguito dal cruciale incontro con il leader nordcoreano Kim Il Sung nel 1991,

che portò all'apertura di iniziative di pace tra le due Coree, e dalla Cerimonia di Benedizione internazionale di 30.000 coppie nell'agosto del 1992. Come discusso in precedenza nel sesto punto del Giuramento, quella cerimonia segnò il momento in cui per la prima volta la Benedizione poteva essere data come dono gratuito alle persone di tutte le religioni, razze e nazioni.

L'Era del Nuovo Testamento fu fondata sul sangue di Gesù sulla croce, ricordato nel vino eucaristico, “perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati” (Mt 26:28). L'era del Completo Testamento è fondata sulla Benedizione, santificata dal vino santo, che offre l'ingresso nella famiglia di Dio e la purificazione dal Peccato Originale. Pertanto, appena Padre Moon ebbe gettato le basi su cui Dio poteva conferire la Benedizione come dono a tutti i popoli del mondo, nel 1993 dichiarò l'inizio dell'era del Completo Testamento.

Ora che il mondo è entrato nel nuovo millennio, è arrivato il tempo di costruire il Regno dei Cieli, la *Cheon Il Guk*, come il regno sostanziale della pace. Ora l'atavico desiderio dell'umanità di un mondo di pace, come predetto dai profeti fin dell'antichità, si realizzerà. Non avverrà per decreto divino, come fosse per magia. Piuttosto, crescerà come il proverbiale granello di senape, da un piccolo germoglio ad un albero i cui rami raggiungeranno tutte le persone nel mondo. Inoltre, noi

che viviamo in questo tempo dobbiamo stabilire il regno con i nostri sforzi, all'interno delle nostre sfere di attività. In questo modo Dio intende darci la dignità di co-creatori e “messia tribali”.

La nostra responsabilità di persone dell'Era del Completo Testamento

Il concetto biblico di alleanza (“testamento”) mette enfasi sull'equilibrio tra la promessa di Dio e la responsabilità umana. In ciascuna epoca provvidenziale, Dio stabilì particolari obblighi da rispettare per poter considerare “giuste” le persone di quell'Era. Nell'Era dell'Antico Testamento, Dio fu fedele alla promessa del suo patto di guidare gli Israeliti fuori dall'Egitto e di farli stabilire in Canaan. Da parte loro, gli Israeliti dovevano rispettare la legge mosaica e “non deviare a destra o a sinistra” (Giosuè). L'obbedienza alla Legge e le offerte al Tempio erano la parte di responsabilità umana nell'Era dell'Antico Testamento.

Nell'Era del Nuovo Testamento, Cristo ci ha concesso la grazia della redenzione dei peccati attraverso il suo sangue, versato sulla croce. Abbiamo ricevuto questa grazia attraverso la fede (Rom 3:24-25). Vivere secondo fede non è semplice; significa percorrere la stessa strada di Gesù, affrontando sofferenze e persino la morte (2Cor 4:11). Proclamare “Gesù è il Signore”

nell'Impero Romano poteva costare la morte come martire. Anche oggi, pur vivendo in circostanze confortevoli, un vero cristiano è messo alla prova nel vivere la propria fede anche a costo di grandi sacrifici personali, come disse Paolo, “Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?” (Rom 8:35). Il sacrificio di se stessi al fine di mantenere lo standard di fede è stata la parte di responsabilità umana durante l'Era del Nuovo Testamento.

Di quale natura è la responsabilità umana nell'Era del Completo Testamento? La descrizione biblica della Nuova Gerusalemme come una città mistica che scende dal Cielo ha dato a molti cristiani l'idea errata che il Regno dei Cieli apparirà in modo soprannaturale, interamente per opera di Dio, senza alcuno sforzo umano. Nulla è più lontano dal vero! Il Principio Divino insegna che Dio diede agli esseri umani il sommo status di co-creatori. Per qualificarsi come co-creatore, ogni persona è responsabile di plasmare il corso della propria vita in modo tale da riflettere la vita di Dio. Ogni persona è responsabile di coltivare il proprio cuore d'amore per assomigliare all'amore di Dio. Il punto di partenza per realizzare questo è nella famiglia.

Gesù è “la via” (Gv 14: 6); oggi molti cristiani si chiedono “Cosa farebbe Gesù?” Come possiamo vivere come Gesù? Conosciamo la mente e il cuore di Gesù a

sufficienza per sapere cosa farebbe lui nella nostra situazione? Gesù ha bisogno del nostro aiuto? Possiamo amare Gesù in modo reale e concreto come ameremmo nostro padre o un fratello maggiore o nostro marito? In effetti, Gesù ci ha lasciato alcune istruzioni di base per il nostro cammino di fede, eppure facciamo continuamente dei compromessi. Gesù ci ha esortato “Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5:48), ma questa è una cosa difficile da fare o anche solo da capire. Avere accesso al vero cuore di Gesù non è una cosa semplice. Di conseguenza, le persone che vivono nell’Era del Nuovo Testamento hanno trovato molto difficile raggiungere il vero standard di somiglianza con Dio.

Fortunatamente, all’inizio dell’Era del Completo Testamento, Dio ha mandato nuovamente Suo Figlio, come Secondo Avvento del Signore. Abbiamo l’opportunità di incontrarlo, di sederci ai suoi piedi e ricevere le sue parole. Inoltre, abbiamo la possibilità di vivere vicino a lui e prenderci cura della sua famiglia direttamente o imparare da altri che lo hanno fatto. Mettendoci al suo servizio e partecipando con lui alla costruzione del Regno di Dio, ci avviciniamo a Lui nel cuore.³ Imitando il suo stile di vita e cercando di eguagliare il suo standard d’amore, arriviamo ad assomigliargli, e così ad assomigliare a Dio.

Come Veri Genitori, Padre e Madre Moon stanno

manifestando il vero amore di Dio in tutti i suoi aspetti: *amore verticale* come patrioti per la nazione, santi per il mondo e figli divini di Dio (secondo punto del Giuramento); *amore orizzontale* come coppia amorevole e come genitori per i propri figli (terzo punto); *amore universale* quando investono tempo ed energie per i membri del movimento più che per i propri figli e per i non-membri più che per i membri, facendo tutto il necessario per abbattere le barriere che impediscono la pace mondiale (quarto punto); *amore cosmico* quando si impegnano a creare le condizioni per l'unificazione del mondo spirituale e persino a liberare i prigionieri dell'inferno (quinto punto) e *amore divino* mentre offrono la Benedizione che sradica il lignaggio di Satana e innesta le persone nella famiglia di Dio (sesto punto). Inoltre, nei Veri Genitori e nella loro famiglia vediamo l'inizio di una cultura del cuore, che porta il *lignaggio originale* e che *vive per il bene degli altri* (dal settimo punto). Infine, non meno importante, essi stanno cercando di ritrovare la loro città natale originale in Corea del Nord (primo punto) come modello affinché tutte le persone possano districare e risolvere tutti i problemi del passato e come preludio alla costruzione di un nuovo mondo senza ombre.

Guardate! Il Giuramento della Famiglia è il progetto completo per la manifestazione del vero amore di Dio, basato sul modello della vita stessa dei Veri Genitori! Anche le famiglie che non hanno mai avuto la possibilità

di incontrare i Veri Genitori ed essere al loro fianco possono manifestare il vero amore di Dio realizzando quanto espresso nel Giuramento della Famiglia. In effetti, una famiglia nella lontana Africa, che non ha mai incontrato Padre Moon, ma che compie ogni sforzo possibile per realizzare quanto espresso nel Giuramento della Famiglia, potrebbe essere più vicina all'ideale di Dio del vero amore rispetto ad una famiglia americana che vede spesso Padre Moon ma non realizza quanto espresso nel Giuramento. Realizzare il Giuramento della Famiglia è la chiave per completare la nostra parte di responsabilità nell'Era del Completo Testamento.

La caratteristica spirituale dell'Era del Completo Testamento.

Ogni epoca ha la sua particolare spiritualità. L'Era dell'Antico Testamento era l'era della Legge, il cui scopo era di contenere il male. Dio appariva come Re e Giudice ed aveva a che fare con persone che lottavano per onorarLo, nonostante i loro cuori fossero ribelli ed egocentrici. Attraverso l'osservanza della legge, le opere buone e l'astensione dal male, le persone erano in grado di raggiungere lo standard della legge, che stabiliva ciò che era necessario per avere una relazione con Dio.

L'Era del Nuovo Testamento è stata l'era della fede. I credenti praticavano una fede viva per collegarsi

interiormente allo Spirito di Dio. Tuttavia, mantenere la fede è una lotta, sia contro il mondo sia contro le inclinazioni della carne (Rom 7:19-24). I credenti che si dedicano in modo sacrificale ad una vita di fede vengono riempiti dalla grazia di Dio. Sperimentano Dio come loro Padre ed un senso di appartenenza alla famiglia di Dio. Tuttavia, allo stesso tempo, rimangono consapevoli dei loro peccati e riconoscono che appartengono a Dio solo per adozione (Rom 8:15, 23). Sono confortati dal fatto che Dio ha perdonato i loro peccati e li tratta come figli e figlie; tuttavia sono consapevoli che il loro corpo li tiene ancora legati all'umanità caduta.

L'Era del Completo Testamento apre la possibilità della completa unità con Dio. Tutte le persone possono diventare figli e figlie diretti di Dio, non per adozione ma per consanguineità. I figli e le figlie di sangue assomigliano per natura ai loro genitori. Pertanto, le persone assomiglieranno a Dio e manifesteranno l'amore di Dio in ogni cosa. Questo era il diritto di nascita dell'umanità al momento della creazione, quando "Dio creò l'uomo a Sua immagine; a immagine di Dio lo creò" (Gen 1:27). Una volta che tutte le tracce della Caduta Umana saranno state rimosse, questo sarà nuovamente il nostro diritto di nascita.

L'immagine più completa di Dio si manifesta nella famiglia. Questo è molto evidente in Genesi 1:27, che continua "...maschio e femmina li creò." Questo versetto

ci dice che marito e moglie che condividono l'amore *insieme* sono davvero l'immagine di Dio. Nella vera relazione coniugale, l'amore di Dio verso il marito e la moglie trova risposta nell'amore che essi provano per Dio e si espande nell'amore che provano l'uno verso l'altra. Questa è la vera famiglia: unita nella relazione verticale con Dio e nella relazione orizzontale tra marito e moglie. L'amore della coppia si espande ulteriormente attraverso i loro figli; l'amore della famiglia si espande poi ad amici e parenti e illumina la comunità più estesa. Quindi, le vere famiglie che vivono secondo il Giuramento della Famiglia diventano le incarnazioni di Dio poiché aggiungono la loro luce al Regno di Dio che si sta espandendo.

Il nucleo di ogni famiglia sono i genitori. Le persone che vivono nell'Era del Completo Testamento sentono profondamente che Dio è il loro Vero Genitore. Vivono l'amore di Dio in tutti i modi in cui le persone abitualmente sperimentano l'amore di un genitore buono. Sono consapevoli che l'amore genitoriale di Dio è molto più che misericordia, perdono e sostegno. Come tutti i genitori, il nostro Genitore Divino vuole essere orgoglioso delle realizzazioni dei Suoi figli e figlie. Come tutti i genitori, il nostro Genitore Divino soffre quando i Suoi figli si maltrattano a vicenda e si compiace quando il figlio più capace aiuta altruisticamente il fratello meno preparato. Come tutti i genitori che talvolta hanno

bisogno dell'aiuto dei figli e delle figlie, il nostro Genitore Divino a volte ha bisogno del nostro aiuto.

Pertanto, le persone nell'Era del Completo Testamento raramente pregano Dio per chiedere aiuto. Ai figli adulti e cresciuti piace forse chiedere aiuto ai propri genitori? Si vergognerebbe ad essere ancora così dipendenti da loro. Allo stesso modo, invece di preghiere e suppliche, la nostra comunicazione con Dio dovrebbe consistere nel riferirGli della nostra vita quotidiana. Nel parlare con Dio, esprimiamo le nostre speranze, confessiamo le nostre debolezze, dichiariamo i nostri obiettivi e valutiamo quanto ancora dobbiamo fare per raggiungerli. Ci rivolgeremo a Dio proprio come facciamo ai nostri genitori. Quindi, anche senza chiedere, Dio darà volentieri il suo valido incoraggiamento e supporto.

In passato, quando la relazione delle persone con Dio era centrata sui propri bisogni individuali, ciascuno si rivolgeva ad un Dio interessato a "me". Dio ama ognuno in modo unico e nell'umanità caduta c'era così tanto bisogno di questo tipo di cura ed affetto. Nell'Era del Completo Testamento, quella relazione con Dio cambia e le persone partecipano alla pienezza dell'amore di Dio nelle vere famiglie. Le persone cresciute immerse nell'amore di una vera famiglia non sono bisognose di attenzioni. Queste persone, venendo da un ambiente appagante, per riprendere le parole di un presidente

americano, “non chiederanno ciò che il tuo Dio può fare per te, ma ciò che tu puoi fare per il tuo Dio”. Vedranno che il loro Dio, che in precedenza avevano pensato esistesse principalmente per loro stessi, ha dei grattacapi più grandi dei loro - la situazione della nazione, dell'umanità e di tutta la creazione. Percependo i problemi di Dio come i loro stessi problemi, desidereranno aiutare Dio.

Allo stesso modo, anche la relazione dei credenti con il Messia cambia. Nell'Era del Nuovo Testamento, le persone generalmente ammiravano Cristo come loro Salvatore. I credenti ritenevano che ci fosse nulla di valore che potessero fare di propria volontà, se non lasciando che Gesù Cristo si prendesse carico della loro vita. Questo atteggiamento di fede onora Gesù per averci salvato, cosa che non avremmo mai potuto fare da soli, e allontana i demoni dell'orgoglio e del desiderio personale. Tuttavia, questo atteggiamento lascia un'evidente distanza tra Gesù e noi.

Questa relazione ha iniziato a cambiare nell'Era del Completo Testamento. Le persone vengono elevate, sulla fondazione del sacrificio di Gesù, e stanno su tale livello superiore, dove possono lavorare insieme a Gesù. Partecipiamo così al compito di costruire il Regno a fianco di Gesù, che è il nostro fratello maggiore. Padre Moon ha dichiarato,

Signore e signori, all'alba dell'Era del Completato Testamento, è giunto il momento in cui ogni famiglia prende la missione messianica di completare l'opera di salvezza in tutto il mondo. Dopo aver restaurato la vostra famiglia, il passo successivo è quello di restaurare la vostra comunità, tribù e nazione. Chiamiamo questo percorso "la Messianicità Tribale".⁴

Diventiamo "messia" per i nostri clan e le nostre comunità. Lavorando insieme a Cristo, ci assumiamo il compito, nel nostro ambito di competenza, di costruire il Regno.

La sovranità di Dio

Nell'era del Completo Testamento, Dio assume la Sua legittima posizione come vero Re dell'universo. Nelle ere precedenti, la sovranità di Dio era stata per lo più concettuale. Alcuni hanno inteso che il Regno fosse manifestato nelle leggi della Chiesa. Altri credenti l'hanno preso come una volontaria sottomissione e vi si sono sottoposti; molti altri invece lo hanno totalmente ignorato. Alcuni uomini di religione hanno visto la sovranità di Dio come limitata alla realtà della propria religione, collocando le altre religioni al di fuori del regno di Dio. Come può Dio, il Creatore dell'universo, essere soddisfatto di un riconoscimento così ristretto? La vera regalità di Dio abbraccia tutto il cielo e la terra. Tocca e

governa il cuore di ogni persona e stabilisce una legge universale valida per tutti. Padre Moon officiò la Cerimonia dell'Incoronazione della Regalità di Dio il 13 gennaio 2001. Nei prossimi decenni, la sovranità di Dio diventerà gradualmente sempre più evidente, con il mondo che si muoverà verso la nuova era di pace e unità.

Pertanto, nell'Era del Completo Testamento, possiamo aspettarci che le religioni occupino posizioni d'onore. Perché? Il vero amore sarà il valore più alto, superiore a denaro, potere o conoscenza. Perciò, un gran numero di persone si rivolgerà alla religione, che detiene le chiavi per trovare e praticare il vero amore. Gli insegnamenti religiosi riprenderanno quindi la loro posizione centrale nell'educazione. Il prestigio della religione crescerà, in quanto i leader religiosi sapranno andare oltre le vecchie barriere e diventeranno importanti facilitatori del processo di pace e del rinnovamento sociale.

Tuttavia, il valore di ciascuna chiesa, denominazione o religione dipenderà in modo cruciale dal fatto se questa si sottometterà alla sovranità di Dio. Dio è il Signore che tutte le religioni glorificano. Abbiamo qui il paradosso: per una religione, sottomettersi a Dio richiede di negare di essere un fine in se stessa. Non sarà più ammissibile che una religione affermi di essere l'unica via per la salvezza. Dio non accetterà più tali affermazioni; Egli ritirerà la Sua grazia e il Suo sostegno da coloro che

continueranno a fare queste dichiarazioni.

Una vera religione è un'istituzione educativa sotto la sovranità di Dio. Essa rispetta le altre religioni e riconosce che Dio sta lavorando anche attraverso di loro. Non prova turbamento quando un proprio seguace si converte ad un'altra fede, non più di quanto un'università si preoccupa di uno studente che si trasferisce in un'altra università. Ancora oggi, il mondo si sta muovendo in un'epoca in cui le denominazioni e le religioni, pur mantenendo i propri distinti rituali, dottrine e istituzioni, sono in sostanziale accordo sui valori fondamentali, che tutte hanno in comune. I matrimoni interreligiosi stanno riducendo ulteriormente la distanza tra le religioni. Nel Regno di Dio ci deve essere armonia e accordo tra tutte le istituzioni.

In ogni caso, l'istituzione centrale nel Regno di Dio è la famiglia, non la religione. Dopo tutto, la famiglia è l'istituzione originale dell'Eden (Gen 2:24). La religione è nata solo dopo che i nostri primi antenati furono espulsi dall'Eden (Gen 4:26), come mezzo per "ri-legare" gli esseri umani a Dio. Fino ad oggi, la religione si è concentrata sulla salvezza dell'individuo. Ha sottolineato la responsabilità dell'individuo di realizzare le aspettative di Dio nella fede e nel carattere. Purtroppo, la religione è stata ampiamente inefficace nel salvare la famiglia. È stata incapace di fermare la dilagante piaga del divorzio e della disgregazione familiare nella società moderna.

Padre Moon riconosce il valore delle religioni esistenti nell'addestrare le persone all'autodisciplina ed alla moralità, ma solo come passo preliminare alla formazione di vere famiglie:

Cosa intende fare Dio attraverso la religione? Intende disciplinare il corpo. Probabilmente pensate che credendo in una religione sarete salvati, che credendo nel Cristianesimo andrete in cielo oppure che se credete nel Buddismo accederete al paradiso. Ma sono coloro che sono uniti all'amore di Dio che entreranno in Cielo. Per entrare in Cielo, la famiglia di Adamo avrebbe dovuto essere una famiglia il cui centro era l'amore Dio.⁵

La sovranità di Dio non si basa sul potere politico o sulla forza militare, come i "regni" di questo mondo (Gv 18:36). La sovranità di Dio è una sovranità d'amore, che si manifesta soprattutto nelle vere famiglie. Come spiegato nel terzo punto del Giuramento, essa si manifesta come l'autorità e il rispetto che derivano dall'amore in famiglia e diffonde la sua guida benevola verso l'esterno, verso la comunità e la nazione, sulla fondazione di vera vita familiare. Il regno della sovranità di Dio si espande sempre più, man mano che sempre più famiglie abbandonano gli atteggiamenti e gli stili di vita del mondo caduto, ricevono il dono della Benedizione e vengono "rinnovate" come vere famiglie. Quando tali famiglie diventano la maggioranza, il processo

democratico farà naturalmente in modo che le leggi e le politiche della nazione diventino conformi alla volontà sovrana di Dio.

Fede Assoluta, Amore Assoluto e Obbedienza Assoluta

Il libro dell'Apocalisse parla della Prima Resurrezione, i 144'000 credenti che staranno con il Cristo e supereranno le tribolazioni degli Ultimi Giorni. Mentre alcuni commentatori analizzano l'Apocalisse facendo riferimento a persone ed eventi risalenti all'Impero Romano di molti secoli fa, molti altri la vedono come una previsione futura dei giorni della Seconda Venuta di Cristo.

Innumerevoli cristiani hanno desiderato ardentemente essere parte di questo gruppo prescelto. In realtà, non c'è limite all'amore di Dio ed Egli non allontana nessuna persona qualificata. Ad esempio, Gesù guarì la figlia della donna siro-fenicia che i suoi discepoli volevano allontanare solo perché non era parte del popolo scelto (Mc 7:26-30; Mt 15:22-28). Pertanto, il numero 144'000 può essere visto come simbolo di persone di tutte le confessioni e chiese; ad esempio, 12 tribù (denominazioni) moltiplicate per 120 clan (chiese con più di 100 membri). Il problema chiave è: chi si qualificherà per la Prima Risurrezione?

Nel capitolo 14 dell'Apocalisse viene descritto chi siano queste persone: esse portano il nome di Dio,

cantano un nuovo canto di lode a Dio e non si sono contaminati con donne. Portano la verità sulle loro labbra e non hanno mancanze nella loro fede. Seguono l'Agnello ovunque vada. Il capitolo dà anche solenni avvertimenti. Devono credere e temere Dio nel mezzo della persecuzione. Non devono lasciarsi avvincere da Babilonia, intendendo di non perdere la propria anima nelle lusinghe della cultura commerciale materialista. Inoltre, non devono adorare la bestia; questo può essere inteso come riferimento al peccato della promiscuità sessuale con cui il Serpente sedusse Eva.

In una parola, la Scrittura ci dice che i credenti che si qualificano come membri dei 144'000 hanno fede assoluta – una fede immutabile e determinata. Hanno amore assoluto, un amore non corrotto, che non cede ai desideri del corpo. Hanno anche obbedienza assoluta, disposta a seguire il Signore ovunque vada e fare qualunque cosa egli richieda.

Mettete a confronto l'etica del Regno con i valori prevalenti della cultura secolare. Non può esistere una fede assoluta in una realtà dove tutti i valori religiosi sono messi in discussione, dove tutti sono spinti a credere in dei valori propri e a trovare un proprio dio. Non c'è nemmeno amore assoluto. Oggi le persone identificano erroneamente l'amore con i propri sentimenti e passioni, che sono mutevoli; di conseguenza si innamorano e disinnamorano continuamente e non sono dunque in

grado di mantenere matrimoni duraturi. “Obbedienza” è quasi diventata una parolaccia in una società in cui la libertà individuale è messa al di sopra di tutto. È diventata un segno di debolezza ed è vista come mancanza di coscienza individuale. L’ideale dell’uomo moderno (o della donna moderna) secolare è personificato nella canzone “My Way” di Frank Sinatra. Essa raffigura un individualista che sceglie di credere o meno, che ama solo coloro che gli piacciono, che fa tutto ciò che desidera e che è padrone assoluto del proprio destino.

Che cosa è più attraente: l’etica dell’individualismo moderno o l’etica della fede assoluta, dell’amore assoluto e dell’obbedienza assoluta? La libertà individuale appare dolce, ma ha portato ad una cultura opportunistica senza radici, corrosiva per la vita familiare. Lo stile di vita benestante americano promette gratificazione immediata, ma non costruisce il carattere né insegna il sacrificio, qualità che consentono alle persone di costruire famiglie durature che possono nutrire il vero amore. La profezia di Gesù che negli Ultimi Giorni “l’amore di molti si raffredderà” (Mt 24:12) ben descrive la situazione della disgregazione familiare in America oggi. L’etica della fede assoluta, dell’amore assoluto e dell’obbedienza assoluta è capovolta di 180 gradi rispetto alla via del mondo. Può non sembrare molto attraente, tuttavia il suo frutto è eccezionalmente gustoso e nutriente.

Assoluto, Eterno, Immutabile e Unico

Poiché gli esseri umani sono creati a immagine di Dio, la vita umana dovrebbe essere in accordo con la vita di Dio. Dio è l'essere assoluto; quindi, dovremmo perseguire l'assolutezza di Dio. Altrimenti, pensare che siamo fatti a immagine di Dio non ha alcun significato.

Inoltre, Dio ci dona amore assoluto; quindi, noi possiamo amare gli altri con un amore della stessa qualità. Come scrisse Giovanni, “Noi amiamo, perché Egli ci ha amato per primo” (1Gv 4:19). Se non sappiamo amare le persone in modo autentico, allora la nostra relazione con Dio è falsa. La lettera continua: “Se uno dicesse: «Io amo Dio» e odiasse suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede” (1Gv 4:20).

Rassomigliare a Dio: questo è il punto di partenza per la comprensione dell'etica divina della fede assoluta, dell'amore assoluto e della obbedienza assoluta. Padre Moon inoltre chiarisce che Dio è “assoluto, eterno, immutabile e unico”.⁶ Dovremmo quindi anche noi essere assoluti, eterni, immutabili e unici.

Per “assoluto” si intende l'unica esistenza reale, senza relazione con la relatività. Poiché Dio è assoluto, gli esseri umani dovrebbero diventare assoluti per avere una relazione con Lui. Questo è il significato del Primo Comandamento, “Non avrai altri dèi all'infuori di me” (Es 20:3). Anche Gesù dichiarò: “Nessuno può servire

due padroni, perché odierà l'uno e amerà l'altro; oppure sarà fedele all'uno e disprezzerà l'altro; voi non potete servire a Dio e a mammona” (Mt 6:24). Poiché Dio è assoluto, le persone invischiate in una rete di circostanze buone e cattive e di lealtà contrastanti difficilmente possono aspettarsi di raggiungere Dio. Pertanto, dobbiamo essere umili e pentirci. Dobbiamo cercare di dividere in noi stessi il bene dal male diventando consapevoli delle nostre colpe ed eliminando la nostra natura caduta. Poiché questo è un prerequisito necessario per incontrare Dio, Gesù disse: “Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio” (Mt 5: 8).

Inoltre, un essere assoluto è eterno. Dio è il grande “Io sono” (Es 3:14) “che era, che è e che ha da venire” (Ap 4: 8). Invece, nel Buddismo, la natura eterna di ciò che è in ultima analisi vero è all’interno dalla temporaneità di tutti i fenomeni. Per questo leggiamo nel Sutra del Diamante:

Con il distacco da tutte le apparenze, rimani nella
Concreta Verità. Per cui ti dico, penserai a tutto
questo mondo fugace:

Una stella all’alba, una bolla in un ruscello;
un lampo in una nuvola estiva,
una lampada tremolante, un fantasma, un sogno.⁷

Allo stesso modo, il profeta Isaia dichiarò: “ogni uomo è come l’erba [...] ma la parola del nostro Dio dura per

sempre” (Is 40:6-8).

Il Dio eterno si cura solamente di questioni legate all’eternità. Allo stesso modo, dovremmo porre l’eternità al centro delle nostre vite, occupandoci della condizione del nostro spirito eterno. Con questo in mente, Gesù insegnò: “Non accumulate ricchezze sulla terra, [...] accumulatevi invece ricchezze nel cielo” (Mt 6:19-20). Il Corano ci dice la stessa cosa: “Ricchezze e figli sono l’ornamento di questa vita. Tuttavia, le cose che restano, le opere di virtù, sono migliori in Dio in quanto a ricompensa e a speranza”.⁸

Un essere assoluto è immutabile. “Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre” (Eb 13:8). Allo stesso modo, la fede che Dio apprezza di più è la fede immutabile. Ha testato la fede di Abramo e la fede degli Israeliti nel deserto, per vedere se fossero salde. Abacuc, un profeta vittorioso, descrisse una fede così salda che nemmeno la fame e la sete potrebbero scuotere:

“Il fico infatti non germoglierà,
nessun prodotto daranno le viti,
cesserà il raccolto dell’olivo,
i campi non daranno più cibo,
i greggi spariranno dagli ovili
e le stalle rimarranno senza buoi.
Ma io gioirò nel Signore,
esulterò in Dio mio salvatore” – *Abac 3:17-18*

Infine, Dio, l’Essere assoluto, è un’esistenza unica. “Il

Signore è uno solo” (Deut 6:4). Un testo buddista afferma: “Non c’è divisione nel Tathata (Talità); semplicemente solo uno è questo Tathata (Talità), non due o tre”.⁹ Anche il Corano elogia l’unicità di Dio:

Egli Allah è Unico,
Allah è l’Assoluto.
Non ha generato, non è stato generato
e nessuno è eguale a Lui!¹⁰

Poiché Dio è uno, è logico pensare che ci sia un solo principio per relazionarsi a Lui. Questo principio costituirebbe lo standard di fede e di pratica che Dio stesso istituisce per le persone sulla terra e nel mondo spirituale. Dio iniziò a creare tale standard attraverso il popolo scelto di Israele; in seguito, al momento opportuno, Egli si incarnò come unigenito Signore e Salvatore, Gesù Cristo. Il versetto “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Gv 14: 6) è la dichiarazione dell’unicità di Dio. Nonostante il concetto umanistico che ciascuno può trovare la propria strada verso Dio, in verità nessuno può trovare il vero Dio senza conoscere il Cristo, il “solo mediatore tra Dio e gli uomini” (1Tim 2:5).

Dal momento che Dio è uno, come possiamo spiegare la molteplicità delle religioni? Dopo la Caduta Umana, gli esseri umani precipitarono nell’ignoranza e nella depravazione spirituale, al punto che Dio dovette

stabilire dei percorsi condizionali grazie ai quali le persone potessero fare i primi passi fuori dall'inferno. In concessione verso la debolezza umana, Dio istituì degli standard più facili da raggiungere; richiedere una fede perfetta sarebbe stato troppo esigente. Per esempio, Gesù dichiarò che, in accordo allo standard assoluto, il divorzio è un peccato grave, ma che Dio aveva permesso il divorzio nella Legge di Mosè “per la durezza del vostro cuore” (Mt 19: 8-9). Anche tra i credenti devoti, non tutti coloro che professano Gesù Cristo con le proprie labbra lo conoscono veramente nel proprio cuore o vivono secondo il suo standard di fede. Come spiegato nella nostra panoramica sulle regioni del Cielo (vedi il quinto punto del Giuramento), troviamo persone di altre confessioni religiose la cui fede ed il cui servizio per gli altri è più conforme al messaggio del Cristo di quello di alcuni cristiani.

Quindi, nel processo di restaurazione dell'umanità da un livello culturale molto basso, Dio ha creato varie religioni adatte alle esigenze delle diverse persone. Tuttora, in linea con il principio dell'unicità di Dio, tutte le principali religioni del mondo dichiarano che la loro strada è la migliore, o persino l'unica. “Maometto è... il sigillo dei profeti”¹¹, “il migliore dei sentieri è l'Ottuplice”¹². Ogni religione ha stabilito la propria verità come l'unico standard di fede e di pratica per tutti i suoi credenti.

Il Corano offre sagge indicazioni riguardo al vivere fedelmente la propria verità in un mondo di molteplicità:

Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso. Se Allah avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità. Vi ha voluto però provare con quel che vi ha dato. Gareggiate in opere buone: tutti ritornerete ad Allah ed Egli vi informerà a proposito delle cose sulle quali siete discordi.¹³

Anche se l'oggetto della fede può essere parziale e relativo, seguire il sentiero tracciato da Dio dà il giusto onore all'unicità di Dio. È un allenamento per il giorno in cui il Regno di Dio verrà stabilito sulla base dell'unico Dio e dell'unica verità che può trascendere e abbracciare le verità di tutte le religioni esistenti. In quel giorno, la nostra fede, il nostro amore e la nostra obbedienza saranno assoluti.

La Trinità di Fede, Amore e Obbedienza Assoluti

La fede assoluta, l'amore assoluto e l'obbedienza assoluta si trovano sempre insieme. Formano una trinità di virtù. Esse provengono in ultima analisi dalla mente del Dio trino - le sue facoltà di intelletto divino, emozione divina e volontà divina - che rivela la Trinità del Figlio (la Parola di Dio), del Padre (il Cuore di Dio) e dello Spirito (il potere di Dio).

La fede è una tendenza della mente verso un ideale,

“la certezza di cose che si sperano” (Eb 11:1). La fede è quindi basata sulla verità, la Parola di Dio. Quando viviamo con fede assoluta, le nostre menti sono completamente unite alla Parola. L’amore è una tendenza del cuore al vivere per il bene di qualcuno che si ama. Deriva dal Cuore di Dio, il Cuore del Padre. Dio ha creato l’universo e gli esseri umani soprattutto perché diventassero gli oggetti del Suo amore infinito. Quando viviamo con amore assoluto, possiamo sperimentare unità con il Cuore del Padre celeste. Possiamo inoltre formare vere relazioni con il nostro coniuge, con i nostri figli e con tutte le persone, amandoli con amore divino.

L’obbedienza è una tendenza della volontà di praticare uno stile di vita che manifesta bontà. Essa deriva dalla capacità volitiva di Dio, a partire dalla quale lo Spirito Santo investe tutto per amore della creazione e della restaurazione. Alla creazione, “lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque” (Gen 1:2), agendo per portare all’esistenza la Parola creatrice di Dio. Alla Pentecoste, lo Spirito Santo si riversò sui discepoli attraverso lingue di fuoco e li trasformò, da discepoli impauriti e deboli, in testimoni coraggiosi per Cristo, pronti a obbedire alla chiamata del Signore. Allo stesso modo, quando pratichiamo l’obbedienza assoluta, la nostra volontà diventa una cosa sola con la volontà di Dio e lo Spirito Santo ci dà il potere di realizzare grandi cose.

Dio ha creato l’universo e guida le vicende del genere

umano in virtù della pienezza della Sua fede, del Suo amore e della Sua obbedienza. Troviamo sempre insieme questi tre elementi, come la stessa Trinità. Pertanto, l'aspettativa di Dio per gli esseri umani include la fede, l'amore e l'obbedienza come una triade. Essere persone di fede ma carenti nell'amore, persone amorevoli senza fede o essere obbedienti ed avere una fede superficiale significa non essere all'altezza dello standard di Dio.

La fede di Dio incontra la fede umana

Gli esseri umani costruiscono la fede, l'amore e l'obbedienza in risposta alla fede, all'amore e all'obbedienza di Dio. Manifestando queste virtù, le persone si connettono a Dio e possono realizzare lo scopo di Dio per loro vite. C'è sempre una relazione reciproca: la nostra fede in Dio incontra la fede di Dio in noi; il nostro amore incontra l'amore di Dio per noi; la nostra obbedienza a Dio e alle Sue leggi incontra l'obbedienza di Dio ai Suoi stessi principi.

Prendiamo, per esempio, l'alleanza di Dio con il popolo scelto nell'Antico Testamento. Dio dimostrò fede negli Israeliti: nonostante le loro lamentele, rimase fedele alle promesse del suo patto e diede loro in possesso la terra di Canaan. Dio testò anche la fede degli Israeliti nel deserto e compì miracoli attraverso Mosè per rafforzare la loro fede. Inoltre, Dio amò Israele. Quando

gli Israeliti erano in schiavitù in Egitto, Dio ascoltò il loro pianto ed ebbe compassione di loro (Es 3:7-8). Dio dichiarò il suo amore per Israele, il suo “tesoro speciale” (Es 19:5). In cambio, agli Israeliti fu comandato “amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze” (De 6: 5) e “amerai il prossimo tuo come se stesso” (Le 19:18). Terzo, Dio istituì l’alleanza del Sinai come standard di obbedienza. L’alleanza era un quadro giuridico in base al quale Dio avrebbe tenuto fede a certe promesse, mentre il popolo da parte sua si impegnava ad obbedire ai suoi comandamenti. La cerimonia di ratifica, nella quale del sangue venne spruzzato sull’altare e sul popolo (Es 24:6-8), simboleggiò questo duplice legame di obbedienza.

La stessa reciprocità di fede, amore e obbedienza si trova nella Nuova Alleanza inaugurata da Gesù Cristo per l’Era del Nuovo Testamento. I cristiani sono giustificati dalla fede (Gal 2:16). Tuttavia, la nostra fede ha la sua origine nella fede di Dio: “fissiamo lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l’infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio” (Eb 12:2). I cristiani sono confermati grazie al loro amore. Gesù Cristo ha mostrato il massimo standard di amore, donando la propria vita per i suoi amici (Gv 15:13); allo stesso modo, i cristiani devono amarsi gli uni gli altri: “Io vi do un nuovo comandamento: che vi

amate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13:34-35). Infine, la Nuova Alleanza si basò sull’obbedienza di Gesù a suo Padre nell’intraprendere la strada della croce, quando pregò nel Giardino del Getsemani: “Tuttavia non sia fatta la mia, ma la Tua volontà” (Lc 22:42). I cristiani, da allora, sono stati posti di fronte alla scelta dell’obbedienza, della quale Paolo scrisse: “siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell’obbedienza che conduce alla giustizia” (Rom 6:16).

Tuttavia, né durante l’Era dell’Antico Testamento né nella Era del Nuovo Testamento la fede, l’amore e l’obbedienza delle persone è stata paragonabile alla fede, all’amore e all’obbedienza di Dio. Nessuno ha mai avuto una fede che si avvicinasse alla fede di Dio ed alla Sua aspettativa; le persone deludono Dio più e più volte. Nessuno ama veramente Dio come Dio ama l’umanità; nemmeno ci amiamo gli uni gli altri con un amore che si avvicina all’amore di Dio. Infine, l’obbedienza di Dio alla volontà provvidenziale che Egli ha istituito per il beneficio degli esseri umani non è stata eguagliata dall’obbedienza delle persone a quella stessa volontà. In altre parole, Dio non ha trovato persone di fede assoluta, amore assoluto e obbedienza assoluta.

Dio: lo Standard della Fede, dell'Amore e dell'Obbedienza Assoluti

È difficile comprendere ciò che rende la fede, l'amore o l'obbedienza "assoluti". Il percorso per capire ciò inizia con Dio. Dio sempre agisce con fede assoluta, amore assoluto e obbedienza assoluta. La fede assoluta, l'amore assoluto e l'obbedienza assoluta di Dio vengono prima di qualsiasi nozione umana di fede, amore e obbedienza. Essi esistevano prima della fondazione del mondo, continuano oggi e rimarranno per l'eternità.

La Fede Assoluta di Dio

Il Vangelo di Giovanni inizia con "in principio era la Parola". Dio stabilì la Parola come il Suo ideale di creazione prima che alcuna creazione visibile prendesse forma. Dio aveva fede che creando mediante la Parola avrebbe ottenuto come risultato una creazione che avrebbe espresso totalmente il Suo scopo. Qual è questo scopo? È di vedere la Parola diventare carne, "piena di grazia e di verità!" (Gv 1:14).

Dio ha lavorato per miliardi di anni per creare l'universo, mantenendo fede assoluta per tutto il tempo. Quando Dio creò le stelle, immaginò che dopo miliardi di anni sarebbe venuto il giorno in cui su qualche pianeta solitario ci sarebbe stata una popolazione di esseri di grazia e verità che avrebbe reso manifesta la Sua Parola.

Quando arrivò il momento giusto, Dio creò Adamo ed Eva affinché diventassero la realizzazione della Parola. Dio compì questo grande lavoro di creazione con fede assoluta.

Anche dopo che i primi esseri umani caddero e si ribellarono a Dio, deludendoLo enormemente, Dio ha perseverato nella fede, nell'attesa del giorno in cui i Suoi figli sarebbero tornati al Suo cuore e avrebbero realizzato così l'ideale della Sua Parola. Anche nel momento in cui Dio scacciò Adamo ed Eva dal Giardino dell'Eden, Egli espresse la Sua fede nella loro salvezza futura, profetizzando che dalla progenie di Eva qualcuno avrebbe schiacciato la testa del serpente (Gen 3:15). Con tale fede, ha faticato per migliaia di anni per educare il popolo scelto, preparandolo a ricevere il Cristo, l'incarnazione delle Parole.

Rispetto allo standard di fede di Dio, chi tra tutti i santi della storia ha avuto una fede che potrebbe essere definita "assoluta"? Dio ha continuamente testato la fede di Abramo, di Mosè e degli Israeliti, ma questi furono sempre in difetto. Mosè, preso dall'ira, rompe le tavole della legge (Es 32:19) e colpì la roccia due volte (Nu 20:11). Perfino il fedele Abramo prese Agar come concubina poiché non seppe credere nella promessa di Dio che avrebbe avuto discendenti da Sara (Gen 16:2; 17:17). San Paolo confessò che la sua conoscenza della volontà di Dio era oscura e imperfetta (1Cor 13:9-12). A

peggiore le cose, durante la storia del Cristianesimo la fede si complicò con le dottrine intellettuali, portando a controversie e persino a conflitti violenti all'interno della famiglia di Dio.

L'Amore Assoluto di Dio

La Bibbia parla dell'amore assoluto di Dio: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3:16). Quando Dio ha iniziato ad amare il mondo? L'amore di Dio deve essere sorto prima della creazione, poiché "tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui" (Gv 1:3). Secondo il Principio Divino, l'intenzione di Dio nel creare l'universo era di dar vita ad una controparte a cui potesse donare amore in modo assoluto, la quale avrebbe manifestato perfettamente il Suo amore divino e attraverso la quale Egli avrebbe amato il mondo. L'intera attività creativa di Dio può essere vista come quella di un innamorato divino che cerca la sua amata.

Chiunque può sperimentare l'amore di Dio in una certa misura, ma questo non costituisce l'amore assoluto di Dio. Siamo abituati a ricevere l'amore compassionevole e clemente di Dio, ma non è questa la relazione d'amore che Dio cerca. Anche se Dio ci ama, Egli prova un doloroso vuoto nel Suo Cuore a causa della mancanza della persona che possa essere il Suo perfetto corrispondente. Come ogni amante con il proprio amato, essi dovrebbero essere in grado di condividere i segreti

più intimi e conoscere la mente e il cuore dell'altro. Alla luce di ciò, l'unica persona nella storia a conoscere l'amore assoluto di Dio fu Gesù Cristo. Dio poté veramente amare Gesù come proprio Figlio, che Lo chiamava "Abba, Padre".

Gesù fu il secondo Adamo, venuto a restaurare il fallimento del primo Adamo (Rom 5:12-19). Pertanto, se il primo Adamo non fosse caduto ma avesse raggiunto la perfezione, egli avrebbe realizzato l'ideale di amore assoluto proprio come il Cristo. Inoltre, questo amore assoluto non era destinato al solo Adamo, ma ad Adamo ed Eva come coppia. La piena espressione del loro amore assoluto doveva esprimersi sia verticalmente, nel loro amore per Dio, sia orizzontalmente, nell'amore reciproco dell'uno verso l'altra. Chiamiamo questo l'ideale dei Veri Genitori.

Gesù e lo Spirito Santo sono i Veri Genitori spirituali, nei quali possiamo vedere in azione l'amore di Dio, che ci salva dal peccato e ci dona la rinascita. Tuttavia, l'amore assoluto di Dio non è soddisfatto nel rimanere con un partner singolo, ma vuole espandersi ovunque e abbracciare tutti. Pertanto, lo scopo ultimo dell'amore assoluto di Dio è quello di elevare tutte le famiglie nell'amore di Cristo, per rinascere come figli di Dio, purificati dal peccato. In questo modo possiamo vivere nell'amore assoluto e diventare noi stessi dei veri genitori.

L'Obbedienza Assoluta di Dio

Perché Dio continua a prendersi cura dei ribelli esseri umani, peccatori che respingono ripetutamente la mano amica di Dio? (At 7:51-52) Perché Dio continua a salvarci, anche a costo di sacrificare il Suo Figlio unigenito, quando non siamo affatto degni di tale fatica? Perché non distrugge la razza umana e ricomincia tutto da capo? Qui possiamo trovare l'assoluta obbedienza di Dio alla Sua stessa Parola. Dio ha creato con il principio secondo cui l'universo esiste nella libertà. Dio si rifiuta di contravvenire al Suo principio al fine di salvaguardare lo scopo dell'universo, creato come dimensione di libertà, in cui il vero amore può realizzarsi. Nonostante le infinite frustrazioni e battute d'arresto, Dio continua sulla via dell'obbedienza.

L'obbedienza di Dio Padre può essere vista nello straziante momento in cui, in obbedienza a ciò che era necessario per garantire la salvezza dell'umanità, offrì la vita del Suo amato Figlio. L'onnipotente Dio aveva certamente il potere di salvare Gesù dal destino della croce, ma decise comunque di mandare Gesù per questa strada, in obbedienza al principio che Egli stesso aveva stabilito per dare la salvezza all'umanità, secondo cui la remissione del peccato richiede un sacrificio.

Possiamo osservare la stessa obbedienza nel Giardino dell'Eden, nel momento in cui Dio si astenne dall'intervenire nella Caduta umana. Dio, arbitrariamente,

decise di non agire, proprio per non contravvenire al Suo principio, anche se avrebbe certamente avuto il potere di farlo. Dio fu obbediente, al fine di proteggere il principio con cui aveva creato gli esseri umani, che aveva dotato di libero arbitrio, di una parte di responsabilità per crescere fino alla propria maturità e del diritto di dominio sugli angeli. Dio obbedì a tale principio per salvaguardare lo scopo ultimo per cui aveva creato gli esseri umani, anche se ciò significò guardare in lacrime Adamo ed Eva soccombere alla tentazione di Satana e cadere in un'esistenza degradata e miserabile.

Dio obbedì ai Suoi principi nel Suo rapporto con i campioni della fede. Quando Dio stava per distruggere Sodoma e Gomorra poiché non vi erano 50 uomini giusti, Abramo ricordò a Dio il Suo principio di giustizia, “Lungi da te il far morire il giusto con l'empio [...] Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?” (Gen 18:25). Dio ascoltò Abramo e offrì di risparmiare le città per dieci uomini giusti. In un'altra occasione, Dio minacciò di distruggere gli Israeliti dopo che questi avevano costruito il vitello d'oro, ma cedette quando Mosè lo supplicò di risparmiare loro questo destino, ripetendo le stesse parole che Dio usò nello spiegare lo scopo dell'elezione di Israele, un argomento che Dio non poté negare (De 9:25-29).

Nel corso della storia, nonostante tutte le delusioni, Dio continua a dare e dare di nuovo. Quando il Suo

investimento non porta ai risultati desiderati, Dio dona ancora ed ancora. Abbiamo definito il vero amore come il vivere per il bene dell'altro. L'obbedienza è la forma che il vero amore assume nella pratica, perché il vero amore rispetta la libertà dell'altro. San Paolo scrisse: "L'amore è paziente [...] L'amore non cerca le proprie cose [...] tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa" (1Cor 13:4-7). Il vero amore, attraverso la sua pazienza e perseveranza, insegna l'obbedienza.

Fede, Amore e Obbedienza Assoluti come Veri Valori Familiari

Attraverso le sue parole e la sua vita, Gesù stabilì un modello per diventare uno con Dio. Egli diffuse il suo modello basato sul concetto originale di Dio di fede assoluta, amore assoluto e obbedienza assoluta. Inoltre, Gesù visse la sua vita seguendo quell'ideale. Tuttavia, un modello non equivale al disegno originale. L'idea di un designer potrebbe consistere in un disegno fatto a mano, ma un modello esprime l'idea in forma finita ed è pronto per essere realizzato degli operai. Dalla stessa idea inoltre possono derivare molti progetti o modelli, che variano secondo le circostanze.

L'idea fondamentale per la creazione si trova nel profondo del Cuore di Dio. Sulla base di quell'idea, nelle

diverse epoche, Dio ha rivelato ai Suoi campioni un progetto adatto alla loro situazione. Quindi per Gesù, l'adempimento della fede assoluta, dell'amore assoluto e dell'obbedienza assoluta significò intraprendere la via della croce. Egli stabilì dunque questo modello, che i credenti hanno seguito fino ad oggi.

Oggi, sulla fondazione del sacrificio di Gesù, possiamo passare dalla realizzazione del livello individuale a quella del livello familiare. In queste circostanze del tutto nuove, Padre Moon sta insegnando il concetto di Dio di fede assoluta, amore assoluto e obbedienza assoluta attraverso un nuovo modello: i valori della vera famiglia.

Il punto di partenza di questo modello è la famiglia di Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden. Dio desiderava che Adamo ed Eva formassero una vera famiglia praticando fede assoluta, amore assoluto e obbedienza assoluta. La fede assoluta doveva essere l'attitudine mentale di Adamo nel crescere verso la propria maturità, confidando in Dio anche se non era pienamente consapevole del piano che Dio aveva per lui. Grazie alla fede avrebbe dovuto respingere i dubbi che il serpente gli stava instillando. Quindi, Adamo ed Eva dovevano realizzare l'amore assoluto come coppia originale, amandosi l'un l'altro con il vero amore di Dio. L'obbedienza assoluta consisteva nell'impegno a rispettare il comandamento di Dio di non "mangiare il

frutto”. Se Adamo ed Eva avessero mantenuto una tale fede, un tale amore e una tale obbedienza, avrebbero conservato la purezza del loro amore fino a quando il frutto dell’amore non fosse stato maturo.

Invece, Adamo ed Eva caddero. Disubbidirono, persero fede e violarono l’amore. Poiché la perdita di fede, amore e obbedienza causarono la distruzione della famiglia queste devono essere riconquistate per poter restaurare la famiglia.

Da allora Dio ha percorso il difficile sentiero della restaurazione, ricostruendo gradualmente la fede, l’amore e l’obbedienza dell’umanità attraverso la religione e la moralità. Tuttavia, la religione si concentra principalmente sulla costruzione della fede, dell’amore e dell’obbedienza a livello individuale. Questo perché innanzitutto gli individui dovrebbe riconquistare la fede, l’amore e l’obbedienza; poi, con queste qualità interiori potrebbero essere pronti a formare vere famiglie. Perciò, la giustificazione per fede è stata una priorità per l’individuo e l’amore cristiano è stato interpretato principalmente come amore per il prossimo. Tuttavia, poiché oggi il mondo è entrato nell’Era del Completo Testamento, il punto centrale della fede, dell’amore e dell’obbedienza può passare alla vita familiare.

Esempi dei Patriarchi della Bibbia

Nelle famiglie di Abramo, Isacco e Giacobbe, la

Bibbia ci dà un assaggio della fede, dell'amore e dell'obbedienza come veri valori della famiglia. Nonostante le dure circostanze e le abitudini del loro tempo, esse sono ancora oggi famiglie modello per noi.

Quando Abramo partì da Ur di Caldea e per raggiungere una terra sconosciuta, sua moglie Sarah lo accompagnò. Lei non provò a dissuaderlo, anche se dovette abbandonare il comfort della propria dimora per affrontare le difficoltà e le incertezze del viaggio. Sarah dimostrò fede assoluta molte e molte volte, come ad esempio quando, durante il viaggio in Egitto, accettò di presentarsi come sorella di Abramo, anche se questo comportò il rischio di venire allontanata da lui (Gen 12:10-16). Abramo e Sarah si amavano l'un l'altro, di un amore reso profondo dalla loro fede condivisa. In ragione della loro fede, Dio poté benedire Sarah con la nascita di un figlio in età avanzata e la rese una “madre di nazioni” (Gen 17:16). “Per fede anche Sara, benché fuori di età, ricevette forza di concepire, perché ritenne fedele Colui che aveva fatto la promessa” (Eb 11:11).

Isacco era un ragazzo intelligente; capì le intenzioni di Abramo quando si incamminarono sul sentiero del monte Moria. Un midrash rabbinico sul 22° capitolo della Genesi descrive l'obbedienza di Isacco, tanto risoluta tanto quella di Abramo:

Sulla via del monte Moriah, Abramo e Isacco

incontrarono Satana travestito da vecchio. “Dove stai andando, Isacco?” chiese Satana.

“A studiare la saggezza di Dio”, disse Isacco.

“Hai intenzione di studiare dopo che sei morto?”

Perché tuo padre intende sacrificare proprio te.”

“Se Dio vuole accettarmi come sacrificio, sono felice di fare la Sua volontà”.¹⁴

Nell’obbedienza a suo padre, Isacco dimostrò una perfetta pietà filiale. Abramo, da parte sua, era così legato a Isacco che ucciderlo era peggio che uccidere se stesso. Avendo superato con successo questa prova, padre e figlio divennero completamente uno nel cuore. A quel punto Isacco poté ereditare da suo padre l’intera missione divina.

La riconciliazione di Giacobbe con Esaù mostra l’amore - in questo caso, amore fraterno - come valore di una vera famiglia. In precedenza, Giacobbe aveva trattato suo fratello Esaù in modo indegno, ma nella sua maturità volle fare ammenda. Era disposto a rischiare la vita per incontrare suo fratello, che ancora covava rabbia e pensieri di vendetta. Esaù aveva un esercito di 400 uomini. Giacobbe stava camminando verso una trappola mortale, eppure l’amore per suo fratello era più forte della paura della morte. La loro riconciliazione dimostra il potere dell’amore, capace di ricostruire una famiglia distrutta.

Le nostre famiglie dovrebbero coltivare la fede di

Sarah, l'amore di Giacobbe e l'obbedienza di Isacco. Ma come possiamo superare questo standard e raggiungere la fede assoluta, l'amore assoluto e l'obbedienza assoluta - lo standard che fu perso dalla prima famiglia nel Giardino dell'Eden?

Coltivare la fede assoluta

Tradizionalmente, la fede è stata considerata unidirezionale. Confidiamo in Dio e abbiamo fede in Lui, ma generalmente non pensiamo che Dio stia cercando di avere fede in noi. Dio è sempre fedele, ma gli esseri umani sono notoriamente mutevoli e inaffidabili. Dio ha cercato invano persone di cui potersi fidare (Ger 5:1).

La fede diventa assoluta quando la nostra relazione con Dio diventa una vera cooperazione. Invece di dipendere dall'aiuto di Dio, abbiamo mai pensato a come possiamo aiutarLo? Certamente Dio aiuterà coloro che cercano di aiutarLo, perché Dio disse "Io onorerò coloro che mi onorano" (1Sam 2:30).

Le preghiere di Padre Moon mostrano la qualità della fede assoluta. Conoscendo le molte delusioni di Dio nel corso della storia, quando anche i Suoi santi vacillarono sotto i loro fardelli, Padre Moon rassicurò Dio di non preoccuparsi per lui. Persino in un campo di concentramento nordcoreano, egli si impegnò a mantenere la sua fede in qualsiasi circostanza di

sofferenza:

Non ho mai pregato per debolezza. Non mi sono mai lamentato. Non mi sono mai arrabbiato per la mia situazione. Non ho mai chiesto il Suo aiuto, ma sono sempre stato occupato a confortarLo e a dirGli di non preoccuparsi per me. Il Padre mi conosce così bene. Lui già conosce la mia sofferenza. Come avrei potuto parlarGli della mia sofferenza e far soffrire ancora di più il Suo cuore? Ho potuto solo dirGli che non sarei mai stato sconfitto dalla mia sofferenza.¹⁵

Il contenuto di questa preghiera non è semplice. Raggiungere questa sincerità di cuore al punto da offrire una tale preghiera significa aver scalato la montagna della fede dal fondo alla cima.

Cominciamo da ciò che tradizionalmente costituisce la fede. Nella lettera agli Ebrei la fede è definita come “certezza di cose che si sperano, convinzione di realtà che non si vedono” (Eb 11:1). Comprendiamo che la fede è garanzia della cura e del sostegno di Dio nel mezzo delle difficoltà ed è la ferma convinzione a seguire il percorso della volontà di Dio nonostante tutti gli ostacoli. La fede dona alle persone la forza di negare le circostanze terrene perché la loro bussola interiore è orientata su una Realtà superiore. Quindi, nel momento in cui Gerusalemme fu assediata dai Babilonesi e il popolo era in preda al panico, il profeta Abacuc dichiarò: “soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per

la sua fede” (Abac 2:4).

Dio è invisibile, quindi la nostra relazione con Dio inizia necessariamente con “la convinzione di realtà che non si vedono”. Tuttavia, attraverso la fede possiamo arrivare ad una certa conoscenza di Dio. Dio ha due qualità invisibili che diventano note ad una persona di fede: la verità di Dio e l’amore di Dio.

Una Fede Autentica

Dio diede ad Adamo ed Eva il comandamento, come oggetto della loro fede. Pertanto, coltiviamo la fede in Dio studiando e vivendo la Parola di Dio. Tuttavia, finché la Parola rimane al di fuori di noi, la nostra fede nella Parola non è assoluta. Geremia profetizzò del giorno in cui “Io metterò la mia legge nel loro animo e la scriverò nel loro cuore” (Ger 31:33). La fede nella Parola diventa assoluta quando non c’è divario tra la Parola e la nostra comprensione interiore di essa. Similmente, Maometto disse: “Nessuno di voi crede veramente fino a che la sua l’inclinazione non è in accordo con ciò che ho portato”¹⁶. Padre Moon dice che dovremmo condividere “un’unica mente” con Dio.

Qual è la volontà di Dio per noi oggi? Sicuramente, è una semplice questione di studiare le Scritture per sapere cosa Dio desidera generalmente da tutte le persone. Tuttavia, è tutta un’altra questione conoscere la volontà di Dio per questo specifico momento e luogo. Tale

dettagliata conoscenza della volontà di Dio non è facile da scoprire. Consideriamo ad esempio Paolo di Tarso. Egli era fermamente convinto che la volontà di Dio fosse di distruggere i primi cristiani, che ai suoi occhi apparivano come una setta eretica. Avrebbe continuato con questa fede se Dio non fosse intervenuto sulla strada di Damasco.

In riferimento agli ultimi giorni, Gesù chiese: “Ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” (Lc 18:8). Egli non stava insinuando che le tribolazioni degli ultimi giorni sarebbero state così gravi da indurre tutti i credenti a perdere la fede in Dio. Di norma, la persecuzione rende i credenti più zelanti nella loro fede, non meno. Piuttosto, Gesù prevede che i credenti sarebbero stati colpiti da grande confusione riguardo alla direzione della volontà di Dio. Molti avrebbero creduto, ma la loro fede non sarebbe stata una vera fede. Le chiese di oggi sono divise su molte questioni di teologia, di moralità e di politica pubblica. Inoltre, il corso della provvidenza potrebbe chiamare i credenti ad assumere nuovi compiti. Questo richiede di avere una fervida preghiera ed una mente aperta:

Non dovremmo rimanere fortemente legati ai concetti convenzionali, ma piuttosto dovremmo orientarci ad essere maggiormente ricettivi allo Spirito, in modo da poter trovare la nuova verità che possa guidarci verso la provvidenza della nuova era.

Quando incontreremo questa verità, dovremmo accertarci che ci conduca a diventare una sola cosa con la guida del Cielo. Dovremmo esaminare in noi stessi se una gioia genuina e celeste sgorga dirompente dal profondo della nostra anima oppure no. Solo in questo modo noi, i ricercatori degli Ultimi Giorni, scopriremo la strada verso la vera salvezza.¹⁷

Una Fede che Confida

La vera fede è più che intellettuale; essa è radicata nella connessione affettiva di una persona con Dio. “Con il cuore infatti si crede e si è giustificati” (Rom 10:10). Quindi, una seconda misura della fede è il grado con cui possiamo sperimentare l’amore di Dio. Se conosciamo veramente l’amore di Dio, possiamo fidarci di Dio per tutta la nostra vita.

La fede assoluta richiede tale fiducia. Per avere fiducia nel coniuge o in un amico, dobbiamo prima sapere se il loro cuore è vero. Dio ci ha già mostrato molte volte il Suo amore e la Sua fedeltà - come quando donò il Suo amato Figlio fino a sacrificarlo per i nostri peccati. Riconoscere questo amore di Dio è un passo importante per avere fede assoluta. Quindi, non importa quanto difficile sia la sfida che ci attende, ci fideremo assolutamente che Dio sarà con noi, per proteggerci e condurci fino alla vittoria.

Tuttavia, “il cuore di questo popolo si è fatto

insensibile” (Mt 13:15), e perciò abbiamo difficoltà a credere che l’amore di Dio sia veramente per noi. Pertanto, Padre Moon ci insegna ad “arare il campo del cuore”. Arare un campo richiede di ammorbidire il terreno duro e di rimuovere le pietre. Queste “pietre” possono includere beni materiali, lo status sociale, aspirazioni mondane, concetti testardi e nature cadute.

Paolo poté avere una forte fede perché fu disposto a rinunciare a tutto della sua vita precedente. Considerò la sua condizione precedente e ciò che possedeva come “spazzatura” (Fili 3:8). Disse anche: “Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2:20). Paolo rimosse tutte le pietre dal campo del suo cuore, avendo completamente eliminato il suo vecchio sé. Tagliò ogni attaccamento ai suoi precedenti fratelli di fede giudaica, sradicò dalla sua mente gli insegnamenti dei rabbini e mise da parte ogni preoccupazione per la sua famiglia e i suoi conoscenti. Per questo, poté abbracciare, totalmente e senza nessuna riserva, la sua nuova fede in Gesù Cristo. Allo stesso modo, per raggiungere la fede assoluta, dobbiamo per prima cosa abbandonare il nostro vecchio sé e raggiungere il “punto zero”, diventando argilla fresca per il Vasaio da modellare a Suo piacimento (Is 64:7).

Fede entusiasta e affidabile

La fede assoluta si raggiunge quando Dio può avere fiducia in noi in egual misura alla fede che noi possiamo riporre in Dio. Chiediamoci: quanto può Dio fidarsi della mia famiglia e di me in particolare? Nel perseguire la volontà divina, quanto Dio mi vede come aiutante e sostenitore degno di fiducia?

Il secondo punto del Giuramento parla di diventare una famiglia che rappresenta il cielo e la terra davanti al trono di Dio. Ci prospetta l'immagine della nostra famiglia davanti a Dio come se fosse l'unica famiglia nell'universo. Che grande responsabilità! Se Dio è compiaciuto da ciò che vede nella mia famiglia, è in grado, grazie a questo, di accettare tutta l'umanità. Pertanto, Dio desidera riporre tutta la sua fede nella nostra famiglia, nella speranza che realizzeremo la Sua aspettativa.

Il sesto punto del Giuramento esorta a diventare una famiglia che rappresenta, o incarna, la volontà di Dio. Siamo “ambasciatori inviati da Cristo” (2Cor 5:20), risolviamo i problemi e diffondiamo le benedizioni di Dio alle nostre comunità. Anche in questo caso, Dio vuole fidarsi di noi affinché siamo la Sua bocca, le Sue mani e i Suoi piedi, che operano in sua vece.

Perché Dio cerca famiglie in cui Egli può riporre fede? Secondo il Principio Divino, Dio conferì agli esseri umani lo status di co-creatori. Ciò significa che la creazione non è completa senza che noi facciamo la

nostra parte. In particolare, abbiamo la parte di responsabilità di completare noi stessi, realizzare famiglie che manifestano l'unità della mascolinità e della femminilità e infine occupare il nostro legittimo posto di sovrani della creazione. La miriade di elementi maschili e femminili della creazione trova il proprio centro di armonia negli esseri umani che hanno realizzato vere famiglie.

La caduta di Adamo ed Eva significò che le persone non seppero realizzare la loro parte di responsabilità. Di conseguenza, la creazione è andata in frantumi; il suo ordine fu spazzato via; la sua proprietà derubata da Satana. Sono stati gli esseri umani, Adamo ed Eva, che hanno permesso questo disastro. Pertanto, solo gli esseri umani possono porvi rimedio. Se Dio avesse potuto farlo da solo, avrebbe risolto il problema molto tempo fa.

Pertanto, Dio ha costantemente cercato e chiamato persone che si assumessero la responsabilità della provvidenza. In ogni epoca, Dio ha istituito un piano che i suoi prescelti erano chiamati a portare a compimento, il cui successo o fallimento era totalmente riposto sulle loro spalle. Caino e Abele, Noè, Abramo, Isacco e Giacobbe, Mosè, Davide ed Elia furono tra quelle figure centrali che assunsero la responsabilità della volontà di Dio nell'Era dell'Antico Testamento. L'era del Nuovo Testamento vede una nutrita lista di santi: da San Paolo, a Martin Lutero e John Wesley. Essi capirono il

significato dell'affermazione di Gesù "se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Mc 8:34).

Ora Dio vuole fidarsi di coloro che porteranno la croce di Dio nelle battaglie del nostro tempo. Ad esempio, Padre Moon parla dei tre "mal di testa" di Dio: il conflitto tra le religioni e le denominazioni, l'immoralità tra i giovani e la diffusione della visione materialistica della vita. Padre Moon ha dedicato tutto il suo impegno alla risoluzione di questi tre problemi. Allo stesso modo, Dio si interesserà a chiunque senta il Suo dispiacere per una qualche situazione nella propria comunità e si impegni a cambiarla per il bene di Dio.

D'altra parte, anche se una persona è zelante nella propria fede personale, a meno che non sia zelante anche nel sostenere la dispensazione più grande, Dio ha poche ragioni per riporre fiducia in lui. La fede individualista non può essere assoluta.

Una vita dedicata a realizzare la volontà di Dio è una vita eccitante e piena di sfide. Ecco alcuni degli aforismi di Padre Moon che descrivono il cuore fedele di un vero soldato di Dio:

Mi chiedo sempre: "Cosa sto facendo ora per la volontà di Dio?"

Sto conducendo una vita seria centrata sulla volontà di Dio. Mi sento come se Dio e io siamo in un tiro

alla fune con Satana e i tre miliardi di persone sulla terra.

Coloro che abbracciano la volontà di Dio non saranno liberi dall'ansia fino a quando la Volontà di Dio non sarà realizzata.

Dobbiamo desiderare ardentemente di fare la volontà di Dio giorno e notte. Se dovessimo cessare di farlo, tutto perirebbe. Pertanto, noi dovremmo sempre vivere in uno stato di allerta.

Coloro che sono accettati nel Regno dei Cieli sono coloro che hanno un cuore così immutabile da non possono abbandonare la volontà di Dio anche se venisse loro offerta la più alta posizione di gloria del mondo”¹⁸.

Amore Assoluto

Il vero amore è il valore fondamentale di una vera famiglia. Tutti gli otto punti del Giuramento dichiarano che la nostra famiglia mette “al centro il vero amore”. Il vero amore nella vita familiare ha diversi aspetti. Primo, significa vivere per il bene degli altri. Secondo, richiede l'unità della mente e del corpo. Quando il corpo si sottomette alla mente, che ricerca sempre uno scopo più alto, allora le persone sono capaci di vivere altruisticamente. Terzo, il vero amore deriva dall'amore incondizionato di Dio, che per natura dà, dà di nuovo e

continua a dare senza tenere conto di ciò che è stato dato. Quarto, il vero amore si esprime attraverso i Quattro Grandi Regni del Cuore come amore di genitore, amore coniugale, amore fraterno e amore filiale.

Che cosa è allora “l’amore assoluto”? È una tipologia specifica di vero amore - il vero amore coniugale. L’amore assoluto tra marito e moglie è l’espressione umana dell’amore di Dio verso la propria persona amata.

Il Principio Divino comprende Dio come essere di caratteristiche duali, l’unione armoniosa di mascolinità e femminilità. Dio ha creato l’uomo a Sua immagine come maschio e femmina (Gen 1:27). Pertanto, tra tutte le creature di Dio, una coppia armoniosa che mette in pratica l’amore assoluto è la più grande manifestazione in somiglianza di Dio. Avendo la più grande somiglianza, vi è anche la più grande risonanza con Dio.

Padre Moon insegna che, nel momento in cui marito e moglie si uniscono come “una sola carne”, l’amore in Dio (tra le Sue caratteristiche duali) e l’amore tra l’uomo e la donna si incontrano e vibrano insieme. Dio osserva questa perfetta Sua immagine e riversa il Suo amore su di loro. Dio è pienamente presente nel vero amore coniugale – per cui è assoluto. È amore assoluto e in particolare, secondo la terminologia di Padre Moon, è “sesso assoluto”. È anche la fondazione grazie a cui lo spirito di Dio entra nel bambino concepito in quell’unione.

L'amore di Dio discende su una coppia che si ama in modo naturale, come l'acqua che scorre dalle montagne verso la valle sottostante. Questa, per lo meno, è una comprensione che deriva dal pensiero cinese, dove le montagne sono il regno di 神 (신, *shin*), lo spirito o il paradiso. Le montagne sono yang e rappresentano l'uomo, mentre la valle è yin e rappresenta la donna. La discesa dell'amore di Dio è naturale come la pioggia che rende fertile il suolo, o come il marito che dà il seme a sua moglie.

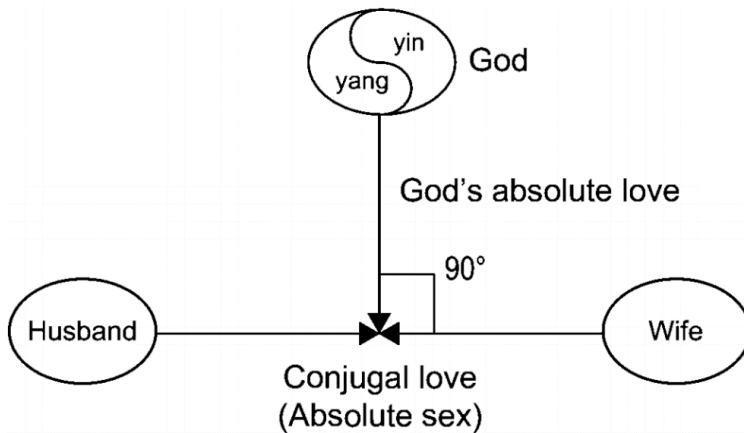


Figura 13: L'amore assoluto

Analogamente, secondo una tradizione mistica ebraica dalla Kabbalah, la divina *Shechinah*, l'aspetto materno di Dio, è particolarmente presente quando il marito ha relazioni intime con sua moglie. In quel momento, le benedizioni di Dio si riversano

abbondantemente sulla coppia¹⁹. E ancora, tra i Santi degli Ultimi Giorni (i Mormoni) c'è l'insegnamento che il Matrimonio al Tempio con il sigillo dello Spirito Santo qualifica la coppia a partecipare alla Prima Resurrezione²⁰.

Poiché la nostra relazione con Dio è assoluta, lo è anche la relazione con il nostro coniuge. Proprio come non ci sono due déi, nel cuore del marito non c'è posto per amare un'altra donna e nel cuore della moglie non c'è posto per un altro uomo (Os 2:16-20). L'unione sessuale, il "sesso assoluto", è il segno dell'assolutezza dell'amore.

Per un marito e una moglie che vivono nell'amore assoluto, Dio è presente in modo speciale nell'atto del matrimonio e in particolare nel luogo in cui l'amore è consumato. Per questo motivo, esso è il luogo più privato, che teniamo nascosto. La Scrittura ci insegna che il corpo umano è il tempio dello Spirito Santo, che non dovrebbe essere contaminato (1Cor 6:19). Le parti del corpo umano che sono visibili a tutti, come ad esempio, il volto, rappresentano il perimetro esterno del Tempio. L'organo sessuale, che è tenuto nascosto, rappresenta il Luogo Santissimo del nostro corpo. Nel Tempio di Gerusalemme, il Luogo Santissimo era il *sancta sanctorum*, dove erano custodite l'Arca dell'Alleanza e le tavole dei Dieci Comandamenti. A nessuno era permesso di entrare nel Luogo Santissimo tranne al sommo sacerdote, che entrava solo una volta all'anno per il rito del Giorno dell'Espiazione. Allo stesso modo, solo ad una persona,

il coniuge, è permesso di entrare nel Luogo Santissimo del corpo umano. Ovviamente, può entrare molto più spesso di una volta all'anno!

Ezechiele riporta che quando i sacerdoti divennero corrotti e collocarono degli idoli all'interno dell'area sacra del Tempio, Dio non poté più rimanervi e lasciò il Tempio. Ciò significò che la protezione offerta dal Tempio venne meno e fu spianata la strada per la distruzione da parte dei Babilonesi. Chiunque prenda sul serio la natura sacra dell'amore conserverà allo stesso modo la purezza del proprio tempio santo. Il luogo santo dell'amore non deve mai essere contaminato. Il marito dà la chiave del proprio luogo santo ad una sola persona: sua moglie. La moglie dà la chiave del proprio luogo santo ad una sola persona: suo marito. Se qualcun altro dovesse entrare in quel luogo, esso verrebbe contaminato e Dio non potrebbe più dimorare lì. Anche se marito e moglie riprendessero il loro amore sessuale, non sarebbe più amore assoluto.

Le quattro qualità di absolutezza, unicità, immutabilità ed eternità si applicano all'amore assoluto. Proprio come Dio è unico, così è il nostro sposo. Per un uomo, sua moglie è l'unica donna nell'universo e attraverso di lei lui può venire a conoscere il mondo delle donne. Allo stesso modo, per una donna, suo marito è l'unico uomo nell'universo ed è la porta per il mondo degli uomini.

Nonostante i nostri errori e le nostre carenze, l'amore

di Dio per noi non cambia mai. L'amore assoluto ha la stessa immutabilità. Non cambia a seconda degli alti e bassi degli stati d'animo del partner. Esso è una costante, come fosse il battito cardiaco della vita di una vera famiglia. Una coppia assoluta accetta nella propria vita sia i momenti felici sia quelli difficili, come il ciclo delle stagioni. Perseverando nei momenti difficili, essi approfondiscono il loro affetto reciproco.

Poiché la nostra relazione con Dio è eterna, eterno è il nostro amore per il nostro partner. L'amore assoluto continua oltre la morte, nell'eterno mondo spirituale. Può sembrare incredibile, ma molte coppie benedette proseguono in qualche modo la vita coniugale anche dopo la morte del coniuge. Alcune vedove sperimentano di notte le carezze dei loro mariti defunti. Alcune lo incontrano in sogni o visioni. Per tali coppie, la morte non porta più con sé amarezza. Pochi di questi si risposano.

Non si può sottolineare abbastanza il fatto che l'amore assoluto è possibile solo nel matrimonio e solo quando Dio dimora nell'unione degli sposi. Quando l'amore di Dio riempie il matrimonio, non c'è vergogna, non ci sono intrighi, né secondi fini, né inganno. È un amore in totale accordo con la coscienza. È un amore sacro del quale la sessualità celebra il legame eterno e assoluto.

Molte coppie si sposano con grandi speranze, solo

per ritrovarsi poi a combattere tra loro e a disinnamorarsi dopo sei o sette anni. Questo significa che il loro amore non era assoluto. Come possiamo costruire una base solida affinché l'amore di Dio possa dimorare pienamente nella nostra vita matrimoniale? Ci sono tre condizioni: 1) la Benedizione di Dio, 2) fede assoluta e 3) la purezza.

La Benedizione: il Lignaggio dell'Amore Assoluto

Il matrimonio ha bisogno della consacrazione della Benedizione di Dio per realizzare lo scopo originale secondo l'ideale di creazione. Questo perché, fino a quando gli effetti del Peccato Originale contaminano l'amore tra marito e moglie (Sal 51:5), l'ideale del vero amore è irraggiungibile anche nel migliore dei matrimoni.

Il problema del Peccato Originale è principalmente la contaminazione del lignaggio. Poiché marito e moglie portano nel loro matrimonio gli elementi dell'amore che hanno ricevuto da bambini dai loro genitori, dovrebbero avere dei buoni genitori come loro radici. Purtroppo, da quando Adamo ed Eva hanno ceduto alla tentazione di Satana e sono caduti, Satana ha occupato la posizione di falso padre dell'umanità (Gv 8:44). L'albero genealogico della razza umana si sviluppò dalla discendenza di Satana come radice. Di conseguenza, l'amore di Satana è stato tramandato attraverso la storia, contaminando l'amore che scorre in tutte le famiglie con elementi del suo

egoismo, della sua arroganza e della sua ribellione.

Questa è la tragedia delle tragedie. L'atto dell'amore sessuale, che Dio ha creato quale esperienza più santa e gloriosa nella vita umana, è diventato invece l'uncino con cui Satana cattura le persone e le trascina all'inferno. Ogni grazioso nuovo bambino, concepito nel lignaggio di Satana, contiene i "geni" spirituali della sua conseguente rovina.

Risolvere questo problema fondamentale è stata la preoccupazione principale di Dio. Quando chiamò il popolo scelto, diede loro il rito della circoncisione, che simboleggiava simbolicamente il dominio di Dio sulla sfera sessuale della vita. Tuttavia, la circoncisione non rimuove il peccato originale. Solo il Messia può farlo. Perciò, Gesù dichiarò "dovete nascere di nuovo" (Gv 3:7). Nascere di nuovo significa separarsi dal lignaggio di Satana ed essere innestati nel lignaggio di Dio. Siamo come olivi selvatici che devono essere innestati in Gesù Cristo, il vero olivo (Rom 11:17).

Tuttavia, la rinascita che Gesù offre a livello individuale e spirituale è solo il primo passo. Essa ci dona l'onore di diventare figli adottivi di Dio (Ef 1:5). I figli adottati sono membri della famiglia del loro Padre celeste, ma non hanno le stesse caratteristiche interiori del Padre. In particolare, essi rimangono contaminati del peccato e nelle loro vene scorre ancora il sangue della discendenza di Satana. Nell'Era del Completo Testamento è

necessario un altro innesto, questa volta a livello familiare, per portare gli esseri umani nella discendenza diretta di Dio. Come diretti figli e figlie di Dio, non dobbiamo solamente appartenere alla famiglia di Dio, ma dobbiamo anche condividere le qualità di Dio della fede assoluta, dell'amore assoluto e dell'obbedienza assoluta. Solo i figli e figlie diretti di Dio, che non hanno alcuna traccia del Peccato Originale e nessuna connessione con il lignaggio di Satana, possono possedere l'amore assoluto. La Cerimonia di Benedizione è stata istituita proprio per questo scopo, come spiegato in dettaglio nella parte che riguarda il sesto punto del Giuramento.

Fede: la Fondazione per l'Amore Assoluto

La fede assoluta è il secondo requisito per l'amore assoluto. Senza fede è quasi impossibile praticare il vero amore. Ciò che questo mondo chiama amore è passione senza fede, relazioni senza Dio.

Prendiamo in considerazione Adamo ed Eva nel loro processo di crescita nel Giardino dell'Eden. Mantenendo fede al comandamento essi si stavano preparando per realizzare l'amore assoluto come marito e moglie con al centro Dio. Tuttavia, quando persero la fede, il loro amore fu contaminato.

La fede nella parola di Dio è la base necessaria affinché marito e moglie si amino. Nelle tradizionali promesse matrimoniali, la sposa e lo sposo promettono

davanti a Dio di essere fedeli l'uno verso l'altro. Giurano di amarsi e rispettarsi vicendevolmente, “nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia”. La misura in cui saranno fedeli alla loro promessa fatta di fronte a Dio determinerà se il loro matrimonio sopravvivrà ai periodi di crisi. La fede in Dio pone le basi per la fedeltà reciproca.

In modo simile, nel Principio Divino si parla di porre la “fondazione di fede” come condizione che precede la “fondazione di sostanza”. Sostanza, in coreano 실체 (*shilchae*), indica la natura e il carattere donati da Dio propri di un essere. La sostanza di una rosa include il suo colore e la sua fragranza. La sostanza di un essere umano è la sua natura divina originale. Se Adamo ed Eva avessero rispettato il comandamento di Dio, sarebbero maturati e diventati persone di sostanza (*shilchae*) con spiritualità divina, naturalmente capaci di manifestare il vero amore. Purtroppo, la Caduta li fece deragliare dal loro cammino di crescita. I nostri primi antenati divennero come rose appassite che emanano un odore fetido. Come frutti della Caduta, tutti gli esseri umani mancano di *shilchae*, il carattere e la natura necessari per l'amore assoluto. Per rimediare a ciò, Dio stabilì la religione. Il percorso di fede nella religione è volto a sviluppare nuovamente il nostro *shilchae*.

La fede in Dio è una forte linea di difesa, che

protegge la coppia dall'infedeltà. Nessun atto segreto è nascosto agli occhi di Dio. La fede in Dio funge da bussola e guida marito e moglie a scoprire il meglio l'uno dell'altro. Nel bel mezzo di una lite, se solo sanno fare un passo indietro e sanno guardarsi con gli occhi della fede, possono vedere quanto Dio ama il loro partner e apprezzare le sue buone qualità. La fede in Dio può ancorare un matrimonio rivelandone il suo scopo più alto. Come scrisse Antoine de Saint-Exupéry, aviatore francese e autore de *Il Piccolo Principe*, "Amore non è guardarsi a vicenda; è guardare insieme nella stessa direzione".

Purezza: preparazione per l'Amore Assoluto

La purezza sessuale prima del matrimonio è una preparazione essenziale per l'amore assoluto nel matrimonio. Le esperienze sessuali prematrimoniali rendono il cuore e l'anima insensibili all'alta e nobile emozione dell'amore assoluto. Poiché non c'è impegno, la sessualità al di fuori del matrimonio funziona in modo molto diverso dalla sessualità all'interno del vincolo matrimoniale. L'affetto ed il legame sessuale non impegnati mascherano solamente l'emozione di insicurezza di fondo; si stabiliscono dei taciti impegni che i giovani non sono disposti ad affrontare; si può creare un falso senso di intimità; ciò conduce a sensi di colpa per aver usato l'altro o alla vergogna di essere stati usati.

Gli inevitabili fallimenti lasciano dietro di sé angoscia, senso di colpa, dolore, rabbia e perdita di rispetto verso se stessi. Questo può portare ad una persistente sfiducia verso le persone del sesso opposto. In seguito, quando questi giovani entrano nella dimensione del matrimonio, continuano a rivedere l'immagine di precedenti partner e sono soggetti ad inevitabili confronti. I fallimenti delle precedenti relazioni possono spianare la strada ad un possibile divorzio.

Inoltre, la sessualità senza impegno corrompe l'anima. Conduce gli uomini a svalutare le donne a oggetti sessuali e quindi a svalutare anche se stessi per averle usate. Aggrava l'egocentrismo e rende il comportamento volgare. Un sondaggio condotto con studenti dell'Università della California ha rivelato che circa la metà degli intervistati ha ammesso di aver mentito per ottenere ad un rapporto sessuale e un quarto degli uomini coinvolti in relazioni sessuali con più di una persona nello stesso periodo ha dichiarato che i loro partner sessuali non ne erano a conoscenza. In un altro sondaggio rivolto a studenti maschi testati per l'AIDS, il 25% ha dichiarato che se fossero sieropositivi non lo direbbero mai ai propri partner sessuali²¹.

Dio avvertì Adamo ed Eva di non mangiare il “frutto” per il loro bene, per tenerli sulla strada del vero amore. Dio li aveva avvertiti, perché sapeva che l'amore illecito avrebbe danneggiato il loro spirito e reso impossibile un

vero matrimonio. Dopo che furono caduti, la Bibbia rivela che la loro vita matrimoniale fu caratterizzata da vergogna (Gen 3:7-8), mancanza di fiducia (Gen 3:9-10), accusa reciproca (Gen 3:12) e dominazione (Gen 3:16). Dopo che ebbero perso la loro purezza, non furono più in grado di ritrovare l'amore assoluto.

Le giovani generazioni di oggi si concedono al sesso libero con molti partner. Cosa motiva questo loro agire? Il sesso può essere un divertimento oppure un modo per essere popolari, per guadagnare autostima, per ribellarsi al controllo dei genitori. Qualunque siano i motivi apparenti, la radice del sesso libero è la seduzione di Satana su Eva. Satana tentò Eva, dicendole che non aveva bisogno di essere responsabile, che avrebbe dovuto liberarsi dal comandamento di Dio, che avrebbe gustato il delizioso sapore del frutto, che avrebbe potuto essere come Dio e molte altre bugie. I giovani si abbandonano al sesso libero per gli stessi motivi. La causa è piuttosto chiara. Il sesso libero affonda le radici nella relazione illecita di Satana con Eva, che Eva poi moltiplicò quando tentò Adamo.

Il sesso libero sfrenato di oggi è un fenomeno degli Ultimi Giorni, in cui Satana si scatena per operare i suoi inganni sulla terra per l'ultima volta (Ap 20:7-8). Non possiamo permettere che questa tendenza vada avanti. Padre Moon ci avverte che, se questa continuerà, l'epidemia di HIV, che ora affligge già più di 40 milioni

di persone, alla fine potrebbe infettare e uccidere due terzi della popolazione mondiale. Non c'è tempo da perdere! Dobbiamo diffondere il messaggio di purezza e “sesso assoluto” alla gioventù del mondo.

L'amore assoluto nella famiglia è la prima e la più importante di tutte le leggi del Regno dei Cieli²². La cultura del Regno di Dio è costruita su questa etica solida come la roccia: gli adolescenti mantengono la loro purezza e le coppie praticano il “sesso assoluto”.

Obbedienza assoluta

Gli americani individualisti non amano la parola “obbedienza”. Troppo spesso è stata abusata per giustificare la sottomissione ad un'autorità oppressiva e lo sfruttamento a vantaggio di coloro che governavano. Tuttavia, per le persone di fede che stanno già cercando di mettere Dio al centro delle loro vite, i problemi dell'oppressione e dello sfruttamento sono irrilevanti. Dio è un Dio d'amore e i credenti confidano che Dio non chiederebbe mai loro di fare qualcosa che non sia per il loro beneficio. Tuttavia, le persone che hanno esperienze negative con figure d'autorità nelle loro vite, specialmente con i propri genitori, possono proiettare queste immagini di autorità oppressiva su Dio. Peggio ancora, alcuni capi religiosi hanno abusato della loro posizione consacrata per servirsi e abusare di persone

che si fidavano di loro come rappresentanti di Dio.

Tuttavia, i comandamenti di Dio, il nostro Genitore celeste, sono immancabilmente buoni (Sal 19:7-11). Per le persone di fede, la giustezza dei comandamenti di Dio non è in discussione. Piuttosto, la sfida dell'obbedienza sta nel fare ciò che sappiamo essere giusto. Il nostro comportamento è in linea con la nostra fede? Molte persone affermano di avere fede, eppure il loro comportamento non è diverso da quello dei non credenti. L'apostolo Giacomo rimproverò tali persone, dicendo: "la fede senza le opere è morta" (Giac 2:26).

L'obbedienza è difficile perché spesso richiede sacrificio. San Paolo predicò:

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale –
Rom 12:1

Egli disse ciò in tutta sincerità e dimostrò quello standard di obbedienza nella propria vita, affrontando persecuzione, imprigionamento e naufragio. L'obbedienza richiede la negazione di sé. Gesù, che "imparò l'ubbidienza dalle cose che dovette patire" (Eb 5:8), diede un duro monito su questo punto:

Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi

perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà – *Mc 8:34-35*

Molti cristiani hanno seguito questo comandamento alla lettera, morendo come martiri al servizio di Cristo. Cosa pensate che Dio abbia sentito nel guardare questi credenti morire? Sicuramente gli occhi di Dio si sono riempiti di lacrime, soffrendo con i Suoi figli che percorrevano quel corso difficile, ma si è sentito anche grato a loro per aver compiuto il loro massimo sacrificio come offerta storica per far progredire il Regno.

La religione dell'Islam, il cui nome significa “sottomissione”, riconosce l'obbedienza come elemento determinante della virtù di una persona. Il Corano dichiara: “Invece coloro che sottomettono ad Allah il loro volto e compiono il bene, avranno la ricompensa presso il loro Signore, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti”²³. Gli inevitabili sacrifici e le prove che ne conseguono vanno accolti come segni di vera sottomissione. L'obbedienza si estende anche alla *jihad*, quando questa dottrina è capita nel suo significato originale. Il profeta Maometto insegnò la Jihad come il mettere a rischio la propria vita nella difesa della fede, in un momento in cui la piccola comunità islamica stava lottando contro insuperabili avversità. Prevedendo che il martirio sarebbe stato necessario per far sì che la fede sopravvivesse, una volta disse: “Sappiate che il Paradiso

giace sotto l'ombra delle spade"²⁴, intendendo con ciò l'ombra della spada del nemico calata sul proprio collo. Maometto non ha mai predicato l'insegnamento perverso di alcuni Imam moderni che approvano l'assassinio di non credenti innocenti.

Il coreano ha due diversi termini per obbedienza: *순종* (*sun jong*) e *복종* (*pok jong*). Il primo indica la semplice obbedienza che una moglie ha verso il marito o che un dipendente ha verso il suo capo; è lieve perché c'è una certa libertà d'azione e valutazione riguardo a come questi doveri vengono adempiuti. *Pok jong*, d'altra parte, descrive il tipo più severo di obbedienza, come in circostanze estreme in cui l'obbedienza comporta anche il rischio della vita. Descrive anche una sottomissione dolorosa, persino disonorevole da rispettare. Il Giuramento della Famiglia usa il termine *pok jong*. Esso ci chiede di prestare seria attenzione ai comandi di Dio e di sforzarci di realizzarli anche a rischio della nostra vita. Non è forse ciò che Gesù richiese nel passaggio del vangelo di Marco sopra citato?

Potrebbe sembrare più difficile vivere sotto il giogo dell'obbedienza piuttosto che essere fedeli a Dio come individui indipendenti. Tuttavia, la strada dell'individualismo è più pericolosa; chi la percorre rischia di allontanarsi dal sentiero della volontà di Dio e di perdere tutto.

Gesù diede altre “dure parole” per sottolineare la severità della obbedienza assoluta:

Chi si mette all'aratro e poi si volta indietro non è adatto per il regno di Dio – *Lc 9:62*

Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo – *Lc 14:26*

Intendeva con ciò che una rigorosa obbedienza richiede la negazione di ogni pensiero individualistico - piani privati, punti di vista personali, amori e odii. Padre Moon spiega

Seguire il vostro pensiero vi porta a stare nella posizione di avere un secondo soggetto. Il secondo soggetto è Satana, così diventate l'oggetto di Satana. Se insistete secondo il vostro modo di pensare come fondazione, ponete le condizioni perché Satana vi possa dominare.²⁵

Questo comunque non significa che dobbiamo smettere di pensare. Lungi da ciò! Per onorare la nostra obbedienza è necessario prestare il pensiero più serio e l'azione più determinata.

Qui ci sono altre parole di Padre Moon sull'obbedienza e sulla sofferenza che mostrano ulteriormente l'assolutezza di *pok jong*:

Quanto è complicato il processo per riportare una persona morta in vita? Dato che non conoscete i

particolari di questo difficile procedimento, l'obbedienza è la via più saggia.

Coloro che prendono responsabilità per la volontà di Dio non dovrebbero mai desiderare le comodità. Dio vi fornisce un addestramento più rigido di quello che vi darebbe Satana, affinché Satana non sia mai in grado di sconfiggervi.

Dio ha sempre mandato i Suoi uomini fidati attraverso i sentieri più ripidi. Molte delle persone che Dio ha amato sono state sacrificate.

Non lamentatevi contro Dio. La vostra lamentela potrebbe diventare un peccato.

Difficoltà e dolore non sono miei nemici, ma la materia che può determinare un grande valore.

Solo coloro che hanno trionfato sulle sofferenze dell'inferno possono entrare il Regno dei Cieli.

Se lo standard della mente di un individuo differisce quello della volontà di Dio, questa persona soffrirà dolore e conflitto interiore nella sua vita. Perciò, la religione ha aperto la strada del sacrificio e della perseveranza. Nessuno ha portato a termine un obiettivo buono senza perseveranza.²⁶

Nonostante la sua durezza, la strada dell'obbedienza non deve essere una scusa per negare i propri bisogni. L'abnegazione non è una giustificazione a trascurare se stessi o a permettere che gli altri vengano maltrattati.

Non è una scusa per ignorare la nostra salute, dato che abbiamo bisogno un corpo sano e forte per fare il lavoro del Signore (1Cor 9:25-27).

Lo stesso vale per l'obbedienza a livello familiare. Tra i primi cristiani, molti trascurarono le loro famiglie per seguire la nuova fede. San Paolo non si sarebbe comportato così: “Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele” (1Tim 5:8). L'obbedienza a Dio non è una giustificazione a sottrarsi ai doveri familiari.

L'obbedienza alla volontà di Dio potrebbe richiedere di sopportare difficili circostanze, ma non per sempre. Gesù, Paolo e altri eroi della fede ottennero la vittoria attraverso il loro corso pieno di sacrifici. L'obbedienza dà gloria a Dio: “A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza” (2Cor 9:13). L'obbedienza purifica l'anima (1Pt 1:22) e, come scrisse San Paolo, “l'obbedienza [...] conduce alla giustizia” (Rom 6:16). Inoltre, l'obbedienza aiuta gli altri, come fece Cristo con la sua obbedienza: “per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti” (Rom 5:19). L'obbedienza insegna il vivere per il bene degli altri, l'etica centrale del vero amore.

Il Lavoro Interiore dell'Obbedienza

In Oriente, realizzare in maniera perfetta ciò che ci è

richiesto dal dovere è considerata una grande virtù. Non è una questione semplice, né di poco conto, poiché coltivare la forza di carattere richiede sforzo. Secondo la filosofia confuciana, l'uomo superiore raggiunge uno stato di calma interiore, anche nell'affrontare i doveri verso il mondo esterno richiesti dalla sua posizione. Egli è padrone di sé proprio perché può far fronte a qualsiasi sfida o circostanza il suo dovere richieda. Confucio scrisse:

L'uomo morale si adatta alle circostanze della vita; non desidera nulla al di fuori della sua posizione. Se egli si trova in una condizione di ricchezza e onore, vive nella maniera di una persona che ha vissuto in ricchezza e onore. Nel caso si trovi in una condizione povera e in circostanze umili, si adegua a tali condizioni e vive come una persona povera. Se si dovesse trovare in paesi non civilizzati, la sua vita diventa quella di un abitante di quei paesi. Trovandosi in situazioni pericolose e difficili, si comporta secondo ciò che è richiesto ad un uomo in tali circostanze. In breve, per l'uomo morale non ci sono situazioni nella vita nelle quali egli non è padrone di sé. Egli mette da parte il suo stile di vita e non cerca niente dagli altri; dunque non ha nulla di cui lamentarsi. Non si lamenta verso Dio e nemmeno impreca contro gli uomini. Quindi, l'uomo morale vive il tenore della sua vita, aspettando pazientemente la chiamata di Dio, mentre la persona volgare prende la strada pericolosa, in balia degli

incerti mutamenti della sorte. – *il Giusto Mezzo* 14²⁷

Un secondo aspetto del lavoro interiore dell'obbedienza è il raggiungimento di ciò che Padre Moon chiama il “punto zero”, punto di totale negazione di sé. Questo è un concetto simile al precetto buddista del “non sé” (*anatta*). Il Buddismo riconosce che il sacrificio di sé per il raggiungimento di un obiettivo spirituale può essere distorto e diventare orgoglio spirituale o arroganza. Di conseguenza, un autentico buddista fa di tutto per superare l'ego e ciò lo potrebbe portare a raggiungere lo stato di illuminazione del non-ego. Qui mostriamo le parole di Buddha:

Colui che non ha alcun pensiero di “io” e di “mio” riguardo alla sua mente e al suo corpo, colui che non si preoccupa per ciò che non ha, è, indubbiamente, un monaco.²⁸

Lo stesso insegnamento si presenta nell'Induismo, nel Bhagavad-Gita:

Coloro che rinunciano a tutti i desideri egoistici e fuggono dalla gabbia egoistica dell'”io” e del “mio” sono per sempre liberi, per essere uniti al Signore.²⁹

In modo simile si esprime il saggio taoista Chuang Tzu:

L'uomo della Via non conquista fama alcuna,
la virtù più elevata non vince alcun guadagno;
Il Grande Uomo non ha alcun sé.³⁰

Una persona che fa di se stesso un'offerta totale si arrende alla volontà di Dio e non ha consapevolezza della propria volontà. Non oppone resistenza al suo destino, dovesse questo essere anche la morte. Isacco fu un grande esempio di totale negazione di sé, quando si affidò alle mani di suo padre per esser sacrificato sul monte Moria.

Una persona che offre se stessa non si lamenta della propria situazione; da qui viene il detto “un'offerta non ha bocca”. Invece di lamentarsi, vede le difficoltà come espongono la portata della sua offerta. Sviluppare una mente tale da poter offrire se stessi, non una volta, ma ripetutamente, è l'addestramento di un santo.

Un terzo aspetto del lavoro interiore dell'obbedienza è la perseveranza. In particolare, la maggior parte delle persone, quando si trova ad affrontare prove e difficoltà che sembrano non avere fine, non ha più forza e fallisce. Non importa quando forte una persona sia, c'è un limite a ciò che può sopportare. La chiave della perseveranza sta nella nostra relazione con Dio. Come scrisse Isaia,

Anche i giovani faticano e si stancano,
gli adulti inciampano e cadono;
ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,
mettono ali come aquile,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi. – *Is 40:30-31*

Dio è la fonte inesauribile di potere. Dio continua a dare incessantemente, nonostante le innumerevoli delusioni. Anche sapendo questo, se desideriamo dare allo stesso modo, dovremmo conoscere il motivo per cui Dio persevera e continua ad investire in noi.

Gesù Cristo soffrì la derisione, la flagellazione e una morte terribile per crocifissione. Senza dubbio provò un dolore lancinante quando le sue mani furono trafitte dai chiodi. Ma il suo più profonda pena, evidenziata dal suo pianto per Gerusalemme (Lc 19:41-44), era la mancanza di fede delle persone. Essa gli impedì di realizzare il desiderio di Dio, il Regno di Dio in terra, durante il corso della sua vita. Gesù capì poi che il suo sacrificio era l'unico corso rimasto per poter redimere il peccato e si decise a percorrere la strada della croce. Sta perciò scritto che Gesù “imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì” (Eb 5:8). Tuttavia il motivo che lo portò a fare questa scelta fu il suo amore per i peccatori e per Dio.

Allo stesso modo, il motivo per cui Dio ha sopportato tutte le difficoltà e gli ostacoli e ha perseverato sta nel Suo cuore di vero amore nei confronti dell'umanità. Per questo, Dio continua a trattenere le lacrime di delusione e dolore. Dio si rattrista nel pensare a coloro che hanno peccato e hanno tradito la Sua fiducia – Adamo, Giuda, Giovanni Battista – e piange per i santi, i profeti e i martiri che hanno sofferto e sono morti nel loro amore per Dio.

Quando preghiamo Dio per conoscere il Suo cuore e quello di Gesù, possiamo scoppiare a piangere, versando lacrime in maniera incontrollata. Possiamo così scoprire la dolorosa situazione di Dio, che sta dietro al Suo amore e al Suo investimento in noi. Sperimentare il dolore di Dio e di Gesù può suscitare un'enorme forza interiore. Noi non soffriamo da soli; la nostra sofferenza nel portare avanti la volontà di Dio si fonde con quella che Dio ha sperimentato nel salvare l'umanità. Ci connettiamo alla sorgente del potere di Dio – il vero amore – e otteniamo forza.

Obbedienza e Amore in una Vera Famiglia

Nel chiamare qualcuno ad una missione, Dio ricopre questa persona dell'amore e della consolazione dello Spirito Santo, portando il suo cuore alla commozione e suscitando obbedienza spontanea. Il vero amore è la motivazione centrale dell'obbedienza. La persona chiamata sente il grande onore di obbedire a Dio, fonte di tale amore. Non vi è alcuna coercizione o obbligo. La persona si rende volontariamente disponibile ad obbedire la chiamata del vero amore, come mostra il profeta Isaia, "Eccomi, manda me!" (Is 6:8). Il vero amore di Dio continua a nutrirlo nell'affrontare le sfide, tenendolo sul cammino dell'obbedienza, come descrisse Paolo:

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: “Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello”. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore. – *Rom 8:35-39*

Nella famiglia, l'obbedienza funziona allo stesso modo. Siamo rapiti dalle parole, colme di vero amore, del nostro sposo. Dobbiamo solamente ascoltare, credere e obbedire. Chi può giudicare una richiesta, quando arriva dal vero amore? Al contrario, quando la moglie giudica il marito con il vero amore, egli la ascolterà umilmente. Allo stesso modo, se i genitori impartiscono l'educazione con vero amore, i figli seguiranno le loro indicazioni non solo perché le parole dei genitori hanno una certa autorità, ma perché spinti dal loro stesso esempio. Il vero amore suscita obbedienza disposta.

Invece, cosa accade quando l'obbedienza a Dio sembra cozzare con l'amore verso lo sposo e la famiglia? Alcune tradizioni cristiane richiedono il celibato, e in parte ciò è dovuto al fatto che preti, monaci e suore celibi possono dedicare il 100% delle loro energie al servizio di

Dio. Come disse Paolo “chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!” (1Cor 7:32-34).

Nelle famiglie in cui “gli interessi sono divisi”, la moglie potrebbe opporsi al marito se questo rifiuta un lavoro ben pagato per fare il lavoro del Signore. Oppure, il marito potrebbe supplicare sua moglie di non partire in missione per un tour verso paesi lontani. La implorerà con le lacrime agli occhi dicendo “Ti amo, mi mancherai, non andare!”. Un figlio potrebbe convertirsi con tanto ardore ad una fede e rifiutare la religione (o la non religiosità) dei suoi genitori, i quali, colti dall’ira, potrebbero disconoscerlo. Quando la volontà di Dio crea divisione all’interno di una famiglia, essa porta giudizio a quella famiglia. Tutto ciò è lontano dallo standard di una vera famiglia. Gesù, vedendo situazioni del genere, disse:

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me –
Mt 10:34-37

Tuttavia, in una vera famiglia non c’è distanza tra

amore e obbedienza. In una vera famiglia, Dio sta in cima. Perciò non ci può essere alcun conflitto tra i desideri di Dio e quelli dei membri della famiglia. Anche se i membri della famiglia potrebbero avere difficoltà nel seguire le indicazioni di Dio, lo accettano e ne condividono il peso. Gesù stava descrivendo lo standard di una vera famiglia quando disse “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? [...] Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre” (Mc 3:33-35).

Nella storia della Chiesa dell’Unificazione, il Padre chiamò diverse volte le mogli ad andare in missione per tre anni, lasciando il proprio marito e i propri figli a casa. Quando una donna di tale fede va in missione obbedendo alla chiamata di Dio, porta una seconda croce – la croce dell’amore. In aggiunta alla croce della missione e delle sue difficoltà, trascina dietro di sé il desiderio di rivedere i suoi figli e suo marito. I suoi amati che rimangono a casa affrontano allo stesso modo un corso di obbedienza, sopportando la mancanza della madre e moglie. Queste famiglie possono raggiungere lo standard dell’obbedienza assoluta, fondata sul vero amore.

In tali famiglie unite nel servizio di Dio possiamo riconoscere uno standard più elevato rispetto ad un prete celibe o un giovane non sposato. L’obbedienza di una persona singola, per quanto devota e determinata, è ad una dimensione. Non possiede la qualità dell’assolutezza,

che solo l'amore può conferire.

Nel piano di Dio, Adamo ed Eva avrebbero dovuto perfezionare la fede e l'obbedienza allo scopo di raggiungere il vero amore. La loro mente avrebbe dovuto essere piena di fede per superare lo scoglio dell'amore e avrebbero dovuto rafforzare l'obbedienza per vincere la tentazione del serpente che minacciava di corrompere il loro amore. L'obbedienza insegna le virtù dell'autocontrollo e del sacrificio, importanti requisiti per una vita d'amore. In breve, l'obiettivo dell'obbedienza assoluta è l'amore assoluto. Sulla fondazione della loro obbedienza, Adamo ed Eva sarebbero dovuti crescere fino alla maturità, diventando persone pienamente in grado di amare Dio, di amarsi l'un l'altra, amare la creazione e quindi costruire una vera famiglia.

Lo stesso principio si applica oggi, con gli insegnamenti di Dio. Il punto di partenza è la fede: crediamo in Dio e capiamo i valori della vera famiglia. Il passo seguente è l'obbedienza: ci sottomettiamo alla volontà di Dio e pratichiamo i valori della vera famiglia. Grazie alla fede e all'obbedienza diventiamo persone dal carattere perfetto, in grado di amare in maniera autentica. Possiamo così costruire vere famiglie, in cui fede, amore e obbedienza sono legati insieme e riflettono la fede, l'amore e l'obbedienza di Dio. Quando questi tre valori sono ugualmente maturati in tutte le direzioni – sopra e sotto, destra e sinistra, davanti e dietro – diventano

assoluti.

L'ideale di Dio e degli esseri umani uniti nell'amore

E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. – *2Cor 3:18*

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. – *Gv 17:22-23*

In quanto essere umani caduti, conosciamo Dio in maniera superficiale. Non sperimentiamo appieno l'amore di Dio che avvolge i nostri corpi e che innalza le nostre anime in cielo. Al massimo, cogliamo un assaggio della Sua gloria e un abbaglio della sua grazia. Guardiamo Gesù, che dichiarava con sicurezza che Dio era pienamente presente in lui, “Chi ha visto me ha visto il Padre” (*Gv 14:9*). Confrontando noi stessi con Gesù non possiamo non accorgerci del divario. Nel guardare Gesù, quella distanza diventa un enorme abisso.

Gesù ci innalza nello Spirito e continua a pregare - come si vede in *Giovanni 17* - che noi possiamo unirci perfettamente a lui e a Dio, in modo da diventare una cosa sola. Tuttavia quell'unità ci continua ad eludere.

Persone di ogni religione si dedicano alla meditazione, alla preghiera e al digiuno nella speranza di raggiungere l'unità con il divino, ma pochi riescono a tagliare il traguardo. Nemmeno la chiesa ha raggiunto l'unità; la famiglia cristiana di oggi è segnata da divisioni e discordie. Come può l'umanità entrare nella perfetta unità promessa da Gesù?

Il sentiero alla completa unità, un tempo nascosto, è ora rivelato nella nuova dispensazione dell'Era del Completo Testamento. La sorprendente verità è questa: ci vuole una famiglia per raggiungere completa unità con Dio. Un individuo da solo non può farcela. Così come la Caduta dell'Uomo è avvenuta tramite la corruzione della famiglia, allo stesso modo l'unità viene raggiunta attraverso la realizzazione l'ideale della famiglia centrata su Dio. Dal momento che l'essenza di Dio è l'amore, la perfetta unità con Dio può essere raggiunta solo quando l'amore dell'uomo è in risonanza al 100% con l'amore di Dio, verticalmente e orizzontalmente. Un tale livello di amore è realizzato solamene in una vera famiglia.

Conoscendo questa verità, veniamo a scoprire un significato nuovo e più profondo della preghiera di Gesù per la sua chiesa in Giovanni 17: "perché siano come noi una cosa sola". In Efesini 5, il matrimonio è paragonato all'unione di Cristo con la chiesa. Perciò, la chiave dell'unità con Dio e Gesù è l'unità nella famiglia. L'unità di Dio esiste nell'unità della famiglia divina: Padre, Figlio

e Spirito Santo. Allo stesso modo, gli esseri umani diventano perfettamente uniti a Dio quando i loro matrimoni e le loro famiglie sono perfettamente uno e sono riempite dal vero amore di Dio.

Abbiamo già discusso come una vera famiglia prende da Dio le caratteristiche dall'assoluta fede, dell'assoluto amore e dell'assoluta obbedienza. A questo livello, la famiglia entra in perfetta risonanza con il vero amore di Dio. Amandosi reciprocamente come marito e moglie, genitori e figli, nonni e nipoti, fratelli e sorelle, i membri della famiglia rappresentano l'unità presente in Dio – l'unità delle caratteristiche delle caratteristiche duali di yang e yin, l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Vivendo in tale amore, vengono plasmati a somiglianza di Dio e risplendono della gloria di Dio. In tale stato, divinità e umanità, cielo e terra, sono in perfetta armonia. Lì si trova l'ideale di Dio e degli esseri umani uniti in amore.

Una Mente, un Carne, un Corpo

Nel Giuramento della Famiglia, l'espressione 신인애 일체 이상 (*shin-in-e il-chaе i-sang*) dovrebbe essere analizzata come “unità (일체) ideale (이상) di Dio (신) e degli esseri umani (인) in amore (애)”. Il fulcro di questa espressione è 일체 (*il-chaе*), una parola che letteralmente significa “un corpo”. Più precisamente, *il*

chae è l'unità della Base delle Quattro Posizioni: Dio, marito, moglie e figli uniti come fossero una cosa – in una vera famiglia centrata su Dio.

Padre Moon ha spiegato l'unità familiare con l'insegnamento di 일심, 일신, 일체 (*il shim, il shin, il chae*): Una Mente, Una Carne, Un Corpo. Una Mente, 일심 (*il shim*) significa che marito e moglie hanno ciascuno raggiunto individualmente l'unità tra mente e corpo. Una Carne, 일신 (*il shin*), descrive la loro unione nell'amore coniugale. Un Corpo, 일체 (*il chae*) è l'unità che ne risulta a livello familiare.

Una Mente

Il primo passo è Una Mente (*il shim*): l'unità della mente e del corpo. Questa terminologia deriva dal concetto, espresso nel Principio Divino, che il corpo è un “seconda mente”, e.g., ha una propria mente³¹. Perciò, a meno che la nostra mente e il nostro corpo diventano come una sola mente, siamo combattuti nel seguire due direzioni diverse. Questo è il conflitto tra lo spirito e la carne, vivamente descritto da San Paolo, “acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. Sono uno sventurato!” (Rom 7:22-24).

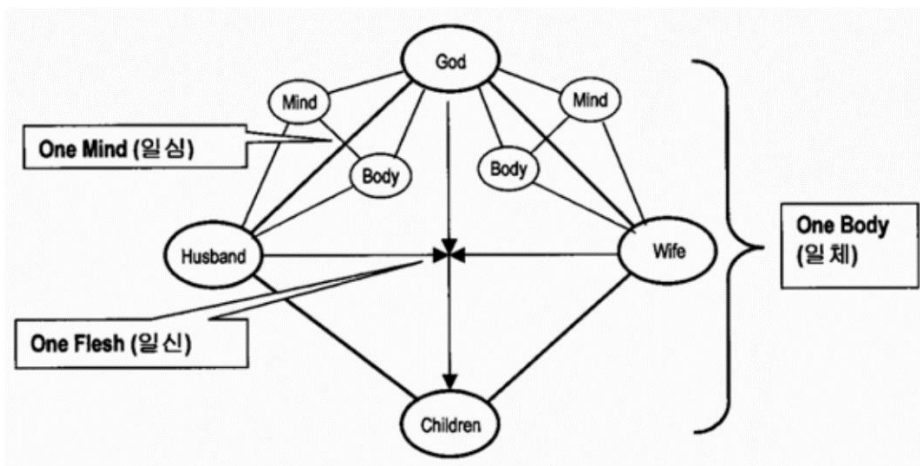


Figura 14: Una sola mente, una sola carne, un solo corpo

Di conseguenza, marito e moglie dovrebbero entrambi essere individui maturi che si comportano secondo le direzioni della loro coscienza. Vivono seguendo la mente superiore, frenando quei desideri che non sono in accordo con lo Spirito e la volontà di Dio. Sono guidati dalla fede e hanno auto-controllo nei loro comportamenti.

Il conflitto tra mente e corpo distrugge il matrimonio. Una moglie amorevole si trova improvvisamente davanti alla situazione del marito, che, a causa della sua natura caduta, diventa violento in preda alla rabbia oppure prova desiderio ardente per un'altra donna. Il giorno successivo, il marito torna in se stesso, amorevole, responsabile, ma le ferite del giorno prima rimangono ancora aperte. Un marito che ha sempre ammirato la moglie per la sua fede e il suo servizio verso la chiesa

rimane scandalizzato dalla sua malevolenza nei confronti della moglie del pastore. Successivamente, la moglie ritorna in sé, ma la sua reputazione è danneggiata.

Una Carne

Quando marito e moglie si sposano, dovrebbero diventare Una Carne (*il shin*), come indicato nelle Scritture (Gen 2:24). Una carne significa l'unione coniugale, ma non riguarda solo l'unione dei corpi. La vera unità in amore è basata sull'unione spirituale. Tuttavia, il matrimonio tra due persone che non hanno raggiunto l'unità mente-corpo è in realtà composto da quattro entità: la mente del marito, il corpo del marito, la mente della moglie e il corpo della moglie, ognuna delle quali tira e spinge in direzioni diverse. La vera unione coniugale è l'unità di un uomo e di una donna che hanno entrambi raggiunto lo stato di Una Mente (*il shim*). Allora possono diventare completamente Una Carne (*il shin*).

D'altra parte, è esattamente nel momento in cui avviene l'unione matrimoniale che l'unità tra mente e corpo è realizzata completamente. La sessualità è una creazione di Dio, ideata per la completa soddisfazione dell'amore e della gioia. In un matrimonio con una buona vita sessuale, non vi è frustrazione dei propri desideri corporei. Invece, il prete celibe o il monaco continuano a lottare per reprimere la propria sessualità, che cerca il modo di esprimersi; in questa maniera, non è possibile

raggiungere una completa unità mente-corpo. Questo è il motivo per cui Paolo disse “è meglio sposarsi che ardere” (1Cor 7:9). Nell’amore coniugale, l’autocontrollo esercitato da un marito e una moglie maturi si allenta naturalmente e raggiunge il suo scopo.

Dopotutto, le leggi morali e le regole non sono fini a loro stessi. Il loro scopo è di preparare le condizioni che danno vita al vero amore. Nella stanza matrimoniale, l’atto d’amore non osserva le regole del decoro. È spontaneo, non vi sono limitazioni e percorre la distanza più breve. Padre Moon scherza dicendo che quando il marito torna a casa dal lavoro, sudato e sporco, la sua amata moglie non dovrebbe insistere che si faccia il bagno prima di fare l’amore. All’amore non importano la sporcizia e l’odore. È questa una ragione nascosta per cui Dio ha posto gli organi sessuali così vicino al luogo dell’urinazione e della defecazione? La sacralità dell’amore trascende i sensi. Diventare Una Carne possiede questa qualità assoluta.

Un Corpo

L’unione coniugale tra marito e moglie nel vero amore riflette e amplifica l’unità tra le caratteristiche duali di mascolinità e femminilità presenti in Dio. Dio risuona con la sua gioia e aggiunge il Suo amore al loro. Quando Dio scende e partecipa nella loro unione, marito e moglie diventano Un Corpo (*il chae*). Da quel momento in avanti,

formano una vera famiglia unita con Dio, vivendo e muovendosi insieme, come un'unica entità³². Questo è il concetto della Base delle Quattro Posizioni³³.

In che modo la famiglia diventa Un Corpo? Tutte le basi della quattro posizioni, in questo caso la famiglia, si estendono in tre dimensioni e ruotano attorno a Dio. Nel diagramma sopra, Dio è un punto, avente zero dimensioni. L'uomo e la donna come individui formano ciascuno una relazione con Dio, rappresentata nel diagramma da una linea diagonale (una dimensione). Nella vita religiosa, un individuo sviluppa la fede verticale e si rivolge a Dio come unico Soggetto; e questo punto diventa Una Mente con Dio. Quando aggiungiamo la relazione marito-moglie e le due persone diventano Una Carne, formano un triangolo in un piano a due dimensioni. La relazione di coppia può muoversi liberamente sul piano che si è formato, dando origine a ciò che il Principio Divino chiama "movimento circolare". Infine, la relazione della coppia con Dio crea un movimento in tre dimensioni. Come Un Corpo (*il chae*), formano ciò che potremmo assimilare ad una sfera. In tal modo, il loro amore può abbracciare l'intero universo.

Nel mondo spirituale, una famiglia centrata su Dio appare letteralmente come Un Corpo. In questo passaggio tratto dal suo racconto dal mondo spirituale, Sang Hun Lee descrive questa completa unione,

innanzitutto tra marito e moglie, poi tra padre, madre e figlio:

Quando [marito e moglie] sono innamorati e uniti, non c'è distinzione tra soggetto e oggetto. Diventano totalmente un corpo. Inoltre, l'amore di Dio ricopre il loro amore, in modo che l'unica cosa che riusciamo a vedere è una luce splendente...

Anche se sono tre persone distinte – padre, madre e figlio – non appaiono separati quando sono uniti nell'amore. La loro unione può essere manifestata dall'immagine del padre, dall'immagine della madre o dall'immagine del figlio. Quando però cominciano a parlarsi l'un l'altro, sono nuovamente visibili come persone distinte. Il compimento della base delle quattro posizioni sta a significare che se siamo uniti con Dio al centro, saremo un corpo con Dio. Quando questo avviene, non si distinguono più quattro entità separate, anche se questo è ciò che vediamo sulla terra.³⁴

Dal punto di vista dell'uomo, tutti i membri della famiglia sono uniti nel loro cuore a Dio. Le loro menti sono unite a quella di Dio. Le loro azioni sono ciò che Dio vorrebbe che facessero. Il loro più profondo desiderio è di fare la volontà di Dio. E la compresenza di Dio garantisce che la famiglia continuerà in eterno.

Dal punto di vista di Dio, una vera famiglia è in grado di fornire a Dio un corpo, attraverso il quale può

manifestarsi nel mondo fisico ed esercitare il Suo dominio d'amore. Dio in sé non possiede un corpo e può ottenerlo attraverso i Suoi figli, figlie e nipoti, quando sono uniti in una vera famiglia che è diventata Un Corpo. Una vera famiglia è il perfetto contenitore nel quale l'amore di Dio può risiedere, in cui Egli è in perfetta risonanza con i diversi tipi d'amore che si manifestano nella famiglia. È in una tale famiglia che Dio può realizzare lo scopo della creazione.

Purtroppo, dal momento della Caduta di Adamo ed Eva, nessuna famiglia ha raggiunto lo stato di Un Corpo. Non c'è mai stata una famiglia in cui Dio potesse vivere; mai una famiglia con la quale Dio potesse completamente condividere il Suo amore in tutte le Sue dimensioni. Il Padre Celeste ha sempre voluto condividere l'amore con i Suoi figli e i Suoi nipoti. Ma Satana rapì e corruppe l'intera razza umana, lasciando Dio privo di figli da amare.

Dio desiderava anche sperimentare l'amore con la Sua sposa (Eva), amandola spiritualmente attraverso Adamo. Ma Satana se la portò via. Dio poté amare Gesù come Suo figlio, ma Gesù non si sposò e Dio non poté amare sua moglie. Senza una vera famiglia, l'amore di Dio rimane incompleto. Nella vera famiglia che diventa Un Corpo, Dio può amare Suo figlio, Sua moglie e i Suoi figli e nipoti.

Di conseguenza, Dio perfeziona il Suo amore

condividendolo con i membri della famiglia umana. I membri della famiglia perfezionano il loro amore mettendo Dio al centro, La moglie perfeziona il suo amore attraverso suo marito e il marito attraverso la moglie. I genitori sviluppano il loro amore allevando i figli e i figli lo fanno amando i loro genitori. L'intera famiglia manifesta l'amore di Dio alle altre famiglie e alla creazione. Una vera famiglia vive in questa meravigliosa realtà, come un Corpo.

Nel vero amore, tutti hanno uguale potere, uguale partecipazione e uguale senso di proprietà. Ciascun membro della famiglia guida e segue gli altri, secondo la corrente dell'amore. Per alcuni aspetti, il marito è a capo della famiglia. La moglie è non conosce rivali in cucina. Il giorno del loro compleanno, i figli diventano principi e principesse e i genitori li ricoprono di regali. Anche Dio è pari. Come tutti i nonni, Dio si compiace nell'offrire ai Suoi nipoti ogni sorta di capriccio! Questo è ciò che il Principio Divino chiama lo Scopo dei Tre Oggetti e ciò che il terzo punto del Giuramento definisce come le Tre Grandi Sovranità.

Potremmo chiamare questa famiglia una famiglia da "Genesi 1:28". Nella Genesi, Dio diede ad Adamo ed Eva le Tre Grandi Benedizioni: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate[la]". Essere fecondi significa raggiungere l'unità mente-corpo come individuo di vero amore (vedi

Gv 15:5); tale persona è diventata Una Mente. Moltiplicarsi significa unirsi con lo sposo nell'unione coniugale, come Una Carne. Avere dominio significa esercitare il governo amorevole e creativo di Dio sulla creazione, come rappresentanti visibili del Dio invisibile. Dio esercita il dominio sul Suo Regno attraverso famiglie che sono diventate Un Corpo.

Sperimentare l'Ideale dell'Unità tra Dio e l'Uomo

L'esperienza dell'*ideale di Dio e degli esseri umani uniti in amore* è il simbolo dei valori della vera famiglia. La personalità di Dio contiene gli aspetti dell'emozione, dell'intelletto e della volontà. Dio include in sé la divinità, l'umanità e il mondo materiale. L'esperienza dell'amore di Dio nella nostra famiglia può abbracciare tutti questi aspetti.

Il Sentimento di Unità nell'Amore

I nostri sentimenti d'amore hanno la qualità emozionale dell'amore di Dio? L'amore di Dio trascende e abbraccia tutto; è diverso dall'amore caduto che è rivolto esclusivamente ad un oggetto. Nello stesso tempo, l'amore di Dio si diversifica in varie tipologie di sentimenti d'amore, a seconda del tipo di relazione: l'amore verso il marito, l'amore verso il padre, l'amore verso il figlio, l'amore verso la moglie, l'amore verso la

madre, l'amore verso la figlia, l'amore verso il fratello maggiore, l'amore verso la sorella minore, l'amico, e così via. Amiamo ciascuno – la famiglia più stretta, parenti più lontani, amici, colleghi di lavoro – con un amore adeguato alla sua posizione.

L'amore di Dio non ha limiti. Non tratta nessuno come estraneo o nemico. Abramo era noto per la sua ospitalità nei confronti degli estranei (Gen 18:2-8). Mosè comandò a Israele “Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri nel paese d'Egitto” (Es 23:9). Gesù lavorò tra gli emarginati del popolo ebreo, testimoniando a coloro che la società rifiutava. Come abbiamo discusso nel quarto punto del giuramento, l'amore praticato nella famiglia si estende naturalmente alle persone di età simile al di fuori della famiglia: trattiamo gli altri giovani come fossero i nostri figli, gli altri adulti come nostri fratelli e gli anziani come i nostri genitori. In tal modo, vivendo in completa unità con Dio, il nostro amore si espande spontaneamente.

Un'altra emozione di completa unità con Dio è l'esperienza della presenza di Dio in me. Riuscire a vedere ciò che Dio vede, ad ascoltare ciò che Dio sente, percepire ciò che Dio percepisce e pensare ciò che Dio pensa. In questo stato, tratto ogni essere umano come mio figlio. A questo punto comincio a vedere Dio in ognuno di loro, esattamente come Dio si trova dentro di

me. Riesco a vedere il valore inestimabile di ogni persona.

Una terza esperienza è la libertà spirituale. Paolo scrisse “dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà” (2Cor 3:17). In passato, eravamo appesantiti da preoccupazioni e ansie, ma ora sono svanite. Non portiamo più il peso del mondo sulle nostre spalle, i nostri fardelli sono condivisi con la rete d'amore delle nostre relazioni che si estende fino al cielo. Ci sentiamo liberi di agire, consapevoli che qualsiasi cosa facciamo nell'amore sarò accettata nell'amore. Inoltre, ci sentiamo liberi di superare le barriere che prima bloccavano il nostro percorso. Ci sentiamo collegati a tutti e a tutto nel cosmo, in un dare e ricevere universale. Fintanto che siamo in questo stato di unità d'amore, non c'è luogo in cui non possiamo andare, non c'è niente che non possiamo fare.

Quarto, possiamo avere l'esperienza emozionale del cuore di Dio. Questa esperienza può essere travolgente. Come spiega il Principio Divino, il cuore di Dio è stato pieno di dolore sin dalla Caduta dell'uomo. Si sente come un genitore i cui figli sono stati rapiti e corrotti nelle loro menti. Non sono più in grado di riconoscere i genitori e, ancor peggio, sono diventati criminali. Inoltre, Satana deride Dio per aver creato degli esseri così deboli e difettosi. Dio a volte si sente così appesantito dalla situazione che può a malapena sopportarla. Dio guarda i Suoi figli miserabili, ma vorrebbe distogliere lo sguardo per il dolore. Ogni giorno decine di migliaia di persone

cadono nel peccato, colte in un vortice che le trascina sempre di più nel fango. Una persona immersa nel cuore di Dio potrebbe trovarsi a piangere in maniera incontrollata per ore e ore. Padre Moon ci esorta così

Diventate i veri figli e figlie che sperimentano il cuore addolorato del Cielo e vi si inchinano dinanzi. Pregate sempre così “Padre, per favore, la-sciaci sentire la sofferenza che permea profondamente il cielo e la terra. Su questa fondazione, noi diventeremo il sacrificio per tutte le persone”. Versate lacrime e provate quel dolore. Diventate i membri della Chiesa dell’Unificazione che possono collegarsi con il cuore e la situazione del Padre. Poi, andate avanti, reggendo la bandiera della vostra determinazione a lottare per alleviare quella pena.³⁵

La Mente Unita nell’Amore

Come sono i pensieri delle persone che vivono in completa unità con Dio? Innanzitutto, conoscono l’ideale di creazione di Dio e confrontano tutte le motivazioni, le azioni (e i loro risultati) degli uomini con l’ideale di Dio. In secondo luogo, capiscono i principi di Dio. Le leggi celesti, che regolano l’aspetto spirituale della vita umana, sono prioritarie nella loro mente. Terzo, conosco la provvidenza di Dio e credono nella Sua vittoria. Anche se considerazioni di ordine pratico possono portarci a conclusioni diverse, mantengono

delle solide fondamenta costruite sull'ideale di creazione di Dio, sulle leggi di e sui principi di Dio e sulla Sua volontà.

Inoltre, hanno una mente pubblica. Orientano il loro pensiero verso il servizio degli altri piuttosto che al proprio beneficio. Un figlio è più preoccupato ad essere filiale verso i suoi genitori piuttosto che a liberarsi dalla loro disciplina; un padre pensa più a come lui e la sua famiglia possono aiutare la comunità piuttosto che a diventare ricchi; una madre pensa più a come può crescere i propri figli ad essere cittadini leali verso la comunità e la nazione piuttosto che alla loro ascesa nella scala sociale.

In aggiunta a ciò, dato che Dio ha a cuore l'intero universo, le persone unite a Dio hanno una grande mente e vivono in un mondo senza confini. Hanno un brillante intuito che attinge informazioni da varie fonti, che altri si lasciano sfuggire. Non sono soddisfatti delle idee convenzionali o dai modi di fare comuni. Piuttosto cercano di pensare fuori dagli schemi. Hanno grandi sogni e piani straordinari. Consapevoli dell'ideale di Dio, sanno che le cose non rimarranno così come sono. Le loro convinzioni partono dalla fede che Dio li aiuterà nell'affrontare gli ostacoli che sarebbero altrimenti scoraggianti.

Ancor di più, hanno convinzione, frutto dell'attenta riflessione che deriva da una vita spirituale seria. Avendo

sviluppato l'abitudine della meditazione e della preghiera, quando sono posti di fronte a dei problemi pregano e cercano una risposta da Dio. Capiscono che "se il Signore non costruisce la città, i costruttori lavorano invano" (Sal 127:1). Di conseguenza, non prendono decisioni in modo sconsiderato. Una volta che sono sicuri dell'approvazione di Dio, avranno una convinzione assoluta.

Infine, queste persone hanno una mente in grado di capire le persone. Dio, amando tutti i Suoi figli, percepisce i bisogni di ciascuno e li comunica. Quindi, le persone unite a Dio intuiscono in maniera spontanea i problemi delle persone che cercano di aiutare, poiché Dio "penetra fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; giudica i sentimenti e i pensieri del cuore" (Eb 4:12). Da ciò viene la capacità di aiutare gli altri nel modo più appropriato.

L'unità nell'Azione

Le persone che vivono in unità con Dio hanno un carattere virtuoso. Avvertendo un forte senso di fratellanza verso tutte le persone, si impegnano e lavorano per porre fine alle piaghe della guerra, della povertà, della fame, dello sfruttamento e delle malattie. Se possiedono più ricchezze di quelle di cui necessitano, le danno generosamente a coloro che ne hanno bisogno. Hanno piacere a offrirsi come volontari per attività di

servizio. Fanno amicizia con persone di tutte le razze, tutte le classi sociali e tutte le religioni, senza guardare nessuno dall'alto in basso. La pace e l'uguaglianza nascono spontaneamente in una nazione i cui cittadini vivono in unità con Dio e danno con un cuore desideroso.

Le persone che vivono in famiglie che perseguono l'ideale dell'unità in amore con Dio hanno una forte bussola morale. Consapevoli della legge fondamentale di Dio dell'amore assoluto e il danno che causa l'amore impuro, sono severi nell'educazione morale dei propri figli. Inoltre, i genitori partecipano con il figlio alla ricerca dello sposo. Respingendo i valori permissivi dei tempi odierni, si battono con convinzione per i valori etici e lavorano per migliorare il clima morale della società.

Infine, le persone in unità in amore con Dio sono impegnate e sacrificali. Qualsiasi cosa facciano, danno il 110 per cento. Il vero amore scaccia la paura (1Gv 4:18); sono perciò coraggiosi e desiderosi di sacrificarsi per una nobile causa. I campioni di Dio di ogni epoca hanno mostrato un tale spirito sacrificale. Questo tipo di spirito proviene da Dio, che per tutta la storia ha investito e si è sacrificato per restaurare l'umanità caduta e costruire il Suo Regno.

Rappresentanti del Cielo: un'idea confuciana

Un'ulteriore visione della vita nell'*ideale dell'unità in amore tra Dio e gli esseri umani* arriva dall'ideale confuciano

espresso dai caratteri cinesi 天人仁合一 (*cheon il in hab il*, pronuncia coreana dei caratteri cinesi), che letteralmente significa “una persona (人, *in*) diventa una (合一, *habil*) con il cielo (天, *cheon*) attraverso un cuore ed un carattere d’amore (仁, *in*)”.

Il termine chiave di questo insegnamento è “cuore e carattere d’amore” (仁, *in*), più noto in Occidente con il termine cinese equivalente, *jen*. Questa virtù centrale del Confucianesimo descrive il cuore e il carattere di una persona che pratica l’amore secondo le norme delle relazioni familiari. *Jen* include sia il cuore d’amore sia la forza di carattere necessari per poter vivere secondo le norme per esprimere l’amore in modo appropriato.³⁶ Di conseguenza, un padre con la caratteristica del *jen* si prende cura dei suoi figli ed è attento ai loro bisogni; una moglie con *jen* è affettuosa verso il marito e fedele; un figlio con *jen* è profondamente legato ai suoi genitori ed è filiale verso di loro. Una persona con *jen* è cooperativa, generosa, compassionevole e leale in tutti i suoi rapporti con gli altri. Tale persona ha la capacità di creare armonia tra le persone, come indicato dal suo ideogramma 仁, che combina “essere umano” (人) e “due” (二). L’etica confuciana valorizza la famiglia come la scuola che forma persone con un cuore ed un carattere d’amore.

Questo insegnamento afferma che sviluppando in tal

modo queste caratteristiche – cuore e carattere – una persona diventa “una con il cielo”. Diventa un saggio, un santo, uno spirito divino (e.g. un buon antenato, secondo il pensiero tradizionale coreano) o una persona che incarna lo spirito della grazia. Il Confucianesimo non presenta un Dio personale; il suo concetto del cielo è naturalistico. Il cielo rappresenta l'autorità trascendente che governa il mondo naturale e il mondo umano e dispensa salvezza, benedizione e verità. Una persona può collegarsi al cielo coltivando un carattere d'amore. Questo gli dà la capacità di controllare il suo ambiente con amore e virtù. Nel fare questo, incarna il potere soggettivo del cielo nelle questioni della vita terrena.

Questo insegnamento confuciano (“una persona diventa una con il cielo attraverso un cuore ed un carattere d'amore”) contiene in sé alcuni aspetti dell'*ideale dell'unità in amore di Dio e degli esseri umani* contenuto nel Giuramento della Famiglia. Tuttavia, poiché manca della visione fondamentale di Dio presente del Giuramento e della centralità del matrimonio, può solo usare il termine “diventare”, che non rappresenta l'unità ideale. Ad ogni modo, sottolinea un importante aspetto di quell'unità, ovvero che tali persone rappresentano Dio sulla terra attraverso il loro carattere e le loro azioni d'amore.

Unità con Tutte le Cose

L'idea che ciascun essere umano sia un'esistenza

indipendente è un'illusione, frutto dell'ignoranza. Questa illusione svanisce quando viviamo in uno stato di unità con Dio e con tutto l'esistente. Non siamo nati da noi stessi, ma siamo comparsi grazie all'amore e allo sforzo dei nostri genitori. Viviamo grazie all'abbondanza fornitaci del mondo della natura. I nostri corpi sono composti di atomi che sono stati prodotti miliardi di anni fa in stelle lontane. Siamo davvero legati a tutti gli elementi del cosmo.

La natura esprime la verità della vita e dell'amore in una miriade di modi. Per esempio, i fulmini e i tuoni di una tempesta richiamano la dinamica dell'amore tra marito e moglie. Le cariche positive e negative si incontrano con una forza esplosiva; questo è l'amore al livello degli atomi. Il delicato equilibrio nel funzionamento delle cellule e degli organi nel nostro corpo illustra le interazioni armoniose in una società ben organizzata. Ogni singola cellula è consapevole dell'interazione con l'ambiente circostante e contribuisce allo scopo dell'organo nel quale si trova mostrando l'amore a livello cellulare. Possiamo vedere la qualità del sacrificio, presente nell'amore di genitore, nella deposizione delle uova di salmone; i genitori usano tutte le loro energie nel risalire il fiume per chilometri e chilometri per deporre le uova, solo per dare la possibilità alla prole di schiudersi nelle stesse acque dei loro antenati. Questo è l'amore nel mondo dei pesci. La fedeltà tra

marito e moglie è visibile nella stretta monogamia della gru. Il maschio e la femmina formano un legame che va oltre la morte; questo è l'amore al livello degli uccelli.

Guardiamo in questa prospettiva l'insegnamento buddista dell'interdipendenza, riassunto dalla frase 一切同根 (*il chae tong geun*), Il significato letterale è così spiegabile: l'essere individuale (一, il) e l'intero universo (切, chae) prendono forma dalla stessa (同, tong) causa (根, geun). Un essere umano ed una roccia sono comparsi a partire dalla stessa rete di cause ed effetti e ognuno partecipa in maniera equa alla vita nel suo insieme. L'intero universo è un'unica vita, di cui gli esseri umani non sono che una parte. Una persona dovrebbe pensare "Io non sono che una linea nella rete cosmica che collega ogni essere esistente. Il mio spirito è in contatto con le rocce, gli alberi e le stelle e anche loro mi conoscono. Perciò, è un errore cognitivo pensare a me stesso come ad un ego separato. La mia vera realtà è quella di un partecipante all'unità del tutto."

Le persone hanno bisogno di opportunità avvicinarsi all'unità con la vita nella sua interezza e sperimentare la propria interconnessione con tutte le cose dell'universo. Il raggiungimento della completa unità in amore con Dio fornisce tale opportunità. Arriviamo a capire che non siamo vagabondi solitari, insignificanti granelli nell'immenso oceano della materia. Piuttosto, siamo un

tutt'uno con ciò che ci circonda. Come membri della sinfonia della vita che pulsa dappertutto e in tutto, siamo parte integrante del tutto. Inoltre, siamo legati al tempo, al lontano passato e al futuro non ancora determinato. Siamo parte di Dio, della famiglia di Dio e della Sua creazione.

Una Grazia Meravigliosa

Sin dalla Caduta dell'Uomo, gli esseri umani non hanno potuto vedere o conoscere Dio direttamente. Al massimo, le persone hanno potuto studiare e seguire la Parola di Dio, da Lui data per educare l'umanità alla via del vero amore. I fedeli recitano "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" e "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mt 22:37-39). Tuttavia, fu quando Dio venne sulla Terra sotto le sembianze umane di Gesù che le persone videro cosa fosse veramente l'amore. Fu cosa triste che, durante la sua breve vita, nessuno si unì completamente a Gesù. I suoi discepoli si dispersero e Gesù morì da solo, con una sola persona vicino, il ladrone che credette in lui. Come risultato, i cristiani potevano solamente vedere "come in uno specchio, in maniera confusa" (1Cor 13:12); non hanno potuto conoscere l'amore di Dio nella sua completezza.

Oggi, Cristo è venuto di nuovo sulla terra attraverso

i Veri Genitori. Hanno lavorato più di 50 anni e con le loro vite hanno abbracciato tutta l'esperienza umana, soprattutto la vita familiare. La nostra è una generazione privilegiata, a differenza di tutte le persone che hanno vissuto nella storia, per l'opportunità di ammirare e seguire il ritorno del Cristo nella carne. Attraverso i Veri Genitori, assistiamo al completo amore di Dio in azione.

Innanzitutto, siamo testimoni dell'amore di Dio nella restaurazione. Seguendo le orme di Gesù, i nostri Veri Genitori hanno versato il loro sangue, sudore e lacrime per indennizzare i peccati del mondo e la sua devastazione. Percorrendo sentieri dolorosi, hanno abbattuto i muri che hanno per lungo tempo diviso uomini e donne, genitori e figli, Est e Ovest, Nord e Sud, neri e bianchi, cristiani e musulmani.

In secondo luogo, nei Veri Genitori vediamo l'esempio del vero amore come stile di vita. Nel loro matrimonio e nella famiglia, i Veri Genitori hanno creato un modello da seguire e imitare nelle nostre famiglie. Sono un esempio di altruismo, sacrificio e amore incondizionato, che abbraccia persino i nemici. Senza dubbio, la loro tradizione familiare si è distinta nel mettere gli ospiti e li estranei davanti ai membri della loro stessa famiglia.

Infine, siamo testimoni dell'amore di Dio come benedizione. I nostri Veri Genitori hanno benedetto tutta l'umanità, "buoni e cattivi", persone di tutte le

religioni, nazionalità, razze e culture. La Benedizione è concessa in dono, gratuitamente, ma il suo valore è inestimabile. Essa innesta tutte le persone nella famiglia di Dio. Permette di restaurare l'umanità al suo vero lignaggio. Il nostro amore è stato distorto dalla Caduta, come fosse carta stropicciata. Ora, grazie alla Benedizione, Dio può restaurare l'amore dell'uomo alla sua vera gloria.

Questo è il profondo retroscena del giuramento che afferma che la nostra famiglia può *realizzare l'ideale dell'unità in amore tra Dio e l'uomo*. Creare le condizioni per permetterci di raggiungere questo ideale non è stata una questione da nulla. Solo i Veri Genitori potevano farlo. Poiché ci hanno amato e si sono sacrificati per il nostro bene, oggi possiamo godere di questo immenso beneficio.

Dio, nella sua veste più sacra, è sceso in terra e noi, esseri umani indegni, siamo elevati al cielo. Come potremo mai apprezzare adeguatamente questa preziosa grazia? Il nostro viso è pieno di lacrime di gratitudine? Possiamo dimostrare la nostra devozione filiale vivendo con un'attitudine di grande umiltà di fronte al Dio d'amore e lasciando che Lui compia il Suo lavoro attraverso di noi.

La Dimensione della Liberazione e della Completa

Libertà nel Regno di Dio

Sin dal momento in cui Adamo ed Eva furono espulsi dal Giardino dell'Eden e fu negato l'accesso all'albero della vita (Gen 3:24), la speranza dell'umanità è stata di ritornare a quella dimensione benedetta. Il ritorno è profetizzato nei capitoli finali dell'Apocalisse, dove i redenti sono invitati ad entrare nella Nuova Gerusalemme. Lì, prenderanno parte all'albero della vita, le cui foglie sono “per la guarigione delle nazioni”. La maledizione, caduta sull'umanità dopo l'allontanamento dal Giardino dell'Eden, sarà rimossa e tutti vedranno il volto di Dio (Ap 22:2-4). Anche il profeta Isaia descrisse la gloria di quel luogo come la “montagna sacra” di Dio, dove “Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto” (Is 11:6-9). In versetti come questi, la Bibbia descrive *la dimensione della liberazione e della completa libertà* (해방권과 석방권) nel Regno di Dio (천국) in linguaggio simbolico. Oggi il Giuramento della Famiglia lo rende chiaro, in modo che questa generazione possa realizzarlo.

Il Regno di Dio è un reame dove si condivide la gioia dell'ideale del vero amore di Dio. Un “reame” (권, *gwon*) può indicare un territorio fisico, gli elementi sotto una determinata autorità o governo oppure uno spazio in cui sussistono determinate condizioni o situazioni. Il reame... del Regno di Dio raccoglie in sé tutti queste

sfumature. Innanzitutto, è l'espansione di famiglie che vivono l'ideale del vero amore. Secondo, è costituito da un popolo sotto l'autorità di Dio, nel quale il regno di Dio si manifesta nella vita quotidiana. Terzo, è il territorio sulla terra dove i figli di Dio si riuniscono per costituire la nazione di pace e di unità di Dio, la *Cheon Il Guk*.

Liberazione (he bang) e Completa Libertà (seok bang)

Poco dopo l'inizio della sua missione pubblica, Gesù parlò in una sinagoga e proclamò la realizzazione della profezia di Isaia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto
messaggio,
per proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
per rimettere in libertà gli oppressi,
e predicare un anno di grazia del Signore. – *Lc 4:18-19*

Senza dubbio Gesù ci libera dalla prigione di Satana, la schiavitù del peccato (Rom 7:23). Ma la liberazione offerta dalla redenzione della croce è solo spirituale. Gesù sapeva che Isaia aveva profetizzato la liberazione nazionale in un momento in cui Israele era ancora in cattività a Babilonia e gli abitanti di Gerusalemme

vivevano in povertà. Gesù sapeva che la costituzione del Regno di Dio avrebbe comportato la fine dei governi malvagi di questo mondo: dittatori, oppressione coloniale, criminalità e leggi ingiuste. L'obiettivo di Gesù osava andare tanto lontano, come proclamò nel suo primo discorso. Gesù sapeva che la liberazione che avrebbe portato con il suo sacrificio sulla croce sarebbe stato un primo passo verso la liberazione completa. Perciò, promise di ritornare. Paolo gioì della grazia della croce e della libertà cristiana, ma aspirava ad una libertà più completa, guardando alla vita del futuro, “nella libertà della gloria dei figli di Dio” (Rom 8:21).

Il Giuramento della Famiglia utilizza due termini, la *dimensione della liberazione* (해방권, *he bang gwon*) e la *dimensione della completa libertà* (석방권, *seok bang gwon*) per descrivere sia questo processo graduale di liberazione sia la gloriosa libertà, speranza del Cristianesimo. La *dimensione della liberazione* inizia con la liberazione spirituale che abbiamo ricevuto tramite la redenzione della croce e deve essere perfezionata portando quella dimensione alla famiglia (attraverso la Benedizione) e da lì alla società, alla nazione e al mondo. La *dimensione della completa libertà* indica la completa libertà rappresentata dall'Eden, il luogo in cui si realizza lo scopo originale della creazione di Dio. È la dimensione del diretto dominio di Dio.

Se Adamo ed Eva non fossero caduti, avrebbero costruito una vera famiglia e avrebbero realizzato l'ideale di unità in amore tra Dio e l'umanità – Una Mente, Una Carne, Un Corpo. Vivendo nel vero amore, avrebbero sperimentato la completa libertà. Dato che la loro era l'unica famiglia sulla terra, sarebbero cresciuti e si sarebbero espansi in modo spontaneo e senza ostacoli e avrebbero formato una società, una nazione e un mondo di libertà, realizzando la *dimensione di completa libertà (seok bang gwon) nel Regno di Dio*.

Dopo la Caduta dell'Uomo, tuttavia, Satana occupò il mondo. Per ritornare alla situazione precedente alla Caduta, Dio ha lavorato passo dopo passo per liberare l'umanità, affrontando l'ostilità del mondo satanico. Per prima cosa, Dio ha cercato di liberare gli individui attraverso la religione. Poi, dopo aver stabilito la Benedizione, Dio ha allargato la liberazione alla famiglia. Una famiglia benedetta è la più piccola unità del Regno di Dio, in cui le persone sperimentano la vita nella *dimensione della liberazione (he bang) nel Regno di Dio*. Questa dimensione si espande a partire da una vera famiglia a numerose vere famiglie che costituiscono una maggiore entità di vero amore. Tuttavia, queste famiglie sono ancora “militanti” e costituiscono una “chiesa della liberazione”, attivamente impegnata per ribaltare un mondo ostile, sacrificandosi e amando i nemici. Ad ogni modo, alla fine entreremo nella *dimensione della completa*

libertà, in cui il Regno può prosperare da sé, come una “chiesa in trionfo”, immune dalle sfide dal mondo satanico. Questa è una delle cinque differenze tra liberazione (*he bang*) e completa libertà (*seok bang*), nel significato che Padre Moon dà a questi termini.

Una seconda differenza è questa: possiamo entrare nella dimensione della liberazione durante il corso della restaurazione, come condizione che ci permette di completare la restaurazione stessa. Ciò avviene con la Benedizione, quando rinasciamo nel lignaggio di Dio. Tuttavia, secondo il Principio Divino, questa rinascita avviene in cima allo stadio di crescita del periodo di crescita (il sesto dei dieci livelli che ci portano alla completezza), poiché fu in quel preciso stadio della crescita che Adamo ed Eva caddero e contrassero il peccato originale.³⁷ Dopo la Benedizione rimane ancora del percorso da fare (ovvero lo stadio di completezza) nel cammino che ci porta al decimo livello, la dimensione del diretto dominio di Dio. Questa è infine la dimensione della completa libertà, in cui diventiamo una vera famiglia dell'ideale di Dio.

Terzo, la liberazione avviene come gruppo, attraverso la cerimonia di Benedizione. Attraverso di essa, ci separiamo dal lignaggio di Satana e siamo innestati nel lignaggio di Dio. Siamo trasformati, una volta per tutte, e non apparteniamo più alla famiglia di Satana, ma a quella di Dio. Attraverso la grazia della Benedizione, i

partecipanti alla cerimonia entrano nella *dimensione della liberazione* del Regno di Dio, tutti insieme. Tuttavia, a quel punto non siamo ancora al livello nel quale possiamo manifestare pienamente la perfezione del Regno.

Dopo la Benedizione, il percorso che ci porta a crescere nello stadio di completezza e a raggiungere l'ideale di Dio di una vera famiglia dura sette anni o più e richiede di seguire i Veri Genitori e sostenere la provvidenza di Dio. Il valore della nostra dedizione dipende solamente da noi. Quindi, una volta entrati nella dimensione della liberazione come gruppo – magari come parte di 30'000, 360'000 o 40 milioni di coppie – grazie alla cerimonia di Benedizione, entriamo la dimensione della libertà, famiglia per famiglia. Ogni famiglia completa il suo particolare corso e raggiunge la completa libertà nel dominio di Dio.

Quarto, la liberazione ci purifica dal peccato originale, tagliando le catene che primariamente ci legano al dominio di Satana. Tutti gli esseri umani sono avvolti da queste catene, attorno alla vita, ai polsi, al collo e in particolare all'organo sessuale. Tagliando queste pesanti catene, entriamo nella *dimensione della liberazione*, liberi di sposarci con la benedizione di Dio e creare una famiglia in cui Dio può risiedere.

Tuttavia, anche se liberi dal peccato originale, abbiamo ancora in noi tracce di peccato e di natura caduta. Le nostre cattive abitudini riguardano i pensieri,

le parole e le azioni. I peccati dei nostri genitori, dei nostri nonni e dei nostri antenati pesano su di noi. Inoltre, una volta che andiamo nel mondo spirituale, il ricordo dei nostri peccati e dei nostri errori commessi durante la vita sulla terra continua a gravarci pesantemente. Solo quando ci separiamo completamente da tutto ciò possiamo entrare nella *dimensione della completa libertà*.

In altre parole, l'umanità ha sofferto nella desolazione della prigione di Satana, rendendoci cechi alla verità e insensibili al vero amore. La Benedizione apre i cancelli della prigione, permettendoci di uscire alla luce splendente del Regno di Dio. Siamo liberati; tuttavia, non siamo ancora completamente liberi. Non siamo in grado di vivere nel Regno perché siamo stati abituati a null'altro che la vita di prigione. Dobbiamo fare un corso di riabilitazione per abbandonare i vecchi modi di pensare e di vivere e recuperare completamente le nostre facoltà.

Chiariamo questo punto con un esempio dalla Bibbia: Abramo e Sarah hanno portato avanti la provvidenza di Dio con fede e sono ora una coppia benedetta in cielo.³⁸ Tuttavia, durante la vita terrena, Abramo ebbe anche una relazione con Agar, che era più giovane e più passionale di Sarah, dalla quale ebbe un figlio, Ismaele, per il quale Sarah insistette che lui e sua madre venissero cacciati dalla loro casa. Possiamo immaginare che i ricordi di questa precedente relazione siano rimasti in Abramo e in Sarah nel mondo spirituale, creando distanza nella vita

della loro famiglia. Inoltre, anche Agar si trova nel mondo spirituale, la quale prova risentimento verso Sarah e desidera ancora l'amore di Abramo. Fintanto che questa situazione perdura, Abramo e Sarah si trovano nella dimensione della liberazione, ma la loro esistenza non è completamente libera. Per liberare tutti e quattro è necessario un rito celeste: affinché Agar lasci Abramo libero di amare Sarah e nessun'altra; affinché Ismaele perdoni Sarah per averlo cacciato via; affinché Sarah perdoni Agar per aver interferito nel suo matrimonio. Una volta liberati, possono entrare nella *dimensione di completa libertà nel Regno di Dio in cielo*.

Alla fine, rifacendoci all'analogia della prigionia, *seok bang* può anche significare *amnistia*. Un convitto viene in genere rilasciato di prigione al termine del periodo della sua sentenza, ma il governo può concedere l'amnistia in qualsiasi momento e senza dover dare alcuna spiegazione. In questo senso, la liberazione (*he bang*) arriva dopo aver terminato il nostro corso di restaurazione tramite indennizzo, mentre *seok bang* è l'amnistia che ci rende liberi anche se non abbiamo scontato la nostra pena e non meritiamo di essere liberati.

Durante il corso di restaurazione, Dio segue un principio rigoroso nel guidarci nel cammino verso la liberazione. Determinate condizioni devono essere rispettate, che in base alle precedenti rivendicazioni che Satana ha avanzato nei nostri confronti. Questo è il

cosiddetto “corso formula” (*formula course*). Completare queste condizioni è come finire di scontare una condanna di reclusione; veniamo rilasciati una volta che adempiamo tutti gli obblighi previsti dalla legge. Anche dopo aver ricevuto la Benedizione ed essere entrati nella dimensione della liberazione, non siamo liberi dall’obbligo di espiare i peccati del passato. Le persone verso le quali abbiamo commesso peccato – o coloro verso cui i nostri antenati peccarono – non rinunciano alle loro rivendicazioni senza prezzo.

Come possiamo ricevere il perdono? Ora abbiamo un Governatore in cielo che desidera perdonarci. Il vecchio guardiano della prigione, Satana, è stato rimosso dal suo ruolo. In questi ultimi giorni, Satana è scacciato come “principe di questo mondo” (Gv 12:31) e “Il regno del mondo appartiene al Signore nostro e al suo Cristo” (Ap 11:15). Tutto ciò è il risultato dell’Incoronazione della Regalità di Dio, avvenuta il 13 gennaio 2001, e le seguenti incoronazioni di Gesù Cristo e dei Veri Genitori negli anni 2003 e 2004. Stiamo vivendo in un’era in cui Dio è in grado di esercitare la Sua autorità su tutta la creazione e la Sua volontà è di perdonarci e creare un nuovo mondo di speranza.

“L’amore copre una gran quantità di peccati” (1Pt 4:8). L’amore di Dio, pieno di luce e calore, pervade ora negli angoli più bui e freddi dell’inferno. Ha il potere di far svanire vecchi rancori e sciogliere il più duro dei cuori.

Tutti hanno un cuore originale che può essere toccato dall'amore.

E non solo: attraverso il perdono del *seok bang*, la fedina dei nostri peccati precedenti viene completamente cancellata. Anche la dispensazione per il perdono dei peccati ha lasciato tracce degli errori precedenti di una persona, al punto che noi glorifichiamo Dio che, nella Sua grande misericordia, perdona i peccatori. Comunque, anche le cicatrici di peccati precedenti dovrebbero essere cancellate per non ricordarci di quel passato. Dio vuole guardare i cittadini del Suo Regno come nuove persone, senza difetti, e in grado di realizzare il loro potenziale innato, come da Lui promesso “Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21:5).

Dio è nostro Padre e il Suo cuore d'amore desidera dimenticare completamente i nostri peccati precedenti e abbracciarci come Suoi figli. È un errore teologico pensare che Dio insista nel punire i colpevoli. Piuttosto, è Satana, l'Accusatore, che porta sempre i peccati degli uomini davanti a Dio e che chiede che i debiti vengano ripagati fino all'ultimo centesimo. Fintanto che Satana ha avuto autorità su questo mondo, gli esseri umani non potevano sottrarsi alle sue rivendicazioni. Ora, però, nell'era del *seok bang*, Dio è pienamente sovrano. Pertanto, Dio può offrire l'amnistia senza dover ascoltare la voce accusatoria di Satana. Il fatto che Padre Moon abbia potuto proclamare la dimensione del *seok bang* significa

che viviamo in un'epoca di grazia incredibile.

La liberazione di Dio

Gli esseri umani sono gli umani ad avere bisogno di liberazione? Dio fece la creazione in modo che fosse soggetta agli esseri umani. Poiché i suoi signori (gli esseri umani) caddero nel peccato, le cose della creazione soffrono anch'esse sotto ad un regime di dominazione oppressiva. Questo è evidente nell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e della terra; nell'abuso delle risorse naturali; la perdita di habitat per la fauna selvatica; l'inquinamento degli oceani causato da perdite di petrolio e il conseguente soffocamento della vita al suo interno; l'assottigliamento dello strato di ozono; l'aumento di anidride carbonica che causa il cambiamento climatico a livello mondiale. La creazione sta chiedendo a gran voce di essere liberata, con molta più urgenza di quando Paolo scrisse che stava "gemendo in travaglio" e prevede il giorno in cui "la creazione sarà pure liberata dalla schiavitù della corruzione" (Rom 8:21-22).

Anche Dio ha bisogno di liberazione. Suona forse strano? Le teologie tradizionali sbagliano quando concepiscono che Dio, il Re dei Re, sta seduto sul Suo trono e gioisce della Sua sovranità sull'universo. In realtà, Dio è un Dio d'amore: Dio mette l'amore prima di ogni cosa. Quale gioia può ottenere il Dio d'amore dal

governare l'universo nel quale i Suoi amati figli sono schiavi del peccato? Se Dio dovesse usare il Suo potere per distruggere l'umanità peccatrice, il mondo sarebbe vuote e l'intera creazione di Dio sarebbe un fallimento. L'amore costringe Dio a prendersi cura delle Sue creature. Dio tenderebbe la mano all'umanità intrappolata nel male piuttosto che bearsi nella gloria.

Di conseguenza, dopo la Caduta dell'Uomo, Dio lasciò il Suo trono e divenne un Dio di dolore, sofferenza e lamento. Quando comparve in mezzo all'umanità nella forma di Gesù Cristo, era come il Signore della sofferenza.

Dio ha sopportato dolore straziante e tristezza nel vedere l'umanità, insensibile alla Sua supplica, sprofondare sempre più nel peccato. Come possiamo descrivere l'amarezza e la pena di Dio? È come se tua figlia fosse rapita e venisse abusata e poi venduta in schiavitù in una terra straniera. Ancor peggio, lei crede che tu sia morto, anche se continui a cercarla ogni dove. Questa è stata la vita di Dio per migliaia di anni. Padre Moon disse

Eva doveva diventare la futura moglie di Dio, poiché, una volta che Adamo fosse diventato uno con Dio e che lo spirito di Dio avesse abitato in lui, Adamo sarebbe stato l'incarnazione di Dio stesso. Da questa prospettiva, Satana ha violentato la moglie di Dio. Non abbiamo domato colui che ha ferito Dio. Così,

Dio ha perseverato con la speranza di restaurare il Suo ideale di creazione in mezzo a profondo dolore. Pensateci. Potreste semplicemente impadronirvi della moglie di Dio per il vostro bene e mettere al mondo dei figli che non hanno alcun interesse per il Padre celeste? Purtroppo questa è la realtà del mondo caduto di oggi e questa è l'attuale relazione tra Dio e Satana.³⁹

Nemmeno il Dio onnipotente può forzare l'amore, che può essere dato solo liberamente. Dato che furono gli esseri umani a scegliere di abbandonare Dio, rimane loro responsabilità di tornare a Dio.

Liberare Dio è stata la più grande preoccupazione della vita di Padre Moon. Non è una questione semplice. Innanzitutto richiede che venga stabilita una vera famiglia che non può essere accusata da Satana. Quella famiglia deve completare l'ideale dell'unità in amore tra Dio e l'umanità e diventare l'oggetto che può ricambiare l'amore di Dio e realizzare il più profondo desiderio del Cuore di Dio. Per aumentare il raggio d'azione della libertà di Dio, il territorio del Regno di Dio dovrebbe espandersi ad un clan, una tribù, una nazione e tante nazioni. Alla fine, quando tutte le famiglie dell'umanità canteranno canzoni di vero amore nella primavera del Regno, Dio sarà completamente liberato.

Anche Gesù ha bisogno di essere liberato. Siede alla destra di Dio, ma soffre ancora. Gesù diede tutto per il

nostro bene, perfino la sua vita. Non dovremmo offrire qualcosa in cambio? L'amore, per prosperare, deve scorrere compiendo un giro completo di dare e di ricevere. Tuttavia, l'amore *agapico* di Gesù fu donato senza aspettarsi una risposta dall'oggetto del suo amore. È un amore nobile, ma, non essendo corrisposto, è colmo di frustrazione e rimpianto. Nessuno desidera dare e dare senza ricevere nulla in cambio. Tuttavia, questa è stata la situazione di Gesù, dato che gli esseri umani continuano a deluderlo, rifiutando le sue benedizioni e ignorando le sue parole. Gesù fu pieno di amarezza di fronte al testardo rifiuto che mostrarono i capi ebraici di Gerusalemme (Mt 23:37-38). Gesù è tuttora amareggiato, di fronte ai suoi credenti che continuano a ferire lo Spirito Santo, con la loro ipocrisia, crudeltà e mancanza di carità (Ef 4:30-32). Gesù desidera essere liberato dal suo amore non corrisposto e entrare in una relazione vera e reciproca con i credenti. La chiave per la liberazione di Gesù, similmente alla liberazione di Dio, sta negli esseri umani.

La tradizione mistica ebraica comprende la necessità della liberazione di Dio. Il Baal Shem Tov, fondatore del Chassidismo nel XVIII secolo, disse "Pregate continuamente affinché la gloria di Dio posso essere redenta dal suo esilio". Dio andò in esilio con il Suo popolo, il quale è ancora in esilio, lontano dalla sua terra. Più in generale, egli insegnò "L'Uomo è una parte di Dio

e la mancanza che si trova nella parte si trova nel tutto e il tutto soffre la stessa mancanza come la parte”.⁴⁰ Intendeva dire che Dio soffre poiché l’umanità soffre.

Questi mistici capirono anche che noi esseri umani siamo responsabili di liberare Dio dalla Sua sofferenza. Dovremmo dedicarsi al lavoro del *tikkum* (riparazione), dal quale le “sacre scintille” di Dio, che sono state frantumate in milioni di pezzi, sono ricongiunte alla loro Fonte. Lo sforzo collettivo dei fedeli ardenti compie questo lavoro di riparazione, il cui significato, come dichiara il Baal Shem Tov, “è come quando il figlio del re viene salvato dalla prigionia e riportato a suo padre”⁴¹.

Anche così, il misticismo ebraico sviluppò questa linea di pensiero in un modo che era così spiritualizzato che si dimostrò inefficace nel cambiare la realtà del Giudaismo, ancora di più nel liberare Dio, il cui cuore divenne solamente più pesante nel vedere la disperata situazione del popolo scelto nel XX secolo. Ciò nondimeno, il concetto cabbalistico del *tikkum* ad una verità più grande. C’è stata senza dubbio una “frantumazione” dell’armonia del mondo di Dio, che avvenne con la Caduta di Adamo ed Eva.

Padre Moon disse: “Come risultato della Caduta di Adamo, la storia che era cominciata in armonia fu infranta in tanti pezzi. La storia di salvezza è stata il processo di mettere in ordine e collegare tutti i pezzi”.⁴² Questi pezzi hanno dato origine a diverse religioni,

culture, razze, nazioni e tribù in conflitto l'uno contro l'altro. Sono in lotta perché ognuno si crede falsamente superiore agli altri. Di conseguenza, si alienano dal Dio di unità. La rovina dell'umanità è manifestata come conflitto tra mente e corpo in ogni individuo e tra marito e moglie in ogni famiglia. La Caduta dell'Uomo ha spezzato l'unità in ogni famiglia e l'armonia originale dell'umanità con Dio. Questa rottura si è estesa a tutti i livelli dell'esistenza umana.

Abbatere le barriere

In questa condizione di rovina e alienazione, le persone costruiscono dei muri molto alti per proteggersi dagli altri, che credono siano loro nemici. Sono muri di inimicizia, paura, sospetto, arroganza, pregiudizio, chiusura mentale e qualsiasi ideologia neghi agli altri la propria piena umanità. Questi muri sono più forti e alti dei muri della prigione. Pensate ad un detenuto che viene rilasciato dopo una lunga condanna. Torna a casa e trova che gli abitanti della sua città sono sospettosi nei suoi confronti e nessuno è disposto a dargli un lavoro. I suoi vecchi amici lo respingono e anche sua moglie si è risposata. Come risultato, quest'uomo torna alla classe criminale. Anche se è uscito dalla prigione fisica, si trova ancora murato da ogni lato.

Consideriamo invece il caso di un marito che ha una

tresca. Per giustificarla, costruisce un muro tra sé e sua moglie, convinto che lei non lo ami o che non gli dia sufficiente attenzione. Quando scopre che il marito la tradisce, la moglie rinforza il muro e lo costruisce più alto. Anche se il marito decide di troncane la tresca, quel muro ormai costruito rimane un serio ostacolo alla riconciliazione. Potrebbe essere necessario uno sforzo di diversi anni per rimuovere piano piano tutte le bugie accumulate, la sfiducia e il senso di tradimento.

Le religioni sono state lo strumento utilizzato da Dio per abbattere i muri. Insegnando il perdono e l'amore verso il nemico, il Cristianesimo ha aiutato le persone a far crollare molte barriere. La vasta dimensione della libertà cristiana si concretizza dove “non c'è giudeo né greco, non c'è schiavo né uomo libero, non c'è né maschio né femmina, poiché siete uno in Gesù Cristo” (Gal 3:28). Anche l'Islam è una religione di unità, come insegna il Corano:

Tenetevi saldi, tutti insieme alla corda di Dio e non siate divisi tra di voi. Ricordate con gratitudine la benevolenza di Dio verso di voi, poiché eravate nemici e Lui ha unito i vostri cuori nell'amore, così che attraverso la Sua grazia siete diventati fratelli...

Sorga da voi una comunità, che accoglie tutte ciò che è buono, che si compiace di ciò che è giusto e che impedisce ciò che è sbagliato: quelli saranno prosperi. Non siate come coloro che sono divisi tra loro stessi

e si perdono nelle dispute dopo aver ricevuto segni chiari: per loro vi è una temibile punizione.⁴³

Tuttavia, Cristianesimo e Islam hanno innalzato dei muri molto alti l'uno verso l'altro. Guardano con superbia verso l'altro, come fosse un infedele, anche se sono fedeli allo stesso Dio. Si fanno guerra a vicenda, credendo di lottare in nome di Dio. Queste barriere scoraggiano le persone dal superare i confini della propria religione.

Non ci sono barriere nel Regno di Dio. L'amore di Dio è imparziale, come insegnò Gesù: “amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti” (Mt 5:44-45). Amando i nostri nemici, possiamo abbattere le divisioni tra popoli, razze, nazioni e tra religioni. Padre Moon disse:

Dio non è il signore delle barriere. Satana, il diavolo, le costruì per primo. Satana e i suoi seguaci si trovano dovunque ci siano divisioni... Dio non ha creato divisioni tra le diverse culture, tradizioni, razze, ecc. Dio desidera un mondo unificato, un mondo senza barriere.

Dio non ha nemmeno il concetto delle barriere. Perciò, non ci dice di vendicarci dei nostri nemici; se lo facesse, ciò implicherebbe che Dio ha tale concetto (delle barriere). Amando i nostri nemici e

portando armonia tra di noi, le barriere si dissolveranno naturalmente.⁴⁴

Di conseguenza, il nostro compito nell'espandere la dimensione della liberazione e della completa libertà nel Regno di Dio è di abbattere tutte le barriere.

Liberare il Mondo Spirituale

I muri che sono stati innalzati sulla terra sono rinforzati ancor di più nel mondo spirituale. Là, le credenze e i pregiudizi delle persone che hanno vissuto sulla terra si accumulano e si depositano, fino a fissarsi nell'ambiente. Heung Jin Nim riferisce:

Il mondo spirituale è il mondo della mente. Una volta che vi stabilite nella vostra mente e nelle vostre abitudini, non è facile cambiare. Perciò per le persone di religione è molto difficile viaggiare nella regione di un'altra religione. Nel mondo spirituale il pensiero è la realtà stessa, perciò le differenze nel modo di pensare si manifestano come alti muri o ripidi precipizi con grosse buche o con caduta di massi, che rendono difficile passare da un posto all'altro.⁴⁵

Il mondo spirituale è stata un'autentica prigionia, con muri alti costruiti attorno a diverse comunità di spiriti, tenendoli all'interno. Solo gli abitanti delle più alte dimensioni spirituali sono in grado di viaggiare tra diverse regioni. Per questo motivo, la maggior parte dei

resoconti sul “paradiso” descrivono un luogo in cui le persone sono piuttosto simili, poiché non riescono a vedere oltre i propri muri. Alcune persone pensano che solo coloro che credono nella loro stessa fede e vivono di conseguenza entreranno in cielo. Se queste persone vedono solo altre persone del loro tipo, significa che abitano una piccola regione di una grande prigione, circondata da alti muri. È forse questo il vero paradiso? O piuttosto l’inferno?

Dio non ha creato le innumerevoli barriere che circoscrivono le regioni nel mondo spirituale. Il concetto di Dio è che le persone di diverse culture, religioni, razze e tradizioni si mischino liberamente e si vedano come membri della famiglia di Dio. Le loro differenze dovrebbero solo arricchire la varietà e il fascino della vita nel Regno dei Cieli.

Se non è stato Dio a creare queste divisioni, chi lo ha dunque fatto? Sono stati gli esseri umani i cui spiriti abitano quelle regioni. Dio detesta queste divisioni, in quanto manifestazioni del dominio di Satana, ma non può distruggerle unilateralmente. La responsabilità è degli esseri umani.

Poiché il mondo spirituale manifesta semplicemente i frutti della vita sulla terra, qualsiasi iniziativa per cambiare la situazione nel mondo spirituale deve venire dalle persone sulla terra, come spiegò Gesù “tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte

le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo” (Mt 18:18). Le persone sulla terra devono abbattere le barriere tra religioni e culture, e.g. tra la cultura cristiana e quella islamica. Possiamo superare queste divisioni vivendo in un’altra cultura e amando le persone che ne fanno parte. Su questo punto, Padre Moon ha promosso i matrimoni internazionali e interreligiosi. Una famiglia che è in grado di abbracciare due diverse religioni o due diverse culture e digerire le differenze nel calore dell’amore è il crogiolo in cui dissolvere i muri che dividono l’umanità. È attraverso tali famiglie che i muri crollano anche nel mondo spirituale.

Nell’ottavo punto del Giuramento, la nostra famiglia si impegna in questo lavoro di liberazione. Abatteremo tutte le barriere e trasformeremo il mondo spirituale in un unico regno celeste. Questa è la *dimensione della liberazione e della completa libertà nel Regno di Dio in cielo*. Lì, l’amore e l’armonia abbondano e non vi è alcun conflitto. Il vero amore di Dio scorre in questo regno, abbracciandone tutti gli abitanti e riempiendoli di calore e di luce. Ci sono persone che vivono al di là di queste barriere e non hanno nemici. In perfetta libertà, viaggiano ovunque desiderino, dal fondo dell’inferno fino al trono di Dio.

Entrare nelle Dimensioni della Liberazione e della Completa

Libertà

L'umanità è entrata in una nuova era, l'*Era del Completo Testamento*, in cui il Regno di Dio si manifesta sulla terra. Come nella parabola del granello di senape (Mt 13:31-32), la *dimensione di liberazione del Regno di Dio* sta già crescendo, anche se il mondo potrebbe non accorgersene. Gesù disse "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: «Eccolo qui» o «eccolo là». Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!" (Lc 17:20-21). Il Regno di Dio comincia in vere famiglie, che sono i membri della famiglia di Dio nella santa Benedizione, che vivono nel mondo secolare e lo trasformano a poco a poco.

Perché la dimensione della liberazione comincia con delle vere famiglie? Innanzitutto, l'amore è il fattore chiave, sia nella prigionia che nella liberazione. Quando l'amore scorre libero e spontaneo, vi è liberazione. Quando l'amore è bloccato, si formano le barriere. Alla Caduta dell'Uomo, la corruzione dell'amore nella famiglia portò l'umanità nella schiavitù; perciò, nuove famiglie, benedette da Dio, stanno nascendo e stanno prendendo responsabilità per restaurare la famiglia ideale. La loro missione è di abbattere le restanti barriere che ancora limitano l'umanità; il loro metodo consiste nell'amare i loro nemici.

La dimensione della liberazione non ha niente a che

fare con il potere, la ricchezza o la conoscenza. Solo il vero amore porta vera liberazione. Come abbiamo imparato, la famiglia benedetta è il luogo in cui il vero amore si stabilisce, si radica e porta frutto. Il regno della liberazione si espande quando queste famiglie, che realizzano l'ideale dell'unità con Dio, estendono la loro influenza alle tribù, ai popoli e alle nazioni. Le famiglie benedette, con al centro il vero amore, sono le fondamenta del Regno di Dio. Questo è il messaggio centrale del Giuramento della Famiglia.

Tuttavia, la dimensione della liberazione prelude soltanto ad una grazia più grande: la dimensione della completa libertà (*seok bang*). Questa dimensione apre la strada alla sovranità di Dio, che pone fine al mondo di peccato. La libertà (e il perdono) derivano interamente dall'autorità della sovranità di Dio, che esercita per rimettere a posto il vecchio mondo di peccato e di punizione con il nuovo ordine di grazia celeste illimitata. Dio conferisce questa libertà alle famiglie benedette che erano già nel percorso di crescita all'interno della dimensione della liberazione. La Sua grazia porta perdono, rinnovamento, perfezione e libertà.

In sostanza, l'ardente desiderio di Dio è di vivere in un mondo in cui le tracce della storia di dolore dell'umanità, cominciata con la Caduta, siano dimenticate e in cui le persone, con un nuovo cuore, trascorrono la propria vita come se la Caduta non fosse

mai avvenuta. Tutto ciò sarà il risultato del perfezionamento della *dimensione della completa libertà nel Regno di Dio*. È il Giardino dell'Eden, dove “le cose di prima sono passate” (Ap 21:4) e Dio è “tutto in tutti” (1Cor 15:28)

La dispensazione per Aprire la Dimensione della Liberazione

Anche se i dettagli vanno al di là dello scopo di questo volume, Padre Moon ha posto molte condizioni per stabilire sia la dimensione della liberazione sia la dimensione della completa libertà. Primo, attraverso la Benedizione, il Padre ha restaurato la famiglia all'ideale originale di Dio – come vere famiglie. A partire dall'agosto 1992, Padre e Madre Moon hanno cominciato a concedere la Benedizione a tutti gli esseri umani, liberamente, senza condizioni. Nei successivi sette anni, la provvidenza della Benedizione si è estesa fino a coprire tutta la terra – più di 400 milioni di coppie. Dando la Benedizione ai peggiori criminali e ai santi più elevati nella stessa cerimonia, il Padre pose la condizione per sfondare il muro che divide cielo e inferno. Benedicendo i fondatori delle religioni nel mondo spirituale e i loro seguaci sulla terra ed educandoli al Principio Divino, creò una breccia attraverso le barriere che hanno diviso le religioni del mondo. Queste, assieme ad altre condizioni, hanno posto la fondazione per aprire

la dimensione della liberazione, che è stata proclamata con l'aggiunta dell'ottavo punto del Giuramento, che conteneva queste parole, il 2 febbraio 1998.

La dispensazione per Aprire la Dimensione della Completa Libertà (*Seok Bang*)

Mentre la dispensazione per aprire la dimensione della liberazione riguardava l'unità delle famiglie del mondo sulla base della Benedizione, la dispensazione per stabilire la dimensione della completa libertà si è basata sull'instaurazione della sovranità di Dio. Una condizione chiave fu l'Incoronazione della Regalità di Dio, condotta il 13 gennaio 2001, con la quale fu proclamata la sovranità di Dio su tutto il mondo. Seguì, il 22 dicembre 2003, davanti ad un'adunanza di 3'000 persone a Gerusalemme, l'incoronazione di Gesù Cristo come Re della Pace, nella terra che lo rifiutò 2000 anni prima. In seguito, nel 2004, negli Stati Uniti e in Corea si tennero delle cerimonie, alla presenza di membri del Congresso (in America) e dell'Assemblea Nazionale Coreana (in Corea), nelle quali Padre e Madre Moon ricevettero delle corone, come Re e Regina della Pace per l'era presente. Questi eventi simboleggiano l'instaurazione dell'autorità di Dio e di Cristo sulla terra e il diretto dominio di Dio nelle vicende umane.

Il 5 aprile 2004, Padre Moon proclamò la dimensione della completa libertà (*seok bang gwon*) e tali parole

vennero aggiunte al Giuramento della Famiglie il 18 aprile. Il 5 maggio, fu posta la condizione finale per l'apertura di questa dimensione, con la dichiarazione del 쌍합십승일 (雙合十勝日, *Ssang Hab Shib Seung Il*), il Giorno del Doppio Cinque e della Vittoria del Numero Dieci". Quel giorno fu la svolta cosmica, in cui la sovranità di Dio soppiantò la dominazione di Satana in tutta la creazione. Da quel momento, abbiamo vissuto nell'*Era Dopo la Venuta del Cielo*. Ora, nessun altro potere può interferire con la ferma avanzata del Regno di Dio, con l'esercizio della Sua piena autorità sulla terra.

Come detto precedentemente, secondo il Principio Divino, la Benedizione, che apre il cancello alla dimensione della liberazione, si presenta in cima allo stadio di crescita, simboleggiato dal numero 6. Perciò, ci vollero 6 anni dall'inizio della Benedizione aperta al mondo e la proclamazione dell'Era del Completo Testamento nel 1993 fino all'apertura della dimensione della liberazione nel 1998. La dimensione del dominio diretto è simboleggiata dal numero 10, il numero della perfezione oltre il periodo di crescita. Quindi, nel giorno che segnò la vittoria del numero 10, il mondo entrò nella dimensione del dominio diretto di Dio – la dimensione della completa libertà (*seok bang gwon*). Da allora, rivolgendo i nostri cuori a Dio e impegnandoci nel Suo lavoro, assistiamo l'inesorabile avanzata del Regno di Dio,

con Dio che esercita la Sua piena autorità per perdonarci, purificarci e renderci nuovi, come Suoi figli incontaminati.

1 Sun Myung Moon, *Collected Sermons* (Seoul: Seunghwa, 1984-), vol. 41, p. 300.

2 *Il Principio Divino*, p. 259.

3 Questo è il significato che sta dietro alla frase criptica nel Principio Divino: “Gesù venne come sposo di tutta l'umanità e tutti i fervidi credenti devono diventare sue spose e attendere il tempo del suo ritorno: dopo aver celebrato il matrimonio dell'agnello con Gesù, loro sposo, vivranno nel Regno dei Cieli in unità con lui come sue mogli (in senso metaforico). Pertanto, l'Era del Completo Testamento, che segue il Secondo Avvento di Gesù, è l'era della giovenca o l'era della moglie.” (*Il Principio Divino*, p. 197)

4 Sun Myung Moon, “True Parents and the Completed Testament Age”, *True Family and World Peace*, p. 43.

5 Sun Myung Moon, “True Family and I”, *True Family and World Peace*, p. 78.

6 Sun Myung Moon, “First Jardim Declaration”, April 3, 1995.

7 Diamond Sutra 32, A.F. Price, trad., *The Diamond Sutra* (Boston: Shambhala, 1969).

8 Corano 18.46, Muhammad Marmaduke Pickthall, trad., *The Meaning of the Glorious Qur'an*.

9 *Perfection of Wisdom in 8000 Lines* 31:1, Edward Conze, trad., *The Perfection of Wisdom in 8000 Lines and its Verse Summary* (San Francisco: Four Seasons Foundation, 1983), in *World Scripture*, p. 52.

10 Corano 112, Pickthall.

11 Corano 33.40, Pickthall.

12 Dhammapada 273, Narada Maha Thera, trad., *The Dhammapada* (Colombo, Sri Lanka: Vajirarama, 1972).

13 Corano 5:48, Pickthall.

14 Genesis Rabbah 56, Joseph Gaer, *The Lore of the Old Testament* (Boston: Little, Brown & Co., 1951).

15 W. Farley Jones, ed., *A Prophet Speaks Today* (New York: HSA-UWC, 1975), p. 157.

16 40 Hadith of an-Nawawi 41, Ezzeddin Ibrahim and Denys Johnson-Davies,

- trad., An-Nawawī's 40 Hadith (Damascus: Holy Koran Publishing House, 1977).
 17 *Il Principio Divino*, p. 106.
 18 Sun Myung Moon, *The Way of God's Will* (New York: HSA-UWC, 1980), pp. 4-20.
 19 Zohar, Genesis 101b.
 20 Vedi *Doctrine and Covenants* (Salt Lake City: The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 1974), articolo 131.
 21 Vedi Seuk, Devine and Wilson, *Cultivating Heart and Character* (Chapel Hill: Character Development Publishing, 2000), pp. 333-344.
 22 Sun Myung Moon, "Coronation of God's Kingship", 13 Gennaio 2001.
 23 Corano 2:112, Arthur J. Arberry, trad., *The Koran Interpreted*.
 24 Hadith of Muslim, 'Abdul Hamid Siddīqī, trad., *Sahih Muslim*, 4 vols. (New Delhi: Kitab Bhavan, 1977), citato in *World Scripture*, p. 627.
 25 Sun Myung Moon, "Total Indemnity", *God's Will and the World*, p. 593.
 26 Sun Myung Moon, *The Way of God's Will*, pp. 132-36, 147, 151, 156, 163.
 27 Lin Yutang, trad., *The Wisdom of Confucius* (New York: Random House, 1938), citato in *World Scripture*, p. 408.
 28 Dhammapada 367, *Narada Maha Thera*, trad., citato in *World Scripture*, p. 638
 29 Bhagavad Gita 2.71, Eknath Eswaran, trad., *The Bhagavad Gita* (Petaluma, CA: Nilgiri Press, 1985).
 30 Chuang Tzu 17, Burton Watson, trad., *Chuang Tzu: Basic Writings* (New York: Columbia University Press, 1964), citato in *World Scripture*, p. 639
 31 *Il Principio Divino*, p. 27.
 32 Questa è la base teologica della terminologia "Veri Genitori del cielo e della terra" (천지부모님) utilizzata dagli unificazionisti per descrivere il fatto che Dio risieda nei Veri Genitori sulla terra.
 33 *Il Principio Divino*, pp. 25-27.
 34 Sang Hun Lee, *Life in the Spirit World and on Earth*, pp. 60-61.
 35 Sun Myung Moon, "Let Us Experience the Sorrow of God", March 2, 1958.
 36 Il significato di Jen è stato a volte frainteso con il carattere di una persona buona in grado di attenersi alle norme dell'etica familiare. Recenti studi sul Confucianesimo hanno riscoperto che nella filosofia di Confucio e di Mencio l'aspetto affettivo dello Jen del cuore e del sentimento è parimenti importante.
 37 *Il Principio Divino*, p. 175
 38 Abramo e Sarah furono benedetti da Padre e Madre Moon nel 1998 al Madison Square Garden.
 39 Sun Myung Moon, "The Ideal Spouse", February 4, 1969.
 40 Baal Shem Tov, "Instructions in Intercourse with God", in Martin Buber,

Hasidism and Modern Man, p. 198.

41 Ivi., pp. 187-188.

42 Sun Myung Moon, "God's Fatherland and One World", Kona, Hawaii, 9 Dicembre 2002.

43 Corano 3.103-5, A. Yusuf Ali, trad., *The Qur'ān* (Cairo, Egypt: Dar Al-Kitab Al Masri, 1938), citato in *World Scripture*, p. 187.

44 Sun Myung Moon, "Breaking Down Boundaries and World Peace", 18 Agosto 2000

45 "Message of Heung Jin Moon from the Spiritual World", 1 Gennaio 2002

Conclusione

Il Modello per il Regno dei Cieli

Gli otto punti del Giuramento della Famiglia sono un modello per le famiglie che desiderano costruire il Regno di Dio nella propria casa e nella propria comunità. Procedendo con logica dal primo punto fino all'ottavo, i punti descrivono come si forma una vera famiglia e come questa cresce nella pienezza della vita con Dio. In questo capitolo finale, diamo uno sguardo globale al Giuramento della Famiglia ed esaminiamo cosa ci dice sui valori della vera famiglia. Faremo questo tenendo in considerazione quattro tematiche: primo, il Regno di Dio; secondo, il vero amore; terzo, la responsabilità originale di Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden; e infine, la famiglia come tempio di Dio.

Un processo per gradi

Il Regno di Dio è l'inizio e la fine del Giuramento della Famiglia. Questo non dovrebbe sorprenderci, dato che Padre Moon insegna che la famiglia è la pietra angolare del Regno. Ciascuna famiglia, riflettendo il vero amore di Dio, costituisce un mattone e una miniatura del Regno. Nel Regno di Dio, Dio dona il Suo amore

all'umanità attraverso le relazioni tra i membri della famiglia.

Il primo punto del Giuramento ci chiama a "costruire il Regno di Dio in Terra e in Cielo", mentre nell'ottavo punto perfezioniamo "la dimensione di liberazione e completa libertà nel Regno di Dio in Terra ed in Cielo". La ripetizione di "Regno di Dio in Terra e in Cielo" indica che il processo iniziato con il primo punto viene completato nell'ottavo punto. Ogni punto del Giuramento è un passo lungo il percorso che va dall'annuncio del Regno fino alla sua realizzazione (Figura 15).

Il primo punto dichiara l'intenzione della famiglia di perseguire il Regno, che viene chiamato "madrepatria originale". Ciascuna famiglia si impegna ad elevare l'ambiente della propria città di appartenenza, rendendola un luogo in cui famiglie divine possono sentirsi a proprio agio e sostenute dai buoni valori della comunità. Esse cercano di ri-creare la comunità a somiglianza dell'Eden, da cui Adamo ed Eva furono originariamente espulsi da molto tempo.

Nel Regno di Dio, la famiglia non si limita all'immediato parentado. Il quarto e il quinto punto descrivono una vera famiglia che partecipa in una famiglia universale che abbraccia tutta l'umanità, non solo presente, ma comprese anche le anime già passate nell'eterno mondo dello spirito.

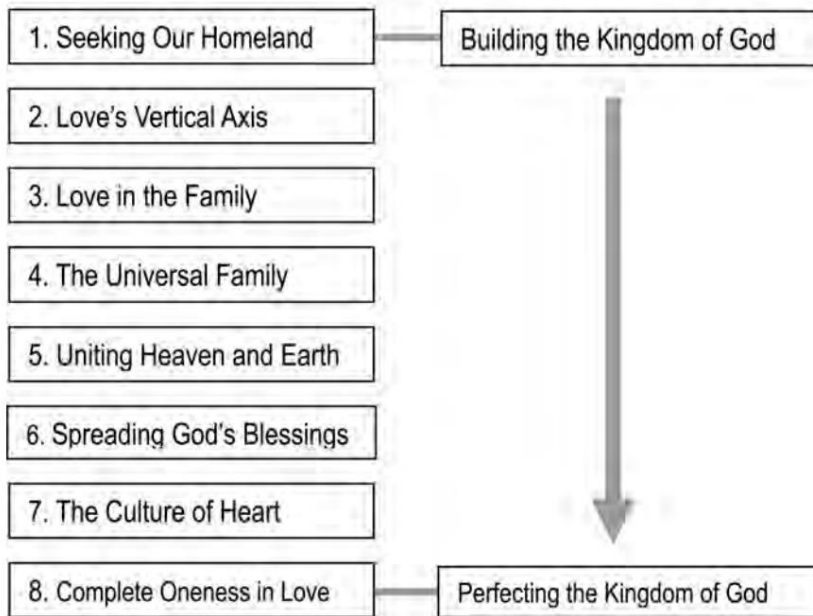


Figura 15: Il processo per gradi verso il Regno di Dio

Lo spirito e la pratica della costruzione del Regno sono descritti nel sesto e nel settimo punto. Le famiglie prendono l'iniziativa in queste attività diffondendo la benedizione di Dio – in particolare la Benedizione in matrimonio per il rinnovamento della famiglia – nella loro comunità. Perciò, fungono da canali affinché la grazia di Dio scorra ovunque e a tutti. Con l'aumentare delle persone che vengono cresciute in famiglie benedette, nelle quali possono sviluppare l'abitudine e la tradizione di vivere per il bene degli altri, la cultura del Regno - la "cultura del Cuore" - emergerà come etica

sociale. Nella cultura del cuore, il vero amore è considerata la cosa di più alto valore. Le persone sono spontaneamente generose; condividono liberamente dal profondo dei loro cuori, non per motivi egoistici, ma spinto da un amore genuino.

L'ottavo punto fa luce sull'obiettivo finale. Il Regno appare in tutta la sua gloria, pieno dei suoi gioielli scintillanti – le vere famiglie. La luce del loro amore riempie il Regno, senza lasciare alcuna ombra o alcun ostacolo. È un'epoca di realizzazione, in cui tutta la creazione gioisce nella "libertà della gloria dei figli di Dio" (Rom 8:21).

Il Vero Amore: la Spina Dorsale dei Valori della Vera Famiglia

Una vera famiglia esiste e fiorisce solo mettendo al centro il vero amore. Essa espande la sua influenza nel mondo attraverso il vero amore. Dà forma al Regno di Dio grazie al vero amore. Il motto di Padre Moon per l'anno 2000 esprime questo concetto in maniera efficace: "L'Espansione Cosmica del Vero Amore è la Perfezione del Regno del Nuovo Millennio". In questa ottica, possiamo capire perché ciascuno degli otto punti del Giuramento della Famiglia si concluda con l'espressione "mettendo al centro il Vero Amore".



Figura 16: Il vero amore, la motivazione e la forza del Giuramento della Famiglia

La Figura 16 utilizza l'immagine di un pesce per illustrare la centralità del vero amore in una vera famiglia. Se il vero amore è paragonato alla spina dorsale, allora le ossa e i muscoli che partono dalla spina rappresentano i diversi aspetti della vita familiare. La spina dorsale contiene il midollo spinale, il nervo centrale che coordina i movimenti di tutte le parti. Anche così, il vero amore è la motivazione e la forza motrice per la realizzazione di ciascuna delle responsabilità della famiglia. La coda del pesce spazza l'acqua, facendo muovere in avanti il pesce. Similmente, gli ultimi punti del Giuramento della Famiglia chiamano ad agire per portare la famiglia a realizzare il Regno di Dio a livelli più estesi. Il vero amore, che viaggia più veloce della luce, fornisce l'equilibrio e la forza che permettono alla famiglia di raggiungere le mete più alte.

Diventare una famiglia "della Genesi 1:28"

In Genesi 1:28, Dio diede la Sua benedizione originale ad Adamo ed Eva, dicendo loro "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta". In Genesi 2:24, Dio raccomanda il matrimonio: "l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne". I primi capitoli della Genesi ci danno degli indizi sul piano originale di Dio per una vera

famiglia. Se non fossero caduti, Adamo ed Eva avrebbero realizzato una tale vera famiglia.

Il Giuramento della Famiglia mostra la via per diventare una vera famiglia, una famiglia "della Genesi 1:28". Ciascun punto del Giuramento della Famiglia dà istruzioni per modellare la famiglia secondo la forma ideale, in accordo al piano originale di Dio. Il Giuramento della Famiglia è la maniera che ha il Vasaio per modellare ciascuna famiglia in un "vaso per uso nobile" (Rom 9:21) che può contenere l'abbondante grazia di Dio (Figura 17).

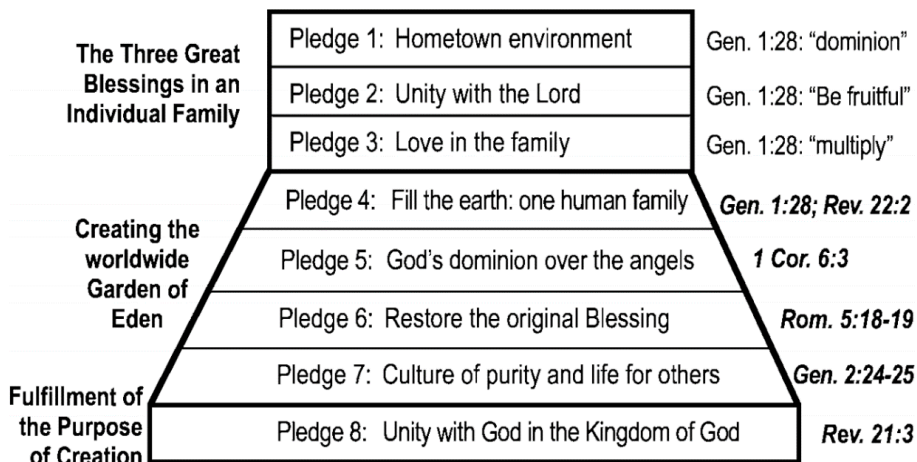


Figura 17: Una famiglia "della Genesi 1:28"

Le Tre Benedizioni Originali in Genesi 1:28

Il Principio Divino interpreta Genesi 1:28 come il versetto che contiene le Tre Grandi Benedizioni di Dio¹.

La prima di queste è "siate fecondi", che significa raggiungere la maturità e la perfetta unità con Dio; come Gesù disse "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla" (Gv 15:5). La seconda è "moltiplicatevi", cioè unirsi come marito e moglie amorevoli e allevare i figli nell'amore di Dio. La terza benedizione, il dominio, significa essere i custodi della creazione di Dio ed esprimere la creatività nel dare forma al mondo.

Dio diede agli esseri umani queste parole di benedizione, indicando lo scopo per cui furono creati. Questi obiettivi sono innati nella natura umana. Quindi, le persone li hanno come desideri congeniti: cercare una vera relazione con Dio; cercare l'amore e un compagno da sposare e amare per sempre; esercitare la creatività e il dominio per creare un ambiente piacevole, ricco e artistico in cui vivere.

I primi tre punti del Giuramento della Famiglia riguardano la realizzazione di queste tre benedizioni originali. Promettendo di "costruire [...] l'ideale originale di creazione" (primo punto) e realizzando ciò, la famiglia si impegna a realizzare la Terza Benedizione, il dominio. Essa ri-crea la propria città natale in una nuova Eden in cui possa stabilirsi in pace e in armonia.

Il secondo punto riguarda la perfezione della Prima Benedizione, "siate fecondi". La Scrittura ci insegna che il cammino per raggiungere la completa comunione con

Dio richiede dedizione alla volontà di Dio: "per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero [...] finché arriviamo tutti [...] allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo" (Ef 4:12-13). Perciò, quando una famiglia agisce in modo da "rappresenta[re] il Cielo e la Terra e divenirne il centro, servendo il Genitore Celeste e i Veri Genitori", si impegna a stabilire l'asse verticale di unità con Dio.

Inoltre, i membri di una famiglia "della Genesi 1:28" sono figli di Dio. Il Giuramento della Famiglia descrive lo schema della nostra relazione con Dio - la strada del dovere familiare – che comincia nel ruolo familiare di figli di pietà filiale. Perfezioniamo questo schema passando per diversi stadi, cominciando dal servire i nostri genitori, allargando il nostro orizzonte servendo la comunità e raggiungendo Dio nella dimensione più alta: "perfezioneremo la strada del dovere familiare, come figli e figlie di pietà filiale nella nostra famiglia, patrioti nella nostra nazione, santi nel mondo e figli e figlie sacri per il Cielo e per la Terra".

Il terzo punto riguarda il completamento della seconda benedizione, "moltiplicatevi". Essa non significa semplicemente trovare un compagno e generare dei figli. Nel disegno di Dio, l'amore nella famiglia umana è inclusivo e si muove in tutte le direzioni – tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle. La cosa più importante di tutte è che Dio Stesso partecipa in

quell'amore. Il Giuramento della Famiglia dà un chiaro modello attraverso il concetto dei "Quattro Grandi Regni del Cuore". Inoltre, nel disegno di Dio, una famiglia "della Genesi 1:28" si manifesta attraverso tre generazioni che vivono insieme, ragion per cui la famiglia nucleare moderna non è ideale. Il Giuramento della Famiglia si rivolge alle tradizioni e all'interazione tra autorità e rispetto nella famiglia di tre generazioni tramite il concetto delle "Tre Grandi Sovranità".

L'Espansione di una Vera Famiglia

I primi tre punti del Giuramento riguardano le tre benedizioni originali nel contesto di una singola famiglia. Tuttavia, i valori della vera famiglia non si fermano a casa. Le vere famiglie sono destinate a moltiplicarsi e creare un mondo di vero amore. Anche se Adamo ed Eva nacquero in un punto preciso del giardino, Dio intendeva che i loro discendenti si sparpagliassero e rendessero l'intera terra un Giardino dell'Eden. Le persone emanano la loro influenza ovunque siano, spontaneamente. Come disse Confucio, "È la bontà che dà al quartiere la sua bellezza".² Purtroppo, dopo che caddero, Adamo ed Eva espansero un mondo di malvagità e peccato.

Perciò, il Giuramento della Famiglia definisce la vita di una famiglia "della Genesi 1:28" in una visione olistica che si estende all'intero cosmo. I valori della famiglia,

manifestati in primo luogo nella casa, dovrebbero avere un chiaro ruolo nella società, nella cultura e persino nel rapporto con il mondo dello spirito. Questo è il significato dei punti dal quarto al settimo.

Se Adamo ed Eva non fossero caduti, avrebbero ricevuto la Benedizione di Dio sul loro matrimonio e avrebbero procreato i figli all'interno del Giardino. I discendenti, vivendo nell'Eden, avrebbero vissuto felicemente e avrebbero messo in pratica l'amore di Dio. Moltiplicandosi ed espandendosi all'esterno, i discendenti di Adamo ed Eva avrebbero formato una famiglia mondiale nella quale tutte le persone si sarebbero trattate con calore, come fratelli e sorelle. Questo obiettivo per le famiglie "della Genesi 1:28" è enunciato nel quarto punto: "un mondo di libertà, pace, unità e felicità".

La Bibbia suggerisce indirettamente a questo scopo più grande della famiglia di Adamo ed Eva tramite l'immagine simbolica dell'Albero della Vita, che compare nella Genesi e nuovamente nell'Apocalisse. Qual è la qualifica per prendere parte all'Albero della Vita? "Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città" (Ap 22:14). Se Adamo ed Eva avessero obbedito al comandamento di Dio di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, si sarebbero senz'altro qualificati a mangiare del frutto

dell'Albero della Vita. Allora sarebbero rimasti nell'Eden, godendone dei frutti, proprio come i santi degli ultimi giorni godranno dei frutti dell'Albero della Vita nella Nuova Gerusalemme. “In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni” (Ap 22:2). Qui, l'amore di Cristo, simboleggiato dall'Albero della Vita, porta guarigione alle nazioni. Nell'amore di Cristo, “non c'è più giudeo né greco” (Gal 3:28). Esso abbraccia l'intera famiglia umana.

La portata di una famiglia “della Genesi 1:28” si estende anche al mondo spirituale. Prima di cadere, Adamo ed Eva si relazionavano liberamente con gli angeli, compreso Luciferò. Tuttavia, non riconobbero la loro responsabilità di giudicare gli angeli (1Cor 6:3) e invece si lasciarono dominare da questi. Dio si aspettava che Adamo ed Eva obbedissero al comandamento di non mangiare del frutto e che pertanto stabilissero la loro soggettività morale sull'angelo, che li incoraggiava a disubbidire. Se si fossero attenuti alla parola di Dio e avessero resistito alla tentazione dell'angelo, avrebbero compiuto “l'unificazione tra mondo spirituale e mondo fisico”, come descritta nel quinto punto.

Tutta l'unificazione deve avvenire con al centro Dio. Perciò, nel realizzare il quinto punto, ci facciamo giudici degli spiriti malvagi e guida nell'allineare l'intero mondo

spirituale alla volontà di Dio. Supponiamo che Adamo ed Eva avessero resistito alla tentazione di Lucifero. Cosa ne sarebbero stato di lui? Non sarebbe diventato Satana. Piuttosto, chinandosi umilmente di fronte agli esseri umani, i suoi signori, Lucifero avrebbe anch'egli partecipato all'unità cosmica che Adamo ed Eva avrebbero portato.

Il sesto punto riguarda la diffusione della benedizione di Dio. Tutte le famiglie originali “della Genesi 1:28” hanno un profondo desiderio nel cuore di condividere le benedizioni con gli altri. La Bibbia insegna che il peccato di Adamo causò la rovina e la corruzione di tutte le genti. Al contrario, poiché Gesù venne come secondo Adamo, egli offrì salvezza e grazia a tutte le persone: “come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti” (Rom 5:18-19). Secondo il sesto punto, le vere famiglie rappresentano Dio e i Veri Genitori; perciò, si trovano nella posizione in cui si trovava Gesù, come nuovi *Adami* ed *Eve*. Come Gesù offrì il dono della grazia a tutte le persone, le vere famiglie dovrebbero diffondere le benedizioni di Dio a tutte le persone nelle proprie comunità.

Il settimo punto esorta le famiglie a mettere in pratica “una vita dedicata al prossimo” e quindi di “costruire il mondo basato sulla cultura del cuore”. Certamente una delle più grandi perdite dell’umanità causata dalla caduta è stata la nostra ignoranza sul vero *modus vivendi*, lo stile di vita – una cultura che esprima il cuore del vero amore di Dio. Esaminando la vita di Adamo ed Eva nell’Eden, possiamo appena vedere uno scorcio della cultura del cuore, come intesa da Dio. Primo, è una cultura di lignaggio puro, dato che Adamo ed Eva sarebbero diventati “una sola carne” (Gen 2:24). Secondo, è una cultura di purezza, dato che Adamo ed Eva “tutti e due erano nudi [...], ma non ne provavano vergogna” (Gen 2:25). Terzo, è una cultura di vita condivisa con Dio, come manifesto nel vano tentativo di Dio di comunicare a cuore aperto con Adamo ed Eva dopo che questi furono caduti (Gen 3:8-13). Quarto, è una cultura di servizio verso gli altri, di cui Dio stesso diede esempio facendo delle tuniche di pelle per la coppia colpevole (Gen 3:21). Il settimo punto del Giuramento esprime chiaramente che le famiglie “della Genesi 1:28” dovrebbero mettere in pratica un tale stile di vita e creare una tale cultura.

Il Destino di una Vera Famiglia

L’ottavo punto descrive il destino di ciascuna vera

famiglia: una vita in unità con Dio nel Regno di Dio. Isaia profetizzò di un mondo in cui la pace e l'armonia avrebbero prevalso e “la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare” (Is 11:9). La Nuova Gerusalemme profetizzata nel libro dell'Apocalisse sarà un luogo in cui “Egli dimorerà tra di loro [gli uomini]” (Ap 21:3). Nel *primo* Giardino dell'Eden, non fu Dio colui che si ritirò dalla compagnia di Adamo; piuttosto, furono Adamo e sua moglie, afflitti da una coscienza colpevole, a nascondersi da Dio (Gen 3:8). Adamo si sarebbe unito a Dio obbedendo al Suo comandamento di non mangiare del frutto, sulla base della fede nella benevolenza di Dio.

Di conseguenza, l'ottavo punto chiama le famiglie “della Genesi 1:28” a vivere con “assoluta fede, assoluto amore e assoluta obbedienza”, come cammino per raggiungere l'unità con Dio. Padre Moon insegna che il problema della mancanza di unità con Dio risiede interamente negli esseri umani. Sin dai giorni di Adamo ed Eva, gli uomini hanno voltato le spalle a Dio. Dio, il nostro Genitore, ci tende sempre la mano con amore, ma noi, i Suoi figli, siamo ancora afflitti da dubbi e impegnati in azioni egoiste e malvagie. Padre Moon proclamò che siamo destinati a vivere in completa unità con Dio, e spetta a ciascuna famiglia realizzare quel destino:

La relazione tra Dio e noi è quella di genitore e figlio.

Questa relazione genitore-figlio è di destino assoluto. Solo i figli possono risolvere tutta l'angoscia e tutti i problemi del Genitore; è responsabilità dei figli. Non ci dovranno essere più incredulità e tradimento in una famiglia che si è registrata. Noi, come figli, dobbiamo stabilire un'unità armoniosa con Dio, il nostro Genitore.³

La Famiglia come Tempio di Dio

Ciascuna vera famiglia è un tempio di Dio. Salomone costruì un tempio di pietra, ma come disse Stefano, “l'Altissimo non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo, come dice il Profeta: «Il cielo è il mio trono e la terra sgabello per i miei piedi»” (At 7:48-50). La Scrittura afferma che ogni individuo è tempio di Dio, come disse Paolo: “siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi” (1Cor 3:16). Quando i fedeli si radunano in adorazione, essi costituiscono una dimora adatta a Dio, poiché “dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt 18:20). Pietro considerò i fedeli come “pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale” (1Pt 2:5). La prospettiva dei valori della vera famiglia è che Dio gioisce nel dimorare nel tempio di ciascuna delle nostre famiglie.

Inoltre, l'intera umanità fu creata per vivere come una grande famiglia, che comprende tutte le famiglie sulla terra e nel mondo spirituale. Quando abbattiamo le

barriere che dividono la famiglia umana, allora l'intero universo diventerà effettivamente una grande famiglia cosmica. Sarà il sacro tempio cosmico di Dio: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro” (Ap 21:3).

La Figura 18 illustra la struttura di ciascuna vera famiglia e la famiglia universale come tempio di Dio. Esaminiamo la struttura del tempio, a partire dalle fondamenta.

La fondazione dell'Amore, della Vita e del Lignaggio di Dio

Gesù disse che un buon costruttore edifica la casa su una roccia, non sulla sabbia (Mt 7:24-27). Dio è la Roccia d'Israele (De 32:4). Cristo viene chiamato la roccia (1Cor 10:4) e la pietra d'angolo (1Pt 2:6-7). Niente costituisce una fondazione migliore per la famiglia delle fondamenta di roccia di Dio e di Cristo. “Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo” (1Cor 3:11). Gesù disse, riferendosi a se stesso, “Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere” (Gv 2:19). Nell'erigere il tempio di Dio, cioè la vera famiglia, cominciamo da Dio e da Cristo.

Il secondo livello di fondazione è il vero amore di Dio. Guardiamo il tempio della natura, del quale Dio disse “Il cielo è il mio trono e la terra sgabello per i miei piedi” (Is 66:1) La forza motivante dietro alla creazione di Dio

dell'universo fu il vero amore. Lo scopo di Dio nel creare il pianeta Terra e gli esseri umani su di essa fu ed è di trovare degli oggetti che potesse amare. Tutte le cose esistono in coppia; ciò è un'ulteriore prova che Dio creò il tempio della natura avendo come tema l'amore. Dio ideò la creazione con lo scopo dell'amore, la costruì tramite l'amore e per mezzo dell'amore ha lottato per redimerla e restaurarla. Allo stesso modo, tutto l'impegno nell'edificare le nostre famiglie come templi di Dio dovrebbe essere profuso con vero amore. Ciascun punto del Giuramento della Famiglia chiama le famiglie a questo orientamento fondamentale, "mettendo al centro il vero amore".

Il livello finale della fondazione è il vero amore, la vera vita e il vero lignaggio. L'amore, la vita e il lignaggio sono il cuore della santità e collegano tutte le persone alla Fonte divina. Quando l'apostolo Paolo visitò Atene e parlò all'Areopago (At 17:22-31), egli mise a confronto i "templi costruiti dalle mani dell'uomo" che contrassegnavano la città greca con la dimora divina propria. Primo, Dio è il soggetto dell'amore, che trascina a Sé tutte le persone: "perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarLo". Secondo, Dio è la fonte della vita: "In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo".

Terzo, Dio è la fonte del vero lignaggio; "di Lui stirpe noi siamo". Paolo ricordò agli ateniesi che Dio creò gli esseri umani per essere "un sangue", indicando che tutte

le nazioni del mondo hanno la stessa fonte divina.

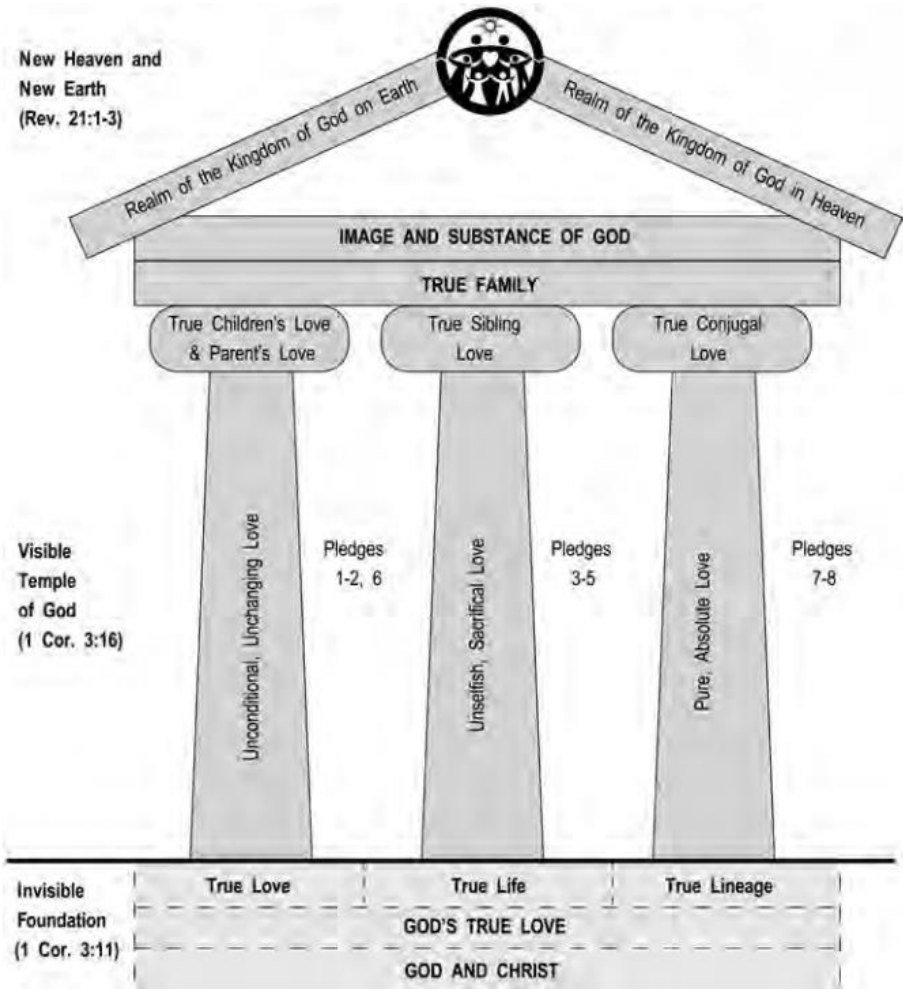


Figura 18: La famiglia come tempio di Dio

La Caduta Umana distrusse la fondazione di Dio per la famiglia. Adamo ed Eva raccolsero la fondazione

frantumata e decadente dell'amore, della vita e del lignaggio di Satana, sulla quale costruirono la loro famiglia. L'amore di Satana cominciò con la ribellione contro Dio, l'inganno e l'adulterio. I frutti dell'amore di Satana sono evidenti nell'uccisione di Abele da parte di Caino e nelle culture che giustificano l'egoismo e che glorificano il conflitto come stile di vita normale. Queste qualità malvagie sono state trasmesse a tutti gli uomini attraverso la linea di sangue, dando vita ad un mondo di malvagità, sofferenza e dolore, che ha spezzato il cuore di Dio.

Nel mezzo di tutta questa miseria, Dio diede istruzioni a Mosè e a Salomone circa la costruzione di un tempio alla Sua gloria, con lo scopo di marcare una netta distinzione tra il mondo di Dio e il mondo profano. Vi erano dei chiari criteri di ammissione agli spazi sacri del tempio. Il lignaggio era il più importante di questi: solo gli Israeliti erano ammessi all'interno delle mura e sono i sacerdoti del lignaggio di Aronne potevano entrare nel vero e proprio santuario. In secondo luogo, gli Israeliti dovevano dimostrare di condurre una buona vita, come scrisse il salmista:

Chi salirà al monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

L'uomo innocente di mani e puro di cuore,
che non eleva l'animo a vanità

e non giura con il proposito di ingannare – *Sal 24:3-4*

Terzo, per un'adeguata adorazione al Tempio era necessario il giusto amore. Gesù disse che prima di fare un'offerta, il credente dovrebbe andare “prima a riconciliar[si] con il [suo] fratello e poi torna[re] ad offrire il [suo] dono” (Mt 5:23-24). Inoltre, il profeta Malachia rimproverò quei sacerdoti che tradirono l'amore, dicendo che le loro offerte non sarebbero state accettate:

Voi coprite di lacrime, di pianti e di sospiri l'altare del Signore, perché Egli non guarda all'offerta, né la gradisce con benevolenza dalle vostre mani. E chiedete: «Perché?» Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che ora perfidamente tradisci, mentr'essa è la tua consorte –
Mal 2:13-14

Gesù Cristo venne come incarnazione di Dio e tempio di Dio. Tramite Cristo, veniamo innalzati al di sopra del bisogno di un edificio in pietra e legna. Nella nostra persona, possiamo essere templi in cui Dio può dimorare con piacere, le “pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale”, come li definì Pietro. Questo significa che l'amore, la vita e il lignaggio di Dio sono disponibili per noi. In Gesù Cristo siamo rinati nel “seme incorruttibile” di Dio – il vero lignaggio – così che possiamo “amar[ci] intensamente a vicenda di vero cuore” – il vero amore – “sbarazzando[ci] di ogni cattiveria” e conducendo nuove vite “come bambini appena nati” – la vera vita (1Pt 1:22; 1Pt 2:1-2).

Le vere famiglie sono edificate come templi di Dio sulla base di queste tre invisibili fondamenta: Dio e Cristo, il vero amore di Dio, e i veri amore, vita e lignaggio. Dio e Cristo sono la prima fondazione di una vera famiglia. Il vero amore di Dio è la fonte e la forza dietro al vero amore in una vera famiglia. Il vero amore, la vera vita e il vero lignaggio sono i fili invisibili che collegano l'esistenza umana all'esistenza di Dio e alla Sua volontà per una vera famiglia. Le vere famiglie – come templi di Dio e le “pietre vive” del Regno di Dio – sono edificate su questa solida fondazione.

I Pilastri dell'Amore nella Famiglia

Una vera famiglia è il tempio visibile di Dio (1Cor 3:16), in cui la natura divina di Dio diventa manifesta. La sostanza di una vera famiglia consiste delle qualità dell'amore di Dio che scorre in mezzo ai suoi membri. L'amore filiale, l'amore fraterno, l'amore coniugale e l'amore genitoriale – questi sono i pilastri del tempio della famiglia. Mettendo insieme amore filiale e amore genitoriale, possiamo descrivere tre pilastri, ciascuno dei quali esprime una diversa qualità dell'amore di Dio e di innalza da una delle tre fondamenta invisibili del vero amore, della vera vita e del vero lignaggio. Il Giuramento della Famiglia ci guida ad edificare questi pilastri, mentre sviluppiamo e mettiamo in pratica questi amori.

Nella famiglia, l'amore di un genitore per i suoi figli è ciò che più si avvicina all'amore di Dio. Dio è il nostro Genitore; noi siamo i figli di Dio. L'amore genitoriale di Dio è incondizionato e immutabile; la nostra risposta come figli di Dio è espressa come fedeltà, devozione e gratitudine. Il genitore che sperimenta le gioie e i dolori del crescere un figlio può conoscere il cuore di Dio ad un grado inaccessibile a chi non è stato genitore. Al contrario, l'amore di figlio è l'amore più responsivo; un figlio impara l'amore direttamente dall'esempio dei propri genitori. Grazie ai genitori, il figlio forma la sua prima immagine di Dio, un'immagine che può dare colore alla sua fede per l'intera vita. Perciò, il cerchio dell'amore genitoriale e dell'amore filiale formano il primo pilastro del tempio della famiglia, manifestando il vero amore di Dio.

I primi due punti del Giuramento riguardano lo sviluppo della parte filiale del pilastro. Il primo punto ci chiama a rispondere appieno alla provvidenza di Dio nella ricerca della madrepatria originale e il secondo punto ci chiama ad offrire devozione filiale a Dio e ai nostri genitori. Ambedue queste promesse sviluppano la capacità della nostra famiglia di ricambiare l'amore genitoriale proveniente da Dio e di diventare veri figli e figlie di Dio. La completa realizzazione dell'amore genitoriale di Dio viene raffigurata nel sesto punto, in cui la nostra famiglia arriva ad incarnare Dio e i Veri Genitori

a pieno titolo e a realizzare la pienezza del vero amore genitoriale.

L'amore altruista e sacrificale per gli altri è il secondo pilastro del tempio della famiglia. La vera vita di Dio è caratterizzata da continuo investimento e sacrificio. Questa tradizione si impara innanzitutto nella famiglia: vivere per il bene degli altri. Le relazioni tra fratelli e sorelle nella famiglia sono la palestra d'allenamento per amare tutte le persone, investendo e donando per il loro beneficio. A questo proposito, il terzo punto ci insegna a formare i legami intimi di una vera famiglia; il quarto punto estende queste relazioni alla famiglia allargata dell'umanità; il quinto punto incoraggia l'unità della famiglia umana nel mondo spirituale. Il *modus vivendi* di Dio diventa lo stile di vita della nostra famiglia; è una vita pubblica di servizio verso gli altri che non conosce limiti.

Il vero amore coniugale è il terzo pilastro del tempio della famiglia di Dio. Il vero lignaggio di Dio si manifesta nell'amore puro e assoluto tra marito e moglie in una vera famiglia. Il matrimonio è la relazione unica e immutabile che manifesta la vita interiore di Dio. Esso crea una catena indistruttibile del lignaggio di Dio attraverso le generazioni. L'ottavo punto esprime questo come "l'ideale di unità in amore tra Dio e gli uomini". Il settimo punto parla del "lignaggio originale" e fornisce una comprensione dell'amore e del matrimonio che protegge la purezza dei giovani.

Una famiglia che pratica questi valori della vera famiglia diventa un tempio di Dio. Nella sua unità familiare, le persone possono vedere un riflesso di Dio, come Gesù disse “Chi ha visto me ha visto il Padre. [...] In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi” (Gv 14:9,20). La vera famiglia è una Base delle Quattro Posizioni, in cui Dio, i genitori e i figli sono in perfetta unità. Tali famiglie sono l’immagine e la sostanza del Dio trino – Padre, Figlio e Spirito Santo – in perfetta unità.

Il Regno dei Cieli

Le vere famiglie, moltiplicandosi sulla terra, creeranno una nazione di vere famiglie e infine un mondo di vere famiglie. L’intero cosmo diventerà allora il tempio di Dio, realizzando la promessa dell’Apocalisse “Ecco la dimora di Dio con gli uomini!” (Ap 21:3). Questa speranza escatologica non si raggiunge con un atto unilaterale della potenza soprannaturale di Dio; altrimenti, Dio lo avrebbe compiuto molto tempo addietro. Piuttosto, spetta agli esseri umani rendersi adeguate dimore di Dio. Quando tutte le famiglie sulla terra saranno templi di Dio, allora andranno a costituire appieno il Regno di Dio, sia in cielo che in terra. Infine, quando tutte le famiglie del mondo diventano vere famiglie, il Regno di Dio diventerà una realtà.

Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il “Dio-con-loro”. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate». – *Ap 21:1-4*

1 *Il Principio Divino*, pp. 40-43.

2 Dialoghi di Confucio 4:1

3 Sun Myung Moon, “Fourth Jardim Declaration”, 28 agosto 1998.

Poscritto

Il libro dell'Apocalisse, nella sua visione del nuovo millennio, descrive le qualifiche per entrare nella Nuova Gerusalemme:

Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città. Fuori i cani, i fattucchieri, gli immorali, gli omicidi, gli idolàtri e chiunque ama e pratica la menzogna! – *Ap 22:14.15*

Ci sarà una divisione all'interno dell'umanità. *Coloro che lavano le loro vesti* sono coloro che mantengono la propria purezza sessuale e che praticano il vero amore. Le famiglie di questi saranno benedette con felicità e ricchezza. Quelli *fuori* dalla città non vivono uno stile di vita puro. Alla ricerca dell'amore in maniera scorretta, essi non trovano altro che delusione. Molti placano la loro brama con l'alcol, le droghe, consumo della prostituzione o molteplici avventure amorose. Alcuni diventano omosessuali; altri diventano violenti o suicidi. A causa dell'incapacità di frenare gli appetiti sessuali, l'AIDS dilaga. Tuttavia, giustificano loro stessi con l'ideologia della rivoluzione sessuale, che celebra l'amore fisico senza alcun freno e rifiuta il comandamento di Dio "non mangerai [del frutto]", come fosse un ostacolo alla

felicità umana. Il futuro della civiltà sarà certamente cupo, a meno che l'umanità cambia direzione.

Prendere parte all'Albero della Vita simboleggia la realizzazione dello scopo di vita dato da Dio, che Adamo ed Eva non poterono completare. Da ciò che è stato discusso in questo libro, possiamo affermare che lo scopo della vita è nientemeno che stabilire una vera famiglia.

Adamo ed Eva avrebbe dovuto prendere parte all'Albero della Vita quando avessero raggiunto la maturità e avrebbero dovuto ricevere la benedizione in matrimonio di Dio. Dio avrebbe benedetto il loro amore coniugale e benedetto sarebbe stato il frutto della loro unione. Tuttavia, quando mangiarono del frutto proibito - che li portò a provare vergogna delle loro parti basse - furono cacciati dal Giardino e l'accesso all'Albero della Vita fu bloccato. Qual era la natura del loro peccato? Cosa fanno l'uomo e la donna con le parti basse del loro corpo? Il loro fu un peccato di amore illecito.

In questi ultimi giorni, tutte le persone sono messe a confronto con la scelta che affrontarono Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden. Il grande conflitto nel mondo non è più tra democrazia e comunismo, ma tra vero amore e falso amore, tra persone che aspirano a vivere secondo i valori della vera famiglia e coloro che vivono secondo i falsi valori dell'individualismo, dell'autogratificazione e del materialismo. La confusione

circa i valori familiari getta persino le chiese nel chaos. Senza una bussola, perderemo certamente la nostra strada.

Tuttavia, Dio non lascia i suoi figli nell'oscurità. Nel mezzo di questi tempi confusi, Egli ha mandato la luce del rinnovamento tramite il lavoro del Reverendo e della Signora Moon. Il loro operato ha portato frutto, nonostante le indicibili difficoltà e persecuzioni, perché Dio lo ha benedetto e Gesù lo approva. Hanno stabilito la prima vera famiglia, una famiglia in accordo al piano originale di Dio, realizzando ciò che Adamo ed Eva avrebbero dovuto realizzare. Ora stanno insegnando alle persone del mondo come formare delle vere famiglie, attraverso il ministero dei Valori della Vera Famiglia.

Il Giuramento della Famiglia mostra la strada. Il suo insegnamento delinea il progetto di Dio per la famiglia. Insegna come raggiungere il vero amore e la felicità duratura. Le famiglie che si fondano sui valori della vera famiglia possono ricevere la benedizione di Dio sul loro matrimonio e realizzare lo scopo della vita. Inoltre, le vere famiglie sono l'anello mancante tra la salvezza dell'individuo e il Regno di Dio. Esse sono il lievito che porterà pace nel mondo. Il Giuramento della Famiglia è quindi la bussola che ci guida alla perfezione ed è il modello per stabilire il Regno di Dio in terra.

Dedicatevi alla preghiera e allo studio del suo insegnamento. Mettete in pratica i valori della vera

famiglia nel vostro matrimonio. Insegnateli agli altri, in particolare ai giovani. Dire solamente ai giovani di dire "No" al sesso prematrimoniale non è abbastanza. La natura ha dato loro passione e l'eccitante speranza dell'amore. Hanno bisogno di una visione di una buona famiglia a cui aspirare, per rendere la fatica dell'autodisciplina una fatica per cui valga la pena impegnarsi. Dovremmo guidare i giovani sulla giusta strada, prepararli al matrimonio insegnando loro il vero significato dell'amore. Inoltre, come genitori, dovremmo mostrare un buon esempio, coltivando il vero amore coniugale e il vero amore genitoriale nella nostra casa.

Impegniamoci per trasformare la società, in questo momento ostile alle famiglie, in una società che sostiene la fedeltà, la purezza sessuale e tutti i valori della vera famiglia. Rendiamo le nostre chiese un rifugio per le famiglie in difficoltà. Offriamo questi insegnamenti alle chiese di ogni denominazione, con la preghiera che possa rafforzarle in questo lavoro vitale di Dio.

Gli Autori

Il **Rev. Dott. Joong Hyun Pak** guida un ministero ecumenico interreligioso in Corea, in qualità di Presidente della *International Christian Association* (Associazione Cristiana Interdenominazionale e Direttore della *Association of Religions in Korea* (Associazioni delle Religioni in Corea. Riveste anche la posizione di Vicepresidente della *Interreligious and International Federation for World Peace* (Federazione Interreligiosa e Internazionale per la Pace Mondiale) e Vicepresidente del Partito della Famiglia in Corea. In precedenza ha servito il Movimento dell'Unificazione negli Stati Uniti per più di tre decenni, dove ha compiuti sforzi nell'evangelizzazione, nella cooperazione ecumenica e nell'armonia interraziale. Mentre rivestiva la carica di Direttore Continentale, nel 1996 sviluppò la True Family Values Ministry (Ministero dei Valori della Vera Famiglia), per ricostituire le fondamenta corrotte della famiglia americana. Nel 2000 fece da co-direttore del comitato internazionale per l'organizzazione del Million Family March (la Marcia di un Milione di Famiglie).

Il Rev. Dott. Pak è autore di *Joymakers: Rediscovering the Beatitudes* (1993). Ha ricevuto un 'Th.D. dalla Golden State University nel 1985 e ha insegnato come docente itinerante presso la Unification Theological Seminary,

presso la Holy Land Theological Institute a Gerusalemme e alla Sun Moon University. In riconoscenza delle sue innumerevoli realizzazioni, nel 2005 ha ricevuto la laurea *honoris causa* dalla Sun Moon University.

Il **Dott. Andrew Wilson** è Preside Accademico e Professore alla Biblical Studies alla Unification Theological Seminary. Laureatosi ad Harvard con un Ph.D. in Bibbia ebraica, le sue pubblicazioni includono: *World Scripture: A Comparative Anthology of Sacred Texts* (1991), testo volto a sottolineare il terreno comune a tutte le religioni del mondo, e *Cultivating Heart and Character: Educating for Life's Most Essential Goals* (2000), un'analisi degli obiettivi e dei valori dell'educazione in merito al carattere e alla famiglia. Il Dott. Wilson guidò la squadra che tradusse e pubblicò *Exposition of the Divine Principle* in lingua inglese (1996). Ha scritto numerosi articoli sulla religione, la teologia e l'educazione morale.